TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_1543**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

ANTONINI

1543

1543

1

Scritti su Tiberio Deciani

Onorevole Signore,

2 3 5 4

... richiamava alle
... vire che facendole
... virorum clarorum

27. 8ttobre 1853 ... Deciano

1

Udine 12/11/53

Consultato per studio
da me Giovanni Deciani.

Martignacco

... questo che ho sacri-
... rnali odierni, ma
... praticacci e

... col Menochio
... asuita non sono
... tre Claro morì
... ... I Giureconsul-
... indistintamente così il Claro come
il Deciano e parimenti usò Carmignani. Che se in Allemagna il
Claro parve più universalmente conosciuto ne andò debitore alla for-
tuna che lo Harprecht Professore a Tubinga morto il 1639 arricchì

Il Catalo ... Dall'Ill. Sig. Co. Gio. Domenico
Fonte ... Dall' ...
Piccoli dall'Ill. Sig. Andrianna Moglie
Dall'Ill. Sig. ... Savorgnan ... abate
... dall'Ill. Sig. Francesco Frattina
Canonico del Duomo ...
... esposto, e ... per ...
Città ...

8

(p. 24). « In difesa d'un Sonetto fatto all'Autore » :
Và attor un ciart Sunet in roz Tuscan. (c. s.).
(p. 25). « Risposta all'oltrescritto Sonetto » :
Vieli baron d'un piez di Becchiarie. (c. s.).
(p. 26). « Pentito il Canonico del suo male così parla » :
Così flebile tenor tutto sommesso. (c. s.).
(p. 27). « Per una Cameriera di Casa Cividina... in Casa del Signor Conte Lucio della Torre » :
Futiz, lìn mai pal Mond e io, e tù. (c. s.).
(p. 28). « Per le Nozze... Carlo Lantieri... Marianna Rabatta. Al Sig. Conte Francesco della Torre » :
La Bielle, che al Lusinz fas lu splendor. (c. s.).
(p. 29). « In morte del Dottor Gregoris Fiscale al Magistrato de' feudi... » :
Muart è il Gregoris: tombolà all'Albìs. (c. s.).
(p. 30). « Al bel Seno... Al Signor Carlo Badini » :
Doi biei Voj, e un biel Sen tesaur d'amor. (c. s.).
(p. 31). « Sopra il medesimo soggetto » :
Se io contempli, mio ben tal volte attent. (c. s.).
(p. 32). « Per le nozze del Signor Alessandro Palladio... colla signora Isotta Tealdi... » :
Ce biel inzen ch' all'è cului cù ha fat. (c. s.).
(p. 33). « Sopra la Signora Isotta... » :
De to blanchiezze, Isotte, al paragon. (c. s.)

Onorevole Signore.

2 3 4 5

27. 8ttobre 1653. Tideo Deciano
dal Nob: Sig: Tiberio Deciano,
e della Nob: Sig: Elena sua
consorte, senza dare il passato
fu battezato nella Chiesa
di S. Giorgio di questa Città dal
Reverendo D. Maria Graziato
Peroco. Padrini il Sig: Beltrame
Milliana e la Sig: Antonia
Tabotgen ambi di Udine

1687. 9. 10bre
Gian: Francesco figlio del Nobile
Sig: Deciano Deciani, e della Nob Sig:
Elisabetta sua Consorte fu per qui
Battezato solennemente dal Sacro
fonte dall' Ill. Sig: Co. Gio: Domenico
Ricoli dall' Ill. Sig: Andrianna Moglie
dell' Ill. Sig: Fabrizio Savorgnan celebrato
dall' Ill. Sig: Francesco Frattina
Canonico di [illegible]

…richiamava alle
…vire che facendole
…virorum clarorum

…valore degli scritti
…conto in che li ten…
…ogramma,
…e disprezzo qualun…
…sti libri divengono
…latto nel mondo il
…il loro viaggio ve=
…ran pregio che pre…
…i storiche del di=

…disprezzerà natu=
…per me è stato ed è
Dal Ghirlanda al
…ano al Boehmero
…e Carmignani
…to del giurepena…
…nfronto i regressi
…questo che ho sacri…
…rnali odierni, ma
…no praticacci e

…, col Menochio
…nascita non sono
…tre Claro morì
…tanei. I Giureconsul…
…amente così il Claro come
il Deciano e parimente usò Carmignani. Che se in Allemagna il
Claro parve più universalmente conosciuto ne andò debitore alla for=
tuna che lo Harpprecht Professore a Tubinga morto il 1639 arricchì

Adì [illegible] Agosto 1736 [illegible] nacque Nicolò Figlio del Nob: Sig: Gio: Francesco Deciani, e della Sig: [illegible] Domini sua Consorte [illegible]

(o) furono Padrini il Nob. Sig: Tiberio Deciani [illegible] ed assistenti alle Cerimonie il Nob: Sig: Antonio Pisenti di Udine e la Nob: Sig: Cattarina Susani di [illegible] fu battezzato da D: Gio: Sburlino Paroco di Martignacco come consta dal Libro Battezimi

1687. 9. 10bre [illegible]

Detto Gio: Francesco come ho levato in altro luogo è mancato l'anno 1731.

Girolamo Tritavo è morto nel 1735. come consta dal Libro Morti a Martignacco

[illegible] Battezimi più antichi non si hanno potuto rinvenire, ecco per esempio quello del Padre del primo qui esposto, e ciò per ricerca fatta diligentissima di certo Curato del

8

Palladio... colla signora

s.).

Magistrato de' feudi...»:

na Rabatta. Al Sig. Con-

in Casa del Signor Conte

da»:

Parroco comissionato per nome D. Gio: Urbano,]
Dal Nob: Sig: Gio: Francesco Beriani, perchè
l'epoca che si calcola è circa l'anno 1537.
e i libri di que' tempi mancano, così attesta
il suddetto Curato, da esistenti memorie

[illegible] richiamava alla
[illegible] che succede
[illegible]
[illegible] degli scrittori
[illegible]
[illegible]
a dispreggio qualun-
[illegible]
[illegible]
il loro viaggio ve-
gran pregio che pre-
storiche del di-
[illegible]
col per me è stato es-
col Ghirlanda al
[illegible]
Carmignani
[illegible]
confronto i regressi
questo che ho sacri-
rnali odierni, ma
ero praticacci e
[illegible]
col Menochio
[illegible]
[illegible]
octavi: I Giureconsul-
tamente così il Claro come
[illegible] e parimente [illegible] Carmignani. Che se in Allemagna il
Claro [illegible] più [illegible] [illegible] [illegible] alle [illegible]
[illegible] che lo [illegible] a Tubinga morto il 1659 anchi

lel Signor Conte

ta. Al Sig. Con-

[illegible]

colla signora

[illegible]

Pietro ... Duomo

[illegible] 1653 S. Giorgio

Gio. Francesco 9bre 1687. Duomo
S. Giorgio

Nicolò Decianco [illegible] Agosto 1730 [illegible]

Maria [illegible] 1780 S. Pietro [illegible]

[illegible] richiamava alle
[illegible] che [illegible]
[illegible] iciorum clarorum

[illegible] valore degli scritti
[illegible]
[illegible]
[illegible] disprezzato qualun-
[illegible]
[illegible] tutto nel mondo il
[illegible]
[illegible] ran pregio che pre-
[illegible]

[illegible]
[illegible] per me è stato ess-
[illegible] Dal Ghirlanda al
[illegible] ano al Boehmero
[illegible] e Carmignani
[illegible]
[illegible] nfronto i regressi
[illegible] questo che ho sacri-
[illegible] rnali odierni, ma
[illegible] no praticacci e
[illegible]
[illegible] col Menochio
[illegible] casuta non sono
[illegible] tre Claro morì
il 1575 e Deciano il 1581. Lo che [illegible] I Giureconsul-
ti Alemanni hanno sempre citato indistintamente così il Claro come
il Deciano e parimenti usò Carmignani. Che se in Allemagna il
Claro [illegible] salmente [illegible] altra for-
tuna, che [illegible]

[illegible] Conte

[illegible] Conte

[illegible]

La Signora

[illegible]

CXVIII — 1581

[illegible] gente [illegible]
[illegible]
[illegible] Magistratibus [illegible]
[illegible]
[illegible] patronum
egit causarum [illegible] Vicentiae
[illegible] Petavii [illegible]
[illegible] Cardinalis [illegible]
[illegible] Francisco [illegible]
fuit [illegible] praestitit
anno 1549 [illegible] est Marco
[illegible] publico [illegible]
Claro [illegible] tanta doctrina
[illegible]
post biennium anno [illegible] 155[illegible]
[illegible] Matutinam Extraordinariam
evectus [illegible] collegii magni
[illegible] Marco
Marco [illegible] Menochio
[illegible] post [illegible]
[illegible] vixit ad an. 15[illegible] VII [illegible]
[illegible] septuagenario [illegible]
[illegible]
Jacet in templo [illegible]
[illegible] atque prolixa

[illegible]
[illegible]uglio servire che facendoli
[illegible]

[illegible] degli scritti
[illegible] del conto in che li ten[illegible]
[illegible]
[illegible] con disprezzo qualun[illegible]
[illegible], questi libri divengono
[illegible] in tutto nel mondo il
[illegible] il loro [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible] col [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] del genere pena[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible], no
chiamano praticacci.

Padova col Menochio
[illegible]
[illegible]aro, mentre Claro morì
[illegible] 1581 [illegible] Gius[illegible]
[illegible] Alemanni hanno sempre citato indistintamente così il Claro come
il Deciano e parimenti [illegible] Carmignani. Che se in Alemagna il
Claro parve [illegible]
[illegible], che lo Harpprecht Professore a Tubinga morto il 1639 [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] communicat
[illegible] [illegible] [illegible] emphaticum [illegible]
"Hic omnes Magni Ducatus et
Rotenum [illegible] [illegible] gradicum
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et
mendosum [illegible]."
Cap. XXIII p. 256 [illegible]
Nicolai Ioannis Hepatopol. [illegible]
Gymnasii [illegible] [illegible] 1716

Onorevole Signore,

In quanto la sua lettera del 13 corr. mi richiamava alle notizie biografiche di Tiberio Deciani non vedo poterla meglio servire che facendoli trascrivere qui sotto tutto il brano che leggesi nel Theatrum virorum clarorum pubblicato da Frehero a Norimberga il 1688.

In quanto poi Ella desideri il mio giudizio sull'attuale valore degli scritti di Deciano [illegible] Ella [illegible] il conto in che lo tengo con averne fatto frequentissima citazione nel mio Programma.

[illegible] con disprezzo [illegible] que libro che abbia il peccato di essere scritto in latino, questi libri divengono inutili. Ma per chi invece pensa che la verità abbia fatto nel mondo il suo viaggio vestita in latino, e gli errori invece facciano il loro viaggio vestiti in francese, i criminalisti antichi hanno un gran pregio che prestano un servizio utilissimo nello studio delle evoluzioni storiche del diritto penale.

Chi disprezza Claro e Farinaccio, e Bohemero, disprezzerà naturalmente anche il trattato Criminale di Deciano. Ma per me è stato e è un libro prezioso, perchè dal Gandino al Ghirlanda, dal Ghirlanda al Claro ed al Farinaccio, da questi al Deciano, dal Deciano al Boehmero all' Hommel al Puttmann e quindi al Renazzi ed al Carmignani [illegible] il lento ma sempre progressivo svolgimento del giure penale in Italia, e Germania al quale fanno doloroso confronto i [illegible] della dispotica Francia. Io la penso così. Ed è per questo che ho sacrificato i miei anni più verdi non nella lettura dei giornali odierni, ma nelle meditazioni di quei volumi che oggi si chiamano praticacci e [illegible]

Deciano nacque il 1508 e fu [illegible] a Padova col Menochio [illegible] ragione per dire più antico il Deciano del Claro, mentre Claro morì il 1575 e Deciano il 1581. Lo che li rende coetanei. I Giureconsulti Alemanni hanno [illegible] indistintamente [illegible] il Claro come il Deciano e parimenti [illegible] Carmignani. Che se in Alemagna il Claro parve più [illegible] ne andò debitore alla fortuna, che lo Harprecht Professore a Tubinga morto il 1639 arricchì

la pratica del Claro di alcune sue note.

La questione dunque si riduce ad un tema generale. O l'avere scritto nel secolo XVI è cagione di disprezzo a tutti i Criminalisti di quel tempo e bruciateli tutti. O anche questi giureconsulti usero permanente servili con le opere loro al progresso del diritto penale e allora il nome di Deciano deve figurare al lato dei nomi di Claro e di Farinaccio.

Ma oggi si ha la [illegible] di disprezzare gli antichi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quello [illegible] [illegible] [illegible] molti Professori [illegible] [illegible] che vanno per la [illegible] Ognuno ha i suoi gusti. [illegible] a me si leggano le poche parole che premisi come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Programma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ambizione tutta opposta, quella cioè di ritrovare negli antichi il germe [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] passare come prodotti della rivoluzione francese. La Francia all'edifizio del giure penale non ha portato neppure una pietra.

[illegible]

Tiberii Deciani

Patritius, comes et eques Utini, civitate Fori Julii natus est an. 1508.

Patriae suae magistratibus honorifice perfunctus, necnon ad Senatum [illegible] Legatus missus pro privilegiis [illegible] [illegible] [illegible] praeclare se gessit.

Venetiis in foro causas [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Patavii Bernardo Naugerio postea Cardinali, et Veronae [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

An. 1549 [illegible] [illegible] Blanco Patavino, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Gymnasii in [illegible] [illegible] [illegible] tus est.

An. 1551. Cum Hieronymus Cagnolus vivere desiisset, ad lecturam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Bonaventuram [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Filios reliquens [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et Hortensinum. Obiit Patavii A.C. 1581 aetat 73 - 7 Febb. Sepultus in Ecclesia Carmelitanum. [illegible] [illegible] [illegible]

datus ab Antonio [illegible]

Edidit

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] " III

Tractatus Criminalis, duobus voluminibus comprehensos a propinquis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Apologiam pro Responsis [illegible] [illegible] [illegible]
Ex elogiis [illegible] [illegible] Philippi Tomasini

Sepulcro eius, cum statua, hoc epitaphium legitur inscriptum:

Tiberio Deciano
patritio Utinensi

iurisprudentum consultiss. oratori eloquentiss. [illegible] in [illegible] Provinciis [illegible] [illegible] [illegible] et in Patavino Gymnasio [illegible] aequalitate supremam [illegible] [illegible] gloria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ut tibi in [illegible] bus de [illegible] [illegible] laudis, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cum summo omnium [illegible] anno aetatis septuages. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Nicolaus [illegible] Ioh. Franciscus Roncadinus Patri [illegible] monumentum hoc [illegible] [illegible]
Obiit VII id. Febr. MDLXXXI.

Hic cinere magni Deciani, sufficit illum
Disces audito nomine quantus erat.

Tiberio Deciano

nacque in Udine a 5 di agosto 1509 da Gianfrancesco Deciano e Francesca ...

... le pubbliche scuole in Udine ove ...

... in Udine ... Tiberii Deciani ... Europae ...

Francesco Segala scultore ... fece il ritratto in marmo

Per Caterina ... a ...

Quadri e marmi — Due bei ritratti grandi

Coppa d'argento dorata col suo

coperchio tutta lavorata a punte

di diamante che mi donò la Illma Madama

... da Ferrara

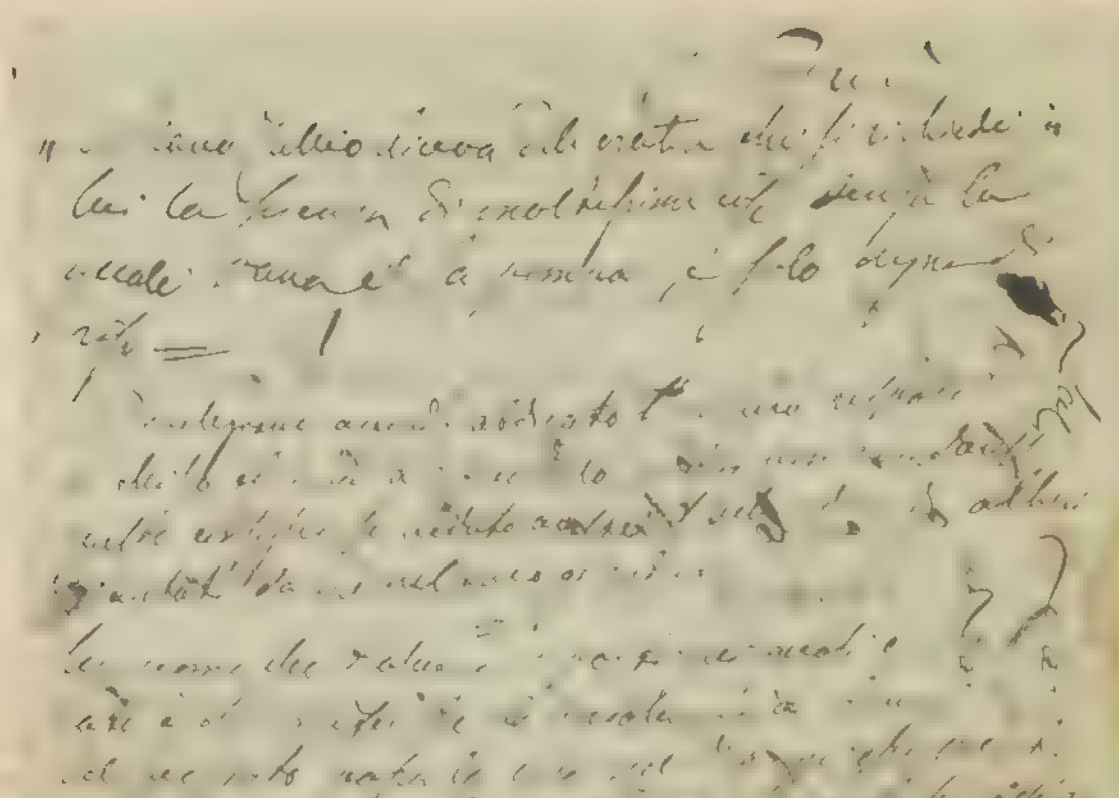
A Cazzoni d'argento che mi donò il ...

Caterina ... Medaglie d'oro e d'argento e rame

... di bene ...

... mal di petecchie e fu nudo Vicario a ... 1540 ... Mano Deciano ... il Senato lo salvò con 200 ... 1549 24 aprile

... a Padova ...



Tiberio Deciano

Nacque in Udine il 31 agosto 1509 da Gianfrancesco Deciano e Giovanna [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] — [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

De Tiberii Deciani Utinensis [illegible] [illegible] [illegible] splendidissimi ac hodie in celeberrimo omnium Europae gymnasio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Vol. ... Venetiis apud Hieronymum [illegible] Iohannem [illegible] 1579

Vol. 1° [illegible] plane omnibus tum in foro tum in scholis versantibus [illegible] [illegible] — Dedicato [illegible] atque Amplissimo D. Ioanni Grimano Pat. ac [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per la [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Apollo a [illegible] formato della mia patria — Dedicandoli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contumeliosi —

Contiene il 1° Vol. consulti [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] fra Iacopo [illegible] e [illegible] di Massimiliano [illegible] Del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dal [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cattolicamente voce [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Resp. 18 fra la [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] XXI fra Nicolino de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Bergamo [illegible] [illegible] [illegible] fra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Udine [illegible] [illegible] il 16 [illegible] 1546 gli [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1548 [illegible] [illegible] [illegible] Vicario di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] Marco Bianco [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] con 200 [illegible] [illegible] 1549 21 aprile 7

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1564 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1569 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1530 [illegible] [illegible] [illegible] 1567 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Cavaii fra i ~~[illegible]~~ Baroni [illegible] [illegible] e [illegible]

ghani [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] col [illegible] [illegible]

Ferdinando [illegible] a [illegible] di [illegible] —

[illegible] di [illegible] [illegible] di [illegible] —

[illegible] [illegible] il [illegible] —

[illegible] il Duca di [illegible]. [illegible] ed [illegible] Gonzaga

[illegible] il Card. [illegible] dall' [illegible] [illegible] al [illegible]

Il Duca di Ferrara [illegible] [illegible] e [illegible] di [illegible]

[illegible] è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] di [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con altro [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]

N. 6, 10 Tiberio Deciano

Nacque in Udine [illegible] agosto 1509 da Mon Francesco Deciano e [illegible] madre delli [illegible]

[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] — [illegible] le

pubbliche scuole in Udine ove [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

Amaseo [illegible] [illegible] le latine e [illegible] lettere — Sua madre [illegible] e [illegible] [illegible] avuti

[illegible] nel 1498 [illegible] [illegible] di Padova la [illegible] dei [illegible] [illegible] mandò [illegible]

anni a [illegible] colà [illegible] [illegible] [illegible] sopra [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] — 1523 adì 3 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Udine [illegible] a

Padova allo studio in età di 14 anni mesi 9 Il padre colla famiglia andò

domiciliarsi colà. Studiò sotto Marco Mantova [illegible] — [illegible]

veder i progressi nella [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] Udine [illegible] [illegible] in [illegible]

[illegible] con [illegible] [illegible] — [illegible] [illegible] [illegible] 152[illegible]

promotore il [illegible] [illegible] della Corte [illegible] — [illegible] [illegible] [illegible]

laurea si [illegible] [illegible] [illegible] medaglie come [illegible] del Museo

Italiano [illegible] da Paolo [illegible] [illegible] e stampato a [illegible] nel 1604

[illegible] in [illegible] [illegible] Madd. di [illegible] [illegible] ([illegible] [illegible] 1530)

Fu ammesso ai [illegible] pubblici fu deputato al [illegible] [illegible] [illegible] in

colla più [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

con [illegible] — [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] a [illegible]

[illegible] [illegible] quando nel 1532 [illegible] nel Friuli [illegible] da [illegible]

di Spagna — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible]

Nel 1539 [illegible] [illegible] della [illegible] che [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible]

e [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] — 153[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible]

[illegible] — 1542 con [illegible] [illegible] — [illegible] [illegible] [illegible] a

[illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] 15[illegible]

[illegible] degli ambasciatori [illegible] [illegible] del Doge [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

e si [illegible] colla famiglia a [illegible] ove [illegible] la professione [illegible]

dove si mostrò la [illegible] volta avanti il [illegible] delle Quarantie in [illegible]

di [illegible] e [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] applauditissimo — [illegible]

[illegible] e [illegible] lo paragonavano [illegible] a Demostene [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di governare le principali [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] Deciano a [illegible] [illegible] [illegible] 1540 [illegible] [illegible] la moglie di

[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] Marco [illegible] di

[illegible] il [illegible] lo [illegible] con 200 [illegible] ([illegible] 1549 20 aprile)

Eland con un Dipi se [illegible] in lode che [illegible] [illegible] nel 1550
Franco [illegible] [illegible] interrompe le sue lezioni criminali [illegible] [illegible] stesso
[illegible] e [illegible] a Roma di cui andava al governo con grado [illegible] — ma
[illegible] [illegible] abbandonò la cattedra dove per quello [illegible] di [illegible]
[illegible] [illegible] — il [illegible] gli [illegible] — [illegible] a Padova [illegible] il
Cl. Girolamo [illegible] [illegible] vacanti le 2 cattedre di [illegible] di Diritto
Cesareo. Il Senato (12 [illegible] 1552) [illegible] in [illegible] del 1° luogo
con Marco Mantova Benavides con [illegible] 500 [illegible] con [illegible] 300 [illegible] grande
[illegible] — nel 9 [illegible] 1570 [illegible] cattedra del [illegible] [illegible]
[illegible] nel 1570 [illegible] [illegible] [illegible] 1000 — Per 30 anni [illegible] professò.
Ebbe colleghi oltre Mantova [illegible], [illegible] [illegible] — Giacomo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible]
[illegible] ne in grado [illegible] — Il consiglio era tale che la sua parola [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da [illegible] capitano nel 1556 gli offerì
[illegible] [illegible] del suo [illegible] — [illegible] [illegible] dello studio di [illegible]
[illegible] ai [illegible] di Padova che [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible]
Tutti [illegible] i scolari [illegible] di [illegible] da lui la laurea — L'Europa
[illegible] la sua [illegible] e lo [illegible] oracolo [illegible] tutti [illegible] [illegible] per [illegible]
le sue [illegible] e risposte — i cinque volumi dei consigli o responsi [illegible]
[illegible] città d'Italia Germania Francia Spagna [illegible] [illegible] dei [illegible]
in gravissimi [illegible] [illegible] [illegible] alle sue decisioni
[illegible] [illegible] [illegible] come quando [illegible] [illegible] — [illegible]
[illegible] al di lui giudizio le loro controversie fra loro e [illegible]
[illegible], la [illegible] di [illegible], i Medici di [illegible] [illegible], i [illegible]
di Mantova di [illegible], cardinali [illegible] — [illegible] [illegible] come [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] al suo [illegible] per [illegible] un debito della [illegible]
[illegible] ai [illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible] Vol. 1° — [illegible]
[illegible] V e Ferdinando contro i [illegible] [illegible] per la [illegible]
[illegible] [illegible] Vol. 1 [illegible] XV — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] per i due [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] — [illegible] il
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Papa e [illegible] del [illegible]
[illegible] di [illegible] 11. III. 1560 [illegible] et lat. 9 [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un
[illegible] mandato a [illegible] contro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ebbe tra i [illegible] [illegible] il Car. [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Paolo IV [illegible] [illegible] lo [illegible] all'Urbe [illegible] di [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] (?) 1573 [illegible]
[illegible] [illegible] 27 [illegible] 1578 [illegible] Palatino Lateranense da [illegible] [illegible]
[illegible] di [illegible] — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] per [illegible] matrimonio [illegible] gli [illegible] [illegible] 7 febb 1582, [illegible] ai [illegible]

[illegible] Pol. di titian [illegible] con [illegible] — [illegible]

1523 [illegible] Marino [illegible] a [illegible] delle [illegible] [illegible] [illegible] colli [illegible] della [illegible] del [illegible] [illegible] ne avevano [illegible] la [illegible] aveva [illegible] [illegible] ornamenti e gli [illegible] Donato [illegible] [illegible] [illegible]

1530 [illegible] di [illegible] [illegible] Carlo [illegible] Duca di Milano [illegible] con [illegible] di straordinaria [illegible]

1532 — Carlo V partitosi dalla Germania e recandosi in Spagna [illegible] il Pont. [illegible] della [illegible] con gran [illegible] e [illegible] di [illegible] fu incontrato dagli Ambasciatori [illegible] della [illegible] per [illegible] Savorgnan [illegible] è valicato [illegible] [illegible] ove [illegible] Amb. [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] Francia [illegible]

Guerra contro i Turchi [illegible] Venuta [illegible] [illegible] [illegible] aveva [illegible] Donato [illegible] altra [illegible] dovuto [illegible] di [illegible] [illegible] è [illegible] trovato [illegible] questo [illegible] [illegible] [illegible] Ambasciatori [illegible] Giovanni [illegible]

[illegible] anche [illegible] [illegible] e [illegible] Giovanni [illegible] [illegible] della [illegible] età — [illegible] poeta [illegible]

1542 [illegible] e Marcao

1545 Francesco Donato Doge [illegible] Ambasciate per congratularsi [illegible]

1553. ... [illegible] a Venezia un ... [illegible]
Pietro ... [illegible] ... de' X.
... [illegible] ... a ... un ... [illegible]
... [illegible] ... [illegible]
... aveano ... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible]
e nel 1508 lega a Cambrai —
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... Giovanni ... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ... Paolo ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ...
... [illegible] ... 1545 ... [illegible]
Giovanni ... d'Arcano 1470 ... [illegible]
... di Valvasone 1523 1593
... [illegible] ... oratore ... [illegible]
... [illegible] ... 1507 ... [illegible]
... [illegible] ...
... [illegible] ... 1527 ...
... [illegible] ...

prof. di lettere
... Art. Piccolomini da l'ovvio ... di toro le bodone con comunità ... — ...
Circolo ... di malthus ... il ~~monumento~~ col busto in mano
e ... i ... le sue ... — Biblioteca ... una
galleria di quadri — un museo di storia naturale un'accozzaglia di antiche
... romane e di ... ... — ... ...
... e manoscritti rari ... di ... ...
Vedi ... Firenze 1500 ... — ... prof. di ...
lettere ... ... al ... ...
... ne dette una ... ... una ... ...
... fatti e legislature ... ...
... a ... nel 1539 — ... — ... ...
... de ... ... di ... ...
in cui ... onore e gloria ... ...
de ... ... — ... ...
... — ... ...
... ...
... ... — ... ...
... nel 15.. ... ... il ... ...
... ...
... ... e ... le ...
... ...
... ...
... ...
... ...
... ...
... ...
... ...
... ...
... ...
... ... centrale
... ... nel 15.. ... ...
... ...
... ...
... ...
... ...
... ... di ... ...
... ...
... ...
... ...
... ...
... ...

[illegible] annotate e postillate. — È inedita la elegante orazione detta il [illegible] giugno 1532 quando s'introdusse a Udine alla lettura [illegible] pro Udine in cui [illegible] quale debba essere l'ufficio dell'Maestro e [illegible] e'è intitolata de [illegible] [illegible]

[illegible] inedita [illegible] orazione inaugurale 1538 [illegible] [illegible] questa [illegible] quadrarsi [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pubblica [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] inedite una [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] figli e [illegible] come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nell'[illegible] dell'[illegible]

Udine 1497 [illegible] in questo luogo nel Friuli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] abbiamo [illegible] avevano per la [illegible] delle [illegible] [illegible] [illegible] un buon numero di letterati e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] dalle [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] numero [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fini. —

[illegible] al 1509 [illegible] [illegible] di [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] Fabello o [illegible] maestro di grammatica — [illegible] [illegible] [illegible] del Friuli (?) — morì nel 1506 a Venezia —

[illegible] giugno del 1509 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 10. [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1510

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a Venezia [illegible] [illegible] i beni comunali della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fossero mantenute [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] avevano [illegible] [illegible] [illegible] fosse [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel 1543 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Nicolò lettore in Pavia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Francesco [illegible] lettore di filosofia e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel 1567

[illegible] Giov. Ant. Liruti [illegible] [illegible] 1782

[illegible] il [illegible] invece il [illegible] [illegible]
[illegible] che [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] aveva [illegible] la [illegible]
[illegible] comunque [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] delle [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] solo [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] così [illegible] [illegible] [illegible] alle
leggi [illegible] — E [illegible] [illegible] note [illegible]
[illegible] —
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle
leggi a maggiore [illegible] [illegible] note [illegible] [illegible]
[illegible] il [illegible] della [illegible] e dei [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] della
[illegible] [illegible] gli [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] più oltre — [illegible] [illegible] la [illegible] delle leggi
[illegible] [illegible] che [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible]
[illegible] gl' [illegible] alle [illegible] scuole italiane [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] scolari — [illegible] [illegible] [illegible] di leggi [illegible]

[illegible] ammalate [illegible] notificate [illegible] seguente [illegible]
[illegible] 1552 mando [illegible]
[illegible]
[illegible] de Bartolini [illegible]

[illegible] inaugurale 1550 [illegible]
[illegible]

[illegible] comuni [illegible]

[illegible] delle [illegible] leggi [illegible]
[illegible] colla [illegible]
[illegible] gran lume dalle [illegible] tavole
in quelle parti di legge che non si può [illegible]
[illegible] della [illegible] — Ma [illegible]
[illegible] ciò che [illegible] pratica [illegible]
[illegible] di riformare la romana
[illegible] campavano dalla loro [illegible]
cui che alla pratica [illegible] onde non
[illegible] dallo studio delle romane leggi
[illegible] ad un [illegible] che a un codice di leggi
[illegible] dottrine [illegible]
[illegible] delle leggi [illegible] perchè [illegible]
che [illegible] giustizia alle leggi in [illegible]
[illegible] specialmente [illegible]
[illegible] delle tre [illegible]
[illegible]
[illegible] maggior
[illegible] delle tre [illegible]
[illegible] che [illegible]
[illegible]

[illegible]

Calendario 1497 [illegible]
[illegible]

[illegible] Cancelleria [illegible]
[illegible] 21 1509
[illegible]
[illegible] beni comunali
[illegible] beneficio e comodità
[illegible] 1588 [illegible]
[illegible] Bartoli [illegible] nel 1567

[illegible]

[illegible] sarà [illegible] lo [illegible] [illegible]
italiano il grado in cui le [illegible] [illegible]
[illegible] = [illegible] in [illegible] apprendeva che [illegible]
[illegible] e [illegible] = [illegible] e [illegible]
diverso [illegible] [illegible], e con [illegible] [illegible] e
[illegible] = [illegible] dove aver parlato di [illegible]
delle [illegible] anche che si [illegible] nell'[illegible]
delle leggi e regole generali [illegible] che [illegible] [illegible]
regole [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] fino alle
[illegible], ma [illegible] dobbiamo [illegible]
di [illegible] regole generali [illegible] e non dobbiamo
[illegible] il [illegible] che [illegible] [illegible]
[illegible] = [illegible] aver detto che [illegible]
[illegible] [illegible] che molti [illegible] italiani
[illegible] bene [illegible] [illegible] delle leggi [illegible]
[illegible] [illegible] sono [illegible] nell'[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] che non [illegible] [illegible] la quale
[illegible] [illegible] da qualche [illegible] [illegible]
[illegible] che [illegible] [illegible]
la quale [illegible] [illegible] [illegible]
e [illegible] [illegible]

... animate e ... [illegible] la seguente cagione della ... 1551 mandò ... [illegible] ... [illegible]

... [illegible] ... [illegible] ... di Catilina ... [illegible]

... [illegible] ... inaugurale 1550 ... [illegible]

... [illegible] ... [illegible]

... [illegible] ... e ... [illegible]

tutti ... le contribut[e] ... [illegible]

... [illegible] ... Gennaio

... 1554 oltre 200 ... [illegible]

... [illegible] giureconsulti ... e ... [illegible]

... [illegible] ... [illegible] fino dalla ... [illegible]

... [illegible] fama garanti ... [illegible] talenti

... [illegible] numero delle ... [illegible]

... [illegible] ... [illegible]

... [illegible] ... [illegible] pe' suoi

talenti nel ... [illegible] e la sua eloquenza ...

... [illegible] pel suo carattere e ... [illegible]

... magnifica ... [illegible]

... [illegible]

... [illegible] conoscere le lingue antiche ... [illegible]

... [illegible] Era unico ... [illegible]

per la ... [illegible] ... [illegible]

... [illegible] della lingua volgare ... [illegible]

... di 16 anni ... a studiare il Diritto

... a Padova sotto il ... 1561 ... [illegible]

che un anno ...

... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... 1497 ... [illegible] ... [illegible] ... 1509 ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] Francesco ... [illegible] ... nel 1567.

... [illegible] ... 1540

Chiudo il quattrocento mandando loro uno sguardo ai grandiosi monumenti ... [illegible]
(Scriveva il Paleario a quei tempi [illegible] (1545?)
... la Toscana tutta t'adorna quasi a sua casa ...

[illegible] provincia seguito da molti ... il ritrovamento delle leggi romane dall'imp. di Lotario (sec. XII) altri dal n. delle Pandette trovate in Amalfi trasportate nel 1412 da Pisa a Firenze — tanta era l'ammirazione in cui i fiorentini tenevano che per molti secoli non mostravano a forestieri senza certe cerimonie. Doveva assistere il 1° Magistrato della città col capo scoperto e due monaci con due torce accese — e tali ... formalità ... ai forestieri nel cominciare del secolo XVII
Le ragioni che gli studi delle leggi romane ... fino a ... dal ritrovamento si dirà in ... Il 1° fermato da Irnerio e della scuola bolognese ... fu il 1° a ... compendio le leggi di ... Irnerio ... Apprese delle romane leggi le sue note ... e ... più ... Martino e Bulgaro — Il 1° ... abbandonava ... al ... ingegno, il 2° era ... tenace del Diritto scritto ... due ... leggere ... di Bulgaro ... ogni ... degli scolari — Il suo compendio di leggi ...

[illegible] ... [illegible] ... [illegible]
[illegible] ... [illegible]
[illegible] ... [illegible]
ed i [illegible] de [illegible] —

[illegible] pensato anche oggi in estimazione.

Il 1° periodo è occupato dalla scuola di Irnerio di leggere ... [illegible] ma per la barbarie de' tempi ... [illegible] di redazione e del commento delle lettere e della [illegible] ... [illegible] Dino — Cino da Pistoja

Il 3° è occupato da Bartolo di Sassoferrato [illegible] la cui scuola fiorì nel secolo XIV — Bartolo [illegible] ... [illegible] ne lo sviluppo che ebbe ... [illegible] della giurisprudenza — ove la dottrina condotta dalla dottrina dei barbari [illegible] sottigliezze — La scuola di Bartolo seppe trarre dalle leggi molte regole generali [illegible] molti casi non contemplati dal legislatore — Bartolo fu detto lucerna juris — Apollo Pythius — Dux universi juris — Il suo più celebre discepolo fu Baldo che [illegible] si trovò per [illegible] — Così gli [illegible] consulti [illegible] quattro [illegible] 15 scudi — Dalla scuola di Bartolo uscirono Paolo di Castro, Alessandro Tartagna, e Giasone del Maino Prof. a Pavia — Allora cominciarono a giungere in Italia la [illegible] e le lettere [illegible] di [illegible] — L'ultimo periodo di [illegible] approfittò di questi lumi per [illegible] le fonti romane —

Parve che [illegible] volesse rendere [illegible] il IV periodo della [illegible] in gran parte [illegible] nel [illegible] e le lettere [illegible] le leggi romane

[illegible] ... [illegible] giovinezza [illegible] ... [illegible] figlio [illegible] ... [illegible] ... [illegible] 1509 ... [illegible] ... Francesco [illegible] morì nel 1567.

[illegible] — [illegible] 1540

16

Andrea Alciati nato nel 1492 Milanese
pubblicò tra le altre opere, Paradossi del Diritto
civile che gli valse il nome di novatore — Nel
1518 professò in Avignone ove ebbe fino a 500 scudi
e due anni dopo 900 — Leone X lo fece Co. Palatino latera-
nense Nel 1521 tornò in Italia e restò a Milano per
7 anni. Fra i difetti aveva quello di una incostanza
che lo faceva spesso a mutar luogo — Nel 1528 tornò
in Avignone — Passò a Bourges prof. avido di
denaro — Francesco I lo sopraffece in liberalità e quelle
le [illegible] stesse gli diè 300 scudi in aggiunta ai 600
Nel 1532 a Milano Senatore di Fr. Maria Sforza
poi prof. a Pavia a Bologna a Ferrara
ove morì nel 12 genn. 1550 — Morì d'intemperanza
fu avido d'oro, orgoglioso — Fu superiore a tutti
[illegible] del suo tempo perchè come dice Tiraboschi uni
lo studio ad opera oppresso da innumerabili farragini
di leggi e della più gran farragine d'interpreti
[illegible] il primo della storia, delle anti-
chità della critica delle lingue e della letteratura
per spiegar le leggi avvolte ancora nella barbarie
di [illegible] ignoranza da tanti secoli le ebbe avviluppate.
Alciati si servì della lettera greca dona alla giurisprudenza
un aspetto tutto nuovo — La sottile dialettica
scolastica la illuminò con una [illegible] un'ampia
lo studio del greco del latino de' classici delle antichità
l'origini della storia gli fece conoscere a fondo in

[illegible] ammirate e [illegible] — [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ed è [illegible] da [illegible] [illegible] —

Questo debbe leggi — gl'indici i gravi errori che nei gl'interpolatori erano caduti — fu però Poliziano la maestà, la tragica dolce ... giungendo — Congiunse il primo la filosofia — fu ristoratore dello studio legale operatore di una grande rivoluzione in questo studio — Ciò che distinse in particolare i suoi scritti legali è la chiarezza, eleganza per segno di stile — Si dice di lui che aveva adoperato ... a parlar latino — e aver potuto la sua ... a guida delle ... e ... gli valse l'[illegible] del ... di questi professori — Ebbe oggetto di rimproveri ciò che era merito distintivo delle sue opere — ... di ... a ... giovani ... celebratore ...

La guida debbe ignoranza e dell'invidia le leggi sono anche in mezzo ai suoi paesi, ed ebbe comune la sorte di tutti gli uomini che non ottennero tutta la loro gloria che dalla posterità — Franco Corti di Pavia volendo confrontare a Padova la propria riputazione colla sua venne in ... (1533) grande [illegible] voleva chiamarlo.
L'esempio di Alciato giovò poco ai contemporanei e successori suoi

[illegible] ... [illegible] nel [illegible] ... per la pubblica e ... [illegible] ... [illegible] ... parla ... [illegible] ...

... 1537 [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... del 1509 ...

... beni comunali ... a benefizio e ... [illegible] del Senato ... [illegible] ... 1567.

... — 17 ... — 1540

beni annotati e notificati ... Siccome tali seguenti origine detta di ...
aprile 1552 quando l'introdusse a Padova alla Lettura e ... atto
civile in cui ... generale della ... l'impiego del Senato e ...
... intitolata de ... [illegible]

... medesima ... [illegible]
... nel ...
... per la ...
e ... ...
figlio ... per
parla al figlio e ...
... dell'...

... 1497 ...
... ...
... ...
... colle ...
... delle ...
... al ...
... ...

... ...
... ...
... 21 1559
...

... Candido ...
... i beni comunali ...
... della Supplica ...
... ...
a benefizio e ...
... del Senato ...
tore in ... della ...
Ziani padre di ...
... ...
... 1567.

... — 1...
... Livio ... — 15..

[illegible] annotate [illegible] ratificate [illegible] seguente [illegible]
[illegible] manda [illegible] e [illegible]
[illegible]
[illegible] intitolata de [illegible]

È medesima [illegible]
la geografia nel [illegible]
dali per la pubb[illegible]
e [illegible] adoperat[illegible]
[illegible] giofrancesco [illegible]
[illegible] ai figli e [illegible]
[illegible] dell' [illegible]

[illegible] 1497 [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] delle leggi [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] 21 1509
[illegible]
[illegible] Candido [illegible]
[illegible] beni comunal[illegible]
[illegible]
[illegible]
a benefi[illegible] e com[illegible]
[illegible] 1581 [illegible]
[illegible]
[illegible]
Francesco [illegible]
[illegible] nel 1567.

[illegible] [illegible] 1540

[illegible] cando contro ogni merito ed aspettazione [illegible],
Chiarissimo Preside Voi aveste scritto graziosamente di ascritto all'Ateneo di scienze, lettere, ed arti belle, un pensiero [illegible]
ad affaticarmi la mente — perocchè avrei voluto in qualche modo
significare quella [illegible] [illegible] e comunque
[illegible] [illegible] e di studj rispondere [illegible] meglio
alla [illegible] [illegible] onorarmi. [illegible]
[illegible] di fortune [illegible] insieme nei
[illegible] dell'[illegible] [illegible] [illegible]
e [illegible] [illegible] tutto [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], se
[illegible] [illegible] in [illegible] tempo
meno se in alcun modo; fu la speranza, che [illegible] sentissi
[illegible] forza bastevole a disfidare con lieto animo
le avversità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible],
nella immutabile [illegible] eterna [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible] [illegible] tanti giorni [illegible]
[illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] abbattuto dalla tristezza, ed oppresso da un [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] dose disacerbano tante ferite, come
[illegible] presso Voi da cui ebbi [illegible] [illegible] [illegible]
vellamente sollecitato, mi recherei a coscienza
che se [illegible] mi recate al cospetto di uomini [illegible]
tissimi per acume d'intelletto e [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] 1551 [illegible]

[illegible]

parole d'uno d'uomo non che altro di tutta la indulgente benevolenza Vostra, o Signori. Esso mi fa pertanto ad invocarla sendo che divisato abbia tenervi ragionamento di un mio [illegible] di eloquente oratore, e di assennato quanto dottissimo inter[illegible] [illegible] sia che dalla cattedra delle precette parva ai suoi alle piu [illegible] [illegible] — La fede e la virtù non però disi fossero nomi vani per lui abbiuto in tempi ne' quali l'una e l'altra sembravano sbandite dal mondo — Ed in vero quel secolo decimosesto, che ci diede tanti scrittori, e di gran [illegible] Di sommi [illegible]

[illegible]

nei troviamo i quali almeno in alcuna parte rassomigliare [illegible]

[illegible]

[illegible] 1509 [illegible]

[illegible] 1567

[illegible] 15[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di solo [illegible]
opere del quarantotto Tiberio. Doviamo considerate, [illegible]
[illegible] tutto quello che i suoi biografi ed ammiratori lasciarono
scritto [illegible]. Tolto sceverare imparzialmente tutto ciò che
sa di esagerato e di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] relative [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]
Rendere il dovuto omaggio [illegible] [illegible] [illegible] ebbe ingegno
perspicacissimo, mente acutissima, [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] o [illegible] [illegible]
non accompagnati da un animo [illegible] [illegible] [illegible],
cioè integrità, e rettitudine senza [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] testimonianze [illegible] [illegible] [illegible]
Tiberio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] alle Magistrature come [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] [illegible], [illegible] [illegible], e ne [illegible] il sacerdozio.

E' certo che l'epoca del risorgimento degli studi della romana giurisprudenza in Italia, e fama risale fino al secolo duodecimo [illegible] alla scoperta in Amalfi del celebre manoscritto delle Pandette, [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla collezione di Giustiniano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le leggi alle quali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Paratitle o Somme, e le note o Glosse

[illegible] annotate e rettificate [illegible] seguente [illegible] [illegible] 1552 quando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Più tardi Alciato continuando le tradizioni di questa Scuola [illegible]to, giudizioso comunque privo di erudizione intempestiva, come [illegible] della maggiore larghezza di leggi, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] riformarono il corpo delle glosse [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cominciarono a dedurre dalle leggi particolari regole generali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gl'interpreti [illegible] Bartolo furono e Baldo, e Paolo Castrense e Giasone del Maino [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quest'ultimo, [illegible] [illegible] [illegible] alle postille [illegible] le ragioni [illegible] delle leggi. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dall'italiano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] 6) [illegible] [illegible] dal francese [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ingiustizia serbata all'Italia nostra —

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1540

= D'ogni altra cosa incapace altrui =

[illegible] veduto [illegible] giorni in [illegible] za, chiamato da [illegible] nel [illegible] de [illegible] interpret[illegible] oracolo della universa giurisprudenza, [illegible] noverato fra più celebri leggisti e interpreti che mai fu [illegible] al mondo [illegible] quasi come quello di [illegible] fra il terzo secolo, e [illegible] fu la scuola dialettica e praticamente [illegible] il regno ed erano di Bartolo e Baldo e quella [illegible] teoretica e criticamente [illegible] dell'[illegible], e del [illegible] o [illegible] erano in fatti il nostro giureconsulto [illegible] l'ostentare quasi a pompa una [illegible] e spesso [illegible] principii, ricorrere quando a quando alla storia all'archeologia, alle lettere per [illegible] interpretare il vero [illegible] oscuro del testo. [illegible] che fu sempre il più grande degli interpreti del suo tempo [illegible] [illegible] da [illegible], e [illegible] quelli che [illegible] ebbe e [illegible] col discepolo [illegible] il mal vezzo di [illegible] [illegible] tutto ciò che era [illegible] forense [illegible] utile il sapere. [illegible] vano per non essere secondo osservano [illegible] dallo studio delle leggi romane. [illegible] e saggiamente [illegible] preferire la filosofia del diritto, [illegible] alla [illegible] interpretazione delle leggi ove si voglia [illegible] modo di applicarle alle [illegible] [illegible] in fatto [illegible].

[illegible] annotate e postillate [illegible] seguente [illegible] [illegible] [illegible] mandò [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] intitolata da [illegible] [illegible]

[illegible] la geografia nel [illegible] [illegible] [illegible] pubb[illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] 1497 [illegible] [illegible] chiamato [illegible] [illegible] Bologna [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Canno [illegible] [illegible] [illegible] 1509 [illegible]

[illegible] [illegible] beni comunal[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] benefizi e com[illegible] [illegible] 1591 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Francesco, Cobotelli [illegible], nel 1547

[illegible] ancorchè [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] bellezze [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giornata [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] postillati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] degli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] uomo di [illegible] [illegible] [illegible] nella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che nel loro entusiasmo [illegible] [illegible] [illegible] sapienza [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] l'autorità come quella di un [illegible] caduto di cielo in terra" [illegible] [illegible] [illegible], e trionfi, che ma [illegible] [illegible] [illegible] "[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] infiniti come di tutti quelli, che furono [illegible] [illegible], ma relativamente al secolo [illegible] [illegible] [illegible] delle scienze [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible], le nuove [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible], ma il [illegible] di tanti uomini di tanti [illegible] — Verso gli [illegible] nostri, [illegible] [illegible] dobbiamo [illegible] [illegible] e gratitudine infinita —"

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] — 19[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] — 1540

Ripetete le gesta [illegible] illustri e di Tiberio Deciano legista Udinese. La sua immagine in bronzo osservate — è [illegible] sa e corrugata la fronte, prolissa e ondeggiante la barba, [illegible] e [illegible] e dalla toga magistrale coperte. Sul petto la catena [illegible] di lui [illegible] — interrogate il [illegible] e [illegible], Francesco e [illegible] ove a [illegible] memoria del [illegible] [illegible] rimeritato, e quel distico notissimo.

„Hic cinis est magni Deciani, sufficit [illegible]

„Disce qui [illegible] nomen quantus erat

Il sottoposto distico greco suona tradotto =

„Del sacro capo di Deciano ecco la tomba: [illegible]

„te [illegible] ora dorme o è morta„ —

Che [illegible]? Leggete la epigrafe di Alessandro [illegible] gli sonetti dell' [illegible] [illegible] lo elogio di [illegible] (attendo anche gli epigrammi di Alessandro Al[illegible] [illegible] ed [illegible] argomento di persuaderci che tutti questi [illegible] [illegible] a [illegible] di [illegible] di amplificazione, [illegible] [illegible] che [illegible] celebrato il magno Tiberio. [illegible] [illegible] il [illegible] di [illegible] [illegible] la testa [illegible]. [illegible], che nel morire faceva [illegible] nelle opere del suo ingegno, [illegible] da quelle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gli eterni [illegible] il

[illegible] annotate e [illegible] ... [illegible]
[illegible] 1551 [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] il Zero [illegible] eguaglianza [illegible] della
[illegible] ora dalla superstiziosa barbarie or dalla tirannide
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible] lato —

[illegible] il 3 Agosto 1[illegible] [illegible]
[illegible] calato [illegible]
[illegible] i giorni
[illegible] Madonna [illegible]
[illegible] pugna infausta [illegible]
[illegible] della città —

[illegible]
[illegible] defesa della [illegible] invasa [illegible]
[illegible] [illegible] Francesco
[illegible] artiglieria
[illegible]
[illegible] correvano
[illegible] assalto novello. [illegible]
[illegible]
[illegible] ostinavano
[illegible] conflitto. [illegible]
[illegible] posto
dopo ostinato, e sanguinoso [illegible] —

[illegible] 1447 [illegible]
[illegible] 1509
[illegible]
[illegible] 1547

[illegible] 1540

Ci è venuto di richiamare questo episodio della guerra che i federati di Cambrai mossero a Venezia, perchè uno ne segna di necessità.

Ma la storia dei nostri tempi dietro le vendette, contese, incursioni dell'Ungheria, del Lutolero, del Vescovo Faber, colti co' loro predoni a devastare il Friuli, che al dire del Guarnerio „tutto orribilmente e continuamente si distruggeva rimanendo „in lagrimevole stato„. Genti, scrive Cimondo dipingendo quella età sventuratissima, si mostrarono insaziabili e soldati non pensarono che al conteggio, e agguantarono il po„polo italiano come una razza data in balia alle loro fu„ghe, quindi gli uni avanzavano gli altri nella vicen„da di barbare maniere ad esercitare ogni crudeltà„.

Tutto ciò si vede nella sua infanzia ... Perciò conveniva abbandonare col padre la nativa città ora desolata dalla peste, ora dalle civili discordie e sanguinose e rifugiarsi tra i monti, o cercare asilo ne' feudali castelli — Però i migliori ingegni in mezzo a tante ire, e quando i legami della società parevano allentarsi, crebbero e si educarono e fiorirono nella friulana terra. I nomi di Girolamo Aleandro, di Giovanni Marco Amaseo, di Cornelio Frangipane, di Francesco Robortello, di Cornelio Amalteo, di Erasmo da Valvasone, di Giannantonio Licinio da Pordenone, di Giovanni Ricamatore discepolo dell'Urbinate appartengono all'epoca di che si parla, e sono ornamento e splendore delle lettere e delle belle arti italiane.

Dopo la ribellione assai ...

ammaestramenti destato l'amore de' buoni studj, insegnavano nelle pubbliche scuole di Udine il Pirotelli e i due fratelli Amaseo. Dotato Tiberio nostro di tenace memoria, di precoce e robusto ingegno, sotto questi maestri imparava il latino il greco e l'arte rettorica.

Non pochi fra' suoi estimatori Udinesi si erano pure allora dedicati della giurisprudenza e nel collegio denominato di legge tenevano adunanze, dilettevoli, e comunicavano a delizie in credito. Gianfrancesco Deciano, che per qualche tempo nello Studio di Padova aveva letto sui testi, deliberò di trasferirsi colà per dare compimento alla educazione giuridica del figlio = Jo Tiberio Deciano mi parto da Udine a dì 3 8bre 1523 per andare a Padova allo Studio in età di 14 anni mesi 3 =

Ciò si legge sulla coperta di un vecchio libro che tutto di esiste. Due giorni prima di lasciare la città natale suo padre lo aveva presentato al Patriarca d'Aquileja Marino Grimani quando con magnifica pompa tra una folla di prelati, seguito dall'ordine patrizio era asceso in piazza nuova dove confermati i privilegj, e fatto il dono della mitra, e degli aurei sproni prendeva possesso della sua suprema sede — indossata la lunga veste distintiva in quel tempo dello scolare, prestato il solenne giuramento, Tiberio dal petto e dai piedi allo Studio di Padova ben tosto aggregato alla nazione ... Maria Gregoriana —

Studiò indefesso l'eloquenza gli scrittori greci e latini con amore meditando. Studiò Aristotile e tutti i rami della filosofia. Nella scienza del diritto civile, [illegible] per eccellenza con tal nome per antonomasia chiamato, ebbe ammaestramenti e precetti dal celeberrimo Marco Mantova Benavides che poi non tardò doveva diventare [illegible] di [illegible] collegio.

In casa di questo Professore che godeva somma riputazione e per la sua eloquenza e suo ingegno, e per l'affabile bontà de' suoi modi eravi il ritrovo consueto degli uomini di lettere e degli scienziati — co' quali Tiberio mantenne frequenti occasioni di utilissime cognizioni e seppe trarre proficuo profitto dalla sua biblioteca, dalla raccolta di antiche medaglie ed iscrizioni che abbellivano quella magnifica dimora. Tiraboschi parla con disprezzo delle scuole italiane di questi tempi, chiamandole scuole nelle quali null'altro [illegible] che petulanza e cavilli. — Ma Tiberio [illegible] [illegible] le grazie a [illegible] [illegible] qualche [illegible] all'uopo la maniera di estrarre dalle leggi regole generali, o [illegible] tendesse qualche passo del testo o di alcuna [illegible] fintanto guadagnasse sottilmente fu colpa più dei tempi che degli uomini. Tiberio adunque stimato da suoi maestri riverito ed amato dai condiscepoli venne poi che fatto conoscere quanto valesse nelle discipline legali, insignito del dottorale alloro in ambe le leggi il 14 Aprile 15[illegible]

(Rimonta [illegible] al dottorato [illegible] della Corte [illegible])

[illegible] ammalate [illegible] notificate [illegible] seguente [illegible]
[illegible] 1551 [illegible] alla Vettoria e [illegible]
[illegible]
[illegible] de [illegible]

[illegible]

Palladio [illegible] 1497 [illegible]

[illegible] Candido [illegible]

[illegible] beni comun[illegible]

[illegible] nel 1567

giureconsulto di molta dottrina e quel medesimo che per conser-
vare la reputazione in cui era salito a Padova, e il monopolio
[illegible]
[illegible] uno dei Magistrati [illegible]
[illegible]
[illegible] Tiberio Deciano [illegible]
[illegible] colla [illegible]
[illegible]
[illegible]
dio della giurisprudenza [illegible]
[illegible]
[illegible] l'ammirazione di tutti [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Anche [illegible]
[illegible]
[illegible] dottore inginocchia-
to, che colla [illegible]
[illegible] Nella seconda [illegible]
[illegible] del sorto dottorale [illegible]
[illegible] tribunali.
[illegible]
[illegible]
[illegible] moriva egli di contagio [illegible] a Venezia.

[illegible]

[illegible]

[illegible] ramente, credeva le rendite provinciali concludendo collo so[illegible] ... di un [illegible] di economia politica dal [illegible] più tardi propugnato e cioè che tutti i paesi ove le contribuzioni delle terre sono soverchiamente gravi diventano spopolati —

Il tributo venne alleviato — Pesaro la Provincia che non v'ha dubbio andò debitrice di molto al Deviano. Il quale se [illegible]

[illegible]

Detto flagello de' principi, piaggiatore, infamatore cui il secolo (e fu vergogna) [illegible] il divino. Ciò seguiva [illegible] la [illegible] a [illegible] delle lettere che [illegible] [illegible] e nella quale [illegible] [illegible]

[illegible]

Francesco [illegible], nel 1167

[illegible]

Questi ed altri uomini che erano [illegible] [illegible] 116
[illegible] che [illegible]
[illegible]
[illegible] lettere, e la poesia insieme le stesse [illegible]
[illegible] suoi diritti [illegible]
e [illegible] delitti. [illegible]
[illegible] di avvenimenti [illegible] amico del Signor [illegible]
[illegible], che ignano che tanto faceva [illegible]
con [illegible] tributari per
polsi: [illegible] così alla moda [illegible] lettere [illegible]
ciò attesta [illegible] essere argomento di [illegible], e di [illegible]
[illegible]. [illegible] atrocinato [illegible]
[illegible] molte liti, e sostenutasene alcuna [illegible]
[illegible] accusato [illegible] con [illegible] della civile, e criminale
[illegible] trasferitisi egli a Venezia [illegible]
per cui giureconsulto per il [illegible]
avrebbesi fruttato a peso d'oro i suoi consulti, e le sue aringhe
avrebbe la gloria. [illegible] Flangini
potremo condurre alla [illegible] l'amore della [illegible]
[illegible]. Questi [illegible]
di Tiberio che seppe serbarsi a tutte prove [illegible]
[illegible] di [illegible]
[illegible] gli avvenimenti [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] di pochi [illegible]

[illegible] annata [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] 1552 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] intitolato [illegible]

[illegible] tutto è stato [illegible] [illegible] [illegible] in Italia a

Dio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] al

[illegible] stesso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] — [illegible]

[illegible] nelle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nelle

[illegible] lettere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] o di [illegible] [illegible] [illegible] o [illegible] [illegible] dal

[illegible] o quale [illegible] [illegible] che anche [illegible] il [illegible] di

[illegible] di [illegible] [illegible] *legge* *Fortuna* *[illegible]* —

Fu [illegible] comune a tutte colla [illegible] che si [illegible]

[illegible] il cantore di [illegible] egli è certo che

malevole [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible]

[illegible] [illegible] tre elementi — [illegible] nostro [illegible] [illegible] [illegible]

pochi [illegible] fra mille [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] fatto di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che in esso

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] dal [illegible]

re [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] guadagni non tanto

per essere dotato dei [illegible] al [illegible] [illegible] l'[illegible]

[illegible] quanto [illegible] [illegible] dalla [illegible] [illegible].

Tale non fu l'[illegible], e se [illegible] il [illegible] per

avere contribuito efficacemente a [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible], a [illegible] [illegible] al [illegible], [illegible] [illegible]

[illegible] il [illegible] [illegible] gli eminenti [illegible] dell'[illegible]

e [illegible] — [illegible] [illegible] e le [illegible] del [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che aspettava [illegible] al

[illegible] [illegible] [illegible] 1° [illegible] 1745

sono gli inesperti clienti per dispensarli a' [illegible]

Di citatorie pieno e di libelle
D'esamine e di carte di procure
Avean le mani, e il seno, e gran fastelle
Di chiose di consigli e di letture
Per cui le facoltà de' poverelli
Non sono mai nelle città sicure

[illegible] Azzeccagarbugli mostravansi [illegible] a torto Udito il Decano [illegible] quanto ignari colle loro cabale e cavilli, [illegible] la dignità di un'arte nobilissima – Ond'è che [illegible] Quando per la prima volta [illegible] al tribunale [illegible] e trovavasi a fronte d'[illegible] sperimentato e lodatissimo avversario, tanta fu la perspicacia [illegible] delle sue argomentazioni [illegible] eloquenza gli uscì dal labbro, che [illegible] chiuso [illegible] la causa [illegible] alla [illegible] – Così di vittoria in vittoria procedendo il Decano acquistava sì gran fama di [illegible] oratore, e tutta [illegible] fu [illegible] per ascoltare le [illegible] i quali [illegible] dell'[illegible] il [illegible] in eloquenza [illegible] che [illegible] era [illegible] del nostro [illegible] tutto che in lui gareggiava colla pietà, laonde quei Senatori e patrizj ai quali veniva commesso il governo di qualche città, e che

[illegible] annotate [illegible] [illegible] seguente [illegible] [illegible]
[illegible] mando [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible] come [illegible] Fiorentini [illegible] affidarsi ad un [illegible]
[illegible] amministrazione della giustizia civile e criminale
[illegible] tentarono di gettar gli occhi sul [illegible] e di chiudergli [illegible]
[illegible] e [illegible] a giurare di [illegible] di assumere [illegible] ufizio.
Tante volte [illegible] tante [illegible], tante preghiere [illegible]
[illegible] [illegible] ad abbandonare [illegible] [illegible]
[illegible] riflessioni [illegible] per [illegible] Lorenzo [illegible] man
dato in qualità di [illegible] a [illegible] nel 1546.

[illegible] scritto, che l'uomo il quale trascura gli
uffizj ai quali è nato, e che [illegible] la [illegible] ai do-
veri di cittadino merita disprezzo; ma che coloro i quali
[illegible] in carica [illegible] abbandonano [illegible] [illegible]
altra [illegible], che [illegible] [illegible] pertanto al [illegible]
cattivi — [illegible] [illegible]
[illegible] per compiacere come buoni cittadini al [illegible]
[illegible]. [illegible] [illegible], e [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] in alcun modo
[illegible] arrogante [illegible]; [illegible]
[illegible] di [illegible], [illegible] [illegible].
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] il medesimo [illegible] [illegible] sotto
[illegible] [illegible] [illegible] Cardinale
[illegible] Marco [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] l'immediata aggregazione al Collegio

[illegible] — 1780

dei giureconsulti di Padova, atto di segnalatissimo favore.

Tutti gli studenti legisti si affollavano ad ascoltarne le letture, e tenevano in somma pregio le di lui spiegazioni – La orazione inaugurale recitata al cominciare dell'anno scolastico 1550 venne accolta con plauso siccome eloquente e piena e di latine eleganze ridondante – In essa egli [illegible] la giurisprudenza criminale, mostrandone la importanza della scienza per la conservazione della pubblica tranquillità [illegible], e se parimenti egli [illegible] la necessità di una rigorosa giustizia, dall'altro ne esclude in certi casi la clemenza e la mitigazione dei castighi anche riservate prudentemente – Quello stesso anno Tiberio Deciani dovette interrompere le proprie lezioni alle quali con tanto fervore e con tanto frutto aveva [illegible] [illegible] [illegible] seguendo [illegible] [illegible], che è [illegible] [illegible] – Tiberio non [illegible] [illegible] [illegible] di pubblico [illegible] del diritto, che [illegible] giudice e di [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] per [illegible] il grado e il titolo di [illegible] – Avvenne in seguito che per morte di [illegible] Spagnola vacasse a Padova la seconda cattedra mattutina ordinaria di diritto cesareo. Il Deciani vi chiamato il [illegible] [illegible] 1552 [illegible] collega, e pari [illegible] Mantova Benavides che teneva la prima scuola mattutina ordinaria di diritto civile – Prendendo possesso della nuova cattedra pronunciava il 6 9bre 1552 alla [illegible] con un [illegible]

[illegible] annotate e postillate ... [illegible]

ed è intitolata da [illegible]

quanto elaborate ragioni [illegible] nell'ottimo [illegible],
e [illegible], che principalmente [illegible] in [illegible]
fari [illegible] il diritto pubblico e privato come [illegible]
nello spiegare, e dichiarare il senso delle leggi [illegible] Roma
il Palazzo [illegible] dove teneva la famiglia [illegible]
quali a [illegible]. Di tutte [illegible] e [illegible]
di queste [illegible] traeva a un numero di scolari
di tutte parti d'Europa — [illegible] in
[illegible] a [illegible] i [illegible] si [illegible]
[illegible] come nel 1564
[illegible] scolari [illegible] di Romagna [illegible]
giurisprudenza. [illegible] insegnava e chiosava la parte
prima e seconda dell'antico Digesto. Le [illegible]
alle quali [illegible] tutti [illegible] pre-
metterva il motto = Domine illumina oculos meos = erano
frutto di lunghi studi, e di profonde meditazioni. Seppe
congiungere la [illegible] colla chiarezza, e sempli-
cità, poi altri [illegible] di rendere [illegible]
sterile e [illegible] intorno [illegible] di [illegible]
[illegible] e [illegible] si rendeva [illegible]
[illegible] somma attenzione nell'udirlo, e lo ammiravano,
celebravalo altamente e le sue opinioni tenevan per
infallibili, e si affermava che [illegible] fu-
[illegible] allora [illegible] — tanta
[illegible] di ascoltatori [illegible] alle [illegible] fino
[illegible] del [illegible]

[illegible] Gio. Ant. [illegible] 1540

Patavino di Jacopo Faniolati = Qua autem undique stu-
dentium multitudo ad eum affluebat ut anno 500 X
[illegible] Universitas [illegible] coerit de [illegible]
[illegible] = per allora che Lorenzo da Mula
Podestà proffersse al [illegible] la maggior sala del suo
palazzo perchè ivi potesse tenervi scuola; ma i riforma-
tori dello Studio [illegible] di [illegible]
di assegnare l'Aula Magna dell'Archiginnasio a tal uso.
Gli scolari dai quali [illegible] e di egli aveva
saputo colla sua dottrina, e coll affabilità [illegible]
sinceramente affezionarsi ambivano tutti di avere dalle
sue mani la corona di lauro, e un tale Scanfan ...
lui Figlio ottenne di esser laureato, [illegible] pronunziare
una calda allocuzione nella quale anzichè diffondersi come
il solito nel lodare il [illegible] con severe e franche pa-
role esortavalo a mostrarsi degno dell'onore [illegible]
tegli non senza [illegible]
[illegible]
[illegible] Colleghi [illegible]
principalmente Jacopo Menochio e Francesco Mantica, che era
stato suo discepolo, e che in appresso fu innalzato alla digni-
tà Cardinalizia — [illegible] altri allievi giova [illegible]
re già questi [illegible]
[illegible] Attilio e [illegible] — A questo sembra
[illegible]
561 [illegible] forse egli meditava [illegible]

[illegible] ... [illegible] ... insegna [illegible]
fino 1552 quando s'introdusse [illegible] alla [illegible] [illegible]
[illegible] in cui [illegible] ... [illegible] materia
ed è [illegible] ...

[illegible] ... vita [illegible] ... [illegible] ... [illegible]
impeto d'insofferenza selamava

Ingrati studi dal cui pondo oppresso
Ignoto altrui, grave a me stesso!

[illegible] ... d'una [illegible] ... [illegible]
[illegible] ... 1590 nella
[illegible] cattedra [illegible] ... [illegible] e [illegible] ... [illegible]
tare [illegible] ... del Codice — [illegible] ... che s[illegible]
[illegible] confermato in [illegible] nella lettura crescendogli un'altra
volta l'emolumento [illegible] ... [illegible]
[illegible] ... [illegible] ... [illegible]
[illegible] ... a lui si [illegible] ... [illegible] e supe-
riore — [illegible] la Repubblica di Venezia con ogni [illegible] mi
[illegible] a [illegible] ... [illegible] ... invitato
a leggere nella Università di Bologna, e di [illegible] con offerta
di più [illegible] ... non accettava; [illegible] anche in ciò da
Andrea Alciato cui [illegible] ... fatto [illegible]
[illegible] ... [illegible] ... che [illegible] ...
[illegible] a mutare; [illegible] ... Pontefice
[illegible] ... chiamavalo a [illegible] ...
[illegible] ... condizioni, [illegible] ...
[illegible] ... Venezia [illegible] ...
[illegible] ... [illegible] ...
[illegible] ... [illegible] ...
[illegible] ... a [illegible] ...

[illegible]

[illegible] ... 1587 [illegible]
[illegible] ... [illegible]
[illegible] Bologna [illegible]
[illegible] ... [illegible]
[illegible] ... nel 1509
[illegible]
[illegible] Candido [illegible]
[illegible] ... [illegible]
[illegible] ... [illegible]
[illegible] ... nel 1567

[illegible] ... 1530

[illegible] per mano [illegible] oggi. Nicolò da [illegible] nobilitò
co' buoni studj. Caro stimava Pietro Cornovino [illegible]
Duca di [illegible] rampollo della casa imperiale dei Co
mneni estimatore delle qualità di Tiberio conferivagli tito
lo e privilegio di Conte Palatino Lateranense e creatolo in par
tempo Cavaliere di San Giorgio. Altri Principi sappiamo
avere [illegible] l'uso di lui con onorifiche testimonianze
e con magnifici donativi, dappoichè molti diplomi ne fan
no fede di ciò, e di questo, e nel di lui testamento [illegible]
rda di quattro vasi d'argento regalatigli dal [illegible] Im
pero, nonchè di una coppa d'argento col suo coperchio tut
ta lavorata a punte di diamante, che mi donò la illustris=
sima Madama Leonora da Ferrara = Tornato [illegible],
che nella reggia degli Estensi [illegible] mal noto, e mal gradito
dalla Corte [illegible] — e [illegible] da quanti [illegible] l'or
rasse per avventura [illegible] argomento di [illegible] contro! Ebbene
ei [illegible] medesimo, che se volente [illegible]
[illegible] ai potenti del suo secolo e li piaggiasse — Imperato=
ri, e Pontefici, Duchi, e Principi ricorrevano a lui nelle
più gravi questioni per sentirne il parere e perchè pronun
ciasse il laudo quando avveniva, che lo eleggessero ad arbi
tro. Nell'uffizio importantissimo di consulente, pochi egua
gliarono [illegible] mano, che le cose da esso chiarite non
avrebbero potuto con maggiore acume e dottrina di
ragionamenti svolgersi e difendersi. Che, qui [illegible] sua
dimora era affollata mai sempre di clienti che dalle varie

alla Italiana o dalla Spagna o dalla Germania o dalla Francia erano invitati a recarvi [illegible]. Le più celebri [illegible] del diritto pubblico, di [illegible] tra Principi, di [illegible] Veneziane [illegible] al giudizio di Tiberio.

Lo stesso [illegible] con suo fratello [illegible] ebbe ricorso al medesimo quando Giorgio [illegible] chiedeva alla Camera imperiale [illegible] il prezzo di alcuni castelli [illegible] all'Imperatore Massimiliano. Tiberio sentenziava a favore del [illegible]; ma [illegible] a quei di lei teste coronate benchè avessero torto pretendevano talvolta aver ragione, il laudo terminava con un'apostrofe alla integrità, questione esemplare, e clemenza del Serenissimo [illegible] Ferdinando [illegible].

Egualmente [illegible] fra [illegible] di [illegible] relativo ai feudi della [illegible]thal, e al castello di [illegible] parti [illegible] arbitramento [illegible] in tutte alle [illegible] dell'Austriaco Principe [illegible] quando [illegible] tra la Repubblica di [illegible] e [illegible] Filippo [illegible] che con [illegible] luogo [illegible] alla [illegible] relativamente ai feudi di [illegible] e [illegible] dalla Repubblica [illegible]. Il [illegible] Veniani [illegible] pro Repubblica Veneziana [illegible] nel 1527.

Tratta della questione di preferenza [illegible] di Ferrara, e [illegible] che [illegible] le menti [illegible] ai [illegible] si sono [illegible] nella [illegible]

[illegible] abbia [illegible]

[illegible]

[illegible] di fanno aperta [illegible]

disputa di primato tra [illegible] feudale e tre dame

i cui mariti erano cavalieri — Contendevano ostinatamente sul luogo

ove collocare [illegible]

di [illegible] altri [illegible]

[illegible]

[illegible] ma ciò non bastava — La questione [illegible]

[illegible]

nel [illegible] ottimo lezzo donnesco. [illegible]

lino dei Conti Caleppio ed il Cavaliere Gerolamo Grumelo [illegible]

maschi ricorsero in sul serio al Decano [illegible] quale

[illegible]

est vanitas vanitatum = sclama Disdegnato il nostro Conte

lento, nel fare incominciamento al suo responso che [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] riguardo alle [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] annotate [illegible] notificato [illegible] seguente [illegible]
[illegible] mandò [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] in cui [illegible] [illegible] determina
[illegible]

Il Decano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] arroganti — Giovanni Delfino Patriarca [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Annunci [illegible]
del Voto attivo, e [illegible] Il Decano [illegible] [illegible] del Prelato
[illegible] [illegible] [illegible] altro [illegible] effetto.
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] altro [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] — [illegible] [illegible] [illegible] nella
quaresima del 1549 dal [illegible] di questa Collegiata affisse fuori
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] uso
[illegible] però [illegible] fatta [illegible] [illegible] [illegible] il
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] quando
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] nella lettera del [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] 1497 [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] 1509 [illegible]
[illegible] 1567

[illegible] del Santo [illegible] del [illegible]
Costa [illegible] e fu uno singolare lavoro, che [illegible]
dalla penna del Chimani perchè ordinato procede, e trama, perchè
stringente nelle argomentazioni tratte o dai canoni o dalla
ragion civile o dalla dottrina dei santi padri, e dei [illegible]
"Il Chimani [illegible] l'eloquenza di Tiberio [illegible] della
calunnia; comunque poi non attenesse sui [illegible] Cardinal [illegible]
nè il Papa — Chi fosse vago di conoscere [illegible]
di detti Discorsi [illegible]
legali che furono molte volte ablaunate [illegible]
Cardinale de Luca [illegible] che a sceglierne [illegible] volume de
suoi consulti o [illegible] pubblicati in Venezia nel 1719 a
uso delle scuole e del foro sotto il [illegible] titolo di "
[illegible] clarissimi ac celeberrimi [illegible]
[illegible]
[illegible] in [illegible] omnium Europae
Gymnasiis [illegible]
[illegible] interpretis" — Quest'opera è dedicata al [illegible]
Chimani — [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] come
[illegible]
[illegible]
audaci Zoili, o i Momi beffardi —

... bei annotate e rettificate, ... [illegible] ... [illegible] ... quando ... [illegible] ... [illegible]
... [illegible] ... [illegible] ... materia
ed i ... [illegible]

... [illegible] ... altamente il costume invalso di ... di pubblicar ragionate le
... [illegible] ... perchè tutte ... [illegible] ... e ... [illegible]
... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... non avrebbero
mancato di ... [illegible] ... [illegible] ... Aviato ... [illegible]
... [illegible] ... carte ... [illegible] ... [illegible]
... [illegible] ... contenuta ... [illegible]
... [illegible] ... è trattata con molta esattezza ... [illegible]
... [illegible] ... [illegible] ... [illegible]
... [illegible] ... coll'esempio
... [illegible] ... del medico ... quanto
... [illegible] ... per gli stu-
diosi ... [illegible] ... pubblicazione dei ... [illegible]
... [illegible] ... lette per
chè ... [illegible] ... costumi, e dell'uffizio ... chi assume
... [illegible] ... mostrandone ... [illegible]
la probità, e di onore ... raccomandata
... [illegible] ... attenzione, ... [illegible]
... [illegible] ... nel ricevere ... [illegible]

... [illegible] volumi dei ... [illegible] ... [illegible]
... [illegible] ... in Udine nel 1594, e furono dedicati l'uno
al Cardinale Valiero, l'altro al Mantica. ... postumi
... [illegible] ... Trattato ... stampato a Udine in due
grossi volumi nel 1590 e da ... dedicato al
Cardinale ... [illegible] ... [illegible]

... [illegible] ... 1562

Questo trattato è l'opera più stimata di [illegible] per chia-
rezza, diligenza, dottrina ed erudizione. Gli [illegible]
rimasero inedite una raccolta di massime ed autentiche regole,
gran parte delle sue lezioni giuridiche, la esposizione del com-
mento sul libro XLVIII Digesto de [illegible] [illegible]
[illegible] o [illegible] [illegible] che venne [illegible] [illegible]
interpretatione legis opera tenuta [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] colla [illegible]
zione della [illegible] contro tutti quelli i quali [illegible]
[illegible] detentori [illegible] a restituire [illegible]
[illegible] cittadino [illegible] oratore [illegible] maestro di [illegible]
[illegible] per altro [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]
morì [illegible] il 7 febbraio 1582 [illegible] [illegible]
lettera [illegible] a taluno de suoi [illegible] [illegible]
di [illegible] la morte [illegible] [illegible] [illegible]
logora la salute come al suo matrimonio in età più che ma-
tura. Ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].
[illegible] tanto avrebbe [illegible] sull'animo di [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Tutto [illegible] [illegible] [illegible]
senza fondamento — Molto, prima del 1570 [illegible] sebbene
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] era passato
a seconde nozze con quella vedova come [illegible] dal
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] biblioteca con una [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ed i [illegible] [illegible]

[illegible] quella città; e [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] dispensava alcune doti a favore di fanciulle povere, e di buona vita, legando quaranta ducati annui con che sovvenire [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] in qualche studio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] di lettere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] del medesimo lavoro [illegible] Francesco Segala, e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Fanciulli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di molta luce che a dato! —

[illegible] [illegible] [illegible] 1[illegible]

... annaute ... gastificato ... riguardo ... rigante ... ...
ghe 1552 quando l'introdusse ... alla lettura e ... ...
... in cui ... [illegible] ... ...
ed è intitolato ...
... medita ...
... gruppo ... [illegible]
... [illegible]
e ... [illegible]
... [illegible]
... [illegible]
... [illegible]

... 1587 [illegible]
... [illegible]
... [illegible]
... [illegible]
... [illegible]
... [illegible]
... [illegible]

... [illegible]
... [illegible]
... 1504 [illegible]
... [illegible]
... [illegible]
... [illegible]
... [illegible]
... [illegible]
... [illegible]
... 181 [illegible]
... [illegible]
... [illegible]
... [illegible]
... nel 1587 ...

... 1582 [illegible]

[illegible] quanto all'ortografia [illegible]
si usava, così a leggersi come qui sotto

ΤῊΣ ἹΕΡῊΣ ΚΕΦΑΛῊΣ ΔΕΚΙΑΝΟΥ̓
ἘΝΘΆΔΕ ΤΎΜΒΟΣ.
ΕΫ̓ΔΕΙ Ἢ ἈΜΦῚ ΚΌΜΗΝ ΝΥ̃Ν ΘΈΛΗΣ
Ἢ ἜΘΑΝΕΝ.

Del sacro capo di Deciano
Qui (è) la tomba
(? dorme) intorno (?) ... ora come
o è morta.

[illegible] annotate [illegible] notificate [illegible] in cui [illegible] [illegible]
[illegible] 1551 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] in cui [illegible] [illegible] [illegible]
ed è intitolata [illegible]

[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible] 1497 [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] delle [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] 1504
[illegible]
[illegible] Candido [illegible]
[illegible] i beni comuna[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] benefizi e com[illegible]
[illegible]
[illegible] della [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] nel [illegible]

[illegible]

Acquisto del bene di Deciano
Nomina dei corrispondenti
Ingegnere Valussi
Mag. Vincenzo D. Luigi Di Udine
Vincenzo Rinaldi Segretario della Ill. Dott.
E. Gotz. Primo degli ...

... grandissimi ... 1340

[illegible] annotate e notificate [illegible] seguente [illegible]
[illegible] 1551 [illegible]
[illegible]
ed è [illegible] [illegible]
[illegible]
la [illegible] nel [illegible]
[illegible]
e [illegible]
[illegible]
parte el figli [illegible]
[illegible] dell' [illegible]

[illegible] 1597 [illegible]
[illegible]
[illegible]
di [illegible]
[illegible]
in [illegible]
Dal 16 [illegible]
[illegible]
in [illegible]
La guerra del 150 [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] beni comun[illegible]
[illegible]
[illegible] in [illegible]
a beneficio e [illegible]
[illegible]
[illegible] in [illegible]
[illegible] padre [illegible]
[illegible]
[illegible] nel 1567.

[illegible]

[illegible]
[illegible]

[illegible] è inedita. La elegante [illegible]
[illegible]

Lettera

Sopra i consulti di Tiberio Deciano

Io vi propongo, carissimo amico, un dubbio a scioglière, coll'addurvi anche le ragioni, per cui spero, che siate per condiscendere a quel partito, che a me sembra il migliore. La più parte di coloro, che vanno a consigliarsi, bramano aver una risposta a lor genio. Tale io sono nel presente caso. Il dubbio è, se un privato, il quale sta raccogliendo libri di varie classi, abbia a dar luogo nella sua biblioteca a quegli autori di civile diritto, che non han seguito il gusto dell'Alciato. A chi non è noto il severo giudizio di questo ristoratore della Giurisprudenza contro le allegazioni fatte ad istanza de' Clienti? Di codesti scritti scrive, se non erro con poca stima anche il Muratori. Si conceda dunque, dirà taluno, una scanzia a quegli scrittori, di cui parla con maggior lode il Gravina e di alcuni, che han fiorito dopo di lui: fra quali certamente merita i primi seggi il Finecio.

Ma dall'altra parte vorrem noi sbandire alcuni de' nomi più celebri., i quali occuparono nelle cattedre e ne' tribunali posti onorevoli., e co' saggi consulti arricchirono la sua famiglia! Udine fra le città d'Italia si pregia del suo Tiberio Deciano, del Cardinale Francesco Mantica, e d'altri, che non son da confondersi co' Leggisti volgari. La riverenza pertanto e la gratitudine verso gli

antichi

antichi nostri cittadini mi persuado-
no a lasciar luogo a' monumenti del
loro ingegno, e piacesse a Dio, che
al dì d'oggi non si avesse a [illegible]
seguirne gli esempi, come se l'uffizio
di Assessore o di Avvocato oscuras-
se la nascita. Non è però il solo pa-
triottismo, che mi pieghi a favore de'
nostri. Ma ebben quasi ciascuno in
questa facoltà nobilissima, io porto
ferma opinione, che l'opere loro a-
ver e ammirarle, non son prive di me-
rito. E per favellarvi, come ho riso-
luto di fare in questa lettera, del so-
lo Tiberio Deciano Gentiluomo Udi-
nese, mi sovviene, che fin dal MDCCXXVI.
cioè son già LVI. anni trovandomi
nell'Università di Padova, e leggen-
do le Istituzioni di Giustiniano ador-
ne de' Comentarj di Arnoldo Vinnio,
osservai, che questo acutissimo inter-
prete loda ed abbraccia in alcuni
luoghi le opinioni del nostro Decia-
no. E per verità gli Scrittori di que-
sta scuola men colta giovano assai
e, sto per dire, son necessarj a risol-
vere le controversie particolari più
che non fanno le XII. Tavole illustra-
te da primi lumi in letteratura, e
cento volumi pieni zeppi di Greca
e di Romana Erudizione. Questa
verità l'ho conosciuta a prueva in
alcune quistioni spettanti al Diritto

Canonico

canonico. Per far comparsa di buon gusto fa duopo tener fra primi il Van-Espen. Oh come illustra la disciplina? Come scuopre la fonte de' nostri guai nelle Pistole d' Isidoro? severità di morale. Tutto bene. Ma benchè io abbia apprese sì belle notizie, e quelle, che mi appresta il ricchissimo Tomasini, e Pietro de Marca giudizioso e discreto Parlamentario, poi Arcivescovo di Tolosa e di Parigi, se poi son costretto a prender lume e partito in alcuna delle Controversie, che nascon pur troppo, a chi dovrò ricorrere, fuorchè al Barbosa, al Fagnano, al Cardinale de Luca, e ad altri chiamati per disprezzo Decretalisti. Dite pure lo stesso degli Scrittori di Teologia Morale. Io venero i gran nomi, e mi gioveranno a comporre un buon Catechismo: lo che, il confesso, non è picciol vantaggio. Ma io cerco ne' loro scritti ciò, che basti a men acuto ingegno per giudicare nel foro della coscienza di un contratto, di un voto, di un giuramento, di una censura. Che farò dunque? senza prender consiglio da' Casisti in questo secol felice, in cui è caduta in discredito la Morale benigna, leggerò l'Antoine, che mi sembra il Vinnio della Giurisprudenza Cristiana. Questi conosce

gli

gli Autori più rinomati nella scuola e il più bel fior ne coglie, ed io in un colpo d'occhio vedo le regole e l'eccezioni per diriger me stesso ed altri. Felice chi sa accoppiare la sostanza e l'ornamento. È di questa bella tempra sono a giudizio di tutti i conoscitori le opere di Benedetto XIV. il solo di cui nome è un elogio, e a cui, se non m'inganno, vien dappresso il Berardi Professor di Torino, assai destro Piloto per condurre in porto sdruscita nave senza che urti in iscogli.

L'Episodio è lungo. Ma se io vi ragionava de' gli autori di Gius Civile, non avrei saputo spiegarmi con ugual chiarezza. Col fondamento perciò di quell'analogia, che vi è fra le utilissime facoltà dalle quali abbiamo i principj del civile e canonico diritto, e le regole, che servono al foro, come chiamasi, della coscienza, io ardisco sostenere, che i Trattatisti e i Consulenti di grido ne' suoi tempi sono degni della nostra estimazione, e possono anche al dì d'oggi esser di grande uso per la difesa de' clienti involti in una lite spinosa. Ma su questo punto non fa d'uopo di più parole, e solo vi esorto a leggere l'Apologia de' Consulti premessa dal nostro Deciano al primo Volume de' suoi Consulti, e vi troverete una piena confutazione dell'Alciato, una storia

esatta

esatta della Giurisprudenza, o sia degli scritti, che si diceano <u>responsa prudentum</u>, e da noi chiamansi <u>consulti</u>, o <u>allegazioni</u>, e bellissime regole di probità e di onore.

Il Deciano adunque diè in luce i suoi intitolandoli col nome antico <u>Responsa</u> in tre Volumi in foglio, a' quali due altri ne aggiunse Niccolò suo figlio, stampati in Udine dal Natolino: bel monumento della dottrina e prudenza, ond'era fornito Tiberio, e pruova sicura della stima, in cui era presso le più cospicue famiglie Italiane, Tedesche, e Spagnuole. Verrò accennandovi alcuno de' tanti argomenti, di che si tratta per trattenervi sopra il più nobile, qual voi pure sarete per giudicarlo. Il Conte con signoria debb' egli aver luogo sopra il Cavaliere? Il nostro autore saggiamente osserva esser mera vanità il muovere tali contese, e risponde a favor del primo. Su questo medesimo argomento voi troverete un altro consulto, ma la Protagonista è una matrona moglie di un Conte, che disputa con due o tre mogli di cavalieri. Da un passo io vengo a scoprire, che ne' buoni tempi le donne nobili contendevano della precedenza ne' sedili in Chiesa, e nell' offerte all' altare. Ora però non vi è pericolo, che per questo motivo insorgano nuove brighe. Altrove il nostro autore sostiene, che al

Duca di Ferrara [illegible] la preminenza sopra quel di Firenze. Da altro consulto si ha la notizia dell'acquisto fatto dall'Imperadore Massimiliano I. di certi castelli nel Tirolo per divertirsi alla caccia che ivi era abbondantissima. Questa era fino a nostri giorni con danno dell'agricoltura e grave pericolo de' viaggiatori [illegible] la passione predominante de' Principi e [illegible]. Al qual proposito [illegible] statuti publicati da Marco Dandolo Luogotenente della Patria l'anno MCXXXIV. usciti poi alla luce colle stampe di Bernardino Vitali in Venezia l'anno MDXXIX. con una lettera di Germano Bellone a Girolamo Santonini Giurisconsulto alla Rubrica CLXXXXII. vietano a rustici il prender le pernici di notte e i lepri col laccio, affinchè i nobili, de' quali abbonda la Patria esercitar si possano nella caccia, e non sieno costretti a restarsene in certa maniera come in una prigione dentro i loro castelli. Ciò che io qui osservo, è, che non vi si aggiunge alcuna [illegible] tra [illegible]ri. Questa forse vi era negli antichi

chi esemplari. Ma il Dandolo non giudicò spediente inculcarla nel nuovo governo, sempre inteso ad abolire ogni ombra di servitù. Non parlo di cause celebri di Giuspubblico di precedenze fra uomini di Chiesa, e di accuse d'Eresia. In questo punto sì delicato il nostro autore spiega il religioso suo animo, ma insieme la più saggia discrezione. Finalmente per ispedirmi egli ebbe più fiate comando dal Senato di esporre in iscritto il suo parere., e forse lo ebbe nella causa di Giovanni Cardinale Delfino Prozio del nostro Patriarca e Cardinale di tal nome, a cui diede ottimi consigli per placare il Papa sdegnato all'udire, che contro gli ordini suoi qual fugitivo si fosse ritirato in Allemagna.

Ma per darvi una idea maggiore del nostro e dotto e saggio cittadino, son venuto in risoluzione di esporvi la causa strepitosa del Patriarca Giovanni Grimani. Della briga, in cui si pose con un suo scritto l'illustre Prelato, ne parlano il Reginaldo, il Serry, il Calmet, il Berti, e per tacer d'altri ne fa breve cenno difendendolo da ogni taccia d'

errore

d'errore il Padre Bernardo Maria de Rubeis ne' Monumenti Aquilejesi al cap.° CXIV. num.° II. Ma con somma accuratezza l'avea già descritta il Cardinale Sforza Palavicino in tre luoghi della Storia del Concilio di Trento, cioè nel libro XV. cap.° VI. nel XXI. cap.° VII. e nel seguente cap.° XI. La consultazione del Deciano trovasi nel Tomo primo, ch'egli poi dedicò al sapientissimo Patriarca. Narrerò in succinto la funesta avventura che diè occasione alla difesa. Leonardo di Udine Domenicano, distinto da un'altro celebre Leonardo della stessa patria e istituto che fiorì nel secolo XV. sparse l'anno MDXLIX. dal pergamo della Collegiata ora Metropolitana Chiesa certe sentenze sulla Predestinazione, che cagionarono gran romore nella Città. Il Vicario Generale si tenne obbligato a sospendere il religioso dal suo uffizio di bandir la parola di Dio, e ad informare il Patriarca Grimani, ch'era in Venezia. Questi disapprovò la condotta del ministro, e gli spedì una lunga risposta che fu il capo principale dell'accuse e de' processi, dove si pose a sostene

re, che

re, che le proposizioni del Domenicano eran uniformi alla dottrina di San Paolo, e di Sant'Agostino. Alla comparsa di questa lettera, che fu sparsa per tutta la Diocesi, tutti si tacquero, e Leonardo risalì in pulpito. Quand'ecco i mal'affetti e gli zelanti produssero all'Inquisizione di Roma la pistola del Grimani in tempo che il Pontefice Pio IV. era per promuoverlo alla dignità Cardinalizia, attese ancora le istanze della Repubblica. Trovandosi questi allora in Roma rassegnò a sua Santità la sua lettera ed uno scritto, in cui esponeva i suoi sentimenti. Il Papa il dì precedente al concistoro fece radunar la congregazione degli Inquisitori, colla speranza di averne favorevol giudizio. Ma i Giudici benchè e da essi e da altri Teologi scelti dal Papa fossero a pieni voti dichiarate senza taccia la più parte delle proposizioni, non vollero proferir sentenza sulle rimanenti, e così il nome del Patriarca non comparve nel ruolo de' nuovi porporati. Il Deciano senza entrare nell'ardue quistioni aggiun-

ge, che

ge, che nel predetto Concistoro fu eletto a Cardinale anche il Grimani: *receptis suffragiis in cardinalem eligitur*, da pubblicarsi però non prima che avesse spiegate le proposizioni oscure ed ambigue. Il Patriarca (così ei prosiegue) ubbidì prontamente, e ottenuta ch'egli ebbe copia di quelle, che spiacevano al tribunale, sebbene con gran difficoltà, perchè ciò era contro lo stile dell'Inquisizione, santa ne' suoi fini, ma severa ne' metodi, non tardò a giustificarsi di bel nuovo in iscritto, lusingandosi di udir in breve la sentenza, che lo dichiarasse puro e mondo degli errori di que' tempi, e fedel seguace della dottrina Cattolica. Ma sendogli riuscita vana questa speranza prese il partito di uscir da Roma, e di ritornarsene alla patria, che, siccome vedremo, non cessò dal proteggerlo.

Il suo affare era in questa incertezza allorchè il celebre Professore Tiberio Deciano fu invitato a difendere l'innocenza,

e a

e a suggerire i mezzi opportuni a farla trionfare. Il ridurre in compendio la dotta consultazione è d'altri omeri soma che da miei. Trasceglierò dagli articoli principali, in cui è divisa, le dottrine, e l'esame de' fatti, ch'egli premette al prudentissimo suo consiglio. Pretende in primo luogo per molte ragioni, che la lettera non dovesse accettarsi dalla Inquisizione di Roma, attesa spezialmente l'integrità de costumi, e la dottrina non volgare di chi la scrisse. Allega le autorità, per cui non si potea formarne processo, fuorchè di podestà assoluta del Sommo Pontefice alieno dal voler farne uso, e consapevole dell'arbitrio, che si avea preso un degl'Inquisitori di cominciare il processo. Oltre che non essendo preceduta diffamazione, il Grimani potea esser pubblicato fra Cardinali, perchè non restasse aperta la strada alla calunnia. Se poi l'Elezione del Grimani nel concistoro sia seguita o no, sarebbe necessario, ei soggiunge, esaminar le precise parole, delle quali il Pontefice allora usò, benchè per altro all'Ambascia

dore

dore della Repubblica e ad altri dicesse più volte, che il Grimani era Cardinale. Ma quand'anche l'elezione abbia a considerarsi a tutto rigore condizionata, e sospesa finchè il Patriarca avesse spiegati i punti dubbiosi e sospetti, non avendo questi mancato al suo dovere col dichiarargli, dovea stimarsi la causa decisa.

Qual è dunque la via da tentarsi per ottenere una positiva sentenza, che purghi in faccia della Chiesa e del vasto gregge il nome di un Pastore dall'atroce accusa di partigiano de' novatori? La via, che io addito, risponde il Deciano, non è già quella dell'appellazione al Concilio, allora raunato in Trento via odiosa, e non degna da tenersi da chi nutre riverenza al capo della Chiesa. Sicchè io non trovo sennon quest'unico unico filo, per uscire dall'intricato labirinto, ed è il procurare in maniera, che il sommo Pontefice, se stima cosa giusta, condanni com'eretici gli scritti, di cui si tratta, ma se tali non sono (come certamente nol sono, anzi neppure sospetti) voglia per pietà

liberare

liberare il Patriarca dalla crudele ed ostinata persecuzione. Che se non sa qual cosa far debba in questa causa, gli si può insinuare, che la rimetta a' Padri del Concilio, non già in grado di appellazione, poiche non ha pronunziata sentenza, ma delegandogli ad esaminare quelle profonde quistioni, e a proferirne il solenne giudizio. Non potersi questo aspettare dagl'Inquisitori di Roma fra loro discordi: laddove il Concilio coll'assistenza del santo spirito, in cui era congregato, sarebbe per darne fine senza che il Patriarca potesse ricusare di sottoporsi a qualunque sentenza fosse per uscire da quella sagra Assemblea, a cui presiede per mezzo de' suoi Legati il Romano Pontefice. Nè è da temersi, che questi voglia negar ciò alle vive istanze dell'illustrissimo e Cristianissimo Dominio a favore di un suo Cittadino: essendo antico lodevol costume della Santa sede il condiscendere alle oneste domande, che le fanno i

Principi

Principi Cristiani. E se il Concilio di Basilea rimosse il Patriarca d'Aquileia in grazia della Signoria, perchè nemico, molto meno Pio IV. mosso da tali intercessori soffrirà il troppo lungo travaglio di uno de' più ragguardevoli Prelati di lei sudditi, il quale se fosse o reo o sospetto, Ella ben lungi dal proteggere, non saria per tollerarlo dentro i suoi stati, acciò non vi spargesse il veleno dell'eresia.

Con altri argomenti presi dalla ragione civile applicata al caso s'innoltra a sostenere un punto, che mi sembra assai scabroso. Qualora (ei dice) non piacesse al Pontefice rimetter la causa del Grimani al Concilio, pubblichi adunque l'Elezione già fatta di consenso de' Cardinali, e inquanto all'accusa lasciandolo alla propria coscienza, dichiari che ha soddisfatto a dovere, e che la dottrina contenuta nella pistola e negli altri scritti è dottrina Cattolica e sceura d'errore. Oltre il pieno arbitrio egli ha motivi giustissimi di farlo: trattandosi di un Prelato di somma estimazione e autorità

rità presso tutti, di eminente scien-
za, di zelo per la fede e per la di-
gnità del Pontefice Romano, e ciò,
che monta di costumi sempre in-
nocenti ed esemplari. Dovea eziandio
dio aversi in considerazione il lun-
go servigio prestato alla Santa Sede
da' fratelli di Lui e Cardinali
(Marco e Marino) in tutto il corso
della vita: a' quali poteva il De-
ciano aggiungere il Cardinale Do-
menico loro Zio: nomi tutti e quat-
tro degni d'esser illustrati con mag-
gior diligenza nella Storia della no-
bilissima Chiesa, che ressero dal MC-
DLCXVIII. fino al MDXCIII. con
raro esempio di Pastoral vigilanza
benchè lontani, siccome distinta-
mente fece il quarto, di cui ra-
giono, che teneva non interrotta
corrispondenza sugli affari della
Diocesi con Paolo Bisanzio suo ze-
lantissimo suffraganeo, antico Vesco-
vo di Cataro sua patria. Dopo al-
cun altro riflesso suppone l'autore
come cosa certa, che i voti de' Giu-
dici Romani sieno stati in mag-
gior numero favorevoli al Patri-
arca, e perciò il Papa era in gra-
do d'abbracciare il sentimento de'

più,

più, senza badare ai meno, che si consideravano appassionati: potendo bastare a difesa del Grimani il sapersi, che la lettera in quistione era appoggiata all'autorità di Sant'Agostino e di San Tommaso (come pensa altresì il Padre de Rubeis che allega i passi di amendue) del Maestro delle Sentenze, de' più dotti Teologi di quel tempo, i quali si eran sottoscritti alla medesima col dichiararla ortodossa, e finalmente dallo stesso Concilio di Trento, che avendo gli anni addietro ~~dichiarato~~ condannata l'opinione contraria sparsa da certo Lucano Monaco, era venuto in conseguenza ad approvar la dottrina cui aderiva il Grimani. Ma diasi pure, che i voti del Tribunale di Roma sien pari, il supremo Giudice deve piegarsi alla parte più benigna: in pruova di che si recano molte autorità del diritto Ecclesiastico, per cui non può impedirsi l'Elelezione, se non viene

provato

opposto alcun delitto, nel quale vietano i canoni l'eleggere il reo, ma delitto sì chiaro ed espresso, che non resti luogo a interpretazione. La celebre lettera del Grimani può all'incontro per confessione degli avversari spiegarsi in bene e in male. Deve adunque darsele il miglior senso, ben computando l'animo di chi la scrisse, pronto a sottommettersi alla correzione del Pontefice e del tribunale, ed essendo questo istituto a mantenere e dilatar la fede, non dovea consentire, che sotto colore di pietà restasse col troppo lungo di lui silenzio oppressa ed avvilita l'innocenza. Questa dilazione però non provenne dalla volontà libera di Pio IV. ma dalla suggestione. Vorrà egli perciò seguir le belle massime di San Gregorio Magno, del quale riferisce il Deciano alcuni passi, dove crede trovar lo stessimo caso di Giovanni Patriarca. Io sceglierò il primo, in cui il Santo Papa scrive così „La malva

gità

gità degli Eretici merita esser re- ,,
presa dallo zelo della vera fede; ,,
ma deve all'incontro accogliersi ,,
una confessione sincera. Altrimen- ,,
ti col non curare nè voler credere ,,
a chi facilmente spiega la sua ,,
dottrina, vi è pericolo che tutti ,,
sieno accusati di errore, e che dal- ,,
la troppo incauta severità nascan ,,
poi gravi disordini.,,

Non si tralascia dal dotto Professore una particolare circostanza, della quale non avea fatta menzione. Giovanni Grimani era Patriarca Aquilejese. Questo grado secondo lui è un motivo, per cui non può esser condannato sennon colle solennità prescritte dal Gius Canonico dove si tratti di procedura contro un Cardinale di Santa Chiesa. Vero è, che alcuni Dottori non istendono tal privilegio fuor che ai quattro Patriarchi d'Oriente. Ma altri sentono all'opposto per le ragioni addotte a questo luogo. Eccone una ben

ben appoggiata sulle memorie di que' tempi assai bisognosi di riforma in quanto ai costumi. Un Pastore zelantissimo di vasta Diocesi non potea non avere un gran numero di mal contenti. Correggeva con paterna carità i viziosi, e procurava di estirpare gli abusi trasformati in consuetudine, e presso che in legge. Qual maraviglia se i contumaci l'odiavano? Quindi è, che cercarono d'oscurarne il nome col renderlo sospetto al Papa, e ad altri primarj Personaggi, acciò innoltre occupato nel riparare i danni della propria innocenza, non gl'impedisse dal condur, come prima, una vita licenziosa.

Per dar compimento alla sua nobil fatica parla il Deciano del ritiro del Grimani dalla Città di Roma, interpretato da' malevoli come fuga di un reo. Lasciando di seguir l'autore nelle distinzioni, che fa di fuga a fuga, il fatto si è, che vedendo il Patriarca ritardarsi

tardarsi la spedizione partì verso Napoli per provvedere alla propria salute sconcertata da' travagli, con animo però di far ritorno dopo qualche respiro. Ma ricevuta notizia in viaggio dal Ambasciador Veneto, che il Senato lo richiamava alla patria, a questa si avviò, raccomandando all'Ambasciadore, che ne facesse intesa la Santità del Pontefice, il quale con benigno animo accolse l'uffizio senza mostrar disgusto di sorta: ut est clementissimus, causam et excusationem admisit, ut ex litteris ejusdem Oratoris apparere potest.

Non giovò nemmeno a' nemici per alienare l'animo del Santo Padre l'andar divolgando, che il Patriarca erasi involato da Roma affine di comparire a Trento e con que' Padri querelarsi del Papa e dell'inquisizione di Roma. Conciossiacchè avendo la sovrana sapienza del Senato approvato il consiglio del nostro Deciano sulle

stanze

istanze premurose del religiosissimo Prencipe il Papa si lasciò vincere nella rimessione al Sinodo, e poi avendo con vigore ordinato a' Legati, che facessero in modo, che la Signoria restasse contenta senza materia di richiamo, finalmente la Congregazione de' Legati prescelta col parere altresì di altri Teologi pronunziò, che la lettera e l'apologia del Patriarca (il qual'era volato a Trento) non erano eretiche, nè sospette, e così nemmeno scandalose: non doversi però divolgare per alcune cose difficili meno esattamente quivi trattate e spiegate. Ed eccovi il frutto del buon consiglio, che fa grand'onore al Giurisconsulto Udinese. Il Grimani benchè nonne cogliesse quel vantaggio, che potea sperarsi, non avendo mai potuto ottenere non che la dignità di Cardinale, nemmeno il pallio, chiamossi contento d'aver trionfato della calunnia, come si espresse in lettera a' suoi amici, fra quali avea qui in Udine un Canonico de' Signori di Pers.

Vi ag-

Vi aggiungerò due parole intorno al mistero della Predestinazione, che fu, come vi è noto, il soggetto della gran causa. Il Padre Leonardo dovea riserbarsi a trattarne sulla sua Cattedra, e felice il Grimani, se non entrava in campo a difenderlo. Gli uomini debbon essere sostenuti dalla speranza Cristiana, alla quale opponesi del pari un reo avvilimento di spirito, e una folle baldanza, che faccia trascurare i mezzi di conseguir la salute. I divini libri ci sono in un tempo di conforto e di stimolo. Basti ora il detto di S. Paolo (1. Tess. V. 9. 10.) Non posuit nos Deus in iram, sed in acquisitionem salutis per Dominum nostrum Jesum Christum, qui mortuus est pro nobis. Adoriamo il mistero senza pretendere di spiegarlo o di scioglierlo. Gesù Cristo morto in croce per noi, come parmi abbia scritto il gran Tertulliano, è lo scioglimento di tutte le difficoltà.

Io ritorno

Io ritorno ma per poco trattenermi, al nostro Tiberio Deciano. Mi manca l'Orazione funebre, colla quale fu lodato da Antonio Riccobono. Ho però letto ciò, che ne scrive nel suo comentario de Gymnasio Patavino lib. II. cap. VIII. e ciò, che ripete il Vescovo Tomasini nella bella raccolta degli elogi pag. 74. Già vi è noto, che gli Scrittori Friulani ne parlano, e più degli altri il Sig.r Liruti molto benemerito della nostra Storia Letteraria. Io ho con voi sostenute le parti di Avvocato. Mi assoggetto però al giudizio, che sarete per proferire, e son ben certo, che sarà degno del vostro discernimento.

[illegible] [illegible] . . . [illegible] Cardinale [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

... Deflentem ... et ... spectare ... ostaretur, in ... statim excitata est admirabilis quaedam ... non sine ... et ... recordarí ...

[illegible]

... in memoriam ...

... vitam ...

Dum hanc ... vitam ... floruit ... abundavit ... contueverunt.

[illegible] ... et ...

... beatum merito posse recte dixisse Solon existimetur —

— 9

Maxima enim, et plura hominibus mala pro[illegible]
[illegible]
contikeo nunc esse aliquid dic[illegible]
Cyrenaicus Hegesias dicitur [illegible]
[illegible]
[illegible]
idcircoque illa ipsa mala amplius disputare
[illegible]
[illegible]
hoc tempore persuadere, hec terrena membrorum
vincula, has corporis compages, hunc corporum
[illegible]
[illegible]
[illegible]
felicitatis spem esse ponendam, in qua malis atque innumerabilibus [illegible] tibus homo subjectus est, non [illegible] adversam fortunam, verum etiam [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] enim multas atque ingentes hom[illegible] difficultates ac molestias objecit, exci[illegible] ad eos agitandos excruct[illegible]; eumque interdu[illegible], [illegible] impera permittat, est tamen a deo [illegible] in miseriam et calamitatem convertantur
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] hominis cons[illegible]
[illegible]
[illegible] aequitatem cum Agathobule[illegible]
[illegible] multiplici infensa, lethargo[illegible]
[illegible]
[illegible] et Veneris filia dicitur
[illegible] miseriam excruciati sunt, nemi[illegible]
[illegible]

ex sese colligunt, [illegible]

[illegible] et homini [illegible]

[illegible] [illegible]

morbi corpus [illegible]

perturbationibus que nos [illegible]

atque [illegible]

[illegible] [illegible]

ignominiae metus, [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

Tiberius Decianus, quam felicitatem in hac [illegible] nancisci non potuit, ac eam ex [illegible] mi voluntate per mortem [illegible] [illegible] existimavit [illegible] eo, quo maximas [illegible] [illegible] [illegible] institutione a [illegible] [illegible] studiis [illegible] ut [illegible] natura gratus et educatione ac bonarum [illegible] [illegible] [illegible] — [illegible] tissima [illegible] [illegible] [illegible] cujus regionis praestantia ex [illegible]

oriuntur operumque [illegible]
[illegible] artium mercatum [illegible]
perspici [illegible] potest, et natus est in celeb[illegible]
urbe Utino, copiosa et ad omnem laudem
[illegible] hominibus affluente, quae tot
[illegible] genere excellentes protulit, ut
[illegible]
[illegible]
[illegible] clarissima earum art[illegible]
Humanitatem petierunt quat[illegible]
[illegible] lumina et [illegible]
[illegible] Amaltheum [illegible]
[illegible]
[illegible] et in [illegible]
[illegible] veteris tradendis [illegible]
[illegible]
[illegible] cum [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
aliqu[illegible] Dir[illegible]
[illegible]
[illegible] caruit
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] clarissim[illegible]
instructus, quae aetatem puerilem ad Humanita-
tem informant, annos natus quattuordecim [illegible]
hoc gymnasium se contulisse, [illegible]
[illegible]
[illegible] annos [illegible]
Theoremata in patria sua publ[illegible]
tanta ingenio et doctrina, tantaque [illegible]
[illegible] et memoria ut omnibus esset admiration[i]
[illegible] tandem in clarissimo Collegio Patavino [illegible]
[illegible] Doctor Declaratus esset, in patria [illegible]
[illegible] excellent[illegible]
[illegible]
publica munera obeunda, et praecipuas patriae

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
civibus suis esset amabilis atque adeo etiam
[illegible]
[illegible] celebrandum. Neque vero [illegible] in civ-
[illegible]
virum eloquentissimum ostendit; verum etiam
in privatorum causis [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] etiam optimus orator exti-
terit. Accessit tertium ornamentum [illegible]
optimum [illegible] judicium [illegible] praebuit. [illegible]
ejus praestantissima excellentia et excellentissi-
ma praestantia omnibus nota atque explorata
[illegible]
[illegible] cui aliena civitas [illegible]
[illegible]
[illegible] Quamobrem [illegible]
clarissimo viro [illegible]
[illegible]
est [illegible]
tum Nerone, [illegible] viro. [illegible]
ei, qui [illegible] consecutus:
Summo enim viro cum summis viris contigit
versari; qui si munus [illegible] perpetuo exer-
cere valuisset, cum [illegible] expo-
[illegible]
civitatis sine dubio gubernasset [illegible]
commune commodum et [illegible]
[illegible] ipse [illegible]bat, [illegible]
bat infixam in animo sempiternam et

[illegible] cumque interpretis [illegible]

[illegible]

sit in consilio Ubaldo. At in jure explicando [illegible]

[illegible]

ad eum audiendum confluerent, ejusque explicationes tamquam oracula quaedam ac[illegible] [illegible] Itaque hunc praeclarum [illegible] ex quo publici muneris [illegible] [illegible] Verone judicium [illegible] [illegible] gratificantur [illegible] referretur; ac Verona reversus in locum [illegible] mortui ad explicationem juris civilis ordina[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] per triginta annos praeclarissime gessit et [illegible]

[illegible]

honestissime [illegible] atque aliquo etiam [illegible]

[illegible] cum eo per decem annos loco secundo [illegible] alterum gymnasiorum [illegible]

[illegible]

[illegible]

Quiusque ea [illegible] publici [illegible]

[illegible] est, ut in gradu dignitatis nemo [illegible]

[illegible]

[illegible]

cum maxima attentione atque [illegible]

audiunt ut [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] videretur; a quo [illegible]

[illegible] ejus [illegible]

[illegible]

[illegible] in doctrina [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

omnes [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

non quaerebatur, cujus excellentiae [illegible]

[illegible] testimonium [illegible] magno [illegible]

ab eo edita et [illegible]

[illegible], qui [illegible] his temporibus

[illegible] bisimo [illegible]

[illegible]

[illegible] gymnasii [illegible]

[illegible] vocant [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] merito a Pio IV

[illegible] dignum existimatum, qui [illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
ab eo, cujus felicissimo principatu nunc fruimur Eminentiss. Venetiarum Principe Nicolao Sontio, summo litterarum patrono [illegible]
[illegible] Quod [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Illmo ac Rmo [illegible] Decessus [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
monumenta [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Doctorum [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] celebritate [illegible]
[illegible]
[illegible]

maximum sui desiderium apud omnes reliquit, ac maerorem [illegible] attulit: [illegible] [illegible] etiam [illegible] coelum penetrasse existimatur.
[illegible] autem [illegible] cum [illegible] in hoc ipso, quod nobis contigit [illegible] [illegible] [illegible] at erat mortalis [illegible] annos [illegible] [illegible] [illegible] eloquentia valeas, doctrina polleas, gratia [illegible] [illegible] [illegible] imperator [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] eam posteri [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] venerentur veteres illi [illegible] [illegible]
[illegible] Anaxagoras [illegible] [illegible]
[illegible], ato [illegible], [illegible] quaerentur.
[illegible] necessarium [illegible] [illegible]
[illegible] dissime quando pulcherrimum habet
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] ad [illegible]
[illegible] immortalitatem satis [illegible] extruit
atque aliis [illegible] ac [illegible]
ad globos caelestes evolasse credatur
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible], nec tibi nos in divinae
voluntate acquiescere [illegible] [illegible]
praestantes ejus virtutes [illegible] [illegible]
imitari atque interim meminisse nos
[illegible] [illegible] [illegible]

Habita Bataviae in templo Carmelitarum
1° [illegible] Feb. 1582.

Hic cineres Magni Deciani sufficit illic:
Disces audito nomine quantus erat.

ΤΗ̂Σ ΙΕΡΗ̂Σ ΚΕΦΑΛΗ̂Σ ΔΕΚΙΛΟΥ̂
ἘΝΘΆΔΕ ΤΎΜΒΟΣ
ἙΎΔΕῖ Ἢ ἊΜΦΙ ΚὸΝΙΝ ΝΥ̂Ν ΘΕΜΙΣ
Ἢ ἘΘΑΝΕΝ.

(Iscrizione che leggesi nella Chiesa della B. Vergine del Carmine in Padova)

[illegible] …iane

[illegible]

Milano [illegible]

[illegible] di Registrare per la

[illegible] …ro ottenere,

[illegible]

[illegible] …cedere –

[illegible] …e vere le offi…

[illegible] …ò et déf…

[illegible]

[illegible] Mandiamo

[illegible]

[illegible] 1° [illegible] Milano 1859 [illegible]

[illegible]

[illegible] …abbo … razione in Morte [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Ill.mo [illegible]

ai [illegible]

licenza per quelli libri per [illegible]

[illegible] patimenti [illegible]

[illegible]

e un altro [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible]

Di Roma li 24 genn.o 1598

Della S. V. Ill.ma [illegible]

[illegible]

[illegible] scholae [illegible]
[illegible]

[illegible] Laurentius [illegible]
[illegible]
[illegible] autem [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] anno 1570 [illegible]
[illegible]
[illegible] scholae [illegible]
2m [illegible]

MDLXX v id. [illegible] loco
[illegible]
[illegible] Laurentio [illegible]
[illegible] anno 1570 [illegible]
[illegible] anno 1572 [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] scholae [illegible]
[illegible] anno 15[illegible] [illegible]
[illegible] generalis [illegible]
[illegible] modo [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
1543 [illegible]
[illegible]
[illegible]
1550 [illegible]
[illegible]
[illegible]
MDL [illegible]
Otier de [illegible]

[illegible] 1550 [illegible]
——— 1637 Jacobus [illegible]

[illegible]
[illegible]
1561 [illegible]
[illegible] Schola [illegible]
1526 [illegible] de [illegible]
1538 [illegible]
[illegible]
[illegible]
1518 [illegible]

[illegible]

[illegible] 1534

[illegible]

[illegible] Ordinarium [illegible] extraord.

1533 Julius de Ariano Forolivi.

[illegible]

[illegible] inter ordinarios extraord.

1424 Ludovicus [illegible] Latin.

1429 Joannes a Valle Forolivi.

[illegible]

1570 Lib. Decianus

1600 [illegible]

1681 [illegible]

[illegible]

1552 Lib. Decianus

1800 [illegible] et

auditoris indey

[illegible] 1651

[illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible]

1687 [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible] et [illegible]

1523 [illegible] Louvain

1526 [illegible]

1527 [illegible] de [illegible]

30 [illegible]

[illegible]

[illegible]

Al Divino M. Pietro Aretino Signor suo

Non seria mai stato possibile Divinissimo Signor mio che sta notte io havesse trovato haver riposo alcuno s'io non havesse temperato et data la sentenza quasi a favor per la parte delli miei piedi: li quali con grandissime querele gridando contra le mie mani stesse amaramente innanzi a me si lamentavano dolendosi che essi forse quattro o cinque volte si havessero adoperati et affaticati di condurmi alla tanto da me desiderata presenza di Vostra Signoria, et che le mani in ciò non si havessero adoperate pur in menar il battocchio a batter alla porta per esser stato il singularissimo et unico scrittore mio honorandissimo compare quello nostro. et come domestico cercato (se erravati in casa, per il che si per levarmi sta noia [illegible] lite dananzi si per non irritar li piedi che per sdegno forse da mattina non mi volessero condurre come desidero a tanta [illegible] et ombra di Vostra Signoria che tutto il mondo [illegible] mi è stato forza per sta volta convincerli, et far che le mani prendessero sta nova fatica in indrizzarsi sta mia rozza et mal scritta carta, per dinotarle in essa che le singularissime virtù et altissimi concetti et discorsi il profondissimo et immortal intelletto vostro hanno si stranamente [illegible] l'anima mia alla divotion del vostro santo sparso et honorato nome suo, che s'io

respettivalmente non li fazo riverenza come
più giorni fa è stato il mio desio et come
ero destinato a farli reputarò tal mia
disgratia provenir della infortunata sorte
mia anzi dalla mia indignità et bassezza
che non li è lecito di goder si lieto dolce
et splendidissimo aria qual suole circundar
il divin corpo vostro albergo de si rare
infinite et immortal virtuti. Et imperò
che con si incolte et mal composte parole
Vostra Signoria [illegible] serà [illegible] mi
obligo insieme le altissime gratie vostre
che sono state causa del desiderio di
vedervi, che ha mosso tali lettere fra le
mie mani et li spessi ricordi i quali
[illegible] et [illegible] per haver data
fatica alle mani più valentieri [illegible]
[illegible] vi porteranno: il tratto dedicato
alla immagine di V. S. [illegible] Tyberio
Deciano, et di quello V. S. farà [illegible] di
[illegible] offerta et riverenza [illegible] mezzo
indegno tutto mi vi raccomando basciandovi
l'ombra delle deificate mani
Di Venetia al dì primo di Novembrio
anno MDXXXIX
Alla divinità di Vostra Signoria
Il devotissimo Tyberio Deciano
Dottor da Udene

ritirati col [illegible] di [illegible]
otto mesi dal [illegible], e infruttuosi
[illegible] della [illegible] (come [illegible]
chiamavano Della Marca [illegible]
[illegible] la lunga dimora, [illegible]
dello [illegible] indefessamente [illegible]
Dedicossi per [illegible] anni alle
[illegible] lettere all'arte oratoria dalla
[illegible] del diritto nella quale ebbe ad
[illegible] il celebre Marco Mantova
[illegible] Dopo aver dato [illegible]
di molta dottrina [illegible]
del grado di Dottore in ambe le leggi
[illegible] fu d'allora [illegible] in
[illegible] nostro che a ricordanza
del fatto [illegible] due medaglie
[illegible] Marco [illegible]
nella [illegible] del [illegible]
[illegible] — [illegible] promotori
il candidato [illegible] essere
intervenuto quel Francesco [illegible]
[illegible] o [illegible] di [illegible] che volendo
[illegible] a Padova la [illegible]
[illegible] il [illegible]
[illegible] con [illegible] e [illegible]
[illegible] d'ogni colore ad [illegible]
[illegible] l'[illegible]
[illegible] in [illegible] di [illegible].
Ricorrendo le ferie autunnali il giovane
[illegible] qui [illegible]
pubbliche [illegible] conclusioni (in [illegible]
[illegible]

Marco Mantova [illegible]
[illegible] pel suo [illegible]
eloquenza [illegible]
pel suo carattere [illegible]
[illegible]
[illegible]

... per conoscenza dei testamenti
lo, scrivano in pregio rinatrato ap-
pena lo chiamassino a sedere nel
Magnifico Magg. Cons. e quindi fra
i Senatori e Deputatti al governo
in questa lo vollero eletto —
Quando in tal congiuntura del 1532
Imp. Carlo V recandosi a Bologna
... all'intesa delle degne
... trascinava il governo
... Ferrara fra gli
... a Commissario
un complesso con lui ...
... del 1530 fu parte ... commessi
... della Rep. a Venezia ... ottenere
... suoi ... come ...
... dal pagamento di una ...
... contribuzione che avrebbe condotte
... quando ...
... dalle ... e l'intesa
... obtenere ...
... Dopo ... della ... e pensi
... dalla Rep. e
due volte Deputato a Venezia ...
... un ... la
... la patria —
... Questa la ...
... del ... comunale del ...
... tempo ...
... ottenne ... ...
... ...

— Difficili ... Deputato ...
... e sostenne con tanta
copia di eloquenza e memoria che fu
ammirato da tutti ...

Tornò in patria dopo d'anni di
Università ... e ...
... nei pubblici uffici
e ... Mandato all'
Ornato ... Venezia ... la sua
missione con prudenza, fede,
diligenza, ... eloquenza
... non solo caro ma ...
...

Francesco Alunno ...
le lingue ... la ...
filosofia la teologia ...
... e la ...
Scrisse ...
Deliberazioni del ... di ...
consigli ...
12 in ...

1° ... ...
2 ... ...
... ...

Tutti i ... la ...
delle ... ...
... ...
...

Ivi fermò sua dimora per avere il Deciano che finalmente le mal in cuore abbandonar dovette la terra natia, professare [illegible] nelle leggi [illegible] avere [illegible] di la [illegible] — [illegible] [illegible] di male di [illegible] la [illegible] [illegible] (1548) che gli aveva fatto in terra [illegible] [illegible] nel 1548 nel anno stesso [illegible] lo [illegible] di [illegible] in Padova [illegible] al [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] — Stavano allora [illegible] per [illegible] [illegible] il Prof. Marco [illegible] [illegible] [illegible] Decreto 1549 23 Aprile lo [illegible] con [illegible] alla cattedra di Diritto criminale (cattedra straordinaria) [illegible] per grazia speciale aggregato subito al collegio dei giureconsulti.

[illegible] le sue lezioni con un [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] un [illegible] —

Nel 1550 le lezioni criminali furono interrotte perchè Francesco [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] in qualità di [illegible] o [illegible] — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ciò [illegible] — [illegible] di professore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vacante la seconda cattedra ordinaria di diritto civile per la morte del [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] il Deciano (Decreto 11 [illegible] 1552)

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Scriveva il Pancirolo a quei tempi avesse la facoltà [illegible] Padova [illegible] [illegible] [illegible] —

Avrebbe potuto continuare nell'Università e governare [illegible] [illegible] la città dello Stato se [illegible] [illegible] al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] pubblico interprete di diritto —

L'uff. d'interprete principalmente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] la legge — [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible]

Continuò meravigliosamente la cattedra di crim. per modo che tutti gli studenti di diritto accorrevano ad udirlo e come oracoli [illegible] le sue spiegazioni — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Più tardi (1553) il Ducato ove erano stati dati i collegi dice altri che ... veravano la causa di [illegible] avanti il Consiglio dei Dieci relative al trovar di fare di Cividale. Ella risiedeva un notarijo giunto che di facoltà in genere di ... del Veneto, le dicori delle [illegible] avanti il Luogotenente il Gov.re Civile e ... Ma i Cividalesi volevano un particolare Mag.to che governasse — e le ... [illegible] ... nel ... [illegible] ... Luogot.te ... [illegible]

Nel 1643 [illegible] ... [illegible] ... [illegible]

... [illegible] ... [illegible] ... avanti il [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... Cividale [illegible]

... [illegible] principali città dello Stato erano ... [illegible] ... civile dei Vescovale —

... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ...

Di ... [illegible] ... di ... di procura ... le mani ... [illegible] ... Di ... di cassa e ... [illegible] ... Per cui le facoltà de' [illegible] non furono mai nelle altre ... Officine di ... de' ... de' Notaj, Procuratori, ed Avvocati ecc.

Ne solo si mostrò eloquentissimo nel difendere i privilegi di lo Stato della sua patria, ma ancora nel trattare cause private — ... delle liti de' privati ... [illegible] ... ad uso come ... Demostene e ... la fede — E fu ... [illegible] ... ottimo ...

Notar a tutti la sua integrità e ... nel ... de' ... di Venezia, cui venisse commesso il governo di qualche città ... nel ... [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] in libro XXVII [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] Rotae romanae [illegible]

[illegible] in libris XII distinctus

[illegible] [illegible]

Francisci Card. Mantica [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] Romanae [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] Rotae [illegible]

[illegible]

[illegible]

Manoscritti [illegible]

N 6 Volumi – Conti [illegible]

N 5 Volumi Lettere original.

[illegible]

II [illegible]

III [illegible]

IV [illegible]

V [illegible]

[illegible] astronomia [illegible]

[illegible]

[illegible] (159[illegible]

[illegible]

[illegible] (quem Utinensis et [illegible] Craonis oriundum, integritatis et doctrinae laude [illegible] florentem admirarentur) nobilibus [illegible] [illegible] Neapoli capitur, et Fontana de Fontanis [illegible] natus est anno salutis 152[illegible] —

[illegible] Ptolomeo [illegible] 96 Giovanni Fontebuono [illegible] [illegible] della Dialettica Girolamo Fornidi, [illegible] Bernardino Fontana — [illegible]

[illegible] Bologna [illegible] e [illegible] a Padova [illegible] e [illegible] Padova nel 1558 in [illegible] per comando della [illegible] Giustiniani [illegible] a collegio [illegible] Paolo Bonavigli, [illegible] Ruggerio, [illegible] Bianchi [illegible] (ad [illegible])

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] presso [illegible] a valer per lo [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

Nel 1593 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Stato e [illegible] comuni; Clemente VIII
[illegible]

Padano [illegible]
[illegible]
quidi [illegible]
offerute, [illegible]
ad. Autore [illegible]
nel Libro [illegible]
Petramel [illegible]
Mucrius [illegible]
Nicolaus [illegible]
Gymnasii [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Mauricius

Nicolaus

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] (Cimel.) [illegible]

[illegible]

[illegible] Papait. ex [illegible]

1587 [illegible]

[illegible] Vinelan la proposta per [illegible]
[illegible] e lista v lonommé [illegible]

[illegible]

Quidr [illegible]

nel Libro [illegible]

[illegible]

Moneriis [illegible]

[illegible]

[illegible] (Albinus)

[illegible]

[illegible] Schola [illegible]

[illegible] et Barthol

1552 Nicolaus Gratianus

1554 [illegible] Mafera

et Amreas [illegible]

[illegible] Schola [illegible]

1552 Tiber Decianus

1552 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] la [illegible] la [illegible] per [illegible]
[illegible] e [illegible] Apostoli (?) [illegible]
la [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
quido Card[illegible]
[illegible]
[illegible]
nel Libro [illegible]
[illegible]

Marcius [illegible]
Nicolaus [illegible]
Gymnasii [illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Courte-pointe [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] Clemente VIII

[illegible]

nel Libro

Petramel [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

nel Libro

Nicolaus

Gemm

86

Cardinale

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Padam[illegible]

Francesco Pol[illegible]

Guido Card[illegible]

[illegible]

[illegible]

nel Libro [illegible]

Petrarca[illegible]

Moccius [illegible]

[illegible]

Gymnasii [illegible]

2

Tavole genealogiche

[illegible]

Alberi Antonini.

[illegible] Thunnins [illegible]
[illegible]

[illegible] famiglia [illegible]

" Mio padre Geralamo di Thun venne qui (a [illegible]) dalla Germania in disgratia l'anno di nostra salute [illegible] et perchè non era [illegible] [illegible]

[illegible]

Antonino figlio di Andrea [illegible] Patriarca di Aquileia dal quale [illegible] 1370

" Concepit Nobili Viro [illegible] D. Andreae de Thuenins de [illegible]

[illegible] ferito anche dal Capodagli nella [illegible] dei Thuenins ai tempi del Patriarca [illegible] (1392-1394) ebbe a [illegible] di [illegible]

L'ultima genealogia [illegible] molte lacune che si potrebbero [illegible] atti dei Notai di Verona –

Tavola I^a de Zuninis o [illegible] [illegible] (secolo XIV) e di Signori (secolo XV)

Flo[illegible] (

Margherita
n.
m. con Nicolò
di [illegible]

Daniele
n.
a. con
m.
in Venzone

Antonio o A[illegible]
de Zuninis o di
nato nel
amm. con
m. nel 1388

Andrea
Chunniner – Chunni[illegible]
nato nel
morto nel 13[illegible]

Gerolam[illegible]
am. con Maria [illegible]
[illegible]
nel 1309 dalla Gov[illegible]
a Tolmezzo [illegible]

Alberto di [illegible]
o Zilinger – Signor[illegible]
[illegible]
1250

... Maria

...lo-Guio   Andrea   Enrico-Gerolamo
n. ....   figlio naturale
    accasato in Anaro
....
...zone

...io o Antonino (av. aurato
... o de Antoninis

...1388

Andrea
...hunnin - de Zuninis de Arce Zulmetia
... .
...el 1358

...erolamo
...ria di Thuenn o Thunniner
...zburg
...a Germania si trapianta
... Mort. nel 1327

...to di Tilingen
... Signore di Foling
... ...
...1.50

Nel 1617 – [illegible] Giacomo [illegible] Girolamo [illegible] furono [illegible] a [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (   ) [illegible] 1587 [illegible] [illegible] Antonini [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] Antonini [illegible] fratelli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Antonino [illegible] Antonini [illegible] Della famiglia Antonini [illegible] del Borgo [illegible] [illegible] 17[illegible] Venduta ai Nob. Sig. [illegible] [illegible] [illegible]

Estinta nel 17[illegible] la famiglia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] eredità di un patrimonio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Caterina [illegible] [illegible] niele Antonini moglie di [illegible] [illegible] [illegible] fu calcolata [illegible] [illegible] [illegible]

I discendenti di Caterina Antonini [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quando nel 18[illegible] [illegible] [illegible] dell'Impero d'Austria, ebbero facoltà di aggiungere [illegible] [illegible] me quello di Antonini

Antonino q. Andrea capitano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] colpito in fronte [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Daniele combatté contro li Turchi [illegible] Lepanto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Francia sotte Ottavio Gonzaga Generale [illegible] [illegible] [illegible] Antonino [illegible] Daniele andò [illegible] [illegible] combatte [illegible] [illegible] [illegible] ultimo pugnò a Canisa contro i Turchi.

[illegible] [illegible] venturiere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Vol. #

c.

Carta II [illegible]

Caterina
nata - - - - -
m. con Francesco Papafava
m.

Gio Dai
nato 1691
amm. con Elisabetta [illegible]
m. 1736 in Padova

~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~

Girolamo
nato
amm. con Codroipa Codroipo
~~morto~~

Coll[illegible]
nato - - - -
m. [illegible]

Alfons[illegible]
nato [illegible]
amm. con ~~[illegible]~~
m. - - -

Daniele
nato
amm. con ~~[illegible]~~
morto - - -

C[illegible]
[illegible]
[illegible] Dolcene

Daniele
n. 1588
m. [illegible]
1616

~~[illegible]~~ Alfonso
n. 1584
m. 1657

~~[illegible]~~ Giac[illegible]
nato 1590
[illegible]
m. 1656

Girolamo
nato
a. con Sofonisba di [illegible]
m. 1612

A[illegible] Francesco m. 1624 Antonio II m. 1601

Daniele

Antonino I Bernardino amm. con Felicita [illegible]
m. 1581

[illegible] [illegible]

[illegible]

ano

Galileo

Maurizio

mar. con Antonino
a.^mo Gio Daniele Antonini Jac. II

Alfonso

Livia Marina
di Asdrubale

Cesarea

Giacomo
1590

Andrea

Lucrezia

Cosimo

Giovanni

... Antonio

[illegible] (15[illegible] 161[illegible]) [illegible]
[illegible] è [illegible] [illegible] Gradi[illegible] [illegible]

[illegible] Cristoforo [illegible] ([illegible] 10[illegible]) [illegible]
[illegible] [illegible] ([illegible]) [illegible]
[illegible] in forma [illegible] dove fu [illegible] [illegible] Marina [illegible] 5 anni [illegible] [illegible] altre parti [illegible] [illegible] terminale [illegible]
[illegible]

[illegible] Antonio (15[illegible] 16[illegible]) [illegible] compagnie [illegible] comandò [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

1518. Dette altre [illegible] Ferrante [illegible] [illegible] Antonio [illegible] ad [illegible] Antonio,

Dette —

[illegible] Andrea Antonio [illegible]

[illegible] Antonio [illegible] [illegible] legittimi

15[illegible] Floriano [illegible] Andrea Antonio [illegible] palazzo [illegible] Andrea [illegible] Floriano fu [illegible]

[illegible] Floriano Antonio [illegible]

[illegible] palazzo-

[illegible] feudo [illegible] nel 1506 [illegible]

[illegible] Alfonso [illegible] Antonio [illegible] fece restaurare [illegible] tomba della nella Chiesa di S. [illegible] di una [illegible] sua famiglia, decorandola di ricchi marmi, e di una [illegible] dorate-

Nel diploma 15[illegible] [illegible] III [illegible] che [illegible] verso Floriano de Antoniis —

Dello Floriano [illegible] celebre [illegible]

[illegible] nell'anno 1548 [illegible]

1151 181)

m. m

nat. 1594
m. 1733

m. 1700 ?

Lucia

m.

Antonino

Lucrezia
Felicita
nata
m. in

Geralamo
nato - - -
m - - - - -

~~Barbaro~~

nato
an. con
1650

Francesca
nata
m. 1624

Eleonora
n.
m. in Barbaro

Gerolamo. Vedi Tav. V
nato - - - - - - -
am. con Sofonisba Peroto
m. 1612

Antonino
nato - - - -
m. 1602

Giovan
a. con Taddea
m. 15

M. Maddalena
nata
mar. col D.n
m. 1546

Daniele
nato
m. 1581

m - - - - - - - -

Andrea
nato
amm.
m. 1536

tonine

Gio. Alfonso nato

m. 1705

Tav. IV

Daniele

Giacomo

Milano 1695

Martinoni

ntonine

Gio. Daniele

Giovanni

Bianca

Vittoriano

nato

1581

Candida de Sig.ri di Sacietti

Chiara

[illegible]

[illegible]

[illegible] (1684) [illegible] Si gra[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]

Antonio [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]

[illegible]

[illegible] Antonini di Cereseto [illegible] qualche parte, ~~[illegible]~~ e [illegible] (forse Antonino)

[illegible] nio (vivente nel [illegible]) [illegible] suoi fratelli, [illegible] guerra di Candia. [illegible]

Il [illegible] Adriano, Germanico, e Ascanio.

[illegible] XIII [illegible] di [illegible]
detta [illegible] Antonini del Borgo [illegible] ([illegible])

Antonia nata ... m. ... [illegible] Isonzo	Catterina nata m. con ... Misanti da Cattaro	Gio. Batta n. ... m. in [illegible] m.	Marianna nata ... m. con Francesco [illegible] ([illegible])	Te... nata m. in [illegible] [illegible]
Giulio n. ... Ermafrodita m. ...	Gerolamo		Antonio n. ~~[illegible]~~ 1773	Fabio nato 1705 amm. con Catterina [illegible] m. 1765
		~~Antonio~~ n. ~~[illegible]~~ ~~1773~~ [illegible]	Antonio n. ... m.	Panfilo nato ... amm. con Lavinia m.
			Carlo n. m. m.	Fabio nato [illegible] m. [illegible]
			Gio. Giuseppe nato m	Bernardino nato amm. con [illegible] di [illegible] m
			~~Gio. Giuseppe~~ n. m. ..	Panfilo nato amm. con Lavinia m
			Daniele	Bernardino nato am. con [illegible] m.

[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Teresa
nata
in Gio. Mari.
Perelli

[illegible] Pietra

Cecilia
n. [illegible]
m. in [illegible]

Isabella
n. [illegible]
m. [illegible] di [illegible]

Antonio

[illegible]filo

Massimo
nato
[illegible] con Laura [illegible]

Lavinia Zealdi

[illegible]bio

Panfilo

[illegible] Giulia [illegible]
[illegible] Giovanna di [illegible]

[illegible]ncine

Giacinta

[illegible]file

[illegible] 1801

Lavinia Candido

[illegible]rancesco

Floriano

[illegible] Savorgnan-Uccelli

[illegible]ndra

Antonio

[illegible]o-Antonio

[illegible] Meric nel B[illegible] [illegible] di Genova

Derivarono da un [illegible] che [illegible] tre figli [illegible]:

1 1° [illegible] nome Alfonso [illegible]
[illegible] che [illegible]
[illegible] questo [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] la [illegible]
[illegible] per [illegible], e da [illegible] nel 17[illegible]
[illegible]
[illegible] 1[illegible]

[illegible] no tre famiglie: quella di [illegible], la [illegible] di
[illegible] Antonio. Queste famiglie [illegible] il
[illegible] Udine ed il rimanente patr[illegible], [illegible]
[illegible]

[illegible] a [illegible]
[illegible]
[illegible] da [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] a [illegible].

[illegible] prese in moglie [illegible] Dorotea [illegible], e
[illegible], essendo [illegible]
di [illegible]
[illegible]
[illegible] anche quella di [illegible]
[illegible]
[illegible]

---

1 [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Tavola VI

Rami della ... di ... dei Tommasi detti ... eseto

Adriano ... am. con Elisa Contestabile ... 1871

Rodolfo Tommaso nato 1789 m

Antonio detto ... nato am. con Carlotta Riva ... Nuova York

Germanico Francesco ... 1748 am. con ... m 1800

Antonino nato am. con ... m

Germanico n. m

Adriano nato am. con Anna Del ... m.

Antonino nato am. con Bianca D... m

Germanico n.

Adriano nato amm. con m.

Bernardino? n m

Gio. Battista n m

Antonino nato amm. con Virginia ... m.

Antonia in ... Caporiacco Vedi Tav.

Panfilo nato ... amm. con Lavinia Candido m.

Pasquale n.

Adriano nato amm. con ... m 158-

Daniele +1585

...nardino nato amm. con Gia... m 1576

Bernardino

Andrea

Floriano ...

...Dolle... Maria [illegible]

...Piva ... n. ... [illegible] ... n. con ... de ... [illegible]

...[illegible]

...Franc... Claudio

...n. con Pietro Marin

...[illegible]

...[illegible]

...rino

...l. Call... [illegible]

...iano Lucchino

...[illegible]

m

...onino

...Bianca ... [illegible]

...driano Ottaviano

...m. Virginia ... [illegible]

m

...tonio ... Lucrezio ... nata ... Matteo 1518

...m. Virginia Floris...

m

...driano

...m. Cecilia di Cordovado

m

...rnardino + 1617 di 83 anni ... Floriano + ... costruttore del Palazzo Palladiano

...n. con Giovanna Savorgnan ...

...1576

...Andrea ... Antonio

...Antonio ... [illegible]

1682 [illegible]
[illegible] concede il titolo [illegible]
[illegible] Palatino [illegible] Antonino, ed
[illegible] di detto Antonino [illegible]
[illegible] co' suoi discendenti maschi.

1682 8 luglio [illegible]
[illegible] titolo [illegible] Antonino, [illegible]
[illegible] Antonino, [illegible]
[illegible] Duca [illegible]
[illegible] conferisce il titolo di Conte a tutti
[illegible] legittimi

Castello – gastaldia, e giur[illegible], [illegible] di [illegible]

[illegible] do. il Nicoletti ed altri [illegible] [illegible] castello [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rustica [illegible] [illegible] [illegible] fra [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] d [illegible] [illegible]

Asseriva nel 1293 quel castello [illegible] [illegible] [illegible] (Gottschalch) di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lo vendeva per una somma di denaro ad Enrico [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e questa vendita fu confermata nel 1303 [illegible] [illegible] [illegible]. Quest ultimo nel 1303 riebbe, ne [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il castello di Sacilotto per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ottobono. Nel 1[illegible] [illegible] quel [illegible] le milizie di Ottobono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] bande di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] L'anno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ingiustamente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il suddito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] 1[illegible]40 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1[illegible]

"Cum juribus, prerogativis, honorantiis, exemp[illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] honoribus et oneribus ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] que spectantibus et pertinentibus sicut [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Marc[illegible] et Patriarcha Aquil[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al possesso del castello di Sacilotto [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] nel Parlamento della Patria del Friuli [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] accompagnato il titolo di Conte al castello, giurisdizione [illegible] gastaldia di Sacilotto di cui [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Antonini

[illegible] 1165[illegible] Alessandro e Floriano q. Antonio de Zuninis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e da altri [illegible]. La pace fu fatta da Prospero de Zuninis [illegible] [illegible] nel 1563 in Venezia

14

Gian-Gerolamo figlio del [illegible] Prospero Aless.o Antonini nacque li di [illegible] 1789

Gerolamo Antonini [illegible] celebrò il suo matrimonio in S. Vito con la [illegible] Elisabetta [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] Gennajo 1718 [illegible] nel di [illegible] [illegible] 17[illegible]

Rodolfo Antonini nacque nel 17[illegible]9 [illegible] [illegible] Maddalena [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1683 [illegible] ed [illegible] e [illegible] Antonio [illegible] nome [illegible] co' loro dipendenti [illegible]

1688 8 [illegible] [illegible] Ducale del [illegible] Antonio [illegible]

Bianca Antonini di anni 55 morì il 6 giugno 1798

Alessandro Antonini [illegible] 8 [illegible] 1689

Elisabetta di Prospero Antonini di anni 22 li 29 luglio 1689.

Virginia morì di anni 20 a dì 27 sett. 1689

Castello – gastaldia, [illegible]

[illegible] ed [illegible] castello [illegible] di origine molto antica perché esisteva fino [illegible] della dominazione dei Longobardi —

[illegible] nel 1274 [illegible] castello [illegible] (Gottschalch) [illegible] [illegible] fu confermata nel 1303 [illegible] Questo ultimo nel 1303 riebbe [illegible] castello [illegible] al Patriarca Ottobono [illegible] castello [illegible] dalle masnade dei Signori [illegible] Ottobono aveva [illegible] carcere perpetuo —

La Repubblica di Venezia con la [illegible] il [illegible] di S. Marco, Marco Marbo [illegible] titolo di commenda [illegible] le Camere di Venezia vendevano il castello [illegible] privilegi giurisdizionali [illegible] ed a [illegible] di [illegible] 1640 [illegible]

[illegible] juribus [illegible] castello [illegible] del Friuli —

Con la Ducale 3 Luglio 1687 venne [illegible] accompagnato il titolo di Conte al Castello [illegible] fino al 1691 [illegible] di tutti i consorti Antonini.

[illegible] 1508 [illegible] e da altri [illegible]. La pace fu fatta da Prospero de Zuninis [illegible] nel 1508 in Venezia

Augusto
m. in Roberta
morto 18..

Antonio
nato ....
a. con Elisabetta
morto 180.

Elisabetta
nata 1759

Ascanio
morto 1818

Maria
Agostino 1815

nato
a. con Augusta
morto 17..

Lodovica

Caterina

Bianca

Antonio
nato
a. con Maria
morto 172.

Elisabetta

1677

nato
morto 1718

Virginia
a. Andrea Bianconi 1642

Yerolamo
nato ....
m. con Lucia Barellini
morto 1682
(figli di Leandro)

Gaspare
nato 162.
m. con Diana
morte 169.

Olimpia
con Lauro Emiliano

Bernardino
nato ....
morto ....

Antonio
nato ....
m. con Gianna
morto 1643

nato 15..
1° in con Leandro
2 .. con
morto ~~1679~~
1620

nato 1590

Antonio

Elena

...ugusta ... Prospero ... Margherita ... C... Stell...

... Roberto ... 1828 ... morto ... nata 1787 ... morta 1857

Antonio ... Alessandro ... Prospero

... Elisabetta ... morto 1808 ... Barnabita

... 1804 ... morto 1805

Prospero

... Amalteo ... Giacomo ... Gerolamo ... n. ... m. ... ottimi ... Ant...

...7

Antonio

... (Dei Principi) 170...

... 1729

... Alessan... ... morto 1681

... 1621 ... Tul nini 1658 ... morto 1600

... 1691 ... (figlia ... Antonina)

... Antonina)

Alessandro ... Maria ... M... ... ... Nicefore ...

1531 ... Picceli ... nata ... sposò ... m con ... Cayno

... Antonina Antonia ... d. Orazio

...79

...20

Prospero

15...

... Virginia Manina ... Caterina ... Delia ... Tranquill... ... ...

... 1595 ... maritata con ... Mantica

Antonio

... Marcantonio ... Lucrezia ... Costanza ... Vittoria ... Aloysia

... na ...

... 1...

... ...

[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]
ebbe dal gran duca di Toscana Cosimo III il titolo di
Conte come risulta dal diploma 8 Luglio 1[illegible]3, titolo
[illegible] [illegible], e confermato dal granduca Leopoldo II
con [illegible] [illegible] 1[illegible], e da Vittorio Emanuele II
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1[illegible]63

[illegible] fabbri [illegible] tenuti
[illegible] anni quattro (1585 1589) [illegible]
del [illegible] di Josefina [illegible]
[illegible] fratelli Antonio e [illegible]
il palazzo che sorge in Udine nella [illegible]
accanto a quello de' Patriarchi Aquilejesi [illegible]
dimora a S. Vito [illegible]
Sebastianelli nativa di [illegible]

[illegible] Alessandro [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] colla famiglia [illegible]
[illegible] la divisione del comune patrimonio [illegible]
[illegible] nel 1753 un lungo viaggio [illegible]
Francia e d'Inghilterra – [illegible]
[illegible] da S. Vito [illegible]
[illegible] nel 1802 fu venduta [illegible]
[illegible] era stata fabbricata [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
inediti fra quali una traduzione in [illegible]
di Voltaire [illegible] l'Antiche [illegible]
[illegible] idee cronologiche e geografiche di quelle [illegible]
[illegible] passarono [illegible] di [illegible]
[illegible] Italia –

– 20 –

[illegible] della [illegible]
[illegible] alla metà del secolo [illegible]
[illegible] governo, geografia, leggi [illegible]
[illegible] Questo Sommario [illegible]
[illegible] al secolo VI [illegible] –

[illegible] dal Governo Veneto nominato Provv[illegible]
[illegible] egli per più anni esercitò
[illegible]

[illegible]

C[illegible]
n. 1811
m. 1811

[illegible]
nato 1809
[illegible] 1812

[illegible]
nato [illegible]
[illegible] 1800
m. 1807

[illegible]
nato 1773
a. con Maria Rosa [illegible] 1807
m. [illegible]

[illegible]
nato 1769
m. 1835

[illegible]
nato 17[illegible]
m. con Antonio [illegible]
m. 1843

Elisabetta
nato 1775
[illegible]
m. 181[illegible]

[illegible]

[illegible] Pietro

[illegible] 1727

[illegible]
1826 - 18[illegible]

Juana Rinoldi moglie di
Antonino fu Bernardino
Antonini il quale morì
nel 16 marzo 1545

[illegible] Bernardino
Antonini [illegible]

Milliana Quinti
anzichè Emiliani
Quinzii — Così va
rettificato —

Le Opere di Galileo Galilei —
Firenze 1851 . . Soc. ed. fiorentina
=
Vol VIII. Commercio epistolare
Tomo III = 1° Delle lettere di Galileo
2° Delle lettere a lui dirette —
3° Delle lettere fra terzi a lui relative
=
Antonini Daniele 1611. 9 aprile p 137
— — 24 giugno p 154
2 settembre p 165

Lett. 9 aprile 1611 — Era inedita e la pubblicò l'Alberi con una nota biografica relativa all'Antonini, soggiungendo che della sua corrispondenza col Galileo dodici lettere si conservano autografe in Palatina (Mss. gal. Parte III Tomo 7 seg 2)
Lett 2 7bre 1611 — Ined. Mss galil. Parte VI T. 8 —

Alla Lett.a 21 Giugno 1611 si aggiunga
la nota: Cesare Cremonini celebre
celebre peripatetico, lettore di filosofia a
Padova fu uno de' più accaniti contro
i cieli di Galileo e del numero di que' pedanti
che spinsero la pertinacia fino a negarsi
di porre l'occhio al cannocchiale o certi
come d'avere a giurar di non poter vedere
cosa che li volesse a metterli in dubbio
delle loro irrefragabili credenze —
Di Cremonini è detto [illegible] parla
Galileo in una lettera 6 Maggio 1611
diretta da [illegible] nel volume [illegible] 1111
[illegible] —

Le opere di Galileo pubbl. Firenze 1843 —

Tomo III — pag 176 —

È ristampata la lettera di Galileo attenente alla [illegible] la nuova da esso novamente ritrovata — Questa lett. scritta da Galileo a richiesta del Sig. Alfonso Antonini di Udine Commissario generale della cavalleria per la Ser.ma Rep. di Venezia

È stampata anche nella ediz. di Padova ed à la data dal carcere di Arcetri 20 febb. 1637

Alfonso Antonini scrive la lettera a dì 24 luglio 1632 al Galileo per ringraziarlo e lodare il libro dei Dialoghi — "Ho preso così gran piacere et goduto tanto della lettura de' Dialoghi di V. S. ecc. (Mss. Gal. Div. I T. 10 autografo citato dal Targioni [illegible] P II p 119 —

Galileo è nominato prof di Mat in Padova con stip di f.ni 180 all'anno Dec. 28 7bre 1592 —

Riconfermato nel 1599 e nel 1606 con aumento di stip. —

1609 23 agosto presenta il cannocchiale al Senato Veneto dal quale è confermato Prof a vita in Padova con f.ni 1000 l'anno

1610 7 genn scopre i satelliti di Giove e nel marzo pubblica il Nuncius Sidereus

1610 10 Luglio Cosimo II lo nomina primo [illegible] e mat. e filosofo di [illegible] con stip. annuo di scudi 1000 — senza obbl. di leggere in cattedra

1611 in marzo va a Roma — È ascritto all'Accademia dei Lincei

1613 [illegible] L'Accad. dei Lincei pubblica [illegible] lettere di Galileo intorno al Velsero intorno le Macchie Solari

Alfonso Antonini 2[illegible] Luglio 1632 [illegible]
[illegible] Marzo 3 [illegible] [illegible]
Alfonso Antonini 3 marzo 1638 [illegible]

[illegible] che anche la
Geografia d'Ita[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] moglie di [illegible]

[illegible]

fratelli — [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Udine – [illegible] – [illegible]

1° [illegible] 1882 – [illegible]

[illegible]

[illegible] al Manzoni [illegible]

[illegible] che tale [illegible]

[illegible] che il [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] un [illegible]

[illegible]

[illegible] 2 Giugno 1882 [illegible]

[illegible] – [illegible] in Udine [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]) stassi il busto del Cardinale Dan[illegible]
[illegible], [illegible]
[illegible] Ello [illegible]
[illegible] la [illegible]
Sopra la porta maggiore del Duomo [illegible]
Statua equestre dorata del [illegible]
[illegible] palazzo
il [illegible] del [illegible]
[illegible] Statua [illegible]
[illegible] l'anno 17[illegible] ([illegible]) ([illegible]
[illegible] 18[illegible] —
[illegible]
[illegible] Mattioli [illegible]
Santa Lucia — Antica [illegible] quella
[illegible]
[illegible]
[illegible] difficile [illegible]
[illegible] il [illegible]
[illegible] deposito fatto nel 1750 ad Alfonso
[illegible] —
[illegible]

[illegible] dei Marcelli — [illegible]
[illegible] si annovera anche quella denominata dei
Marcelli [illegible]
[illegible] con circa 3400 metri di superficie [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] nobile famiglia [illegible]
[illegible] XII e XIII [illegible]
[illegible]

[illegible] Italia [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] lungo [illegible]

[illegible]

XVII [illegible]

[illegible]

[illegible] nel 1752 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ([illegible] XII [illegible]

[illegible]) [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] XVI [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Vol. VIII pag. 17 [illegible]

[illegible] 1851.

[illegible]

[illegible]

[illegible] — MSS. di Galileo P. III [illegible]

[illegible]

[illegible] liberi [illegible]

[illegible] VIII [illegible] III del Carteggio
[illegible] Antonini

1611 9 aprile — Bruxelles — II
1611 24 giugno Bruxelles — V
1611 [illegible] Bruxelles — VII
[illegible] lettere [illegible] le copie
[illegible] 5 dal [illegible] il quale
[illegible] inedite —
1612 11 gennajo Linghen — I
1611 9 aprile Bruxelles — III
1611 14 Maggio Bruxelles — IV
1611 [illegible] luglio Bruxelles — VI
1612 [illegible] luglio Bruxelles — XIII
1612 1° Ottobre Udine — IX
1613 15 Dicembre Udine — X

Lettera I Antonini parla di una [illegible] di
[illegible] a Galileo [illegible]
[illegible] del triangolo [illegible]
II [illegible] col Galileo [illegible]
[illegible]
[illegible] Udine [illegible]
[illegible] nelle [illegible]
[illegible] colla [illegible]
[illegible]
[illegible] dinamico.
III [illegible]
[illegible]
[illegible]
IV [illegible] di uno sperimento curioso di un corpo
[illegible])
[illegible] questo sperimento.
V [illegible]
[illegible])
[illegible]
intitere

[illegible]

VI [illegible]

VII [illegible]

VIII [illegible] e di [illegible] questioni [illegible]

IX Essendo ripatriato, parla del [illegible] Galileo per istudiare [illegible]

[illegible] i nomi [illegible] d'immediamo di [illegible] Galileo di un'opera inviata [illegible]

[illegible] delle lettere scritte [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] fuerant [illegible] a nemine cogni[illegible]

[illegible] le [illegible] provare nel [illegible]

[illegible] pera [illegible] qualche [illegible]

nell'orchestra [illegible] si che le abbia manifestato

alcun più sottile stato del Cielo [illegible]

[illegible] questi [illegible]

[illegible] [illegible]eggiando con un ingegno [illegible] tanto [illegible]

[illegible]

[illegible] trovarne te [illegible]

[illegible]

[illegible] io hanno [illegible]

[illegible]

[illegible] abbiamo [illegible] parte più importante

di quella [illegible] non vedere [illegible] che

s'ella ha da [illegible]

extra et nihil intra, ho io ancora [illegible]

[illegible] persuadomi dopo di [illegible]

[illegible] lettera [illegible]

R. M. [illegible] de servi (Fulgenzio Micanzio

[illegible]

Di V. S. molto illustre
affettuosissimo [illegible]
[illegible] Antenore

[illegible]

[illegible] meno ai [illegible] [illegible] la lettera di [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] fazzione della [illegible] contemplazioni — [illegible]

[illegible]

[illegible] delle lettere [illegible]

[illegible]

[illegible] delle merdes[illegible]

[illegible] che alle volte [illegible] piacere [illegible]

[illegible] mia patria per questo [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] V — [illegible]

[illegible] in [illegible]copia) ma s'immagina —
[illegible] „ ([illegible])
[illegible] a contraddire le [illegible]
[illegible] Aristotile) „ [illegible]
[illegible] che si trovino al mondo uomini [illegible]
[illegible] e quel che è peggio che stiano quelli [illegible]
[illegible]? [illegible]
[illegible] la verità, [illegible]
[illegible] vedere cogli occhi propri non basta

[illegible] e una [illegible]
dell [illegible] col vetro ch'egli [illegible]
costa [illegible]
così l'Antenore [illegible] era di [illegible]
[illegible] il quadrupo [illegible]
[illegible] Quanto [illegible]
[illegible] qualunque [illegible]
[illegible] fra tanti altri mezzi
[illegible] il suo [illegible]
[illegible] di poter [illegible]
[illegible] in [illegible] tempo
[illegible] di lui stupende contemplazioni — "Ma
perché (egli dice) io [illegible]
dell'arme, voglio provare di aspettar [illegible]
[illegible] occasione che io possa vedere alcuno anno
di guerra; perché insomma fra soldati non si
guarda [illegible] altri [illegible] pratica e al
tempo che alcuno è stato in guerra, [illegible]
no per cose grandissime certe bagatelle da ridere
ma Dio guardi dir così fra loro, (come poi io al-
ire veduta [illegible] guerra, [illegible]
in catene che io [illegible])
sempre abbia occasione di servire quel Ser[illegible]
o no. perché [illegible]
che [illegible] di J. M. Ill.ma"
([illegible] Plutarco
[illegible]
[illegible] dai [illegible]
[illegible] lettera all'Antenore [illegible]
[illegible])

Lett. VI. Scrive l'Antenore di non avere né a
[illegible] in Anversa [illegible] quel
[illegible]
[illegible] fiera di Francfort

[illegible]
[illegible]
[illegible] ad [illegible]
[illegible]

Antonini

Pro Ecc.mo D. Andrea Antonino et D. Jo. Josepho filii D. Pompei Belgradi uad Sylpius Perinus eos non offendat

1587 Laudum pro D. Horatio Antonino. Id laudum sententie qua declaratum fuit binos contractus alterum anni 1522 et alterum 1527 subjacere legibus de septem per 100.

[illegible] attendere [illegible]
[illegible] una volta [illegible]
[illegible]
[illegible] molte [illegible]
[illegible] Questo [illegible]
[illegible] Dalla nostra parte da tutti [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] tutte [illegible]
[illegible]
[illegible] per la [illegible] che nelle
[illegible]
[illegible]
[illegible] anni fermato nel [illegible]
[illegible] unite e la [illegible] non fu [illegible]

[illegible] e una [illegible]
[illegible]
costa [illegible]
[illegible]
[illegible]
suo maestro. — Quanto [illegible]
[illegible]
il mezzo di fabbricarle [illegible]
(Galileo) di nuovo l'[illegible]
[illegible]
[illegible] della sua [illegible]
[illegible]
[illegible] (egli dice) [illegible]
[illegible]
[illegible] occasione che io po[illegible]
di guerra; perchè informa[illegible]
guarda a nell'altre [illegible]
tempo che alcuno è stato in guerra [illegible]
no per cose grandissime certe bagatelle da ridere
ma Dio guardi dir così [illegible] (come più io al[illegible]
bia veduta capo di guerra, [illegible] Harmeuet [illegible])
[illegible]
[illegible] abbia occasione di servire quel Ser.mo
[illegible]
che le renderia V. S. Ill.ma"

MSS. del Co. Rodolfo Pace —
Secolo XVI —
Antonini —
Nemini pro Sr. Franc. Tranero a D. Franc. Secus Antoninus et fratres eius non offendant —

([illegible] Galileo nella sua lettera [illegible] se ne ridesse)

Lettera VI. Scrive l'Antonini [illegible] [illegible] in Anversa potuto trovare quel [illegible] quel bel nome — Dianoja astronomica [illegible] — L'avrà alla prima fiera di Francfort

[illegible] (primat) [illegible]

Lettera VII - L'Antonini [illegible] il [illegible] (Perugia [illegible] di quella 24 Giugno). Soggiunge in seguito „[illegible] [illegible] Ella [illegible] che [illegible] primo [illegible] che il desiderio mio è [illegible] [illegible] avanzarmi [illegible] sì che avea [illegible] questo fine [illegible] che come [illegible] formato buon medico de' medici e in molte [illegible] [illegible] [illegible] in Fiandra [illegible] per [illegible] la nera [illegible] [illegible] perchè la fortuna [illegible] [illegible] di Firenze [illegible] mi aver pazienza di attendere qualche tempo per [illegible] vogliono una volta finire [illegible] [illegible] questa pazienza [illegible] [illegible] [illegible] e che [illegible] molto [illegible] cassimi per rompere questa [illegible] tregua, e [illegible] [illegible] parte da tutti [illegible] [illegible] [illegible] assicurando V. S. che io sopra tutte le cose del [illegible] [illegible] per la [illegible] che [illegible] [illegible]

(L'Antonini [illegible] [illegible] [illegible] vittoria venute e la [illegible] non fu altrimenti

interrotta. L'Antonini stanco di aspettare, [illegible] [illegible] 1612, [illegible] [illegible] tura della terra era [illegible] da tutti [illegible] il caso inoltre che l'Arciduca Alberto aveva [illegible] [illegible] degli altri)

([illegible] Firenze e di stabilirvisi [illegible] potè essere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'Antonini nel 1615 al suo ritorno in patria, poi per la guerra [illegible] a [illegible] [illegible] il [illegible] e gli Austriaci, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible])

(Con [illegible] l'Antonini [illegible] lettera [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] all'opinione di quelli che [illegible] la irregolarità della superficie lunare, volevano che la luna fosse un corpo liscio e senza [illegible]

(A questa assurda opinione inclinava anche il gesuita Clavio come si vede dalla lettera 11 [illegible] 1611 [illegible] [illegible] al Galileo)

(Nella lettera dell'Antonini [illegible] il Galileo [illegible] di [illegible] qualcuno di questi [illegible] [illegible] nel sistema copernicano, la qual cosa [illegible] [illegible] difficile al pari che l'illuminare i ciechi, ma questi sono miracoli [illegible] del Signore [illegible]

Narra d'aver veduto [illegible] [illegible] [illegible] che si fabbrichino nelle Fiandre. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Galileo non [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] volte. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] volte, ma non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Galileo [illegible] a Padova [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di questi [illegible] del primo inventore [illegible] [illegible] [illegible] ma tutti doppi [illegible]

[illegible] VIIII. [illegible]
[illegible] — Gli [illegible]
[illegible]
[illegible]
S [illegible]
[illegible] ,,potrà finir [illegible])
[illegible]
[illegible] — Giunto in Udine, l'Antonini scrive [illegible] — ,,L'aver per strada incontrati alcuni [illegible] cammino e poi [illegible] capi [illegible] del mio arrivo e [illegible] Il Gall [illegible]
[illegible] che desideravam [illegible]
[illegible] dice l'Antonini dice = né oso promettervi [illegible] per quest'anno del due fin. inoltre le [illegible]
[illegible] certe inimicizie e Righe, [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] dagli consigli [illegible] maestro diventato [illegible]
come si legge in una lettera [illegible]
del dì 27 [illegible] 1613 — [illegible]
[illegible] VIII p. 277 —)

([illegible] fratello dell'Antonino era Alf[illegible]

[illegible] X — [illegible]

[illegible] — L'Antonino intese che un libro [illegible] dal Galil[illegible]

[illegible]
[illegible] — [illegible]
[illegible]
[illegible] tutti questi che per mezzo della [illegible]
[illegible]
[illegible] pro di questo nome - - - -
1 ([illegible] del Galileo fu il Castorino [illegible]
[illegible]
[illegible] Galileo (Opere del Galileo Vol VIII
[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible] nel 1633 —
[illegible] 12 ottobre [illegible]
([illegible]) [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] Vol VIII p 141)

[illegible]
fra Paolo Sarpi fu [illegible]
uale forbo costante, [illegible]
[illegible] ne illustrò la vita — [illegible]
[illegible] da Verona il 26 febb [illegible]
nomina l'Antonini che allora [illegible]
[illegible] (Op. di Gal Vol VIII p 134)

[illegible] Vol VIII p [illegible]
[illegible]

aperto f[illegible] [illegible] –

Biblioteca [illegible] alla Biblioteca
Nazionale di Firenze

Opere di Galileo Galilei – Parte VI [illegible]

Carteggio scientifico

[illegible] della Parte 2ª del carteggio scientifico
[illegible] di Galileo dall'anno 1611 al 16[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] altamente [illegible] 4,
[illegible] 11 [illegible] 1611
[illegible] detto [illegible] blanc[illegible]
una [illegible] del [illegible]

[illegible] 4,
[illegible] 11 Maggio 1611
[illegible]

[illegible] potente [illegible]
[illegible] 1611
[illegible]
[illegible]
[illegible] Galilei

[illegible] 2,
[illegible] 2 [illegible] 1611
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] 2,
[illegible] 1612
[illegible] prospettiva

" [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

" [illegible] esprimere il gusto [illegible]
lettera di 48 [illegible]
[illegible] 21 [illegible]
[illegible] delle foladi e della inversione delle
[illegible] sulla carta e dell'[illegible]

" L'havere per strada incontrato [illegible]
Udine l' Ottobre 1612.
Tratta della immagine del Sole

Le Opere di Galileo Galilei — Firenze 18[illegible] Società
editrice Fiorentina —
Vol VIII Commercio epistolare
Tomo III — 1 Delle lettere di galileo
2 Delle lettere a lui dirette
3 Delle lettere fra terzi a lui relative
2° [illegible] VIII, [illegible] le seguenti
[illegible]
[illegible] pag [illegible]
" 24 giugno pag 151
[illegible] pag 165
[illegible]
[illegible]
[illegible]
([illegible] III [illegible] VII [illegible])

Chiar.mo Signore

[illegible] ... Ella mi [illegible] ... [illegible]

E in prima mi dichiaro grandemente ricono[scente] ... [illegible] ... Lei in particolare che all'illustre Corpo [illegible] ... della [illegible] ... alcuni [illegible] ... [illegible]

[illegible] ... [illegible]

[illegible] ... [illegible] ... [illegible] leggera malattia, ora può dirsi affat[to] [illegible], ed è comparso in Palatina.

Il disegno della mia edizione abbraccia non [solo] [illegible] ... tutte le lettere [illegible] ... [illegible]

[illegible] ... [illegible] delle copie che Ella ha la bontà di [illegible]

...

Di Daniello Antonini.

Da Singhen 11 Gennaio 1611

Da Bruxelles 11 Maggio [illegible]

... 9 Luglio [illegible]

... 2 Ottobre [illegible]

... [illegible]

... 11 febbraio [illegible]

... 21 Luglio [illegible]

Da Udine 1 Ottobre [illegible]

Di Alfonso Antonini.

Dalla Haya 22 Ottobre 1627

[illegible]

[illegible] ... Galileo [illegible]

[illegible] Questo elenco le valga al doppio fine di [illegible] le copie di queste lettere di cui talune tutte fossero nel numero di quelle delle quali Ella mi parla e di darglione contezza dove queste non si [illegible]

Il desiderio mi spingerebbe a trattenermi molto più [illegible] ... la lunga corrispondenza alla quale [illegible] in questi giorni mi trovo obbligato.

[illegible] presente occasione della di Lei letteraria cono[scenza] ... spero fia non molto sconosciuta in conoscen[za] ... [illegible] ... menti di profonda stima

Di Firenze a di 25 Marzo 1842

Dev.mo Obbl.mo Servitore
E. Albèri

Seguono le due lettere tuttora inedite di [illegible] Galilei

Molto Illustre Sig. mio Pad.ne oss.mo

È tanto tempo ch'io non ho nuova di V. S. M. Ill.re che comincio con gran pena [illegible] gelosissimo della gratia sua, et più m'accresce [illegible] questa perdita dubitando che V. S. [illegible] di essere assai negligente nelle [illegible] et [illegible] a V. S. non mi sovvenisse: ma poi ch'io conosco haver commesso il peccato conviene anco ch'io mi conosca obligato alla penitenza, ancorchè non fui negligente perchè io mi scordi de gli oblighi infiniti ch'io tengo et del mio debito che è quello che [illegible] tanto vivamente [illegible] l'animo mi fu impresso [illegible] potrà per tempo scancellarsi, ma il dover [illegible] cosa eterna [illegible] le sue orecchie, temendo più ch'altro d'esserli di disturbo a suoi studi mi ha reso poco sollecito al ricordarli ch'io vivo sempre aff.mo servitore.

Tutti questi passati giorni ho havuto a far [illegible] a questi [illegible] parte di quelle cose che V. S. scoperse nel cielo a' quali ho fatto finalmente confessare il tutto esser vero.

Ho poi in un'altra cosa un contrario grande

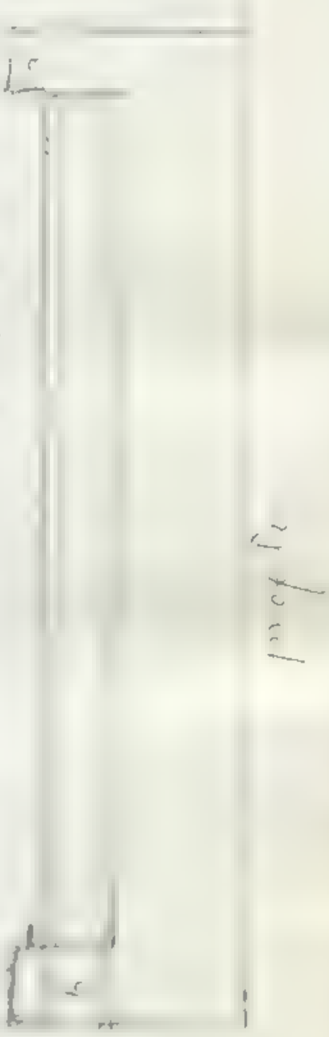
et hora da questo. Mesi passati [illegible] ne [illegible]
inteso che il [illegible] d'Inghilterra (1) haveva
un moto perpetuo nel quale entro un canale
di vetro si move un'acqua hor alzandosi,
hor abbassandosi a guisa (diceva) del
flusso et riflusso del mare. Sopra la qual cosa
considerando io caddi in pensiero che questo
non fosse altramente flusso et riflusso, ma
[illegible], per cognoscer la vera causa et
[illegible] fosse che questo moto dalla mutatione
[illegible] l'aria, cioè da caldo et freddo
fosse causato, avendo queste dalle speculationi
di quelli [illegible] (2) [illegible]
V. S., et per ciò m'ingegnai di fare un
[illegible] di questi moti, et feci lo non come
m'è stato disegnato quel d'Inghilterra ch'ha il
canale [illegible], ma con
il canal [illegible], come V. S. potrà [illegible]
le [illegible] dire. Dove è il canaletto a. b
[illegible] di metallo [illegible]
[illegible] il vaso b [illegible] il quale il [illegible]
le [illegible] de l'aere [illegible]
[illegible] è attratto, [illegible] per lo
canale di vetro, et [illegible] quella [illegible]
scende.

[illegible] per il canale [illegible]
[illegible] con [illegible]
distante [illegible] e ciò
[illegible] a notare il movimento. [illegible]

---

(1)

[illegible] un piccolo [illegible] a [illegible] [illegible] subito ove [illegible] del [illegible] caso [illegible] per la [illegible] [illegible] che [illegible] per mio capriccio; ma poi [illegible] [illegible] di quello [illegible] (1) l'ho voluto [illegible] al [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible], ma glielo [illegible] [illegible]. [illegible] il [illegible] che io ho in questo [illegible] ridicoloso perchè questi bei spiriti Italiani non [illegible] in maniera alcuna che [illegible] di [illegible] queste formali parole, „ come è [illegible] [illegible] che quello che tanti grandi huomini [illegible] [illegible] potuto fare l'habbia questo giovinnuzzo che [illegible] non ha mai veduto [illegible] [illegible]? Non [illegible] [illegible] [illegible] di ridere più che di disputare ma lasciar [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] diritta= mente io li darei ragione che [illegible] bene che da questo moto a quello di un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del moto di [illegible] è da tutti veduta ove questa non [illegible]. [illegible] ritrovato maniera ad istanza di questa Altez= za (2) di applicare questo moto irregolare ad un regolare per far caminar un horologio. Sono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la machina [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible], il che se [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] mi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mi favorisca di alcuna sua nuova speculatione alcuna volta. Le bacio le mani.



Di [illegible] il dì 4 febraio 1612

[illegible]
Servitor affmo
Danielo Antonino

(1) L'Arciduca Alberto
(2) Idem

M.° Ill.e Sig.r mio P.ron Oss.mo

L'a posta passata mandai a V.S. M.to Ill.re il profilo et la pianta dell'istesso moto perpetuo se ben mi scordai di dirle la misura et è ch'il canaletto di vetro è circa 2/6 [illegible]. Hora le invio il dissegno del moto perpetuo che si ritrova appresso il re d'Inghilterra. Il cerchio inferiore nota una sfera cava di metallo la quale per lo canaletto d. comunica dentro il canale [illegible] nel quale è il liquido che hora da una, hora da un'altra parte con tardo moto si vede esser mandato. La parte e f del canal vitreo è con certe foglie di metallo [illegible] ma io m'immagino che sia come la ho disegnata, [illegible] per la [illegible] una [illegible] et in c un buco acciò l'aria possa [illegible] quando il liquido [illegible] et [illegible] questo moto. Che la causa di questo moto sia la rarefattione [illegible] dell'aria chiusa nella sfera metallica credo che anco a V.S. sia per esser manifesto [illegible] moto [illegible] dire [illegible] di questo moto, le potrà credere. La misura di questo che io l'ho fatto in disegno [illegible] grande come è, [illegible] è il canal di vetro [illegible] di un piede o poco più.

Pur non c'è cosa alcuna di nuovo, solo si vanno preparando l'essequie per l'Imperatore. (1)

---

(1) Rodolfo II morto nel 1612.

[illegible] … et [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] li 11 febraio
1612

Di V. S. M.to Ill.re
Servitor aff.mo
Daniello Antonini

All M.to Ill.re Sig.r
mio Pad.n Oss.mo
il Sig. Galileo Galilei
Firenze

[illegible] sigillo apposto sulle due lettere [illegible] 1612 e [illegible] 1613 [illegible] al Galileo [illegible] Daniello Antonini [illegible] G.A. [illegible] e [illegible] Girolamo Antonini, [illegible] di Daniello.

Guerre di Fiandra

Il Card. Bentivoglio scrisse la Historia della guerra
di Fiandra, che fu stampata in Venezia nel 1637.
Questa Storia va fino alla tregua del 1609.
C. Botta nel Vol VII Capo V. della Storia Generale riferisce
quanto segue —
Morto il Farnese (1592) le sorti delle armi furon sempre a
Maurizio propizia. Il Co. di Mansfeld poi gli Arci-
duchi Ernesto ed Alberto che capitanavano l'esercito di
Spagna, perdute successivamente le terre conquistate
da Alessandro Farnese rinunciarono alla speranza di
sottomettere l'Olanda, già riconosciuta indipendente
dalle Potenze straniere. Quando Francia e Inghilterra
si collegarono all'Olanda, Filippo II cercò invano pace-
ficarsi cogli Olandesi, cedendo tutte le Fiandre alla figlia
Clara Eugenia ed al di lei marito Alberto Arciduca d'Au-
stria (1598). Tutte le proposte di pace furono respinte.
Filippo III proseguì la guerra, ma Maurizio di Orange
conquistò alcune terre nel Brabante, e la flotta spa-
gnuola presso Gibilterra fu vinta dagli Ammiragli
Olandesi. Finalmente, tornati vani gli sforzi dello Spinola
l'ultimo grande condottiero degli eserciti di Spagna,
tanto il re Cattolico quanto il Gran Barneveldt
ed altri uomini assennati in Olanda desideravano
la pace, però Maurizio vi si opponeva, e così pure
la Francia co' suoi intrighi per mezzo del Presidente
Jeannin. Perciò il Barneveldt non potè far
altro che negoziare una tregua la quale fu in
Anversa per dodici anni stipulata (1609).
Con quel trattato la Spagna riconobbe la indi-
pendenza delle provincie unite di Olanda, e gua-
rentì la libera navigazione degli Olandesi alle
Indie orientali. — Durante poi l'armistizio gli
Olandesi alleati della Danimarca vinsero l'Armada
di Filippo III e presero l'Indie di Asia. - - -

[illegible]

[illegible]

[illegible] ([illegible])

[illegible] tanto [illegible] [illegible] le [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] persone [illegible] [illegible] documenti [illegible], ma [illegible] [illegible] Storia. Il soggetto delle [illegible] [illegible] puramente scientifico [illegible] ad ottica, al [illegible] [illegible] storico basterebbe unicamente un cenno, [illegible]

L'[illegible] [illegible] 1588 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] infimo, come ne fa prova indubbia la avere [illegible] [illegible] epistolare

L'Antonini, giovane di gagliardo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] erano guerre nazionali [illegible] cui potea consacrare [illegible] [illegible]

[illegible] ed Udine, [illegible]
del [illegible] cercava nuovo [illegible]
la Repubblica di Venezia [illegible]
stipendii, e una gloria nazionale [illegible]
[illegible] Austria [illegible]
[illegible] il [illegible]
[illegible] 1815 [illegible]
[illegible] l'aula del [illegible]
[illegible] ma [illegible], e tanto più [illegible]
[illegible]
[illegible] maestri [illegible]
[illegible]
[illegible] (Seguito gli argomenti)

[illegible]

[illegible] Mecenate [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] dire [illegible] tratti: il primo è [illegible] [illegible] Alberi il secondo

[illegible]

[illegible]

[illegible]

(A. [illegible])

[illegible] di Gerolamo [illegible] [illegible] inalterabile [illegible]

Questo opuscolo fu pubblicato [illegible] [illegible] Cavalleri [illegible] Quirico Viviani vi aggiunse [illegible] quali anche le seguenti [illegible] Antinori [illegible]

" [illegible]) [illegible]
" [illegible] dei [illegible]
" [illegible] con alcune lettere di
" D[illegible] a Galileo suo maestro, (da
" me trascritte dagli originali conservati nella
" Biblioteca Fontaniniana di Sanf[illegible] [illegible]
" [illegible] mia dimora in [illegible]) [illegible]
" [illegible]
" [illegible] l'Antonini [illegible]
" [illegible]
" [illegible]
" pubblicate del Galileo.
" Avendo occasione, io [illegible] di
" far note colle stampe le lettere dell'Antonini. —

D. [illegible]

[illegible] si è rilevato che
[illegible] Daniello e precisamente
[illegible] de' Mss. di Mons. Giusto
[illegible] originale come ac-
[illegible], ma in copia le quattro lette-
re seguenti di Daniello Antonini a Galileo
[illegible] —

1611 [illegible]
1611 29 Aprile — Ed. dal [illegible]
1611 [illegible] Ed. [illegible] — dal [illegible]
[illegible]

Fu scritto all'Alberi per sapere da lui se
[illegible]
[illegible] della
di lui lettera 25 Marzo 1842 —

Delle lettere di [illegible] [illegible]
Galileo [illegible] [illegible]
[illegible] delle quali non vi è traccia nell'Ed. [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] separatamente

Lett. — 1611 5 Marzo
" 1611 20 Maggio
" 1611 29 Lu[illegible]
" 1612 1° Gi[illegible]

Il Co. G. di Goppo in una nota alla lettera 9 Aprile 1611 di Daniello Antonini, accenna –
" Non fu possibile [illegible] [illegible] Colombo "

Galileo Galilei (1564-1641)

"Galileo attese nella prima gioventù alla musica, al disegno, alla poesia, alla medicina. Veduto per [illegible], studiò matematiche e nel 15[illegible], ne fu eletto professore. Subito [illegible] [illegible] ne portò la pena solita, [illegible] che non sanno [illegible] [illegible], l'invidia dei mediocri [illegible] da vicino" [illegible]

Galileo [illegible] 1592 [illegible] a Padova [illegible] le matematiche. Ebbe riconferma ed aumento di stipendio nel 1599 e nel 1606 – fu, come scrive il Papadopoli [illegible] = professor mathesens [illegible] [illegible], [illegible] Patavii "

" [illegible] fè questi [illegible]
" [illegible] ,,

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] nel [illegible] publi[illegible]
[illegible]
[illegible] 1610 [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Galileo [illegible]
1611 [illegible]
[illegible] 1613 publi[illegible]
[illegible] le Macchie solari.
[illegible]
[illegible] Dialoghi [illegible] nuove scienze [illegible]
Nel VI [illegible] della [illegible]
[illegible] all' [illegible]
[illegible]
[illegible]
altri due interlocutori sono il Salviati ed
il [illegible]
" I. Questo gentilhuomo poi che qu[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
et di lunga et continuata conversatione
[illegible] con altri [illegible]
[illegible] principalissimo [illegible]

[illegible] honore [illegible] (ciò è publico)
[illegible] in particolare [illegible]
[illegible] intorno [illegible] problemi
[illegible]

[illegible] che l'amico [illegible]
[illegible] di quelle esperienze
fatte a casa sua [illegible] con l'istrumenti di [illegible]
quei così accurati quali sono quelli del [illegible]
[illegible] del quale con
tante lodi et ammirationi mille volte mi
parlò [illegible] (ciò è publico)

2 S[illegible] alla [illegible] Vol. [illegible] della [illegible]
sti del Friuli di G. G. Liruti [illegible] pag. [illegible]

[illegible] Antonini fu fratello [illegible]
e Figlio di Girolamo Antonini [illegible] della
[illegible] Nato il 16 Luglio
1544 [illegible] [illegible] per [illegible] lettere
[illegible] della [illegible]
[illegible] potere [illegible]
[illegible] mandato [illegible]
[illegible] Bologna [illegible]
studio delle matematiche [illegible]
[illegible]
mato Antonio Cataldi (1) Passato dopo in [illegible]
[illegible]
Uscito dalle scuole, e portatosi [illegible]
te [illegible] suo fratello (Lorenzo) [illegible]
[illegible]
[illegible] in Francia, dove accolto con distin-
[illegible] Carafa,
[illegible] generosa Pompeo
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] lettere [illegible] studio delle
[illegible]
[illegible] Cosimo
Medici. Delle quali lettere che stanno
presso l'Abate Panzanini di Firenze ed in
[illegible] Fontanini: la prima
è data dall'Antonini in Linghen à di 11

(1) Pier Antonio Cataldi insegnò le matematiche facendo [illegible]
alle lingue [illegible] prima a Firenze, poi dal 1584 al 1626
in [illegible] sua patria —

[illegible] 1611, [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] che [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
l'anno de' [illegible] [illegible] lettera
[illegible]
[illegible] Paoli Andrea,
[illegible] alla professione dell'armi,
[illegible] voler
[illegible]
[illegible]
scritte, e nelle due settima ed ottava de' 4 [illegible]
11 febbraio 161[illegible] [illegible]
[illegible] lettera
e [illegible] altro fatto [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
l'a [illegible] si contengono alcune osservazioni di
[illegible] anche
[illegible]
Fiandra in Udine, [illegible]
1612 e la undecima il 15 Dicembre 161[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] per alcuni [illegible]
[illegible] aveva avuto novella [illegible]
[illegible] avevan pigliato forma [illegible]
[illegible] la [illegible] data
[illegible] Buc[illegible] [illegible] medes-
ma (1) ella non andò egli ne' a Firenze,
[illegible] restare in Fiesole
[illegible] il suo Principe [illegible] quale Navaio
1815 [illegible] di una compagnia
[illegible] in Lombardia. Nel
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] novello [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
il [illegible] gennaio 1815 [illegible]
[illegible]
[illegible] della Morte [illegible]
[illegible] austriaco di molta stima;
[illegible] maggiorando egli di sempre cre-
[illegible]
[illegible] Veneziani per
[illegible] difesa, fu colto nel
[illegible] nel la-
[illegible]
[illegible] compianto da tutti
[illegible] il di lui cadavere [illegible]
seppellito nella Chiesa di S. Lucia [illegible]

(1) [illegible] Buc[illegible] [illegible]

[illegible]
[illegible] Daniel [illegible]
[illegible]
[illegible] tutte le [illegible]
[illegible] le [illegible] tutte [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] qui [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] il quale in [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Il [illegible] nel [illegible]
[illegible] stampata [illegible]
[illegible] — [illegible]
[illegible] Madonna [illegible]
[illegible] fatto d'armi in
[illegible] dal [illegible]

[illegible] valoroso [illegible]
1551 [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] combattere [illegible]

Guerra degli Uscocchi — Assedio di Gradisca

Il Daru nel Lib. XXX della Storia della Repubblica di Venezia citando la storia degli Uscocchi del Minucci e del Sarpi, poi le Memorie recondite di Vittorio Siri T. II e III, nonchè la Relazione di quel [illegible] re Brulart notoriamente avverso al governo veneto, narra ciò che segue "Dopo varie rappresaglie e il guasto dato da Veneziani alle [illegible] ne' [illegible] gli i Triestini e gli Uscocchi predarono alcune terre Venete nell'Istria e nel Friuli. Allora i Veneti riordinato l'esercito obbligarono gli Austriaci a sgombrare Medea, Sagrado, Cervignano, Cormons, Mariano, Porpeto ed Aquileia. I Ministri austriaci [illegible] a tal grida perchè la Repubblica aveva incominciato le ostilità senza intimazione di guerra; pubblicarono manifesti, protestarono e Venezia si trovò in guerra non pure con gli Uscocchi, ma anche con l'Arciduca d'Austria. Benchè [illegible] e seguito da tutti i senatori più giovani, fece che [illegible] stabilisse l'assedio di Gradisca. Si noti però che il Sandi afferma essere stata opinione di Pompeo Giustiniani quella di assalire Gradisca, sostenendo che era facile impadronirsene. — Tornarono inutili nel Febbrajo 1616 le sortite degli uni e gli assalti degli altri. I Veneziani dopo aver [illegible] colle artiglierie Gradisca aprirono una breccia nelle mura; ma (scrive il Brulart) la viltà e la indolenza de' soldati veneti mandarono a vuoto le imprese. Il Papa, Francia e Spagna proposero una mediazione ond'è che i Veneziani accettando la proposta, dopo un mese e mezzo levarono l'assedio. La Spagna insisteva imperiosamente perchè si restituissero all'Arciduca tutte le terre conquistate da' [illegible] Veneti. Riprese le ostilità, il Giustiniani [illegible] il [illegible], ma in una [illegible] fu a morte ferito. I Veneziani gli eressero una statua equestre
" grave [illegible] la Repubblica col [illegible] nelle ricompense
" [illegible] splendida che non altri Stati di maggior conto,

[illegible]

[illegible] della [illegible]
[illegible] Cattolica, e [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] quale [illegible] 1831

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] e [illegible]

[illegible]

[illegible] fatte [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] e [illegible]

[illegible]

[illegible] mare [illegible]

[illegible] nel [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] in [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] dell' [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] l'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] l'[illegible] [illegible]
[illegible] lettere [illegible]
[illegible] [illegible], e [illegible]
[illegible] in un giovane come
[illegible] nel [illegible]
[illegible]
a ventott'anni, era l'Antonini [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] lettere ([illegible] II. V e VII
[illegible] dell'[illegible] nelle Opere di Galileo
[illegible] T. VIII e [illegible] T. III) [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
Galileiana nella Biblioteca [illegible]
di gli autografi (Parte III T. VII. e Parte VI
T. VIII)

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] lettere, [illegible],
[illegible] Antonini [illegible]

[illegible] riguardante la famiglia Anto[illegible] [illegible] in un MSS. del secolo XVII.

. . . . [illegible] Andrea Zhunin figlio di Gerolamo [illegible] in [illegible] [illegible]

" [illegible]
" [illegible]
" [illegible] 1364 [illegible] perchè non era
" [illegible] di statura [illegible]
" [illegible] Zunin. —
" Portò con esso lui assai del denaro, et qui
" ([illegible]) [illegible] fu [illegible]
" amici [illegible] perchè era grande
" d'animo et generoso di spirito "

— — — — — — — — — —

Il [illegible] Andrea fu [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] della [illegible] di [illegible]
Il [illegible] Andrea [illegible]
[illegible]
[illegible] (Gerolamo) [illegible]
[illegible] si ha notizia in uno Stromento
[illegible] Mattia
[illegible] detto [illegible]
mea[illegible]

(Gerolamo [illegible]) [illegible] Antonino

[illegible] Domini [illegible]
Toninus de [illegible], [illegible] in [illegible]
tris et Domini [illegible] [illegible]
tione Patriarchae [illegible]

Il Dottor Giuseppe Capodagli [illegible]
Udine illustrata etc, scrive

" Antonino, figlio di Andrea e nipote di
quell'Antonino (detto [illegible]) che primo
di questa così nobile [illegible] venne dalla
Germania [illegible] [illegible]
1308 militò [illegible] tempi [illegible]
tanto valore e [illegible]
di Marquardo di [illegible], [illegible] et [illegible]
[illegible] con
[illegible] da [illegible]
[illegible] di [illegible] dorato, [illegible]
[illegible] di merito, ma di nobiltà an
[illegible] tempo assai bene [illegible]. "
Viveva nel 1370 "

[illegible] nel [illegible] del
Patriarca [illegible] di [illegible] [illegible]
e [illegible] perchè [illegible]
[illegible] alle [illegible], et [illegible] delle [illegible]
di molti privilegi alla terra di Udine [illegible]
[illegible] con [illegible] quelli che [illegible]
[illegible]
[illegible] della Chiesa Aquilejese [illegible]
[illegible] anche al [illegible] Antonino il [illegible]
ne della sua partenza da [illegible]
data a Venzone (1? [illegible]) ove si compiacque
[illegible] per qualche tempo [illegible] della

della quiete ~~[illegible]~~ il maggior [illegible] la pace [illegible]

[illegible] figli di [illegible]

[illegible] antico convento degli Agostiniani [illegible]

Stessa [illegible] lapide [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] fecit

[illegible] Antoninus [illegible] posuit MDXIII

Questa lapide [illegible] (così scrive il [illegible] Gioppi) fu nel 1835 del Bissone trasferita nella Chiesa di S. Andrea di Vigone

Il suddetto [illegible] nardeus [illegible] 1513 era figlio [illegible] Anterico [illegible] del 1491 [illegible] per [illegible] 1460 [illegible] castello della [illegible] [illegible] et [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible]

[illegible] castello [illegible] la Vendeva ad Andrea altro figlio [illegible] Antonio del defunto Bernardino Valmeio.

(1) [illegible] 1510)

[illegible]

[illegible] che [illegible] Patria per [illegible] messe,, sul motivo pel quale Gerolamo [illegible] aveva mandato alle prigioni [illegible] Andrea Zonin da Venzone, [illegible] a fatto letterare,,

Da Venzone la famiglia Antonini [illegible] stabile dimora in Udine circa l'anno [illegible] [illegible] giugno [illegible] [illegible]

[illegible] (1) [illegible]

(1) Nel Lib. II C. 3° dell'opera – Fabbriche e disegni di

[illegible] XVI [illegible]

[illegible]

[illegible] della grandezza et bellezza degli [illegible] così una [illegible] viene applaudita dall' universale della città et rende più decorato il grado [illegible]

Ne' due secoli XVI e XVII la famiglia Antonini [illegible]

[illegible]

Giovanni

[illegible]

[illegible] dal fregio [illegible] trovasi la descrizione di un [illegible] da lui [illegible] Gloriano Antonini.

[illegible]

Iscrizione

[illegible]

Cujus fortitudo et magnanimitas
Semel [illegible]
[illegible]
maximi [illegible]
Post [illegible]
[illegible]

---

(1) [illegible] Questa fabbrica che si cominciò [illegible] principiò vivente il Palladio, [illegible] compiuta molto tempo dopo, ed in guisa tale [illegible] alle idee dell'architetto che appena [illegible] si può [illegible] per [illegible]. Fra i [illegible] disegni del Palladio è quello del palazzo [illegible] il quale [illegible]

Francese

[illegible]

---

di essere [illegible] maggior [illegible] se fosse finita [illegible] tutte le [illegible] parti [illegible] corrispondesse al determinato [illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] alle [illegible]
[illegible] in lettere [illegible]
prima e [illegible]
Arciduca Alberto [illegible]
Massimiliano [illegible]
supremo allora in [illegible]
aver militato sotto il [illegible]
tempo [illegible]
[illegible] in [illegible] la [illegible]
[illegible]
ma di [illegible]
Arciduca Alberto [illegible]
[illegible]
bardia la Repubblica [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Antonio, [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Petu [illegible]

Ann. Ætat XXVII

[illegible]

[illegible]

Joannes [illegible] P. F. L. P. [illegible]

[illegible] C

MDCXVII

[illegible]

[illegible]

[illegible]

collocata la seguente [illegible])

Danieli Antonino

Nobilitate ac civilium et militarium

[illegible]

Ornamentis omnibus florentissimo

Equestris militiae

[illegible] Utinensium Duci

[illegible]
[illegible]
[illegible]
Majoris tormenti ictu perempto
[illegible]

MDCXVIII

[illegible]

[illegible]

[illegible]

I.

[illegible]

pages [illegible] et celle [illegible] par [illegible]
[illegible] plus [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] il [illegible]
[illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] fait
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

Ominari [illegible]

Hos subiecit [illegible] contentione studium suum [illegible] Mauroceneus [illegible] Antonium [illegible] deligit qui primus [illegible]

[illegible] CC [illegible]

[illegible] hostes proficiscitur [illegible]

[illegible] mentes explevere iterum [illegible] in tuto signa collocarent

[illegible]

II

[illegible] 1716 [illegible]

[illegible] est [illegible]

Igitur Grizius [illegible] ad occupandum (?) [illegible] milites [illegible] cum Antonino, quibus preter [illegible] collectos cataphractorum turmas [illegible]

III.

[illegible] 20 Januarii

[illegible] inter [illegible] Transmiste [illegible] sollicitus [illegible] mandat [illegible] de se [illegible] (Gradisiae) [illegible] remfirmet [illegible] autoritas [illegible] Impe[illegible] con[illegible] at [illegible] ad [illegible] in [illegible] [illegible] Antonino [illegible] hostibus laudem praeripiendam [illegible] stimulant

[illegible]

[illegible] firmat. Ibi [illegible] et [illegible]

[illegible] oppositum, sed [illegible] et [illegible]

[illegible] imparem [illegible] aut [illegible]

[illegible] aut [illegible]

[illegible] ille [illegible]

prosper[illegible] [illegible] ad [illegible]

[illegible] certum [illegible]

[illegible] et pugnandi [illegible]

[illegible] sive ex nimia securitate negligentia [illegible] concitat [illegible]

[illegible] sive [illegible] exonerant [illegible]

[illegible] illam [illegible] commoti [illegible]

[illegible] dubium [illegible]

[illegible] aut [illegible]

[illegible]

... tenere que ... cum creetos armatas primum tenere ...
... illud armorum genus evadat; ...
tiendum hostes abeuntes conspiciunt ira ...
... etiam torquere, quod multi paucos ...
... tyrones elabi sinerent. Quare cuncti ...
... clamore extra fossam prosiliunt et ...
... agmen in medium campum ...
... potuit ...

[illegible]

[illegible] ille [illegible]
[illegible], quod enim [illegible] illa [illegible]
[illegible], nihil jam de [illegible] victoria [illegible]
[illegible] ea tenuit
[illegible] potuit [illegible]
[illegible] alteram Petro [illegible]
[illegible] LXX [illegible]
[illegible] tradit, [illegible]
[illegible] ipse [illegible]
[illegible] in miraculum [illegible]
[illegible] solitum [illegible]
[illegible] nec arma [illegible]
[illegible] sed quod [illegible] erat [illegible]
[illegible] in [illegible] tint.
[illegible] fuit. Hunc primo
[illegible]
[illegible] consequentibus [illegible]
[illegible] equo [illegible]
[illegible] Panizolus [illegible]
[illegible]
[illegible] in [illegible] trajectus [illegible]
[illegible]
[illegible] a periculo abfuit [illegible]
[illegible] intra portam [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
hunc modum equestris acies [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Ganeratis
[illegible] animum
[illegible] arbor [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

IV

[illegible]

V

[illegible]

impiger, dum ad omnem bellic[illegible] et amisso equo, sub ipsis moenibus hostem [illegible]

[illegible]

[illegible]

I

[illegible]

[illegible]

[illegible] altro [illegible]

[illegible] di [illegible]

II

[illegible] vero [illegible]

[illegible]

[illegible]
Ferdinando, vedendo che partito [illegible]
che il governo di Giovanni [illegible]
e con le genti del Persano, mandò Tullio [illegible]
colo coll suo reggimento a Gradisca per [illegible]
nel presidio e difendere quella piazza [illegible]
[illegible] alle milizie
[illegible]

Ettore di Giandonello Antonini de' Signori di Saciletto, cav. Gerosolimitano nacque nel [illegible]

[illegible]
di meno tutto l'Antonini di attaccarli perchè [illegible]
[illegible]
non giovando si ghiovò di [illegible] milizie
che, accostando co' suoi cavalli [illegible]
tuffarsi vedendo che il nemico [illegible]
[illegible], e si ridussero in quest[illegible]

[illegible]

[illegible] altro [illegible]

[illegible] Antonini [illegible] di [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] — Storia [illegible]
[illegible] — [illegible] 187[illegible]

[illegible]

[illegible] Documenti [illegible]
[illegible] programma dell' [illegible]

[illegible]

avvent[illegible] [illegible]

et da [illegible] [illegible]

[illegible] ma [illegible] per [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] idea [illegible]

[illegible]

[illegible]

Pongo [illegible]

[illegible]

[illegible] Braccio di [illegible] – il qual

havendo più anni [illegible]

campo [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] per [illegible] vera

[illegible] Italiani [illegible]

[illegible] et per la [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Cap. II

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

... ch'erano alla [illegible] le sue [illegible] col suo Luogotenente [illegible] et egli rimase con la cavalleria [illegible] montato sopra un [illegible]

[illegible]

dento, [illegible] rendo [illegible], [illegible]
[illegible] buoni [illegible]
[illegible] Ma cal[illegible]
[illegible] di
[illegible] in casa di
[illegible] dar [illegible]
[illegible] haveva [illegible]
la [illegible]
[illegible] quei [illegible]
[illegible] ventura [illegible]
[illegible] fosse fuggito, [illegible]
[illegible] un serbitore tedesco, [illegible]
[illegible] a cavallo, furono inviati [illegible]
sopraggiungerlo. Questi videro sulla campagna [illegible]
che [illegible], quasi [illegible] si faceva [illegible]
poche [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Antonino trovò che gli Austriaci trattene[illegible]
[illegible] di fronte a quei pochi Cappelletti, i quali
[illegible] ono = Signore, v'è un'imbasciata,
[illegible] il fatto vostro = Non importa = [illegible]
[illegible] Antonino, e spintosi oltre a riconoscer[illegible]
[illegible] consiglio. Divise [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] la comunità [illegible]

[illegible]

[illegible] parpagliole [illegible]

[illegible]

[illegible] hauena mandato [illegible]

[illegible]

[illegible] di altra cavalleria [illegible]

[illegible]

[illegible] intimamente [illegible]

[illegible] Dio [illegible]

[illegible] non [illegible]

[illegible]

[illegible] nell'istesso peccato con la [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] aiutato [illegible]

[illegible]

[illegible] dei Veneti [illegible]
molini, et [illegible]
[illegible] smontato da cavallo per [illegible]
[illegible] credendo [illegible]
nemici [illegible] Luogotenente del Capitano [illegible]
[illegible] brutamente da [illegible]
[illegible] italiano [illegible]
Ciò per vendetta, havendo poco innanzi [illegible]
[illegible] Candido [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] fatte famose [illegible] gallo et rilevata [illegible] giane. furono [illegible] Vendo ali Autonien. [illegible] in via esso [illegible] pubblicato et [illegible] quello che [illegible] suoi officiali

Capitolo XIV.

Dalle mura [illegible] le arciducali fulmine [illegible] quantunque con [illegible] andava [illegible] alla fera [illegible] monare [illegible] lo volle [illegible] alcuni [illegible]

[illegible]

[illegible] la morte [illegible]

[illegible] ove [illegible] quella [illegible] de' loro [illegible]

[illegible] l'honore dell'esser Capitano [illegible] che comandava Daniele [illegible] Hora [illegible] honorate [illegible]

[illegible]

[illegible] pubblica, avezza a fame [illegible] in mente che il modo [illegible] eccitare et infiammare gli [illegible] mal remune[illegible] offese [illegible]

Compagni [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

che in amaritudine a più di un [illegible]

di chi desiderava [illegible] la [illegible]

[illegible]

[illegible]

Mi[illegible] [illegible]

IX

[illegible] milizie urbane raccolte [illegible]
[illegible] compagnie da arco [illegible]
[illegible] soldatesca [illegible]
[illegible] sotto il comando [illegible]
[illegible] il Granai [illegible]
[illegible]
trasportare il Granai da una [illegible]
trepidezza, che degenerava [illegible]
[illegible]

[illegible] tirannide [illegible] libero carattere [illegible]

[illegible] con maggior [illegible]

[illegible] con massa [illegible] l'urto nemico. Il [illegible] gli alberi non solo [illegible] combattevano, ma avendo [illegible]

[illegible] molti [illegible]

[illegible] rata [illegible]

[illegible] vero rinnovò [illegible]

[illegible]

[illegible] i soldati se ne perivano [illegible] le scope [illegible] ove poco [illegible] fratelli [illegible]

[illegible] lo trovano dalle sparecato [illegible] il Frankel rimasto con altri [illegible] (1) [illegible]

[illegible]

(1) Di Daniele Frankel fa [illegible] grafia degli ebrei [illegible]

[illegible]

[illegible] 1173 [illegible] pag. 937

[illegible]

[illegible] il [illegible] che [illegible]

[illegible] chiamate [illegible]

[illegible] per la [illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible] 1000 [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] tutte e
[illegible]
[illegible] paradiso
[illegible] e le [illegible]
[illegible] L'Autonomi [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] impegnare [illegible]
[illegible] inchatimenti [illegible]
[illegible]
[illegible] Autonomi [illegible]

Lettere storiche sulla guerra del Friuli 1616-1617
raccolte da V. Joppi [illegible] 1888
(Per nozze Stefanelli Baldari)

1616 30 gennajo - Medea -
Lettera di Daniello Antonini alla città di Udine
sulla rotta da lui data agli Austriaci sotto le mura
di Gradisca -

A li molto illustri Signori miei, et patroni colen
dissimi li Signori Deputati della Città di Udine (a tergo)
Molto Illustri Signori miei et patroni colendissimi

Hoggi circa le 20 hore io havendo avviso dalli miei
del tenzo continuamente su la campagna di Gradisca
per tale effetto che essendo sta la d.ta fortezza erano
sortite genti nemiche a cavallo, et a piedi - Montai
subito a cavallo con la mia compagnia, et vi corsi
Là trovai ch'erano trincierati da un fosso che
divide la campagna da campi, mi avanzai con
la mia cavalleria in numero di 120, essendo molti
fuori per provedersi di biade, fieni et altre
cose necessarie, et ben pensando che poi mi riuscisse
felicemente di tirarli fuori de la trinciera ne
la campagna, li feci una sbarata, et ricevei una
gran salva di moschettate da loro, con poco mio
danno et poi pian piano finsi ritirarmi, il che
veduto da loro, credendo che io fuggissi da vero,
uscirono da la trinciera et mi scaricarono addosso
Veduto io il tempo et vedendoli assai lontani
da la detta trinciera, [illegible] la mia compagnia
andar a [illegible] con una parte della Infanteria

et con un'altra a levar nella cavalleria, nel qual
tempo istesso sopraggiungente ancor una compagnia
di [illegible] in numero di 110 la quale cominciò
[illegible] anch'essa valorosamente, fecero gli inimici
subito in confusione et volti et se non havevano
la salva vicina a due tiri di moschetto, cioè
Gradisca, non si salvava nessuno. Quest'volta
[illegible] rimasi a mio giudizio morti più
di cento et [illegible], fra quali sono stati
alcuni molto ben vestiti che si possono giudicar
per persone di gran conto; sono stati seguitati
et ammazzati fin sul fosso di Gradisca.
Erano questi 200 moschetti todeschi arrivati
ier sera in Gradisca et la cavalleria ordinaria
di quella fortezza. Sono restati morti dei miei
un soldato et parecchi cavalli et [illegible] feriti;
di [illegible] due sono restati morti. Mi è parso
darne conto a V. S. molto illustre, et quel
[illegible] allegro che la sua compagnia sì come è stata
anco prima a montare in servizio di Sua
Serenità, così sia stata anco prima in suo servizio [illegible], et habbia dimostrato che li
effetti corrisponderanno a la prontezza, e con
ciò raccomandandomi ne la sua buona gratia
le bacio le mani.

Di Vedia li [illegible] gennaro 1616

Di V. Signoria molto illustre

Servitor affettionatissimo
Daniello Antonini.

1616 1 febbrajo

Lettera del Provveditore generale al Luogotenente di Udine di encomio alli Antonini per la rotta data agli Austriaci il giorno innanzi

(Ill.mo Signor mio osservandissimo il Sig. Silvestro Morosini Luogotenente della Patria

Udine

Ill.mo La fatione seguita sabato di sera sotto [illegible] Lisca tra nostri et gli inimici con loro rotta, di che V.S. Ill. sarà stata pienamente avvisata, havendo io havuta relatione che il signor Capitano Antonini con la sua banda di genti habbia fatto prove maravigliose travagliando acerrimamente gli inimici et avanzandoli col suo gran valore; di modo che con la morte di 6 in numero di essi et in particolare del Francol Capitano di stima et di esperienza grandissima, s'habbia solo insignito di così honorata vittoria. Me ne rallegro perciò con V.S. Ill. con tutto il cuore et la prego di compiacersi di rappresentare vivamente in mio nome a quei Magnifici Deputati et Cittadini la mia somma allegrezza et consolatione la quale è anco universale in tutto il campo a reputatione et laude di quella magnifica Città, la quale per attione così degna in Capitano et cittadini suoi di tanta virtù meritamente deve gioire et festeggiare, et col fine exibendomi con tutto l'animo a comandi di V.S. Ill. riverentemente le bacio le mani

Di Palma a primo di febraro 1615 (more veneto)

Di V.S. Illustrissima
devotissimo et obbligatissimo servitore
Francesco Erizzo Prov. generale

(Arch. Mun. di Udine - Ann [illegible] Vol 70 p. 76)

1616 11 Marzo Medea

Pietro Antonio L. del q. Daniele Antonini, partecipa alla Città di Udine la morte di questo avvenuta per ferita sotto Gradisca

All'Illustrissima Convocatione della Città di Udine

Illustrissimi Signori miei osservandissimi

Hieri mentre il signor Capitano Antonini andasse sotto Gradisca rivedendo le trinciere et le batterie fu da un colpo di cannone percosso sopra la mamella destra, per il che se ne passò il povero Cavaliere a miglior vita con cordoglio infinito mio, di tutta la Compagnia et di tutto l'esercito. Comunico con questo mio debito di ragguaglio ancora seco il grave dolore ch'io sento di tanta perdita et assicuro le SS. VV. Illustrissime che io come suo Locotenente non mancherò punto al buon governo de' soldati et al servitio di sua Serenità, con che fine io a ciascuna di esse bacio riverentemente le mani et mi raccomando in gratia.

Di Medea 11 Marzo 1616

Delle SS. VV. Illustrissime

devotissimo servitore

Pietro Antonio Cal...

1616. 26 Marzo

Ducale che indica al Luogotenente del Friuli di esprimere alla famiglia Antonini il suo dispiacere per la morte del Capitano Daniele e gli scrive degli onori decretati al defunto ed ai suoi fratelli

Joannes Bembo Dei gratia Dux Venetiarum etc. Nobili et sapienti Viro Silvestro Mauroceno de suo mandato Locumtenenti Patriae Fori Julii dilecto salutem et dilectionis affectum

Il valore et la devotione del già signor Daniele Antonini Capitano de la chevalleria de le Comunità de la Patria, conosciuto da Voi ne le guerre occorrenze del nostro servitio, esempio pieno di prontezza et di affetto accompagnato con l'opere ne resero grandemente cara la sua persona et altrettanto dispiacevole il caso de la sua morte seguita nel medesimo nostro servitio. Vi commettemo però col Senato che fatti chiamare li due suoi fratelli et il sig. Francesco suo zio che già s'adoperò anch'egli come Capitano di Corazze ne li servitii de la Signoria Nostra, debbiate loro per espressa Nostra commissione particolarmente affermare il dispiacere sentito per la perdita di così degno soggetto, la consolatione che potemo raccogliere de la stima et de la memoria ne la quale viverà sempre il suo nome et l'affetto amorevole che Noi conserveremo in ogni tempo verso la loro benemerita casa, volendo che a li predetti suoi fratelli sia data da Voi per nome de la Signoria

Post. una catena d'oro di ducati 400 per cadauno (1) le quali vi facciamo mandare per questo effetto. Et perchè le portiano in segno di honore et de la nostra amorevole volontà.

Dandovi poi libertà di spendere ancor la somma di ducati 300 in un deposito la faci in qualche Chiesa con inscritione propria et conveniente alla persona et al merito del già loro fratello, il quale, sapendo Noi ch'era grandemente amato da quella magnifica et fedelissima Città, che l'honorò anche con carica di Cavalleria ne le presenti occorrenze Vi commettemo insieme di chiamare a Voi li Deputati de l'istessa Città, significandoloro il sentimento già espresso del nostro animo, et facendo con essi ancora l'officio con delicato a dimostrare il dispiacere che ci rimane de la perdita di soggetto, che, per le sue conditioni et vivendo et morendo si mostrò degno de la benevolenza et de la stima così de la istessa magnifica Città, come de la Repubblica nostra.

Datae in nostro Ducali Palatio die XXVI Martii Ind. XIV 1616 Andrea Suriano, Segretario

---

(1) Le medaglie portavano da un lato l'effigie di S. Marco e dall'altro le parole — Donatus decreto — La catena e queste tali dotazioni fatte dalla Repubblica fu collocata nel Duomo di Brescia ed il stesso busto fu posto nella sala del Consiglio [illegible] questo —

DANIELI. ANTONINO.
NOBILITATE. CIVILIVM. ET. MILITARIVM. ARTIVM
ORNAMENTIS. OMNIBVS. FLORENTISSIMO
EQVESTRIS. MILITIÆ.
NOBILIVM. VTINENSIVM. DVCI.
PRIMO. DE. FEROCISSIMIS. HOSTIBVS.
AD. SONTIVM. AMNEM. VICTORI. GLORIOSISSIMO.
IN GRADISCANA. OPPVGATIONE.
MAIORIS. TORMENTI. ICTV. PEREMPTO.
VRBIS. ILLVSTRIBVS. MERITIS. DEVINCTÆ. DECRETO.
P.
MDCXVIIII.

Assedio di Gradisca —

Una delle più singolari fra le guerre del secolo XVII fu quella combattuta in Friuli tra la Repubblica di Venezia e l'Austria nel 1616 e 1617. Erano vecchi i malumori tra questi due Stati e traevano origine e da differenze nei confini, e dal broncio che l'Austria teneva a Venezia che furtivamente nel 1542 gli aveva tolto la fortezza di Marano, mentre la Repubblica le rendeva il contraccambio perchè gli Austriaci le avevano rifiutata ogni proposta di restituirle la cittadella di Gradisca, l'unica delle piazze restatagli in Friuli della guerra del 1511 dopo la perdita di Marano.

Agli antichi dispetti se ne aggiunsero di recenti i quali toccavano Venezia in ciò che aveva di più geloso, cioè nell'assoluto dominio del mare Adriatico.

Da alcuni anni, i pirati Segnani detti Uscocchi, sudditi austriaci, andavano corseggiando sull'Adriatico, turbavano ogni commercio, depredavano i paesi litorani, commettendo ogni genere di crudeltà. Non potendo la Repubblica ottenere giustizia a Vienna, ove questi corsari trovavano protettori, fu deliberata la guerra e le truppe Veneziane sulla fine del 1615 ebbero ordine di entrare negli Stati imperiali così in Friuli, come nell'Istria, mentre la flotta doveva coadiuvare alle operazioni di terra. Già poi il primo scopo dell'esercito Veneziano era la presa di Gradisca, fortezza situata sulla destra dell'Isonzo e che stava come spina confitta in mezzo alle terre soggette a Venezia. Vi stettero le genti della Repubblica per due anni, ma la piazza resistette, e la guerra terminò colla pace del 1618 senza alcun risultato per ambe le parti, restando le cose come erano prima della rottura delle ostilità.

Sì e quella campagna non fu segnalata da alcun fatto d'armi decisivo, ma solo da assedi?

combattimenti, sorprese notturne, [illegible] fatti di fazione, lavori di approcci sotto fortezze e di erezione di molti forti sulle colline circostanti che ambedue le parti con differenti sorti andavano costruendo od opponendosi. Non mancarono sfide e prove singolari di valore tra i capi, ed anche nei soldati [illegible] segni di viltà e d'infedeltà incessanti nelle truppe mercenarie dei due campi ove trovavansi ai fianchi Italiani, Tedeschi, Olandesi, Svizzeri, Spagnuoli e Greci. Militavano come capi tra i Veneziani Pompeo Giustiniani di Genova ( ) ancor glorioso delle guerre di Fiandra, Orazio Baglioni, Giovanni de Medici, Luigi d'Este ed il Conte Giovanni Ernesto di Nassau, e tra gli Austriaci il barone Adamo di Trautmannsdorf, il Conte di Dampierre, Baldassare Marradas, il Wallenstein, poi [illegible] famoso e Riccardo di Strassoldo il valoroso difensore di Gradisca. A questa guerra non mancò il solito accompagnamento della fame, perchè le terre non si lavoravano, e del saccheggio delle ville che ambedue le parti praticavano, e della peste o meglio tifo castrense che mietè maggior numero di vittime che il ferro ed il cannone.

Tali vicende furono con particolarità narrate dagli storici Moisesso, Palladio, [illegible], [illegible] ed ultimamente ed egregiamente in ispecie nella parte politica dal Professor [illegible], ma la parte aneddotica quella che fa conoscere gli uomini e i tempi non può trovarsi nelle [illegible] ufficiali e deve essere cercata nelle memorie o lettere dei contemporanei. — —

J. Joppi.

---

(1) Pompeo Giustiniani, genovese, nato [illegible] nel 1569, fino dall'età di 18 anni si segnalò nell'esercizio delle armi. All'assedio di Ostenda perdè un braccio, che sostituì con altro artefatto di ferro. [illegible] al governo delle [illegible] di Candia venne ucciso [illegible] da una palla di [illegible]. Il Senato veneto gli eresse una statua equestre. [illegible] scrisse una storia delle guerre di Fiandra. Anversa 1609. Colonia 1611. Venezia 1612 = Bellum belgicum

Alfonso [illegible]

Anche Alfonso Antonino fratello [illegible] fu [illegible] uno de' discepoli [illegible] [illegible] [illegible] le lettere [illegible] ad [illegible] [illegible] (vedi [illegible] pag. [illegible]) [illegible] tutta [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] —

[illegible]

[illegible]

" [illegible] in [illegible] la sua [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] pubblicato [illegible] la [illegible] altri [illegible] [illegible] fa parte [illegible] [illegible] nuovi parti [illegible]

[illegible]

[illegible]

Ch[illegible]

[illegible]

D[illegible]

[illegible]

Di [illegible] 15 Novembre 18[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] pag. 182

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] accompagnata [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] che la materia non [illegible]
[illegible] in centinaia di anni, [illegible] di credo
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] il [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible] data 24 Luglio 1632 al Galileo [illegible]

[illegible] della [illegible]

[illegible] —

(Ms. [illegible])

[illegible] [illegible] gliaio 1535

[illegible]
[illegible] 55! — [illegible]
[illegible]
[illegible] (sua bell'animo, talché in meno di
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] delle [illegible]
che [illegible] stampata sotto il [illegible]
[illegible] Sventato. Egli fu [illegible]
[illegible] all'Accademia degli [illegible] il [illegible]
[illegible] le ossa [illegible] fondata [illegible]
[illegible] palazzo [illegible]
di guerra nel Friuli contro la [illegible]
[illegible] egli capitano di ventura al [illegible]
[illegible] dove dal Provveditore [illegible] fu [illegible]
[illegible] sopraintendente di tutte le milizie [illegible]
[illegible]. Dopo il generale Barbaro [illegible]
[illegible]
[illegible] acquistati, meriti che [illegible]
[illegible] la guerra [illegible] che [illegible]
[illegible]
[illegible] risulta dalla [illegible]
[illegible] e Antonio Priuli in cui leggesi
[illegible]
[illegible] "condizioni del merito del Sig.a
[illegible] grandemente accresciute

nella [illegible] persona [illegible]
sua benemerita [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] in tutte [illegible]
[illegible]
[illegible] della Repubblica [illegible]

Però [illegible] che [illegible]
[illegible] sia condotto alli [illegible]
questa Repubblica per anni cinque [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] obbligo
di servire [illegible] che gli
sarà comandato, [illegible] tenendo nel [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] giorni, [illegible]

[illegible] in [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] dai [illegible]

[illegible] moti della Lombardia, esercitò [illegible]

[illegible] della [illegible]

[illegible] Crema fu Governatore et in [illegible]

[illegible] Cortellis:

[illegible] tutte le cose d'Italia tutte [illegible]

[illegible]ete, passò egli la seconda volta in Fiandra,

et [illegible]

[illegible]

[illegible] Dieci [illegible], fu [illegible]

[illegible] 1628 [illegible]

Giovanni Cornaro

Essendosi ispedito in Terraferma [illegible] Alfonso Antonini per esercitare il General [illegible] 230 [illegible] pagati in buona [illegible] et inoltre [illegible] havere il riguardo proprio al merito del predetto Antonini, suddito di molto valore et virtù il quale [illegible] in Valtellina con molta diligenza [illegible] delle proprie sostanze, il che si può credere farà in ogni altra occasione, l'anderà parte che: —

[illegible]

[illegible] Francesco di Modena nella guerra [illegible] ma informatosi a Sforza, [illegible]

[illegible]

[illegible] con [illegible]

[illegible] della [illegible]

[illegible] appo i [illegible] della guerra [illegible] Casa d'Austria, [illegible] fra [illegible]

[illegible] della [illegible]

Comes Alphonsus Antoninus — Virtutum et
scientiarum — thesaurus — [illegible]
Academiae auctor — Equestris [illegible] Militiae
— Generalis Commissarius — Pacis bellique artis
gloria — Praestantissimus — [illegible]
[illegible] — [illegible] — [illegible] consors
[illegible] A questo termina l'epitaffio 1657.

Continuando alle notizie delle vite dei Letterati
del Friuli di GG. Liruti —

Antonini Alfonso

Di questo [illegible] fa leggerissima e
corta menzione il ch.mo [illegible], ed
unicamente per una lettera da lui scritta a
[illegible] stampata dal medesimo nella sua
[illegible] del [illegible] [illegible] della
quando [illegible] e parlando dell'Antonini. Scrive
il [illegible] alle di lui rime stampate
[illegible] Alfonso [illegible]
[illegible] in Udine [illegible] suoi genitori Girolamo
Ant[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]
città [illegible] lettere [illegible]
la [illegible]
[illegible] Università di Padova [illegible]
[illegible] nelle belle lettere [illegible]
degli [illegible] e conti-
nuando [illegible] tanto [illegible]
[illegible]
di una pubblica [illegible] nella [illegible]
[illegible] palazzo — Unì a tal fine [illegible] letterati

e le lettere [illegible] a dì 12 Agosto 1606. Questa ebbe per insegna un mulino a vento in una valle fra i monti e per motto "Non è qua giuso ogni vapor spento". L'Ardenti [illegible] scelto dagli Accademici per primo [illegible] i Secondati e l'Antonini assunse il nome di Vereno. Di un altra Accademia forse fu promotore il nostro [illegible], e certamente uno de' suoi principali istitutori, come che esso per indole fosse portato egualmente alle lettere che alle armi. Difatti [illegible] Antonio Giorgio [illegible] di fondare un' Accademia per l'esercizio delle armi, e questa ebbe vita tre anni dopo quella degli Secondati, cioè nel 1609.

(1) [illegible] queste due Accademie [illegible] fosse [illegible] Delicienti, un ottima [illegible] frutto [illegible] delle belle lettere [illegible] mo [illegible] manoscritte e stampate opere [illegible] che [illegible] in quel secolo [illegible] valore [illegible] ca di Gradisca fra Veneziani ed [illegible] fu tolto dal [illegible] comando delle truppe [illegible] Terminata [illegible] guerra, per [illegible] Spadra, e quindi [illegible] chiamato dal [illegible], venne

nominato Commissario della Cavalleria [illegible] in Terraferma nel qual carico lo servì in Lombardia, in Valtellina e nel Polesine. Alcuni anni dopo ebbe il comando di [illegible] fanti, e di sei compagnie di cavalli e fu spedito in ajuto del Duca di Modena alleato della Repubblica Veneta.

In altri incontri servì [illegible] per molti anni con gradimento e soddisfazione somma di essa e spesso in alcuni Duelli.

Ma da tante fatiche militari logorata la di lei complessione inferma, e per lo più avendo già tocco l'anno 64mo di età. Fu perciò nella necessità di chiedere licenza dal servizio militare ed avendola ottenuta dal Principe, si ridusse alla vita comoda e tranquilla in patria.

Ma negli ultimi suoi anni e nelle intermittenze del servizio militare l'autore non si dimenticò mai degli amati suoi studi ai quali aggiunse quello delle matematiche per ciò che avea relazione con l'architettura e la Scienza militare. Si dedicò pure all'astronomia nel quale studio ebbe per amico, e corrispondente il celebre Galileo Galilei. Morì in Udine il dì 16 Aprile 1657 in età di anni 72 ....

Era uomo di gran mente e non solo perché attendeva e riusciva ne' due uffizii tra loro quasi contrarii degli studii tranquilli, e de' tumulti militari, ma ancora perché era di giudizio e di sentimento finissimo negli affari politici, e di una saggezza da tutti lodata negli impieghi [illegible] [illegible]. Delle sue rime abbiamo la [illegible] prima stampata in Udine da Pietro Lorio l'anno 1615

nel 1680 – Rime del P.re [illegible] [illegible]
e [illegible], dedicate dagli [illegible] [illegible]
al conte con lettera dal [illegible] [illegible] la [illegible]
1615, et con avviso ai leggitori che queste
rime sono state da lui composte la maggior
parte dai 14 fino ai 20 anni di sua età

Vita di Paolo Sarpi scritta come credesi dal P. Ful-
genzio Micanzio – Milano [illegible] Tip. [illegible]
pag. 52 –

– – – – Il Sig. Alfonso Antonini (cavalie-
re delle più sublimi virtù morali, civili, po-
litiche e militari che possano rendere un gen-
tiluomo amabile) dico io che per veder le guerre
stato essendo in Germania e in Fiandra, e
così coll'osservazioni in altri, come coll'eserci-
zio della sua persona e maggiormente coll'in-
gegno in osservar tutte le cose si portò al co-
mando di persona militare al quale rari arri-
vano, fu dalla Ser.ma Repubblica richiamato al
suo servizio per i moti d'Italia. Ma questi
caduti in uno stato che più si potevano chia-
mare rumori di guerra, che guerra aperta,
non avendo potuto ottener licenza di partire
per trovarsi ove la guerra si facea in fatti, si
diede tutto a [illegible] le cose militari [illegible]
[illegible] gli ordini del P.re [illegible]
[illegible] e [illegible] [illegible] e gli altri
autori ne' quali si può imparare gli ordini della
milizia romana antica e delle altre popoli,
con molta [illegible] [illegible] anche con [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Ella avendo conosciuto [illegible] la sua [illegible]

le immagini di molti strumenti e macchine [illegible], nelle pagine [illegible] cal Padre (Paolo) [illegible], e [illegible] il 1600 [illegible], e [illegible] accidentalmente nella ma[illegible] i specchi nella [illegible] fosse posto molto [illegible], il Padre non solo gli [illegible] della fabbrica di molti specchi, per effetti che [illegible] abbia del miracoloso, ma immediate prese la carta e la penna, gli formò le figure colle [illegible] come si [illegible] dalle [illegible] Alhazeno, Vitellione e gli altri antichi prospettivi, e [illegible] si faceva [illegible] che [illegible] non aveva veduti in tali autori - - - - - -

---

Ricerche [illegible] Vol II p. 282 = Torino 1856.

Narra eziandio F. Fulgenzio che il cavaliere [illegible] Pelorni, capitano di milizia [illegible] e delle acque [illegible], avendo scritto un libro delle [illegible] militari [illegible] per conferire col Padre [illegible] alla costruzione ed uso delle macchine ed antiche e in particolare intorno agli specchi ustorii [illegible] che [illegible] ad incendiare le navi de' [illegible], e che F. Paolo non pure le [illegible], ma gli [illegible] eziandio le [illegible] e i disegni, e [illegible] specchi [illegible] benché ormai da 40 anni [illegible] più di [illegible] esperimenti, gli [illegible] la probabilità del fatto [illegible] da [illegible] - - - - - - - - - -

All' Eccelsa I. R. Commiss. [illegible]

[illegible]

Dal Serenissimo Veneto Dominio con [illegible] 16 [illegible] 1705 [illegible] [illegible] nostro [illegible]

[illegible]

[illegible] Ottobre 1792 [illegible]

[illegible]

[illegible] ingrate [illegible]

la [illegible] [illegible]

Dai Documenti e prove seguenti

a. Albero Genealogico della famiglia [illegible]

b. Atto [illegible] Matrimonio del [illegible] Prospero [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] Gio[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]

[illegible] rilasciata al q.m Prospero [illegible]

[illegible] Documenti e prove [illegible] Ricorrenti [illegible]

[illegible] conferma [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] 1825 [illegible] Gian [illegible] Prospero Grazie

[illegible] proprio, come per il [illegible]

e per [illegible]

[illegible]

[illegible] — [illegible]

[illegible] — [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

N. 11384.

REGNO LOMBARDO VENETO

Provincia del Friuli — *Regia Città di Udine*

N. 384

Udine li primo Febb.o 1826

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

Alla Famiglia [illegible] e Carlo Antonio q.m [illegible]

[illegible] N. 1138 [illegible] onde ne abbia norma a quanto la [illegible], e per l'effetto [illegible] documenti dalla Nota stessa [illegible]

L'assessore
[illegible]

Il Podestà
Mattioli

[illegible]

N.° 11384.

Nota

I Signori Gian Girolamo e Carlo Antonio [illegible] fratelli [illegible] di [illegible] Prospero [illegible] invitavano la conferma del Titolo Comitale annesso a porzione del Feudo della Villa di Sacilletto acquistato nel 1491 [illegible] Bernardo [illegible] dal quale [illegible] tutti e [illegible]

Nella contingenza [illegible] documenti prodotti [illegible] famiglia, si ha [illegible] potuto [illegible] ne si è detto possano aver [illegible] Copia di un Diploma di Cosimo III. Gran Duca di Toscana, emanato nel 1683, che Antonino-Leandro Fabio e Prospero della Nobile Famiglia Antonini, già Feudataria del Castello di Sacilletto nel Friuli, furono da quel Principe decorati del Titolo di Conte, insieme con tutti [illegible] legittimi loro discendenti [illegible] così interessa [illegible] che [illegible] fratelli Gian Girolamo, e Carlo Antonio [illegible] contemplato [illegible] Prospero Antonini [illegible] da quel Prospero contemplato nel [illegible] Diploma del Gran Duca Cosimo, [illegible] conferma [illegible] Titolo Comitale [illegible] loro la conferma [illegible] dell'Augusto [illegible] Monarca.

Si prega quindi la R.a Delegazione [illegible] conoscere [illegible] Gio: Girolamo, e Carlo Antonio [illegible] ai suindicati Frat.i Gio: Girolamo, e Carlo Antonio [illegible] e nel caso che verificar possano la suindicata derivazione Antonini, e nel caso che verificar [illegible] rimontante [illegible] 1683. [illegible] contemplato nel prodotto Diploma [illegible] relative fede battesimale, e di matrimonio [illegible]

[illegible] documenti [illegible] originale del Gran Duca Cosimo III. se ne sono in possesso, [illegible] Regia Delegazione.

In quanto all'altro [illegible] che pure insinuavano [illegible] Adolfo, e Germanico [illegible] Antonio [illegible] simile domanda per conferma di [illegible] a suo tempo sotto il N.° 1918. simile domanda per conferma di ambidue i Titoli Comitali, la Regia Delegaz.e è pregata a significar loro, che non potendosi [illegible] conferma d'un Titolo uguale, presumendo che anteriori vorranno quello ottenuto dal Gran Duca di Toscana già indicato, come più specioso debbono essi pure assoggettare i [illegible] corredati come [illegible] fede [illegible] rimontante [illegible] tra i contemplati nel più volte ripetuto Diploma, dal quale essi procedono.

[illegible] Diploma originale [illegible]

[illegible]

[illegible]

Nobiltà di cui sono fregiati gli altri due per aggregazione de loro [illegible] al cessato Consiglio, nobile di [illegible], [illegible] allora sarebbe [illegible] [illegible] che ne producessero separatamente la relativa [illegible] onde [illegible] la proposizione.

Finalmente per quanto riguarda gli due Rami rappresentati l'uno da Daniele q.m Alvise Maria, confermato in Nobiltà con Sovrana Risoluzione 8 Luglio detto Anno, ed a quali sembra [illegible] la conferma del Titolo Comitale concesso dal [illegible] 177[illegible] sarà [illegible] della [illegible] il [illegible] documenti relativi, non che del Diploma originale che esister deve presso uno di questi quattro Rami, e con la [illegible] autentica del med.o per parte di quello che non lo possede; avvertendo che le analoghe domande devono essere separate per cias[cun] [illegible]

Ma se tutti questi Rami, o alcuno di essi credesse di attenersi [illegible] alla domanda di conferma del Titolo [illegible] in tal caso, oltre all [illegible] originale, [illegible] alle prove di derivazione dall'ultimo investito, dovranno insinuare un Documento autentico comprovante aver essi insinuata la relativa domanda di preservazione all'[illegible] Commissione Feudale a termini delle Sovrane prescrizioni sull'argomento.

Venezia dall'I.R. Commissione Araldica 16. [illegible] 1826.

Salvagna

[illegible]

N° 11344 [illegible]

8 luglio detto anno

N. [illegible]
1183 [illegible]

[illegible] Delegazione Provinciale [illegible Friuli]

[illegible] Udine [illegible]

[illegible] per [illegible]

[illegible]

N. 11[illegible] 1183 [illegible]

[illegible] Delegazione Provinciale del Friuli

[illegible] 26 aprile 1859.

[illegible] di [illegible] per la relativa [illegible] alla [illegible]

[illegible]

[illegible] caro amico

[illegible] 15. genn. 1859

[illegible] carte del 1826, [illegible] al Governo, [illegible] in [illegible] la nota della [illegible] in Venezia, diretta [illegible] sotto la data 10. Genn. 1826 N° 11384, non è [illegible] riscontro, [illegible] da quella [illegible] ne [illegible]

[illegible] necessario [illegible] ora i documenti da quella [illegible] il ritardo [illegible] vostro [illegible] ma tutto ciò nella istanza colla quale verranno ora accompagnati i documenti, e senza che [illegible] Finalmente non si [illegible] una [illegible] in 1830 [illegible] sarebbe [illegible] il pretenderne una maggiore [illegible]

[illegible]

Vi avverto poi che le incombenze della Commiss. araldica del 1826 sono ora concentrate nel Governo, e però la vostra istanza dovrà essere diretta al Governo, ma [illegible] dovrà essere [illegible] del 1826

Al Governo l'affare sarà trattato dal Sig.r Consig.r Konert, a cui sono affidati gli oggetti araldici, ed a suo tempo io glie ne parlerò opportunamente —.

Vi ringrazio delle consolanti notizie datemi sulla salute del Sig.r Arquinis, cui vi prego di salutarmi caramente, non meno che la [illegible] [illegible] [illegible] nipote di mia moglie.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

N.° 11344/1183. II.° Aff. Politici

I. R. Delegazione Provinciale di ...

Milano 26 aprile 1839.

All' I. R. Commissario Distrettuale di Vicentino per la ... indirizzata ...

vostra sig.ra madre, che fu la prima e più cara mia conoscenza in Udine, e di cui conserverò sempre la più dolce e la più gradita memoria.

I miei versi latini sono versi di circostanza, che vivono dalla mattina alla sera, e che in conseguenza sono già da molto tempo dimenticati del tutto.

Ricevete tutto vostro, e specialmente i saluti anche di mia moglie, tanto voi che vostra madre.

Vi abbraccio, e sono

Il vostro Aff.mo Amico
M. L. Giovanni

Scuola altiva di cos.°
4 aprile 1839

19.GEN.

N. [illegible]
7183 [illegible] Oblitici

La R. Delegazione Provinciale del Friuli

Udine [illegible] aprile [illegible]

Al [illegible] [illegible] di [illegible] per la [illegible] intimazione ai [illegible]

[illegible]

[illegible]

Copia del [illegible] [illegible] N. 16098. 810. Araldica 11. aprile [illegible]

[illegible] = [illegible]

[illegible]

1. [illegible] sua [illegible], colla [illegible] di [illegible] il titolo di Conte [illegible] Duca di [illegible] l'anno 1683. ai [illegible] [illegible], ovvero la conferma del titolo di Conte [illegible] di [illegible].

2. La Delegazione [illegible] la [illegible] al [illegible] avvertendolo dover egli [illegible] dichiarare nella petizione di grazia dei due [illegible] la [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ai quali si [illegible] la [illegible] [illegible]: copia legalizzata [illegible] o altri Uffici non competenti [illegible] la conferma del titolo [illegible] al [illegible] [illegible] [illegible] il di lui [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] la

[illegible] che [illegible] la [illegible]
[illegible] del fondo medesimo.
[illegible]
[illegible]
il governo [illegible]

REGNO LOMBARDO VENETO

PROVINCIA DEL FRIULI

REGIA CITTA' DI UDINE

N. [illegible]

Li [illegible] 183[illegible]

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

[illegible] dica.

Perchè possa essere sottoposta a S.[illegible]
[Fr]ancesco Antonini di Udine per [illegible]
ovve che i [illegible] annessi [illegible]

di conferma del detto Titolo alla cessata Commissione [illegible]
nè in quelle Posizioni è in alcun mo[illegible]
del titolo comitale [illegible] alcuno dei loro ascendenti, avendo [illegible]
mentate le domande con copie [illegible] e non con gli originali
[illegible] dalle
Auliche Determinazioni.

La Regia [illegible]
[illegible] istanza con gli Allegati invitandolo a regola=
rizzarla in conformità alle fatte avvertenze:

[illegible]

Venezia 25. [illegible] 1851

Imp. R. Governo

[illegible]

[illegible]

[illegible] originale [illegible] suo antenato Prospero Antonini.

[illegible] conferma [illegible] nobiltà [illegible] la firma apposta [illegible] Arcivescovo di Gorizia, autenticata [illegible] non può essere ammessa.

[illegible] comerne stato [illegible] III [illegible]

[illegible]

[illegible] previa conferma [illegible] feudo e non [illegible] titolo stesso nell' [illegible]

[illegible]

[illegible] Pavia [illegible]
[illegible].

[illegible]
gazione di dare analoga partecipazione al ricorrente
[illegible]
[illegible]

firmato [illegible]

[illegible]

N.° 37218/3540 uff.e

Alla Congregazione Municipale di Udine per l'effetto corrispondente.

Udine 13. Dicembre 1837

L'I.R. Delegato

(C.)

Del Governativo Decreto [illegible]

[illegible]

[illegible] Documento il quale manca fra [illegible]

a sua Maestà I. R. A. per conferma della [illegible]

con supplica 19 Gennaro 1844. [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Alla Congregazione Municipale di
Udine per avviso analogo al Nob. Prof
Gero Aud.re Antonini di questa Città

Dall'I. R. Delegazione Provinciale
Udine li 9. 9bre 1844.

[illegible]

Fuzzo

[illegible]

Rispo. si giunga al
Dr. Gregoro Antonini
ai [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] Pernodeti
[illegible]

Regno Lombardo Veneto

Provincia del Friuli — Regia Città di Udine

Li 14 Aprile 1840

[illegible]

Alla Congregazione Municipale

della Città di [illegible]

in Udine

[illegible] a codesta [illegible] N. 1118 [illegible] nella soggiunta copia il Governativo Dec. N. 11233/603 26 Marzo [illegible] restituiscono gli [illegible] carte

Il Podestà

[illegible]

L'Assessore

[illegible]

N. 11233/603 Gov. — Copia del Gov. [illegible]

Venezia 26 Marzo 1840

Viene incaricata codesta R. Delegazione di restituire all'[illegible] D. Prospero Antonini di Udine la [illegible] istanza e allegati e di significargli [illegible] in relazione alla sua domanda per conferma del titolo di Conte derivante dal Diploma di Cosmo III Medici Duca di Toscana delli 8 [illegible] 1683 [illegible] documenti [illegible]

[illegible] l'anno [illegible] 1683 del
[illegible]mente alla Patria [illegible] la ordi[illegible]
[illegible] 26 Novembre 1685 del Capitano Generale
Francesco Morosini

Che non si rinviene il conferito Feudo, ma
invece tale conferiti [illegible] dei [illegible]
Antonini inteso nello [illegible] libro di [illegible] di
Che tali elezioni non sono dipendenti dal titolo
di [illegible] [illegible], ma bensì dalla
Ducale dell'anno 1687 che [illegible] in Capitano il
[illegible] di [illegible] a favore dei suddetti Antonini.

Che si rinvennero le Ducali 31 Maggio 1684
e [illegible] Luglio 1687, ma che quest'ultima concerne
[illegible] di [illegible], e finalmente —

Che le [illegible] e gli alberi genealogici sono
[illegible] [illegible] del Magistrato sopra
Feudi —

Considerati le stesse [illegible] che tali carte sono
[illegible] per prove [illegible], e non dirette
le quali non valgono per se [illegible] [illegible]
a risolvere la [illegible] nel [illegible]
[illegible] 28 Novembre 1847 N. 8724, quello
che il titolo di Conte accordato [illegible] [illegible]
non [illegible] riconosciuto dalla Veneta Repubblica.

[illegible] tutto [illegible] e particolarmente [illegible] di
[illegible] della domanda [illegible] conferi-
[illegible] in [illegible] caso [illegible] della [illegible]
delli Autorevoli [illegible]
le copie di [illegible] documenti de' quali [illegible]
giovarsi [illegible]
[illegible] la conferma del titolo di [illegible]
Giurisdizionale di [illegible] ed in questi casi
farà constare della integrità [illegible]
del [illegible] del [illegible]

Palffy

[illegible]

Regno Lombardo Veneto

Provincia del Friuli Regia Città di Udine

Li [illegible] 1841

N. [illegible]

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

[illegible] Sig. [illegible] Antonini [illegible]

Col ritorno della documentata occlusa istanza [illegible] a Decreto Deleg.le [illegible] corr.te [illegible] [illegible] N. 21599 [illegible]

[illegible]

[illegible]

N. 21699 [illegible]

[illegible]

Venezia [illegible]

[illegible] stato di umiliare d'ufficio a Sua Maestà l'istanza [illegible] Antonini di cotesta Città, tendente ad ottenere [illegible] del Titolo di conte e l'ammissione agli [illegible]

[illegible] resta incaricata [illegible] ione al supplicante, e di osservargli [illegible] rispondere accuratamente alle mire circa [illegible] chiedesi anche la Fede Matrimoniale [illegible]

[illegible] Bongrevo Eustachio con [illegible], che gli allegati [illegible]
devono essere legalizzati dal rispettivo Ordinariato.

Sarà in pari avvertito [illegible] non possa egli fare uso dell'Arma rassegnata, sino a tanto non sarà decisa la vertenza in [illegible] ciò tanto meno in quantochè l'Arma [illegible] [illegible] Savoia.

[illegible] legazione restituirà al ricorrente le istanze, e gli allegati, che si compiegano.

[illegible] Serregondi

Regno Lombardo Veneto

Provincia del Friuli Regia Città di Udine

Li 20 Ottobre 1840.

N. [illegible]

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

Al Sig. D.r Prospero Francesco de[illegible]

In relazione a Decreto Deleg.le [illegible] N. [illegible] si comunica il soggiunto Governativo Decreto N. [illegible] [illegible]

L'Assessore [illegible]

~ Copia del Governativo Decreto N.° 37102 del 27 [illegible] 1840. ~

Il D.r Prospero Francesco del fu Carlo Antonini di Udine si fece ad implorare

[illegible] Maggiori al Consiglio Nobile del Friuli ~

[illegible] la conferma del titolo di Conte stato conferito ad uno dei di lui Pro[illegible] [illegible] Toscana Cosimo III. ~

C/ Di essere ascritto tra i Nobili Ducentennari ammessi agli onori [illegible]

Codesta R.a Delegazione dichiarerà al petente che quanto alla 1. domanda debbonsi attendere le Superiori determinazioni.

Riguardo poi alla II. il Governo ha [illegible] e licenzia perchè tale titolo non risulta sia stato presentato pel riconoscimento, e relativa iscrizione nell'Aureo Libro dei Titolati come esigeano le Leggi della Veneta Repubblica, requisito chiesto dall'Aulico Dispaccio 29. [illegible] [illegible] N.° [illegible], anche [illegible] altrocanto [illegible] stesso non —

[illegible]ficato nel riconoscimento [illegible] dal [illegible] [illegible] Gran Duca Cosimo III. non era uno degli Augusti predecessori di S.M.I.

Quanto alla III.^a Domanda della iscrizione cioè del petente nella Matricola dei Nobili ammessi agli onori di Corte, [illegible] è questa prematura [illegible] domanda per la [illegible] [illegible] Nobiltà [illegible] altre, e diverse condizioni sono [illegible] nell'esame, e nella pertrattazione di siffatte istanze —

Firma [illegible]

REGNO LOMBARDO-VENETO

Provincia del Friuli   Regia Città di Udine

N.o 6264   Li 31. Agosto 1844

La Congregazione Municipale

Al Sig.r Professore Francesco Antonini in Udine.

Colla restituzione del Diploma di conferma del titolo Comitale fattole da S. A. il Serenissimo Granduca di Toscana Leopoldo II, e dello Stemma relativo, se le comunica in calce l'estratto del Governativo Decreto 10. corrente N.ro 26024/4479 e ciò in seguito a Delegatizio attergato 23 and.te N.ro 26644/3256 II.

Il Podestà
[illegible]

L'Assessore
[illegible]

Segue il Decreto Governativo suddetto

A tenore delle vigenti norme è vietato ai sudditi austriaci [illegible] del Governo [illegible] di ottenere titoli, ed distinzioni [illegible] in conseguenza nel [illegible] il Professore Francesco Antonini [illegible] Provinciale in Udine, [illegible] col qui unito diploma del 17. Luglio 1844, con cui da S. A. il Serenissimo Granduca di Toscana Leopoldo II.o gli venne confermato il titolo di Conte, concesso ai suoi [illegible] da Cosimo III. Granduca di Toscana con Diploma 8. [illegible] 1683, ed il [illegible] del relativo Stemma delineato nell'annesso allegato.

[illegible] dalla Supplica che il Professore Antonini [illegible] a domandare conferma del titolo [illegible] Cavalleria [illegible]

Dichiarò nel Dispaccio 14 Luglio decorso N° 21460/1548 che non è autorizzata a [illegible]

tiare d'Ufficio al Barone la Sup. [illegible] della.

Trasmettiamo [illegible] i [illegible] allegate [illegible] che [illegible] non

si presti [illegible] nè [illegible] Conte, nè [illegible], [illegible] appartenere alla Fami-

glia Supplicante, la quale come emerge dalle pertrattazioni, ebbe luogo [illegible]

[illegible] stessi non, [illegible]

[illegible] Delegazione [illegible] incaricato della confidenziale [illegible]

F.to Contin

REGNO LOMBARDO-VENETO

Provincia del Friuli Regia Città di Udine

Li 16. Marzo 1845.

N. [illegible]

La Congregazione Municipale

al [illegible]

[illegible]

[illegible] dell'impegno della preferitta comunicazione [illegible] Copia del Decreto Deleg.le 20. Febb.ro p.p. [illegible]

[illegible]

[illegible] A. Conte [illegible]

Trento federico

[illegible]

In ordine a Governativo Decreto 6 corrente N. 3419 [illegible] di rendere avvertito il [illegible] che non faccia uso del titolo di Conte [illegible], finchè non [illegible] sieno emanate le ulteriori disposizioni [illegible] da lui inalzata non tre guari al Trono.

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

rendere inteso l'Aulonimici restituendogli gli allegati della sua [illegible] [illegible]

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

DELLA REGIA CITTÀ DI UDINE

N. 8003

Udine li 17 Xmbre 1845

Al Nob. Sr. Prospero Antonini in

Udine

Per opportuna norma e direzione ed in seguito a Delegatizia Ordinanza 15 corrente N. 35939/4649 Le si comunica in calce trascritto l'ossequiato Governatl. Decreto 23 Novembre pp. N. 46150-456 che La riguarda.

Il Podestà

[illegible]

[illegible]

Segue il Decreto suddetto

S. M. I. R. A. con veneratissima risoluzione 25 Ottobre pp. si è graziosamente degnata di confermare al Dottore Prospero nobile Antonini [illegible] [illegible] la nobiltà della sua famiglia [illegible] coll'aggregazione [illegible] al Consiglio nobile della città di Udine.

Al contrario però S. M. nella stessa Sovrana risoluzione non trovò di far luogo alla domanda del Ricorrente tendente ad ottenere la conferma del titolo di Conte di [illegible] Veneto e Toscano, ma piacque a S. M. di permettere al ricorrente riguardo al titolo di Conte Veneto di rinnovare la sua istanza [illegible] [illegible] il possesso del feudo suddetto [illegible] [illegible]. Il Governo in seguito dell'aulico decreto 19 Ottobre 1845 N. 36430 incarica cod.a R. Delegazione di rendere inteso l'Antonini restituendogli gli allegati della sua supplica.

che si commette di [illegible] che il [illegible]

[illegible] della [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] generale [illegible] il pagamento delle spese di cancelleria

e di scritturazione.

[illegible] fra gli allegati della supplica si trova una copia della [illegible]

[illegible] del quale esso avrebbe [illegible]

[illegible] della Stato [illegible] Austriaco, così [illegible]

[illegible] il [illegible]

[illegible] il diritto di [illegible]

[illegible]

[illegible]

I. R. DELEGAZIONE

per

LA PROVINCIA DEL FRIULI

N.° 380 R. [illegible] / 3707. — Udine li 20 Ott.e 1846.

Sig.r Dott. Prospero=Francesco Antonini
di Udine.

In esito all'istanza da lei presentata direttamente al Governo alli 8. Maggio p.p. sub N.° 13384, la prefata Superiorità con Decreto 10. Ottobre corrente N.° 35740/590. ha dichiarato quanto segue:..

A comprovare i fatti allegati dall' Antonini nella suddetta sua supplica, occorrerebbero in primo luogo le copie autenticate, quanto alla loro conformità coll'originale, dalle Autorità Provinciali o Distrettuali, dei Diplomi antichi, asseriti dall' Antonini, non che trovarsi presso lo stesso i varj monumenti accennati nella supplica. A ciò sarebbero da unirsi le copie, non come sopra autenticate quanto alla loro veracità delle relative iscrizioni. Finalmente dovrebbe l'Antonini comprovare col mezzo di regolari estratti battesimali e matrimoniali, la sua legittima discendenza da più od almeno da uno di questi individui, e, nominatamente, quando ciò fosse

Atto [illegible] non quel lesso che [illegible]

potesse aver luogo, da quel Daniele, il cui monumento si asserisce essersi stato eretto per munificenza della cessata Veneta Repubblica.

In conseguenza lo richiamo a produrre con tutta sollecitudine le suddette documentazioni unitamente al [illegible] dello stemma di cui intende far uso.

Intanto le si restituiscono i quattro allegati [illegible] e copia di Stemma che andavano uniti alla suddetta istanza.

Il Regio Delegato

[illegible]

Pel Regio [illegible]

Tarra

REGNO LOMBARDO-VENETO

Provincia del Friuli   Regia Città di Udine

N.o 4384.   Li 17 Luglio 1847

La Congregazione Municipale

Al Nob. Sig. Craigher Francesco Antonini   Udine

Perchè possa prestarsi a quanto Le si richiama dal Decreto Delegatizio 14. corr. N. 19887 - 2835. e del Governatore 30 giugno N. 24484 - 492, gli si soggiungono le relative copie di opportuna direzione

Il Podestà
F. Lumo Fragoni

L'Assessore
Luigi Peloso

- - - - - - - - - -

N. 19887 / 2835 II Rad.e   Udine 14 Luglio 1847.

La Municipalità di Udine interessato a procurare l'ordinazione al suo Sig. Prosp. Francesco Antonini onde si riceva alle formalità ricerche con sollecitudine

A. Rinaldi seg.

Copia del Governativo Decreto 30 giugno 1847 N. 24484 / 492 circolare

Malgrado le di Lui conformi tendenze, il supplicante Prospero Antonini si intende di ciò andare... non giustificò che il feudo di Caudello ...

soli beni indicati nelle sentenze medesime, e gli enunciati nella istanza, che è il fondo in [illegible] mandat, per altri fondi, e che quelli, che formano il soggetto della lite appartengono a quei fondi. Il medesimo quello è obbligo di [illegible] provare che altro fondo non si appartengono né si abbiano mai appartenuto dalli epoca dell'acquisto col decreto [illegible] 16 Maggio 1811, e ciò col confronto dei fondi indicati in detto acquisto con quelle indicate nelle suddette Sentenze.

Finchè il giudicante non conosce questa circostanza di fatto non potrà pronunciarsi presso la superiorità la di lui domanda di conferma di un titolo comunitale inerente al suo fondo, perchè non sarebbe mai provata la conservazione ed indennità del fondo stesso, al quale è inerente il titolo

Afto Gregorii

La Congregazione Municipale

DELLA

REGIA CITTÁ DI UDINE

N. 5976 li 4 7mbre 1847

Al Nob. Prospero Francesco [illegible]

Udine.

Si [illegible] copia del Decreto [illegible] [illegible] [illegible] ad opportuna di [illegible] norma, e [illegible] la [illegible] [illegible] nel termine accennato.

[illegible]

[illegible]

Udine li 1° 7mbre 1847

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] 7974 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Decreto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] conforme [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Francesco [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de fare [illegible] al [illegible] [illegible] di Udine. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Prospero Francesco [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] verrà emesso, allorchè esso avrà [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dunque al pagamento della spesa [illegible] [illegible] [illegible] avendo per [illegible] [illegible]

eseguito tale pagamento, ed essendo spirato il termine accennato coi N.N. 201. 209.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

N. 10664. 559 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] essendo la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

conceduta al sunnominato S. Antonini

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla parte, [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

forma, come ingiungevasi a codesto Municipio coll'Ordinanza del 14 Luglio

N. 19881. 28 II

Entro giorni 15. verrà prodotto uno [illegible] alla [illegible] [illegible] [illegible]

informare di conoscenza la Superiorità

Ant. Caselini

IMP. REG. DIREZIONE

DEGLI ARCHIVII

N. [illegible]

Venezia li 11 Settembre 1847

ECCELSO IMPERIALE REGIO GOVERNO

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Imp. R. Governo.

Il Nob. Sig. Prospero Antonini colla supplica diretta a questo Governo prodotta alla R. Delegazione Prov. del Friuli 3 Gennaio a.c. N. 197. non provò:

1. Nè il centenario possesso dello Stemma di cui vorrebbe far uso: —

2. Nè la pretesa sua agnazione, consanguineità, o identità di famiglia con Daniele Antonini, e con Gio. Alfonso Antonini.

Quanto al primo punto basta un colpo d'occhio di confronto tra i disegni allegati (sub B) dello Stemma relativo a Daniele Antonini per osservare, che in questi non vi è traccia nè di cimiero, nè elmo, nè corona di sorte, a differenza di quello di cui vorrebbe far uso all'epoca in cui è sovrapposto allo scudo l'elmo chiuso con tre cimieri e la corona con nove palle, che non compete se non ai Conti dell'Impero. — Il monumento sepolcrale poi eretto da Gio. Alfonso porterebbe di vero un disegno con uno scudo ed al di sopra l'elmo chiuso, però senza cimiero, ed una corona sovrapposta con nove palle, ma colui che lo eresse quasi presago d'un avvertenza d'abuso

aggiunse al di sopra ancora di detta corona una torre nel mezzo ed degli animali laterali p.p. quanto almeno appare dall'Allegato (C.) in guisa da togliere l'idea d'uno stemma conforme al Blasone, che perchè stato illecito piuttosto che, generarla.

D'altronde riflettesi, che quel monumento, per cui fu eretto nell'anno 1747 non contava che circa un mezzo secolo al cader della Repubblica, epoca dalla quale soltanto conviene misurare il tempo della prescrizione in questa materia, perchè col Sovrano Dichiarò di confermare la Nobiltà, titoli e relativi privilegj coi già sudditi Veneti, solo a quelli che n'erano in legittimo possesso durante il cessato Veneto governo. =

Ciò premesso l'uso del descritto stemma non potrebbe per nessun titolo accordarsi al postulante.

Quanto al secondo punto, al postulante med.o spetterebbe per le vigenti normali di provare l'asserita sua agnazione, consanguineità, ed identità di famiglia coi prenominati Daniele, e Giovanni Alfonso Franchini, ma quand' anche questa l'identità di famiglia fosse da esso regolarmente

giustificato, riterrasi sempre il Decreto dell'Eccelso Senato 3. Luglio 1687 allegato D. che venne soltanto accompagnato il titolo del Conte al Castello Giurisdizionale [illegible] di diritto goduto dalla famiglia Antonini, che è quanto dire che potrebbe avervi diritto dietro le regolari prove di agnazione e coll'[illegible] di incolumità del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la conferma del titolo Comitale annesso al feudo [illegible] non mai pretendere di venir assimilati ai titolati dell'Impero [illegible] che si unisce [illegible] esclusivamente dal Feudo attribuito.

Riportato colle [illegible] 13. corrente mese si ritornano i comunicati.

All'I. R. [illegible] Venezia 24. [illegible] 18[illegible]

[illegible]

L'agg.to Fiscale
[illegible]

All'I. R. Governo

di Venezia

Li ... supplente

versa sullo Stemma di

cui chiede l'uso di Nobile

Sr Gasparo Antonini

Alla Delegazione di Udine, affinchè richiami il Dr Prospero Antonini [illegible] ve richieste dal Fisco nell'inserto rapporto N° 2717.

[illegible]

3065
4402
13
47

[illegible]

791

I. R. DELEGAZIONE

per

LA PROVINCIA DEL FRIULI

N. 30655 / 1140 R. V.

Udine li 16 Ottobre 1847

All' Nob. Sr. Prospero Dr. Antonini

Udine

Per servire a ricerca dell' I. R. Governo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questa I. R. Delegazione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]:

1.° Il centenario possesso della [illegible] [illegible] [illegible] vorrebbe Ella far uso.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della Repubblica [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] materia [illegible] [illegible] [illegible] dichiarato [illegible] conformità la [illegible] [illegible] [illegible] Privilegj [illegible] già [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] legittimo possesso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

2.° [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] acquisizione, [illegible]

[illegible] di famiglia con Daniele e Giov. Alfonso Antonini

[illegible] opportuno [illegible] la [illegible] mette la sua istanza prodotta a questa [illegible] nel gennaio [illegible] attenderà di ritornar agli allegati [illegible]

[illegible]

Tes.

Regno Lombardo Veneto

Provincia del Friuli — **Regia Città di Udine**

N. 4978.

Udine li 9 Decembre **1847**

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE

al Sig. Prospero Francesco Antonini

in Udine

Rimettendo il Decreto Delegatizio 2 corr. N. 23422 [illegible] ad opportuna intelligenza [illegible] corrispondente [illegible] per il Decreto Governativo [illegible] dicembre 1847 [illegible]

Il Podestà
A. Caimo Dragoni

L'Assessore
[illegible]

Segue il Decreto Governativo [illegible]

Con rispettato Dispaccio 23 Marzo pp. N. 8602/2815 [illegible] Reg. Aulica Cancelleria [illegible] ha dichiarato quanto segue.

„ Allorchè al Sig. Prospero Antonini d'Udine, il quale con Sovrana Risoluzione „ 25 Ottobre 1846 ottenne la conferma della nobiltà di sua famiglia, in seguito „ all'Aulico Decreto 29 Ottobre [illegible] 36730 ne fu data partecipazione, non [illegible] „ [illegible] del pagamento delle tasse prescritte, ma [illegible] di Cancelleria [illegible] „ presso questo [illegible] Cassa Generale delle Tasse per la emissione del Brevetto di [illegible] „ ferma, ed ommise per conseguenza l'Antonini di soddisfare al pagamento della Tassa „ [illegible] Marzo 23 [illegible] Decreto „ [illegible] Luglio pp. N. 22357 il medesimo [illegible] „ [illegible] Giorni 20 [illegible] „ [illegible] in tempo utile, così non si farebbe [illegible] „ di pagamento di [illegible]

[illegible]

" In quanto all'opposizione dell'Antonini sull'intromissione [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] conforme alla verità [illegible] sarebbe di giudicarla il ridicolo, e si trova d'altronde [illegible]
[illegible] dichiarare, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del pagamento [illegible]
forma, mentre non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], per [illegible] [illegible] [illegible]
anche del Governo, per il che resta quindi obbligato [illegible] [illegible] [illegible]

Il [illegible] [illegible] delle premesse Superiori Deliberazioni viene incaricata codesta R. Delegazione di fare all'Antonini la corrispondente intimazione, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] eccitandolo a soddisfare entro il termine di un mese decorribile dall'intimazione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Generale delle [illegible] [illegible] [illegible] importo di [illegible] (1000) Lorenzo a titolo di Tassa per l'ottenuta Sovrana conferma della Nobiltà di sua Famiglia; nel quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di rivocare la deliberazione 21 luglio pp. N. 29354, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Lebzeltern

I. R. Delegazione
per
la Provincia del Friuli

N. 37850/4724 R. II

Udine li 26 Xmbre 1847

Al Nobile Signor Prospero Antonini Udine

[illegible] da Lei prodotto nel 7mbre [illegible] giustificata l'integrità del [illegible] risultante dal comp[illegible] [illegible]

rapports

N° 22773 / 1658 Sez. XI

Decreto

Al Nob. Sig. Antonio Co. Ronchi di S. Daniele del Friuli

Sua Maestà l'Imperatore e Re mediante sovrana sua Risoluzione del 13 Maggio p.p. si è degnato di accordare al Nob.e Sig.r Antonio Ronchi di S. Daniele del Friuli la conferma del titolo di Conte del quale era per l'addietro la di lui famiglia in possesso. Reg. N. 22791.

Il Governo in seguito all'Aulico Dispaccio 3 Giugno scaduto N.° 16659 si compiace di comunicare tale sovrana graziosissima risoluzione al predetto Nob.e Sig.r Ronchi per di lui norma e soddisfacente notizia.

Venezia 1° Luglio 1823

Carlo Conte d'Inzaghi

Daniele Co. Renier

...chiami

a fornire

La Congregazione Municipale

DELLA

REGIA CITTÀ DI UDINE

N. 231 [illegible] li 11 7 184

Al Nob. S. Prospero Antonini

Li fogli [illegible] Decreti Delegatizi 4 corr. N. 224 [illegible] 29 [illegible] N. 4279 [illegible] servano ad opportuna di Lei direzione

Il Podestà
A. Conte [illegible] Trigoni

L'Assessore
L. Pelosi

- - - - - - -

[illegible] Alla Congregazione Municipale di Udine per analoga comunicazione al Nob. S. Prospero Antonini in seguito all'istanza [illegible] del 2 [illegible] N. 25222.

f. Rinaldi [illegible]

- - - - - - - - - - - -

Copia del [illegible] 28. [illegible]

[illegible] del Decreto 21. [illegible] N. 28194 di [illegible] R. Delegazione [illegible] le giustificazioni del [illegible] quale vennero prodotte [illegible] dal [illegible] rimesso [illegible] pagamento della Tassa Dovuta sulla [illegible] conferma della Nobiltà di sua famiglia, [illegible] ordine superiore, contenuto nel rispettato [illegible] 25. [illegible] N. 27226 rimetterà l'Antonini a quanto nel frattempo gli fu fatto [illegible] col [illegible] Decreto 19 [illegible] N. 4582;

f. Pelregrini

1 Prospero-Eustachio q. Alessand.ro e Leardia Antonini
nacque il 28 febb.o 1621

2

3 Prospero-Eustachio Antonini morì il 15 xbre 1691

4. Gerolamo-Pietro-Nicolò q. Prospero e Bianca Antonini
nacque il 17 xbre 1670 (1[illegible])

5

6 Girolamo Antonini morì il 7 luglio 1727

7 Prospero-Alessandro Antonini q. Girolamo ed Elisabetta [illegible]
nacque il 23 Maggio 1727

8 [illegible]

9 Prospero Antonini morì il 5 Luglio 1752

10 Carlo-Antonio Gabriele q. Prospero e [illegible] nacque il 25 Marzo 1773

11 Carlo Ant.o Gab.e Antonini sposò Rosa Luciani a 24 8bre 1807

12 Prospero-Francesco Antonini

Atti di [illegible]

al Magn.co Maggior Consiglio della Città di [illegible]
nella [illegible] qualità riconosciuta di cittadini
dell'ordine nobile

di Alessandro Antonini 26 Aprile 1600
del Conte Prospero Antonini q. Girolamo 25 Aprile [illegible]
del Conte Carlo Antonini 25 Aprile 1802

2

Annalium [illegible] LXVIII

Concilium

[illegible] hoc est die 26 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] laborat [illegible] (radicum [illegible] et [illegible] popular[iter] [illegible] [illegible] in [illegible] inter globulo [illegible] globuli [illegible] [illegible]

[illegible] N. C. [illegible]

[illegible] 1528. [illegible]

[illegible]

[illegible]

Tratto dal volume Annali Città di Udine Tomo LXVIII a 144 t°
[illegible] nell'archivio Municipale
[illegible] di Udine, e si ritiene in [illegible]

[illegible]

Udine li 14 febbraio 1828
Reg. [illegible] 88 foglio [illegible]

[illegible]

I. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE DEL FRIULI

D.

Consilium

Die Dominica in albis 25. Aprilis 20 Aprilis 1756

de prandio

Coram Nob. et Exc.mo Domino Jo: Alexandro [illegible] Loco Ill.mi et Exc.mi [illegible] Concilii pro [illegible] [illegible] congregatum est [illegible] Consilium Civitatis [illegible] Ill.mi [illegible] Leonardus [illegible] [illegible] Dragoni, et C.[illegible] Joannes [illegible] [illegible]

Consilium.

Formata [illegible] lo per la creazione in luoco de' Defonti, quanto per quello [illegible]

Consiglieri Nobili [illegible]

C. [illegible]

6342 La presente copia che si rilascia al S. [illegible]

in seguito ad istanza prodotta al N. 6342. concorda coll'originale
[illegible] nell'Archivio Municipale. [illegible]

Dalla Congregazione Municipale

Udine il 2. Settembre 1843

Il Podestà

[illegible]

Pagò la Tassa d'Uff.° in a£ 1.33
come dalla Boll.ª N. 1908

Consiglio

Giorno di Domenica [illegible] Aprile 18[illegible]

[illegible]

[illegible] il Magnif.co Maggior Consiglio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Francesco [illegible] [illegible] Giacomo del Zoss [illegible] Magn.ca Città; li Magn.ci Cons.ri Co: Rizzardo de [illegible] Bortolamio Moraldi e Gio: Domenico Zen[illegible] contradicenti e [illegible]

Omnibus [illegible]

[illegible]

[illegible]

Omnibus [illegible]

[illegible]

N. 6342/2

La presente Copia che si rilascia al Sig. [illegible] Cantonini in seguito ad istanza a N. 6342. concorda coll'originale esistente nell'Archivio Municipale. In fede

Dalla Congregazione Municipale

Udine il 2. Settembre 1843

Il Podestà

[signature]

Pagò la Tassa d'Uff. in £ 1.33 come dalla Bol.ta N. 1908.

PROVINCIALE DEL FRIULI

Regno Lombardo Veneto — Provincia del Friuli

N. 2367 La Congregazione Municipale della R. Città di Udine

Certifica

Constare dai Registri l'aggregazione al Consiglio Nobile di questa Città dei seguenti individui delle due [illegible] famiglie Deciani e Sarmede

Deciani		Sarmede
[illegible]	Deciano D. Tiberio D.	1740 Sarmede Co. Daniele
1565	Decian q. Gio. Francesco	
1566	Deciano D. Nicolò D.	
1592	Deciano q. Tomadino	
1600	Deciano q. Ortensio	
1603	Deciano D. Decian D.	
1642	Deciano D. Gio. Francesco D.	
1646	Decian q. Tiberio	
1648	Deciano q. Nicolò	
1679	Deciano q. Ortensio	
1683	Deciano q. Decian	
1728	Deciano q. Francesco	
1730	Deciano q. Tiberio	
1766.	Deciano q. Deciano	

Certifica inoltre

che la carica di [illegible] di Consigliere membro del Consiglio Nobile di Udine era in quelle Età una delle più [illegible] e che dal novero dei Consiglieri venivano eletti i sette Deputati che in seno del Maggior Consiglio reggevano gli affari della Comunità.

Tanto si certifica in base ai Registri ed atti d'Archivio ed in evasione all'istanza prodotta al N. [illegible] dal Sig. Augusto Benvenuti [illegible]

Udine li 27 Giugno 184[illegible]

Il Podestà
A. Caimo Dragoni

L'Assessore
[illegible signature]

Pagò la Tassa di L. 1.33 con Boll.a 1223

Quitanze

[illegible] 6

[illegible]

[illegible]

Si restituiscono i documenti [illegible] allegati a questo Ufficio di Spedizione per avere la copia [illegible] richiesta

Dall'I. R. Trib.le Prov.le

Udine 12. 7bre 1843.

[illegible signature]

All'Inc. I. R. Tribunale Prov.le

in Udine

Istanza

di Prospero Antonini di Udine

onde ottenere copia

dell'atto di matrimonio de' di lui padre e del giorno atto di nascita [illegible] nei registri dello Stato civile custoditi in quello Archivio. —

12 [illegible] settembre 1843.

a carte 49.

E

N.° 97. (1) Dipartimento di Passariano, Comune d'Udine
l'ultimo Ottobre Mille Otto cento sette.

Oggi l'ultimo Ottobre Mille Otto Cento sette, alle ore quattro pomeridiane di francia, avanti di me Ufficiale dello Stato Civile della Comune d'Udine, nonché in presenza delli Signori Gerolamo Antonini, d'anni trentasette, e Francesco Deciani, d'anni Ventisette, ambi possidenti e fratelli rispettivi degli sposi; Luigi del Sig.r Antonio Morelli, d'anni trentasette, Candidico, e Felice del fu Angelo De Missieri, d'anni Trentatre, Agente, non congionti questi ultimi con sposi medesimi, tutti qui domiciliati, sono comparsi per contraere matrimonio il Sig.r Carlo=Antonio-Gabriele Antonini, d'anni trentaquattro, possidente, figlio del fu S.r Prospero, e della vivente Sig.a Teresa nata Pauò Sugri Antonini, possidente, e nonché la Sig.a Maria Rosa Deciani d'anni Dicianove compiti, Figlia del fu S.r Nicolò, e della vivente S.a Marianna nata Sarmeda, Jugali Deciani, ambe possidenti ed una parte, e l'altra qui commoranti. —

Dopo d'aver letto nel modo voluto dalla Legge 1.mo l'Atto di Nascita del detto S.r Carlo-Antonio=Gabriele, che assicura esser egli nato in questa Comune d'Udine li Venticinque Marzo Mille settecento settantatre da legittimo matrimonio de' detti Jugali Antonini; 2.do l'Atto di Nascita di detta Sig.a Maria-Rosa, che assicura esser ella nata in

questa stessa Comune del dì [illegible] Luglio Mille Settecento [illegible] il legittimo Matrimonio delli prefatti Jugali Deciani; 3.zo: Gl'assensi in iscritto delle rispettive [illegible] degli Sposi ambi [illegible] del [illegible] Ottobre cadente, ed ambi pure avvalorati dalla firma di Pubblico Notaio. 4.to Gl'atti di Pubblicazione della promessa di Matrimonio fatti da me nella mattina delle due Domeniche delli quattro ed undici Ottobre [illegible] senza opposizione di sorte, ed affissi alla Porta della Casa della Comune nelli due giorni [illegible] 5.to [illegible] diritti e rispettivi doveri delli Conjugi a senso del Capo VI del Regolamento Generale;

Gli Sposi hanno dichiarato ad alta voce di prendersi rispettivamente per marito, e moglie, ed io ho pronunciato in Nome della Legge che essi Sig.re Carlo Antonio Gabriele Antonini e la Sig.ra Maria Rosa Deciani sono uniti in Matrimonio, ed ho esteso il presente atto, che gli Sposi ed i Testimonj hanno firmato con me.

Carlo Antonio Gabriele Antonini aff.mo
Rosa Maria Deciani aff.ma [illegible]
Girolamo Antonini fui Testimonio
Francesco Deciani fui Testimonio
Luigi Starelli fui Testimonio -
Felice de Messieri Testimonio -

N. Gabrieli off.e

Comm: Orca Segretario

a tergo.)
[illegible] Bevilacqua Giudice -

Per Copia conforme all'originale [illegible] in ordine a Decreto 12. 7bre 1823. N. 12690. [illegible] -
[illegible]

Al Tribunale Provinciale in Udine
al [illegible] Prospero Antonini
Dall'uff. di Spedizione del Tribunale [illegible]
Udine 14 Luglio 1843.

[illegible]nari

I. R. T[illegible]
PROV[illegible]

Regno Lombardo Veneto

Provincia del Friuli — Città di Udine

li 4 9bre 839

Certifico io sottos.to che il fu Nob. Sig.r Carlo-Antonio-Gabriele Antonini figlio del fu Nob. Sig.r Prospero Antonini ha contratto legittimo Matrimonio in faccia alla chiesa con la Signora Rosa Deciani figlia del fu Nob. Sig.r Deciano li 24 8bre 1807; come risulta dal Registro Parrocchiale in fed. [illegible]

il Vic.o della Cattedrale
P. Antonio Delonga

Visto per la firma del Rev. D. Antonio Delonga Vicario della Cattedrale. In fede
Udine 18 Xmbre 1823 Il Cancelliere [illegible]

Cen 30

A

Regno Lombardo-Veneto

Provincia del Friuli — Regia Città ...

... di Appunto ...

Certifico io sottoscr.º che Prospero-Francesco figlio legittimo e naturale delli Nob. Signori conjugi Carlo q.m Prospero Antonini e Rosa Deciani è nato li ... due ... mille ottocento-nove ... come risulta dal Registro Battesimi ... [illegible]

[illegible]

Genova li 10 Dicembre 1836
N.º 192
Reg.to e pagò L. 38
Anzolone

Visto per la firma del Rev. D. Antonio Selenga Vicario della Cattedrale. In fede
Udine 18 Xmbre 1833 Il Cancelliere [illegible]

Cinquanta Cen

T

Regia Città di Udine

li 2 7bre 1843

Certifico io sottos.to, che nel Registro nascite e battesimi di questa cattedrale Parrocchia a ... trovasi la seguente Nota, la quale è tratta in tutto fedelmente de verbo ad verbum come è descritta

li 3 Febbrajo 1809

Prospero Francesco figlio legittimo e naturale del Sig.r Conte q.m Prospero Antonini e della Signora Teresa nata Sucrani sua consorte è nato jeri alle ore 10 circa pomeridiane e battezzato per l'Ill.mo e Rev.mo Monsignor Antonio Sabadini Can.co di questa S. Metropolitana coll'assistenza del Rev.mo Sig.r D. Giuseppe Bassi Vic. Curato di questa Metropolitana medesima. Padrini furono il Sig.r Gio. Girolamo Antonini q.m Prospero suo ... e la Signora Teresa nata Dragoni moglie del Sig.r Gio. Batta q.m Ettore Bartolini ambidue di questa Città. Fr. Felice

Il Vic.o della Cattedrale
... Antonio Delonga

Visto per la firma del Rev.o D. Antonio Delonga Vicario della Cattedrale. In fede
Udine 18 7mbre 1843 il Cancelliere ...
... Sommeda

D.

Regia Città di Udine

li 18 9bre 1843

Risulta dal Registro Nascite e Battesimi di questa Cattedral Parrocchia a C. 244 quanto segue

Li 25 Agosto 1773

Carlo Antonio Gabriele figlio legittimo e naturale del Nob. Sig. Co. Prospero q.m Girolamo Antonini e della Nob. Sig.ra Co. Teresa Jacò sua consorte è nato la notte passata ed è stato battezzato da me Vic.o Cornacchia Padovani il Nob. Sig. Co. Virginio Antonini e la Nob. Sig.ra Co. Lodovica moglie del Nob. Sig. Co. Kav. Piero Valvasoni . . .

Vic.o della Cattedrale
D. Antonio Delonga

Visto per la firma del Rev. D. Antonio Delonga Vicario della Cattedrale. In fede
Udine 18. 9mbre 1843
il Cancellier Vescovile
. . . Boneda

Parte
ro-

il

9

Regno Lombardo Veneto 17

Provincia del Friuli R. Città di Udine

li 14 9bre 1839.

Certifico io sottost.to che Carlo Antonio Gabriele figlio legittimo e naturale delli furono Nob. Signori Conjugi Prospero Antonini e Teresa Taco è nato li 25 Marzo 1773; come risulta dal Registro Parrocchiale. in fede

Il Vic.o della Cattedrale
P. Antonio Deronga

scudenta
Pietro

ente
nil

9

Addì 27 xbre 1769.

Gian-Girolamo figlio legitimo, e natu(ra)le del Nob. Sig.r Conte Prospero Antonini q.m Girolamo, e della Nob. Sig.a Contessa Teresa sua Cons.te nato questa mattina alle ore 16. c.a fù battezzato dal Nob. Monsig.r Conte Gian-Batta Sarmeda Can.co con l'assistenza di me Fran.co Gossio Vic.o Pad.ni fu-rono il Nob. Sig.r Daniello Conte Cossio e la Nob. Sig.a Contessa Lionora Moglie del q.m Nob. Sig.r Bernardino Cavatti.

Utini die 4 quarta julij 1809 millesimi octingentesimi noni.

Ex libris Baptizatorum hujus Sanctae Metropolitanae Ecclesiae praemissam nativitatis notam fideliter extraxi ac proprio sigillo munivi
Vincentius Tosorati Vicarius Curatus

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

9

io accidente

i dietro

mente

nil

hia

9

Li 5 Luglio 1782.

Il Nob. Sig.r Co. Prospero Antonini in età di anni 54 da improvviso accidente passò da questa a miglior vita, e fu sepolto in questa Metropolitana.

Regno Lombardo-Veneto

Provincia del Friuli — Regia Città di Udine

Certifico io sottos.to che la premessa Nota di morte è tratta fedelmente dal Registro di questa Cattedral Parrocchia de verbo ad verbum nihil additum, aut ommissum, presso di me esistente. In fede

Il Vic.o della Cattedral Parrocchia
P. Antonio Delonga

Duplicato

8

Cormons li 13. 7mbre 1838

[illegible] [illegible] Illmo [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] Ill.ma Elisabetta figlia del q.m Sig.r Giovanni [illegible]
[illegible] Ill.ma Sig.ra Teresa figlia del q.m Ill.mo Sig.r Bar. Carlo [illegible]
[illegible]
[illegible] figlia del q.m Ill.mo Sig.r Conte Colloredo di Colloredo [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Rogati dall' antedetto Ill.mo e R.mo M.r Arcidiacono [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible]
l'Ill.mo [illegible] de [illegible], e dell' Ill.mo Sig.r [illegible] [illegible]
[illegible]. [illegible] [illegible] in Casa dell' Ill.mo Sig.r Bar. Francesco [illegible]
[illegible] qui in Cormons. In fede di che [illegible] mia firma e il mio
[illegible]

(N.° 1.) [illegible] Cormons [illegible] [illegible]

[illegible] autenticitate Chirografi [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] 1838.

Francesco [illegible]

Arcivescovo [illegible]

(N.° 3[illegible])

Udine [illegible] 8[illegible]

[illegible] 9988 [illegible] 459 [illegible] 78

[illegible]

Regno Lombardo Veneto.

6

N. 2306

La premessa copia di Certificato Matrimoniale, fu da me sottoscritto Notajo, mediante a me fedel mano, tratta dal originale consimile [illegible], esistente presso il Not. [illegible] del fu Cav. [illegible] Co: Antonini, in fede di che dopo fatta l'inscrizione nei [illegible] firmato, apponendovi il solito segno del mio Tabellionato alla [illegible] [illegible] li 12. ottobre 1838. ——

Giov. Gius.e [illegible] del fu Carlo Notajo in [illegible]

[illegible] di Udine [illegible]

[illegible] 1838 [illegible]

[illegible] cago [illegible] 38 [illegible]

La Presidenza dell'Imp. R. Tribunale Provinciale certifica che la premessa firma Giov. Gius.e [illegible] — è scritta dallo stesso Giovanni Giuseppe [illegible] Notajo residente in [illegible] Provincia del Friuli. In fede,

Udine li 13. Ottobre 1838.

Il Presidente

I.R. TRIBUNALE PROVINCIALE [illegible]

6

Provincia del Friuli

Adì 27 Gennaro 1718

1 Nob: Sig. Co: Gerolamo Antonini della Città di Udine abitante in [illegible] Terra

a contratto matrimonio per verba de presenti in faciem Ecclesiae con la

[illegible] Sebastianelli di questa Terra, essendo stati ommesse le tre consuete denun

ziazioni per dispensa ottenuta dalla Ill.ma Sede Episcopale di Concordia, con la

licenza ancora di fare il sposalizio in Casa, come da Mandato sotto li 20 [illegible]

registrato in forma; avuto prima il di loro mutuo et espresso consenso alle presenze

[illegible]

furono congiunti nel Santo Matrimonio da me P. Bonaventura Pittea [illegible]

le solite cerimonie prescritte dal Rituale Romano, e questo nella Casa

[illegible]

Copia conforme all' originale, estratta dalli au

tentici Registri originali di Matrimonj di questa

Parrocchia [illegible] P. Francesco Comelli Parroco [illegible]

F.º 23r

Provincia del Friuli

Distretto e Comune di San Vito

Parrocchia di San Vito 20 Luglio

1838

Copia [illegible] del Registro [illegible] alli [illegible]

Lì 7 maggio 1724

Il Nob. Sig. Co. [illegible] [illegible] cadavere fu seppolto nel Monumento della Ven. Compagnia del Santissimo in questa Chiesa [illegible]

P. Francesco [illegible] Parroco Arcidiacono m. p. con sig. [illegible]

[illegible]

[illegible]

Provincia del Friuli
Distretto e Comune di Sanvito
Parrocchia di Sanvito li 29 Gen-
naro 1828

Risulta dai Registri degli Atti di morte di questa chiesa Parrocchiale che [illegible] Girolamo del [illegible] Propriet. [illegible] alla Città di Udine è morto in questa Comune li 7 Ottobre [illegible] dell'anno 1827 [illegible] In fede [illegible]

Giovanni di [illegible] curato
con di propria mano e col sigillo Parr.

Del Cammini hebbe
et fu sep.o in
[illegible] il giorno d'oggi
Parrocchia di

15. d.° (decembre 1691)

L'Ill.mo Sig.r Co. Prospero Antonini morì all'improvvisa nel [illegible] [illegible] hebbe però la estrema untione et la assolutione del habito d'anni 60 [illegible] in Domo.

Certifico io sottoscritto Parr.o che la pre.sta Fede di Morte come sta e giace fu da me sotto il giorno d'oggi de verbo ad verbum estratta fedelmente dal Registro II. di morti di questa Parrocchia di Carmine, e S. Pietro, e munita con sigillo Parrocchiale. In fede di ciò.

Udine li 9. Agosto 1838

P. Gio. Batta Cantoni Parr.o
della B. Verg. del Carmine, e S. Pietro

[illegible]

[illegible] Comune di [illegible]

[illegible]

[illegible]

Li 3 Novembre 1721

[illegible] figlia leg.ma e nat. del Nob. Sig.r Co: [illegible] Prospero [illegible] e [illegible] Sig.ra Elisabetta sua Consorte nata li 10 corr.te circa [illegible] stata battezzata [illegible] P. Bonaventura Fuller [illegible] Vic.o [illegible] Furono [illegible] Francesco [illegible] e la Nob. Sig.ra Anna [illegible] del Nob. Sig. [illegible]

Li 15 Ottobre 1722

[illegible] Teresia figliuola legittima e nat. del Nob. Sig.r Co [illegible] Prospero [illegible] e della Nob. Sig.ra [illegible] Elisabetta [illegible] sua Consorte [illegible] [illegible] nata circa [illegible] Furono [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] leg.o e nat. dell' Ill.mo Sig. [illegible] abitante in questa Terra, nato li 23 [illegible] [illegible] figlia del Sig. [illegible] Sebastianelli [illegible] [illegible] Parroco, essendo [illegible] [illegible] Francescanis, e l'Ill.ma Sig.ra [illegible] [illegible]

[illegible]

Provincia del Friuli

R. Città di Udine li 15 9bre 1829

Certifico jo sottos.to che i Nobili Signori Conti Alessandro Ascanio ed Antonio fratelli e figli del fu conte Prospero q.m Co. Antonio Antonini sono mancati a vivi i due primi in istato Celibe ed il terzo senza lasciare verun discendente Maschio. Certifico parimente che i Nobili Conti Girolamo e Carlo fratelli e figli del fu Conte Prospero q.m Girolamo Antonini sono mancati a vivi, Girolamo Celibe e Carlo lasciando Superstite del suo Matrimonio un unico figlio vivente di nome Prospero-Francesco. In fede

il Vic.o della Cattedrale
P. Antonio Delonga

[...]IZIO CAP[...]
[...]UDINE S.V.

146

4.

C

Albero Genealogico della famiglia Antonini

Prospero-Eustachio-Antonini
in
Bianca Antonini

Antonio + in Elisabetta Principessa Porcia	Girolamo + in Elisabetta Sebastianelli
Prospero + in Augusta Amalteo	Prospero-Alessandro + in Teresa B.a De Taco
Antonio + in Elisabetta Ricati — Alessandro + — Ascanio +	Carlo + in Rosa Puciani — Girolamo +
Margherita in Belgrado	Prospero-Francesco

Regno Lombardo Veneto

Provincia del Friuli — Regia Città di Udine li 15 9bre 1839

Certifico io sottos.to Vic.o che il premesso Albero Genealogico contiene verità.

Vic.o della Cattedrale
Sac. Antonio Delonga

UFFIZIO CAPIT.
UDINE S.V.

Regia Città di Udine

li 10 xbre 1846

Risulta dal Registro Nascite e Battesimi di questa Catted.ral Parrocchia a ç 170 che Marianna figlia legittima e naturale del Nob. Sig.r Co. Daniele e dell. Nob. Signora Co. Porcia conjugi Sarmede è nata e battezzata li 3 tre Febrajo 1759 mille-sette-cento-cinquanta-nove tenendola al Sacro fonte il Nob. Sig.r Co. Celso di Prampero, e la Nob. Sig.ra Co. Lodovica moglie del Nob. Sig.r Co. Pietro K.r Valvasoni. In Fede.

il Vic.o della Cattedrale
P. Antonio Belonga

Regia Città di Udine

li 10 xbre 1846

Risulta dal Registro degli individui conjugati in questa Cattedral Parrocchia a C.e 93, che il Nob. Sig.r Daciano Deciani figlio di Gio. Francesco ha contratto legittimo Matrimonio con la Nobile Sig.ra Co. Marianna figlia del Nob. Sig.r Co. Daniele Sarmede li 16 sedici Febrajo 1779 mille-sette-cento-settanta-nove avendo entrambi domicilio in questa Cattedral Parrocchia. in fede

il Vic.o della Cattedrale
P. Antonio Belonga

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]

[illegible]

Provincia del Friuli - Comune di Martignano

Certifico io sott.o Parr.o che il Nob.e Sig.r Nicolò Deciano figlio del Nob.e Sig.r Francesco Deciani fu è nato il 15 quindici Agosto 1738 e fu battezzato dal Parr.o D.n Giovanni Burlini.
In fede di che

Dalla Canonica di Martignano
il 2. 9bre 1847. P. Francesco ... Parr.o

Inclito Tribunale

Dovendo il sottoscritto in una pendenza feudale questi [illegible] unica legittima derivazione onde ottenere copia dell'atto 21 Xbre 1807 del di lui [illegible] Antonio Antonini, nonchè del di nascita 2 febb. 1809 o in questo Archivio depositati gli atti civile [illegible] [illegible]

[illegible] Antonini

23

li 6 Giugno 1798

7 ..[illegible] sig.ra co. Bianca Antonina ricevuti tutti i SS. Sacramenti morì anni 58 in circa e fu sepolta in Duomo.

li 28 8bre 1689

Morì il co. Alessandro Antonini d'anni 58

li 29 detto

Morì la nob. sig.ra co. Elisabetta figlia del q.m sig.r co. Prospero Antonini d'anni 22.

li 22 [illegible]

Morì la nob. sig.ra ~~Elisabetta~~ Virginia figlia ut supra d'anni 20.

li 13 Xbre 1691

Morì improvvisamente il co. Prospero Antonini d'anni 60.

Inclito Tribunale

— Avendo il sottoscritto in una pendenza feudale giustificare la propria legittima derivazione fa istanza onde ottenere copia dell'atto di matrimonio 21 ottobre 1807 del di lui padre Carlo [illegible] Patrini nonchè del proprio atto di nascita 3 febb. 1809 che esistono in codesto Archivio ove furono depositati gli atti dello Stato Civile scritti sotto le leggi del cessato Regno d'Italia

[illegible] Patrini

1513 4

Copia del Diploma 17 Luglio 1842
con cui S.A.R. il Granducà di Toscana
riconosce, e rafferma il titolo comitale
conferito nel 1683 da Cosimo III
agli antenati di
Prospero Antonini

IMP. E REALE DEPUTAZIONE
SUL REGOLAMENTO DELLA NOBILTÀ
E CITTADINANZA DI TOSCANA

Illmo Signore

Sua Altezza Imp. e Reale il Granduca inerendo alle istanze avanzatele, ed alle prodotte giustificazioni con Benigno Rescritto de' 17. Luglio corrente si è degnato Confermare a V.S. Illma, di Lei figli, e discendenti per retta Linea Mascolina, mediante la spedizione del relativo Diploma, il Titolo di Conte a tutti gli effetti onorifici, stato compartito al di Lei Autore Desiderio Antonini con Lettere Patenti di Cosimo III Granduca negli 8. luglio 1683, e previa la retribuzione delle relative Propine alli Impiegati della Segreteria di Stato, Nobiltà e Regalie a forma dei vigenti Regolamenti. —

Tanto ho l'onore di partecipare a V.S. Illma d'ordine e commissione di questa Imp. e Reale Deputazione, mentre passo a segnarmi con ossequiosa considerazione e rispetto

Di V.S. Illma

Dall'I. e R. Segreteria della Deputazione sul Regolamento della Nobiltà
Firenze, li 29. Luglio 1840

Nobil Uomo
il Conte Giuseppe Francesco del Conte Antonio de' Conti Antonini di Saciletto
Giudice presso l'I. e R. Tribunale della Provincia del Friuli
= Udine

Devotmo Obblmo Servitore
Massimiliano Bagni

IMP. E R. DEPUTAZIONE DELLA NOBILTÀ EC. SOPRA IL REGOLAMENTO DI TOSCANA

FIRENZE. A dì 13. Maggio 1843.

Attestasi per me infrascritto Segretario dell' Imperiale, e Reale Deputazione sopra il Regolamento della Nobiltà, e Cittadinanza di Toscana qualmente nella Filza Rescritti di Nobilitazione, e Titoli concessi nel 1842 con Sovrana Decisione a diverse individui appartenenti a Famiglie Toscane, ed Estere

che si conserva nell' Archivio di detta Deputazione, si trova a carte — Il Processo Provanze della Famiglia de' Conti Antonini Nobile di Udine per conferma del Titolo di Conte Toscano benignamente risoluto come appresso.

Sua Altezza Imperiale e Reale ha rescritto Confermasi non ostante = a Prospero Francesco Antonini suoi figli e discendenti per retta linea = mascolina il Titolo di Conte a tutti gli effetti onorifici stato com= = partito al di Lui Autore Prospero Antonini negl 18. Luglio 1683. da Cosimo = III. nostro Predecessore e spedito che ne sia il R. Diploma la = Deputazione sul Regolamento della Nobiltà e Cittadinanza dia = gli ordini e disposizioni opportune perchè la di Lui Famiglia sia descritta nel relativo Registro — lì 17 Luglio 1842 —

V. N. Corsini

L. S. — L. Albrani [?]

Ut in fede

Massimiliano Bagni [?]

Per la legalità della firma del [illegible] Segretario della Deputaz. sulla Nobiltà e Cittadinanza [illegible]

Visto all'I. e R. Legazione d'Austria per legalizzazione della firma di S. E. il Sig.r Principe di Don Neri Corsini, Consigliere di Stato =

Firenze 18 maggio 1843

Gratis. Schnitzer-Meerau

[illegible]

IMP. E REALE DEPUTAZIONE
SUL REGOLAMENTO DELLA NOBILTÀ
E CITTADINANZA DI TOSCANA

Illmo Sig. Sig. Pron. Colmo

Pende in questa I. e R. Deputazione il di Lei affare concernente il Titolo di Conte, mancante della dovuta informazione.

Prima però che questa sia rimessa alla Sovrana approvazione è d'uopo che V. S. Illma incarichi qualche persona di sua fiducia colla quale si possa trattare su ciò che occorre nel caso che pervenga la grazia.

Si allegano intanto i suoi favorevoli [illegible] in proposito, e passo a segnarmi con distinta stima e rispetto

Di V. S. Illma

Dall'I. e R. Deputazione sul Regolamento della Nobiltà e Cittadinanza
Firenze li 29 Marzo 184[illegible]

Nobil Illmo
Sig. Conte [illegible]
[illegible]
[illegible]
Udine

Devotissimo Obbedientissimo
Massimiliano [illegible]
Segr.°

Avvocati Regii

All'Nobil'Uomo

Il Sig. Conte Ottaviano degl'Antonini

Protocollista di Consiglio delli Sig. Tribunali

Udine

[illegible] principe della [illegible]

[illegible]

[illegible] e [illegible]

[illegible] Corte e [illegible]

[illegible]

[illegible] e [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Copia autentica

del Diploma 8 Luglio 1683 di Cosimo III
G. D. di Toscana che dà il titolo di Conti
ad Antonino, Leandro, Fabio, Prospero,
Alessandro e Antonio
Antonini

Carta d'obbligo

1827 = 26 7bre per Aus. £ 600

pagatiti

dal Sig.r Cavaliere Priuli

Cosmus III Dei gratia
Magnus Dux Etrurię VI

Generose Nobilitatis Viri, quorum, Atavi, seculis retroactis munificentia supremorum Principum fuerunt continuo decorati fulgentq. à privata fortuna ad jurisditionalia munera exercenda provecti digni sunt, ut Nostram quoque Animi Magnitudinem ad incitamenta virtutum subministranda propensam experiantur.

Quo circa cum Antonius Leander Fabius Prosper Alexander, et Antonius Nobilis Prosapia (ut memorant) Antonini de Antoninis indyti militis pene quatuor ab hinc seculis equestri ordine Aureatorum insigniti, et preclara germinae stemmatis illius quod munere Serenissima Venetorum Republice in Nobilissima Provincia Fori Julij obtinuit Castrum Saciletti cum Jurisditione meri, et mixti Imperij ceterisque amplissimis privilegijs, quibus antecessores in eodem Feudo, et Principes, et Patriarcali dignitate fulgentes fruebantur.

Meritissimi nunc sint personalem dignitatem, titulumq. ac conspicuum et claritudinem sanguinis condecentem consequi, et accipiant in augmentum Gentilitij Splendoris.

Propterea Nos volentes, et nostre liberalitatis et Ser.^{mi} Cosmi Primi Magni Ducis Etrurie Predecessoris Nostri benevolentie erga Florentinum de Antoninis ex clare virtutis predictorum de Antoninis testimonium perhibere. Motu proprio, ex certa scientia de plenitudine potestatis, et magna nostre ducalis, qua fungimur auctoritate prefatos Antoninum, Leandrum Fabium Prosprum Alexandrum, Antonium, et eorum filios, et descendentes masculos pertineam masculinam legitimos, et naturales in

perpetuum, et donec durabit cuislibet ipsorum linea mascolina Comites creamus, facimus, et eligimus titulumque, et dignitatem veris Comitibus competentem ijsdem conferimus et elargimur.
Decernentes ut ex nunc Comitum dignitate potiri, et omnibus, et singulis privilegijs, immunitatibus, et onoribus frui, et gaudere valeant quicunque alij Comites de iure, vel Consuetudine et nostri presertim Magni Ducatus stilo uti, frui, et gaudere quomodolibet possunt, et valent, sicque in Publicis, Privatisque Sessionibus, et Actis Comites appellari, et pro Comitibus haberi et tractari imposterum perpetuo debeant, non obstantibus quibuscumque in contrarium.
Quibus omnibus, et singulis de eiusdem magna nostre Ducalis potestatis plenitudine derogamus, et derogatum esse volumus, ac decernimus harum testimonio literarum, quas per infrascriptum Secretarium, Senatorem, Auditoremque Nostrum expediri, et Plumbei Sigilli appensione muniri iussimus et nostra etiam manu firmavimus.

Datum Florentiæ in nostro maiori Palatio anno Incarnationis D. N. J. C. millesimo sexcent.mo octuag.mo tertio, Die octava mensis Julij, Magni vero nostro Ducatus Etrurie anno XIIII.

Omnia ... [illegible]
... [illegible]
... [illegible]
Antonini Not. [illegible]

La premessa copia di Diploma di data 1580 della Nob. Famiglia
N. 2286 de' Conti Antonini di Udine, fu mediante a me Pubblicamente
esibita da' Consorti copia autentica in carta pergamena
[illegible] a Nob. Sig.a Margherita [illegible] Antonini Conti
Antonini, in fede di che doppo fatta la [illegible] mi sono
firmato apponendo il solito segno del mio Tabellionato
questo dì cinque febbraro 1838. Traduco etc.

Giov. Giac. [illegible] fu Paolo Nodajo in [illegible]
= Prov. di Udine = Provincia del Friuli

Cividale 5 Settembre 1838
Registr. nel ... al N. 415, e pagò Cen. 38, come
[illegible]
[illegible]

[illegible] ... certifica
[illegible]
[illegible]
[illegible]
per fede
[illegible] 10 Settembre 1838
Il Presidente
M. Carli

Tabacchi ... [illegible]

1543

9

Copia autentica

(della Ducale 3 Luglio 1687 del Ser.mo Principe Marcantonio Giustinian in cui è [illegible] riconfermato il titolo comitale al castello, alla giurisdizione, ed alla gastaldia di Saciletto di cui vennero fino dal secolo XVI investiti i consorti Antonini di Udine)

C

1687. adì 3. Luglio: gn. Pregadi

Sin da quando furono piantati i primi Vessilli del glorioso San Marco nella Patria del Friuli numerò la Famiglia Antonini requisiti di merito decorati con nobiltà di sangue, e servizi militar[illegible] [illegible] [illegible]sione di Guerra, che ne' tempi [illegible] [illegible] [illegible]ni si è nelle memorie più recenti sacrificato nella Guerra di Cipro, il Co: Antonio ne' moti della Voltolina, e del Friuli sotto Gradisca, caduto vi trafitto il Co: Daniele, che riportò in testimonio di pubblico gradimento l'erezione di statua Equestre nella Cattedrale d'Udine il di cui esempio fu nella stessa Guerra seguito dal Co: Giacomo, [illegible] nella Guerra di Mantova e Voltellina dal Co: Alfonso Commissario della Cavalleria. In quella di Candia si segnalarono Antonio, Leandro, e Bernardino Conti, restatovi quest'ultimo in militare Fattione. — Il Co: Antonio vivente ornato di fregio di Condotta si trattiene [illegible] [illegible] [illegible] Guerra, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nell'[illegible]azione degli acquisti di Santa Maura, e della Prevesa, unindosi a queste benemerenze la [illegible] del Co: Ettore Antonini che sebben obbligato assistere al reggo della Casa, e prontamente accorso ad ogni occasione di pubblico servitio, dove la sua habilità, e conditione hanno dato motivo di renderlo impiegato [illegible]

[illegible]

odendo però questa Famiglia sin dal 1491. senza acquisto libero del Magistrato sopra le Camere, il Castello, Giurisditione, e Gastaldia di Sacilletto nella Patria del Friuli, con obbligo di servire in occasione di Guerra con un huomo armato a Cavallo, mosso [illegible] no, concorre a accrescere nuove testimonianze del publico gradimento [illegible]

Sia preso, che sia accompagnato il titolo di Conte al Castello Giurisditione, e Gastaldia di Sacilletto, che gode come sopra la [illegible] [illegible] [illegible] della medesima negli discendenti et heredi suoi legitimi, e con la voce nel Parlamento della Patria, con tutte le preeminenze, auttorità, [illegible] dignità solite, e consuete, e con l'obbligo del Cavallo Armato che hanno [illegible] per il [illegible] nelle le loro [illegible] ragioni, e [illegible] risultanti dall'Istrumento dell'acquisto loro 1491. come sopra, dovendo però contribuire [illegible] le impositioni che sogliono [illegible] nel Parlamento et alla Fabbrica del [illegible] conforme il solito [illegible] [illegible] [illegible] con questa nuova [illegible] siano [illegible] [illegible] vi di gloria per la rimostratione presente.–

Gio: Maria Corriani Segretario

[illegible]

Concorda coll'originale esistente nella [illegible] a maculatore Tomo 1687. Luglio [illegible]

Cancelleria Ducale sotto la cessata Veneta Repubblica ora centrato presso questa I. R. Direzione degli Archivii.

E la presente si rilascia al Signor Dr. Prospero Antonini di Udine in ordine a Gubernial Decreto 12. agosto corrente N. 31572:1829. e con dichiarazione di non [illegible]

Dall'Imp. R. Direzione degli Archivii

L'Imp. R. Consiglier Direttore

G. Chiodo

N. 313

18. Agosto 1840

Venezia [illegible] Speciale
[illegible]
al N. 18606 [illegible]

4583 | 10 | 48

Certificato

[illegible] 1558 della Cancelleria della Patria [illegible]
[illegible] attesta essere la famiglia [illegible]
[illegible] nobile [illegible]
[illegible] Castella [illegible]
[illegible] Castella
[illegible]

℟

Per l'Offizio della Cancell.ria della Patria del Friuli si fa fede, che la Famiglia dei N.N. Co: Antonini è Nobile Parlamentaria di questa Patria avendo voto attivo, e passivo tra li Nobb. Castellani; che il Mag.co General Parlamento compongono avendo ancora Giurisdizione Civile, e Criminale con mero, e misto impero, col qual titolo entra nel sud.to Gen.l Parlamento, e che il q.m Co: Prospero [illegible] Co: Girolamo Antonini è della Famiglia stessa, ed in conseguenza gode tutti quei Privileggi, che sono proprij della Famiglia med.ma; in fede di che.

Udine li 21 Marzo 1753

Andrea Agricola [illegible]
Segr.o di [illegible]
della Comu.tà di Udine

[illegible] 31 [illegible] 1840
[illegible]
al [illegible] 1775 [illegible]
Peldini [illegible]
[illegible]

Miscellanea

riguardante la storia della famiglia Antonini

DANIELI. ANTONINO.
NOBILITATE. CIVILIVM ET. MILITARIVM ARTIVM.
ORNAMENTIS. OMNIBVS. FLORENTISSIMO
EQVESTRIS. MILITIÆ.
NOBILIVM. VTINENSIVM. DVCI.
PRIMO. DE FEROCISSIMIS. HOSTIBVS.
AD. SONTIVM. AMNEM. VICTORI. GLORIOSISSIMO.
IN. GRADISCANA. OPPVGNATIONE.
MAIORIS. TORMENTI. ICTV. PEREMTO.
VRBIS. ILLVSTRIBVS MERITIS. DEVINCTÆ DECRETO
P.
MDCXVIII.

Copia dello Stemma, e della Iscrizione [illegible] in marmo di Daniele Antonini [illegible]

Si volti

Al reg: Delegato
Al reg: I. Aggiunt.

[illegible]

... REGIA DELEGAZIONE PROVINCIALE

[illegible] $\frac{71}{31}$

[illegible] 1847.

[illegible] aggiunti [illegible]

[illegible]

[illegible] N.° 198.56. [illegible]

[illegible]

DANIELI. ANTONINO. NOBILI. VTINENSI.
EQVITVM. PRÆFECTO.
POST. REM. ADVERSVS. HOSTES. FIDELITER.
FORTITER. FELICITER. GESTAM.
INSIGNEMQ. VICTORIAM.
AD. SONTII. GRADVS. ADEPTAM.
ICTV. TORMENTI. ÆNEI. CÆSO.
ANN. ÆTAT. XXVII.
AD. MORTVI. MEMORIAM. ÆTERNANDAM.
ET. VIVORVM. VIRTVTEM. EXCITANDAM.
JOANNES. BASADONA. P. F. I. P. EX. SEN. C.
P. C.
MDCXVII.

[illegible]

[illegible]

4872

Udine 27. Febbrai [illegible]

[illegible]

… REGIA DELEGAZIONE PROV…

JOANNES. ALPHONSVS
IO. DANIELIS. ANTONINI . F.
ARAM. MAXIMAM.
EREXIT.
ET. VETVS. FAMILIAE. SEPVLCRVM.
RESTITVIT.
ANNO. SAL. MDCCLVII

Copia [illegible] che [illegible] iscrizione relativa [illegible] una parte [illegible] interna della [illegible] Chiesa dei [illegible] di [illegible] di Udine

REGIA DELEGAZIONE PROVINCIALE DEL ...

1533 .... di Zuccato e Cortello

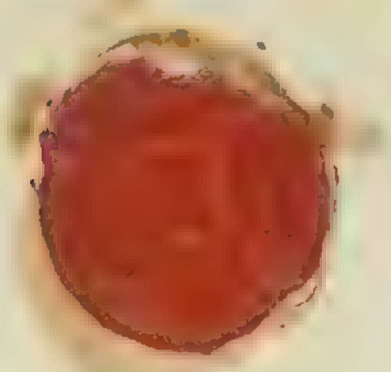
Vende per ...... ad Andrea q.m [illegible]

[illegible] di tenere una [illegible] di [illegible]

campi in [illegible]

[illegible]

[illegible] N.° 4)



.. 200 [illegible]

1/, cittadino

.. 5 campi

[illegible] Antonine

.. di [illegible]

in Friuli

[illegible] Gerolamo

[illegible] mandò alle prigioni di [illegible]

Andrea Zunen da Venezia, che la Signoria è

interessata a far liberare –

Della carcerazione di Andrea Zunen

fatto cenno in una delle lettere di [illegible]

[illegible]

1533 ... di Toccate e Cortello
... ed Andrea q.m Flor...
... una braida di ...
... Ontagnano
... Mandello Not.o =
...
... 20 ...
... cittadino
...
... di Savorgnano

Savorgnano mandò ...
Andrea ... da Ven...
interceduta a far liberare
...
fatte cenno ...

[illegible]

1533 ... [illegible] di [illegible] e [illegible]
vende per [illegible] ad Andrea q.m Floriano
Tonino di Venzone una braida di circa [illegible]
[illegible] in Ortagnano
[illegible] Andrea de Rugati di
Mandello Not. —
Arch. [illegible]

[illegible] 200 Ducati
[illegible] cittadine
[illegible] 5 campi
[illegible]

[illegible] di Savorgnano [illegible]

[illegible]

Savorgnano mandò alle prigioni di Udine [illegible]
[illegible]
interessata a far liberare —
[illegible] Andrea Tonini [illegible]
[illegible] cenno in una delle lettere di [illegible]
[illegible]

1537 [illegible] di [illegible] e Castello
[illegible] per [illegible] ad [illegible] q.m Florenc
(... di [illegible] una braida di [illegible]
[illegible] in [illegible]
[illegible] e [illegible]
[illegible] 1057)

Arch. Frangipane

[illegible] per 200 [illegible]
[illegible] due
[illegible] 5 campi
[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible] de Gerolamo

[illegible]gnano [illegible]
[illegible] che [illegible]
tenerata a far libero [illegible]
Della carcerazione [illegible] Luigida
[illegible] cenno [illegible]
[illegible]

Nobile Uomo
Conte Ruggero Antonini
Cavaliere de' SS. Maurizio e Lazzaro
Senatore del Regno

raccomandata ... Firenze

1533 [illegible] Zaccaria e Castello vende per [illegible] ad Andrea q.m Floriano [illegible] una [illegible] di [illegible] campi in Ontagnano

[illegible] Andrea [illegible] di Manzano [illegible]

[illegible] Pavignano

15[illegible] [illegible]

Pietro q. Nicolò di Castello per 200 Ducati vende ad Andrea de Zuninis, cittadino di Udine un maso in Latisana, e 5 campi in [illegible] [illegible] di Villaorba

Ottaviano de Marchettani di Codroipo not.

[illegible] Gennaro [illegible]

[illegible] generale [illegible]

[illegible] conveniente il motivo pel quale [illegible]

[illegible] Savorgnano mandò alle prigioni di Udine

Andrea Zunin [illegible], che [illegible]

interessata a far liberare –

Della carcerazione di Andrea Zunin [illegible]

fatto cenno in una delle [illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

Bernardino et Antonio
omn. hon. functis.
Andreas Antonius fratrib.
optime merentibus
Posuit.
MDXIII

[illegible] — È adorna di fregi che si guadagna
opera di Bernardo Bissone milanese
[illegible] della terra di Venzone 1871 Udine

[illegible] figlia di [illegible]
del q. Tiberio Deciani. Di lei nel Necrol.
di Antonio Bellone si legge
[illegible] D. Tyberii
Deciani Doct. qui nunc reperitur Vicarius
Vicentiae obiit Utini —
Detta Maddalena fu sepolta in Udine nel
chiostro di S. Pietro Martire ove esistevano
le tombe della famiglia Deciani Udin.
[illegible]

[illegible]

[illegible] Antonio

[illegible] Nobili domiciliati in Udine

Il [illegible] XIII [illegible] nel 1815 quella fami[illegible]

[illegible]

di Feudo antico nobile, ondinfin[illegible]

al mero e misto impero e con le [illegible]

nenze privilegi ed onori e [illegible]

[illegible]

della Patria del Friuli —

[illegible] II.

[illegible] Dogi [illegible]

[illegible]

[illegible] Leandro [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Diploma 8 Luglio 1683 Antonino

Leando [illegible] e [illegible]

[illegible] La Repubblica [illegible]

vernante il Doge [illegible] Antonio [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

il primo con Risoluzione Imperiale [illegible]
ed il secondo con Decreto Sovrano di [illegible]
[illegible]
Rambaldo del fu Antonino Vad.re [illegible] [illegible]
[illegible] 1811 [illegible]
del fu Co. Daniele Valentinis

Figli

Antonino nato 15 7bre 1812
Daniele 5 Genn.o 1814
Elisabetta Maria 10 Aprile 1816

[illegible] fu Antonio [illegible]
Federico
Daniele fu [illegible]

Daniele [illegible] Alfonso e della nobile Sig.ra [illegible] nato [illegible] 1765.

[illegible] Adriano. [illegible]
[illegible] Colloredo nata 18 [illegible]
[illegible] nato [illegible]
12 Maggio 1798.

[illegible]
[illegible] 204 [illegible]
[illegible] nato [illegible]
[illegible] Timonie [illegible]
[illegible]

[illegible]

manca 29 aprile 1611
" 15 xbre 1612

Copia di lettere scritte
da Daniello Antonini
a Galileo Galilei
in data di Brusselles
1611 9 Aprile
1611 29 Aprile
1611 24 Giug[illegible]
e in data di Udine
[illegible] 15 Dicem[illegible]

Gli originali di queste e di altre lettere dell'Antonini al Galilei si conservano presso la Biblioteca [illegible] di Firenze

Molto Ill.re et Ecc.mo Sig.r mio Oss.mo

Non so se lingue cento, e bocche cento
Avessi io, e ferrea lena, e ferrea voce, potrei a bastanza esplicare il gusto che dalla lettera di V. S. molto Ill.re de 2 Marzo ho ricevuto delle maraviglie che ella ha in Cielo scoperte tanto maggiormente ne godo quanto che si confrontano, anzi sono veraci testimonianze della verità delle sue passate dimostrazioni, ne mi leva punto di questo l'ostinazione di quei testoni pieni d'imbroglio, che anzi son sicuro che la verità da propri occhi di ciascun veduta farà conoscere la loro mamalucca via; in queste parti non si ritrovano occhiali che crescono più che 5 volte in circa la linea, tutta via i giorni passati, diei io lavorarmi certi vetri et dopo molta fatica mi è riuscito un occhiale il quale porta più di tre braccia e mezzo di cannone, e con un mediocre concavo cresce la linea circa 20 volte, et fa assai chiaro, di maniera che ho potuto osservar benissimo i pianeti Medici et le inequalità nella luna, ora mi accingo a osservare le altre cose da V. S. avvisate.

Non mi son punto maravigliato che il serenissimo G. Duca l'abbia richiamata alla patria, anzi mi era di maraviglia, che un Principe così virtuoso sopportasse perdita di tal gioia; ne meno mi maraviglio che richiamata ella abbia lasciata la lettura di Padova, perchè oltre che sono certo che ella avrà avuto partito conforme ai suoi meriti, et alle virtù di quel serenissimo Principe, so anco che la devozione che verso il suo Principe tiene, era atta a farle abbandonare cosa maggiore. Con tutti che io abbia così bella comodità, non posso (credo per qualche mio peccato) applicarmi a questi ~~grandi~~ gravi studi di fortificazione, non dormo però ma circa cose leggiere vado alcuna volta travagliando lo ingegnaccio. Pensavo questi giorni circa l'effetto di questi occhiali, et dietro alla mia speculazione, parevami che il solo vetro convesso dovesse fare questo effetto et in maggior perfezione, di quello che dal convesso e concavo insieme far veggiamo, et questo seguivami, supponendo che il vetro convesso nel rifrangere i raggi li unisce tutti in punto, e preso un tal vetro in mano, vedeva che nell'allontanarlo dall'occhio mi cresceva l'oggetto mirato, ma [illegible] poi me lo confondeva. Ho creduto poi et credo ancora, che quel confondersi dell'oggetto non venga d'altro, perchè i raggi rifranti non concorrano nell'istesso punto, ma in diversi, alla quale diversità di concorsi rimedia poi in parte il concavo, talchè potendo noi fare un convesso di tal natura, che mandi i raggi fratti ad unirsi in un sol punto, a me pare che senz'altro concavo, mettendo l'occhio nel punto dell'unione vedremo una cosa infinitamente lontana non maggiore per se stessa che il vetro nello stesso angolo che veggiamo il vetro; ora di tal natura parmi che debba essere un vetro che abbia la superficie Parabolica. Et siccome la forma Parabolica concava riflette i raggi tutti in un punto, il che non fa la sferica così debba anco l'istesso ... nella riflessione serbare nella refrazione

pensato già una volta a molta sua proporzione, Mobile secundum proportionem
distantiae a termino a quo movetur velocitatem acquirens in, tanti movetur
la quale essendomi parsa sempre più vera et dimostrabile sono andato cercando
se potesse darsi un moto ~~simile~~ almeno simile a questo, e mi pare
così ora che questo, che le dirò, sia per esser simile ma l'istesso, e se bene non sia
in instanti, può poi venire dalla imperfettione della materia et dall'aria
V. S. s'immagini un canaletto del quale stando fermo un termine l'altro
si muova in giro equivelociter, siccome fa la linea d'Archimede che
nel descriver la spirale mostra e vicino al centro di questo mobil canaletto mettasi una pallina
questa sicuramente si muoverà sopra quel Canale come nella linea detta
il punto che descrive la spirale, ma non equivelociter anzi pareva a me che
acquisterà velocità secondo la proporzione della distanza dal centro, perchè
il moto circolare del Canale eccita questo retto sopra il detto Canale, ma ciascuna parte di quel Canale si muove secondo la proporzion della Distanza
dal centro, dunque pare che quella pallina ancora alla quale dal moto di quelle parti è dato il moto, debba muoversi secondo quella proporzione. Se in queste
mie sottilissime considerazioni c'è qualche fallacia che m'inganni, e chi è?
me la scoprirà, acciochè un suo sì affezionato servitore non camini per
l'ordinaria strada di sì gran concorso. Sarò di qui in poi a Bruselles, se non
viene qualche moto di guerra, dove maggiormente di tutti i gusti mi sarà
l'intendere nuove di V. S. e delle sue nuove contemplationi delle quali in
farmene grazia che io n'abbia parte caldamente la supplico, come anco la
prego conservarmi tra suoi servitori, et le bacio le mani.

Di Brusselles il dì 9 Aprile 1611 Di V. S. molto Ill.re et Ecc.ma Aff.mo Servo

Daniello Antonino

P. S. Questo Ser.mo Arciduca ha voluto vedere la lettera di V. S. et mi ha detto
le debba mostrare tutte quelle che da lei avrò, però prego V. S. a darmi
occasione di potergliene mostrare spesso, perchè questo principe gode assai
di questa novità, et grandissimo ammira le sue virtù. Non dia però (in grazia)
segno nella lettera di saper questo. Le bacio le mani

Molto Ill.re Sig.re Mio Oss.mo

Non conosco la mia poltroneria, sol che quando devo scrivere a V. S. M.to Ill.e me ne vergogno non avere alcuna cosa di nuovo parto o intrinseco, benchè d'estrinseco ancora non sia nulla, ma quello non aggrava me; pure non mi manca scusa che bisogna corteggiare, attender a ragioni di stato et altre vanità ad commodo, o più tosto ad ambitiose vivendum indirizzate. Vorrei avere occasione un giorno di servire quel serenissimo G. D. per poter ritornare a godere delle maraviglose contemplazioni di V. S. per Dio che alle volte sto in pensiero di venirmene in Italia, e far Firenze mia patria; per questo non dubito però che ella non mi dia consolatione di farmene alcuna vetta parte. Dopo che questo Serenissimo ha veduta la sua lettera tutto il Mondo la vuol vedere, et io ho gusto estremo in mostrarla, che vedendo tutti stupire, ed ammirar la virtù di V. S. pare a me ancora partecipare di questa gloria, essendo suo servitore. Mi conservi tale, che tale le vivo, e le bacio le mani.

Di Bruselles il dì 29 Aprile 1611

Di V. S. M.to Ill.e
Aff.mo servo

Daniello Antonino

Molto Ill.re Sig.re Col.mo

Mi fu resa la sua scritta di Roma il dì 20 Maggio, e me è stata di gusto sommo, non meno
se che io quel dì [..] nell'aver V.S. ritrovati e destinti gl'avviluppati periodi de Pianeti Medicei,
non mi maraviglio, che tali opere maravigliose suol partorire l'ingegno suo, se bene
stupisca sopra la grandezza dell'invenzione tanto che più ero anch'io di quelli che ci
stimavano cosa impossibile non vedendo strada di poter arrivare a questo, non es-
sendomi parso che quelli possano per niun modo l'uno dall'altro distinguersi al
meno tutti. Mi rincresce non haver osservato nessuno aspetto di quelli che V.S. m'ha
mandato perche S.A. se ne è ito un pezzo fa in villa, e s'ha portato seco l'occhiale
ma in ogni modo senza altra esperienza molto lo credo. Non ho veduto ancora l'ope-
ra scritta contro V.S. ho cercato qui in Bruselles, et non la ho trovata, onde
ho mandato in Anversa, per averla et anche scritto a certi padri Matematici
per haver i loro pareri, ma m'imagino che sarà una cremoninata. Oh come ca-
mina bene la osservazione di Plutarco contro i [..] che si ritrovano al
mondo huomini così gotti, e quel che è peggio che sian quelli stimati li saputi
che cosa si potrebbe dire al mondo per darli contestar la verità, se il bavaglio da
veder cogli occhi propri non basta? Da una parte me ne rido, dall'altra mi vien
collera et voglia quasi di dire come disse quel buon Religioso: se io fussi Messer
Domine Dio non sopporterei che venisse tal razza di uomini irragionevoli,
ma credo che questo Messer Domine Dio che regna, lassi costoro acciò servano per
buffoni alla madre natura.

Quanto all'occhiale d'un sol vetro che V.S. crede che più tosto s'accosti all'iperbole che alla para-
bola perchè mi pare che quello che unirà tutti i raggi che sopra quello cadono
l'uno e l'altro paralelli in un punto, quel tale sarà l'ottimo et parendomi
tale effetto dover essere fatto dal Parabolico, perciò mi eleggetti quella esser
la forma a ciò atta, pure mi rimetto al suo infallibil giudizio, et quanto
al fabbricarlo io m'era pensato molte vie, ma pure una che più delle altre
mi par riuscibile era il pigliare uno specchio concavo Parabolico de quali
se ne trovano di molto perfetti, et in quello gettare della materia del vetro
liquefatta, et spianarla poi dall'altra parte e così credo che ne anco si guas-
terebbe lo specchio, se li par riuscibile V.S. che n'ha comodità appresso quel serenissimo tanto [..] potrebbe provarlo e vedere un poco che
effetto facesse il Parabolico.

V.S. si assicuri poi, che non desidero cosa al mondo maggiormente che occasione di
poterla presenzialmente servire et godere della sua conversazione, e participar
delle sue stupende contemplazioni le quali cose io antepongo ad ogni altra
cosa che di gusto mi potesse incontrar al mondo, ma perchè io mi son dedicato
al mestier dell'armi, voglio provar di aspettar tanto che venga occasione
che io possa veder alcun anno di guerra, perchè insomma fra soldati non si
guarda a null'altro, se non alla pratica et al tempo che alcuno è stato
in guerra sebbene fussino cose grandissime certe bagatelle da ridere, ma Dio
guardi Dio con fra loro, come poi io abbia veduta un po di guerra non mi terreb-
bono catene che io non venisti a starmene in Firenze, abbia occasione di
servire quel Ser.mo o no, se bene che non mi sarà ~~tanto~~ mai levato. Ma io

non serva V. S. Molto Ill.re alla quale di tutto cuore bacio le mani, pregan-
dola à servirsi degna de suoi comand.ti

Di Bruselles il dì 26 Giugno 1611

Di V. S. M.to Ill.re Aff.mo servo
Daniele Antonino

Molto Ill.re et Ecc.mo Sig.re mio Col.mo

Quando io mi cercava questa state di venirle a far riverenza, et a goder delle
altissime sue speculazioni e dei carissimi suoi discorsi mi sopraggiunse
un'infermità la quale con severa ostinazione mi ha tenuto longamente
oppresso, e finalmente dopo quella molti altri travagli m'hanno non solo
impedito finora questo disegno, che con tanto mio gusto avrei effettuato
ma mi fanno anco dubitare, quando mai tal ventura mi possa accadere
tanto maggiormente, che pigliando la guerra d'Ongheria qualche forma io sono
già in parola col Sig.r Co. di Bucquoi d'andarlo a servire. Tuttavolta si questa mia
tra mi colma poi poco l'aver inteso, che in mano del Conte Sforza di Porcia si trova
un libro di V. S. il quale è dalla sua gentilezza a me un pezzo fa inviato e se be-
ne esso scritto non me n'ha fatto ancora motto procurerò in ogni modo d'averlo
ringraziandola infinitamente della cortese memoria che tiene di me, assicuran-
dola che lontano da lei non posso da cosa alcuna al mondo ricever gusto uguale
a quello della lettura de suoi discorsi. Parmi d'aver inteso che ha veduta quell'
opera, che V. S. si chiama Linceo et così si chiamano tutti quelli che
per mezzo della luce delle sue osservazioni scuoprono il segno della verità, per-
tanto io che sempre ho vedute quelle cose che ella si è degnata mostrarmi,
starò aspettando d'esser da lei fatto degno di questo nome siccome mi persuado
essere non ha molto tempo fatto degno della sua grazia, nella quale viva-
mente raccomandandomi le bacio le mani pregandole felicissime le prossime
feste di Natale

Di Udine il dì 15 Decembre 1613

Di V. S. Molto Ill.ma et Ecc.ma Serv.re Oblig.mo

Daniello Antonino

Le predette quattro lettere furono estratte fedelmente dal Tomo 41 Opere Varie manoscritte di Mon.r
Fontanini, esistente nella pubblica Biblioteca di S. Daniele

P. Leonardo Marzona Custode della Guarneriana,
e Fontaniniana

[illegible] 58. [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Antonini Alfonso

[illegible] commesso fa lezione/mai, e corta menzione il chiarissimo Co. [illegible] [illegible] [illegible] una lettera da lui fatta al Galileo, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sidereo pag. 60, [illegible] avendo badato a [illegible] di lui finire il Capodaglio, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Alfonso l'anno 1584 [illegible] [illegible] in Udine e furono di lui genitori [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lettere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla Università [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ritornato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Udine [illegible] degli anni; [illegible] [illegible] [illegible] e continuò [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 22 anni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella sua città, e nel suo palazzo [illegible] [illegible] fine circa venti letterati della città [illegible] [illegible] [illegible] il 13 Agosto 1600, [illegible] l'insegna [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in una [illegible] fra i [illegible] col motto = non è [illegible] [illegible] vapore spento =

assegnò esso il luogo in detto suo palazzo per le
[illegible] [illegible] che gli [illegible]
dagli Accademici per il primo Principe col
nome d'alienato [illegible] e gli Accademici di
[illegible]. L'altra Accademia ne fu promotore
[illegible] il nostro Alfonso, e certamente era dei
[illegible] istitutori — Comecchè esso era dal suo
[illegible] ornato egualmente che lettere che delle armi
[illegible] degli [illegible], e persuase al Luogotenente
Antonio Grimani che desse mano alla fondazione
di un' Accademia per gli esercizj delle armi,
e questa si fondò tre anni dopo quella degli
[illegible] cioè l'anno 1609. In queste due
Accademie esercitandosi il nostro Alfonso fece
[illegible] [illegible] [illegible] in tenera età
un'ottima riuscita. Poichè negli studj delle
[illegible] [illegible] di lui manoscritti e in
stampa opere specialmente poetiche che
[illegible] in quel secolo tutta l'approvazione
e l'applauso. Negli esercizj delle armi
fu degli di valore, e di condotta tale che ebbe
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] altra onorata [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Generale Veneto sotto al comando
[illegible] [illegible] [illegible]
guerra per non istare in ozio andò in
Fiandra, e quindi in Boemia dove dal quel

Poi fu fatto colonnello di un reggimento di gente italiana, e quindi incaricato dal suo principe di questo fu fatto comandante della cavalleria leggera in terraferma, dal qual carico si trovò in Lombardia, nella Valtellina e nel Polesine ed alcuni anni dopo col comando di reggimenti fanti e di tre compagnie di cavalleria fu spedito in aiuto del Duca di Modena collegato della repubblica veneta, ed in altri rincontri servì al suo Principe molti anni con gradimento e soddisfazione somma di esso e delli quali che li conferivano pregio i di lui dipendenti. Sfinito da tante fatiche militari si era logorata la di lui complessione, e si era resa infermiccia e gli anni di sua età correvano i sessantaquattro onde fu in necessità di chiedere licenza dal servizio militare dal Principe che gli la concesse e si ritirò alla vita quieta e comoda in Padova.

In questo rimanente de' suoi anni non e nell'attuale servizio militare egli non si scordò mai degli amati suoi studi, ed anzi a questi aggiunse quello della natura che fin da fanciullo aveva rivolto all'architettura e funzioni militari e anche all'astronomia, nel quale studio aveva amico e compagno il Galileo Galilei e mentre però in questi esercizi morte lo colse

nell'anno 72° di sua età il 16 aprile 1657 in Udine [illegible] molto [illegible] [illegible] giacendo [illegible]

[illegible] con questo elogio in marmo

[illegible] Comes Alphonsus [illegible]

[illegible] Thesaurus

[illegible] cultor

[illegible] generalis

Commissarius

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Quarto Decimo

[illegible] Suae Lustro

MDCLVII

[illegible] mente [illegible] e [illegible] tra le [illegible] degli studi [illegible] e [illegible] ma ancora [illegible] mente finissimo negli affari politici e d'una [illegible] in [illegible] [illegible] eletto [illegible] con [illegible] stampate [illegible] al [illegible] al loro nome [illegible] con avviso ai leggitori che queste rime sono state da lei composte la maggior parte [illegible]

La seconda parte è rimasta manoscritta [illegible] di lui discendenti. Di cotesta opera [illegible] scritta la storia dell'ultima guerra in [illegible] che noi diciamo di tradizione, essere di lui [illegible] pubblicò una lettera a Galileo Galilei [illegible] alla titubazione lunare.

[illegible]

[illegible] 60.

Antonini Daniele

[illegible] Nacque [illegible] quattro anni dopo di lui [illegible] 1580 si applicò agli studj delle prime lettere; [illegible]

[illegible] in Padova [illegible] ebbe per [illegible] Galileo [illegible] del Galileo [illegible] Massimiliano [illegible] Tirolo [illegible] in Fiandra [illegible]

lettere per la [illegible]
dall'[illegible] che allora si trovavan qui in Firenze
[illegible]
[illegible] lettere [illegible]
[illegible]
[illegible] la seconda è data [illegible]
[illegible] 1811
la seconda è de 7 [illegible] 1811 [illegible]
[illegible] l'[illegible] in Bruxelles
[illegible] che quel Principe aveva
voluto [illegible] la di lui
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] in
[illegible]
[illegible] d'oro [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] anni [illegible] aver [illegible]
[illegible] in [illegible]
[illegible]
[illegible]

settima ed ottava de' 4 ed 11 febbrajo 1612
parlò di certo moto perpetuo in un tubo
[illegible] una [illegible] del [illegible] di [illegible],
e di un altro fatto dalle [illegible] e
[illegible] alle [illegible] che gli [illegible]
applicare questo moto d'acqua regolare
al regolare di un orologio [illegible]
il [illegible] di [illegible] sono alcune
osservazioni di ottica nei gli occhiali e di
alcune macchie osservate nel sole
[illegible] non [illegible] dalla [illegible] in
[illegible] il [illegible] 1612,
e la [illegible] il 15 [illegible] 1613 [illegible]
dovuto [illegible] in patria a cagione di lunga
malattia nel quale tempo aveva desti-
nato di portarsi a [illegible]
[illegible] di potere
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
per [illegible] di [illegible]
[illegible] medicine [illegible]
[illegible] a Firenze ne' [illegible],
[illegible] il suo
principe [illegible]
[illegible] di [illegible]

[illegible] Lombardia; e nel mentre che [illegible] [illegible] medesimo intorse la guerra di [illegible] [illegible] [illegible] alla quale [illegible] egli di [illegible] [illegible] il [illegible] di una compagnia di cento [illegible] a cavallo e [illegible] nello [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della Cavalleria della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il suo coraggio, ma particolarmente il 30 [illegible] 1[illegible] in cui [illegible] combattendo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una [illegible] vittoria colla morte del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di molta stima. [illegible] procurando egli di sempre crescere in [illegible], mentre [illegible] [illegible] alle [illegible] che [illegible] dai Veneziani per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fu colto [illegible] [illegible] da [illegible] cannonate, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] compianto da tutti.

Fu portato il di lui cadavere e sepolto in [illegible]

9

Quanto i Scrittori che della guerra si occupano
scrissero oltre al [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] che ne pubblicò [illegible] [illegible]
nel 1612 [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] il [illegible] [illegible]
[illegible] il male in [illegible] [illegible] ne
[illegible] le [illegible] parlando [illegible]
che nello stesso tempo seguì [illegible] [illegible]
di Spagna, e Carlo Emmanuele Duca
di Savoja — Anche l'austriaco [illegible] [illegible]
ne scrisse una storia —
[illegible] scrisse anche nel 1618 una [illegible]
[illegible] in Udine [illegible] [illegible]. [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

La lettera di Galileo Galilei attenente alla
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Antonio di [illegible]
[illegible] generale [illegible] per la
[illegible] Repubblica di Venezia è [illegible]
— Dalla mia carcere di [illegible]
20 febb^o 1637 [illegible]
[illegible] [illegible] Galilei

[illegible]

[illegible] Illustre [illegible] Illustrissima Signoria
[illegible] Osservandissima —

Rendo affettuose grazie a V. S. Eccellentissima [illegible] che mi [illegible] in mandarmi la sua [illegible] come nella luna, e [illegible] ben [illegible] che il mio desiderio di vederle pubblicate deriva da buon zelo (che altro non può cadere nell'animo mio) che non [illegible] il [illegible] al mondo [illegible] nuovi frutti abbia [illegible] incompa-rabile, specialmente siccome la sua gloria è giunta al sommo, [illegible] giunte [illegible] indubitabili [illegible] suoi nuovi parti [illegible] bene accrescere il benefizio dell'universo, ma non già accrescer quella. Io [illegible] molte appresso di me, perchè così [illegible] l'Eccellentissimo desidera, ma parmi un gran peccato il defraudarne lei del merito, e [illegible] del contento. Mi dispiace [illegible] del male [illegible] agli occhi [illegible] che la invidia [illegible] natura. [illegible] di [illegible] a che l'anima [illegible] [illegible] delle [illegible] nel [illegible] che ha [illegible] a tutti gl'ingegni [illegible] a V. S. Eccellentissima [illegible] antico [illegible] affetto, e l'assicuro [illegible] tutti quelli che hanno [illegible]

e che operano il tutto cedono a Lei,
sì come credo ad alcun altro di quelli
che operano la sua virtù; e il suo
merito —

E per fine le bacio affettuosamente
le mani.

Di Savelletro li 5 Marzo
[Saviletto?] 1635

Devotissimo [illegible]
Alfonso Antonini —

[illegible]

Fra Fulgenzio nella vita di Paolo Sarpi — Narra [illegible]
che il cavaliere Alfonso Antonini [illegible] di molta [illegible]
[illegible] e dotto [illegible] di [illegible] avendo scritto un libro
dell'arte [illegible] [illegible] espressamente a Venezia
per conferire col Sarpi intorno alla costruzione [illegible]
[illegible] delle macchine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Archimede [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible]
— che F. Paolo non [illegible] lo fornì di notizie, ma gli
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] anche ormai da 40 anni non si occupasse più di
[illegible] [illegible] gli addusse la probabilità del [illegible]
[illegible] [illegible] dimostrazioni [illegible] e matematiche, e gli
[illegible] altresì le figure (1)

(1) [illegible] [illegible] di F. Paolo Sarpi [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

(Fulgenzio la vita di Sarpi)

1565 = (1564 more veneto) 24 Gennajo

Sentenza della Quarantia di Venezia contro contumaci —
Orazio di Colloredo fu Gio. Battista
Alessandro di Colloredo figlio di Francesco
Trojano d'Arcano figlio di Morando
Giovanni de Caballis, dottore, di Cormons
Andrea della Druzza di Gradisca
=
colpevoli di avere nel giorno 29 Dicembre 1564 sulla pubblica via che dal Tagliamento conduce a Valvasone uccisi i fratelli Alessandro e Floriano Tonini, o de Toninis (Antonini)

MDLXII [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] XXXVII [illegible]

[illegible] XXX [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] XXXVII, [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1684. 31. Maggio. in Pregadi

Al Capitan Estraordinario delle Navi Molin.

Versa con particolar studio il Co: Germanico Antonini
di emulare le generose attioni contribuite in più
occorrenze della Repubblica da suoi Progenitori, che
in cariche riguardevoli, et in ardue intraprese, si
sono molto accetti, e particolarmente quelle del Com:
missario della Cavallaria Alfonso Antonini che servì
con merito copioso, e ben distinto, mentre in questa
congiuntura brama portarsi all'Armata per impie:
gare quell'esperienza che sin hora ha procurato di
apprendere nelle Guerre della Francia. Il Senato
per tanto gradendo la sua commendabile risoluzio:
ne l'accompagna a Voi, acciò permettendole sodis:
fattione al suo lodevole desiderio di servire in
qualità di Venturiere con un soldato a proprie
spese possa palesare la propria divotione, e ani:
mosità de' suoi spiriti per avanzarsi in merito
et in concetto come certamente si può promettere
per le proprie prerogative, che ritiene per la Nasci:
ta, e per le benemerenze, che l'accompagnano. –

Gio. Alberti Segretario –

Venezia 18 Agosto 1840.

Concorda coll'originale esistente nella Filza marcata
Mar 1684. Maggio, Giugno appartenente all'Ar

chivio della Cancellaria Ducale sotto la cessata Veneta Repubblica; ora centrato presso questa Imp. R. Direzione degli Archivii.

E la presente si rilascia al signor R. Procuratore Provinciale di Udine in ordine a Gubernial Decreto 12. agosto corrente [illegible] con dichiarazione di non usarne contro lo Stato.

Dall' Imp. R. Direzione degli Archivii

L'Imp. R. Consiglier Direttore

G. Chiodo

B. 3.

Venezia 18 agosto 1840 [illegible]

[illegible]

Regno Lombardo Veneto — [stamp: UNA LIRA … 50] — Provincia del Friuli

N. [illegible]

La Congregazione Municipale della R. Città di Udine

Vista la Domanda del Sig.r Prospero Francesco Antonini fu Nob. Carlo ossequiata al N. 2064

Visto il risultato delle operate verificazioni assunte nell'atto [illegible]

Certifica

che lo Stemma Gentilizio Antonini esistente alla Casa Venerio in Contrada Savorgnana, presenta uno Scudo senza colori, la banda o fascia ha il vertice alla sinistra del riguardante sormontato da Elmo, e sopra Corona con sette Palle, la Corona circonda un Castello.

Nella Casa Cernazai in Borgo S. Cristoforo Scudo semplice senza colori, senza Corona ed Elmo; l'angolo della fascia è a destra del riguardante.

Nel Palazzo Antonini - Belgrado, Scudo con la parte superiore Rossa, fascia bianca a sinistra del riguardante, la parte inferiore azzurognola, vi sorge la [illegible] Mascherone portante Corona con cinque Palle.

Nella Chiesa dell' Ospitale Civico, Scudo superiormente Rosso. Banda bianca col vertice a sinistra, la parte inferiore azzurra, senza Elmo; Corona con cinque Palle.

Nel Sepolcro esistente alla Dogana, già Chiesa di S. Lucia, Stemma [illegible] [illegible] della Casa Venerio; sola la Corona ha nove Punte.

Nella Sala del fu Maggiore Consiglio della Città, Scudo semplice di Pietra colorito Rosso superiormente, fascia bianca col vertice a sinistra, inferiormente azzurro; non ha Elmo e Corona.

Nello [illegible] [illegible] esistente nella Chiesa del Duomo simile a quello nella casa [illegible]

Quello nel Prospetto Blasone conservantesi nell' Ufficio Municipale lo indica senza [illegible]

[illegible] nella parte superiore fascia angolare bianca con[illegible] vertice a destra, azzurra la parte inferiore, così indicato dalle linee superiori verticali, ed inferiori tratteggiate =

In tanto, si rilascia al suddetto Sig.r Prospero-Francesco fu Nob. Carlo Antonini il presente Attestato per determinare la corrispondenza ai sunnotati dello stemma gentilizio Antonini delineato, e dipinto nella Copia autentica rilasciatagli li 13. Maggio 1843. dall' I. e R. Segretario della Deputazione sul Regolamento della Nobiltà in Toscana. In fede

Dalla [illegible] 17. Aprile 1846

Il Podestà

A. Casimo Tragoni

L' Assessore

O. d' [illegible]

[illegible]

Nota

[illegible]

IOANNES ALPHONSVS
IO DANIELIS ANTONINI F.
ARAM MAXIMAM
EREXIT
ET VETVS FAMILIAE SEPVLCRVM
RESTITVIT
ANNO SAL. MDCCLVII

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
MDCCCLXVIII [illegible]

Nota

[illegible]

1° [illegible]

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible]

II [illegible]

III° [illegible]

II° [illegible]

I° [illegible]

II° [illegible]

III° [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1 [illegible]

2 [illegible]

3 [illegible]

4 [illegible] Due componenti della [illegible]
[illegible] in quanto agli [illegible]

[illegible] Muscoli

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] Vtine[?]
[illegible]
[illegible]
[illegible] LXIII [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] bonis artibus operam dedisti, [illegible]
ut nusquam libentius [illegible] tum [illegible]
[illegible] primum venisti, tum [illegible]
[illegible]
Sperasti [illegible] ego nunquam dubitavi [illegible]
mea causa dis crebro [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] quantum [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible] quamvis [illegible]
[illegible] mea erga te benevolentia [illegible]
[illegible] ipse [illegible] quod tu maximum
[illegible] ut [illegible] descriptam mittam eam
disputationem, [illegible] inchoatam haberem
[illegible]
[illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ videor, ut non [illegible]
[illegible] tum sit praetermissum, [illegible]
[illegible] quae ab [illegible]
[illegible]
[illegible]
Summa [illegible]
absolvere potui, nam [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] vale et me, ut facis, ama

[illegible] ante Calendas Aprilis MDXLVIII

[illegible]

Schroeder Franc.o)
Repertorio genealogico delle famiglie [illegible] e dei titolati
e prov. Venete
[illegible] 1830

CANCELLERIA

DELL'INSIGNE SACRO E MILITARE ORDINE

DI S. STEFANO P. E M.

[illegible] Udine
[illegible] secolo XIV cioè
famiglia [illegible] fra
[illegible] è passata [illegible] e abitò in Udine
di Udine fu in data 8 Giugno
1525 aggregata fra i nobili [illegible]
cittadini nelle persone di Antonio
e di Andrea, mentre ancor prima
di tale aggregazione [illegible]
[illegible] 18 Maggio 1291 [illegible]
[illegible] del castello e [illegible]
[illegible] per [illegible]
della Repubblica [illegible]
e per famiglia [illegible]

Antonio
Floreano-Antonio
Andrea
Daniele
Giovanni
Bernardino Gio. Giuseppe
Teofilo
Rogerio
Alessandro

Schroeder Franc.°)
Repertorio genealogico delle famig.
(confermate nobili e dei titolati
nobili esistenti nelle prov.e Venete
Venezia tip. Alvisopoli 1830
Vol I pag. 38

Antonini

nobiltà domiciliati in Udine

Al principio del secolo XIV circa
nel 1315 questa famiglia si tras-
ferì dalla Germania nel Friuli
e passata poi ad abitare nella città
di Udine fu in data 8 Giugno
1525 aggregata fra i nobili cit-
tadini nelle persone di Antonio
e di Andrea, mentre aveva prima
di tale aggiunzione in forza di investi-
tura 16 Maggio 1291 ottenuto
gli investiti del castello e giuris-
dizione di Saciletto per vendita fatta
dalla Repubblica agli antenati che
e per .... e loro legittimi

dispensa li Maffei in segno di
[illegible] anche nobile [illegible]
le prerogative col mero e
misto Impero e con le facoltà
[illegible] privilegi [illegible]
[illegible] che godevano
gli altri feudatari [illegible]
della Patria del Friuli.

Con Dipl. 8 [illegible] 1683 Albe
rico II Principe di C[illegible] duca
di Massa concesse il titolo di
Conte palatino ad Antonio
e Leandro ed ai loro figli
Adriano Germanico ed Alfonso
nonché a tutti i loro discendenti
in infinito e [illegible]
di Toscana elevò con Diploma di
[illegible] 1682 [illegible]
[illegible] Principe [illegible]
[illegible]
veneta poi, regnante il Doge
Marcantonio Giustinian con
Ducale 3 [illegible] 1682 li
creò [illegible] della famiglia

Antonio

Fiorenzo-Antonio

Bernardino — Antonio — Prospero — Alessandro — Prospero — Antonio

Bernardino Dei Giuseppe

Angelo

Antonio

Gio Batta Antonio

Andrea

Daniele

Aldo Giovanni

Antonio

Ante ... ... pagnato
il titolo di Conte al Castello
... ...
... ...
... ...
... ...
... ... Malta ...
... ...
... ... di Gerusalemme
Attualmente esistono i quattro
... ...
... ... la
... ... nobile
... il primo con ... ...
... 1820 - il 2° con ... ...
... ... 1820 —
Alfonso q Antonio q Alfonso Maria
... fu Antonio ... ...
in matr. il 31 8bre 1811 ... ...
... Maria ... fu ... Daniele Valentini
figli
Antonio nato 15 7bre 1812
Daniele 5 gennaio 1814
Elisabetta Maria ... ... 181..

Ettore fu Antonio fu q. Gerolamo [illegible]
Francesco
Daniele fu Antonio.

Daniele fu ser Alfonso e della
Nob. Sig.ra Grazia Brandolini
nato 4 Maggio 1755

Ridolfo Tomaso fu Antonio q.
Adriano e Contessa Teresa [illegible]
nato 18 9bre 1789
Germano Francesco fu Antonio
nato 12 Maggio 1798 —

Giangerolamo fu Giacomo e della
Sig.ra [illegible] nato
il 27 Xbre 1769
Carlo [illegible] fu [illegible]
[illegible] nato il 25 Maggio 1773
[illegible] il [illegible] 1807
[illegible] Maria [illegible]
figlia
[illegible]

Antonini

Fiorcano Antonini

- Bernardino
  - Antonio
    - Prospero
      - Alessandro
        - Prospero
          - Antonio
            - [illegible]
          - Girolamo
            - Prospero
- Andrea
  - Bernardino
    - Angelo
      - Bernardino
      - [illegible]
    - Antonio
      - Gio. Batta
      - Antonio
      - [illegible]
      - Francesco
  - Daniele
    - Girolamo
      - Alfonso
      - Daniele
      - Girolamo
        - Daniele
    - Francesco
    - Giovanni
      - Giovanni
      - Antonio

Albero tratto da [illegible] esistente [illegible]
[illegible] Andrea [illegible]

Li 7 Agosto 1734 fu [illegible] a [illegible] nel libro de [illegible] Prospero Antonini
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Antonini
di
Grazzano
ora
Papafava-Antonini

Giovanni

+ 1610

Daniele
1615 1684 † 1657

Giacomo
1590 – 1656

Daniele

Antonini
di
San Cristoforo
o di
Casa grande

Ant[illegible] di [illegible] o di Olanda

[illegible]

nato [illegible]

nat[illegible]

Questo ra[illegible]
viene dett[illegible]
[illegible]
paiappo [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] li due

[illegible] di Molina

[illegible] ne seguita il

[illegible] di Antonio fu

[illegible] Antonio [illegible]

[illegible] di Toscana [illegible]

[illegible] il titolo [illegible] a favore di Marzio [illegible]

[illegible]

[illegible] che per la sua antichità, famosa [illegible] famiglia Antonini in questa nostra Città et Patria [illegible]

[illegible]

[illegible] merito [illegible]

[illegible]

[illegible] Mussoli [illegible]

[illegible]

[illegible] do, facendosi che l'altercazione che aveva [illegible] stasero contro di essa quel male che poi si qui- [illegible] la prima che contrarea mostravasi del suo [illegible] nata dei Sig.ri di Varmo di Pragogna, tra le [illegible] gnane della Bandiera – Cortese, nobile di san[gue] [illegible] illustre per l'accasamento, manierosa [illegible] [illegible] tamente, generosa d'animo, stimavasi [illegible]

[illegible]

[illegible] a alle portamenti di [illegible] [illegible] moveravan ben spesso di trovarsi con [illegible] et portarsi in compagnia ai divertimenti [illegible]

[illegible] alle feste delle Chiese, et non mancava che lei la prima delle [c]ompagne – Trovandosi un giorno a Messa al Ro' Ospitale, [illegible] [illegible] [illegible] [ba]ttezzarsi, lo tenhero insieme al sacro fonte et il parroco con loro assistenza li somministrò il sacramento del battesimo, et dopo qualche discorso sulla porta del sacro loco congedatesi, s'incamminarono l'una et l'altra a sue casa – Olimpia

[illegible] (1)

[illegible]

... ultimo ... della ... [illegible]
... del nato bambino, perchè infermatosi il padre dove ...
ed una lunga cura de' medici, nè giovandoli li medicamenti,
[illegible]

(1) Il fatto seguì nel giorno 15 Gennaro 1695

[illegible] Onnipotente mano dio [illegible]

mente per [illegible]

[illegible] nuova [?] sogliono le donne [illegible]

culle [illegible] un cordella [illegible]

[illegible] dalle [illegible]

prone [illegible] muoversi nella culla, et non sentito dalla [illegible]

sentito et non curato tanto si dimenò che cadde co' piedi

fuori della culla, et andatagli la cordella a trovarsi [illegible]

[illegible] con [illegible]

della nutrice nel trovarlo et con qual dolore [illegible]

[illegible] a madre tale nuova et [illegible]

mo a tale disgratia; ma questa facilità [illegible]

[illegible] simile ma

[illegible] et in culla

[illegible]

[illegible]

[illegible] nelle discordanze et provarsi così miseramente delle più [illegible] politiche [illegible]

[illegible]

[illegible] la [illegible] con pari amore et affabilitas [illegible]

[illegible] con [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] una [illegible] per l'Italia [illegible]

[illegible]

[illegible] mai potuto scordar l'amore alla sua patria et [illegible]

[illegible]

[illegible] prevalenza in mare furono [illegible] i Contarini et fu data [illegible] fu stabilito il matrimonio per [illegible]

[illegible] corso universale di tutto il [illegible] [illegible] giorni [illegible]

[illegible] matrimonii [illegible]

i pingue frialtà in queste fruffione fuori di [illegible] -

[illegible] tutti, et [illegible] tutti il ben [illegible] [illegible] et [illegible] nel mese di [illegible] [illegible]

[illegible] stato. [illegible]

[illegible] et [illegible] sempre più il male, [illegible]

[illegible] et [illegible] intento per [illegible] mantenimento [illegible] altri [illegible] con [illegible] che godesse [illegible] tutti le [illegible] [illegible] desiderabile [illegible] abitare [illegible]

[illegible] et per [illegible] dei [illegible] alla [illegible] necessario venne a [illegible] della medesima et [illegible] [illegible]

[illegible] ... [illegible]
[illegible] ... [illegible]
[illegible] Il [illegible] come [illegible]
[illegible] tutte [illegible]
di 80 [illegible] Antonio [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] compreso [illegible]
[illegible] una competente [illegible]
di [illegible] a [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
la congiuntura come si dirà ec.
[illegible] Sitella fu, di
[illegible] Michele [illegible] al suo [illegible] del Sig. [illegible]
[illegible] il loco di Faenza [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Sitella –
(Da Mss. intitolato = Famiglie Nobili estinte [illegible] XXII
et altre notizie particolari)

1760 – 29 Giugno –
In questi giorni [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible] 1500, [illegible]
[illegible] —

1762 — 2 giugno —
[illegible] della famiglia che abita [illegible]
[illegible] d[illegible]
[illegible] della città [illegible]
[illegible] Agostino — [illegible]
di [illegible] Barnabita — [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] altra famiglia qui in città —

1763 12 febbraio
[illegible] Antonio [illegible]
[illegible] Anna [illegible] di Carmen[illegible]

1763 11 Luglio —
[illegible] è nato nella villa di [illegible] Maria — [illegible] dopo [illegible] matrimonio, [illegible] havuto [illegible] —

1764 [illegible] febbraio
[illegible]
[illegible] Giacomo [illegible] di questa città.

1764 [illegible] Novembre
[illegible]
[illegible]

[illegible] ([illegible]) [illegible]

[illegible]

[illegible] che fabbricò il palazzo. Il primo per nome Antonio [illegible] moglie la sig.ra Elisabetta nata Porcia da cui provennero [illegible] della palazzo: [illegible] Girolamo qual non fu ammogliato, ma visse in casa da [illegible]

[illegible] ([illegible]) [illegible]

[illegible] Antonio

[illegible]

[illegible] nella casa [illegible] di poi Antonio [illegible]

[illegible] palazzo in [illegible]

[illegible]

17[illegible]3 — Ottobre

[illegible] Laurin [illegible]

[illegible] 1750 [illegible]

[illegible] Zuliani [illegible]

[illegible] palazzo, [illegible]

[illegible]

[illegible] restavano eredi due figlie, una m[illegible] [illegible], et l'altra [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] – [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] esterele. [illegible]
lo di Antonio – fu signore degno et allegro in una conversazione – Dio l'habbia in gloria.

1752 5 Luglio –
[illegible]
Antonini –

([illegible] [illegible] Palladio, [illegible]
il 20 Gennaio 1767 – Volume III)

Antonio [illegible]
ebbe due fratelli che [illegible] dei [illegible]
Principe: militò lungo tempo in Morea, e fu Governatore di
Navarino, indi Comandante [illegible] e ultima-
mente di Marano – Morì in Venezia l'anno 1713 –
P. Basilio Asquini – 180 Uomini illustri del Friuli

[illegible]
sopra una lapide con questa iscrizione
Bernardino et Antonio omni. honorab. fundis
Andrea [illegible]
[illegible] VIII
[illegible] antichissima è lavoro del Pisano e nell'anno 1535
[illegible] nella Chiesa di S. Andrea di Venzone
[illegible] 1571

[illegible] delle [illegible] de Antonini

Antonini
di
Patriarcato
=
Linea primogenita

Girolamo di Zhun, detto de Zhuninis, de Antoninis
1308 – 1315

1347 Andrea Zhunin o de Zhuninis da Tolmezzo 1370

1370 Antonino de Zoninis Cav. aurato –

Andrea

Daniele – in Venzone

Floriano Antonio –

[illegible] + 1513	[illegible] + 1513	[illegible]

Antonio
1545 in Maria de' Spinoldi

Prospero I
in Virginia Manina

[illegible]

+ 1679 Prospero Eustachio II

1621 + 1691

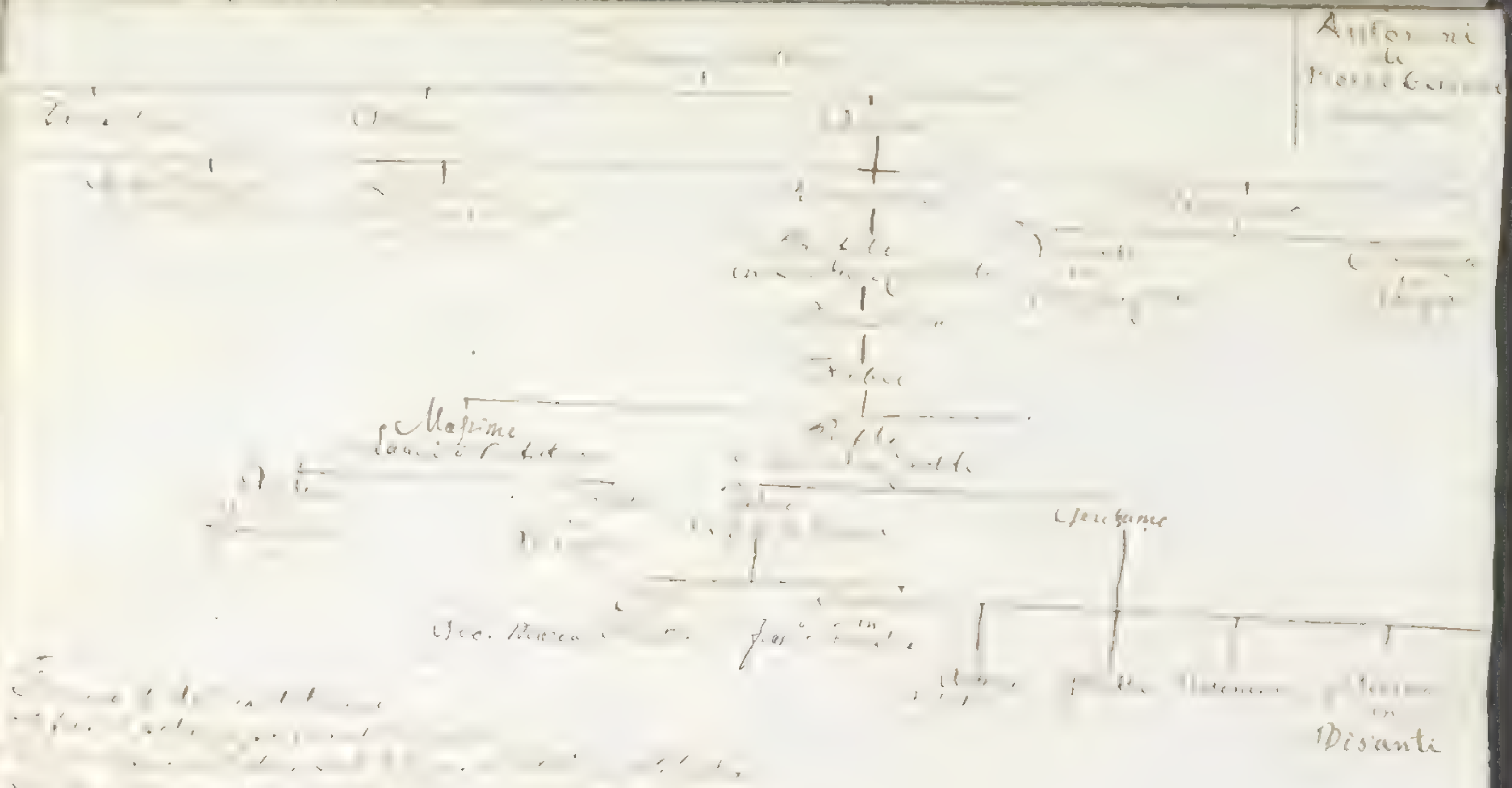
Prospero III
in Augusta Amalteo

– 1714 in Elisabetta Sebastianelli
1670 + 1727

Margherita [illegible] in Maria Rosa Beccari 1773 + 1838

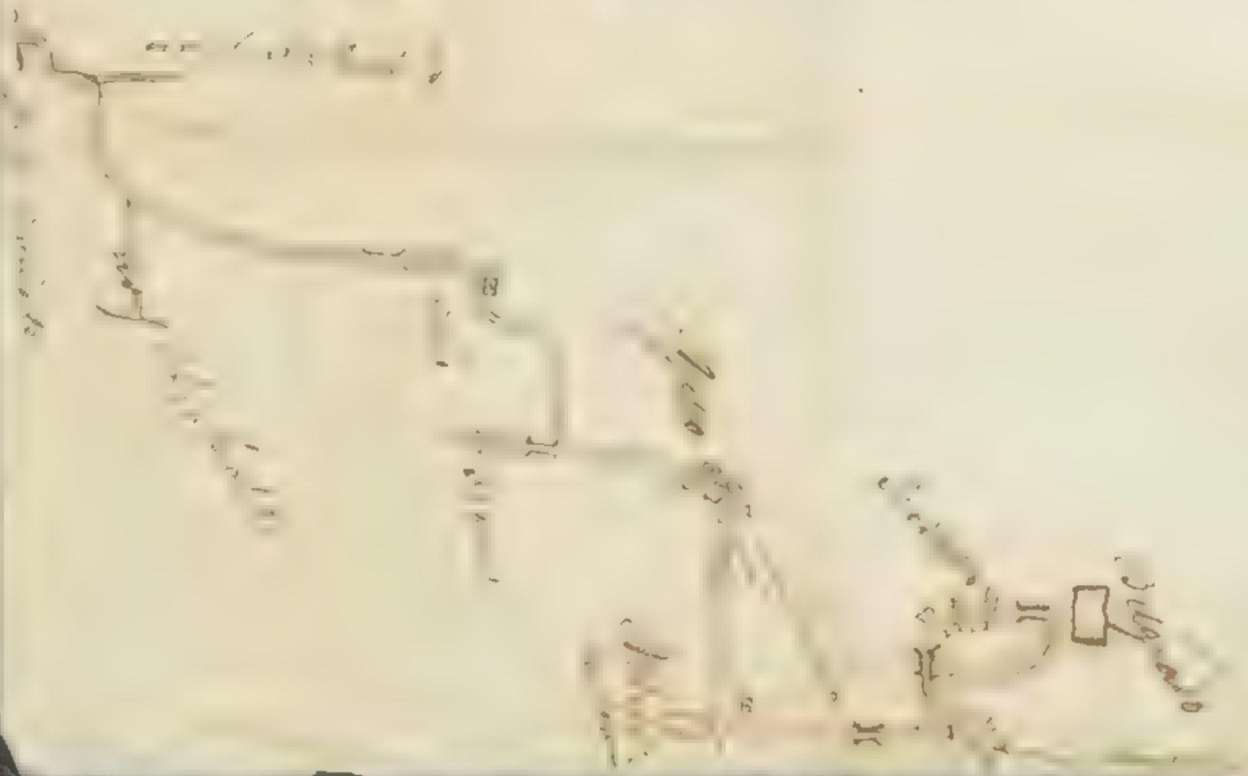
Francesco VI 1807 –

[illegible] Antonini [illegible] acquisti fatti in società con [illegible] della Giustale e giurisdizione [illegible] diante [illegible] Bernardino [illegible] Andrea [illegible]


Disanti

Von Palma über Visco, Joannis-ajello-Alture nach Saciletto.

[illegible] Palma angekommen, [illegible] Cividale, am [illegible] Kreuzweg [illegible] man rechts, um [illegible] nach Visco. In Visco wird [illegible] linken Weg [illegible] nach [illegible] Joannis. [illegible] ajello [illegible] Antonius [illegible] nach Saciletto.



1843

Cenni storici
sulla famiglia
Antonini

notizia che il reuente-com

Familia de Saciletto

- Ulalco di Saciletto
  - Giovanni 1377
    - Ulalco testò 1435 a favore dei fratelli; m. 1440 Giacoma vedova di Onofrio qm Bernardo d'Arezzo abitante in Cividale
    - Leona 1435–1450
    - Beni... m. Nicolò de' Andr... 143.
  - Filippo 1377

- Gregorio di Saciletto
  - Lucia 1444 testò nel 1454 m. Antonio q.m Ulia... Forzatè di Padova dimorante a Cividale
    - Francesca Forzatè m. Giovanni di [illegible] della Torre. 1454

Albero genealogico degli antichi signori del castello di Saciletto

[illegible] Co. [illegible] d'Andreini

[illegible] Antonini

Familia de Saciletto

- Ossalco di Saciletto
  - Giovanni 1377
    - Ossalco testò 1435 a favore dei fratelli; m. 1440 Giacoma vedova di Onofrio qm Bernardo di Arezzo abitante in Cividale
    - Leona 1435–1450
    - Benvenuta m. Nicolò qm Galeotto de Andriotti 1435–1440
    - Giacomo canonico di Cividale testò nel 1450 a favore delle due sorelle.
      - Giovanni figlio naturale, legatario come dai testamenti 1435 1448.
  - Filippo 1377

- Gregorio di Saciletto
  - Lucia 1444 testò nel 1454 m. Antonio q.m Ulrico Forzatè di Padova dimorante a Cividale
    - Francesca Forzatè m. Giovanni di Febo della Torre 1454

[illegible] Co. [illegible]

Giuseppe Antonini

notizia che il tenente-colonnello ha:

[illegible] opera di mano, e carattere
dell'[illegible] del Vita, o Giannese
[illegible] di San Vito, il quale è probabile
abbia dettato, o raffazzonato [illegible]
del Secolo XVIII la breve storia [illegible]
la famiglia Antonini [illegible]

notizia che il tenente-colonnello ha:

[illegible]

[illegible] o altri aggiungono il secondo nome [illegible]

[illegible]

Principi, o per delitto grave [illegible]

[illegible] in riguardo [illegible]

[illegible] diminutivo [illegible]

come nota d'Andrea [illegible]

et estratta [illegible]

[illegible]

Io Andrea [illegible]

1847: 10, Luglio.

La piccolezza del corpo non pre[illegible]

[illegible]

[illegible] Ipolicarto [illegible]

[illegible]

Pipino Re di Francia [illegible]

[illegible]

[illegible] Famiglia [illegible]

[illegible] Romani [illegible]

[illegible]

[illegible] centorato [illegible]

[illegible]

la qu[illegible]

notizia che il tenente-colonnello ha:

il [illegible] la [illegible] [illegible] il [illegible]
[illegible] Principe [illegible] nella [illegible] tutti quei
[illegible] che erano [illegible] di [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il
[illegible] [illegible] vero [illegible] Principe
[illegible] di seperto questa Provincia [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
di [illegible], che [illegible] [illegible] in quella [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] Storia di Andrea Antonio, [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di questa
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] instrumento
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] è [illegible]
[illegible] nella maniera, che in questi tempi antichi
facevano [illegible] [illegible] [illegible] Patria [illegible] [illegible]
il [illegible] della [illegible] Famiglia [illegible] [illegible]
[illegible] e [illegible] [illegible] [illegible].
[illegible] Andrea un [illegible] [illegible] Antonio [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sua
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
creato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] documento [illegible] [illegible] [illegible]
carte.
[illegible] [illegible] [illegible] Domini [illegible] [illegible] [illegible]
Domini [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
et Domini Domini [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Aquileiensis

[illegible] in questo Suggetto [illegible] segue.

[illegible] de' figlioli [illegible] Aquileia [illegible] nel [illegible] anno 1300 [illegible] quale [illegible] fu [illegible] in servitio di Bernardo [illegible] Patriarca d'Aquileia con [illegible] stimato [illegible] manifesto [illegible] di merito [illegible] di Vittoria [illegible] in quel tempo [illegible] con [illegible]

[illegible] è stata [illegible] nella Germania [illegible] come nel passato [illegible] fatto [illegible]

[illegible]

[illegible]

Già circa

[illegible] circa due secoli [illegible] [illegible] [illegible] punto a [illegible], città che [illegible] [illegible] di [illegible] della Provincia et il grado di nuova [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Antico [illegible] Antonini [illegible] [illegible] della contrada [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] primo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] e parte Ionica [illegible] nella [illegible] di [illegible] [illegible] molto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con commodità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Antonini [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 984 [illegible] [illegible]

Cum iuribus [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cumque [illegible] et pertinentiis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

con la rovina di molti Turchi, i quali sempre con requi-
siti di merito nobilitare il loro Casato in ogni occasione,
si trova sull'ultimo [illegible] giorno che il merito [illegible]
di San Marco fu gratificato nella Patria [illegible]

Antonino terzo figlio del secondo Andrea fu il primo che nella
Guerra di Cipro sortì valoroso dalla Piazza capo de Cav.ri
di centurie ma con mala sorte, perchè il primiero
attacco colpito di freccia in fronte restò vittima alla bar-
barie di Selino, che con esercito di cento mila armati volle
assalire, e tradire il bel Regno dell'Amori accumulando
la vera sirena con le false sirene del Tiranno.

Giovanni visse in favore della Republica con decent'ami-
ri, e se bene d'anni ventitrè non mancò alle servitù di
onde Capitano massime nel Navale conflitto di Curzolari
l'anno 1571 riportando un grave colpo di freccia sotto la
[illegible] di Pietro Duodo Generale di quella Squadra.

Passò poi alle guerre di Fiandra invitato d'Ottavio Gon-
zaga Generale della Cavalleria del Re di Spagna, et in-
fatto ritorno alla Patria con ampi attestati di valore,
e di merito firmati da Ernesto Arciduca d'Austria in
quelle Provincie per Spagna [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], et a prender per
Moglie, come seguì [illegible] de' Conti di [illegible]

Antonino di Daniele [illegible] [illegible] [illegible]
nome di Giovanni ov' andò venturiere alle Guerre di
Francia quali [illegible] nel Regno, et nella
[illegible] [illegible]

di Capitano

di Capitano et infine nella guerra di Canisa contro i [illegible] ri-
mase di gravi patimenti in quell'assedio, ritenuti [illegible]
in siffatta maniera della salute che appena giunto in
Patria l'anno 1602 se ne volò a miglior vita. Fu sepolto
nella Chiesa de' Padri di San Francesco della Vigna e dal
superstite Fran.co posto in marmo il seguente Epitafio

D. O. M.

Genere et Factis claro
Antonino Antonini
Cuius Fortitudo et Magnanimitas
Atque iterum inter Gallos et Belgas maxime emicuit
Post Canisij obsidionem
in qua morbum contraxerat
Fato inter suos omnium aeternum
Lacrimis funesto.
Franciscus Frater moestissimus
P. 1602.

Francesco non potendo ne volendo marcire nell'ozio e negli [illegible]
domestici volse l'animo al travaglio delle guerre in Francia,
in Fiandra et in Pannonia. Nati i motivi dissidi tra la
Repubblica Veneta, e Paolo V Sommo Pontefice, e dovendosi
Veneti ordinata l'elevazione della milizia feudale nel
Friuli, fu eletto l'Antonini dal Consiglio Maggiore della
Città per Capitano della sua compagnia de cavalli, sotto il
di cui commando vennero incontinente le milizie dei
Castelli e delle Communità feudali. Giunti [illegible]

coll'intervento de Principi amici, ed inserti negl'altri con la Casa d'Austria per l'instanze, che teneva machinato nell'Adriatico Antonio Lando General della Repca. diede la distribuzione delle cariche militari a Commandanti. Maggini cede Fran.co per Gouernator della Città d'Vdine, e di tutta la militia raccolta quivi in buon numero. Scoprio in così degno commando il valore con la prudenza, che si fece il guadagno delle Vniversali supreme commendationi. In età molto auanzata mancò di vita l'anno 1624, e fu sepolto nella Chiesa della Vigna appresso il Padre.

Daniele ebbe il suo primo genio d'erudirsi nelle scuole di Minerva per [illegible] poi col tempo in se med.o un bell'innesto di Lettere, e d'Armi. Se però nello studio di [illegible] mostrò anni ad erudirsi nell'arte del ben viuere, e nella dottrina del buon costume. Indi a Padoua sotto il Gran [illegible] Galileo apprese in così erudita maniera le scienze matematiche, che in [illegible] dopo qualche tempo trattenuto [illegible] honorato dal Gran Duca di Toscana ebbe in tal estimatione [illegible] [illegible], che con più lettere lo chiamò a godere la gratia generosa del Principe; ma egli [illegible] il suo primiero intento di passare dall'arte della Pace a quella della Guerra si portò incontinente alle [illegible] militari di Fiandra accompagnato con lettere di gran commendatione e per la nascita e per la virtù all'Arciduca Alberto d'Austria, ed al Principe [illegible] [illegible] nel suo [illegible]. Commandante [illegible]

notizia che il tenente-colonnello ha

in quelle Provincie. E doppo aver militato sotto il
Mastro di Campo Pompeo Giustiniano Genovese, venne
alla Patria per la morte del Padre chiamato dai tutti
e premiato dall'Arciduca Alberto d'una catena d'oro di
molto valore. Nei primi moti di guerre della Lombardia
La Rep.ca fra il numero di X Capitani di Corazze elesse
il d.o Antonino fra primi. Cessando questi sospetti ne insorsero
altri nel Friuli, e nell'Istria colla Casa d'Austria come
sopra s'è detto per causa degl'Uscochi quali col [illegible]
vennero a scorrere all'improviso nel Territorio di Mon-
falcone; esso Antonini in un baleno unì ducento Gentil-
huomini della Città, e corse a cavallo a quella volta per
cogliere e reprimere quelle genti; ma essi udita la di lui
venuta con alcuni bottini si posero in salvo nei monti
ivi vicini del Carso. L'azione di Daniele fu molto gradita
e commendata dalla Rep.ca Facendo poi delle Levate
diede a lui la carica d'una Compagnia di cent'huomini
a cavallo: La Città, le Communità, e i Prelati e loro
sorti unendo a questi un'altra squadra di cento
archibugieri a cavallo fece molte prove di valor
militare e particolarm.te li 30 Gen.o 1616, mentre investì
il reggimento d'Infanteria di Daniel Francolo, che se
bene scortato d'alcuni cavalli lo ruppe sfilando
tutti a fil di spada coll'istesso Comandante Francolo.
ma arrischiato troppo, e poco temendo i pericoli all'hor
che li 10, Marzo seguente si portava alla considerazione

delle linee di circonvallazione della Piazza assediata di Gradisca osservando gli approcci, so fatalità, fù colto da una palla d'artiglieria sbarrata dalla Piazza in mezzo del petto. Colpo che con la morte portò l'universal del dolore nel campo, e nella Republica. La quale per contrassegno d'onore, e di dolore commandò a Giovanni Bassadona Luog. Ten.te d'Udine, che in nome publico ne passasse ufficii di condoglienza coi due Fratti accompagnato dal dono di due catene d'oro di cinquecento scudi l'una ponendo in vantaggio illustre di publica commissione nel Duomo d'Udine una statua Equestre dorata col seguente Elogio oue a lettere d'oro, che serue a posteri di nuouo incitamento a la gloria.

Danieli Antonino Nobili Utinens.
Equitum Praefecto
Post nom. ... ...
... ..., Feliciter
Cum
Insignemque Victoriam
Ad Pontii gradus ademptam
... ... Ceso
Anno etatis XXVIII
Ad mortui memoriam eternam,
Et viuorum virtutem excitandam
Joannes Bassadona ...
Ex. ... ...

notizia che il tenente-colonnello ba...

Ad instanza del Senato anche [illegible] nel [illegible] maggior Consiglio effigiò il Prede Querviero in Statua di marmo con Elogio dorato, godendo, e dicendo che de suoi benemeriti Cittadini gli attributti di sincera Fede non debbano andare disgiunti da suoi Comizij

Danieli Antonino
Nobilitate, ac Civium [illegible]
Virtium ornamentis omnibus
Florentissimo
Equestris Militiæ Tribunum
Utinensium [illegible] primo
Fercocissimis hostibus ad Sontium
Strenuum Victori Gloriosissimo
In Gradiscanæ oppugnatione
Maioris tormenti ictu perempto
Viro illustribus [illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible]
1626

[illegible] nel tempio de Padri Agostiniani antico sepolcro della famiglia essendo nella [illegible] fin che portate e stampate Le sue Lodi da Daniel [illegible] [illegible] Alonso [illegible] l'anno 1564. della Quercia, e nell'adolescenza attese con tanto studio a coltivare la sua [illegible], che in [illegible] [illegible]

in due scienze si fece degno imitator di Daniele massime nelle Matematiche donando però il suo primo genio alla Poetica, come si vede dalla prima parte delle sue rime poste a stampa sotto il Nome di Severo Accademico Suentato. Egli fu il primo Principe d'anni ventidue, ed il primo Institutore dell'Accademia introdotta nel proprio Palazzio l'anno 1606. Sopravenuti li motti di Guerra nel Friuli con la Casa d'Austria di sopra accennati, appena si portò Gov.re di ventura nel Campo Veneto, che dal Proveditor Foscarini fu dichiarato Sopraintendente de tutte le milizie de Popoli Carni. Ed in fine dal General Barbaro fu data parte in Senato dell'acquistato merito Antonino. Onde la Republica ancorché terminata la Guerra lo condusse a publico soldo di ducati ottocento con questo bel titolo d'onore, che andando in Collegio avesse il luogo appresso Sua Serenità.

Segue la Parte.

Antonius Priolo Dei gratia Dux Venetiarum etc. Universis, et singulis Rectoribus, Provisoribus, Capitaneis quarumque Civitatum, Terrarum, et Locorum nostrorum, nec non Magistratibus huius Urbis nostre Venetiarum, et presertim Provisoribus super cameris, eorumque ministris presentibus et futuris ad quos harum executio spectat, vel spectare poterit significamus hodie in Consilio nostro Rogatorum captam fuisse partem tenoris inf.s

Sono così degne le qualità valorose e le condizioni del merito del Sig. Alfonso Antonini, e tanto venne accresciuto

[illegible]

nella .... persona oltre a quello ... la sua benemerenza
Casa et del Fratello, che lasciò la vita nelle passate occorrenze
essendosi egli continuamente fermato nelli nostri servitij al
Campo nel Friuli con assiduità straordinaria con quel zelo e
virtù che à dimostrato in tutte le fazzioni più principali
.... merita con testimonio degno esser abbracciato dalla
Rep.ca nostra. Però l'anderà parte che il Sig. Alfonso Antonini
sia condotto alli servitij della nostra Republica per anni cinque
di fermo, e due di rispetto, questi a beneplacito del Publico
douendo auer ducati ottocento di stipendio all'anno con
obligo di seruire in ogni luogo, et occasione, che gli sarà
commandato, e venendo nel Collegio nostro abbia il luogo
presso Sua Serenità.

Quare, auctoritate suprascripti Consilij mandamus vobis, ut
supraseriptam partem obseruetis, et ab omnibus inuiolabiliter
obseruari faciatis.

Date in Nostro Ducali Pal.o
Die XIII Octobris ind. 2. MDCXVIII

Andrea Surian Sec.rio

Acquistò anche merito con la Casa di Nassau perche il Co:
Ernesto condotto per la Rep.ca nella Guerra del Friuli auendo
contratto graue morbo l'Antonini lo leuò dal Campo, e l'acco-
modò nel suo Palaggio in Udine. ... il destino se non
girò fauoreuole per la conseruazione dell'individuo se tolse
la uita al Conte, rendendo uano ogni più accurato studio
dell'arte medica. ... portò l'Antonino in Fiandra ... ...
del Prencipe Maurizio d'Oranges ... del Conte accolto con
... di gran fauore, mà anco ... ... giunto ...

in Boemia si è vinste contro del Rè Ferdinando d'Austria nei primi commovimenti accompagnati con lettera d'Offitio di dal Principe fu dichiarato Colonello d'un Regimento d'Italiani. Richiamato poi dal suo Natural Signore per li moti della Lombardia esercitò il Commissariato della Cavalleria Leggiera. In Crema fu Gouernatore, ed in Valtellina General Commissario. Ridotte le cose d'Italia tutta in una total quiete passò egli la seconda volta in Fiandra e nuouam.te richiamato dalla Ser.ma Rep.ca per le guerre all'ora insorte contra del Duca di Mantoua fu onorato colla seguente Ducale espressiua del valore, e del merito accompagnata però di nuoua maggior condotta.

Segue la Parte.

Ioannes Cornelius Dei Gratia Dux Venetiarum etc.
Vniuersis, et singulis etc.

Essendosi ispedito in Terra Ferma il Sig.r Alfonso Antonini per esercitare il General Commissariato della Caualleria con l'assegnamento di ducati cento, e trenta al mese come per la deliberatione di questo Conseglio dei 12 Gennaro passato nella quale non vedendo specificato in qual valuta esso stipendio habbia ad essere pagato, è conueniente di venire a risolutione propria per leuare ogni difficoltà, che intorno ciò potesse nascere. Resti però dichiarato, che li ducati cento, e trenta al mese le siano pagati in buona valuta come con tutti gl'altri Personaggi viene esercitato, et habbia il luogo appresso la Serenità come à auuto per il passato: ed inoltre commettendosi venir il riguardo proprio al merito del predetto

Antonini

notizia che il tenente-colonnello ha:

Antonini [illegible] di molto valore et virtù, il quale in simile carica sostenuta da lui principalmente in Valtellina con molta diligenza et con impiego delle proprie sostanze, il che si può credere, che tuttavia farà in ogni altra occasione, l'anderà parte che al predetto Sig. Alfonso Antonini siano assegnate ducati vinti al mese da esserle pagate fino che servirà in detta carica.

Quare auctoritate predicti Consilij mandamus vobis ut suprascriptam partem observetis, et ab omnibus inviolabiliter observari faciatis.

Dat. in Nos. Duc. Pal. Die XIII Febr. Ind. XII MDCXXVIII

Gio: Fran.co [illegible] Seg.rio

L'anno poi 1643 fu spedito supremo comandante di due mila fanti et alcune compagnie di cavalleria al servizio del Duca Francesco di Modena nella guerra all'hora sopravenuta con la casa Barberina, Nipoti del Papa Urbano Ottavo; ma internatosi a Rovigo puoco potè in quell'espeditione operare. Sedati quei rumori, in occasione della fierissima guerra mossa dal Turco alla Rep.ca Veneta, l'Antonino conservando ancora negl'anni avanzati forse il solito valore, et primiero spirito generoso donò al Principe del proprio dinaro seicento ducati annui sino a guerra finita: e per tal dono ne rese degno testimonio il comandante Girolamo Giustiniano Luog.te di publica commissione. Ridotto col peso d'anni 82 all'agguaglio di molte indispositioni si fece a godere il dolce della quiete colla benigna sovrana permissione. Doppo aver prestato il servizio

trenaggio per il corso di quarant'anni con accrescim.to della sua condotta sino à ducati due mila, e ducento. Finalm.te carco d'anni 72 mancò di vita del 1657. la-sciando appo de suoi heredi manuscritte l'Istoria della Guerra del Friuli ultimamente seguita con la Casa d'Austria, e la seconda parte delle sue rime. Giotsino queste ceneri in San Fran.co della Vigna ove è scolpito in marmo il seguente Elogio a lettere d'oro.

Comes Alfonsus Antonini
Virtutum ac Scientiarum
Thesaurus
Inentatorum Accademiae Auctor
Equestris Venetae militiae
Generalis Commissarius
Pacis, Belliquè Artis Gloria
Praestantissimus
Christianae Pietatis Laudi
Eminentius.
Empirij sit cursus Emperij
A quinto decimo Lustro
1657.

Giacomo Antonini attese all'arte della pace, e della guerra: Così come ebbe il primo grido in materia cavaleresca riconcendo con grand'aggevolezza a concordia l'inimicitie de Privati così non fù secondo nelle prove di valore,

perchè

notizia che il tenente-colonnello ha:

perchè morto il D.r Daniele nell'oppugnazione Gradiscana furono dalla Rep.ca in esso lui conferite le due Compagnie di 200 Archibugieri a cavallo. Di quella del Principe fece dono a Pietro Antonio Nobile Udinese suo Nipote, e coll'altra della Città unita ai pochi feudatari della Patria passò alla Trevisa doue quei Abitanti s'erano posti in vigorosa, e vantaggiosa difesa; ma vedendo a fronte l'Antonini risoluto d'investirli posero in timor panico ogni loro speme di loro sicurezza nell'abbandonò della Terra, e nella fuga precipitosa. Questo soggetto dopo aver avuto il commando di tutta la milizia Pedestre, et Equestre acquartierata a Dobradò nel Friuli chiuse i suoi giorni col nome di buon Cittadino e di buon Capitano. Giacciono in pace le sue ceneri decorate dal seguente di questo bell'Elogio a lettere d'oro.

Jacobus Antoninus Utinensi Comes
Preclarissime Utinensis
Nobilitatis iubar
Vir integerrimus Armis inuictissimus
Suis optime meritus
Doctrina multiplici
Virtute omnigena
Conspicuus
Amabilis dessidentium Concordiae Studio
Precipuus
Sexagesimo sexto etatis anno
[illegible]
Assequitur vitam
[illegible] dignus

Antonino d'Adriano nella sua gioventù passato alle scole militari di Fiandra fu all'assedio dell'importante Piazza di Breda, et ebbe occasione di segnalarsi in un abbattimento fatto a singolar certame con Monsieur Milander Fratto del General famoso Milander, che lacerava souente la Rep:ca di Venezia, e la Nazione Italiana: e di tal proua di ualore Giorgio Giorgi Ambasciadore ne diede parte in Senato con la seguente Lettera

Ser.mo Principe

D'un fatto particolar, ed onore, che abbraccia causa publica, è degna conuengo a V. Serenità, ed a VV. EE. rappresentare l'intiero.

L'insolenza, e la temerità Francese del Milander per non dir peggio, che tutto ardisce, e tutto di so presume dopo d'auer in uniuersale biasmata al Campo la Nazione Italiana si ridusse anco a prouocar la modestia, et a stuzzicar l'ingenuità priuata del Sig. Antonino Antonini Cau.r della Patria e di lui tanto benemerita, il quale accompagnando all'età, ed alla ciera costumi d'Angelo ancora fece quanto degnamente si può fare per schiuar delle Nazioni la confusione, ed il disgusto del Principe: ma uedendo in fine, che la flemma era creduta uiltà e la riuerenza del luogo timore tratto il giuppone, e posta mano alla spada uidendo incontrò il Nemico, che apparecchiato

in simil

notizia che il tenente-colonnello ha...

in simil maniera l'accelse... colpi all'Antonini restò d'un labro la pelle incisa senza male, ò senza segno; e l'altro con una stoccata nel petto se n'andò all'alloggiamento. Questo Cav.r è Giovane, e quà Venturiero, et ce sono ormai quattro anni, si mantiene su la propria borsa, e vive con termini degni, e quale presenti.

È stato tutto il tempo nell'assedio... non ha lasciato nè desiderare della sua Virtù.

In questa sortita del Principe hà preso una picca, et si è messo nella Compagnia di sua guardia. ... stimatissimo da esso, e prima d'ora esso Principe m'afermò, che con occasione d'onor ... voleva riconoscere il merito del Nobile, e valoroso servitio di esso degno Cav.r

Di V.ra Serenità

... li ... Febr.o 1626

Zorzi Zorzi Amb.r

... è militato molti anni Venturiero nelle guerre di Francia e di Fiandra.

... nella famosa Guerra di Candia lasciò la vita.

Antonio benemerito della Rep.ca per la morte di due Fratelli al Publico servitio impiegò il fiore degl'anni in tutte le guerre del suo Principe. Già vent'anni ebbe l'onore d'esigere dalla Publica Munificenza una degna Condotta, et ora gode il titolo di Governator di ... Vecchio in Candia, e ...

Franc.° Morosini Capitan Generale di presente Doge di Venezia l'accompagna coll'ingionto foglio.

Noi Fran.co Morosini K.r Proc.r
Per la Ser.ma Rep.ca di Venezia Cap.o Gen.le

Essendo sbarcato con le sue truppe sotto la Piazza di Coron il Co: Antonio Antonini condotto per contribuire nell'occorenze del publico servizio gl'atti del suo zelo, ed invecchiato valore, (è) stato destinato a sopraintendere alla Batteria piantata in Borgo contro quella Piazza ed indi adempita quell'occorenza alla direzione e sopraintendenza delle Galerie della breccia del posto de S.ri Maltesi, nelle quali due funzioni non à lasciato a noi, che desiderare della sua pontualità. Passata indi l'Armata a Calamata, e seguita la battaglia, che si diede al Capitan Bassà destinato all'importante funzione d'assister alla direzione dell'Artiglieria nella med.ma à con coraggio pari alla virtù date prove di valore, e d'abilità; come parimente à fatto il giorno del secondo assalto sopra la breccia, che causò la ruina del sudetto attacco di Coron. In fede di che raccomandandolo alla publica Grazia di proprio pugno firmiamo le presenti &c.

Data li 20 Novembre in Corfù 1685 S. N.

F. Fran.co Morosini Cap.o Gen.le

Finalmente Germanico Antonini emulando la gloria del Co: Antonino suo Padre si portò Cav.r di ventura alla guerra di Levante, et il Senato l'accompagnò ad Alessandro Molino Capitan Straordinario delle Navi con la seguente Ducale

Giorgio Antonini

Marcus Antonius Iustiniano Dei gratia Dux Venetiarum &c. nobili et sapienti viro Alexandro Molino Capitaneo Gen.li Navium Armatarum dilecto salutem, et dilectionis affectum.

Venuta con particolar studio il Co: Germanico Antonini d'emular le generose azioni contribuite in tutte l'occorrenze della Rep.ca dai suoi antichi Progenitori, che in cariche cospicue, e riguardevoli, ed in ardue intraprese si sono insigniti con merito copioso e ben distinto; mentre in questa congiuntura brama portarsi all'Armata per impiegare quell'esperienza tratta dalla Nobiltà dei suoi Natali. Il Senato per tanto godendo la sua commendabile risoluzione l'accompagna a voi, acciò promettendole l'effettuazione al suo lodevol desiderio di servire in qualità di venturiere con un soldato a proprie spese possa palesare la propria direzione, e l'animosità de suoi spiriti per avanzarsi in merito, et in concetto come certamente si può promettere per le proprie prerogative, che tiene di nascita, e per le benemerenze, che l'accompagnano.

Dat. in Nostro Ducali Palatio die ultima Maij ind.e 7. MDCLXXXIV

Girolamo Alberti Seg.rio

Finitò questo Soggetto una sol campagna sacrificando la vita alla Prevesa, ove Augusto trionfò di Marc'Antonio come canta il Poeta.

Tres Nicoli [illegible] in fecit

Non mancò però in così breve spazio di tempo d'ademp:
pire a tutti i numeri del valore contrasegnati dal
Capitan Generale Moresini col sequente attestato.

Noi Fran.co Moresini K.r Proc.r per la
Ser.ma Rep.ca di Venezia Cap.o Gen.le

Con dimostrazione di zelo singolare, e di valor commen:
dabile à segnalato il proprio nome il Sig.r Co: Germa:
nico Antonini nelle congiunture rilevanti di questa
Campagna, mentre esponendosi con costanza applausi:
bile negl'azzardi di S.ta Maura à fatto conoscere l'ani:
mo generoso, e le riguardevoli condizioni, che lo adornano
A pure date proue non dissimili anco nell'espugnazione
di Preuesa, doue continuando gl'impieghi della Persona
à aggiunti freggi alle sue benemerenze, che auerebbe
resi più conspicui quando fossero insorte occasioni d'as:
salti. Conciliatosi però l'intiero nostro gradimento, e
l'Universale estimazione le rilasciamo le presenti,
con che apparir possi il merito che lo rende degno della
Publica Grazia. &c.

Di Gal.a Nostra Cap.a Gen.le in Porto di Preuesa 5 8bre
1684.

Fran.co Moresini K.r P.r e Cap.o Gen.le

Mi giova anco accenare, che della Casa Antonini vi sono
molti Giouinetti di bella mira, li quali anno un bel campo
d'erudirsi su i primi anni nell'Accademia Caualeresca
instituita da Adriano Antonini nel suo Palaggio 1660
per i. di passare nell'età più adulta alla Corte de Principi
oue risplende

oue risolende. Utile l'educatione: e dal numero di questi
u'è il Co: Girolamo figlio del Co: Prospero, il quale, seguendo
l'orme antiche di Fiorenzo Antonini à saputo negl'anni
più teneri conciliarsi l'affetto del Ser.mo Gran Duca Cosmo
III, il di cui buon genio verso questa Casa via più appa=
risce da benigne Lettere scritte or al Co: Antonino, or
all'Em.o Cardinal Delfino, or al Co: Prospero, et in fine
da un degno Passaporto fatto al Co: Girolamo nel suo
ritorno alla Patria.

Seguono le Lettere

Al Co: Antonino Antonini

Le qualità della Casa di V.S. e la stima, che ò per essa mi
facevo ben volontieri aderire ad accettar nel numero de'
miei Paggi d'onore il Sig. Co: Girolamo suo Pronepote, et
ad ammetterlo ancora frà i Cau.ri del mio abito; mà tutto
ciò essendo una giustizia, che io rendo al merito di sua
Famiglia, non mi si doueua la compita e grata espressio=
ne, che a V.S. è piaciuto di farmi; onde io la riceuo da
codesti sentimenti dell'animo suo, e la ricambio con la
conueniente estimazione; mentre auendola e andio molto
precisa per la di lei Persona goderò in estremo di tutte
l'occasioni, che ella potrà porgermi di dimostrarla anche
con l'opere. E qui resto augurando a V.S. dal Cielo ogni
più bramata felicità.

Di Firenze 23 8bre 1683 Al Piacer di V.S.
Il Gran Duca di Toscana.

All'Em.mo Cardinal Delfino

Quando io non avessi per altro ogni più affettuosa inclinatione verso li Sig.ri Co: Antonini l'amore, e la stima che godono presso V.a Em.za sarebbe un validissimo impulso a violentar per loro la mia parzialità; poiche il conto, ch'ella fa d'essi è un carattere del merito loro, che deve conciliarli credito, et opinion vantaggiosa da per tutto. Tale dunque sarà per goderla a questo mio servizio il Sig.r Co: Girolamo venuto a pigliarvi posto in qualità di Paggio d'onore accompagnato dai favori di V.a Em.za che saranno a me tanti stimoli per amarlo, e tenerlo in ogni più distinta consideratione. Con che ricordandomi all'Em.za V.a sempre acceso in un verace desiderio, e debito di servirla resto nel baciarle cord.te le mani.

Di V.a Eminenza

Dall'Ambrogiana 20 Aprile 1685.

Aff.mo Ser.

Il Gran Duca di Toscana.

Al Co: Prospero Antonini.

Mentre io sono così certo d'aver sempre in me rivolti gl'affetti di V.S. non era punto necessaria la sicurezza, che ella à voluto rinnouarmene con le gentili espressioni del compit.mo foglio fattomi pervenire in occasione della venuta del Sig.r Co: Girolamo suo Figlio a rivedere la Patria, et i suoi. Ricevendo però un simil tratto dal solito costume della

Bontà

bontà di V.S. lo tengo nel pregio, ch'ei merita, e ne ricavo stimoli sempre maggiori a corrisponderle con la pienezza della volontà mia; resta dunque ch'ella se ne prometta e se ne vaglia, come la prego, dandomi frequenti occasioni di dimostrargliela anche con l'opere sicome à contribuito à dispormivi l'istesso Sig.re Co: Girolamo co' suoi ottimi diportamenti. Et qui resto augurando a V.S. et alla sua Casa ogni maggior felicità.

Di Firenze 10 Novembre 1669. Al Piacere di V.S.
Gran Duca di Toscana

Passaporto al Co: Girolamo Antonini

Cosimo Terzo per Grazia di Dio
Gran Duca di Toscana.

Tornandosene a Udene sua Patria dopo havervi instato il suo servizio in qualità di nostro Paggio d'Onore il Co: Girolamo Antonini vogliamo accompagnarlo col presente attestato della nostra benevolenza in virtù di cui commandiamo a tutti i nostri Ministri, et Offiziali di Guerra, e di Giustizia che non solo gli permettano Libero transito per tutti gli Stati nostri insieme con la sua Servitù, Armi, Cavalli, e robbe da viaggio; ma gli prestino ancora ogni aiuto, e favore, che potesse convenientemente bisognargli. Dell'istessa facilità preghiamo tutti li Principi Potentati, e ss.ri per gli Stati de quali doverà transitare offerendo Loro la

douuta corrispondenza in simili, e maggiori occasioni. In fede di che sarà la presente firmata di Nostra mano, impressa col nostro Sigillo, e contegnata dal Lib.° Nostro Segret.° di Stato

Dati in Firenze li 24 Decembre 1649.

Il Gran Duca di Toscana

Fran.co Panciati

Li Soggetti di questa Famiglia sono tutti dalla Città teneramente amati, ma d'amore di somiglianza, che nasce dalla uirtù numerandosi di presente nel Corpo del Gran Consiglio Undeci Antonini resi così familiari ne primi onori, che ogn'uno ebbe il freggio di nascere da Genitore col titolo ò del Magistrato, ò dell'Ambasciate, ò della Condotta d'omini d'arme. Di questo si degno Casato ne fà menzione Giouanni Capriatta nella prima parte delle sue Istorie, Enrico Palladio nell'oppugnazione Gradiscana, ed il Celebre Poeta Giuseppe Salamonio. Ne di tanto m'apogo perche essendo di merito grande molti i Soggetti da Auttori anche molti uien fatta condegna la testimonianza. L'Abbate Palladio nella Seconda parte della sua Istoria, il Dottor Giuseppe Capodagli nell'Udine illustrata, e prima di questi il Dottor, e Cau.r Virginio della Sforza Tratto di tale Auttore nel suo trattato de Iure Noue Urbis Condende dicendo:

Hinc fit,

notizia che il tenente-colonnello ha

Hinc fit, ut nos Utinenses multa debeamus Liberalitati, et Magnificentiæ Alfonsi, Danielis, et Jacobi fratrum Antoniniorum, qui à prima pueritia politioribus Litteris deditis præcipuum Urbi ornamentum addidere erectione Accademiæ Sventatorum attributa portione Paternarum Ædium, ubi Iuniores maximo inhabitantium concursu, et delectatione questiones perdifficiles soluendas proponunt; ex qua tot viri Litteratissimi prodiervnt tot rei militaris instructissimi, ut si Accademiarum splendor non antiquitate, sed virtute demetiatur. Hæc certè iam quinque Lustris constituta cum antiquissimis, et celebrioribus Accademiis certare poterit.
Habuit enim Danielem Antoninum unum ex Fratribus primis eiusdem Academiæ institutoribus Matheseos peritissimum, cui a Senatu Veneto Equestris Statua collocata est in Maiori Urbis Templo ob res preclare, et fortiter gestas, dum Præfectus Equitum pro Rep: contra Austriacos militaret in obsidione Gradiscana, ubi tormenti ænei ictu in febre iuventutis interijt.

Gode questa famiglia il titolo di trè delle Giurisditioni, l'antica del Castel di Saciletto, la Cortea di Zemans, e la Contea di Fagagna con molti Villaggi alle Terre adiacenti. Godea anco l'aggiunta della quarta parte della Contea de Popoli Carni coll'esborso di 10 m ducati al tempo della guerra di Candia; ma la generosa Gionta del Principe fece un nuouo Paterno dono a quel'antica Prouincia.

e di tali doni anzi di duplicati ne và anco gloriosa, e fregiata La Casa Antonini, che serue (La Dio mercè) di nuoua gloria, e di nuouo fregio a questa Nobiliss.ma Famiglia.

Dono del Gran Duca di Toscana

Cosmus III Dei gratia Magnus Dux Etruriæ VI etc.

Generosæ Nobilitatis Viri, quorum Ataui sæculis retroactis, munificentia Supremorum Principum fuerunt continuo decorati fulgore, et a priuata fortuna ad Iurisdictionalia munera exercenda prouecti digni sunt, ut nostram quoque animi magnitudinem ad incitamenta uirtutum suministranda propensam exercitantur.
Quocirca Antoninus, Leander, Prosper, Alexander, Fabius, et Antonius Nobilis Prosapia, ut memorant, Antonini de Antoninis Inclyti Militis pene quattuor ab hinc sæculis, equestri ordine Auratorum Militum insigniti et necessaria Termina Stemmatis illius, quod munere Serenissimæ Venetorum Reipublicæ in Nobilissima Prouincia Foriiulij obtinuit Castrum Saciletti cum Iurisditione meri, et mixti Imperij, cæterisque amplissimis priuilegijs, quibus Antecessores in eodem Feudo, et Principes, et Patriarcali dignitate fulgentes fruebantur.
Meritissimi nunc sint personalem dignitatem, titulumque conspicuum, et claritudinem sanguinis condecentem consequi, et adipisci, in augmentum Leatitiæ solendorij.
Propterea nos uolentes, et nostræ Liberalitati, et animi

Cum

Cosmi Primi Magni Ducis Etruriæ Prædecessoris Nostri be-
neuolentiæ erga Floreanum de Antoninis testimonium
perhibere. Motu proprio ex certa scientia, de plenitudine
potestatis, et nostræ Magnæ Ducalis, qua fungimur autho-
ritate, præfactos Antoninum, Leandrum, Prosperum, Ale-
xandrum, Fabium, et Antonium, et eorum Filios, et discen-
dentes Masculos per Lineam Masculinam, legitimos, et na-
turales in perpetuum, et donec durabit cuiuslibet ipsorum
Linea Masculina –
Comites creamus, facimus, et eligimus, titulumque, et dignitatem
veris Comitibus competentem ijsdem conferimus, et elargimur.
Decernentes itaque tunc Comitum dignitate potiri et omnibus,
et singulis privilegijs, Immunitatibus, et honoribus frui, et
gaudere valeant, quibus alij Comites de iure, vel consuetu-
dine, et nostri præsertim Magni Ducatus stilo, uti frui, et
gaudere quomodolibet possunt et valent: Sicque in publicis,
privatisque sessionibus, et Actis, Comites appellari, e pro
Comitibus haberi, et tractari imposterum perpetuo debeant,
non obstantibus quibuscumque in contrarium.
Quibus omnibus, et singulis de eiusdem Magnæ Nostræ
Ducalis potestatis plenitudine derogamus, et derogatum
esse volumus, ac decernimus harum testimonio Litterarum
quas per infrascriptum Secretarium, Senatorem, Audito-
remque Nostrum expediri, et plumbei Sigilli appensione
muniri iussimus, et nostra etiam manu firmavimus.

Datum Florentiæ in Nostro Maiori Palatio anno
Incarnationis Dni Nri Iesu Christi mill.mo sexcent.mo

Octua:ma Tertia Die Octaua Julij. Mensis Magni nevo nostri Ducatus Etruriæ anno XLIIII.

Cosmus

Robertus Pandolfinius

Al dono di Priuilegio Toscano s'aggiunge altro priuilegiato dono della Rep:ca Veneta; come segue

Marcus Antonius Justiniano Dei gratia Dux Venetiarum & Universis, et singulis ad quos hæ nostræ peruenerint significamus hodie in Consilio nostro Rogatorum fuisse captam partem tenoris infra: Videlicet

Non da quando furono piantati i primi Vessilli del Glorioso San Marco nella Patria del Friuli numera la Famiglia Antonini requisiti di merito decorati con Nobiltà di Sangue, et esercitij militari continuati in ogni occasione di guerra, che s'è offerta. Il Co: Giouanni si è nelle memorie più recenti sacrificato nella Guerra di Cipro. Il Co: Antonino ne motti della Valtelina, e del Friuli. Sotto Gradisca cadutone trafitto il Co: Daniele, che riportò in testimonio di publico gradimento l'erretione di Statua Equestre nella Catedrale d'Vdine; il di cui esempio fu nell'istessa guerra seguitato dal Co: Giacomo; e poi nella guerra di Mantoua e Valtelina dal Co: Alfonso Commissario della Caualleria. In quella di Candia si segnalarono

li tre

Li Conti Antonio, Leandro, e Bernardino, restatoui quest'ultimo in militari fazioni. Il Co: Antonio susseguente ornato di freggio di condotta si trattiene per tutto il corso della guerra presente in Leuante. Et à il Co: Germanico lasciata la uita nell'occasione degl'acquisti di Santa Maura, e Preuesa.

Vnendosi à queste benemerenze la prontezza del Co: Ettore Antonini, che se bene obligato ad assistere al peso della Casa è prontamente accorso ad ogni occorrenza di publico seruizio, doue la sua abilità, e condizione anno dato mottiuo di renderlo impiegato.

Godendo però questa Famiglia sino del 1491 per acquisto libero dal Magistrato sopra le camere il Castello, Giurisdizione, e Gastaldia di Saciletto nella Patria del Friuli con obligo di seruire in tempo di guerra con un uomo armato à cauallo; mosso questo Consiglio dai meriti che l'adornano, concorre ad accrescere nuoue testimonianze del Publico gradimento. Però sia preso, che sia accompagnato il titolo di Conte al Castello, Giurisdizione, e Gastaldia di Saciletto, che gode come sopra la Famiglia Antonini nelle Persone della medema Figli discendenti, et heredi suoi legittimi, e con la uoce nel Parlamento della Patria, con tutte le preminenze, auttorità, prerogatiue, e dignità solite, e consuete, e con obligo di cauallo armato, c'hanno auuto per il passato, salue tutte le loro immunità,

ragioni, e privilegi resultanti dall'instrumento dell'acquisto loro fatti, come sopra; douendo però contribuire a tutte l'imposizioni che sogliono ponersi nel Parlamento, ed alla fabrica del Castello conforme il solito degl'altri Castellani.

Onde maggiormente eccitati gl'animi loro con questa nuoua marca siano portati a nuoui incentiui di gloria per la dimostrazione presente.

Quare auctoritate supradscripta Consilij mandamus, uobis ut ità exequi De beatis.

Dat. In nostro Ducali Pal.o die iii Julij In Dic.ne X M.DCLXXXVII.

Nella Città di Forlì u'è anco una Famiglia Antonini trà i primi Nobili, che ritengono l'originario Consiglio. Ciò nota Luca di Lina facendo menzione della detta Città.

E finalmente a Viterbo la Casa Antonini è adorna di sacra Porpora perche Leone X della famiglia clarissima de Medici creò Cardinale Frà Egidio Eremitano dell'ordine di Sant'Agostino sotto la di cui Em.ma Effiggie è inciso a lettere d'oro il preciso di queste parole.

Frater Egidius Ordinis Eremitarum
Sancti Augustini Cardinalis

Antoninus

Antoninus creatus a S.S.D.D.
Leone X. Anno 1515.

Il Blasone gentilizio degl' Antonini porta nel sole dell' Armi una Banda d'Argento in forma d'Angolo acuto: dal lato destro spiega il color azzuro, e dal sinistro il Purpureo. Lo scudo dell' armeggio è sormontato dall' elmo dalla corona, e dal cimiero secondo l'uso, e privilegio [illegible].

notizia che il tenente [illegible] ha

notizia che il tenente [illegible]

notizia che il tenente-colonnello ha [illegible]

notizia che il tenente-colonnello ha [illegible]

notizia che il tenente-colonnello ha [illegible]

notizia che il tenente-colonnello ha:

notizia che il tenente-colonnello ba-

notizia che il tenente-colonnello ha-

"Osservatore Triestino,,

TRIESTE, Sabato 19 Maggio 1877.

APPENDICE.

Il castello di Saciletto

ed il nobile casato dei conti Antonini.

Nel distretto di Cervignano, che forma parte della provincia di Gorizia, havvi un lieto paesello, ad una delle cui estremità, sulla strada che conduce a Perteole, s'erge ancora, però del tutto rimodernato, il castello di Saciletto, da cui prese il nome anche il sottoposto villaggio. Oggidì questa terra appartiene a più famiglie, delle quali alcune neppur nobili. Nei tempi passati però Saciletto, con alcune terre adiacenti, formava un'unica contea, e questa apparteneva per lunga serie di secoli all'illustre casato dei conti Antonini. Il castello di Saciletto che giurisdizione [illegible] di mero e misto imperio, e prima che passasse in possesso degli Antonini, fu goduto *jure feudi* da Oscalco, ultimo rampollo dell'antichissima famiglia dei signori di Saciletto, la quale appunto andò estinta con lui.

Oscalco ne fece cessione in forma di permuta al patriarca Ottobono, in forza di che esso castello fu posseduto anche dai patriarchi successivi. Passato il Friuli nel 1445 sotto il dominio della Repubblica Veneta, anche il [illegible] 9 settembre 15[illegible] rogato dal notaio [illegible] istrumento trovasi nel [illegible] archivio notarile di quest' ultima città.

La famiglia dei nobili Antonini è quindi non solo [illegible] più antiche [illegible] friulane, ma anche una [illegible] si segnalarono sopra tutto nelle armi [illegible] della veneta Repubblica [illegible] difesa gli Antonini furono sempre pronti a montare a cavallo. Ne siano prova i seguenti esempi.

Un conte Giovanni si sacrificò nella guerra di Cipro; un conte Antonino si distinse nei moti della Valtellina, mentre [illegible] Friuli restò ucciso sotto Gradisca, combattendo contro gli imperiali, un conte Daniele, che vi avea grado di colonnello, ed al quale poi in testimonianza di pubblica [illegible] la statua equestre che ancora esiste [illegible] della città di d' Udine, e precisamente sulla sua entrata principale. Un conte Giacomo emerse per valore nella stessa guerra, mentre in quella di Mantova si distinse un conte Alfonso. In quella di Candia si segnalarono i conti Antonio, Leandro e Bernardino, l' ultimo dei quali vi restò in militare fazione. Similmente diedero saggi di coraggio, d' abnegazione e di altre virtù militari un conte Antonino in Levante, ed un conte Germanico nella presa di Santa Maura ed in quella della Prevesa. Gli è per tutti questi meriti ed altri ancora che la *serenissima* con *ducale* di 13 [illegible] 16[illegible] ordinò che il titolo *comitale*, accompagnato al castello giurisdizionale di Saciletto fosse d' allora in poi accompagnato anche alle persone dei nobili Antonini e [illegible] discendenti.

castello di Saciletto, come tanti altri luoghi, entrò in possesso della *serenissima*, finchè questa lo vendette li 16 maggio 1491 ai nobili Antonini di Udine, con tutti i privilegi goduti dagli anteriori castellani, e verso l'obbligo del mantenimento di *un uomo armato a cavallo* in servigio della Repubblica, in caso di guerra. Oltre ai suaccennati diritti, v' era pur quello di una voce nel *Parlamento* del Friuli.

In quanto poi ai diritti feudali, essi erano moltepici. Potevano p. e. far tagliare legna nelle selve e far pascolare gli animali nei luoghi comunali di Saciletto sino ad Aquileja, e per tutta l' isola di Cervignano sino al mare, potevano usare i fiumi, delle [illegible] dei canali, e pescare, cacciare ed uccellare in tutto il distretto della contea, avevano inoltre diritto a tutte le servitù [illegible] tra le quali a quella di far condurre qualunque materia necessaria al mantenimento del castello giurisdizionale; a quella di far accomodare le strade ed i ponti nei luoghi pubblici soggetti a detta giurisdizione ecc. Oltre questi diritti, i nobili Antonini ne avevano diversi d' altra natura sulle comuni di San Martino di Terzo, di Perteole e di Cervignano, che consistevano nel prelevare ogni anno delle così dette onoranze in prodotti del suolo ed in pollameria. Tutti questi diritti sono specificati ampliamente nell' istru-

La vasta contea di Saciletto andò in seguito divisa tra [illegible] di questo illustre casato finchè da ultimo, singole parti passarono in via femminile in altre famiglie ed altre ancora, per dissesti finanziari degli eredi, furono acquistate da famiglie affatto estranee.

Come ultimo rudere dell' antica signoria giurisdizionale di Saciletto resta ancora in possesso di questo nobilissimo casato la tenuta di Alture che appartiene all' illustre storico friulano conte Prospero Antonini, senatore del Regno d' Italia, il quale coi forti studi e colla penna volle, in certo qual modo, emulare le gesta dei suoi avi. Abbiamo voluto notare questi dati storici, perchè siamo sicuri che potranno avere qualche interesse per quei molti Triestini che vanno a villeggiare nella buona stagione nel vicino Friuli, e che spesso s'informano della storia dei luoghi in cui vanno a prendere dimora.

H.

Commemorazione.

6 Ottobre. Trigesimo della morte del Conte Adriano Antonini.

In mezzo all' attuale società, stupendo contrasto alla corruttela e viltà di tanti, compariscono certe nobili figure che sembrano mandate dalla natura per protestare contro le ingiustizie e le malignità degli uomini.

Questi esseri, animati da sentimenti squisiti puri e leali, insegnano a chi li tratta quello spirito di bontà e di giustizia, che dovrebbe essere il patrimonio degli uomini educati e civili, ma che per la diffusa corruzione di falsi principii, è la gloria e il conforto dei pochi virtuosi e modesti, che, a rimprovero dei più, resistono al fascino atterratore delle anime volgari ed ipocrite.

Il Conte Adriano Antonini fu uomo di schietta ingenuità, d' ogni doppiezza e d' ogni artificio nemica. Amabile, magnanimo, leale, aperto, generosissimo, versò nelle opere benefiche tutto il suo cuore; interprete e custode del sentimento della sua anima, mostrò nelle sue opere quale deve essere l' uomo che intende ristorar coll' esempio la vita futura dell' umanità, rovinata dagli affaristi del mondo.

Questo ottimo cittadino lo si poteva additare quale venerato patrizio di vecchio stampo; l' affetto di patria era sommo in lui, e gli emigrati lo ricorderanno sempre pel suo cuore sì splendido, spesso vittima di quell' amore per la patria sua, da mostrare rinnovata l' effigie dell' antico uomo italiano.

Sentiva lo spirito de' tempi, e animato come era da una fede ardentissima nella fratellanza universale, lasciava ad ognuno prove ben vive di quel principio di benevolenza e di amore, che farà unire gli uomini, affratellandoli e trasformandoli, nell' armonia universale del creato. E siccome la coltura che concerne in parte lo spirito e in parte l' animo, constando essa di pensieri e di affetti, chi la possiede obbliga gli altri a desiderarla; e quelli che ne mancano o ne scarseggiano, come è il povero popolo, al quale i potenti ed i ricchi si mostrano sempre duri, per non dire spietati; il popolo veniva addolcito e mitigato dalla sua mite parola, accompagnata dalla beneficenza e dalle effusioni del suo cuore pietoso.

Sempre vivo per le generose imprese, e attivo per le eroiche sofferenze de' patriotti, quell' Animo [illegible] parl non esser spenta nel mondo civile la grandezza del cuore, che nel petto dei veri Italiani fu sempre splendidissima.

Alle belle sue qualità tributarono meritate lodi le persone che dal Conte Adriano Antonini furono assistite nei penosi anni dell' esilio. La democrazia poi lo riguardò sempre con orgoglio, perchè vide in esso una base legittima del patriziato moderno e civile. I giornali parlarono abbastanza della sua equità, della sua lealtà, e del suo affetto per i sofferenti. Tutti resero onore al suo ingegno, al suo cuore alla sua modestia, e a quella fraternità civile che sentiva in sè. Morì colla certezza di questa unità futura del genere umano. Ebbe da tutti onore di pianto, e i friulani lo ricorderanno con culto sincero, quello del cuore, quello che non abbisogna di pompose esequie, nè di pompe uffiziali.

Commemorazione.

[illegible]

Commemorazione.

[illegible] libro della nobiltà di [illegible]
[illegible] ... dalla [illegible]
[illegible] ... [illegible]
[illegible]
... dal diritto di feudo, e
[illegible] a altro [illegible]
[illegible] nessun'altra [illegible]

[illegible] ... della Torre
[illegible]
... la Torre e Valsassina
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
... dal [illegible]
[illegible]
[illegible] mancamento
[illegible] ... Leonardo Cavalli [illegible]
e traslocato da Cividale a Udine da varj anni. Come
[illegible] ... [illegible] dunque [illegible]
[illegible]
o altra [illegible]
Per volere il petente [illegible] impetrare la
grazia di S. M. [illegible] di essere riconosciuto:
per la scadenza di tanti anni, cioè dal 1816. 28. Gen.
ati

[illegible] Cividale l'anno 1565; [illegible]
[illegible] non hanno [illegible]
li loro titoli, e [illegible]
[illegible]
[illegible]
grazia speciale di S. M., ma questa è lunga, e
[illegible]

[illegible] Valsassina

Il Canonico di Civid. Michele della Torre e Valsassina
in risposta alla nota del Sig. Dr. Sandrini [illegible]
[illegible] Vidaletti risponde
[illegible]
[illegible] Antonio [illegible]
ne sono. Ha però il Canonico [illegible] della [illegible]
del vob. S. Antonio, dalla madre ora defunta [illegible]
[illegible]
[illegible] e pergamene e
[illegible]
il vob. S. Antonio [illegible] della detta [illegible]
[illegible]
[illegible], ed ove il suo archivio [illegible]. Dunque documenti niente, nè arbore di famiglia prova il canonico della Torre.

Per volere il petente S. Dr. Luigi Vidaletti impetrare la grazia di S. M. [illegible] di essere riconosciuto nobile dopo la scadenza di tanti anni, cioè dal 1810. 28. Gen.

[illegible] 1782 [illegible]

[illegible]

[illegible]

Francesco I. era limitato al 1818. non avendo il

[illegible]

[illegible]

[illegible]

terminato da [illegible]

2. [illegible] conviene che si avverdi con una

[illegible]

fua, e provvisionazione

3. [illegible]

[illegible]

I. - La fede di battesimo o del defunto [illegible]
e delle [illegible] figli [illegible]

[illegible]

3

[illegible] [illegible] della sua famiglia [illegible] [illegible]
[illegible] detto [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] nel 1563

4. Un certificato [illegible] alla [illegible]
Deputazione di [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] fino dal 15[illegible] [illegible] [illegible]
di questa Deputazione

[illegible] [illegible] in [illegible] [illegible]
la famiglia [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] famiglia [illegible]
[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] dato [illegible] pel suo [illegible] [illegible] 5770
[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

163

10

Prediche d'Fr. d'Arezzo

Francesco di Arzano assassinato in Udine il [illegible]
a sospetta opera di Giulio [illegible]

[illegible]

Pitiana [illegible]

[illegible] Nicolò [illegible]

[illegible] fossero contanti [illegible]

[illegible]

[illegible]

ti del [illegible]

renti, [illegible]

[illegible] tabili non impazzarse con

[illegible] ritrovando una et l'altra, la prima [illegible]

[illegible]
nore dell casato. Ebbe il reggimento di Sforzo
che riuscì ottimamente da vero sape ingelosir
delle [illegible] di vita [illegible]
[illegible] anche [illegible]
[illegible]
la sua pas[illegible] [illegible] moglie
[illegible]
una continua agitatione, sentendosi dalle sue
[illegible]
[illegible]
Era diligente al Tribunale et giudicava tutte
[illegible]
intente: alle conversation [illegible]
[illegible]
[illegible] di buona teneva. Questa donna
[illegible]
et affabile, amava molto le conversation
[illegible]
[illegible]
[illegible]
certo Conte Nicolò Carcano, che [illegible]
[illegible]
[illegible]
il marito, il quale attento ad ogni azione del
giovane, e ad ogni moto della moglie viveva
sempre agitato et tormentato. La moglie
pure sapendo ciò che era successo colla figlia del
Castello et provando il dicontro, et sentendo
le confusioni non stava di buon animo; anzi in
un continuo tormento, et ambi provavano una
eterna afflizione — Vedeva ben spesso la
Dama di castello, alle volte in pubblico accompa-
[illegible]
[illegible]
[illegible]

veduta da molti; et considerai [illegible]
mente fu dalli buoni amici [illegible]

[illegible]

[illegible] vadiva la di lui finità, gli fu [illegible]
[illegible] cartelina, che non sdegnava che [illegible]
[illegible] a magne [illegible]
[illegible] mascarin fece [illegible] che un'altra volta
[illegible] et finità — continuò
[illegible]
[illegible] li pietra, et [illegible]

[illegible] 18 Febbraio 17[illegible]

[illegible]
tione del gran Postre, qual finita, li [illegible]
[illegible]
[illegible]
la povera [illegible]
guardia fu alla casa Riamoni li fu tirata una
[illegible]

[illegible]

Egregis camminavano sotto l'altre porte
corsero subito alla di lui grida, et la trovarono
[illegible]

tiene et compunto li strumenti [illegible]
[illegible]

vatigna passò nel domani all'altro mondo —

Sparse il caso, divulgato per città, note le gelosie [illegible]

[illegible]

lui che l'avesse fatto uccidere, et avendo cattivo [illegible]

[illegible]

[illegible] sollegati [illegible]

[illegible] Ferdinando [illegible]

fece chiudere le porte della città, [illegible]

della cavalleria attorno le mura, ne facevano certa

[illegible] ostinati, [illegible] accrebbero

che minuirono il sospetto — Morto et sepolto il [illegible]

[illegible] nel quale

[illegible] la Regina [illegible]

Oratio [illegible] della parte in Consiglio [illegible]

[illegible]

[illegible] con seguito di

[illegible]

[illegible] Marino in borgo di Santa Maria. Furono

[illegible]

[illegible]

comune in pubblico per la città, vestito

con manto e bastone in mano, preceduto da [illegible],

[illegible], et [illegible]

et 12 alabardieri [illegible]

[illegible] campana negra [illegible]

principe per allagar [illegible]

et secretezza et [illegible]

[illegible]

[illegible]
pitanti li sbirri che ivi abitavano per impedire li
[illegible]
portatori de' dazii; ma non sortì l'intento che
[illegible]
[illegible] tutto et facevano mandò subito venenosa
[illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
carcere guardata di guardia da' soldati, di poi
[illegible]
[illegible]
[illegible]
esso in Patriarcato, et caminava per la città
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] la [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] sua sposa et si partì
quanto in Venetia, et esso [illegible] la sua

[illegible] gente [illegible]
[illegible]
[illegible] di Svizzi già mentovato. [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Intanto il Gusoni dimorando nelle carceri
[illegible]
[illegible] molte
[illegible] et
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] maniere [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] et [illegible] fatto —

La [illegible] fama che del fatto [illegible]
[illegible] ratto esser [illegible] et che
[illegible]
[illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible] et il [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible] questa fatale disgratia, [illegible]
[illegible]
et [illegible] in [illegible]

[illegible]
[illegible] —
[illegible]
[illegible]
[illegible]
La [illegible]
[illegible]
tutta la facoltà [illegible] — [illegible]
stato [illegible]
[illegible] e per la [illegible] et
per [illegible]
et [illegible] del [illegible] et [illegible]
[illegible] sua
liberatione — Il [illegible]
[illegible]
[illegible] di tutto [illegible] restare [illegible]
[illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible]
et [illegible]
ad [illegible] Bazzana
nella nonna casa [illegible] Tutt [illegible]
[illegible]
[illegible] tengono un [illegible]
[illegible] l'ingresso di [illegible] et [illegible] fuori
di [illegible] particella [illegible] in una [illegible]
che [illegible] stava [illegible] dal [illegible]
[illegible] pro
messe [illegible] con tutta [illegible]
a [illegible] et subito [illegible]
menò in [illegible] Mantova — [illegible]
subito il [illegible], et [illegible] un Breve di
Roma per il [illegible] — [illegible]
per [illegible] et
il Conte di [illegible], [illegible] fermò

entrando li [illegible], facendo la dama [illegible]
[illegible] Cassamme et [illegible] Giuseppe [illegible]
con [illegible] [illegible] tempo et
subito [illegible] et [illegible]
di [illegible] [illegible] [illegible]
o [illegible] [illegible] partì per
Milano, [illegible] in Piemonte. — Alla Vendita
[illegible] et entrando, per [illegible]
un [illegible] [illegible] padre
[illegible] [illegible] in villa
et [illegible] et dopo
[illegible] tempo [illegible] [illegible]
et [illegible] depositò un costituto [illegible] che
[illegible]
et affermare il [illegible]
[illegible] [illegible] fine, et
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] a costo della propria vita, onde
[illegible] ritornatosi in villa quasi esule
et [illegible] da tutti [illegible] dalli
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] vita [illegible]
[illegible]
[illegible] et alla [illegible]
tutte [illegible] pel suo mantenimento. —
Divenuta erede la figlia, et per conseguenza
ricca [illegible] a lungo ad [illegible]
le sue [illegible] et [illegible]
[illegible] molto [illegible], et
[illegible] [illegible]
in Venetia, [illegible] che [illegible] tre anni dopo

[illegible] ssi, et [illegible] [illegible] tutti [illegible]
in [illegible], et in casa [illegible] [illegible]
[illegible] Curt. [illegible]
et [illegible]
di tutti, [illegible]
[illegible]
tutti [illegible]
di [illegible] et [illegible] [illegible]
[illegible] l'altro [illegible]
[illegible] Tiss[illegible]
[illegible] Curt. [illegible] vedere la [illegible]
et [illegible]
per jus di [illegible] toccava.

[illegible]
in [illegible]
[illegible]
notarii [illegible]
[illegible]
[illegible]

([illegible] XVII [illegible]
particolari) =

4 [illegible]
[illegible] per [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] di quest[illegible]
[illegible]
[illegible] parlarne.

[illegible] XVI
[illegible] 1788 [illegible]

1762 – 20 Gennaio –

Il Sig. Andrea Arquini fu Cancelliere
della Patria sino dall'anno 1753
sotto l'Ecc.mo Paolo Luog.te e fu condotto
alle carceri di Venezia senza haver
mai potuto sapersi la colpa né
la causa.

[illegible] fis, [illegible] tutte [illegible]
in [illegible] et in casa [illegible]
[illegible] Curt [illegible]
et [illegible]
di tutte [illegible]
levate
tutto
di qu
[illegible]
serra
[illegible]
et [illegible]
per [illegible]
La [illegible]
in ua
la rob
meta
meat
[illegible]
[illegible]
rob
[illegible]

4 Clan
ne
[illegible]
Un ge
es
do
an
be

Memoria di [illegible] — [illegible]
[illegible] 1788 — [illegible]

Famma storia ... di Co. ... Valvasone ... nel momento ... [illegible]

[illegible] ... ito gli fu ... per-
ti naturali ...

R. DEPUTAZIONE

STORIA PATRIA

[illegible]

Illustrissimo Signore

Mi reco a dovere di significare alla S. V. [illegible] su gli studii di storia patria [illegible] tenuta [illegible] rrente alle ore 12 merid. in Reggio [illegible] Quando a Lei piacesse intervenirvi, as- [illegible]

[illegible] di Reggio chi accolga e conduca [illegible] al luogo destinato.

[illegible] con molta [illegible]

Bologna 13 maggio 1869.

Dev.mo
GIOSUE CARDUCCI Segretario.

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

ma ... maschi ...
... d'...
... Ma
... Diceva
... in ...
... belli ...
... Bettinelli
... Opere ...
... ritornata
... facelia e
... gabinetto
... uomini ...
... al ... del
... del giorno ...
... ...
... dei quali
tutte le ...
... di ...
... ...
... di ...

... alle ... di ...
... molti ... l'Antiquario ... amore – ... Ricord.
Berthier Marmont – de ... – Bernadotte ... – Murat
e moltissimi altri – ... La ...

Saumma [illegible] nacque dai Co. [illegible] poeta e [illegible]
[illegible] ebbe la sua vedova nel convento . . . [illegible]
lata nel Po. [illegible] d'ogni uomo e [illegible] merito per le sue cognizioni
per la sua [illegible] famigliare e per le sue doti naturali — Diede
alla luce molta prole fra maschi e femmine — i maschi furono
levati dal [illegible] fatto d'ogni legge [illegible]
vestiti l'abito di S. Francesco [illegible] Ma
[illegible] moltissimo nella coltura di suoi talenti divenne
madre di famiglia molto lodabile — [illegible]
la fortuna di [illegible] conosciuta agli uomini letterati di tale
[illegible] di [illegible] Bettinelli
[illegible] la [illegible] del marito ebbe la sorte di [illegible]
[illegible] le [illegible]
[illegible] italiana [illegible] e
[illegible] Paolo [illegible]
fornito di [illegible]
[illegible] al [illegible]
[illegible] la fortuna di [illegible] del [illegible]
[illegible] ricchi [illegible]
[illegible] le [illegible]
Sapeva molto bene come [illegible] tutte le cognizioni
e [illegible] che [illegible]
[illegible] della donna [illegible] — vedeva l'Italia [illegible]
condannata ad un [illegible] senza [illegible]
[illegible] la [illegible] ebbe campo d'imparare
a conoscere molti [illegible] l'Antiquario [illegible] — [illegible]
Berthier — Marmont — Desaix — Bernadotte [illegible] — Murat
e moltissimi altri — [illegible] La [illegible]

Scrisse l'Elogio di suo zio Canonico, [illegible] Alvise [illegible], e rimasto
lo Stato ... to Regno d'Italia fermo dal Augusto (Napoleone)
rifiutato in commenti – perchè questo [illegible] termine [illegible]
una Dissertazione sopra questo argomento [illegible] figlia
Nello l'anno 18 del [illegible] [illegible] Di [illegible] il [illegible]
due [illegible] ed era sopportato queste disgrazie con tutta la forza
[illegible] donna di [illegible] – [illegible] [illegible] ogni atto
[illegible] del cognato [illegible] il quale ebbe il merito di [illegible]
nare la famiglia di uno delle [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]
nel [illegible] compianto da tutti per la sua [illegible] [illegible]

Pro memoria.

I genitori di Elena Morosi furono Giacomo Morosi originario di Moggio, ed in seguito Notajo, e Cittadino Udinese; e Giovannina figlia del Nob. Osalco di Crema Cittadino di Cividale

Unica figlia fu Essa Elena concessa in isposa al Sr Giovanni Fistulario Notajo di Udine, e Cancelliere dell Abbazia di Rosazzo coll'obbligo di chiamarsi in seguito Giovanni Morosi e non Fistulario.

Ebbe 3 figli Gio: Paolo, Giacomo, e Fabio il primo de' quali si maritò con la Sig.ra Ibra Arrigoni, e 4 figlie Angioletta, Giulia, Ginevra, ed Oriana

Documenti da cui si rilleva quanto sopra --

1538 11 Febb.o Patto Nunziale tra Giacomo, e Giovannina
1570 30 Giugno Testamento di Giacomo
1588 14 Marzo Testam.to di Giovannina
D.o D.o Idem di Elena
1602. 29 Luglio Idem di Giovanni

Il Patto Nunziale tra Elena e Giovanni non si può rinvenire

Mazzoni
Pozzi
Zanchoni
Fantastici
Saibante Vannetti
Franco
Freno
Piccolomini
Marzia Ubaldini Donna di Franco Ordelaffi nel XIV Sec.
Sr. Maria del Crocefisso Cappuccina in Mondovì
Sr. Maria Aurelia Cecilia Caracciolo di S. Agostino
Santa Caterina de Ricci Domenicana
Sr. M. Ermenegilda Bettinelli Agostiniana in S. Marco a Como
Marchesa D. Maria Margherita Durini Sergardi
~~Santa Goffredi~~
N. D. Flaminia Papi
Benedetta Hanketen Pigaruga Ved. Genovese
Sr. Maria Crocefissa Satellico
F. Giacomo Filippo da Bergamo scrisse de Claris mulieribus
e questa sua opera fu stampata in Ferrara 149.
Ristretto delle vite degli uomini e donne illustri in Santità
dell' ordine Agostiniano del P. Torelli Bologna 1647
Vita della B. Chiara de Rimini di Monsig. Garampi
Roma 1755

[illegible]
[illegible]
ier
[illegible]
[illegible]

ifier,

bac
[illegible]

ier
1684

Vidi

3

antonini

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] altri [illegible]
[illegible]
[illegible] detto [illegible]
[illegible]
[illegible] e questa memoria senza una
[illegible] in fine di come [illegible]
[illegible] uno [illegible]
[illegible] un poco [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] comun[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] più [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] 168[illegible]
[illegible]
3

alle quali havendo le fece Giulio in lode di Donne
di qualità del Friuli, e sebbene in quelle Stanze
vi lodi alcuna [illegible]
[illegible] ne lodi per Firenze
[illegible]
[illegible] vivente a
quel tempo cioè nel 1507. Così [illegible]
di poeti [illegible] anonimo [illegible]
[illegible] 72 [illegible]
[illegible]
[illegible] 1533 [illegible]
[illegible] le 2 [illegible] qualità,
[illegible] per Firenze [illegible]
vera [illegible] a quel tempo. [illegible]
[illegible] le qualità
si sono dimenticate [illegible]
[illegible]
qualità [illegible]
loro nomi [illegible] e non
[illegible] tanto di comparire con le [illegible]
state qualità [illegible]

Sezope di Pionea Porpini Ridi Zerra del 0 8 Ital

familie a rana fortunata tutte, per lei generosamente
sovvenute ai soventi, ella frugale, ella industre
ella prudente, ella dolce con tutti affabile eppure
in tanta eccellenza di meriti nulla di se fidente
e mai sempre modesta continuamente —
E se le sue cure eran volte soltanto alla prosperi-
tà di quella numerosa famiglia, ebbe vivo desiderio,
altresì la ventura di giovare a coloro che forniti gli
anni della educazione erano usciti da quell'asilo di pie-
tade ed ivi quasi si tenea sua mallevadrice di
quanto avrebbero operato in Società, compiacevasi
delle addottrinate, le più le saggie volevansi e pregia-
vasi aver per amiche, alle traviate era prodiga
di conforti, e benchè inchinevole a giovanili traviamenti
del cuore col persuadere col blandire sovente
colto scagliarsi a visiera calata contro il vizio richia-
mava ai proprj doveri e invaghiva delle virtù
Accolta fra le pastorelle dell'Arcadia di Roma,
in patria e fuori fu in pregio tenuta da venere-
voli e dotti personaggi, tra' quali uno contemporaneo
Florenzi ed un L. Costinovich ritrasse una donna
Lucrezia Ghelleni cui ella adombrandola dell'arcadico
nome di Amarilli inscritto con una elegia dolcissimo
versi latini a spettarsi ed oltre ed a cantare,,
,, Per luco resonent carmina nostra Deinat,

...ta
...lner
...
120.

o diper

Sabat
agli

Autore
a. 168...

m. Rid...

1683

E l'Arcivescovo Gradenigo ebbe cara la traduzione, e alla pubblico di una dotta Omelia da lui in Bergamo detta latinamente; ma quando il buon Cardinale Zorzi si piacque con altrettanti sonetti mostrarle che grado e grazia le sapeva dei quattro con cui fu per lei celebrato il suo esaltamento alla porpora, sentì negli anni canuti tutta la gioia di questo suo poetico trionfo — Estrema gioja estremo trionfo — La notte del 7bre 1802 desta di sonno ode gridare all'[illegible] uomo; sconosciuti garzoni irrompono in quel ricetto di pacifiche donzelle: è il fuoco che dopo aver divorato in pochi istanti un vicino palazzo minaccia di la terra e il Convento struggere. A quella scena d'orrore alla tema del periglio imminente la Madre Serafina Piccolomini tenta invano richiamare gli abbattuti spiriti, troppo violenta è la scossa. Se anche il danno cessò — la questa giunta età mal trattata, la perduta vigoria, dopo [illegible] la trassero in pochi mesi al termine di sua carriera; e tali perchè sentendosi mancare, [illegible] i cristiani misteri, fra il compianto delle suore, fisando il guardo alle figlie dolenti placidamente spirò questa che a buon diritto il di tutte pose nel novero delle donne che più di lustro all'Ordine donarono.

cazape'e! dionea Porzini Aidi Porra; avelei U. Jral

tz

lner

ti

120.

o'ojher,

Pabar

aj.

Bulow

a.1684

m. Kid

1683

c'azope e Simonia Perzini Ai di Serra [illegible] [illegible] Ital

Giulia Arcoloniani

Chi conobbe a suo dì la Giulia Arcoloniani o che a Milano sua patria è dimorato alcun tempo ben sa o per [illegible] quanti [illegible] la conoscessero dotta d'animo e d'ingegno, e che tuttora rammentano amici e non pochi [illegible] [illegible] e tutta città le quali serbano rimembranza a doti [illegible] di questa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ventura l'aver avuto da lei consigli di saggia prudenza quando elle[illegible] con vergine [illegible] [illegible] di avventurarono la prima volta al periglioso commercio del mondo.

E all'Arcoloniani nata in fra un tuolo d'illustre parenti non mancavano spontanee grazie [illegible] cuore [illegible] virtuosi [illegible], ma di que' [illegible] [illegible] [illegible] contese per quali a tutti veniva gradevole il suo conversare andò ella gran parte debitrice alla madre Contessa Lucia Salvadori che [illegible] [illegible] a quegli altri suoi pregi [illegible] [illegible] aggiungeva d'esser cresciuta in Firenze presso la [illegible] Violante [illegible] ove molti illustri [illegible] e il fiore della italiana nobiltà convenivano. Violante Beatrice di

Tenerezza materna consentire non volle che la Giulietta ancor [illegible] collocata venisse secondo l'uso de' tempi in un monastero dotto gli ammaestramenti di qualche buona claustrale che [illegible] le esercizi di pietà in fuori, non andavano gran fatto più in là delle prime

[Right margin notes:] 1.1 [illegible] / [illegible] / 1620 / io di [illegible] / Sabat[illegible] à gli / [illegible] in a. 168[illegible] / Violante [illegible] Baviera moglie di Ferdinando figlio di Cosimo III / [illegible] 1663

carte dell'Abbaco e dal per giù come scrivere una letteruzza; ma rimasta fra le mura domestiche ov'era sopra modo accarezzata fu il precettore de' di lei fratelli incaricato di farle apprendere nei momenti d'ozio ciò che meglio stimava convenirsi a bennata donzella — Nè questi appena l'ebbe imparato leggere che un giorno spiegando il P. Alvaro agli altri suoi allievi s'avvide come e la Giulietta andasse tra sè masticando concordanze latine; perchè scorgendola sì volenterosa e portata ad emulare i fratelli non soprastette e con essi loro percorrere le fece gli studii tutti di latinità quindi nella Geografia nella Storia massime sacra nella Mitologia e infine nelle amene lettere la volle istrutta.

Che ella poi rispondesse con profitto alle cure di cotesto valentuomo e che da natura ella sortisse ingegno non comune e sopra gli anni svegliato ben lo dimostrano e i pochi Sonetti a suoi dì luce per lei pubblicati quando due delle sue amiche professero il sacro velo senza parlare degli altri in maggior numero ed in età più tenera dettati desumendone ei assunsero il soggetto da certi [illegible] fatti che fortemente avevano scosso la di lei immaginativa.

Giunta [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] di interpretare ma [illegible] i latini classici

ma si bene a scrivere con abbastanza garbo e pulitamen-
te tanto in quella lingua che nella propria divenuta
in appresso e tutta via per sè a gran acquisto del
francese divenuto per allora indispensabile anche
a coloro che ad una mediocre e volgare coltura sol-
tanto avesse aspirato. Nel quale intento per avven-
tura l'Accoloniane a meraviglia riuscì e siccome
la Francia avea testè prodotto di molti eloquentis-
simi e celebrati Oratori e scrittori di cose sacre, così
essa ben addentro nelle opere loro leggendo e talora
intercalando voltandone parecchi brani ricchissimo
tesoro di utile e sublime dottrina ne derivò anzi
la sua mente troppo fervida, e vieppiù apprensiva
che quasi mai sempre a le cose padroneggiare dalla
immaginazione si andò per quella [illegible]
inclinando a certe [illegible] di per offerse sè ad
un misticismo di religiosa contemplazione

Di qua forse quel tedioso e grave abbandono
di sè, quell'abbandono d'ogni passatempo e quell'aria
melanconica che in sul partirsi dalla infanzia spar-
sero a un tratto la gaia allegria del suo volto e per
mesi e mesi la turbarono

Da questa inquietudine mistica la poteva la
madre a poco a poco farla uscire ma giova d'
[illegible] che la pietosa fanciulla ancor pei ben

ca quel mento nell'animo il pensiero di rivolger le spalle
all'ingannevole secolo per le offrire solitaria ver-
gine a Dio nel cui santuario già brillavano per esem-
plare virtù tre de' suoi fratelli — E come infatti
render potrebbesi altrimenti buona ragione de' cos-
tanti rifiuti alle iterate inchieste di alcuni giovani
cavalieri d'indole costumata che lei donzella di
forme delicate e gentili de' suoi belli ornamenti fre-
giata istantemente per isposa desideravano?
Che se Giulia avesse potuto durare l'idea di scos-
tarsi da una madre che di tanto affetto l'amava,
tempo innanzi che morte immaturamente gliela
rapisse sarebbesi ella recata ad abbandonare l'opulen-
za e i domestici agi per rinserrarsi in un chiostro
ma non fu che a quest'epoca in cui ~~[illegible]~~ ella
fra le Dame Dimesse di Udine ~~[illegible]~~ si riportò e non
col proposito ~~[illegible]~~ già di fermarvi colà sua perpe-
tua stanza, ma solo onde meditare sulla scelta
d'altro più rigido ordine e solitario a cui che a lei
meglio si fosse convenuto — E sulle prime avreb-
be ella per togliersi alle importune richieste del nu-
meroso suo parentado preferito l'umile chiostro delle
Contadine di Fara o la penitente Casa delle Rico-
verate se i consigli del padre e di altri savi autorevoli
persone non l'avessero mossa a fissarsi in questo, ...

co'à dove da qualche tempo trovavasi.

Incominciate adunque le religiose lane e lasciato il nome di Giulia per pigliarsi quello di M. Serafina i studii intesi fervidamente a procacciarsi colla preghiera e colle opere l'acquisto di quelle sublimi virtù che consigliate dalla santa dottrina degli evangeli conducono mano mano l'uomo verso la morale perfettibilità, e fornito di certo il noviziato ripigliò la lettura degli storici e de' poeti, dettando alcuna volta dei versi che le correvano ispirati dalla tranquillità dell'animo suo non meno che dalle soavi attrattive di quella nel giorno che si professava — E la migliore delle sue poetiche produzioni vuolsi reputare il Canto del Divino Amore di circa mille versi in ottava rima nel quale a somiglianza delle visioni del Petrarca ne' suoi trionfi le viene veduto un angelo il quale le addita il trionfante carro del divino amore dietro cui si affolla il beato corteo degli amanti di Dio ch'ella viene noverando.

Piena di belle immagini si è pure una cantica in terza rima sulle visitazioni della Vergine, e precipuamente meritano essere ricordati que' versi dell'ultimo canto nel quale si spongono le liete accoglienze dell'annosa pregnante all'opifice cognata cui per tutta risposta è collocata sul labbro una [illegible] versione del cantico

... Zavarise la quale si legge ~~inse~~ pariment in un manoscritto ~~contemente~~ ancora i parecchi Salmi che l'Arcolitinam [illegible] ~~[illegible]~~ ora a dare ~~[illegible]~~ do reso in versi italiani di vario metro
E qui cadrà forse acconcio il notare che lo stile dell'Arcoloniani è sovente volte alquanto negletto o elaborato di troppo e confuso, la elocuzione non molto pura, il poetico linguaggio ribboccante spesso di metafore e di tropi, i quali difetti gran parte apparir si devono ai modelli ch'e' prese ad imitare, ed al gusto del corrotto secento di cui gli estremi avanzi ancor duravano in Italia —
Divenuta in appresso la [illegible] [illegible] per volontà di tutti coloro che ne la [illegible] [illegible] talenti, maestra del Collegio [illegible] [illegible] [illegible] con quanto impegno a [illegible] Alla il novello carico sì come degnamente ad [illegible] [illegible] [illegible] —
Conoscitrice quasi a primo aspetto del carattere morale, delle inclinazioni dell'ingegno delle sue giovani alunne, [illegible] [illegible] [illegible] prima alla loro tempra e di [illegible] [illegible] [illegible] che avrebbero fatto in [illegible] ne [illegible] come du l'Orefeo. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mai nel [illegible] fatica alcuna e [illegible] colle [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] de' [illegible] [illegible] [illegible] Ital

qualche bel fatto storico con bei modi narrato si era renduto
gradevole, ed ispirava negli animi per [illegible] d'istruzione
l'amore del vero e del grande   imparziale pure fino
al rigore con tutti, e dove taluna fra delle giovani di
ingegno fosse stata dai genitori oltre misura lodata
essa accorgendosi rammentarla in guisa che a troppa
vanità non salisse; per lo contrario con dolci
e lusinghevoli parole animando (andava) le povere [illegible]mente
timidette e ritrose — La semplicità poi e la gentilezza
le modestia voleva che fossero abiti costanti delle
sue giovanette, perciò da più teneri anni inculcava
loro — badassero a starsene mai [illegible]
aggiungevasi trovandosi dilette d'essere in mezzo
di ragguardevole società e nelle adunanze si
comportassero come esser soli — Il qual ultimo
precetto mirava, che ben conoscendo a far sì che
le bennate giovani mai non tentassero [illegible]
né facili futuro fuori [illegible] [illegible]
gliare [illegible] ambo [illegible] vanità —

Lungo qui verrebbe il narrare de' metodi coi
quali rendeva agevole alle sue allieve lo studio
della Storia della [illegible] e della Grammatica
e come potessero tutte le volte far iniziate negli ele-
menti primi della favella del Lazio non prima che av-
visasse che tutte fossero a [illegible] letterate

1 12 ulmer [illegible] 120. o di per [illegible] Sabato a gli Gulmer in a. 1684 m.° Ridi 1683

che Dio ne scampi, ma sole all'uso e ricordando le sacre carte leggere e le litanie della chiesa in latino come loro bene o meno giusto quasi a femminette del trivio ignoto affatto e barbaro il suono di codesto ~~[illegible]~~ linguaggio.

Trovava le fatiche stesse puerili trattatelli morali da erudire le figlie elette del suo cuore, perchè per l'una scriveva l'orazione panegirica di qualche santo, ad altre distribuiva certi suoi dialoghi morali tratti principalmente dalle sacre storie affidati a esse e consegnati alla memoria di recitarli a fuoco; e soventi volte all'uopo di bene addestrarle nello esporre pulitamente e con bel garbo le ~~cose~~ lor pure proposto loro un tema voleva che l'una tale a voce gliene desse la narrazione, e una tal altra in iscritto specialmente per lettera proponendo ella a modelli da imitarsi la semplice eleganza di Cicerone e fra gl'italiani lo stile inimitabile di Annibal Caro! —

Chiamata poscia in tempi assai difficili a moderare le cose dell'Istituto, fu sotto gli auspicii suoi che questo ~~[illegible]~~ riformato, reddito e il novero delle alunne che dello istituto di terza mano aumentato —

Per lei con fermezza si mantennero gli ordini antichi, per lei fu provveduto ai bisogni di alcune

Agape e Chionia Vergini d'Aquileja a. 303 | Ridi Terra Catalog. SS. Ital. f. 180 — Canonici Com. aquil. f. 2. Pallad. Hist. F. J. l. 2 — P. Bruhner memorab. urb. et orb. Goritiae

Irene Vergine d'Aquileja 303 | A. Rufo e Basilicap. 4. f. 20.

Cyriaca Ai Musea UV MM AA 303 | Sudd.

Colomba Mart. d'Osoppo = | Giusto Fontanini scrisse su ciò dissert. stamp. e inedita.

Tesia, Epifania e Ratruda moglie e figlie di Rachis Duca del F. a. 750 | Sabellico de vet. aq. l. 5. f. 30 Pallad. Hist. F. J. p. 1. l. 2 f. 3 Capodagli Udine illustrata f. 505

Agata Contessa di Gorizia an. 1018 | Tzolani? Bal. cap. l. 2 f. 117. P. Bulover

Giacomo Oschisa? apostolo Utini a. 168[?]

Primiera da Sesto a. 1245 | Cand. Com. aquil. l. 5. f. 24

Domicilla Sichieri a. 1533 | Candenus? Plinius in descr. fam. Nob. Utini a. 1533

Madia Bona? Gradisana a 1663 | Vita di Mad. Grad. Venezia 1663

D[illegible]

[illegible] *[illegible]* [illegible] mano [illegible]
[illegible] in [illegible]
[illegible]
[illegible] Italiano di [illegible]
[illegible] nella casa [illegible]
[illegible] la lingua [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] con [illegible]
[illegible]
ma [illegible] insegnava [illegible] basta dire che [illegible]
[illegible] alla età d'anni 12 [illegible]
[illegible] lingua Italiana e Latina [illegible]
[illegible]
[illegible] a detta [illegible]
[illegible]
[illegible] una [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
altro [illegible]
[illegible] pertanto

lo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] i buoni [illegible] di varie

[illegible] con l'[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

della buona [illegible] latina [illegible] ma

[illegible] in quella [illegible] [illegible]

[illegible] etc.) ... ([illegible])

Sor [illegible] Ortensia nacque [illegible] [illegible]

di Brazzacco [illegible] [illegible] [illegible]

do [illegible] [illegible] come [illegible]

1555 27 [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] in [illegible] [illegible]

[illegible] manoscritti [illegible] [illegible]

[illegible] epigramma "In [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]" (2).

[illegible] [illegible] Ortensia [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] e [illegible] e nacque [illegible]

[illegible] il secolo XVI [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] in matrimonio

[illegible] [illegible] [illegible] un ramo [illegible]

estinto — [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] l'[illegible] [illegible]

[illegible] abbiamo motivo di [illegible] da [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

che compiangendo la [illegible] del 10
Xbre 1580 [illegible] dirimento [illegible] ne'
campi Elisi compose [illegible]
Carlo Giulio [illegible] in [illegible]
[illegible]
[illegible]
Nampue [illegible]
[illegible] post [illegible]

[illegible] fosse anche [illegible]
[illegible] cinque [illegible]
[illegible] la bellezza [illegible]
[illegible] suo epitaffio per lei

[illegible] Martina [illegible]
Quid [illegible] format [illegible]
[illegible]
Prehomenique [illegible]

che per la solita fatalità nella è pervenuto [illegible]
[illegible] suoi componimenti [illegible] questa anche
[illegible] Federigo [illegible]
[illegible] nel suo Dialogo della bella Donna stampato
in Venezia nel 1554 in 8° da Giovanni [illegible]
21 [illegible] provando [illegible] così inter[illegible]
[illegible] di rinvenirne una in tutte le sue parti
esterne ed interne [illegible] anteponendo
[illegible] le bellezze [illegible]
avere [illegible] fatto [illegible]

tra altre gentildonne così riconosce Lucrezia
Dormia, Ludovica di Verona e Virginia di [illegible]
tutte le quali sono nel [illegible] più
compiuta la [illegible] in ogni parte e [illegible]
[illegible]
[illegible] — La Sig.ra [illegible] bellissima
opera di natura ove ella spiegasse tutto il
suo della vera bellezza e del vero valore
a cui non si deve [illegible]
dell'animo o della [illegible]
ornamento. Ac. +

Colao [illegible] cittadina di [illegible] nel sec. XVII.
ridusse in rime spirituali il Petrarca che MS si
conservano dagli Eremiti di quella città come ci
avvisa il [illegible] nel T. II pag. 665 della
sua Storia letteraria [illegible] — (1)

C[illegible] figlia di Girolamo Signore di Collalto,
maritata prima dell'anno 1535 in [illegible]
Signore di Valvasone. La di lei bellezza venne lo-
data da Amadio Maffarini di Forlì con un So-
netto fra le sue rime stampato a Padova nel
1527, ed ha questo sonetto [illegible]
illustre Signora Giulia [illegible] Valvasone
Essa fu madre di Erasmo di Valvasone [illegible] più
[illegible] di lei, [illegible] letteraria [illegible] (2)

Dorimberg Beatrice Signoretti; in morte di questa illetterata gentildonna si fece una numerosa raccolta di componimenti intitolata, "Il Sepolcro di Beatrice di Dorimberg de gentilissimi ed eccellentissimi ingegni nella toscana e latina lingua eretto e celebrato, Brescia 1568 per Vincenzo da Sabbio in 8° dedicato dal [illegible] Colonia [illegible]

[illegible] Era nominata [illegible] ... vedea [illegible] altro [illegible] nelle sue latine [illegible] aveva [illegible] Giuseppe [illegible] fra gli altri [illegible] Girolamo [illegible] Castello [illegible] nel 1550 [illegible]

[illegible]

e delle sue rime, come ne fa memoria [illegible]
matino da Siena nella sua genealogia della casa
Ghisiliera stampata in Siena, in foglio 1670
[illegible] Bolognale [illegible]

Manini Cesar [illegible] nominata in un [illegible] luogo del [illegible]
[illegible] vento nella [illegible] [illegible]
di [illegible] Pietro [illegible] stampata
nata dal [illegible] Costabili [illegible] della quale
[illegible] unitamente a [illegible]
Costabili la quale fu collocata in [illegible]
al Cav. [illegible] Manini e fu madre del
[illegible] poeta [illegible] Manini [illegible]
Tutto ciò [illegible] memoria in carta [illegible]
fra miei [illegible] (1)

Marchesi Cecilia [illegible] giovinetta letterata
fu figliuola de' nobili coniugi Antonio Mar-
chesi e Lodovica [illegible] alla quale il Dottor
Giacomo Bratteolo [illegible] Signora generosa
amante delle lettere, e protettrice de' letterati
dedicò la mentovata sua raccolta 1577 di
rime [illegible] Nacque circa l'anno 1566
[illegible] nella dedicatoria 20 Gennajo
15[illegible] di detta raccolta [illegible] Cecilia [illegible]
della tenera età d'anni 12. [illegible] congiugata

[illegible] che [illegible] in casa [illegible] [illegible] miracolo
[illegible] nelle [illegible] latine ed italiane
e di ciò egli medesimo ne informe della [illegible]
[illegible] suddetta [illegible] nel tempo [illegible]
[illegible] di questa fanciulla, del [illegible]
spirito della sua memoria [illegible]
[illegible] in tal guisa „ Che [illegible] di [illegible]
[illegible] di questi [illegible]
[illegible] nate di che [illegible]
[illegible] latine [illegible]
[illegible] Catella [illegible]
[illegible] memoria di [illegible]
[illegible] di [illegible] memoria [illegible]
più [illegible]
[illegible] terra [illegible]
[illegible]
[illegible] fa [illegible]
gloria [illegible]
[illegible] ora nella [illegible] d'anni 12 tutte
[illegible] incredibile profitto
[illegible]
a [illegible] con [illegible]
[illegible] nel monastero di S. [illegible] [illegible]
[illegible] queste parole,
[illegible] Catella [illegible]
[illegible]

che [illegible] nel [illegible] [illegible]
[illegible] qui [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'aus-
[illegible] [illegible] [illegible] governo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] così [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] farà
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] di qualsivoglia [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] vostra contentezza al colmo.
[illegible] ciò avvenisse non, [illegible] come, non [illegible] [illegible]
anni arrivasse [illegible] [illegible] ma io [illegible]
che come [illegible] dobbiamo [illegible] [illegible]
che questi spiriti [illegible] [illegible] [illegible] non
hanno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] avvenute
della Catalea [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] membra [illegible] [illegible] 1600
[illegible] le [illegible] in [illegible] [illegible] raccolta
1597 del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] veramente [illegible] [illegible] -
[illegible] raccolta [illegible] 1598 [illegible] [illegible]
del Luogotenente Contarini per le [illegible] [illegible]
[illegible] pag. 38 ne abbiamo un altro che [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
1579 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] di Gio. Signore di Craraldo e di [illegible] del Crotti [illegible] e un altro col quale si fa lode le [illegible] questo con due altri con le [illegible] lodi [illegible]

Paola d'Este — Di questa ne dirà [illegible] (2)

[illegible] Cresia Contessa d. Di questa [illegible] rarissima nostra giovinetta [illegible] non quella [illegible] da Girolamo [illegible] [illegible] del Marchese [illegible] del [illegible] nella P. II fol. 68 [illegible] molto la Cresia la quale conosceva [illegible] internamente [illegible] [illegible] perfettamente la lingua spagnola, ed oltre a [illegible] virtù rare era [illegible] in tanto colmo d'ogni scienza [illegible] de' suoi [illegible] [illegible] [illegible] d'ogni [illegible] — E [illegible] non [illegible] questo miracolo di natura [illegible] anno [illegible]

[illegible] Marchesi [illegible]. [illegible] io [illegible] avanti [illegible] Isabella [illegible] madre [illegible] ma [illegible] di quella non ho notizia di alcuna [illegible] [illegible]

Essa fu sorella del quivi lodato [illegible]. Egli
dotto gentiluomo, e [illegible] cittadino rinomato, è
fu dal Bratteolo in Lettera Dedicatoria come
uomo colmo di dottrina e di bontà
e nella [illegible] di facondissimi e sa-
lutissimi consigli. Fu maritata in matrimonio
ad Antonio Marchesi, uno tra i più ricchi e ben
[illegible] che fossero in quella città.
Ella fin da fanciulla, per suo carattere, fu sol-
lecita ognora di aggiungere la bellezza dell'animo
a quella del corpo, e sapendo bella la bellezza
dell'animo consistere negli abiti virtuosi, e che
questi si acquistano più agevolmente colla
cognizione delle belle lettere, di esse talmente
si dilettava, e in guisa che ad esempio del pit-
tor Apelle non lasciava trascorrere giorno
senza tirare alcuna linea. Per questo
essa era solita ritrarsi ogni giorno nel suo
ricco e sontuoso studio copioso e adorno di
molti bellissimi libri di ogni genere, e ivi
per buono spazio di tempo dimorando ora di
questo ora di quello [illegible] quando
i precetti del bene [illegible] osservava
[illegible], il che così essendo [illegible]
in verità [illegible] del Bratteolo, [illegible] ella

era naturalmente fautrice e protettrice degli uomini virtuosi, e specialmente dei poeti i cui componimenti [illegible] da lei [illegible] ad ogni modo ornati ed [illegible]. Della quale [illegible] io credo di aver potuto con qualche convenienza metterla nel numero delle nostre letterate [illegible]

[illegible] Vittoria da Bordone [illegible] [illegible] un volumetto di versi vari di stili [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] intavolati i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dedicatoria [illegible] [illegible] furono [illegible] al [illegible] [illegible] di [illegible]

Spilimbergo Emilia Signora di, sorella d'Irene nata con poco divario di tempo innanzi di lei dagli stessi genitori e colla stessa sollecitudine [illegible] tutte le [illegible] [illegible] [illegible] nella musica e nel poetare. È la mentovata [illegible] [illegible] nei [illegible] di lei [illegible] [illegible] [illegible] d'Irene nel [illegible] della catena d'oro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] poesie [illegible] [illegible] in [illegible] di lei.

di che ne è informa il nostro ofició il Gra-
denigo nella mentovata orazione in tal guisa
" Del che fede ne rendono oltre ogni altri
Madonna Bona Reina di Polonia la quale pas-
sando per la patria del Friuli ed alloggiata nel
castello di Udine e in casa sua, ll vide cantare
insieme colla Signora Emilia sua maggior
sorella giovanetta d'ammirabile ingegno; la
quale signora bene facendo sempre del voler
di ambedue un solo, ebbe nell'acquisto delle
virtù per compagna. Diedero amendue una
maravigliosa soddisfazione alla predetta Reina
come al rimanente dei Signori e Signore
che vi si ritrovarono presenti onde ebbe per
testimonio del gran valore delle fanciulle donò
loro due catene d'oro di molta stima.
Come siamo certi per queste testimonianze"
che Emilia in tutte le virtù ed anco delle
letterature fu signora di genitori della sorella
così abbiamo il dispiacere di non saper ove
sia alcun parto del suo mirabile ingegno
ed ha avuto pure nascer grande ammira-
zione di varie letterati del suo secolo come
fu in Anton Maria Amadi che a lei dedicò
il suo ragionamento italiano sopra il sonetto
del Petrarca "Quella fenestra infinita che Padova 1560 tip. Perca.

Spilimbergo (Giulia) Signora di - Fu figliuola di
Giampaolo da Ponte Patrizio veneto e nacque in Ve=
nezia e fu dal padre collocata in matrimonio con
dote di 2000 Ducati d'oro (zecchini) ad Adriano Signore di
Spilimbergo terra murata e castello in Friuli sulle rive
del Tagliamento cavaliere assai dotto e di molte scienze
e che sapeva le lingue ebraica, greca, latina ed
italiana eccellentemente. Questa Dama fu nella sua tene-
ra età allevata ed educata da per sua nella casa
paterna sotto la disciplina del padre che era uomo
dotto e di ottima morale, a tal che apprese non solo
le virtù femminili di maggior uso [illegible] alle ope=
razioni d'ago ne' trapunti e ne' ricami, ma fece
ancora [illegible] nelle lettere latine ed italiane.
Così passata presso il dotto marito Adriano
ebbe occasione nella di lui conversazione di
[illegible] di approfittarsi e perfezionarsi nelle
buone lettere e nelle scienze con le quali poi fece
ottima comparsa coi più celebri e dotti [illegible]
[illegible] letterati d'Italia.
Di Giulia non abbiamo né MS. né stampato [illegible]
sappiamo bensì [illegible] trovarsi due lettere
italiane nella Raccolta di diverse fatta da Lodo=
vico Dolce Venezia 1559 per Gabriel Giolito de'
Ferrari; la Iª vi è alla pag. [illegible] scritta da
Spilimbergo al rinomato Giorgio Gradenigo nella
quale con molta grazia e modestia [illegible].

l'amicizia letteraria che le offeriva e lodandolo gli avevan fatto gentilezza: la 2a pure da Spilimbergo al medesimo che era già divenuto suo compare il cui figliuolo di alcune lettere scritte famigliarmente aveva recitato gli grazie [illegible] della ricuperata salute e lodando la di lui elegantissima lettera. Lo ringrazia di due libri da lui mandati alle di lei due figlie Irene ed Emilia; la 3a pag 46 è allo stesso nella quale mostrasi maravigliato che non abbia risposto alle lodi di lei del Dolce e d'altri che lodate avevano le sue lettere; la 4a da Spilimbergo all'Ill.mo Senator Caterino Zeno ringraziandolo di gentilezze e cortesie [illegible] usatele: la 5a da Venezia alla [illegible] M.r Daniello Barbaro eletto di Aquileja esortandolo con gentile preghiera a restituirsi in città. La 6a da Spilimbergo a Prospero Frangipane raccomandandogli Paolo Vasio affezionato di sua casa acciò certo interesse lo raccomandi al lodato fratello Cornelio.

Nel frontispizio di queste lettere il Dolce dà a Giulia il titolo di Ch[illegible] e senza altro aggiungervi; ma io penso che lei si riconosca questo onore e titolo fregiato da Bona Regina di Polonia figlia di Gian Galeazzo Sforza Duca di Milano quando questa venendo in Italia

per andare ai bagni di Padova l'anno 1556,
passò pel Friuli ed alloggiò in Spilimbergo
nella parte del castello abitata da Giulia in
che scrisse in quest'occasione graziosi epigra-
e delle sue figliuole come ci tramanda l'Ano-
nimo nella Storia d'Irene che si [illegible] ed
il Palladio giovane nella parte II Lib: IV pa.
175 della sua Storia del Friuli. Queste poche let-
tere di Giulia furono così stimate e gradite
dal pubblico che Bernardino Pino [illegible] conta
giò della sua nuova scelta di lettere le ris-
tampò nel Lib: II pag 147 e sono tre di esse
quella a Caterina Zeno, quella al Barbaro
e quella al Frangipane [illegible] Del valore di questa
illustre donna e nelle virtù morali e nelle
lettere si vegga nel Vo. III Lib X pag 176. 6 delle
lettere italiane del Bembo che era pure di lei
estimatore, e come il Gradenigo comparisce una
lettera da lui scritta al di lei marito Adriano
da Spilimbergo li 25 Giugno 1538 nella quale ringra-
zia con molte lodi Giulia di certo dono le
contraccambia con altro dono letterario — e ancora
con più distinzione nella Parte di lettere di Bar-
tolommeo Zucchi nella P. I pag 398 si osservi
la lettera scritta da [illegible] Giulia
[illegible] dal Giorgio Gradenigo

che tutta interamente è cen principio delle
virtù morali e intellettuali di lei e nella
quale sono tra le altre queste espressioni,,
,, Questo voglio e debbo dire ancor io a me
medesimo sino da principio di questo sonetto
avendo riguardo alla forza che hanno in
muovere, ed alterare l'animo l'eccellenti
che tiene V. S. presso di me per le sue singo-
lari virtù gli obblighi che io le tengo in-
finiti e la eloquenza del suo fecondo inge-
gno a cui Ella Voi ben amando e operando a
la vostra voglia gli animi di chi vi conosce
quasi sempre in meglio alterando vestite
abito più conveniente a virtù e d'ogni altro
voi ben incamminandoci per la strada d'ono-
re con severità con l'amore e con la eloquenza
d'intanto menate più onorata e felice compa-
gna di qualsivoglia signora ella

V. S. fu Ella presso il marito sette anni e si
rimase vedova con le sole due figliuole sen-
dovate mancato di vita Adriano l'anno 1541
senza far testamento come imparo dal lodato
Sig. Gio. Matteo Pittiano in suo consiglio nel 211
del MS. Fontanini in S. Daniele pag 2513 Quanto
poi a lei sopravvivesse Giulia io non lo so (4)

Spilimbergo [illegible] grandi di [illegible] elogio e citt-
Di questa illustre giovine io compendierò dall'an-
[illegible] contemporanea [illegible]
[illegible] la [illegible] Repubblica
delle patrie [illegible] in morte di lei [illegible]
[illegible] castello di Spilim-
bergo [illegible] famiglia di uno di quei signori che dal borgo
[illegible]
[illegible]
[illegible] Giulia da Ponte gentildonna veneziana
di rara qualità, nacque [illegible] Irene nel
1541, e fu quivi allevata in parte e parte a
Venezia sotto la disciplina e custodia di Gian
Paolo da Ponte, suo avo materno, [illegible]
[illegible]
quella fanciulla una [illegible] di spirito non
ordinario e una [illegible]
avendo imparato [illegible] e polite
[illegible] di ricami e [illegible] con
applicazione [illegible] alla lettura di [illegible]
[illegible]
[illegible] musica nella quale
[illegible] in [illegible]
[illegible]
passando pel Friuli alloggiò a Spilimbergo, e

ivi dedicato l'ad incontrò con grande [illegible],
fu premiato con parimenti alla quella [illegible]
e ne ebbe [illegible], di molti pregi di mo-
dimento, e di lettera col dono che ne fece
di due collane d'oro di molto pregio e [illegible]
musica sì nel canto che nel suono di vari
strumenti non era che un accessorio agli al-
tri virtuosi ornamenti di quella [illegible].
Essa aveva principalmente [illegible] opera [illegible]
[illegible] lettere, ed [illegible] all'[illegible]
delle scienze [illegible] e la maggior parte
della sua [illegible] e [illegible], e avanzava
[illegible] che ella spendeva in cha tenera [illegible]
ve molti libri e particolarmente [illegible]
gran [illegible] della lingua italiana [illegible]
trando la sua maniera di stile a [illegible]
del [illegible] e del Petrarca che furono
a i suoi scrittori di quel tempo [illegible]
maggiori e questi particolarmente che oltre
alla istruzione per le belle lettere davano ins-
egnamenti utili per i buoni costumi [illegible],
Pertanto ella nelle letterarie conversazioni [illegible]
[illegible] meravigliosa [illegible]
accompagnato da [illegible] grazia e mo-
destia che [illegible]

distintamente considerare come una eccezione e
singolarità fra le altre benchè virtuose gen-
til donne come che questa gentilissima Signora
avea l'animo sempre volto ad arricchirsi ed
acquistare nuove cognizioni con insaziabile
desiderio così alle altre belle qualità e doti
che la rendevano distinta fra le più singolari
del suo secolo volle aggiungere quella della
pittura nella quale dopo avere atteso con
mirabile riuscita al disegno pel colorito si
valse per guida e maestro il rinomato nostro
Tiziano Vecellio il quale con lode lasciò memo-
ria quanto anche in quest'arte eccellente si fosse
avanzata Irene in quei epigrammi che in di
lei morte compose compiangendo l'immatura
partita di questa sua mirabile imitatrice.
Ma tante e così singolari doti in uno spiri-
to così puro che superando il sesso e preve-
nendo gli anni empiva di meraviglia ed i-
stupo delle sue perfezioni non era per rimanersi
troppo al lungo fra i mortali. Dio avea stabilito
di ritrarlo a se per dargli il meritato premio
Era essa nella età di 18 anni quando fu assa-
lita da una ardentissima febbre accompa-
gnata da acutissimo dolor di testa dalla qual.

nello spazio di 22 giorni fu ridotta al suo fine il quale ella incontrò con una pazienza e fortezza d'animo singolare e con coraggio così franco quasichè accesa a passarsene alli più liete e gradite nozze tanto bene preparata ad un tal passo coi continui riflessi della più massiccia cristiana filosofia e santa perfetta regola di tutte le di lei azioni indiritte sempre allo scopo della morale più purgata; perciò il timore della morte non ebbe forza ne li cagionò quelli ordinarii dispiaceri che possin ebbero chi la conobbe per la conversione di lei.

Fu essa compianta in versi la di lei morte dai più nobili ed elevati spiriti che allora fossero nella nostra Provincia e in Italia e furono in raccolta procurata da Dionigi Atanagi e dedicata alla Signora Claudia Rangona di Correggio con lettera 1° Agosto 1561 colle stampe dei fratelli Guerra in Venezia date in luce lo stesso anno. In questa vita però l'anonimo scrittore non si estende molto nella di lei letteratura ni fa speciale menzione di di lei componimenti specialmente poetici che molti certamente ne compose e pe' quali è singolarmente lodata nelle rime e versi latini in morte. Cantata da Celio magno nelle Odi

pag 19.

Se mai si intorno a lui equal dolore
Scoprìa con faccia di pallor dipinta
Per cui rigando il pianto in fin cadea
Et lor lamento, ahi! urpi al cielo
Degna sol per virtute ardente e chiara
Il nascente adeguar di nostra etate

Da Lod. Dominichi pag. 132.

Gli opre tue bellissime e celesti
Gloria Irene or di mano or d'ingegno
Onde dal tuo alto saper mostravi segno

Da Benedetto Varchi nell'Epigrammi pag 9

Irene jacet hic docta et pulcherrima virgo,
Nec non pingendi clara magistra simul
Cui formam qui doctrinam qui suspicit artem
Picturae hunc tumulum ter veneratus abi.

Da Girolamo Fini Epigrammi pag 14

Captus erat quisquis modulos cantataque verba
Hauserat ad Ethruscam carmina culta lyram.
Invidit Doris, quod se praestantior una
Incoleret super dita regna maris.
Irenem rapuit. Palladis Musae, quae Irenem
Ultrici tumulum constituere manu

Da Iacopo Filippo Tuenzi pag 15 Epigr.

Musarum comes Irene atque Minervae
Hic jacet, Italidum dulce puellae decus.

E da molti altri in quella raccolta. Scrisse il Zeno
nelle annotazioni alla Bibl. Italica Fontanini
T. II pag. 161 che di questa nob. donzella [illegible]
poesie ed orazioni m.s. oltre le prime [illegible]
dal Co. Bastiano Chiefuerio [illegible] inediti raccolte
[illegible] non hanno potuto p[er] venir accolte
ritrovate e le orazioni presso il Cavaliere le
Signori di Spilimbergo e Francesco Stella, ma con la stes-
sa mia cattiva fortuna. Vi è poi il di lei ritratto
in Domanins presso que' Conti con questa iscri-
zione "<u>Si tarda</u> [illegible] appuntovi [illegible] l'insigne
simbolo della verginità". Scrive inoltre il Zeno
che Irene mancò di questa vita d'anni 18 ma io
voglio piuttosto credere ad altri anonimi pur con-
temporanei ed al Sauli in d.o epigramma e ad
altri che scrissero essere morta d'anni 17. Fu
questa verginella rinomatissima tra le più
illustri donne di quel secolo ed encomiata come
un mezzo miracolo a tal che Tomaso Porcacchi
nel Trattato delle azioni del Re di Francia Arrigo
III stampato a Venezia 1574 dall'Angelieri pag. 18 v.
ebbe a' primi di lei queste parole, "Lasciato il
castello di Spilimbergo non sapete voi che fu tan-
to illustrato dalla Signora Irene una delle [illegible]
di esso che alla sola rimembranza del luogo ogni
uomo per onore di lei s'inchina ad onorarlo.

Quindi in occasione della sua morte si vennero a
compiangerla i più rinomati scrittori d'Italia
con le loro composizioni di gran parte delle
quali se ne stampò una copiosa raccolta che fu
pubblicata in Venezia nel 1561 colle stampe di
fratelli Guerra con questo frontespizio „ Rime
di diversi nobilissimi et eccellentissimi autori in
morte della Signora Irene di Spilimbergo „ questa
raccolta fu procurata da Dionigi Atanagi che co-
me si dice si crede autore del recato elogio di lei,
e ciò che esso lo dedicò alla Claudia Rangona
di Correggio. Ma non ci fu esso solo a procurarla
ma vi volle avere merito ancora il lodato
Boccacci come ciò fa sapere egli medesimo
„ una sua lettera posta in fine di quelle del
Giovio pag 124 scritta a Bianca Aurora d'Este
in cui di Irene a queste parole „ Bellissima si-
gnora la quale spendo per le virtù sue degnissi-
me, e viene morendo si ha acquistata eterna
vita per le penne di più celebrati scrittori
del nostro secolo. E non solamente questa ma
ancora vi ebbe mano il rinomato Patrizio
Ven. Giorgio Gradenigo grande amico ed estima-
tore della madre sua Giulia e di lei come
ci avvisa il P. Giovanni degli Agostini nella sua
Istoria letteraria Veneziana T. 2. pag 186 della
vita di Jacopo Zeno scrittor a scrivere tutte le

poesie di questa raccolta forse per non averla
mai veduta. Anzi allo stesso Gradenigo più
che ad altri mai parrebbe convenientes ascriv-
ere quella vita d'Irene che sotto il titolo di Orazione
in lode di lei è stata sotto nome d'incerto autore
pubblicata nel 1584 in Venezia da Altobello Salicato
nella V. ediz. delle orazioni volgarmente scritte e
raccolte da Franc.o Sansovino Lib. 2 pag 107
che è più estesa e con qualche particolarità più
minuta il compendio recato poichè lo scritt.r
in questa dice di essere stato più in Venezia e
nomina ora quella Rep. Di questa vita ovvero
panegirico parmi non fuori di proposito qui
recare il principio così per le notizie che quivi
si adducono di questa nobile antica famiglia
e de' lodevolissimi antenati d'Irene come il pa-
dre e madre di lei, "Spilimbergo antico e nobile
castello o piuttosto piccola città posta nella
patria del Friuli à sempre avuto Sig.ri fra i suoi
signori particolari alcuno illustri e grandissimi
Signori e di lettere tra i quali nell'armi i più sti-
mati furono Gualtierpertoldo, Enrico, Venceslao
e Francesco Piemino condottieri ciascuno di essi con
onoratissime condizioni dei Veneziani. Nelle lettere oltre
a molti celebri ingegni i quali lungo sarebbe

il raccontare, è stato a tempi nostri il Signore Adriano gentiluomo letteratissimo così nelle lingue come nelle scienze et quello negli studi della Teologia e delle matematiche passò molto avanti. Possedeva la lingua ebrea la greca e la latina. E dimorando in Venezia si tratteneva coi maggiori letterati della città e per dire brevemente quanto basti di lui il chiar.mo Nicolò Zeno senatore di straordinaria virtù della nra repubblica suol dire spesso ch'egli riconosce dalla famigliarità ch'ebbe col S. Adriano tutto l'acquisto delle lettere ch'egli si sente aver fatto. Questi usando molto in Venezia prese per moglie la Sig.ra Giulia da Ponte la quale essendo giovinetta d'elevato spirito ed avendo atteso oltre alla musica alla lettura di molti libri dimostrando vera intelligenza delle cose letterarie ed attitudine d'ingegno e di memoria da passar negli acquisti del sapere molto più [illegible] fu posta dal Sig.r suo consorte ad altri diversi studi appartenenti a gentildonna particolare: in modo che ha dato sempre con tutti raro valore et intelligenza di molte cose, così ne' suoi scritti come nei ragionamenti famigliari.

Da così fatti genitori nacque la Signora Irene l'anno 1541 nel detto loro castello.

Non fu però questo singolare spirito lodato solamente da quelli che si trovarono averlo fatto in detta raccolta; ma molti di più oratori e poeti che in quella non sono, si fecero pregio di compiangerla cogli loro dotti parti come il n.ro Alessandro Paolini con una Elegia di 154 versi che sta nel mio MS. N° 58 pag. 31 Germano Vecchi nella sua Nemesi nelli mici anect. forosul. T. I pag 320 le fa uno speciale elogio; Antonio Taigeto Bresciano le fece con un epigramma di 12 versi l'epitaffio che si legge in una raccolta 1565 pubblicata in Brescia colle stampe di Lod.° da Sabbio. Giacomo Valvasone di Maniago, Gio Franc.° Palladio ed altri che p brevità si omettono. (5)

Come visto una [illegible] ... [illegible]

[illegible]

„ Nel viso vostro Amor sedea [illegible]
„ Contraccambiando [illegible] (...)

[illegible]

[illegible] ... epitalamio di [illegible]

[illegible] di [illegible] nel mio [illegible]

[illegible]

[illegible] col dotto [illegible] nob. [illegible]

[illegible] (...) [illegible]

[illegible] talamo [illegible] in [illegible] nostro [illegible]

[illegible] 17 [illegible] XII

[illegible] 10 di

[illegible]

l'anno 1823 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] nella raccolta [illegible]

[illegible]

[illegible] anche nelle [illegible]

di [illegible] rimata memoria trionfato in tal
[illegible] le loro lettere e [illegible]
[illegible] loro letteratura che [illegible]
in alcuna di loro [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
come fu ci rammentato nelle [illegible]
[illegible]
[illegible] fatale disgrazia! Ma diamo compagn[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] che non muora nella disgrazia di Dante la
memoria di costui.

Quella [illegible]
[illegible]
17[illegible] ... [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] quelle lettere latine ed [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

più nomi di fama valere [illegible] rimanere [illegible]
[illegible] ma per [illegible] alcuna raccolta
[illegible] in [illegible] o in molti di qualche
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
altro di [illegible] saggio della raccolta [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
della [illegible] raccolte [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] di [illegible]
l'[illegible] della [illegible]
[illegible]
stampate in fronte del nome [illegible]
[illegible]
[illegible] raccolte [illegible]
mi trovarono

Annotazioni

Non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] molte [illegible] [illegible]
nel Canzoni di costei
[illegible] [illegible] dal letto [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] nella sua
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] molte [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
a commendare [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] bellezza o con le loro virtù morali o con
le intellettuali [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] in quelle [illegible] in [illegible]
no [illegible] [illegible] letterale [illegible]
[illegible] lontana dal vero [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
della [illegible] letteratura [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] confuse [illegible] cattiva [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] daranno quelle [illegible]
[illegible] hanno [illegible] [illegible] che [illegible] loro lettere
[illegible] [illegible]
[illegible] di me.

[illegible] non [illegible]
[illegible] [illegible] (oliva
[illegible] [illegible] poco
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible]
una sola ed unica con [illegible]
[illegible]
D. [illegible]

Elogi di venti Friulani morte di Daniele Francolo e [illegible]

de Elisabetta di Strassoldo Capitolo Nono.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] passò [illegible]

Nel 1010 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] stata [illegible] delle Case [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

da Carlo Belgrado [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible]

[illegible] della [illegible] [illegible] ([illegible]), [illegible]

[illegible] perfettissima [illegible] di natura [illegible] [illegible]

tutti i [illegible] della vera bellezza e del vero valore

a cui non si trova agguaglianza in niuna dote dell'ani-

mo o del corpo [illegible] [illegible] [illegible] ed antica

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Erasmo

Beatrice [illegible] —

Autrice di [illegible] Frangipane

Dianora [illegible] = pubblicò un libro — de

[illegible] e [illegible] degli uomini e delle donne

Marina Orsola [illegible] [illegible] tanto [illegible] [illegible] da

[illegible] Frangipane [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] educata dal Lettore [illegible] [illegible]

nelle lettere latine ed italiane [illegible] [illegible]

e di [illegible] pubbl[illegible] [illegible] [illegible] —

Le due vite accennate [illegible]
una sola ed unica [illegible]
[illegible]

[illegible]

Segue [illegible] [illegible] Friulane [illegible] [illegible]

di Elisabetta di Strassoldo Capitolo Nono.

Giovanni di Strassoldo [illegible] [illegible] poesie italiane e latine [illegible] in Venezia nel 1616 [illegible] lodata [illegible] come friulana per bellezza [illegible] e virtù (secolo XVI)

e [illegible] Ortensia [illegible]

[illegible] nata nel 1580 e lodata in versi latini da Giulio Belgrado [illegible] dal padre [illegible] [illegible] [illegible] ([illegible]), [illegible] perfettissima opera di natura [illegible] tutti i pregi della vera bellezza e del vero valore a cui [illegible] agguagliava in niuna dote dell'animo e del corpo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Erasmo

Beatrice [illegible] —

[illegible] di [illegible] Frangipane

Dianora [illegible] = pubblicò un libro - Le [illegible] degli uomini e delle donne

Marina [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da [illegible] Frangipane [illegible] [illegible] [illegible] educata dal [illegible] nelle lettere latine ed italiane [illegible] e di [illegible] pubblicò [illegible] —

Cecilia di Pietro = componeva [illegible] - correttamente la lingua spagnuola - morì a 24 anni e fu [illegible] [illegible] [illegible] in italiano -

Laudomia [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible]

Aurelia Piccolomini [illegible] e [illegible], [illegible], [illegible]

Caterina Piccolomini

Laura Piccolomini

Cassandra [illegible]

[illegible] Piccolomini

[illegible] Piccolomini -

Fiorirono nel secolo XVI

[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle lettere latine ed italiane [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pubblicava

Secolo XVI [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] commendazion [illegible]

[illegible] donne [illegible] in [illegible]

[illegible] [illegible] Donna [illegible]

[illegible]

[illegible] musica e poeta [illegible]

[illegible] [illegible] di [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

Secolo XVI

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] — Il canto del [illegible] [illegible]

in [illegible] rime — Cantica [illegible]

[illegible] — [illegible] latine [illegible] —

morta nel 1802

[illegible], mancò a lui tosto, un [illegible]

[illegible] alleanza oltre la [illegible] come [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] esperienza militare si facesse a valere in [illegible]

[illegible] ingenerale
ono in questo
commendata
[illegible] tantissimo
[illegible] gli uomini
[illegible] si ferma
[illegible] confine
[illegible] cominciarono avanti
[illegible] mento
[illegible] mentre
[illegible]

Segue di vari accidenti morte di Daniele Franciolo e generosità

di Elisabetta di strassoldo Capitolo Nono.

Le [illegible] ne tanto e le violenze avendosi qualche [illegible] ai sudditi dell'antico Dominio si sfogavano

più vicino a Gradisca con molta licenza, perchè
guardar la Fortezza non che ad opporsi [illegible]
struggeva fieramente e altrettanto il Generale
delle genti, che aspettavano, Arrivarono in questo
dal Conte Giorgio di Ortemburgh commandato
one Bartolomeo Shefnider di Carintia le
[illegible]entrate e poi fattosi giorno, che fù il trentesimo
appresso alla Fortezza, ne menavano via gli uomi-
on la fanteria di Carlestat per ritorre la preda
i costoro, dove la strada dei campi sbocca nella
canalli Dalmatini, sparsi ed esenti, si ferma
di Gradisca fra Tramontana e Ponente e con
inal poi nella pratica. In su questo confine
inistra i campi se ne stava fermo fa la
to danno all'inimico, poichè non poteva far qui
tai quattro o cinque altri a cavallo si erano avanz-
gente su la muraglia a rimirare le primizie
naglia avevansi di momento in momento
quori. Compariva in tanto in quella
Carozze: Siche il Luogotenente delli Arte-
[illegible] lor gente sortirono della Fortezza.
[illegible] fece subito sapere al Giustiniano il tutto
[illegible]canalo, parendogli possibile che non avvesse
molta pronta per ogni minimo aviso a tiro
in imboscata; per poter superare ogni incontro
ntane coi loro Luogotenenti ne fossi dei [illegible]
suo Luogotenente in quelli della sinistra, o [illegible]
[illegible] hardo molto gentile; e ciò fatto apporre alcuni

fanti, che alla vista de gl inimici si mostrassero scoperti. [illegible] ricevansi queste ordinazioni dalla Fortezza, onde
[illegible] congetturando la mente del Franciolo, mandò a lui tosto un messaggio e [illegible]
[illegible] ritornasse [illegible], allegr[illegible] oltre la [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] piutosto si danno schivare, che incontrare occasione di aventurarsi. Ma colui sdegnò, che un Cavaliere
di giovine età e di poca ancora o niuna esperienza militare si facesse a volere in cose di guerra qu

Segue [illegible] vita del [illegible] Francolo [illegible]

Di [illegible] Capitolo Nono.

D[illegible] tornio [illegible] avendosi qualche [illegible] succedute dell'antico Dominio si sfogavano con ogni libertà [illegible] villaggi soggiogati arrivando fino a le [illegible] con molta licenza perche là dentro v'era a pena tanta soldatesca quanto bastasse a guardar la Forte[zza] [illegible] non che ad opporsi a chi era Signore della campagna, [illegible] lo [illegible] struggeva fieramente e [illegible] il generale Trautmestorff ne si consolavano con altra che con la speranza delle genti che aspettavano, Arrivarono in questo bisogno due compagnie di pedoni non intere però una del Conte Giorgio [illegible] Itembergh commandata dal Luogotente per la assenza del Conte [illegible] del Barone Bartolomeo Schneider di [illegible] le quali furono in quella stessa notte messe in [illegible] e [illegible] fattosi giorno che fu il trentesimo di Gennaro, giunse aviso che i Veneziani [illegible] molto appresso alla [illegible] e menavano via gli uomini e gli bestiami. Per la che il Francolo tutto ardente uscì con la fanteria di [illegible] per ritorre la preda a' predatori e con esso lui uscirono da trenta cavalli. Arrivati costoro dove la strada [illegible] nella campagna, non scorgendo altra novità che alcuni pochi cavalli [illegible] sparsi ed avanti, si fermarono quivi. [illegible] questa strada assai larga e battuta di [illegible] fra Tramontana e Ponente e continuando meno di un picciol miglio fra [illegible] termina poi nella prateria. In su questo confine arrivato il Francolo [illegible] Pietro di [illegible] se ne stava fermo [illegible] strada attendendo se li venisse fatto di fare qualche altro danno all'inimico, poiche non poteva [illegible] star la preda e in quel mentre [illegible] e [illegible] e con lui quattro o cinque altri a cavallo si erano avanzati [illegible] co' capelletti [illegible] concorsa molta gente su la muraglia a [illegible] della guerra nella piazza della Forte e dalla muraglia [illegible] di momento in momento per tutta la terra [illegible] a quanto si faceva di fuori. Compareva in tanto in quella campagna [illegible] Malatesta con una di più di 120 [illegible] Vide il Luogotenente dell'[illegible] burgh e quello del Schneider [illegible] maggior parte della lor gente [illegible] della Fortezza e [illegible] col Francolo. [illegible] veduto di lontano del Malatesta [illegible] prenderne il partito, che [illegible] non [illegible] gente [illegible] molta pronta per ogni minimo aviso a [illegible] alla campagna, mise la fanteria in buona ordinanza [illegible] per poter [illegible] che li fosse venuto. Rispose la gente [illegible] loro Luogotenente [illegible] che erano dalla [illegible] parte della [illegible] Luogotenente [illegible] rimasa con la cavalleria nella strada ben montato sopra un turco [illegible] molto gentile, e ciò fatto [illegible] fante, che alla vista de gl'inimici [illegible] onde lo Strassoldo, congetturando la mente del Francolo, mandò a lui tosto un messaggio, e indi un altro e poi un'altro con [illegible] quel luogo, piuttosto si devono schivare [illegible] occasione di avventurarsi. Ma colui sdegnò, che un [illegible]

[illegible]

insegnare a lui che con tanta sua lode e in tante battaglie, avea consumata la vita fin'oltre al settuagesimo anno arrogantemente [illegible] non volse [illegible] di quei [illegible] come la [illegible] e molto più quando viene alla [illegible], suole ostinarsi ne suoi disegni e non [illegible] il meglio, [illegible] alcuno di questo. Di questi [illegible] volle la ventura di coloro che [illegible] compagnie [illegible] fosse fugito pur allora un servitore Tedesco col cavallo, dietro al quale inviatisi alcuni [illegible] fossero [illegible] la campagna [illegible] scoperte [illegible] si facevano beffe de' nostri cavalli Dalmatini che di lontano con loro scaramucciavano e vedutili uno d'essi corse [illegible]

a [illegible] il [illegible] quale tal notizia [illegible] con [illegible] montare [illegible] le compagnie; e [illegible] tutta [illegible] nella campagna.

Trovò d'Antonino nel suo [illegible] ancora in [illegible] i quali vedutolo subitamente gridarono, Signore, egli v'è un'imboscata, guardatevi bene al fatto vostro. Non importa, diss'egli, e [illegible] il sito da quello [illegible] consiglio conveniente. Divise però le compagnie in tre squadroni, con l'uno de' quali comandò [illegible] suo Luogotenente, che investisse negli inimici dal fianco destro e [illegible] Girolamo Sforza, allora suo Caporale, che con l'altro [illegible] il sinistro e egli medesimo apparecchiossi col terzo ad investire nel fronte nel modo che [illegible] loro divisato. Ma ciò con gran desiderio aspettavano gli [illegible], e non mancarono [illegible] di ingegnarsi con [illegible] voltata. Mentre così gli [illegible] cercavano gli altri avantaggi e [illegible] tra dubbiosi e risoluti gli uni di uscire dall'imboscata, gli di investire [illegible] tra [illegible] lo Strabone [illegible] di [illegible] molto mal [illegible] quello che [illegible] perchè egli era uscito per combattere, venne per la gran [illegible] non solo nella persona disarmato ma poco in [illegible] ancora per ben maneggiare il cavallo; perochè [illegible] tirarsi di coloro, che erano sopra [illegible] Campaniliio, che da Meriano, e da [illegible] numero [illegible] cavalleria [illegible] di [illegible] e molto [illegible] montò subito in sella come [illegible] per [illegible] il Francolo, lasciando in suo luogo [illegible] Luogotenente [illegible] e [illegible] non che quanco [illegible] trovò [illegible] d'Antonino [illegible] non vi era più tempo da ritornarsi senza forza uso, senza nota [illegible] molto [illegible] lo Strabone [illegible] fu sforzato combattere anche egli [illegible] in [illegible] a [illegible] la tromba dar segno di battaglia [illegible] non combattere dimostra vitta per la presenza del pericolo, stolidità [illegible] non conoscer, che la [illegible] chiudea la strada ad ogni consiglio, [illegible] nobile [illegible] con [illegible] e per far quasi certa, e propria della nimica

Racolta di tutti quelli che per la Seren.ma
Dominante di Venezia furono sentenziati a
Morte con alcune annotazioni delle loro Colpe
dall'anno 820 sino al corrente anno.

BANDO,

E

SENTENZA

DELL' ECCELSO

CONSEGLIO DI DIECI

CONTRO

GIUSEPPE PERTOLDEO QU: ZUANNE
esercente la Professione di Casolino
in Cividal di Friul.

Stampato per li Figliuoli del qu: Z. Antonio Pinelli,
Stampatori Ducali.

IL SERENISSIMO PRENCIPE

FA' SAPERE, ET E PER DELIBERAZIONE DELL'ECCELSO

CONSEGLIO DI DIECI

De dì 11. Giugno 1767.

CHE GIUSEPPE PERTOLDEO QU: ZUANNE esercente la Professione di Casolino in Cividal di Friul, absente ma legittimamente citato.

Imputato per quello, che sostenendo egli Inquisito il Carico di Massaro Cassiere nell'anno 1763. del Santo Monte di Pietà di Cividal del Friul, che intraprese nel giorno primo Gennaro di detto anno abusando della fede, che le veniva prestata, abbia in tal carico ardito di fingere nomi di Persone, e Capi di Pegni supposti, descrivendoli, e facendoli registrare a Ministri respettivi, come pegni veri, e reali, manumettendo così il soldo del Monte, & appropriandolo a se stesso come più distintamente apparisce dal Processo, in particolare per le rilevanti infrascritte summe di Pegni fitti nel Ottobre de l'anno riferito. Che passando egli Inquisito per il solito turno dell'anno 1764. col secondo Massariato nella Camera deputata alle rimesse de' Pegni, ed al Disimpegno, o sia ricupero de medesimi, fraudolentemente, e con nuova dannata industria s'abbia appropriato il denaro di dette ricupere tanto di Capitale, che di Prò, trascurando volontariamente, e maliziosamente di farne li dovuti giri a vantaggio del Monte stesso. Che nel 1765 passando per il continuato giro al terzo, & ultimo Massariato, e con ciò entrando all'amministrazione della terza Camera destinata alli Disimpegni, & alle vendite de' Pegni non ricuperati, abbia seco conducendo la rea sua determinazione d'intaccare detto Pio luoco, convertito stessamente a di lui proprio uso il soldo, che di ragione della ricupera di Pegni perveniva nelle di lui mani; E finalmente macchinasse, e perfidamente eseguisse con le sue mani il suo disegno di occultamente gettar a terra le serrature della Porta di quella terza Camera al suo Ministero affidata, asportando li Pegni più preziosi, che in un Armaro della medesima a tal oggette destinato, venivano custoditi, eseguendo quella rottura il giorno prima della sua partenza per Pordenon, dove impiegò tre in quattro giorni di tempo col più dannato disegno, che scoperta detta rottura, e susseguente latrocinio, durante la sua absenza ne venisse incolpata qualche altra innocente persona; anzi più sceleratamente abbia prima di sua partenza gettato con le stesse sue mani dal Torrione di Borgo S. Pietro di detta Città un pezzo di manino d'oro, che era un Pegno di Monte col malizioso pensiero di far credere, che i Ladro o Ladri si fossero posti in salvo, & usciti della Città per quella parte, scalando le mura in quel sito, onde raggirare, e confondere le Inquisizioni della Giustizia. Che di detti effetti in più tempi, ed a comodo suo rubbati, ne abbia di una porzione in summa di oncie dodeci d'oro fatto far l'esito de' medesimi da un Mercante di Venezia, noto alla Giustizia, sotto mentiti pretesti, e ritratto da quella vendita Lire duemille quaranta quali abbia girate a credito di questo stesso Mercante in pagamento di droghe antecedentemente avute per uso del suo Negozio in Cividal. Altra porzione in Capitali di Gioje ne spedisse ad altro Mercante pur noto alla Giustizia in Venezia, dalla vendita delle quali ne ritraesse la summa di Lire 2400. che ricevute dalla Posta in tanti Zecchini riposti in una Scatola, che con finzione chiamava un Orologio per nascondere una tratta di soldo tanto osservabile per un semplice Bottegaro di Grassina; ne facesse in seguito pompa de' medesimi, con audacemente farli vedere alle persone, alle quali ha avuto occasione di farne delli contamenti. Di altra porzione di Gioje, e Perle, ne facesse col continuato suo reo usurpo tre Pegni sopra il Santo Monte della Città d'Udine, e ne ritrasse da questi la summa di Lire 1300 altra porzione ancora di otto in dieci Pegni dal suo mal animo inventati ne impegnasse nello stesso Monte di Cividal sotto alli successivi Massariati Cassieri degli anni 1764., e 1765. e ne

con-

conseguisse Lire due in tremille. Che finalmente riponesse in una Cassetta sotto titolo di Bottiglie di Picolit molti capi di valore in Argenti per il peso in tutto di Libbre ventiotto, e la spedisse ad una Dita Mercantile, nota in Processo, di Venezia per esitarli, ma che per timore di detta Dita non ardindo ne meno di aprirla, pervenisse poi nelle mani della Giustizia. Dalli quali surriferiti tre differenti modi tenuti da esso Inquisito convinto, e confesso, amministrando con infedeltà li 3. successivi suoi Massariati, saccheggiando turpemente il Pio Luoco de' Capitali, e delli Pro, e defraudando li Privati per il di più del valore degli effetti impegnati, ne rissultò l'osservabile intacco, e rubbamento alla summa di Lire cinquantaduemila circa, come risulta da Revisione fatta d'Ordine della Giustizia, e come più diffusamente in Processo.

Tanto avendo commesso scientemente, dolosamente, temerariamente, deliberatamente, pensatamente, con sommo danno del Santo Monte di Pietà, con pregiudizio di particolari, in sprezzo delle Leggi d'Iddio, e del Principe, con abuso della fedeltà dovuta ad un Publico Ministero, con meditato danno degli innocenti, con aggravio, e rovina di chi prestando fede in lui pieggiò la sua amministrazione, e con quelli mali modi, e conseguenze, che dal Processo rissultano.

Sia, e s'intenda bandito da questa Città di Venezia, e Dogado, e da tutte le altre Città, Terre, e Luoghi del Dominio Nostro, Terrestri, Marittimi, Navilj armati, e disarmati definitamente, & in perpetuo. Rompendo in alcun tempo il Confine, & essendo preso, sia condotto in questa Città, ed all'ora solita frà le due Colonne di S. Marco sopra un paro di eminenti Forche per il Ministro di Giustizia sia impiccato per le Canne della Gola, sicchè muoja; Con Taglia a Captori, o Interfettori, fatta legittima fede dell'interfezione di Ducati mille de' suoi Beni, se ne saranno, se non per metà delli Dinari della Signoria Nostra deputati alle Taglie, da esser immediate esborsati a Captori, o Interfettori, o a loro legittimi Procuratori, o Commessi, ovvero a chi averà causa da essi, senza alcuna contraddizione da ogni Camera dello Stato, dove più le paresse a sua compita soddisfazione. Conseguiranno in oltre voce, e facoltà di liberar un Condannato in Prigione, o Relegato in vita, o a tempo, ovvero un Bandito, benchè avesse più Bandi di questo Conseglio o d'altro Conseglio, Reggimento, o Magistrato e con l'autorità di esso Conseglio, ancorchè non avesse adempiti li requisiti delle Leggi, e non ostante, che nella sua Sentenza vi fosse qualsisia condizione di tempo, strettezze di Ballotte, lettura di Processo, pace effettiva, ed ogni altra condizione niuna eccettuata; non compresi li Banditi per materia di Stato, ed Intacco di Cassa. Tutti li suoi beni, mobili, e stabili presenti, e futuri di qualsivoglia sorte, azioni, e ragioni in qualunque luogo esistenti, & etiam Fideicommissi, e Feudi sua vita durante, siano, e s'intendano confiscati dovendo esser venduti giusto al solito dall'Officio dell'Avvogaria di Comun, ed applicati a risarcimento degli Intacchi da esso Inquisito praticati al Santo Monte di Pietà suddetto, e di chi fosse di ragione e Giustizia, e quello, che sopravanzasse sia applicato all'Ordinario dell'Avvogaria di Comun a tenor delle Leggi. Tutti li contratti di qualunque sorte, niuno eccettuato, che da esso fossero stati fatti dal giorno del suo ingresso nel primo Massariato di quel Santo Monte fino al presente, siano, e s'intendano tagliati, cassi, e nulli, e di niun valore, come se fatti non fossero; dovendo li Avvogadori di Comun aver riguardo a quelli soli contratti avanti il detto tempo, che conosceranno legittimi, e reali, e terminar sopra li medesimi ciò, che parerà di giustizia, e con particolar mira di ovviar le fraudi, che potessero essere state concertate a pregiudizio della Confiscazione suddetta. Ed a maggior, e perpetua sua ignominia, ed altrui esempio, dovrà farsi sopra la Porta al di fuori, che dà ingresso al detto Santo Monte in Luoco cospicuo, una Lapide con la seguente iscrizione:

GIUSEPPE PERTOLDEO QU. ZUANNE, CHE FU' MASSARO DI QUESTO SANTO MONTE DI PIETA', FU' CAPITALMENTE BANDITO ADDI' XI. GIUGNO MDCCLXVII. DALL' ECCELSO CONSEGLIO DI DIECI PER ENORME INTACCO A GRAVE PREGIUDIZIO DI ESSO SANTO MONTE.

Li

15 Zuan... —
16 un Compagno — 40 Nicolò Rota
17 altro Compagno — 41 Marco Bolini
18 altro Compagno — 42 Nicolò Doro

Li Comuni delle Ville, Contadi, e Luoghi del Dominio Nostro, dove capitasse, siano tenuti suonar Campana a martello, usar ogni diligenza per prenderlo vivo, o morto, ed in caso di presa, o Interfezione aver debbano li benefizj tutti nella presente Sentenza compresi; e mancando essi di quanto le viene commesso, avuta si abbia notizia, che il prenominato Intaccatore sia stato ne' Luoghi loro, Li Merighi, Degani, Massari, & altri simili Deputati, sive cadaun di loro, che averà mancato, resti condannato in Galera al Remo per anni dieci, ed in caso d' inabilità, a star altrettanto tempo in una Prigione de Condannati serrata all' oscuro, e non essendo retento, resti bandito in perpetuo da tutte le Terre, e Luoghi del Dominio Nostro, e sia punito d' altre pene secondo la trasgressione. Se alcuna Persona dello Stato Nostro, etiam che fosse congionta con il suddetto Intaccatore in qualunque grado di Parentela gli darà in alcun tempo in questa Città, o in qualsivoglia Luoco del Dominio Nostro, o fuori di esso, favore, indirizzo, dinaro, o ricapito, lo accetterà in Casa sua, camminerà con esso, gli scriverà, lo avviserà, gli somministrerà ajuto di qualunque sorte, ovvero averà qualsisia pratica, o intelligenza con il medesimo, cada in pena di Bando, Prigione, Galera, e Confiscazion de Beni, secondo la qualità della trasgressione, e delle Persone. Se alcuno, che avesse Giurisdizioni, o Feudi, ricever il predetto Intaccatore, o quovismodo lo spalleggierà, o permetterà, che sia accettato, fulcato, ovvero ajutato nella sua Giurisdizione, o Feudo incorrerà in pena di Bando, e Prigione respettivamente, come paresse alla Giustizia, e decaderà dal Feudo, o Giurisdizione, che s'intenderà immediate devoluta alla Signoria Nostra. Tutti quelli, che avesse o notizia in qualsisia tempo, che detto Intaccatore si ritrovasse nello Stato Nostro, e non potessero ammazzarlo, o farlo capitar nelle forze della Giustizia, facendo pervenire a notizia della medesima, dove si ritrovasse, colicchè con li loro lumi si avesse nelle mani, conseguiranno, oltre l'esser tenuti secreti, voce, e facoltà di liberar un Bandito, Relegato, o Carcerato in tutto come sopra.

Non possa mai dal presente Bando liberarsi per qualunque grazia, voce, facoltà che alcuno avesse, o fosse per avere, nè in virtù di Parte generale de Banditi, nella quale mai abbia ad esser compreso, se non sarà espressamente nominato, nè per via di racordo, o denoncia, nè sotto pretesto di militar in Pubblico Servizio, nè con la contezna, o intertezione d' altro Bandito uguale, o superiore, nè per via di riduzione, nè di salvo condotto, nè per qualsisia altra causa Pubblica, o privata, nè meno di tempo di guerra di qualsivoglia Rappresentante da Terra, o da Mar a chi fosse data ogni sorte d'autorità, nè di Magistrato eletto con qualsivoglia facoltà di liberar Banditi, se non saranno passati anni venti, e se non sarà espressamente nominato, e se non averà prima effettivamente contato in Cassa Pubblica, quanto importa l' Intacco del detto Santo Monte risultante dal Processo. E procurando in qualsisia tempo, e modo la propria liberazione, non possi questa essere proposta, nè meno alcun' altra Parte di sospension, alterazion, dichiarazion, remission, compensazion, levar di strettezze, o altra immaginabile diminuzion della presente Sentenza, se non con Parte presa con tutte le nove, e tutte le dieci parti di questo Consiglio ridotto al suo perfetto numero, con la precedente Lettura del Processo, da non essere levato dal Cassone, che con le medesime strettezze, e se non sarà pure preceduto l' esborso nella Pubblica Cassa di quanto sarà necessariamente liquidato esser stato da esso intaccato il predetto Santo Monte. E se per qualsisia tempo, e modo seguisse la di lui liberazione, non possa più esser admesso ad esercitar qualsisia altra Carica, nè in Persona, nè per Sostituto nel detto Santo Monte. Nè di questa condizione possa esser dispensato, se non con le strettezze di sopra dichiarite, e previo il Deposito nella Cassa Pubblica di Ducati duemille da essere impiegati nelle Pubbliche occorrenze.

Ed il presente sia stampato con le Colpe, e pubblicato in questa Città, ed in Cividal di Friul.

Addì 17. Giugno 1767.

Pubblicato sopra le Scale di S. Marco, e di Rialto.

Anno 820

Furono impicati per congiura appo la nea di S. Lorzi li seguenti:

N.o 1 Bruno Brondolin
2 Gio: Monegaro — Nobili
3 Giovanni Gradenigo

Anno 830

Furono decapitati alla nea di S. Lorzi, ed questo li Cadaveri a Suoghi soltati e datti alli Cani [illegible] li loro Interiori li seguenti.

4 Obelerio fu doge di Venezia
5 E Joan Maglie.

Anno 834

Furono decapitati per congiura li seguenti

6 Gerardo Ciaro
7 Marin Borreco
8 Domenico Monegaro.

Anno 864

Furono di Codin Dub.co trasinati a pezzi li seguenti per aver uciso il Doge Gradenigo il giorno di Pasqua che veniva da S. Zacharia.

9 Giovanni Gradenigo
10 Suo Nipote
11 Stefano dal Salton
12 Piero Condian
13 Domenico Falier.

---

15 7bre 864

Fu impicato per la sud.a Causa

14 Giovanni Lambrosa

Anno 1264

Furono impicati per capi di solevazione li seguenti:

15 Zuanne Condian
16 un Compagno
17 altro Compagno
18 altro Compagno

Anno 1298

Furono impicati per aver sussurato alla Porta del Maggior Consiglio li seguenti.

19 Marin Bocon
20 Carlo Resto
21 Geronimo Seltelichi
22 Dorio Zusti
23 Saba Scrian
24 Zanorsia Zolca
25 Alessandro Bonton
26 Piero Enrizo
27 Marco Zuffon

Anno 1310

Furono decapitati per la congiura di Bajamonte Tiepolo li seguenti

28 Badoer Badoer
29 Baldovin Badoer suo Cavalier
30 un Compagno
31 altro Compagno

Anno 1312

Furono impicati per instanza del cons.o di x: come solevatori della Pub.ca quiete li seguenti.

32 Giacomo Querini
33 Marin Bocconi.

---

17 Aprile 1355.

Furono impicati per la congiura essendo Capo il Doge Marin Falier li seguenti per sentenza del consiglio di x: e per otto giorni continui si [illegible] far [illegible] in Piazza.

34 Condian corso
35 Giacomo Lustin
36 Stefano Trevisan
37 Nicolò Biondo
38 Andrea dalle Barche
39 Marco Tiepolo
40 Nicolò Pota
41 Marco Polini
42 Nicolò Doro.

Anno 1355

Fu impicato per la congiura del Falier.
43 Marco Poli

Anno 1377

Fu impicato essendo preso in contrafazion di bando nelle Barche de' Genovesi che assediavano Chiozza.
44 Zuanne Mazon.

---

17 8bre 1379

Fu impicato per esser preso in contrafazion di bando, con alcuni Genovesi in Chiozza.
45 il N.H. . . . . .

Fu impicato per traditor conducendo li Padovani all'impresa di Chiozza.
46 Zuane Zorzeto da Mestre

---

5 Maggio 1385

Furono decapitati per la sud.a causa li seguenti
47 Piero Giustinian da S. Zorzi in Bragola Arzaber.
48 Marzarion da Chiozza

---

10 Agosto 1388

Fu impicato per la sud.a causa
49 Stefano Manolesso.

---

20 Luglio 1404

Furono impicati per traditori avendo ordine dalli Padroni di Padova di dar fuoco alla Città di Venezia.
50 Giacomo Moresato
51 un Prete
52 altro Prete
53 altro Prete

---

10 8bre.

Fu impicato per esser soldato dali Padovani di ducati 30, per starsi contro li Veneziani.
54 Zane da Pera

---

5 Febbro 1412

Fu impicato per ribelo per sentenza del consiglio di x.
55 Bozzin.

---

10 Luglio 1417

Essendo Provv.r al Sal, fu per la sua mala amministrazione bandito fu preso et impicato.
56 il N.H. Zuane Brondolin.

---

14 d.o

Essendo in ingiurie dicea io spero in dio di lavarmi le mani nel sangue di quelli con veneti in mezzo alla Piazza di S. Marco, resosi fu subito impicato.
57 Bernardo Franzese.

---

8 Luglio 1430.

Tentò di amazzar il Doge Francesco Foscari ferendolo mentre passava nella calle per andar a quella dei Barchetti fu impicato per sentenza del cons.o di x. et il suo corpo stete tre giorni appeso
58 Marco Contarini.

---

15 Marzo 1432

59 il Co. Francesco Carmagnola fu Genal in detta ferma con grosso stipendio fu scoperto che era infedele e traditore al suo Principe fu condotto a Venezia e subito per sentenza del cons.o di x. fu decapitato con la bocca in giova acciocchè non parlasse, e fu questo ai Frati.

---

22 Giugno 1435

60 Giacomo Scrovigno Padovano fu decapitato per ord.e del Cons.o di x. perchè cercava dar la Città di Padova nelle mani del Sig.r Marsilio da Carrara.

---

10 Maggio 1446.

61 Antonio da Molasecco fu impicato per ord.e del cons.o di x. con un Sacco d'oro per aver rubato nel Tesoro, e stette il suo corpo appeso tre giorni.

---

8 8bre 1452

Furono impicati per cons.o di x. li seguenti assieme ribelli, avendo tentato di dar via Verona.
62 Cristofolo da Vidabona
63 Zuanne Orlando.

1503

64 Marco Sorzi del Mag.r da Zara fu impicato per ord.e del cons.o di x. per esser capo de ladri e mal visto da tutto il popolo, e li fu fatto una forca aggiunta alle 32 scalini.

18 7bre 1503

65 Biasio Cargnio Lugonegher a S. Simon Grande in Rialto nella sua Bottega faceva a Mangiando le Zuppe, et il guazzeto ed essendo stato trovato nel piato d'un che mangiava il squazzeto un nodo ed un dito d'una mano questo fuggì e corse a darne parte alla Giustizia: per ordine della quarantia Criminal inoltre tirato a coda di Cavallo tagliate le mani nella sua bottega, tanagliato, decapitato e squartato. Espianata la casa sino da fondamenti vi si trovarono molti corpi assassinati, e sminuzzati, et in quel luogo non si può più fare case nè Botteghe, e vien chiamato la Riva di Biasio.

2 xbre 1503

66 Alessandro dal Porto fu impicato per cons.o di x.!

12 Marzo 1504

67 Pietro Jacob Forner essendo di notte stato ritrovato dalli sbirri con un cortelo insanguinato, et essendo la sud.a notte successo un omicidio fu per sentenza del Cons.o di x.! come reo del sud. delitto.

12 Marzo 1514

68 Bortolo Prete della la Fortezza di Marnasa a Tolegicli fu per sentenza del cons. di x.! impicato con li Piedi in su per modo avendoli il ministro di Giustizia prima data una mazzerata su la Testa e poi attaccato alla forca pegando per la notte seguente strombolò il Popolo nella piazza nella Testa perchè terminasse di morire.

12 7bre

Furono decapitati, et squartati ed uno delli seguenti impicato per esser tutti Assassini da strada et omicidiarij.

69 Alessandro Naviglier
70 Vicenzo Contarini
71 Baldissera Molin
72 Angelo Contarini
73 Marco Bolani impicato

1557

74 il N. H. ... havendo giocato e perso li denari avendo in un eccesso di bestemmie, e fatti con un Cortelo uno Sfregio ... Sforza fu per sentenza del Cons.o di x.! decapitato e squartato dopo averli tagliata la Lingua, una mano et un Orecchio, e tirato a coda di Cavallo.

4 Agosto 1564

75 Tomaso da Treviso fu decapitato per cons.o di x.!

16 Maggio 1571

76 Torquato Gerosolimitano fu impicato per Cons.o di x.!

7 Luglio 1571

77 Benedetto da Fiorenza d'anni 26 fu impicato per cons.o di x.!

7 Marzo 1572

78 Giovanni Perosino d'anni 35 fu impicato per il cons.o di x.!

20 Agosto 1573

Furono impicati per il cons.o di x.! li seguenti.

79 Paulo Malipiero
80 Zanetto detto Marer
81 Francesco Barbarigo
82 Nicolò Grimani
83 Gasparo Bratto.

30 Giugno 1573 M.V.

Furono impicati per cons.o di x.! li seguenti

84 Bortolo Zorzi da Venezia d'anni 24
85 Domenico Chiaro d'anni 30.

16 ~~Febbraio~~ Febraro.

Furono impicati per il cons.o di x.! li seguenti.

86 Zuan dal Zante
87 Alomodo di Londra
88 Castrian di Cipro.

7 Luglio 1574

Furono impicati per cons.° di x. li seguenti
89 Antonio Scandoli(?) Bolognese
90 Alessandro Forza
91 Lonardo da Lunas(?)
92 Vespasian dalla Mirandola
93 Franc.o da S. Martin
94 Paolo Gottefilo(?) da [illegible]

10 Giugno 1575

Fu impicato per il cons.° di x.
95 Francesco Jacotino(?) d'anni 30

7 Febr 1577

Fu impicato per cons.° di x.
96 Domenico Armiero(?)

~~8 Agosto 1578~~
~~Fu impicato per cons.° di x.~~
~~97 [illegible]~~

8 Agosto 1578

Fu impicato per sentenza crim. del
97 Orazio Lozzo Veronese

10 9bre 1583

Fu impicato per cons.° di x.
98 Olsio(?) Zacton a S. Apostoli

19 xbre

Fu impicato per cons.° di x.
99 il cavalier Semprono da [illegible]

22 d.°

Furono impicati per il cons.° di x. li seguenti
100 Marino Greco
101 Chiaro(?) Moretta
102 Franc.o Zotti dal Maestro di S. Geo [illegible]

18 Aprile 1584

Fu impicato per cons.° di x.
103 Zambattista Cortlandi(?) da [illegible]

21 Agosto

Furono impicati per il cons.° di x. guardiani delle Prigioni.
104 Giuseppe Cimolla(?)
105 Fran.co Loner Bergamasco
106 Pietro Coro Bergamasco.

14 xbre 1584

Fu impicato per cons.° di x.
107 Egidio da Venezia d'anni 32

25 Luglio 1585

Fu impicato per il cons.° di x.
108 Misse(?) da Rezo d'anni 30

16 8bre

Fu impicato per il cons.° di x.
109 Lorenzo Benedi(?)

11 xbre

Fu impicato per cons.° di x.
110 Giulio detto Pozzo da Forzada(?) d'anni 40

3 Febr.

Fu impicato per cons.° di x.
111 Alessandro Montagnano(?) d'anni 34

6 d.°

Fu impicato per il cons.° di x.
112 Virginio Cocheo(?) d'anni 36

Fu decapitato e squartato per cons.° di x.
18 April 1586.
113 Domenico Rossi(?)

27 7bre

Furono impicati per consiglio di x. li seguenti
114 Carlo q.m Zanpaolo Barbier all'Ancona
115 Jacopo q.m Bortolo Barcariol a Venezia
116 Franc.o da Lanen da Feltre

27 Febr 1587

Furono impicati per il cons.° di x. li seguenti.
117 Zuanne Cicinutti(?) d'anni 58
118 Antonio de Cozi d'anni 50.

6 Giugno 1587

Fu impicato per cons.° di x.
119 Gio. Batta Bagnato detto Bragnegno(?)

11 d.°

Fu impicato per cons.° di x.
120 Zuanne di Nicolò da Macerata(?) d'anni 50.

13 d.°
Furono impicati per cons.° di x.' li seguenti
121 Domenico Spancho Trentin
122 Fran.co Gara da Venezia.

20 d.°
Fù impicato per cons.° di x.'
123 Zambatta Trentin d'anni 30

16 Luglio
Fù decapitato, et abbruciato per il cons.° di x.'
124 Menego Zen d'anni 25

19 9bre
Fù decapitato per cons.° di x.'
125 Christoforo Bastian Malfacero fù del q. Morin

26 d.°
Furono impicati per il cons.° di x.' li seguenti:
126 Giulio da Venezia Fabricanero
127 Gasparo da Venezia Corbariol.

14 Marzo 1588
Fù impicato per cons.° di x.'
128 Zuanne Trentin d'anni 33.

31 d.°
Fù impicato per cons.° di x.'
129 Giacomo Obizo d'anni 30

22 Luglio
Furono impicati per il cons.° di x.'
130 il Co. Jsidoro da Palma
131 Birigueta da Spilim bergo

28 d.°
Furono impicati per il cons.° di x.' li seguenti.
132 Cesare Cerotto
133 Micelo cortotti
134 Zan Antonio Saradati Bresan.

8 Marzo 1589
Fù impicato per cons.° di x.'
135 ~~[illegible]~~ Andrea Valsurin da Zena d'anni 40.

18 d.°
Fù impicato per cons.° di x.'
136 Gerolamo Rizzo di Vicenza

5 Giugno
Furono impicati per cons.° di x.'
137 Mattia Pagani
138 Piero Pisato da Castel Baldo

16 8bre
Furono impicati per il cons.° di x.'
139 Angelo Zerorin
140 Fran.co Marangon da Venezia

16 Zenaro
Fù decapitato per il cons.° di x.'
141 il Co. Gerdano Lion d'anni 24 di Sanguine

5 Marzo 1590
Fù impicato et abbruciato per il cons.° di x.'
142 Frà Anzolo dell'Ordine di S. Domenico.

11 Marzo 1590
Furono impicati per il cons.° di x.'
143 Piero Conti da Venezia
144 Giulio da Treviso Sartor.

20 Xbre
Furono impicati per il cons.° di x.' li seguenti
145 Vicenzo } cognati da Chioza.
146 Andrea }

10 Febro
Fù impicato per la Quarantia Criminal
147 Antonio Stampador da Ordelaffi d'anni 30

16 d.°
Fù decapitato per il cons.° di x.'
148 Zuanne Sabbadin Zucaria

9 Marzo 1591
Fù impicato per il cons.° di x.'
149 Bislò Coleta da Ferrara.

17 Agosto
Fù impicato per cons.° di x.'
15 Pietro de' Conti Barcarioi

23 detto
Fu decapitato e squartato per il cons.° di x.i
.51 Alessandro di Alessandro d'anni 20

28 detto.
Fu impicato per il cons.° di x.i
.52 Alvise Anconetano d'anni 35

5 Marzo 1592
Fu impicato per il cons.° di x.i
153 Gio. Batta Negri over Pregri
.54 Gio Batta Cornezan ditto zero
.55 Gio. Batta Fontana Bresciano
.56 Nicolò Zarnigna
157 Piero Lago
.58 Franc.° Zemenza
.59 Gerolamo Lago
.60 Gio Batta Gritioni
.61 Gio. Batta Tomasolo

8 Agosto
Fu impicato per il cons.° di x.i
162 Gio. Batta Zonca d'anni 36

20 d.° d.°
Fu impicato per cons.° di x.i ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
.63 Orazio Contarino Napoli 44

16 Genaro
Fu impicato per cons.° di x.i avanti li Banchi di Rialto.
.64 Piero da Napoli

22 Luglio 1593
Fu impicato per il cons.° di x.i avanti la Zecca
165 Tomaso da Zecca d'anni 40

24 7bre
Furono impicati per il cons.° di x.i
166 Marco da Conegian
.67 Franc.° [illegible] da Venezia

11 Xbre.
Furono decapitati per il cons.° di x.i
.68 Il sig.r Marco da Canal
.69 Il sig.r Nicolò Vencar d'anni 20.

26 d.°
Fu impicato per il cons.° di x.i
.70 Alessandro Grassan d'anni 20

15 Febr.
Fu decapitato per la 4.a Criminal
171 Bortolo Gio Zenon d'anni 28

17 Genaro .594
Furono impicati per il cons.° di x.i
.72 Pietro Benetto
.73 Marc'Ant.° Primiselo d'anni 18

24 Marzo 1595
Fu decapitato per il cons.° di x.i
.74 Costantin da Ferrara d'anni 30

13 Aprile
Furono impicati ed abbruciati per il cons.° di x.i li seguenti
.75 Padre Fra Gio Batta. del Ord.e di S. Ant.° da Ravenna
.76 Padre Fra Leonardo del Ord.e de Minori Genovese

17 Giugno
Fu decapitato e squartato per il cons.° di x.i
.77 Zuanne Zanetti d'anni 23.

19 d.°
Furono impicati per il cons.° di x.i li seguenti
.78 Pelegrin di Milano
.79 Zuanne Mattiono d'anni 24 Pistoriese.

19 Luglio
Fu impicato per il cons.° di x.i
180 Franc.° da Monferato d'anni 56

12 9bre
Fu decapitato per il cons.° di x.i
181 Antonio da S. Cassan Calegher d'anni 30

Marzo 1596
Per Bestemie fu decapitato et abbruciato per il Magistrato della Bestemia.
182 Bortolomio Vicentino [illegible] di Gallo d'anni 50.

14 Maggio.
Fu decapitato per la 4.a Criminal
.83 Franc.° Legato d'anni 22

13 Agosto
Fu decapitato per il cons.° di x.i
.84 Nicolò Frollo d'anni 36

2 8bre.
Fu impicato per il cons.° di x.i
185 Il sig.r Conte [illegible] Vicentino d'anni 25

29 d.°
Fu impicato per il cons.° di x.i
186 Domenico Sprofiaton del Polesine d'anni 40

[illegible]
Fu impicato per il Regg.to del Arsenal
187 Antonio Soranzo [illegible] del Arsenal

13 Agosto 1597
Fu impicato per comp.° di x.i
188 Piero detto Storte d'anni 22

21 d.°
Fu impicato per il comp.° di x.i
189 Andrea Lazzo d'anni 30.

30 d.°
Fu impicato per il comp.° di x.i
190 Zulian Zonina Cultor d'anni 29

15 9bre 1597
Fu impicato il comp.° di x.i
191 Gio: Batta Zerina da Cuzzigara d'anni

20 Xbre
Fu decapitato e squartato per il comp.° di x.i
192 Rafael Ziruzi da Ravenna d'anni 24

25 Febr.
Fu decapitato e squartato per il comp.° di x.i
193 Eustachio da Conegiano d'anni 60

27 April 1598
Fu decapitato per il comp.° di x.i
194 Gio: Batta q.m Pietro da Pordenon d'anni 44

27 Maggio
Furono decapitati, et abbrucciati per comp.° di x.i
li seguenti.
195 Clarissimo Sig.r Gio: Coscana
196 Clarissimo Sig.r Cesare da Canal
197 Capitan Zuanne
198 Mosè Gerardo Ebreo

15 Luglio.
Fu impicato per il comp.° di x.i
199 Vicenzo q.m Batta Brizan d'anni 40

8 Agosto
Fu impicato per il comp.° di x.i
200 Benetto Lio d'anni 30.

18 d.°
Fu impicato per il comp.° di x.i
201 il Magnifico Sig.r Benetto Ziondani 40

12 7bre
Fu impicato per il comp.° di x.i
202 Batta Brezan d'anni 60

24 8bre
Fu impicato per il comp.° di x.i
203 Zan Giacomo Zamba d'anni 56

19 Giugno 1599
Furono impicati per il comp.° di x.i
204 Poris Bergamasco d'anni 40
205 Dom.co di Zuanne Grotto d'anni 56

26 d.°
Fu impicato per il comp.° di x.i
206 Ang.o Rozzetti Veronese d'anni 36

6 Luglio
Fu decapitato per il comp.° di x.i
207 il Clarissimo Sig.r Zuane Bembo fu del
Clarissimo Gasparo d'anni 60

18 8bre
Fu decapitato per il comp.° di x.i
208 Zuanne Bergamasco d'anni 40

30 d.°
Fu decapitato per il comp.° di x.i
209 Antonio Alecondi Vicentino d'anni 27

21 Marzo 1600
Fu decapitato per il comp.° di x.i
210 Zuanne Massimo Vicentino d'anni 27

30 Maggio
Fu impicato per la q.ta Criminal
211 Fran.co da Cenada d'anni 26.

23 Giugno
Fu impicato per il comp.° di x.i
212 Zuppo Brezan d'anni 40

27 Luglio
Furono impicati per il comp.° di x.i
213 Giacomo Bacion da Treviso.
214 Santo dal Timeda detto
215 Zuppo Castiglione da Venezia

23 Agosto
Fu decapitato et abbrucciato per il comp.° di x.i
216 Pietro Colombo d'anni 22

18 7bre
Fu decapitata per il comp.° di x.i
217 Caterina Cabotto d'anni 30.

22 Genn.
Fu impicato per il comp.° di x.i
218 Don Zuanne Maritico d'anni 52

28 Febr.o

Fu decapitato per il cons.o di X.

219 Zaccaria da Compolongo Veronese d'anni 40

19 Maggio 1601

Fu impicato per il cons.o di X.

220 il Clariss.mo Sig.r Giacomo Donato d'anni 40

6 Luglio 1602

Furono decapitati per il cons.o di X. per mo:netari e stronzadori di monete [illegible]

221 Zuanne Ant.o dal Melon Cavalier

222 Luca Marzer Venezia

12 d.o

Furono impicati per il cons.o di X.

223 Pietro Ebreo.

224 Alvise da Venezia Zanier

225 Zuanne Roman questo fu deca:pitato, e squartato faceva scorte alla roma:na a S. Filippo Giacomo [illegible] d'anni 24.

26 8bre 1602

Fu decapitato per il cons.o di X.

226 Piero da Pisa d'anni 20.

17 Maggio 1603

Fu decapitato, et abbrucciato per il cons.o di X.

227 Diego Silvestri

17 Giugno

Furono impicati per il cons.o di X.

228 Marco Nobile dalla Zuecca

229 Gasparo Sofema dalla Zuecca

230 Zan Ant.o Polesene Barcarol

231 Gerolamo Stramazzer dalla Zuecca

19 Luglio 1603

Fu decapitato per il cons.o di X.

232 Vicenzo Bassano da [illegible]

16 7bre

Fu impicato per il cons.o di X.

233 Benetto Francese d'anni 22

23 ottobre 1604

Fu decapitato, et abbrucciato per mo:netario [illegible] per il cons.o di X.

234 Domenico Betoni da Brescia.

30 d.o

Furono impicati, e squartati per il cons.o di X.

235 Antonio [illegible] d'anni 52

236 Diego [illegible] d'anni 44

26 Febr.o

Fu impicato per il cons.o di X.

237 Franc.o Archibusiere d'anni 44 [illegible]

23 Marzo

Fu decapitato et abbrucciato per Monetario per il cons.o di X.

238 Michel Betener d'anni 26

28 d.o

Furono decapitati e squartati per il cons.o di X. li seguenti.

239 Zamaria Bresciano da Mirano

240 Donato [illegible] da Luna d'anni 28

5 Luglio

Fu decapitato per il cons.o di X.

241 Bortolomio de Grossi da Piacenza d'anni 35

~~[illegible]~~ 12 9bre

Fu decapitato per la giustizia Criminal.

242 Domenico Furlan d'anni 25

4 Marzo 1606

Fu decapitato per il cons.o di X.

243 Vicenzo de Giacomo [illegible] d'anni 30

26 April

Fu impicato per il cons.o di X.

244 Franc.o q.m Vicenzo Sanguine Vero:nese d'anni 30.

29 d.o

Fu decapitato e squartato per cons.o di X.

245 Gerolamo Polaco da Canaregio.

5 April 1607

Furono impicati per il cons.o di X.

246 Antonio da Venezia.

247 Zuanne de Bilos

248 Martin di Zuanne [illegible]

3 Genaro 1607

Fu impicato per il cons.o di X.

249 Antonio Marangon d'anni 22

29 d.o

Fu impicato per il cons.o di X. Capitano.

250 il Sig.r Antonio Dorcoli d'anni 46

23 ottobre 1608

Fu impicato per il cons.o di X.

251 Giacomo Brochetto d'anni 55.

4 Maggio 1609
Fu impiccato per il cons.° di x.
252 Franco Veronese d'anni 24

16 Giugno
Fu decapitato per il cons.° di x.
253 il Chr.mo Sig.r Giacomo Bolani

d° anno
Fu impiccato per il cons.° di x.
254 Dorike Ettolato dal Sasson Piccolo.

19 Xbre 1609
Fu impiccato per il cons.° di x.
255 Pre Bortolo Toscano dalla Città Stà d'anni 33

13 Febbro
Fu impiccato per il cons.° di x.
256 Fra Gerolamo Leo da S. Spirito

30 Agosto 1610
Fu decapitato per la 4a Criminal
257 Franco Vicenza d'anni 36

4 Genro
Fu impiccato per il cons.° di x.
258 Gasparo Ulerse d'anni 20

17 Giugno
Furono impiccati per il cons.° di x. li seguenti
259 Gerolamo Donatti
260 Alessandro di Zuanne
261 Gerolamo Bergamasco
262 Bastian da Treviso
263 Gerolamo Fioretti

18 Febbro 1611
Fu impiccato per il cons.° di x.
264 Nicolò Zorzi d'anni 24

19 Maggio 1612
Furono impiccati per il cons.° di x. li seguenti
265 Tomaso Scalater d'anni 30
266 Gio. Batta Milanese d'anni 28
267 Vicenzo Corso d'anni 24

11 Agosto
Fu impiccato per il Regg.to all'Arsenal
268 Gio. Batta Zolo dall'Arsenal d'anni 28

30 d°
Fu decapitato per il cons.° di x.
269 Marcolo dalla Corsica d'anni 2[illegible]

22 Genro 1612 M.V.
Fu impiccato per il cons.° di x.
270 Inzoletto Salò d'anni 22

30 d°
Fu decapitato per il cons.° di x.
271 Gio. Batta Padovan d'anni 36

22 Marzo 1613
Fu impiccato per il cons.° di x.
272 Gerolamo Bressano di Chiari d'anni 36

30 d°
Fu impiccato per il cons.° di x.
273 Pietro Milanese d'anni 24

30 Luglio
Fu impiccato per il cons.° di x.
274 Franco Pelizza Veneziano d'anni 40

18 Genro
Fu decapitato per il cons.° di x.
275 Steffano [illegible] Verona d'anni 40

13 Marzo 1614
Fu decapitato per il cons.° di x.
276 Pietro Zuparagher da Bressa

12 April
Fu impiccato per il cons.° di x.
277 Paolo da Mestre d'anni 40

24 Maggio
Fu impiccato per il cons.° di x.
278 Kav.r Gio. Maria Maffei

7 Giugno
Fu impiccato per il cons.° di x.
279 Zuanne Becher d'anni 22

18 8bre
Furono impiccati per il cons.° di x.
280 Zuanne da Venezia d'anni 70
281 Domenico da Lonno d'anni 36

16 Genro
Fu decapitato et abbrusciato per il cons.° di x.
282 Lodovico Capodistria d'anni 44

16 Febr.°
Fù impiccato per il cons.° di x
283 Marco Ronco da Montebello d'anni

2 Maggio 1615
Fù impiccato per il cons.° di x
284 Giovanni Lucamano d'anni 30

27 Agosto
Furono impiccati per il cons.° di x
285 Alessandro fu Barsi d'anni 40.
286 Paula di S. Am.. di Vicenza

29 Detto
Fù impiccato per il cons.° di x
287 Bortolomio Sartor da S. Luca

13 Genn.° 1616
Fù decapitato per cons.° di x
288 Paulo Zanetti orese al Martin d'anni 36

23 7bre 1617
Fù strangolato in prigion e poi attaccato con un piè in su per il Mag.to supremo
289 Il Sig. Alessandro Ginda Romano d'anni 35

5 Xbre
Furono decapitate et abbruciate per il Mag.to della Biastema li seguenti.
290 Tomaso Cencheanes
291 Batta sua figlia
292 Carbone da Bassi

19 Maggio 1618
Furono strangolati, et appesi alla forca con un piede in su per ordine per il cons.° di x li seguenti.
293 Carlo d'anni 35 } Francesi
294 Giovanni d'anni 38 } Francesi

25 Maggio 1618
Furono impiccati per il cons.° di x
295 Ysidoro Chiarina d'anni 28
296 Paulo Trevisan suo morto
297 Piero del Bosco Beltrame Fornaro

26 d.°
Fù strangolato in Prigione e poi attaccato alla forca con un piede in su per ordine per il cons.° di x e fù prima condotto a S. Giovanni in Bola.
298 Mis. Rinaldi Francese.

13 Xbre
Furono decapitati et abbruciati per il cons.° di x li seguenti
299 il Padre Fra Benefitio dell'ord.ne de Predicatori
300 Ubaldo Quadri Vicentino Monetario

10 8bre
Fù impiccato per cons.° di x
301 Vicenzo Ruolasinao da Piacenza di Toscana

29 9bre
Furono impiccati per il cons.° di x
302 Gerolimo Fiorentino
303 Nardo Calzi da Prato
304 Batta Boschi dalla Romagna
questi furono amazzati da' ... nella retenzione.

16 Marzo 1619
Fù impiccato per il cons.° di x
305 Gio: Batta Gentilini da Trevisio.

5 Maggio
Fù impiccato per il cons.° di x
306 Emanuel Genovese d'anni 40.

18 Giugno
Fù impiccato per il cons.° di x
307 Nicoletto di Zamara da Muran d'anni 24

1 Agosto
308 Il Rev.do Don Zuanne Martin cremonese d'anni 60 fù impiccato per il cons.° di x

28 8bre
Fù impiccato per il cons.° di x
309 Bernardino d'Andrea Botti Bergamasco d'anni 30.

2 Genn.°
Fù condannato per cons.° di x d'esser impiccato, e fù sospeso per l'avogador Contarini.
310 Gio: Maria Contessi Romagnolo.

27 d.°
Fù impiccato per cons.° di x per omicidio fatto con pistola in presenza del Podestà di Padova
311 Silvio Zorzena Padovano d'anni 30

13 Febr.o

Fù impicato per il cons.o di X per latroni di chiese.

312 Beneto Spinelli d'anni 36

2 April 1620

Fù decapitato per il cons.o di X

313 Zuanne da Ferrara Barbier d'anni 30

10 7bre

Fù impicato per il cons.o di X

314 il Ser.mo Sig.r Gio: Batta Bragadin fù del q.m Alvise d'anni 38

11 Marzo 1621

Fù impicato per cons.o di X

315 Benedetto Betti da Piove d'anni 40

8 Luglio 1621

316 Bortolo Vianello da Palestrina d'anni 45 fù impicato.

317 Conzi da Corfù d'anni 30

318 Giovanni da Salò d'anni 30

Questi due furono tirati a coda di cavallo a S. Gio: in Bragola ove li fù tagliata una mano e poi furono condotti alla croce ove li fù tagliata l'altra e furono per viaggio tanagliati et impicati a Malamoco per aver abbruciato la Nave Toro negro et il Galion di S. Marco per il cons.o di X

13 Luglio

Furono impicati per il cons.o di X

319 Lorenzo Borsa

320 Marco detto dalla Comare d'anni 40.

12 7bre

Fù per sentenza del cons.o di X tirato a coda di cavallo tagliate le mani tanagliato et impicato a Malamoco agli Alberoni come principale del Galion abbruciato e la nave Toro negro e per aver ucciso et amazzato.

321 Nicolò Remer dall'Arsenal d'anni 40

20 d.o

Fù impicato per il cons.o di X

322 Gasparo … detto dalla costa di Morzio? d'anni 50.

21 April 1622

323 Il Sereniss.mo Sig.r Ant.o Foscarini fù strangolato in Prigione e poi impicato con un piede in sù per Ribelo per ord.e del cons.o di X a dì 17 Gen.ro 1622 M.V. fù per tutta la Città e nel mag.r cons.o publicata la sua innocenza e restituita la fama e l'onore, onde il suo cadavero fù solenn.te trasportato da S. Gio: e Paolo alli Frari nella sepoltura della sua famiglia

23 Giugno

Fù impicato per il cons.o di X

324 Michelin di Candia d'anni 22

21 Luglio

Fù impicato per il cons.o di X

325 Gio: Domenico Bonaletti

22 7bre

Furono impicati per il cons.o di X

326 Ierolamo Cano da Salò d'anni 5?

327 Domco. di Zuanne da Venezia 36

3 Gen.ro

Fù impicato per il cons.o di X

328 Domco d'Andrea Calori da Requaro? Servitor Vicentino d'anni 28

16 Maggio 1623

Fù tagliata una mano e decapitato per la 4.a Criminal

329 Bortolo Ceppla? d'anni 30.

31 Luglio

Furono impicati per il cons.o di X

330 Alvise da Castel Guglielmo d'anni 22

331 Alvise Dragona dal … d'anni 21

332 Marco Comin da Este d'anni 28

per aver dato delle ferite al N.H. Zuan Paulo Bernardo a Castelo in Campo S. Pier

14 Agosto 1623

333 Simon Rossi da Muran giustiziato un Senator sotto una Barca e lo rubò di denari fù decapitato e squartato per il cons.o di X

7 7bre

Furono decapitati et abbruciati per monetari per il cons.o di X.

334 Alberto Dondolo } Zenovesi
335 Franco: Dulton }

26 8bre

Furono impicati per il cons.o di X.

336 Annibale Justor d'anni 50
337 Gerolamo Bresan d'anni 30.

9 Xbre

338 Giorgio Mondi da Corfù d'anni 60 fù trovato a segar li ferri del Mag.to alle Biave per rubar li Pegni fù impicato per il cons.o di X.

16 d.o

339 Luca Andrioli da Salò fù preso in contrafacion di Bando li fù tagliata una mano, e impicato per il cons.o di X.

10 Febb.o

340 Dom.co Pasqualini da Cerfonera Teritorio Bresan amazo il suo Patrone Ottolino della Vignola dal quale godeva Moglie fù decapitato è squartato è la Dona confinata in Isola in camara per il cons.o di X.

11. 7bre 1624

Fù decapitato et abbruciato per monetario per il cons.o di X.

341 Piero Ferar Francese d'anni 25

Fù decapitato, et abruciato 8bre per il cons.o di X.

342 Zuanne Jurton di Cadaurare Capo de' ladri

3 Xbre.

343 Paulo Zorzi Cremonese d'anni 56 fù condannato per il cons.o di X. d'esser impicato fù sospeso mentre la Sig.ra di S. Fantin era sul Ponte della Paglia a' 15. del d.to mese fù impicato.

26 Apr. 1625

Furono decapitati per il cons.o di X. li seguenti in contrafacion di Bando

344 Gerolamo Sumarina Pad.no d'anni 38
345 Bastian Polacheto Ven.no d'anni 26.

28 Maggio.

Furono impicati per il mag.to della Biave

346 Agostin da Perugia
347 Gerolamo Nasi Romano d'anni

28 Luglio 1625

Fù decapitato per la q.a Criminal

348 Dom.co dal Pesce Barcariol di Venezia d'anni 30.

25 Agosto

349 Il Sig. C. Roberti Negri Ferrarese d'anni 26 preso in contrafacion di Bando per il cons.o di X. fù tanagliato tirato a coda di cavalo tagliata una mano è decapitato è squartato per aver il generale [illegible] con altri assassini con tanaglio [illegible] col quale toccava le parti posteriori alla dona et altri misfatti.

26 d.o

Fù impicato per assassino di strada per il cons.o di X.

350 Dom.co Baldini da Zimena d'anni 3

20 7bre.

351 Vicenzo Sengole officiale da Barca fù per il cons.o di X. condennato ad esser impicato per aver perso rispetto alla Barca del Amb.re di Franza in tempo che si era dentro S.E. che andava a S. Secondo per suo spasso mentre gi[illegible] al Patriarca d.o Vicenzo [illegible] l'ambasciatore al colegio e fece comprender l'intenzione [illegible]

29 Giugno 1626

352 Roco Tagliapietra da Conegian fù per molti misfatti da diversi [illegible] e per sentenza del cons.o di X. fù impicato

19 7bre

Fù impicato per il cons.o di X. per ladro di [illegible]

353 Agostin dal Lotto d. Angeli da Venezia d'anni 30

27 d.o

354 Zuanne Mazzoran da Contegnana fù per il cons.o di X. impicato [illegible] gettato cade in terra, rompendosi la testa fù condotto in prigione onde dopo alcuni mesi mori

9 Zener

Fu impicato per il cons.° di x.! ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~

355 Mattio Bressiano d'anni 30

15 April 1627

356 Lorenzo in Dio Baltasar da Verona fu tirato a coda de cavallo tanagliato tagliato una mano in Bisi decapitato è squartato per la 4.ª Criminal per molti omicidij.

22 Luglio 1627

357 Bernardo Bonteijo d'anni 52 fu decapitato per esser reso inconta tacion di Bojolo per la 4.ª Criminal.

3 Agosto

Fu decapitato et abbruciato per monetario per cons.° di x.!

358 Bortolomio q.m Bortolomio cavagnin da Modon d'anni 25

9 8bre

Fu impicato per li Sig.ri di notte al Crimi. nal per Ladro.

359 Bortolo Piero Polato d'anni 40

17 9bre

Fu impicato per il cons.° di x.!

360 ~~[illegible]~~ Simon [illegible] d'anni 40 [illegible] con Pistola

20 Marzo 1629

Fu impicato per il cons.° di x.!

361 Mattio Pace Tedesco d'anni 27

3 April

Fu impicato per il cons.° di x.!

362 Franco Peregrino Giovanetto d'anni 44

12 Zener

Fu impicato per il cons.° di x.!

363 Natalin Sommerini Zaro da Venezia d'anni 36

12 Giugno 1630

Fu impicato per il cons.° di x.!

364 Abram Abelmo Ebreo da Mantova d'anni 25

13 d.°

Fu impicato per il cons.° di x.!

365 Zuanne Kaner d'anni 42 [illegible] con un [illegible] x.!

23 d.°

Fu impicato per il mag.to della Sanità

366 Zuanne f.° Bernardo Zonta d'anni 40

8 Marzo 1631

Fu impicato d'ord.ne delli Ecc.mi Sig.ri Presidenti del Cassier di S. Marco.

367 Zuane q.m Daniel Barbuglio con anni 30

30 Agosto

Furono impicati per ord.ne come sotto

368 Giacomo Cocchier di Lotto d'anni 33

369 Menico di Biasio sua cons.° da Venezia.

9 7bre

Fu impicato per il mag.to alla Sanità

370 Benetto Baronieri d'anni 30

24 d.°

Fu decapitato e squartato per il cons.° di x.!

371 Piero Macarone Veneto

4 10bre

Furono decapitati per la 4.ª Criminal 40

372 Lucantio Pongutti da Capo d'Istria

373 Franco Sergola d'anni 34

18 d.°

Fu decapitato per il cons.° di x.!

374 Zuan Batt.a Lotti d'anni 25

11 10bre

Furono impicati per il cons.° di x.!

375 Dionisio Dalle Padoano d'anni 25

376 Zuan Batt.a Scattolo d'Este d'anni 23

24 April 1632

Fu tirato a coda di cavallo tagliate le mani e decapitato.

377 Bortolo Chiappin d'anni 25

22 Giugno

Fu impicato per il cons.° di x.!

378 Franco Alessa Napolitano d'anni 33

14 Giugno 1632

Fu decapitato per il cons.° di x.!

379 il Rev.do Pad.re d. Angelo da Verona di S. Giorgio Mag.re d'anni 00

23 Agosto

Fu decapitato per il cons.° di x.
380 Mattio Rizzo Vittor di S. Margarita d'anni 40

19 9bre
381 Giacomo Fattini habitava Bolegale d'anni 29 giacchè il N. H. Zuanne Vendramin fu per sentenza del cons.° di x. tirato a coda di cavallo tagliate le mani tanagliato e decapitato

23 Marzo 1634
Fu impicato per il cons.° di x.
382 Franco Dessora dal Campolto d'anni 36

19 7bre
Fu decapitato per il cons.° di x.
383 Franco q. Dom.co Rezzetti da Bergamo d'anni

4 Genaro
Fu impicato per il cons.° di x.
384 Salvador Cordellina Capo di Borra della Brava d'anni 26

12 April 1636
Furono impicati d'ord.e delli Sig.ri di notte al Criminal per ladri li seguenti.
385 Ant.o d.o Negri Intent di seta d'anni 30
386 Zuanne q. Franco d. Pachin d'anni 30

31 Maggio
Furono impicati per il Mag.to alla Sanità
387 Bentaran Jaco q. Franco d'anni 33
388 Lorenzo Zustana d'anni 30 Guard. alla S.tà

5 Giugno
389 Girolamo figlio di Andrea da Roth d'anni 28 fu decapitato et abbrucciato per aver usato coli. per il mag.to de Sig.ri di notte al criminal.

8 8bre
390 Andrea di Franzi ... soldato li furono tagliate le mani tanagliato decapitato, e squartato, per il cons.° di x.

8 Marzo 1636
Furono impicati per il cons.° di x.
391 Zuane q. Dom.co ... Padoan
392 Filippo q. Marco ... Romano.

15 April
393 Giovanni Gorgoli da Verona fu tirato a coda di cavallo tanagliato tagliate le mani decapitato e squartato per il cons.° di x. d'anni 35

23 Agosto
Furono impicati per il cons.° di x. per ladri
394 Giacomo q. Dom.co Boretta da Capua ...
395 Meneghina Moretti da Grad.o ...

1 8bre
Furono impicati per il mag.to de Sig.ri di notte al Criminal li seguenti.
396 Zamaria Marchesini Veronese d'anni 40
397 Michel Castor Veneziano d'anni 36

12 Genaro
Fu impicato per il cons.° di x.
398 Ant.o Bonalda Trentino d'anni 20.

20 Febro
Fu impicato per il cons.° di x. per Ladro
399 Mattio Colossi dal Trento d'anni 33

26 Maggio 1637
Fu impicato per il cons.° di x.
400 Gast.o del Melon d.o Bortolin ... d'anni

29 9bre
Fu impicato per il cons.° di x.
401 Zuanne Reale.

12 Genaro
Fu impicato per li Sig.ri di notte al criminal per Ladro
402 Andrea Zambon q. Pietro da Brescia

13 Febro
Fu decapitato per il cons.° di x.
403 Zambattista Forner da Vinaco di Cadore d'anni 32

11 Marzo 1638
Furono impicati per il cons.° di x. li seguenti
404 Dom.co Bolzanin di Vicenza d'anni 36
405 Dom.co Mazzarin d. Mo... ...

20 d.o
406 Gio: Battista ... Pietro d'anni 30
Fu impicato per l'Ecc.mi Avogadori contra la sentenza del Podestà di Padoa.

20 Luglio
Fu decapitato per il cons.° di x.
407 Fra Gerardo Gabrieli Cavalier di Malta d'anni

... d.o
Furono impicati per il cons.° di x. li seguenti
408 Giulio Franco dal Milan d'anni 32
409 Egidio Gerardi Veronese d'anni 19

4 7bre
Furono impicati per il magto. della Bestemia
410 Franco Bragato, giacomo d'anni 55
411 Antº Zorna, q. Pietro da Ver.na d'anni 30
412 Mattio q. Nadalin Barcaro Ven.no d'anni 17
413 Zuane q. Nadalin Barcaro Ven.no d'anni 20

6 9bre
Fu squartato, e decap. per ord.e di notte al Criminal
414 Gasparo di Padoa d'anni 23

[illegible] do
415 Nicolò Testa da Ponte di Piave reso in contrafacione di bando d'anni 25 fu impicato con una Pistola a Piedi per il cons.º di x.

12 [illegible]
Fu impicato per il cons.º di x. per Ladro
416 Giacomo Sarti d'anni 33

25 Maggio 1639
417 Matio Ancetti sponzo Zentoro di dano fa annegato la notte, rasitato d'anni 40 per il cons.º di x.

5 Luglio
Furono impicati per il cons.º di x. li sequenti
418 Dorico Dume d'anni 20
419 Lorenzo Rasiori d'anni [illegible]
420 Franco Menan d'anni 30 l'uno due Paloni, l'altro dalle Bottaglie.

17 7bre
Fu impicato per il cons.º di x.
421 Cicheto del q. Carlo da Miranda di Puglia d'anni 25

24 [illegible]
422 Franco Franceschetti d'anni [illegible] doveva esser impicato in esecuzione di sentenza del cons.º di x. ma fu sospeso e licenziata la scala per mancanza di ministro ma fu poi impicato li 13 marzo susseguente.

19 [illegible] 1640
423 Rizzardo Cicolin da Padoa d'anni 24 fu strozzato a Coda di cavallo, tenagliato, decapitato squartato, per il cons.º di x.

24 do
424 Stefano Zanghetti da [illegible] d'anni 34 preso in contrafacion di bando fu impicato per il cons.º di x.

24 d.
425 Ujsto a Rev.mo Altare Vicenzo fu de q. Gerolamo Moro d'anni 40 fu strozzato nelle Camerotte e poi attaccato alle forche con un piede [illegible] per ribello per il cons.º di x.

21 Giugno
Furono impicati per il cons.º di x. li sequenti
426 Il sig.r Gio.n Combardo [illegible] d'anni 35
427 Zorzano del [illegible] d'anni 26

27 do
Furono impicati per il cons.º di x.
428 [illegible] Saltaro di [illegible] d'anni 30
429 Bortolomio Bortoletti da [illegible] d'anni 30

30 Luglio
Fu decapitato et abbrucciato per il cons.º di x.
430 Santo Zentilini [illegible] a S.n Dom.co in Calle della Rasse d'anni 20.

[illegible]
Fu decapitato e squartato tagliata una man per il cons.º di x.
431 Nicolò Fabri da Bologna d'anni 26

12 9bre 1642
Fu decapitato e squartato per li sig.ri di notte al Criminal
432 Mattio [illegible] dal Ponte di Brenta d'anni [illegible]

20 Luglio 1643
Fu impicato per il magto. della Bestemia
433 Antonio Guarnieri d'anni 20 Veneziano

29 8bre
Fu decapitato per il cons.º di x. per [illegible] di monete.
434 Gasparo Secaduto dal Friuli d'anni 60

28 Maggio 1644
Furono impicati per il cons.º di x.
435 Marco di Ant.º Fitolano dalle Cigole an[illegible]
436 Paulo Marmer d'anni 34

23 Agosto
Fu impicato per la q.a Criminal
437 Gerolamo [illegible] d'anni 24

[illegible] 7bre
Fu impicato avanti la Zecca per il cons.º di x.
438 Dom.co fonditor di zecca del q. [illegible] da Coste d'anni 20.

30 Magio 1645
Fu decapitato per la q.a Criminal
439 Gio: Batta Lanoni di S.a Rosa d'anni 20

20 Giugno 164[illegible]
Fu impicato per il cons.º di x.
440 Nicolò [illegible] Nicoletti [illegible] d'anni 30

28 Giugno 1646

Furono impiccati per il cons. di X li sottoscritti.

440 ~~Michiel~~ Carlo Marcatin da Vicenza d'anni 30

442 Ant.o Marcatin d.o Lugo

443 Franco Stefani da Loreo d'anni 23

444 Lodovico Moranegi d'anni 25

30 Marzo

Fu impiccato per il cons.o di X

445 Pietro Zentinelo Marangon d'anni 42

19 7bre

446 Girolamo Tomasini secretario del Senato d'anni 40 fu strangolato in Prigione e poi attaccato alla forca per aver rivelato parole di segreto nella sentenza come in Bando del cons.o di X.

23 d.o

Fu impiccato per il cons.o di X

447 Pietro d.o Zerlani Bresciano d'anni 22

30 Xbre

Fu decapitato per il cons.o di X

448 N. H. Gabriel Peruta d'anni 58

19 Giugno 1648

Fu impiccato per il cons.o di X

449 Angelo Pavan da Rovigo d'anni 36

9 detto

450 Giacomo Sacchi d.o Bosson d'anni 36 preso in contrafacion di bando e morto nella retention fu impiccato il cadavere per il cons.o di X.

11 Marzo 1649

Fu impiccato per il mag.to de l'Artiglieria

451 Andrea dei Forner Pescador muranese d'anni 56.

19 Aprile

Fu impiccato per il cons.o di X

452 Diego Armeno

24 d.o

Fu impiccato sopra la Galera d'ordine del Proveditor all'Armar.

453 Giancarlo Restin da Corfù d'anni 28

28 Luglio

Fu Moschetato per il mag.to della Sanità

454 Piero Moresco Patron di Naviglio da Rovigo

4 Agosto

Fu impiccato per il mag.to della Sanità in faccia al Magistrato

455 Zuane Brochete da Muran d'anni 32

30 d.o

Furono impiccati sopra la Galera per ordine di cons.o

456 Carlo Moreschi da Ravenna

457 Francesco Turco Battizato

458 Diego dalla Brazza

459 Stefano de Mattio da Venezia.

11 7bre

Fu tirato a coda di Cavallo tanagliato decapitato, e squartato per cons.o di X.

460 Gio. Batta Carletti q.m Filippo d'anni 27

13 d.o

Fu impiccato per il cons.o di X

461 Bortolo Lamboni Bressan d'anni 42

1.o Xbre

Furono impiccati per il Off.o di notte al criminal

462 Lorenzo Bircarol di Oderzo d'anni 46

463 Dom.co di Vanzo Caliner d'anni 22

5 7bre 1650

Fu decapitato per il cons.o di X

464 Zuane Cotini d'anni 30

27 d.o

Fu impiccato per il cons.o di X

465 Mattio d.o Bonini d'anni 40

26 Giugno 1651

466 Tomaso q.m Ant.o Versalin da Serzana d'anni 35 fu preso in contrafacion di bando et impiccato per la 4.a Criminal.

6 Luglio

467 Franco Armato d'anni 34 fu tirato a coda di cavalo tanagliato tagliate le mani decapitato e squartato per il cons.o di X

20 d.o

Fu decapitato per la 4.a Criminal

468 Caterina della Rossina da Spalato d'anni 40 per la morte di Caterina Schiavona

3 Xbre

469 Zanetto Baicòn da Padova squerarolo d'anni 32 fu preso in contrafacion di bando e diede una ferita con una Pistola nel petto dalla parte del core in Giudecca per ammazzarlo per non esser stato intromesso e fu impiccato per il cons.o di X

16 7bre

Fu impiccato per il cons.o di X

470 Fra Girolamo Comino da Padova d'anni 22

7 Marzo 1652

471 Pietro Galeàn da Castello e Zuane Bolzer d'anni 19 furono tagliate le mani decapitati e squartati per aver tirato nel cortile di Palazzo l'Auditor di Mons.r Ill.mo Nunzio Apostolico per il cons.o di X.

16 7bre

Furono impiccati per il cons.o di X

472 Girolamo Rossolasio

473 Zuane di Giacomo.

4 8bre 1652

Fu impicato per il Prov.^r all'Armar all'Antera della Zuecca.

474 Gio: Batta Sotti Brezan d'anni 30

a d.^o

Fu amazzato dai sbirri e poi impicato e squartato per il cons.^o di X

475 Bronzo d.^o Piccolo Grasso d'anni 24

11 8bre

Furono impicati per il cons.^o di X per ladri di Chiesa

476 Giacomo Zaroli d.^o Mison Trentin d'anni 40

477 Anzolo del q. Geron.^mo Barcarol d'anni 24

4 Marzo 1653

Fu impicato per li Prov.^ri all'Armar all'Antera della Zuecca

478 Pasqual Passavalorosi il bala Brazi d'anni 30

2 Agosto

Fu decapitato per il cons.^o di X

479 Piero Perini da Chiozza d'anni 40

27 d.^o

Fu impicato per il cons.^o di X per aver sparato una Pistola

480 Andrea Marangon d'anni 27

19 9bre

Fu preso in contrafacion di Bando fu impicato per il cons.^o di X

481 Anzolo Dolmaro da Canzo di Pirano d'anni 26

30 9bre

Fu decapitato e squartato per il cons.^o di X

482 Carlo Magistri d'anni 28

9 Giugno 1654

483 Mattio di Giacomo Bergamasco d'anni 40 fu amazzato dai sbirri nella Retenzione fu impicato in mezo la Zecca per aver amazzato il Guardian per il cons.^o di X

13 7bre

484 Nicolò Coli Bolognese d'anni 32 fu impicato il suo Cadavere per esser morto il giorno avanti in prigione per il cons.^o di X cioè per aver voluto amazar il Figlio dell'Ecc.^mo Foscari con il sbarro di 3 Pistole.

10 Genaro

485 Michiel Anzolo Colombo q.^m Gabriel Milanese coleva Vier mercatante da Paris di salta morto di febre d'Archibu... gio fu impicato il sud.^o cadavero per cons.^o di X

9 April 1655

Fu decapitato per il cons.^o di X

486 Z. Pre Angelo Bettoni fu del q. Zuane Mattio.

26 Giugno

487 q. Gerolamo Corner fu de q. Gerolamo d'anni 57 strangolato e poi impicato per Gelosia con un piede in su per il cons.^o di X

3 Febraro

Fu decapitato per il cons.^o di X

488 Angelo Negri.

16 9bre 1656

Fu decapitato di notte per il cons.^o di X

489 Olivier Olivieri.

2 Marzo 1658

Fu impicato per il cons.^o di X

490 Lorenzo di Bortolo Gabriel Brezan d'anni 30

13 d.^o

Furono impicati per il cons.^o di X

491 Pietro Gattini da Pare d'anni 22

492 Zuane di Pietro Pinfadario Venezian

493 Bastian di Piero Grasso da Castelfranco.

2 Febraro

Fu tanagliato, decapitato squartato per il cons.^o di X

494 Zuanne Fevere da Salò

[illegible]

Furono impicati per il cons.^o di X

495 Zan Stefano Cornicielo Milanese d'anni 23

496 Cristoforo Grossi d.^o Zanton Romano d'anni 30

21 Febraro

497 Mattio Gobbo del q.^m Luca da Moniago d'anni 42 fu tanagliato decapitato, e squartato per il cons.^o di X

3 April 1660

Fu decapitato per il cons.^o di X

498 Giulio Faleggo Lion del q.^m Giacomo da Padova d'anni 40

16 7bre 1660

Fu impicato per il cons.^o di X

499 Giacomo Bongiovanni

7 Marzo 1661

500 Zuane del q.^m Cesaro da Piacenza da Bisi d'anni 26 fu in contrafacion di Bando impicato per la q.^ta Criminal.

20 Maggio

Fu decapitato per il cons.° di x.
501 Zuanne Giordani di Anto d.to maggio Bignaniol d'anni 28

20 Agosto

Fu impicato per il cons.° di x.
502 Carlo Zaschetta dal capel ... Cremona d'anni 35

25 7bre

Fu decapitato per la q.ta Criminal.
503 Pietro Lenzi d.to Collombina.

9 8bre

Fu impicato per il cons.° di x.
504 Gio: Batta Bocono fù Guardian da Canarolli.

22 9bre

Fu impicato per il cons.° di x. per contrafacion di Bando.
505 Paulo Faiba d'anni 43.

30 Xbre

Fu impicato per il cons.° di x. per contrafacion di Bando.
506 Bastian Peruzzi Sartor d'anni 46

15 Marzo 1662

Fu tenagliato decapitato, e squartato per la q.ta Criminal.
507 Mattio di Zuane Crestina

15 Luglio

Fu impicato per il cons.° di x.
508 Gerolamo Polvere da Verona d'anni 22

24 d.o

Fu impicato per il cons.° di x.
509 Tomaso Zambelli

27 9bre

Fu impicato per li Sig.ri di notte al Criminal.
510 Rocco Salti Genovese d'anni 45

4 Giugno 1663

Preso in contrafacion di Bando fu impicato per il cons.° di x.
511 Omicida Volpe d'anni 37

5 d.o

512 Marin Becher d'anni 56 preso in contrafacion di bando morto [illegible] fu impicato il suo cadavero per il cons.° di x.

6 d.o

Preso in contrafacion di bando fu impicato per il cons.° di x.
513 Tomaso della Nave Becher

8 d.o

Fu decapitato per la q.ta Criminal
514 Giacomo dalle Dalle fatte d'anni 28

3 8bre

Fu impicato per il cons.° di x.
515 Zuane q.m Bernardo Pirato d'anni 45

28 Febr.o 1663 m.v.

Fu decapitato e squartato per il cons.° di x
516 Zuane Botta d.to Pianta dai Vigo nuovo Gesitolo Polova d'anni 40.

10 Marzo 1664

517 Nardi Lorenzo dalla Mira preso in contrafacion di Bando d'anni 32 fu impicato per il cons.° di x.

28 Giugno

Fu impicato per il cons.° di x.
518 Zamaria di Valerio Zerbinel da Bergamo d'anni 24

12 Luglio

Fu impicato per il cons.° di x.
519 Zaccaria q.m Zuanne Virgolo da Corfù d.to Zucal.

19 9bre

Fu decapitato per il cons.° di x.
520 Franco di Biaggio Zibò d'anni 24

12 Giug.o

521 Fortunato Pietroseli da Padova d'anni 27 fù preso in contrafacion di bando, fu tenagliato decapitato squartato per il cons.° di x.

7 Febr.o

Fu impicato per la q.ta Criminal
522 Nicoletto q.m Girolamo Malaspina da Cefalonia d'anni 30.

2 Maggio 1665

523 Tomaso q.m Angelo Louisi d.to Bragnon d'anni 28 fu impicato e [illegible] attacato per un piede ... per il cons.° di x.

11 Luglio

Fu impicato per il cons.° di x.
524 Grato q.m Nicolò Brancalon d'Istria d'anni 31

22 Agosto

Fu tenagliato decapitato, e squartato per il cons.° di x.
525 Pietro di Bortolo Bottolini d'anni 20

11 xbre

Furono impicati per il cons.o di x.

526 Iorito Bettini da Montagnana, [illegible] Padovan d'anni 22 fu tagliata la man [illegible]

527 Andrea Pignatela da Boco di Legnano 28

528 Simon Zognol da Moresega? d'anni 30

529 Zuan [illegible] Ducci da Castel Bolko d'anni

26 Genaro

530 Angelo Picini detto Gastaldon da Fiorenza d'anni 26 preso in contrafacion di bando fu tenagliato, decapitato, squartato per il cons.o di x.

27 detto

Fu impicato per il cons.o di x.

531 Agostin Pastarola

15 Marzo 1666

Furono impicati per li Sig.ri di notte al cri: minal li seguenti

532 Donato Polcano da Fiorenza d'anni 30

533 Franco Pasqualini Padovan d'anni 22

534 Zuane da Val Dagna

9 Giugno

Furono decapitati e squartati per il cons. di x. li seguenti

535 Giacomo Angeli detto Angeloto da Vila di [illegible] Zentorio? di Feltre

536 Zuanne suo figlio d'anni 22

28 detto

Fu preso in contrafacion di bando fu impicato per il cons. di x.

537 Rocco Pion da Borgogna d'anni 20

8 Luglio

Preso in contrafacion di bando fu impicato per il cons.o di x.

538 Marco di Zuanne dei Biasi della Pieve di Soligo d'anni 28

9 Agosto

Preso in contrafacion di bando fu impicato per il cons. di x.

539 Sebastian [illegible] d'Este d'anni 34

22 9bre

Furono impicati per il cons.o di x.

540 Gio. Batta detto Archangelo [illegible] da Arca d'anni 34

541 Donato q. Gio. Gasparoli da Montecchio di Zarano d'anni 24

15 xbre

542 Alessio Corvatina dall'Aquila in Abruzzo d'anni 22 preso in contrafacion di bando fu impicato per il cons.o di x.

18 Genaro

Fu impicato per il cons. di x.

543 Franco Mancini da Venezia d'anni 23

4 April 1667

Furono impicati per il cons. di x.

544 Giacomo Furlan d'anni 33

545 Pestoro Molin Bresan d'anni 19 preso in contrafacion di bando.

30 Luglio

Fu decapitato per il cons. di x.

546 Eccellente Ambrosio Belotti Avocato d'anni 45

3 Marzo 1668

547 Andrea Berti d'anni 23 fu tagliata la mano alla Croce e poi impicato per il cons. di x.

24 Magio

Fu impicato per il cons. di x.

548 Zorzi Zorzi dalla Brazza da Chierso superior d'anni 32

3 Giugno

Fu decapitato e abbruciato per il cons. di x.

549 Alessandro Boromei detto Gen.[illegible] da Padova d'anni 22

14 xbre

Preso in contrafacion di bando fu decapitato et abbruciato per il cons. di x.

550 Paolo Crivelli d'anni 59

29 Genaro

Furono impicati per il cons. di x.

551 Donato Angeli } Frateli
552 Gio. Batta Angeli }

27 Agosto 1669

Preso in contrafacion di bando fu decapitato per il cons. di x.

553 Bernardin Gabotto d'anni 34

12 8bre

Fu impicato per sentenza del Podestà di Mestre

554 Franco Sossono Iaracato da Cavigna go d'anni 30

28 9bre

Preso in contrafacion di bando fu impicato per il cons. di x.

555 Franco Bertanza q. Bortolomio dalla Iova [illegible] Veronese d'anni 25

27 Marzo 1670
Fu impicato per il cons° di x.
556 Bortolo q.m Anzolo Zeschio(?) d'anni 29

29 9bre
Preso in contrafacion di bando fu impicato per il cons° di x.
557 Franco q. Bortolamio Cassoni(?) 28

20 Xbre
Preso in contrafacion di bando fu impicato per il cons° di x.
558 Ronaldo(?) Zora d'anni 30.

15 Luglio 1671
Preso in contrafacion di bando fu impicato per il cons° di x.
559 Andrea Marcari(?) da Poran d'anni 25

1 Agosto
Preso in contrafacion di bando fu decapitato e squartato per il cons° di x.
560 Ant° Maria Sobato(?) da Cat...(?) d'anni 27

13 Genn°(?) 1672
Fu decapitato e abbruciato per monetario falso per il cons° di x.
561 Zuo: Batta Gnerardo(?) Fran.ce d'anni 25

18 Marzo
562 Mise(?) Quintavalle da Buran d'anni 26 fu tenagliato tagliatole la mano e tirato a coda di cavallo decapitato squartato per il cons° di x.

31 Agosto
563 Zuo: Maria Lonica(?) d'anni 50 bandito fu decapitato e abbruciato per monetario per il cons° di x.

15 7bre
Fu decapitato per la 4a Criminal
564 Dom.co Nosidato(?) d'anni 30.

11 8bre
Preso in contrafacion di bando fu decapitato per il cons° di x.
565 Co. Paulo Veronese d'anni 29

5 Xbre
Fu tirato a coda di cavallo decapitato per il cons° di x.
566 Pietro de Pelagrini q.m Nicolo d'anni 29 da Cividale di Bellun

11 Marzo 1676
Fu decapitato per la 4a Criminal
567 Dom.co Trevisan detto Jopeta da Venezia d'anni

14 d°
568 Lucio(?) figlio di Rocco Buranello di Gruppo(?) fu attocato(?) alla forca per esser stato morto nella retenzione era bandito per il cons° di x.

19 7bre
Fu decapitato e squartato per il cons° di x.
569 Bortolamio Gislioni(?) da Sasson territorio di Vicenza d'anni 31.

28 8bre
Preso in contrafacion di Bando fu impicato per il cons° di x.
570 Dom.co Signorato da Soligo territorio Trevisan abitava a Castel Baldo

2 Marzo 1677
571 Gerolimo Serena fu impicato con una pistola a piedi per omicidio fatto con d.a pistola d'anni 30 per il cons° di x.

29 April
572 Zuane(?) Marchiori di Fontanella de Sette Comuni d'anni 45 fu preso in contrafacion di bando per monetario falso fu decapitato et abbruciato per il cons° di x.

30 Luglio
573 Dom.co Janessa da S. Angelo di Piove di Sacco d'anni 22 preso in contrafacion di bando fu decapitato e squartato per il cons° di x.

25 7bre
Fu impicato per il cons° di x.
574 Giacomo Zeggi(?) Bolognese d'anni 34

30 Xbre
Preso in contrafacion di bando fu impicato per la 4a Criminal
575 Giacomo Zaratin di Canaregio.

2 April 1678
Preso in contrafacion di bando fu impicato per il cons° di x.
576 Anzolo Zorzel da Castello d'anni 40

12 April 1681
~~Preso in contrafacion di bando~~ fu impicato per il cons° di x.
577 Andrea Grilli(?) Napolitano d'anni 45

30 Maggio
Fu impicato per il cons° di x.
578 Pietro Berengo da Padova d'anni 41

ng 1bre 1683

579 Gerolimo Zen ... attacato alla forca per esser morto nella retenzion per il cons.° di x.

7 Febro

Fù decapitato, e squartato per il cons.° di x.

580 Andrea Furni d'anni 48.

12 Agosto 1686

Fù impicato per il cons.° di x.

581 Biasio Orati Ferarese d'anni 34

17 Marzo 1687

Fù alle ore 4 di notte strozato et presso alla forca per il cons.° di x.

582 Alessandro all'Otto.

20 Luglio

Fù impicato per il cons.° di x.

583 Iacobo d.° Melloro q.m Andrea Bagiola Padoan d'anni 27

5 Marzo 1688

584 Fù dato sepoltura ad un Cadavero essendo stato attacato alla forca di notte antecedente per il cons.° di x.

3 April

Furono impicati per il cons.° di x.

585 Gio: Maria Barcaro da Surara Territorio Montagnano d'anni 28

586 Gio: Batta Pirona con una Pistola à piedi

17 maggio 1691

587 Biasio Sire da Cividal Orlandi soldato d'anni 22 era al Lazareto fù condotto alla Sanità vicino al mag.to fù moschetato per il mag.to istesso

22 Marzo 1692

Fù impicato per il cons.° di x.

588 Amadio Cattapan da Magnago territorio Trevisan.

10 April

Fù impicato per il cons.° di x.

589 Gio: Maria da Ruffar Ter.° Vicentin d'anni 47

10 Maggio

590 Sebastian Salamoni da Trento d'anni 47 fù impicato per il cons.° di x. si regola di nome di Sebastian per aver confessato esser stato Veronese della Terra di Trento.

24 Genaro 1692 m. v.

Fù impicato per il cons.° di x.

591 Pietro Manenotto q.m Zuanne da Este d'anni 34

12 Febro

592 Federico Zustinian morto in Castello dall'ordine di fuoco giovedi passato e questa notte attacato alla forca per il cons.° di x.

6 Giugno 1693

Fù impicato per il cons.° di x.

593 Dom.co Giusti da Treviso d'anni 30

22 Luglio

Fù decapitato e squartato per il cons.° di x.

594 Dom.co Salvagno d'anni 22

20 Agosto 1699

595 Lorenzo Mercante d'anni 22 fù impicato per ord.e del Ecc.mi Sig.ri Avogadori de' Comuni delegati dal Ecc.mo cons.° di x.

4 Giugno 1701

596 Paolo Barbaro da Udine d'anni 33 preso in contrafacion di bando fù impicato dal Ecc.mo come sopra.

22 Giugno 1702

Furono strangolati in Prigione, e poi attacati alla forca per il mag.to supremo come narrato

597 Paulo d'anni 27) fratelli

598 Batta d'anni 19) Ranotti.

7 Febro

599 Bruno Longhi detto Ferdinando Bolognese fù impicato per il cons.° di x. per esser omicidiario et bandito fù preso in contrafacion di bando vicino alla Chiesa di S. Ziminiano con le armi della sua maretocca

6 Genaro 1709

Fù impicato per sentenza delli Rettori di Vicenza

600 Ant.° Beltrame da Vicenza d'anni 24

Febro

601 Gio. Batta Piantella d'anni 45 band.° dalla 4.a Criminal dopo pochi giorni dal suo bando fù preso e tirato a Coda di Cavalo tanagliato tagliata la mano su la fondam.ta di S. Andrea e fatto alla croce decapitato squartato per aver ucciso il suo Con... e Padrone e la di lui serva, e rubato nella Casa quanto poteva di buono fatto ad instanza di sua Madre Maddalena quale fù condanata in vita ne' Camerotti.

6 Luglio 1713

602 Ant.o Condoni d'anni 18 fu impicato per la 4.a Criminal per aver strangolato e tradito la serva del suo Patron Casegheta ai Miracoli fu preso nella propria casa ove comise il delitto, e si era nascosto entro la scafa, fu scoperto da un cane che si fermò ad abajare, che facesse il bojo (?) quel gran tumulto fra barcaroli, et il boja per il laccio che era troppo largo, e fu molto strusciato avanti morte.

24 Agosto 1714

603 Franco Ant.o Masceroni d'anni 44 fu strozato in prigione et atacato alla forca la notte antecedente e preso fu quello per cui patì tormenti il Piovan di S. Mattio di Rialto.

13 Maggio 1716

604 Franco Baltracala d.o Bertolo d'anni 22 restò morto nella retenzione fu attacato alla forca per il cons.o di x.

8 Marzo 1718

605 Domco Marcolin capo de contrabandieri di Canaregio restò morto nella retenzione in essa notte, e fu li sbiri e contrabandieri fu grande tumulto fu attacato alla forca per il cons.o di x.

21 Maggio

606 Gio. Batta da Quersata Barbier della Polesella d'anni 47 fu strozato per ord.e sup.e

29 Maggio 1719

607 Stefano q.m Zuane Batta Zalo da Verezza d'anni 28 fu impicato per il cons.o di x.

21 Luglio

608 Andrea Tomaso Guerra d'anni 24 fu preso in contrafacion di Bando et impicato per il cons.o di x.

17 Marzo 1721

609 Bortolo Rossi d'anni 20 da Palma giovine del speciar della Vecchia in Campo S. Luca ha uciso una notte una meretrice e li rubò li manin, fu per sentenza della 4.a Criminal decapitato e squartato

11 Luglio 1722

Fu impicato per il cons.o di x.
610 Pisan Andrea Novello d'anni 40

6 Maggio

Fu impicato per ~~[illegible]~~ il cons.o di x sentenza
611 Piero Ant.o Zottolo sartor d'anni 20.

22 Genaro

Fu decapitato nei Camerotti per cons.o di x.
612 Carlo Alberti Secretario

25 7bre 1723

613 Gaetano Zanton d'anni 20 Vesentino fu impicato per il cons.o di x per il fatto de Rossi a Padova

30 xbre

614 Zuane Fornandello d'anni 22 Lacchè da Rovigo della Parochia di S. Antonin fu appeso alla forca con due Pistole alli Piedi essendo stato amazzato a S. Benetto

16 Maggio 1724

615 Pompeo q.m Pietro Zapello da Sedeghan della Patria del Friul d'anni 34 concubino fu impicato per il cons.o di x.

18 d.o

616 Marco Bassanese di Franco Mant.a fu preso in contrafacion di Bando fu impicato per il cons.o di x.

17 Giugno

617 Gerolamo Chiapati q.m Giacomo da Bergamo Oste d'anni 32 fu strozato e poi appeso alla forca per il cons.o di x.

22 Agosto

618 Ant.o Villa Bresce d'anni 32 fu decapitato e squartato et abbruciato per sacrilegio per il cons.o di x.

15 7bre

619 Ant.o Zontana da Serdra d'anni 21 fu decapitato et abbruciato per tanti sacrilegi per il cons.o di x.

18 d.o

620 Pietro Benetti Figlio di Ant.o d'anni 22 fu strozato in prigione e poi atacato alla forca per cons.o di x.

10 Luglio 1727

621 Conte Domco Altan del Friul d'anni 22 del q.m Co. Iseppo fu decapitato per aver amazzato a tradim.to con una Pistola il marito (?) sopra sul Ponte di S. Martin, per il cons.o di x.

23 7bre

Fu decapitato squartato et abbruciato per cons.o di x.
622 Michiel Doretti da Veletri d'anni 28

22 7bre 1729

623 Nicolo da Aragona Napolitano d'anni 28 fu decapitato e squartato per la 4.a Criminal per aver trucidato Giovanna Fortunata d.ta la Romanina e Eleonora Nappistoro tagliate in pezzi e poste in un Baulo quale con una pietra fu gettato nel Canal della Zuecca, e nel estrarsi la cosa questa fu veduta

9 Febbro

624 Ant.o Lovati d'anni 65 ragionato come ministro infedele e reo d'intacco di Cassa fatto nella Camera di Verona fu impicato per cons.o di x!

19 Zugno

625 Zuane Borsecca figlio di Angelo d'anni 36 da [illegible] in Zemorece preso in contrafacion di bando fu impicato per il cons.o di x

23 Febbro

626 Bernardo da Rossan d'anni 28 ladro di Calesi, e Pissidi fu per cons.o di x! decapitato et abbruciato

627 Salvador Conegliani Ebreo da Badia d'anni 50 compratore da sud.o Rossan le cose rubate a [illegible] prezzo per ciò fu strangolato in prigione et attacato alla forca piantata su la riva in faccia alla [illegible] fu abbruciato a mezza terra e le ceneri gettate in acqua e due ore doppo servì la sentenza del Rossan sud.

28 Marzo 1734

Furono strangolati in insieme et attaccati ala Forca con sentenza del mag.to S.r [illegible]

628 Zuo. Ant.o } fratelli Capelari da Zosa
629 Valentin Weda [illegible] uno d'anni 22, l'altro di 18 per enormi delitti furono presi in contrafacion di bando

1 April 1735

Furono impicati per il cons.o di x! li seguenti per aver ucciso l'oste e la sua famiglia di [illegible] e dato fuoco all'osteria.

630 Bortolo Peschiole [illegible] della Villa Rosina Territorio Padovano d'anni 19
631 [illegible] dalla Villa di [illegible] Terr.o d'anni 22
632 Gasparo Risso di d.a Villa d'anni 24

5 Maggio 1736

633 Andrea [illegible] da [illegible] d'anni 50 fu decapitato et abbruciato per enormi sacrilegi amministrati fingendo esser Prete e [illegible] per il cons.o di x!

13 7bre 1738

Fu impicato per il cons.o di x!
634 Giacomo Coppa d'[illegible] d'anni 40.

17 d.o

Fu impicato per il cons.o di x!
635 Franco Gianicolo d'anni 29

17 April 1740

Furono strangolati nelle Carceri et attacati alla forca per il cons.o di x!
636 Anastasio Ottego da [illegible] Terr.o Vicentino d'anni 46
637 Dom.co [illegible] Biason da Loreggia Terr.o [illegible] d'anni 55 et un altro suo compagno [illegible] fu condannato in Galera a vita e fu condotto alla forca a veder il spettacolo

14 Luglio 1740

638 Zuo Maria Guerra q. Simon d.to [illegible] d'anni 42 dalla Rosa Terr.o di Feltre fu preso in contrafacion di Bando et impicato per il cons.o di x!

2 7bre

639 Franco Bolzan Terr.o di Verona [illegible] d'anni 18 privò di vita tre fanciulli per rubar le fibbie delle scarpe, fu decapitato e squartato per il cons.o di x!

8 Luglio

640 Paulo Magone [illegible] del borgo di Mezzo d'anni 27 preso in contrafacion di bando per ladro sacrilego fu decapitato, et abbruciato per cons.o di x

20 April 1744

641 Ambroso [illegible] Milanese preso in contrafacion di bando per aver [illegible] fu decapitato squartato per la 4.a Criminal.

8 April 1745

642 Zuane [illegible] q. [illegible] da S. Zorzo [illegible] d'anni 28 preso in contrafacion di bando per esser [illegible] fu impicato per cons.o di x!

6 Maggio

643 Mattio [illegible] d'anni 44 [illegible] preso in contrafacion di bando per aver strangolato sua moglie fu decapitato per il cons.o di x!

20 Marzo 1746

644 Zuan Batta [illegible] oste da Pordenon d'anni 18 fu decapitato e squartato per aver ucciso due [illegible] nella propria osteria e sepolti [illegible] con averli rubato la loro Mercanzia per cons.o di x!

17 7bre
645 Carlo Andrea Bragnani da Lengona Milanese d'anni 31 era stato condannato dal [illegible] 1727 ad esser Moschettato e per grazia fatta fu commutato x anni in Galera ma li 30 Agosto essendo in Giesù nel atto di comunicarsi prese la Sacra Particola fuori di bocca la getò per terra calpestrandola con li piedi e prorompendo in orrende bestemie, e spergiuri fu subito trasportato nei camerini e fu decapitato et abbrucciato per il cons.° di x.

28 Genn.ro 1746 M. V.
646 Pietro Grevigan d.to Vetorelo Barcarol d'anni 22 fu impicato per cons.° di x per aver strangolato un altro Barcarol d.to Zombola sotto il Ponte di S. Gio. Laterano ed averli robato l'oro che aveva adosso.

4 Giugno 1747
647 Giacomo Zachenetti Bergamasco d'anni 36 fu preso in contrafacion di bando per malfattor fu decapitato, et squartato per il cons.° di x.

16 Maggio 1748
648 Bernardo Gabrieli d'anni 32 fu decapitato per il cons.° di x. per aver amazzate due sue Zie una con un colpo di maron l'altra con un laccio al collo era chierico

27 Agosto
649 Michel Bresafero d'anni 38 Becher Veronese preso in contrafacion di bando per misfatti fu impicato per il cons.° di x.

[illegible] Genn.ro 1748 M. V.
650 Andrea Castellan o sia Noal natio di Brescia preso in contrafacion di bando per ingiuriata una imagine di N. V. ed altri Misfati fu tagliate le mani e poi fu decapitato et abbrucciato per il cons.° di x.

18 Maggio 1749
651 Ant.° Barzotti Montovan d'anni 26 fu decapitato abbrucciato per Ladro sacrilegio per il cons.° di x.

23 Genn.ro 1750
652 Ant.° Maron da Valle Imagna in Bergamasca d'anni 36 per omicidi e grassazione fu impicato per il cons.° di x.

28 Marzo 1751
653 Franco Lorenzotti da Pieve di Soligo Marangon Veneziano d'anni 42 lavorava al Lazareto, e per furto di latta legato a una Coronella fu moschetato d'avanti il magis.to della Sanità per ord.e delli Provis. del magistrato stesso.

22 April
654 Franco Dinari Romano, o Napolitano d'anni 60 fu decapitato e squartato per la 4a Criminal per aver ucciso due Done a S. Paternian.

2 Marzo 1752
655 Franco Scoli d'anni 24 Vecentin preso in contrafacion di bando per aver ucciso suo fratello fu impicato per il cons.° di x.

7 d.o
656 Gio. Batta Selvan d.to Corsini [illegible] da Cologna fu preso in contrafacion di bando per esser capo de' Assassini et altri delitti fu impicato per il cons.° di x.

31 Agosto
657 Ant.° Lambranzo Becher di Conegliano d'anni 39 fu decapitato et abbrucciato per il cons.° di x.

10 Maggio 1753
658 Giuseppe Mossini fu conseiler di [illegible] Brescian d'anni 40 fu preso in contrafacion di bando e impicato per il cons.° di x.

14 Luglio 1753
659 Fu moschetato al Lido un Sold.° per aver amazzato il suo serg.te in Seraglio per defesa dell' Ecc.mo Savio alla scrit.

18 7bre 1754
660 Giacomo Campesan da Bassano d'anni 43 compag.o del Lavarda impicato li 8 April 1745 era capo d'Assassini di strada fu preso in contrafacion di Bando fu impicato per il cons.° di x.

26 Maggio 1756
661 Giacomo dal Don figlio di Paolo Ven.to d'anni [illegible] giurato che vendeva sopra le strade di Canonica per la 4a Criminal per aver privato di vita il Barcarol del N. H. Z. Franco Dona fu de Z. Piero di S. [illegible] et ferito altri due molt.i e in Piazza de S. Marco il 1 di Febr. 1754 M. V. in tempo che [illegible] ritornava da S. Maria Formosa

5 9bre 1757
662 Z. Franco Magno chiamato [illegible] Zuane Ragt.o Pub.co d'anni 58 era Quaderner alle Provd.i sopra ori et arg.ti in Zecca per intacco fu impicato per il cons.° di x.

2 Xbre 1758
663 Giacomo Grosso q.m Franco Vecentino d'anni 45 preso in contrafacion di bando fu decapitato per il cons.° di x.

10 d.

664 Gio. Maria Milesi Moro preso in contrafacion di bando fu decapitato squartato per la 4a Crim.

5 Magio 1759

665 Ant.o Zarro di Santo d'anni 24 da Campo S. Piero

666 Gio. Maria Zhuan di Angelo d'anni 37 di Noale furono strozati per il cons.o di x.' et attacati in una forca in piazza e in d.a matina furono frustati sotto d.a forca altri 19 suoi compagni assassini che furono condanati in Galera.

17 d.o

667 Gerolimo Berenzo di Santo d'anni 29 fu impicato per il cons.o di x.' era lacche del Co. Corfone di Vicenza per aver ucciso il suo cameriere nel proprio letto perche amoregiava con la cameriera.

23 Giugno

668 Zuane Zorzo fu impicato per il cons.o di x.' per assassino di strada, e contrabandier che nella retenzion amazzo il cap.n Grande Fiorino nel prenderlo che fu preso in contrafacion di bando.

21 Lugio 1760

Furono strozati in prigione et attacati alla forca per ord.e supremo per ritaro alla Doana

669 Frano Capelan fu Peater, e poi sperduzione

670 Ant.o Clad Greco d'anni 36 fu scrivan e poi contador

671 Angelo Granzotto d'anni 36 fu cogitor del Governator.

24 gbre 1760

Per ord.e supremo furono strozati et attacati alla forca per materia del stato li seguenti

672 Co. Marin Metaxa } Cefaloniotti.
673 Maria Anino —

23 Magio 1762

674 Pietro Minucci d.o Magnavin da Feltre d'anni 56 fu impicato per il cons.o di x.' per omicidi fatti.

19 April

Fu strozato et atacato sopra una forca in Piazza per ord.e supremo.

675 Cap.n Andrea Navetich di Navirizio d'anni 40 per materia V.C.

15 7bre

676 Michiele Gondati Moro d'anni 36 fu decapitato per la 4a Criminal per aver ucciso con manera Zeppo Zian d'anni 80

24 Gbre 1763 M.V.

677 Pietro Vecchia solito far il carb.n d'anni 60 da Maslezena sul Veronese fu picato per il cons.o di x.' come mandatario.

23 Marzo 1764

678 Co. Gio: Batt.a Nozarola fu decapitato per il cons.o di x.' per omicidio fatto al servo del c: Cola

8 Magio

679 Gio: Batt.a Bolzoni da Salò fu impicato per il cons.o di x.' preso in contrafacion di bando.

22 April 1767

Furono impicati per il cons.o di x.' presi in contrafacion di bando li seguenti

680 Ant.o Polonia d.o Crescito da Can d'anni 36
681 Carlo Donal d.o Batel da Can d'anni 34.

8 7bre 1769. M.V.

682 Catarina Lucatello d'anni 28 da terit.o Bressan fu decapitata per il cons.o di x.' per aver ucciso suo marito nel proprio letto con un suo compare.

27 gbre 1770

683 Ant.o Malinovich q.m Gasp.o dalla contrada di Gherchi nel capitaniato di Rasp d'anni 30 fu decapitato e squartato per aver ucciso suo Padre con il schioppo.

19 7bre 1772

684 Gio: Batt.a Marcicardo d.o moro cordele d'anni 42 Zaffo Capo di Barca fu impicato per il cons.o di x. per aver uciso Luca Maro isch da Pastrovich doppo averli tolto un involto di Chiocolata et una Scatola con frutti secchi avendo le sue robbe a Fusina cascò in acqua dal Burchio di Padova e si chiapò alla sua Barca dove con remate lo bittò e fu sommerso nell'acqua.

[illegible]

Tradizione friulana

La madre di [illegible]

1

Bella regione, terra di poetiche memorie è Friuli!

Estrema [illegible] ad ostro, posta nel [illegible] d'Italia, fra le regioni belle [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible], per beato [illegible] d'Italico cielo.

A lei fanno diadema le azzurre vette delle nordiche alpi; e delle carniche [illegible] cui cerchia maestosa risorge da fronte. Montagne create da Dio quando volle tracciare i limiti a nazioni di varia favella e costume. [illegible] il latin sangue gentile da le razze [illegible] [illegible] e tribù alemanne, grande schermo [illegible] [illegible] [illegible] contro le rabbie dei barbari, [illegible] [illegible] [illegible] le conquistatori.

Il Monte Cavallo innalza il capo tra le nubi; e simboleggia [illegible] [illegible].

Presso le Chiuse [illegible] maggiore un [illegible] gigante il Montasio, [illegible] le Alpi [illegible] [illegible].

[illegible] se vero [illegible] la storia tradizione, [illegible] [illegible] [illegible] Longobardo Alboino, e confitto l'asta nel suolo, avvallando il fulmineo sguardo gridava — è una [illegible] terra! —

Il monte [illegible] primo tra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible]

[illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per un colpo di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible]

[illegible] di Montasio [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il lago di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

tutte le paese conterminate alle Alpi, alla
Livenza, e dal mare —

Nel seno ai monti quando ignudi
brulli, e solcati dalla folgore, quando
rinverditi da folte boscaglie, qui fra bu-
[illegible] [illegible] serpeggiano muggenti
torrenti, traboccano ai valli, [illegible] [illegible]
[illegible] di acque e di [illegible] [illegible]
in fuori [illegible] serpeggiano [illegible] Lorgone.

Sotto le falde montuose, ridenti
colli, [illegible] poggi [illegible] d'anti-
che [illegible] si stendono [illegible] [illegible]
di [illegible] — [illegible] [illegible]
macchie di castagni, e di faggi, uber-
tosi vigneti, [illegible] filari di gelsi, pra-
terie di [illegible] fiori smaltati, danno
[illegible] e collo sfumarsi nell'orizzon-
te [illegible] [illegible] [illegible] risalto mira-
bile allo svariato aspetto del paese
pieno di vita e di [illegible] —

Al cavaliere delle popolose borgate,
sulle [illegible] alpine, sulle [illegible] [illegible]
[illegible] torreggiano vetuste castella,
tra il folto degli alberi [illegible] sfasciate,
avanzi di [illegible] e di fortilizj parlano
[illegible] di un altissimo [illegible] [illegible] evo
il feudalismo [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] con tutte le sue gerarchie,
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Tagliamento, Isonzo, Livenza coi
minori [illegible] hanno pace nell'Adria,
cui le cui lagune bagnano il [illegible]

[illegible] lo impaludano un lungo tratto —

Le correnti dei fiumi travolsero immensi banchi di sabbia, e coll'avvicendarsi dei secoli il mare si scostò dalla spiaggia — l'impetuosa [illegible] costiera della [illegible] lotta nell'onde — E [illegible] povero nido di pescatori, come [illegible] sicuro asilo un tempo contro l'imperversare delle orde barbariche — [illegible] via, che adduce alla marina, nelle [illegible] maremmane in mezzo ai campi [illegible] per copiosa vinsemia, [illegible] macerie, rottami di archi, di colonne, e ceppi, e lapidi qua e là capovolti [illegible] — come le ossa di un vasto cimitero —

Rispettate quei ruderi venerandi! non sfigurateli mutilarli o profanarli per convertirli ad usi volgari! Emulereste i barbari degli Unni! — [illegible] sono [illegible] vestigia dei templi, dei circhi, dei teatri, delle terme, degli acquedotti, del porto di Aquileja romana .. della flagello di Dio [illegible] in [illegible] come che senta [illegible] la mano di [illegible] — Tombo [illegible] di [illegible] e tutto [illegible] un [illegible] nobilissimo e una cattedrale della [illegible]

[illegible] dei [illegible] e [illegible] presa dopo lunga ossidione e condotta all'ultimo eccidio. [illegible] non resta che un mucchio d'informi rovine —

([illegible] [illegible] al lido di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dai [illegible] [illegible] [illegible] —

E tra queste in mezzo un'ampia solitudine molti anni [illegible] il Cristianesimo à [illegible] — Turbe di fedeli [illegible] le vicine isole si movono a pregare genuflessi sulle tombe del [illegible] e del suo felice [illegible] fortunato patroni della Chiesa [illegible] —

Come dunque [illegible] d'Italia [illegible] Eremiti

Tradizioni friulane

Le anime dei ricchi

Bella regione vergine terra feconda di
[illegible] tradizioni e' friul.
[illegible] australe [illegible] ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ per [illegible] aure [illegible]
per beato sorriso di ~~[illegible]~~ cielo.
Quelle azzurre giogaje, che a te fanno
[illegible] [illegible] [illegible]
a le cornice.
[illegible] perche rimanessero tra
[illegible] limiti di regioni cotanto diverse
per indole, favella, lineamenti del volto.
[illegible] il latino sangue gentile.
[illegible] altre razze [illegible]
[illegible] alemanne — [illegible]
Era fatale che la ~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible] schermo divenisse quan
do [illegible] e [illegible] oltrepotenza
de' conquistatori prevalsero.
Rivolgi a manca lo sguardo — [illegible] monte
Cavallo innalzare lo scosceso suo vertice
tra le nubi, simboleggiando imbizzarrito
destriero.
Schiudesi più lungi la valle di
[illegible]. [illegible]
voragini, e scavate nei macigni [illegible]
ti [illegible] dove muta
e ogni luce. [illegible]
o Sagone, che là entro come ti narrai
il credulo alpigiano convengono alcune
volte a celebrare il sabbato e le loro
misteriose [illegible] —

questo ~~estremo~~ [illegible] lembo non [illegible]
[illegible] altra fra le [illegible] terre.
[illegible] australe [illegible] questa estrema
[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] le sorelle [illegible]
[illegible] per
a [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
limiti fra questi.

[illegible] fatale che contro la [illegible]
[illegible] [illegible]
e l'avida oltrepotenza di [illegible]
Volgi [illegible] a manca lo sguardo
[illegible]

Alla radice del [illegible], che col [illegible] e Timeone sorge isolato, increspa un più [illegible] lago [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] delle [illegible] giornate [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'Alpe di Giulio sovrastare gigante [illegible] tetro dalle [illegible] ...

Delle brulle ~~[illegible]~~ frastagli [illegible] [illegible] di neve sono le cime più elevate del [illegible]. [illegible] delle campagne ti dirà, facendosi la croce, che là su abitano gli spiriti maligni, che le anime dei peccatori impenitenti sono dannate a errare per secoli tra quelle rocce ora sbattute dal vento, e trascinate nei vortici, ora a cavalcioni delle nuvole, come i morti che [illegible] [illegible] turbini e le tempeste [illegible] scatenarsi.

[illegible] una storia [illegible] della quale Paolo Diacono tiene [illegible] racconta come [illegible] re [illegible] salito co' suoi Longobardi selvaggi quel monte, con fitta l'asta nei [illegible] esclamasse accennando [illegible] [illegible] = è mia questa terra!

[illegible] [illegible] con altri [illegible] [illegible] [illegible] il geografico tutte [illegible] fra le alpi [illegible] e il mare [illegible] alle [illegible] [illegible] [illegible]

In grembo alle montagne quando

[illegible] dolute da la felce e [illegible] delle frane [illegible]te da [illegible] e [illegible] gorielli – que' ne' burrati spumeggiano indomiti torrenti, che trabalzano a valle, dilagano la vasta pianura, e serpeggiando la svargano di sterili arene –

Presso le falde alpine te squarcio dilettosamente [illegible] sopra [illegible] colli e amenissimi poggi, che incurvati a guisa di anfiteatro vengono con dolce pendio dechinando.

Su per que' dossi verdi macchie di castagni di faggi d'abeti [illegible] a lunghi filari distesi e [illegible] vigneti e praticelli di vaghi fiori smaltati.

La cupa frondura delle piante annose, la benigna ombria dei poggi ~~che~~ allungasi lo sfumarsi grado grado ~~per gradi~~ delle svariate tinte nell'atmosfera trasparente e serena, la [illegible] bellezza delle convalli, i campi del piano lussureggianti d'erbe, e di piene [illegible] danno un risalto incantevole al paese comunque sparso di ville, di case, ripieno di vita e di luce –

A cavaliere di grosse borgate nelle cime de' monti, sulle [illegible] più erme torreggiano vetuste castella

Fra il folto degli alberi celansi avanzi di rocche diroccate, di bastie smantellate. Molti villaggi serbano traccie dell'antico girone, che sorgeva nel mezzo, o della cortina cinta da fossati che li muniva.

nell'alto

Mai io ero ~~nelle vaste montie~~
~~[illegible]~~ quali a ~~baluardi~~ sopra da' sue vette, un [illegible]
la sua ~~impronta~~ orme più o meno profonde —
e nelle torri quei suoi manier stanno
ancora a attestare, che ~~il [illegible]~~ gli ordini
feudale [illegible] alle orme della civiltà
del mondo romano ~~[illegible]~~ ebbe qui [illegible]
[illegible] nelle terre friulane, santificando
col druidismo le sue [illegible] [illegible].
Solamente Ligenza, [illegible] ([illegible] [illegible] de' canti [illegible]) co' minori [illegible]
ànno pace nell'Adriatico.
E lungo tutte le lagune impaludane
e ~~tutto sterile e infetto~~. — Tutto il lido è in quella parte —
Le sabbie travolte nei lenti dalle
correnti de' fiumi sospinsero il mare,
che [illegible] dalla [illegible]. E il mare si ritirò dalla spiaggia —
l'[illegible] [illegible] costiera dell'[illegible] tu sorgi un isola —
~~[illegible]~~. E Grado povero nido
di [illegible] [illegible] di [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] e di marmi.
[illegible] [illegible] Grado come in petto
trovarono a gran ventura e fuggito ~~[illegible]~~
[illegible] [illegible] dal ferro degli
[illegible] barbari.
Crebbe Rialto e l'umile Grado cesse [illegible]
dal [illegible] colla regina dell'Adriatico —
[illegible] [illegible] [illegible] a [illegible]
nelle [illegible] maremme e tra i campi
ove le [illegible] tutte [illegible] da [illegible]
[illegible] i [illegible] [illegible] a [illegible]
[illegible] [illegible]; antiche mura
[illegible] ed archi, colonne infrante
e lapidi e cippi qua e là biancheggiano.

con altri [illegible] carcami, e le altre in un ampio cimitero.

O posteri rispetto nel nome di Dio a quei ruderi venerandi!
Infamia e maledizione sul sacrilego che nel secolo decimonono osasse profanarli!
Costui sarebbe [illegible] a barbari i nostri padri [illegible] crudeli.

Pietre, marmi, rovine tutto è quanto [illegible]. [illegible] il tempo e la barbarie [illegible] le reliquie [illegible] dei teatri, delle terme, dei tempi, delle basiliche, degli acquedotti di [illegible] infelice.

Aquileja colonia militare latina [illegible] per [illegible] fatta e [illegible] l'anno [illegible] Marco [illegible] come il Senato di Roma, fondata.

Contro queste [illegible] d'Italia fecero mala prova gli eserciti più agguerriti. Aquileja non pagata i barbari e [illegible].

Attila flagello di Dio bestialmente [illegible] come che senta negarsegli la mano di Onoria Augusta [illegible] oltralpe e [illegible] e tutto [illegible] sulla nobile e doviziosa metropoli della decima regione.

La città degl'[illegible] [illegible] la sua florida e [illegible] stretta [illegible] mesi d'assedio [illegible] Attila [illegible] [illegible] alberi, e

Disperando omai della impresa tra pochi [illegible]
le mura di [illegible] — qualche ~~[illegible]~~ un raggio fuor[illegible]
[illegible] di vetro quando da ~~[illegible]~~ la torre [illegible]
~~[illegible]~~ multi [illegible] al [illegible]
[illegible] veduto [illegible] co' suoi [illegible] una [illegible]
[illegible]. L'augurio è ottimo — [illegible]
[illegible] e con [illegible]
[illegible]
e oggi a [illegible] crollano le mura, e per
[illegible] a [illegible] sono [illegible] gli [illegible], ardimo,
vincono.

Terra e [illegible] nobilissima ogni
[illegible] mattine [illegible]
all [illegible] della patria [illegible], e ravvolte
[illegible] manto dall alto verone [illegible]
[illegible] nelle onde della [illegible].

[illegible] nome di [illegible]
eroine, che la mente [illegible] alla [illegible]
[illegible], al [illegible]
[illegible]
[illegible] i luoghi ove per [illegible]
[illegible] comune.

[illegible] qui [illegible]
Come il [illegible] rimase
[illegible] aveva [illegible] la
[illegible] generazioni [illegible] sangue [illegible]
[illegible] tremende [illegible],
comunque in esse non fosse [illegible]
[illegible]
terra [illegible] — [illegible] ogni anno [illegible]
[illegible] solenne [illegible]
superstiti romani a [illegible] il nido
de' padri loro. [illegible] fino
d'allora [illegible] di [illegible]

[illegible] di salsa — [illegible] Doria è [illegible]
lato in sogno dove sotto le macerie ripo-
savano ignorati con altri martiri [illegible]
con [illegible], [illegible] e [illegible]
ante i Terone [illegible] da Sebaste trafitto
i fedeli accorrono in folla a quell'au-
gusto [illegible], recando devote offerte e [illegible]
tano riverenti sulle tombe dei disce-
poli di San Marco dei due patro-
ni [illegible] Aquileja —

La quale prima in occidente dopo la Sede romana ebbe travagli e scismi quando nel secolo, disconoscendo l'autorità del Pontefice aggiunse che il Concilio Costantinopolitano aveva violato anche i canoni [illegible] in quelle d'Alessandria ed Antiochia e invero Patriarchi in sede di Aquileja è divisa

Ritornati gli Ungheri scendono in Italia e Federico Patriarca; vinti li combattuti valorosamente ottiene da Berengario I colle regalie maggior numero di castella in feudo.

Leone per difesa delle ecclesiastiche libertà si azzuffa con Rodoaldo potente Marchese di sangue longobardo e perde nel conflitto la vita. Lanfranco è munito da Ottone I, e cinque castelli tra quali quello di Udine si concedono alla Chiesa Aquilejese.

comunione di Roma; le due sedi metro-
politiche rimasero [illegible]
Venne Carlo Magno e ruppe guerra
come a ribelle all'ultimo Duca di
sangue longobardo Rotgaudo — Un Duca
franco ebbe il dominio del Friuli: ma
[illegible]
~~[illegible]~~ [illegible] e
le terre di [illegible] che
ne aveva seguito le parti divennero
patrimonio dei Santi Ermacora e Fortunato —
In quei tempi [illegible]
[illegible] Aquileiese [illegible]
il diritto di [illegible] il Patriarca vieta-
to ai Giudici e Messi imperiali di eser-
citar giurisdizione sugli uomini liberi
e servi della Chiesa

la natura del loro paese e i lisi forogiuliesi dalle genti di stirpe romana sono per antonomasia chiamati col loro nome di patria. In una tabernella è rivelato in sogno il luogo ove posano con altri martiri il Vescovo Ermacora e Fortunato Diacono. I fedeli recano in folla devote offerte e pregano genuflessi sulle tombe dei due patroni della Chiesa Aquilejese. La quale travagliata più tardi dallo scisma trovò nei Duchi Longobardi del Friuli patrocinio, ed ebbe da essi molti privilegi col dono di parecchie terre sulle quali esercitava giurisdizione. Carlo Magno arricchivala allo spegnersi colla morte di Re Berengario la dinastia dei Duchi del Friuli di razza Longobarda, e franca vediamo i Patriarchi Aquilejesi aspirare al dominio temporale, e dividere ora co' Duchi di Baviera ora con quelli di Carinzia la signoria del Friuli. Se Rodoaldo nella Marca Friulese ottenne dal primo Ottone più castella in feudo, tutto il Ducato o Contea del Friuli fu uno nei primordj del secolo XI da Corrado II dato in governo di Popone Patriarca. Di quel Popone congiunto di sangue a molti Principi di Lamagna, che fondò monasteri, dotò badie, ricostrusse la Basilica Aquilejese, e lanciò contro gli usurpatori dei beni della sua Chiesa il tremendo anatema, che provocava la divina vendetta fino alla quarta generazione del colpevole — Il popolo

Due matrone aquileesi, àuno segnato per la patria diletta; né lor dà l'animo di sopravvivere a tanto eccidio e [illegible] in potto [illegible] barbari [illegible] —

[illegible] nel manto [illegible] alto [illegible] tigie [illegible] tetto, [illegible] nella sottoposta Natisa —

Procopio ci tramandava coi nomi di Onoria e Digna queste eroico episodio —

Anteposero al servaggio la morte —

[illegible] procacciarino [illegible] ne [illegible] tori, potevano a vergognoso ludibrio serbarle —

Tra cumulo d'informe e sterminati rottami restò indizio de' luoghi ove per non più sorgere giacevan [illegible] quelle re mana

[illegible] que [illegible]

[illegible] il cener che d'Attila rimase, una croce additava [illegible] una [illegible] parte [illegible] di tutto.

Dopo il caso tremendo parve ammu- [illegible] cessarono e stupefatte tifsero più generazioni [illegible] l'affetto sacro della terra natale e [illegible] fe [illegible] la fede —

[illegible] per [illegible] ogni [illegible] di giorno gli abitatori delle [illegible] pellegrinando alla [illegible] loro padri [illegible] cui [illegible] cosacrano libero, per antonomasia il dolce nome di Patria

[illegible] via vecchiarda è rivelato in dopo il luogo ove [illegible] con altri santi [illegible] portentate [illegible]

imperante i Verme —

Le turbe dei fedeli si affrettano a quelli [illegible] e recando devote offerte si prostrano riverenti sulle tombe dei due patroni della Chiesa Aquilejese.

La [illegible] dono [illegible] e prima in [illegible] conta [illegible] tuoi al [illegible]

[illegible] nel [illegible] canoni del Calcedonio dilemosse l'autorità del Pontefice romano [illegible] la sua Aquilejese e divisa. Giovanni proscritto dai [illegible] longobardi [illegible] castello e [illegible] tramontata! — Rimane in Grado il Metropolita Candidiano cui gli [illegible] Bizantini [illegible] spoglia la Chiesa di Grado e altre dell'Istria dei loro tesori — [illegible] tornata [illegible] all'obbedienza di Roma [illegible] Si [illegible] e [illegible] ne donava [illegible] tenimenti alla Chiesa di [illegible] cui fu largo di privilegi e d'immunità — Alla congregazione de canonici la elezione dei Patriarchi fu demandata [illegible] non dovevano ingerirsi nelle terre della Chiesa esenti [illegible] nè sugli uomini liberi o servi di questa —

la terra dei loro padri, e i lidi forogiuliesi
si vengono dalle vette delle Alpi roma-
na per antonomasia chiamati col dolce
nome di patria. Un sogno ad una ver-
ginella è rivelato il luogo ove posano
con altri martiri, Ermagora vescovo, For-
tunato Diacono. I fedeli accorrono in
folla, recano devote offerte, si pros-
trano genuflessi sulle tombe dei santi
patroni della Chiesa Aquilejese.
La quale rifuggitasi in Grado, e pro-
tetta da prima dagl' Imperatori d'Orien-
te, quindi travagliata da interne scis-
sure, trovò nell'antica sede, sotto i Lon-
gobardi dominatori quel favore che val-
se a crescerla in autorità e richezza.
Carlo Magno le fu largo di privileg-
gi, e spesso con Berengario I. La fede nella
dei Duchi longobardi, dei Franchi del
Friuli, vediamo i Pastori Aquilejesi
non appagarsi della sola giurisdizione
spirituale che di qua, e di là dell'Alpi
esercitavano sopra vasto territorio, ma
aspirare al temporale dominio, dividendo
ora coi Duchi di Baviera e Carinzia
ora con altri Marchesi, e Conti la
signoria del Friuli. Così Rodoaldo
Patriarca ottenne dal primo degli
Ottoni parecchie terre, e molti castelli
in feudo così ne' primordi del secolo
XI Corrado II gran parte del Ducato
Forogiuliese al Popone donava. Di nobil
[illegible] nel sangue, congiunto ai molti
principi di Germania, che fondò ricche
badie, dotò monasteri, edificò in Aquileja

ruggia cattedrale, e costrusse il vescovile palazzo sulle rovine dell'antico.

V'è la cagione sarebbe di non vedere al di sopra la maledizione del patriarca Poppone contro questa e altre chiese tre mesi dopo, avendo egli scagliato contro tutti gli usurpatori dei beni della sua chiesa, minacciando a' colpevoli la divina vendetta su questa terra, e nell'altra vita —

E Sigeardo cancelliere imperiale, e Patriarca di Aquileja, stando con Enrico IV a Pavia ottenne

15413

18

PATENTI

Publicate a beneficio delle Unite Principate Contee di Gorizia, e Gradisca riguardo a Benni Stabili aquistati dalle Chiese, Conventi, Ospitali, e Fondazioni per via di Contrati, Testamenti, Donazioni, e qualunque altra imaginabil via, da Secolari, cosi a essi luoghi Pii vien seriosamente, e impretendibilmente proibito il Possesso de suddetti Benni, Stabili in ogni miglior modo dalli Prencipi Circolari di queste unite Principate Contee.

di Gorizia e Gradisca

[illegible]

Pio: Xtiano &c.

Noi si abbiamo fatto referir il Memoriale della Vra convocazione di Tradisca consistenti in alcuni punti, e risolti eloquanti giorni abbiamo voluto differire la resoluzione di essi per rilevanti raggioni.

Concernendo dunque i Benni li quali aquistano i Luoghi Pij, Conventi e le Chiese per contratus inter vivos, o per ultima volontà vogliamo ed ordiniamo, che li nostri sudditi, ed abitanti nella Principal Contea di Tradisca cominciando dal giorno di questa Risoluzione possino ritrahere i Benni stabili, che da qui in poi qualunque modo aquistarano li sudetti Luoghi, cioè Chiese, Conventi, ed altri Luoghi Pij verso però il dovuto prezzo.

In materie delle mude vogliamo che i Deputatti della Convocazione si radunino un giorno insieme col Pagatore Nro, e ricavino la verità di questo datto ed avanzino gli avvisi a noi per poter sopra ciò risolvere.

Venendo poi al punto del Dazio, che si esige dai Animali, che si vendono da un Luogo all'altro nello Stato, o da un suddito all'altro in un Luogo prohibiamo tal esazione, e non vogliamo in niun modo tolerarla, qual nra Commissione dei in tutte le parti farà Publicare, ed accudire acciò che questa si adempisca accuratamente

Datta 6 Marzo 1693.

Col Tenore del P. P. Editto da esser publicatto sopra la Piazza di Tradisca, e poi al Mercato di S Spirito, ed insi(e)me presso al Locco, fatto a comune inteligenza si notifica a qualunque persona, che S.A. Serenissima con terminazione 6 marzo ultimamente caduto sopra li varii ricorsi presentatteli da questa Incl. Convocazione abbia gravosamente risoluto.

Primo che i sudditi ed abitanti in questo Ill.mo Principal Contado di Tradisca cominciando dalla Datta di tal sua risoluzione possino ricuperare verso l'esborso del dovuto prez-

=zo

-zo i benni stabili, che aquistano, ed in avenire aquistaranno per Contrati inter vivos, per ultime volontà, e quonque altro modo le Chiese, Conventi, e Lochi Pij.

2.do Toccante il punto del Dazio che si esige d'Animali che si vend. o da un Locco all'altro nello stato, o da suddito ad altro suddito parimenti nel Stato; abbia sotto l'istesso Datta la Prelizata A. Serenissima prohibita tal esazione; non volendola in alcun modo tolerare; onde in dovuta esecuzione si comete alli Daziarj Mudon, o a chi si aspeta in penna di £ 100 da esprimersi irremissibilmente Levare di non perturbare alcun venditore, ne compratore contenuto nella graziosa risoluzione, e Terminazione ... ne da quello esigere, o pretendere cosa alcuna per il Dazio degli Animali perciò circa il primo ogn'uno [illegible] regolarsi, ed al secondo obbedire chi deve in quorum

Tradisca die 6 Junij 1693

Giovani Sigifrido

Ben notto: caro fedele Quello di cui voi ci avete umilmente informati, cioè che in virtù di un grazioso Rescritto datto sotto li 6 Marzo 1693 e poi di un Editto publicato sopra questo merito di tutti li nostri fed. Obbedientissimi stati e sudditi esistenti nella nostra Principata Contea di Gradisca venissero obbligati a recuperare mediante l'esborso del giusto prezzo tutti li benni stabili, e Terreni qui aquistatte delle Chiese, Conventi, Ospitali, e fondazioni per via di Contratti, Testamenti, Donazioni, o qualunque altra imaginabil via, e che alla cess... di essi obligati esser dovessero l'antedette Chiese, Conventi, Ospitalli, e Fondazioni, tutto questo dal la nostra Umilissima relazione datta sotto li 19 Aprile di quest' anno

Anno ce l'abbiamo fatto ossequiosamte riferire.

Non vi hà dubio alcuno che dal accennato Editto dell'Anno 1693 alla nra Principata Contea di Gradisca ed alli nri nella medema abbitanti Fedeli Obbedientissmi Statti, e Suditti ne abbi di risolver un gran utile, mentre col tempo ne altrimenti esser poteva, se non che tutti li benni Stabili dalle mani de secolari, e consessa l'istessa nra Principata Contea di Gradisca in si di deplorabile statto verebbe ridotta, che conessa per questa via deccaduto. Quindi lo vole la nostra Sovrana alla conservazione delli nri Fedelissmi Obbedientissmi Statti, e Suditti unitamte colimante paterna solecitudine, ed avantaggio ciò riceva d'inhaerire tanto al antedetto Editto dell'anno 1693 quanto di preparar ulterior lodevoli disposizioni risultanti a prò del nostro Statto. Conforme à ciò gratiosamente vi ordiniamo, che il già interatomte repplicato Editto per notifica di tutti novamte rinovar dobiate, ed ordinar che ciò similmte si facio dalli Giudici Subalterni, e Iurisdizioni sodamte insister, e presentar a tutti li secolarj li quali volessero recuperar simili benni stabili, devoluti nelle mani de Conventi o che in avenir devenir potessero ogni possibile assistenza ed aiuto Tutto ciò in quanto concerne il già tante volte citatto Editto dell'anno 1693

Mà perciò con questo ordine. li nostri Fedelli Obbedientissmi Statti, e Suditti solo quelli benni stabili li quali hanno aquistatto le Chiese, Conventi, e simili Luoghi Pij dall anno 1693, ma non quelli da che vien possedutto il statto della nra Principata Contea, ed anco avanti decron poter recuperare; noi però volentieri vederessimo a prò delli nri fedelli Obbedientissmi Statti, e Suditti che qualunque disposizione potesse esser fatta per ricupera delli Benni anco avanti aquistati dalli Conventi,

c Chiese

e Chiese Ospitali, Fondazioni, ed altri Luoghi Pij così voi si dovede in questo merito spedire il vostro parere convocati a questo effetto prima il nostro Fiscale, e vedere a vedere se li nostri sudditi con qualche fondamento non potessero, essere abbilitati a reccuperare almeno dall'anno 1646 come tempo nel quale il statto dalla nostra Principata Casa cominciò ad esser posseduto noi aspettiamo l'esecuzione di questo nostro gratioso ordine, e vi restiamo con la grazia ben affetti.

Datta nel nostro Castello di Waldestein li 6 Giug.º 1711

Gio. Sigismondo

Carlo.

All'Alto, ben noto, caro fedele, Volendo noi Graziosamente, che la qui anessa Patente, e Sovrano nostro mandatto venga secondo la consuetudine publicato nelli dovuti Luoghi per supprimere le vendite, cessioni, e concessioni di costrutti dei Benni ai sudditi stranieri senza il preciso contento dei nostri Cesarei Rapresentanti secondo la nostra Sovrana Intenzione Perciò in virtù della qui capitata Graziosamente Cesarea Resoluzione, ed ordine datto in Vienna li … del corrente li viene la medema Patente qui inclusa per la ulteriore dovuta Publicazione, ed intimazione con graziosissima Comissione … do ciò non permetti in quei confini, e particolarmente nel Gradiscano senza ulteriore, ben ponderata cagione e d'essere osservata la proibizione con la dovuta severità Mentre &

Graz @ 20 9bre 1720

Comissno S.C.R.M. in Conslo

Siegue la detta Patente.

Intimiamo a tutti gli Abitanti, Vassalli, e Sudditi fedeli sì Ecclesiastici, che secolari dei nri Regni, Principati, e Paesi d'ogni stato, e dignità che essere si voglia la Sovrana Cesa. Nrã Grazia. E' facendo sapere colla presente, come ci è stato divotamente rapresentato, che da diversi nri Sudditi nei Principati e Paesi nri, e particolarmente nella Contea di Gradisca da un tempo in qua senza preseputa, volontà, e permissione nrã, e della sostituta nrã superiorità si abbiano vendute alli sudetti Esteri, date in affitto o altrimente cesse in ussufrutto, ed in altre forme, cesse ancor in proprietà possessioni, Case, Vigne, ed altri Terreni, e riuscendo ciò a singolar nrõ pregiudizio, e dei paesi nostri essendo in oltre ogni nostro Vassalo, e Suddito tenuto insinuare simili Contratti, e Cangiamenti respettivamte alli nri Rapresentanti dai Luoghi, tanto più, che si trata del sommo nrõ sovrano interesse, che simili nocive intraprese e pregiudizi di propria autorità tentati siano tenuti lontani per ocasione d'ogni differenza, e discordia, che possa acadere per parte de confinanti, ed acciò al incontro restino li nri Confini Austriaci nei loro giusti Limiti senza diferenze.

Perciò seriosamente comandiamo colla Presentata a tutti i pr detti nri Sudditi, Abitanti, e Vassali così Ecclesiastici, che secolari, che da qui in poi dalla datta di

questo

questo nro Mandatto Generale, così nei nri Luoghi Giacen:
ti nel Gradiscano, come nei altri nri Paesi del Austria
Interiore, alcun nro Vassalo, Suddito, ed Abitante,
qual esser si voglia, possa senza previo consenso
della nra Sovrana Rappresentanza a niun suddito
abbitante fuor del nri Paesi Cesi preferire, vendere
dar in affitto, o usufruto, ne cedere in qualunque
altra forma che esser si voglia la sua Casa, Vigne,
Possessioni, fondi di Terre, Raggioni, e diritti, che se
ciò non ostante (il che non vogliamo supore) ve:
nisse praticato tale obbligazione di Contrati, compra
cessioni, Donazioni, Affitto, o Usufruto s'intenda da
se invalida senza rigore, e nulla, oltre al casti:
col il quale secondo la cosa, si procederà contro
il trasgressore; però sopra ogni un guardarsi di danni
e di rigessi; sopra di che li nri Capit.ni Provinz.li,
Rappresentanti, e tutti gli altri Giurisdicenti soprano
con tutta vigilanza far osservare, o mantenere.
Mentre

Vienna @ 12 7bre 1720. Praz 10 8bre 1720.

Noi Carlo Ecc:

Confessiamo publicamente con il presente, e faciamo intender
ad ogni uno che presso di noi L'ecc.mo che
di presente si atrova nel nro Contado di Gradisca
abbia umilissimamente rimostrato. Qualmente dai desse:
:nti

nti Cot.mi Avi Ateleesson de S. R. I. e della nostra Sev.ma Casa Arciducale, specialm.te ancora del Arciduca Carlo di Pissima memoria sotto il datto di Graz 14 9bre 1584 ai Ebbrei Isach di Gorizia, e Isach di Trieste con li loro più prossimi congiunti, e Famiglia dimestica nel n.ro Ducato del Cragno, e del Principal Contado di Gorizia, Gradisca, e Trieste sia, fatto concesso eccetuato il ordinario segno L'Ebraico, e di riceve re, e dar recettacolo al Ebbreismo for[?] il privilegio a poter tener domicilio, abbitazione, traf[?], e negozio, sicome parimenti dal q.m Cot.mo n.ro Bis:Avo Imperatore Ferdinando II.do di Pissima reminiscenza sotto li 11 marzo 1624 per a detti motivi particolari furono accetatti nella Grazia, Protezione, Custodia non solam.te del Imperio, e della n.ra Serenis.ma Casa Arciducale Jachel Pinzerle di Gorizia, poi Mose, e Giacomo Morpurgi di Gradisca, anco Ventura Parente di Trieste, ed Esche Morpurgo di Vienna, tutti Ebbrei con le loro Mogli, Figlivoli, Generi, Parenti, Famiglia Domestica, e di convitto con tutti li loro beni, in detta Gradisca, e Trieste, ma anche li fù Clem.te Concesso di godere tanto tempo questi privilegj, per quanto tempo esso Ebbraismo verà tolerato nei detti Luoghi di consenso del Serenis.mo Prencipe, e della superiorità, che possano ivi dimorare, abbitare, negociare osservar le loro cerimonie, e sepulture, e godere tanto quelli a loro concessi Privilegi communi del Ebbreismo, quanto quelli della presentemente Eb-

raico

Aulico nel Impero Romano, ed altri Luoghi della Germania, qual grazia hanno essi anca goduta fino all'anno 1647. quando questa Contea di Gradisca passo nella Casa Egembergica, dove non meno li fu concesso di godere effetivamte, ed imperturbatamente l'effetto di tali loro Previlegi, ma mentre dopo l'estima Linea Mascolina Egembergica detto Contado di Gradisca ritornò alla nostra serenissma, ed Augustissma Casa Arciducale, ci hanno perciò suplicato con tutta sommissione, che noi come di presente Imperatore, e Prencipe assoluto concedessimo Clemte alla renovazione, e confermazione di questi Clementisste concessi Privilegi, e Grazie ai loro progenitori. Ma mentre gli allegati Privilegi respetto della nostra in fine di 4 mesi a tempore intimationis debbano totalmte alontanarsi, o portarsi altrove, si come non meno fra questo tempo tanto da questi, che da quelli da noi novamente Privileggiati due Capi di Stirpe, e di Famiglia, tutti, e ciascheduna nel più replicato nro Contado di Gradisca, fori o dentro essa Conte a di Gradisca furono concessi solamte al, sudo Mosè, e Gia como Morpurgo, e a loro atinenti, non essendo, sin ora mai, stati confirmati, consequentemente si sono estinti da per se già da gran tempo, ed sono essi ai Gradisca dimoranti Ebrei da riguardare piutosto con indignita, e disgrazia, per averli goduti con abuso degno di Castigo, per il che meritarebbero d'esser tutti discaciati; contutoció, essendo sopra tal merito dai nostri Consiglieri, Reggimento e Camera, e della nra Cesa Rapresentanza nelli sta.

ed effetti

ed effettivam.te anche dalla umiss.ma informazione, e buon pa
rere, abbiamo Graciosissim.te concesso alli detti Ebbrei di
Gradisca (in considerazione ai da loro presenti servigi
predati nel passato, ed al tempo della Guera con la Repu
blica Veneta a quel Publico, ed alla nostra Augustissima
Casa Arciducale, e acciò essi in avenire vengono più
obligati in consimili ocasioni di prestare il medesimo)
dalli privilegj Nuovi nel seguente modo.

Cioè che nell'avenire (: fino a tanto però, che parerà, e piace
fà ai n.ri sucessori Augustissimi da tutti quelli che
di p.nte si ritrovano nel n.ro Contado di Gradisca non
siano tolerati di più, che due Capi di Stirpe, o Padri
di Famiglia; anzi solam.te quelli li quali si averano pre
so il n.ro Capit.o di Gorizia come Amministratore di Gra
disca devotamente legitimo d'esser di quelli nel Cap.o Pri
vilegio dell'Anno 16.. dell'Imperator Ferdinando 2do
contenuti ed a Gradisca altresì nominati Ebbrei Mosè ed
Jacob Marpurgo come più propinqui, e così sussesivam.te do
po la morte dell'uno di questi due sempre il più vecchio
delli suoi sucessori, o di quella Famiglia come le loro Mo
gli, e Figlivoli, o necessaria Famiglia senza verun
numero di altri o Forestieri Ebbrej nel più volte detto
n.ro Contado di Gradisca in un Luogho uniti abbitanti
ed ivi secondo il preciso ordine prementovato nostro
Capit.o di Gorizia, come Amministratore di Gradisca
tanto per segregare essi Ebbrej da ogni comercio dei
Cristiani, che anco per loro propria siccurezza con
venga con tutta celerità eretto un Luogho, o piaz
to con i necessarij muri a dover alti, e ben circonda
ti provisto d'una sol porta, tutto a spese proprie de
Ebbrei, e che ivi le sia permesso (: senza però minimo sca
ndolo della Cristianità :) d'esercitar i loro Riti e Con
=suetudini

habitudini, e di poter ulteriormente trafficar, e nego cave, mà ne dai dinari già imprestatti, e che impresteranno nel' avenire non le sia permesso di adimandare, ne di prendere più di grande, e magior interesse di quello che li nri Consigli dell' A. S. Regimento, e Camara verà conosciuto, e giudicato di dovere [illegible] tollerabile, mà all' incontro tutte le altre Famiglie Ebraiche, che fossero, ed si avessero introdoti nel n.° Contado di Gradisca, oltre di queste due da noi novamte Graziate, e Privilegiate Famiglie, anco talli con tutti li suoi al più longo in t.ne di giro mese a tempore intimationis debbono totalmte allontanarsi, e portarsi altrove, si come non meno frà questo tempo tanto da questi che da quelli due noi novamte Privilegiati due Capi di Stirpe o di famiglie tutte, e ciaschedunno nel più replicato n.ro Contado di Gradisca, fuori e dentro della Città, e Fortezza, o anche nel Paese fin ora aquistate, ma malamente, ed ingiustamente fin ora possedute Case, Tereni, Vigne, ed di questa sorta di Beni, Stabili ed imobili debbensi ceder, e vender al li nostri Suditti, ed Abbitanti Cristiani verso un prezzo conveniente, e ciò tanto certamente, che altrimenti facendo il contrario doppo passato il sopra prefisso t.ne la nra superiorità tutta l'autorità ed il potere di consegnar, poi a loro Ebrei il dinaro, o sia prezzo ricevuto doppo la detta stima.

Finalmte che li due da noi novamte Privilegiati Capi di Famiglia non ardiskino nell'avenire di prender in possesso, ne in proprietà, ne in affitto, o uso alcuno veruna Casa, Terreno, o altro Benne, Stabile,

immobile

[illegible] [illegible] qua si sia nome, o pretesto [illegible] [illegible] no della perdita dei medesimi, overo del prezzo in ciò convenuto, come anche in [illegible] della cassazione, od annullazione di questo [illegible], a nostro piacere [illegible]

Concessa [illegible] e Privilegi. [illegible] ciò facciamo con ottima premeditata, mente [illegible] [illegible] e certa scienza, concediamo per autorità e [illegible] [illegible] Regie, e [illegible] [illegible] [illegible] ai predetti Moisè, ed Jacob Marpurghi Legittimi [illegible] [illegible] Contea [illegible] in miglior modo che si [illegible] ed [illegible] con [illegible] [illegible] in [illegible] ordine nell'avvenire giustamente [illegible] [illegible], in [illegible] seguente [illegible] di [illegible] [illegible], Famiglie, e [illegible] [illegible] per loro, la loro [illegible] [illegible] [illegible] di servirsi il suddetto Privilegio [illegible] [illegible] e a ciò riguardante [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 3

Ordiniamo [illegible] [illegible], se il detto [illegible] adempissero il tutto, ed obbedisse a questo [illegible] [illegible] ordine, e [illegible] per conseguenza puono le da noi per questa volta specialmente [illegible] graziate, e Privilegiate due Casade prevalersi di questo Privilegio nel sito e Luogo a Loro assegnato ma non altro [illegible], ne in altro modo, che come gl'è quivi prescritto, con poterlo godere utilmente e liberamente senza impedimento veruno.

Comandiamo perciò anche tanto graziosamente quanto seriosamente e rigorosamente a tutte le nre. sottoposte Superiorità, Vice Reggenti, Mareschali della Provincie, Capitani, Logotenenti, Giudici Provinciali, Vice Doni [illegible]

vij. Pove

vij, Governatori, Borgo Mastri, Giudici, Consiglieri, Citadini, Communità, ed a tutti gli altri nostri Officianti, Sudditi, ed Fedeli di che stato dignità, ò condizione siano, e vogliamo, che nel altro nuovamente Concesso Privileggio siano lasciati imperturbati, e per parte nostra in caso di dovere a richiesta del bisogno siano protete, e mantenute, e che da niuno venghino incontrati, gravati, ò oppressi in verun modo, via o forma, quanto cara ad ogn'uno, e sarà di evitare la nostra gravissima disgrazia, e punizione. Ciò intendiamo seriosamente riserviamo però a noi, ed ai nostri sucessori, come sopra espresso di levare totalmente secondo il nostro piacere questa transazione, o sia Privileggio. In attestato di questa nostra Lettera sigilata, e munita col nostro Cesareo Regio, ed Arciducale Sigilo Emanata in ... Vienna li 23 Agosto 1711.

Carlo.

Annunziamo a tutti e ciascheduno delle nostre ... Magistrati, Sudditi Fedeli tanto Ecclesiastici che Secolari abbitanti di qual si voglia dignità, Statto, ... la nostra Cesarea Regia Grazia ed ogni bene, e con ciò vi diamo graziosamente ad intendere qualmente ... per avanti dalli Politici Statti sì dall' A. S. che ò altri nostri Ereditateij Regni, Principati, ed Paesi diverse indolenze siano state apportate perche li Religiosi ... per tutto con compra delli benni dei Secolari notabilmente sin ora si siano allargati sopra la loro prima fondazione, ò che senza precedente nostro Consenso, e confezione

concessione havessero preso il possesso di molti simili Stabili
beni, il medemo anco la Maestà del nro predeces-
sore cioè di Leopoldo primo nostro Gloriosissimo Sig.re
Padre a fare certi diversi Generali ed Proibizioni.
Ed per verità fatto, li 23 8bre 1669, ed 16 Genaro 1673
ha fatto statuire, et publicare, che siano ai ulterior
graziosa Resolutione nessun Beni [illegible] alle [illegible]
si possa [illegible] venduto, hipotecato, donato, cessito,
in qualche altra maniera, o stato tra[illegible]ito. Ed innol
tre ancora, che tal sorte di beni secolari di aquistar
mediante Decreti, ed giudiziali cessioni ai Religiosi
non si concedino senza nostro [illegible]senso, et licenza,
che in avento contrario ogni vendita, et translazione
sia nulla, ed invalida. Ma perche la quotidiana
[illegible] dimostra che non essendo gli antedetti
Generali abbraciati dal nro Gloriosissimo Predecessore
continuamente [illegible] per li Beni, Stabili secolari,
e nelle Città molte case alli Religiosi per diverse
sorti di maniere ed strade sono assegnate ed che [illegible]
to pretesto di [illegible] in più Anni si trovano nel
possesso dei Beni Secolari, ed che doppo [illegible]
anni col mezo della obbligazione appunto si pren
done la proprietà. Quindi siamo stati Umilissimamente
supplicati di far rinovare la publicazione del
li predetti Generali, ed di provedere riguardo alle
[illegible], ed altre concessioni dei Possessori delli Beni
ni Secolari. Ed però noi abbiamo risolto di far rin-
novare tali Editti [illegible], ed di spiegare, che
nessun sacerdote senza mia Licenza possa
alli Religiosi [illegible] Beni stabili vendere, obli-
gare, donare, o in qual si sia altra maniera

mutare

mutare o trasferire, e in caso contrario ogni aliena-
zione, ed si annulla, ed di nessun valore, e che dai
Giudici Politici sarà immediatam.te fatta la ragione
[illegible] stima, concessa la ricupera di simili be-
ni Stabili di possessioni, terreni, Campi, ed rendita
ad ogni uno dei Comuni del Paese e delle case
nelle Città agli Magistrati, e Cittadini salva però
la precedenza ai più Congiunti, e [illegible] preroga-
tiva. Riguardo poi agli altri Beni stabili e cola-
ter, che perveniranno agli Ecclesiastici per via del-
le Ospezioni, Eredità, Testamenti, Fondazioni, e
o altrimenti si permetterà, o concederà a me[illegible]
mi un anno ed un giorno per la libera [illegible]
zione nei Secolari, ed spirato detto Anno, e gio-
rno abbia anco luogo la predetta ricupera, come
non meno che per [illegible] Cause li Beni Stabili
[illegible], ed rendite che via censuale assi[illegible]
pure anticretico o altrimenti perveni[illegible] no in p[illegible]
[illegible] dei Ecclesiastici si registreranno tre anni,
e che nel [illegible] tempo [illegible] sia [illegible] vito anco di [illegible]
per più, che per tre [illegible] ni far alcun contratto
[illegible] di qual si sia condizione colli Eccles-
iastici per beni Stabili, e per tre Anni altrime-
nti tali Contratti [illegible] eccedenti tre anni
saranno non [illegible] lamte Invalidi ed insussistenti, ma
considerati [illegible] per vendita, o Alienazione
e con ciò doppo spirati i termini [illegible]
[illegible] Beni, terreni, ed altri [illegible] Stabili sa-

=rano

rano ulteriormente ragiati alli Ecclesiastici in effetto, o in altro modo impone[...] di quelli [...] fatto [...] avuto [...] permessa, e con[...] la recupera. Comettiamo percio esequtione della [...] tutione ed ordine dato a [...] Maestà [...] questo [...] sismo posto a tutti, e ciascuno dei nri [...] dditi, e [...] nti per li Statti, e Città di che statto, e grado [...] conditioni che si siano nei nri Regni, principatti, ed Paesi Ereditarij. Seriamente, e gra[...] siosamente [...] che noi [...] ta[...] [...] ta[...]te osservate a questa nra [...] tal [...] ed esequire [...] li punti e clau[...] che si contengono nella present[...] nra Patente Generale, questa non contrafare, ne permettere che altri sia contravenuto quanto è caro a ciascuno di schivare la grave nra disgratia, e pena: mentre[...]

Graz [...] 7bre 1724 Comissio Sac: Cesa. e Catol: Maestà [...] in Consilio

Carlo

Alto, e ben nottoj con occas.ne [...] avanzati pareri, e decisione della causa ventilata [...] Ferdinand[...] di Setiingna contro Franco Giacomo de Schau[...] fen in [...] della pretesa recupera del [...] fen, abbiamo [...] considerato [...] sario che nei nri statti Ereditarij [...] e per [...] nostro del statto [...] ma [...] ra quella pretentione [...] ed le nre [...] fatte [...] [...] ancor senza questo:

devono

devono rimaner nella [illegible] forza, e vigore. ordinando con
ciò seriam.te l'[illegible] esatta osservazione di quelli
ed che questa [illegible] [illegible] altra [illegible]
one [illegible] di otto, in otto o di dieci in dieci anni
infallibilmente [illegible] dai nostri sostituti
(*) ed che continuamente, [illegible] al possibile, [illegible]
[illegible] anche ex [illegible] contro le trasgressioni dalle
in ordine alla qui [illegible] [illegible] [illegible]
ed Commissione data [illegible] in [illegible]
prossimo passò t'insinuamo per la tua direzione,
[illegible] di far di tempo in tempo renovare in confor:
mità del presente [illegible] [illegible] della qui [illegible]
Patente mentre

Dat. li 5 7bre 1724

NB La qui annessa, o sia inserta (: non [illegible] .) Risoluzione
Clementissima dell' Augustissima Regnante
Sovrana di data di 15 [illegible] 17[illegible] la quale
piuttosto, che anguiare, deroga alle precedenti
Sovrane Resoluzioni dei antenati, [illegible]
vi Regnanti

[illegible]n
[illegible]ri
[illegible]di
[illegible]ri
[illegible]he
[illegible]esse
[illegible]so
[illegible]or
[illegible]spa
[illegible]one
[illegible]di
[illegible]spo

[illegible] Ersch [illegible] Gruber [illegible] Leipzig bei [illegible]

19.20.

Auszug aus der

„Allgemeinen Encyklopädie der Wissenschaften und Künste, in alphabetischer Folge von genannten Schriftstellern bearbeitet und herausgegeben von J. S. Ersch und J. G. Gruber. [illegible] Leipzig bei Brockhaus.“

Görz oder Görz (italienisch Gorizia) [illegible] 31° [illegible] östl. L. 45° 57' 30" nördl. Breite, Kreisstadt im österr. Königreiche Illyrien, [illegible] am Isonzo oder Lisonzo, [illegible] [illegible] ansehnlichen Häusern [illegible] Einwohnern [illegible] 10000 [illegible] [illegible] in früherer Zeit die [illegible] von Görz [illegible] [illegible] Kastell [illegible], als Gefängniß gebraucht [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] oder [illegible] [illegible]

-lich, und der Reform), dem ehemaligen Jesui-
ten-Kollegium mit einem [illegible] Hochaltar und
einem von dem Jesuiten-Laienbruder Christof Tausch
gemalten Altarblatte, zu den [illegible] Altären
[illegible]
[illegible], daß Gorizia in
der Nähe des heutigen Görz gestanden haben.
[illegible] die älteste unter [illegible]
[illegible] 10 [illegible] 1544
[illegible]
enthält ein vom Patriarchen Marco Grimani
geschenktes Madonnenbild auf [illegible]
und einen [illegible]
[illegible]. Die Stadt ist der Sitz
eines Erzbischofs, hat ein theologisches Seminar,
ein Gymnasium, [illegible] Ackerbau-,
[illegible] Musikschulen und [illegible]
Leder-, Seiden- und Leinwandfabriken.
Görz war früher Hauptstadt einer ge-
fürsteten, mit [illegible]

[illegible]

[illegible] mit dem [illegible] Feitsch und
Tolmino [illegible] Provinz
gehörigen Kreis von Inner-Oesterreich, der
[illegible] 64 □M [illegible] 120,000 Einwohner
enthielt [illegible]
[illegible] theils [illegible]
[illegible] gemischte [illegible]
[illegible]. Im Jahre 1807 trat [illegible]
[illegible]
[illegible] Gradisca, gegen Montefalcone und
einige Dörfer [illegible] im Jahre 1809 im Wiener
Frieden [illegible] ab, [illegible]
[illegible] Militärdivision der illyrischen Pro-
vinzen gehörte. Der jetzige Kreis Görz enthält
auf 40 □Meilen etwa 110,000 Einwoh-
ner in den Bezirken [illegible]
und Görz.

H. E. Rössler

Gortz oder Görz (Goricia) war ein Sitz-
stammmächtiger Grafen, deren erster urkundlicher
Variant ein Baier war, zwischen welchen
und den Patriarchen von Aquileja, Kaiser
Otto III im Jahre 1001 einen erheblichen Theil
der Landschaft Friaul, beiläufig im Umfange der
nachmaligen Grafschaft Görz vertheilte, oder
vielmehr zu gemeinschaftlichem Besitze an-
wies. Variantus comes comitatus Foro Julii
wird 1025 genannt. Vermuthlich ist er
der Vater jenes Ezo filius Varienti, der
bei Gelegenheit des kaiserlichen Hofgerichts
zu Verona 1027 zwischen dem Patriarchen
Poppo von Aquileja und dem Herzog Adal-
bero von Kärnthen genannt wird. Von
der Variant'schen Nachkommenschaft ist
nichts bekannt.

Im Jahre 1056 wird eines Grafen von
Friaul ohne Anführung des Namens gedacht.

[illegible]

[illegible] gegen die Herrschaft [illegible]

auf sein, daß ihm bei dieser Gelegenheit [illegible]

Fol. II.

[illegible] Grafen [illegible], auf dessen [illegible]
[illegible] K. Heinrich IV. die ganze Grafschaft Friaul
dem Patriarchen [illegible] von Aquileja schenkte
1077. Um das Jahr 1069 erscheint ein Graf
Marquard von Görz, Sohn des [illegible] Herzog-
thums [illegible] von Kärnthen,
aus dem Hause der Grafen von Eppenstein im
Mürzthal. [illegible] hatte aber noch
zwei andere Söhne [illegible], der Markgraf
gest. 1045, und [illegible], Bischof in Bam-
berg 1054, gest. 1057. Marquard gelangte
1073 zum Besitze des von dem Vater [illegible]
ten Herzogthums und [illegible]
mit Luitpirga die Söhne Luitold, Heinrich,
Ulrich, Patriarch zu Aquileja 1086, gest. 1121,
und Hermann, Bischof zu Passau 1085, gest. 1087
Luitold, Herzog in Kärnthen 1077, starb 1090,
und es folgte in dem Herzogthume sein Bruder
Heinrich Graf von Görz, [illegible] 1127 [illegible]

dabei in den Lan- und Besitz gelangte durch
Erbschaft eine Königliche Verleihung an ein
anderes Geschlecht, als dessen unmittelbaren
Stammvater man einen Grafen Gottfried
von Heimfels, Lurn und Sonnenburg, des
großen Stammes von Andechs, betrachtet.
Mit der Gräfin Luitgard von Pelitsch
vermählt, wurde Gottfried, der Vater
des heiligen Albuin, Graf von Lurn im
Puster Thale und von Istrien, der, geboren
zu Heimfels im J. 951, das Kloster St.
Georgen am Längsee, unweit St. Veit
in Kärnthen, für Nonnen Benediktiner
Ordens stiftete. „Weil der Graf Albuin
aber, einst seines verbannt und davon
gewesen, hat er eine Wallfahrt in
Pilgerkleidern, sonach auf Rom gethan,
bei seiner Zurückkunft aber, unweit
von hier, auf einem Berg verschieden. Re-

wenn er wegen einer Schwachheit [illegible]

Herrn [illegible] jetzt [illegible] [illegible]

begraben, weiter er war [illegible] heilig ge-
lebt, selig gestorben, und in der Kirchen bei
St. Georgen, obgemeldeten Klosters, begraben
worden; bei welchem Grab, dem gemeinen
Ruf nach, viel Wunder sollen geschehen,
als Blinde sehend, Krumme gerad, auch drei
todte Kinder wiederum lebendig worden
sein, auch soll dessen noch vorhandener Hut
die Kopfschmerzen und seine Kleider andere
schädliche Krankheiten stillen, und unter
andern ist auch noch sein hölzerner Stab,
oben mit einem silbernen Knopf beschlagen,
zu sehen; daher hat 17 Schnitt [illegible];
bedeutet daß er 17 Jahre allein hernach
gelebt, immassen welche Jahre selbst einen
Schnitt darein gemacht." Er soll um
das Jahr 990 gestorben sein, und sein
Andenken wird am 7. Juni begangen.

nachzulesen [illegible]

das Kloster wurde 1782 aufgehoben. Albuins erste Gemahlin, Gliza, vermuthlich die Erbin von Görz 975, starb über der Geburt einer Tochter 978, die andere, Wichburg, des Grafen Friedrich von Ortenburg Tochter, starb den 26. Juli 1017, eine Mutter von sieben Kindern. Aus erster Ehe gebar sie: Wolkold oder Wolrerad, Hildegard, die erste Äbtissin zu St. Georgen am Längsee, und Richildis, in der zweiten Ehe wurden geboren Hartwich, Engelbert, Heinrich, Hartwig 1010 – 1018, Hiltiburg, jung, [illegible] Fürsten verlobt, dann Äbtissin zu St. Georgen, Wichburg, eine Nonne; den Heinrich Gemahlin. Wolkold, der Markgraf, in späteren Urkunden der edle Lavant genannt, erhielt in der Brüdertheilung das Schloß Suanaburg, die nachmalige Sonnenburg im Pusterthale.

[illegible] Herrschaft [illegible]

[illegible]

fol. 9.

Bewilligung von Kaiser Heinrich II. 1018, eine [illegible] Erbe der h. Jungfrau Maria, welcher die Schloßkapelle in Sonnenburg geweiht war, das Schloß selbst umwandelte er in ein Frauenkloster nach der Regel des h. Benedikt. [illegible], Güter zu beiden Seiten der Gader und in Sonnenburg waren von ihm zu dessen Ausstattung bestimmt. Er selbst lebte ganz zurückgezogen, meist in einer [illegible], im dunklen Gebüsche angebauten Zelle hinter dem Kloster, bis zu seinem Tode um das Jahre 1041.

Hartwig, der Selige, beatus, gelangte 1022 zu dem bischöflichen Sitze. Er vollendete den schon begonnenen Bau der Kathedrale von Brixen, führte die St. Michaelspfarrkirche auf, [illegible] zur Befestigung und Erweiterung der Stadt seiner Kirche. Er entschlief am 31. Jänner 1039 im Rufe der Heiligkeit. Ein alter Katalog der Bischöfe von Brixen rühmt von ihm, er sei durch Reinheit und Tugenden so ausgezeichnet gewesen, daß er keinem guten Priester seiner Zeit nachgestanden. Heinrich, ein [illegible]

in anderer Ehe mit Judith vermählt, starb um das Jahr 1015, die einzige Tochter Wigburg hinterlassend, welche die erste Aebtissin zu Sonnenburg geworden ist.

Engelbert I. Gaugraf im Pusterthale auf Lurn und Michaelsburg 1027–1049, erzeugte in der Ehe mit Liutkardis der Söhne mehrere, von denen zu nennen Heinrich I. Graf von Istrien (von Görz) 1075, 1090, 1100, Meinhard I. und Engelbert II. Gaugraf im Pusterthale 1070, 1078, 1080. Meinhard I. Gaugraf in Lurn 1045, 1061, 1080, 1090 Gemahlin Adelheid, erzeugte die Söhne Engelbert III. Heinrich II. 1121, 1139, 1150, Meinhard II. von welchem als dem Schirmvogt der Kirche von Aquileja und seinem Sohne Heinrich die Urkunde des Patriarchen Peregrinus vom J. 1139 handelt; Engelbert III. Graf von Görz 1121, nur aus Feindschaft von dem Kreuzzuge, für welchen er K. Konrad III. begleitet gewesen, gerieth mit dem Patriarchen Peregrinus in Streit 1149, wegen Verschieden-

[illegible] wegen die Herrschaft befreien [illegible]

Befugnisse und Gefälle der Schirmvogtei, den Patriarch forderte ihn vor sein Gericht, wurde jedoch darüber des Grafen Gefangener. Um ihn zu befreien, erhoben sich der Markgraf von Steier und sämmtliche Vasallen der Kirche von Aquileja und Angesichts der ihn bedrohenden Übermacht bequemte sich Engelbert zu dem Vergleich vom 30. April 1150, wodurch er dem Rechte, die Stifts-unterthanen zu besteuern, entsagte, dem Patriarchen den Lehenseid ablegte, und versprach, im Falle er ohne Kinder sterben würde, der Kirche von Aquileja: Belgrado, Prissenico(?) und Görz zu hinterlassen, entschädigt der 30 Mansen auf dem Karst und anderer 30 Mansen in Kärnthen, welche sofort abzutreten der Graf sich verpflichtete, ingleichen bewilligte er dem Patriarchen den lebenslänglichen Besitz der Feste Mossburg(?), und die gerichtliche Vogteigebühr, das Drittel von allen Gerichtsportelen. Zu späteren Zeiten erwarb(?) Engelbert die Schirmvogtei der Klöster Ossiach und Belluno, und

erscheint nach andern die Herzoggraf-
schaft Kärnthen, von welcher Mosburg ein
ergänzend war, besessen zu haben. Er soll
um das Jahr 1187 gestorben sein, mit Hin-
terlassung der Söhne: Meinhard III. und Engel-
bert IV. Meinhard III. Graf von Görz oder
Friaul, Schirmvoigt von Aquileja 1186, befand
sich zu Görz, als K. Richard von England, durch
Sturm an die Küste zwischen Aquileja und
Venedig geworfen, dort anlangte 1192.
Einer von Richards Rittern mußte sich zu
dem Grafen verfügen, überbrachte ihm einen
kostbaren Rubin zum Geschenk, und bat um
Geleitsbriefe für Balduin von Bethune und
Hugo den Kaufmann, die in Jerusalem gewesenen
Pilger. „Das Geschenk, sprach Meinhard, ist das
eines Fürsten. Es mag König Richard sein. Sag
ihm, er möge in Frieden zu mir kommen und
seinen Weg fortnehmen, worauf K. Richard
Rosse und + ritt bei nächtlicher Weile davon.

Balduin von Avesnes und seine seine   fol. 4

Gefährten blieben zurück, und wurden auf
das Anstiften des Grafen festgehalten, der zugleich sei-
nen Schwager Friedrich von Pettau von dem un-
erwarteten Ansuche in Kenntniß setzte und
somit eine weitere Verfolgung des Königs ver-
anlaßte. Einige Jahre später begab sich auch
Meinhard auf die Wallfahrt nach dem h. Lande
und er befand sich 1198 zu Ptolemais am dritten Ka-
lender des Herzogs Friedrich von Oesterreich.
In schwerer Fehde mit dem Patriarchen Pil-
grim II. verwickelt, hatte er sich solche
die Stadt Treviso zu Freund, während die
Venetianer sich zu seinen Gegnern hielten.
Friedrich durch Urkunde vom 5. Jänner
und 5. Februar 1202 gab der Grafen von Görz
auf, auf das Bündniß mit Treviso zu ver-
zichten und sich mit dem Grafen Albrecht von
Tirol auszusöhnen. Der Patriarch bestätigt
ihm den Besitz aller Lehen, Herrschaften

die ihr Vater in seinem letzten Tagen (1182) von dem Patriarchen Ulrich II. erhalten hatte, wurde nicht das Eigenthum von Görz, verwandelt das Lehen Mosburg in ein Weiberlehen, das jedoch, sammt Görz, nach dem Abgange der Nachkommenschaft beider Grafen, an die Patriarchalkirche zurückzufallen habe. Alles dieses ist in dem Zeugenverhöre vom 13. Dec. 1202 ausgedrückt, sammt vielen merkwürdigen Angaben von der Hochzeit, dem Aufwand, den Sitten, und der Versorgungsart hoher Beamten in jener Zeit. Auch finden sich darin die Ansprüche der Nachforderungen der Grafen von Görz auf seine Lehen aus Kärnthen und Friaul, woraus sich schließen läßt, daß der ebenfalls die Herzogswürde Kärnthen besessen hat. Meinhard war um 1232 gestorben, scheint auch keine Leibeserben zu haben, indem sein Bruderssohn, Meinhard IV. im März 1232 seine Lehens Stiftung, die [illegible]

wennungen an Herrschaft besond

zu ~~bestätigen~~ Pucinis (Pucenico) beglei-
gung, hinzufügt, „qui patruis et patruelibus
bonis Deo auctore successimus." Meinhard's
III. Witwe, Mechtild, Tochter Bertholds von An-
dechs, des Markgrafen in Istrien, vermählt um
1210, starb am 17. Jänner 1245. Ihr erster
Mann war Graf Heinrich von Schwarzenburg. Graf
Engelbert II. von Görz regierte in Gemein-
schaft mit seinem Bruder; verschied aber vor
dem Jahre 1222, nach welchem sein Bruder
allein urkundlich erscheint. Engelbert's Wit-
we, Mechtild, Gräfin von Pisino (Mitterburg),
dotirte, in Gemeinschaft von Sohn und Schwa-
ger, im Februar 1222 die [illegible]
Jahresgedächtnisstiftung im Kloster St. Peter am
Walde, das in der Grafschaft Mitterburg
lag. Ihr Sohn, Graf Meinhard II. gelangte
1232 zum Alleinbesitze der Grafschaft Görz,
gleich wie er in Mitterburg der Mutter Nach-
folger geworden ist, und dennoch die Stiftung

von St. Peter am Wald vervollständigt.
Weiland 1210 mit dem Grafen Albrecht von
Tirol Schwiegersohn, heirathete er nach ihrem
Tod dieses Grafen eine Erbtochter Adel-
heid, geb. 1275, während deren ältere
Schwester um 1234 an den Herzog Otto II.
von Meran und als dessen Wittwe, seit
dem 18. Juni 1248, an den Grafen Gebhard
II. von Hirschberg vermählt wurde.
Diese beiden Erbinnen theilten 1254, so daß
die Gräfin von Hirschberg das obere und
untere Innthal, das übrige Land die Gräfin
von Görz erhielt. Meinhard I. wurde
1248 von dem Kaiser zum obersten Haupt-
mann des erledigten Herzogthums Steier-
mark verordnet, doch ließen die Ereig-
nisse ihn nicht lange dieser Würde genießen.
Da die Grafen von Tirol sich mit dem
Erzbischofe von Salzburg verwickelt,

vermöge die Herrschaft besaß

,1252, mußte er bei der Uebereinkunft fol. 5.
des in Gefangenschaft gerathenen Schwiegers,
erlegte seine beiden Söhne dem Erzbischofe zu
Geißeln geben. Graf zu Görz, Lurn und Pu-
sterthal, Pfalzgraf in Kärnthen, Schirmvogt
von Aquileja, erhielt er vom Hochstifte Brixen
die großen Lehen der Grafen von Eppan und
Ulten. Er starb den 22. Juli 1258, vier Kinder
hinterlassend, Meinhard V. Albrecht II. Adel-
heid, an den Grafen Friedrich von Ortenburg,
Bertha an den Grafen Konrad von Kirchberg
und Mühlzetten vermählt.
Meinhard V., der Stammvater der
tirolischen Linie befand sich, wie es scheint, zur
Zeit wo die Eltern Albrechts noch im Ge-
wahrsam des Erzbischofs von Salzburg
und wurde von ihnen als ein tüchtiger
Kriegsmann erzogen, zugleich aber in

stürzte ergangen ließ Grau-

die Geheimnisse der Politik eingeweiht, wie sie damals nur Wenigen zugänglich war. Denn er der Sache gab dem Bischof von Freisingen, besonders den Lehen derer von Camino im Lande Cadore, dem Gebiete Friaulischen und Schloß Guetenberg, das er gewann, jedoch am 7. Februar 1260 gegen einen Jahreszins und die Abtretung der Cadoreer Lehen zurückgab. In demselben Jahre bestritt er den Patriarchen Gregorius von Aquileja, nahm aber zuletzt 4000 Mark statt der seinem Vater entzogenen aquilejischen Lehen und Pfandschaften, und wollte fortan sich mit den Lehen, welche sie an Vorältern von Aquileja gehabt, begnügen, dagegen zwang er 1264 den Patriarchen, ihm alle Ministerialen, im Umfange die Grafschaften Tirol und Görz erhielten, vorbehaltlich der [illegible] Gemona.

[illegible] ein Pfandschaft besaß

Hauptmann der Mark [illegible] seit 1262 gerieth Meinhard wegen des Besitzes von Hof und Vesten in Fehde mit dem Bischof Egno von Trident 1263; er nahm Trient i. J. 1266 und setzte dessen [illegible] Hauptleute als seine Beamten, jedoch wurde er durch den vom Papst Clemens IV. gesprochenen Bann genöthigt, die Stadt zurückzugeben 1267. Er schlug auch in Capo d'Istria von den Parteigen Gregor belagert, doch am 14. Juni 1267 durch seinen Bruder befreit, welcher die Partei ihm gefangen nahm. Vorher, dat. Urk. den 8. Februar 1267, hatte Meinhard sich mit seinem Bruder über eine Theilung der väterlichen und mütterlichen Länder geeinigt, die ihm Görz überlassen, ihm selbst Tirol gewinnen; der Titel von beiden Grafschaften sollte gemeinschaftlich bleiben.

Dieser Erbvertrag wurde zweimal erneuert,

Stützpunkt [illegible] ließ Graf

und erweitert, zuerst auf Schloß Tirol den 11. März 1271, daß Görz und Pusterthal, zu Tirol ein Heiratsgeld von 300 Pfund aus den görzischen Zöllen gelegt, die Erbfolge der Nachkommen beider Brüder wechselsweise versichert und die Hälfte der kärntnischen Forderungen einem jeden von ihnen zugesprochen wurde, und ferner i. J. 1272, daß zu Albrechts Antheil die windische Mark, die Grafschaft Mitterburg und die schwäbische Grafschaft Kreisberg gelegt werden sein sollen. Im J. 1270 beerbte Meinhard den Grafen Ulrich von Taufers, um 1274 begann er seine Feindseligkeiten mit dem Hochstifte Trient, da Egno's Nachfolger, Bischof Heinrich, dem Grafen die vormals von den Häusern Eppan und Ulten verfallenen Lehen zu entziehen trachtete

[illegible]

vermählten. die Pfandschaft befand

sich

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] vom 16. März 35 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] am 3. [illegible] 12[illegible]

[illegible]

[illegible] 12 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] übergehen [illegible]

[illegible] von [illegible] 1281 [illegible]
[illegible] und 1253 [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] mit dem [illegible]
[illegible]
[illegible]
1276, [illegible]
[illegible] 1277 [illegible]
[illegible] und zu [illegible] als eine
[illegible] zugewandt wurden [illegible]
[illegible] in Rücksicht [illegible]
[illegible] zu 21000 Mark [illegible]
[illegible] und [illegible]
[illegible] war.
[illegible]
sich mancherlei Schwierigkeiten [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] die Herrschaft [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] 1285 [illegible]

[illegible]

1 Januar 1286 [illegible]

am 31. Jan [illegible]

[illegible]

[illegible] 1. September 1287 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

verhaftete Meinhards Bruder, der als Schutzvogt
von Kärnten sein Ansehen vermehren wollte, eine
erhebliche Gefangenschaft und wollte nicht huldigen,
sondern zum Theil die Lehen seinen Söhnen abtre-
ten, die Sache wurde jedoch durch einen von der
Ritterschaft vermittelt, und sogleich einige andere
Raubschlösser zog Meinhard sich den Haß der Be-
deutendsten Gemeinden zu. Sie erhoben sich im Auf-
ruhr 1292, vertrieben die Besatzung, ge-
sprengen, und suchten mit Hilfe des Erzbischofs
Konrad von Salzburg und Herzog Albrecht den Grafen
Ulrich von Heunburg zu gewinnen. Durch Gewalt
und Unterhandlungen wurde der Aufruhr
am 27. Mai 1293 gedämpft. Den er-
wählten Nikolaus der, nun Bischof von Trient
ernannten Philipp Buonaccorsi wehrte aber
Meinhard, in seiner Eigenschaft eines Schirm-
vogtes der Hochstifte, mit gewaffneter
Hand an der Besitznahme des weltlichen Gebie-
tes. Der Papst belegte ihn mit dem Banne,

[illegible] wegen die Herrschaft [illegible]

fol. 7.

erlaubte aber auf sein demüthiges Ansuchen die
Lösung [illegible], sobald er den Bischöfen seine
Schlösser wieder eingeräumt haben würde;
und bemerkt deutlich er in Bezug auf Riva
und Tirol und er wurde 1291 wieder in
die Gemeinschaft der Kirche aufgenommen. Je-
dem er aber nicht alles zurückgab, wurde der
Bann erneuert, weil der Herzog verweigerte,
die bis zum Stande nach Rom zu entsprechende
Unterwerfung eines am 12. Februar 1295 aus-
gefertigten Anerkenntnisses, worin die vollständige
Auslieferung aller Stiftsgüter versprochen
wurde. Bevor jedoch der Abt mit der in sol-
cher Weise erlangten Lösung zurückkam, war
Meinhard am 1. November 1295 zu Greifen-
burg gestorben, [illegible] in Kärnten und Tirol
[illegible] [illegible] wurde
[illegible] angeordnet, die Grafschaft [illegible]

[illegible]

[illegible] ungezogen [illegible]

beitrugen ihr heutiges Gepräge gegeben durch
die vielen eigenen Erwerbungen, vornehm-
lich aber durch den Ankauf, die obern und
untern Hundsfelde, wozu Meinhard durch Ver-
trag vom 17. Mai 1254 von dem Grafen Geb-
hard von Hirschberg 4000 Mark Silber
entrichtete. Er ist auch Stifter der Cister-
cienser Abtei Stams gegründet 1273. Zu
München ~~1250~~ den 6. October 1259 ver-
mählte er sich mit Elisabeth, Tochter des
Herzogs Otto II. von Baiern und Witt-
we des Kaisers Konrad IV. Diese, gest. den 9.
October 1273, wurde in ihrem zweiten Ehe
eine Mutter von vier Söhnen: Otto, Ludwig,
Albrecht, Heinrich, und drei Töchtern: Elisa-
beth, Agnes, Margaretha. Elisabeth wur-
de im Mai 1276 dem nachmaligen Kaiser Al-
brecht I. angetraut und blieb zeitlebens
die [illegible] seiner zärtlich [illegible]

[illegible] der Herrschaft [illegible]

Mittow 1308, ist sie den 22. Oktober 1315 mit Tod abgegangen.

Agnes, Gemahlin mit der gebissenen Wange, des Markgrafen zu Meißen und Landgrafen zu Thüringen Gemahlin 1286, starb den 14. Mai 1293. Margaretha wurde des böhmischen Herrn Ulrich von Neuhaus Gemahlin. Ludwig, der erstgeborene Sohn, wurde nach dem Abschlusse der Kärntner, im 17. [illegible] Erzbischofs Konrad von Salzburg gefangen, 1292, und bis zum [illegible] in [illegible] Jahre auch der [illegible] Waffen [illegible]. In Gemeinschaft seiner Brüder regierend, erhielt er als Anfänger [illegible] von [illegible] der vom Kaiser [illegible] ausgesprochenen Reichsacht 1296, womit der Verlust des Herzogthums verbunden sein sollte. [illegible]

[illegible]

Fürsten [illegible] vergangenen [illegible] Graf

andern Ländern auch dem Statthalter ver-
Verweser und dann wurde zu Ende 1295
von seinem königlichen Schwager mit dem
Herzogthume belehnt. Wegen Beschädigung des
Bischofs von Trident sammt seinen Brüdern
dem päpstlichen Banne verfallen, wurde er
1302 auf die Fürbitte Bonifazius VIII. befreit,
durch den Patriarchen von Aquileja absolvirt.

Er starb unvermählt den 22. September
1305. Albrecht war noch vor dem Vater
den 2. April 1292 gestorben, [illegible] der ein-
zigen Tochter Margaretha, welche dem Burg-
grafen Friedrich von Nürnberg, gest. den
19. Mai 1332, vermählt wurde. Albrecht's
Gemahlin Agnes war eine Tochter des
Grafen Albrecht von Hohenberg Haiger-
loch, dem Schwager von Kaiser Rudolf. Otto,
als der älteste Sohn, folgte dem Vater in

[illegible] an die Herrschaft [illegible]

fol. 8.

am Herzogthum, ohne darum seine Brüder von der Gesammtregierung auszuschließen. K. Adolf sprach ihm das Herzogthum und die Grafschaften ab, und verweigerte am 13. November 1295 die Anträge, Belehnungen und sonstige Handlungen, welche seine Väter von den Bischöfen Hugo und Heinrich [illegible] überlassen wurden, da sie dem Recht, wie der König [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] seinem [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] die Bischöfe [illegible], die Rechte [illegible] und [illegible] zu den [illegible] [illegible] [illegible] am 26. December 1301. Bischof [illegible] [illegible] bis zu seinem Tode 1303, das [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible], [illegible], und [illegible] seinem [illegible], [illegible] [illegible], [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

...ins vom 26 Juli 1306 herbeizuführen; und Ansprüche wurde derselbe vom 19. Februar 1307 mit Allem, was sein Bruder von dem Stift gehabt, belehnt. Im Jahr 1308, verglich er sich mit seinen Vettern, den Grafen Albrecht und Heinrich zu Görz, über die Erbschaft des Grafen Gebhard von Hirschberg. Zu seines Bruders Heinrich König von Böhmen [illegible] verwirkt, wodurch ihm ein großer Theil von Kärnthen entrissen. Er starb zu [illegible] den 25. Mai 1310. War vermählt vor 1290 mit des Herzogs Heinrich von Baiern Tochter, Euphemia (gest. 1347), erzeugte er die Töchter Anna, Elisabeth, Ursula und Euphemia. Ursula und Euphemia, starben unvermählt, Anna, zugenannt von Böhmen, des Kurfürsten und Pfalzgrafen Rudolf Gemahlin, starb 1331. Elisabeth wurde, laut Heirathsbriefes vom 23. April 1323 mit Peter von Aragon, König von Sicilien, ver-

[illegible] gegen die Herrschaft [illegible]

nächst Heinrich, Meinhard's V. jüngster Sohn, erscheint seit 1310 als Usurpator, der von den Böhmen [illegible]. Vermählt den 13 Februar 1306, mit des Königs Wenzel II. Tochter Anna; wurde er, nachdem [illegible], von seinem Schwager, K. Wenzel III. zum Statthalter bestellt. Nach dessen Ermordung, den 4. August 1306, war ein Theil der böhmischen Großen nicht abgeneigt, die Krone dem Gemahl der Prinzessin Anna zuzuwenden; er hatte sich aber im Allgemeinen die Liebe der Nation nicht erworben, und eine stärkere Partei bei dem Kaiser Albrecht ein, seinem Sohne Rudolf den erledigten Thron zu geben. Und bewerkstelligte der Kaiser in einem kurzen Feldzuge, aber K. Rudolf starb am 4. Juli 1307. und die Partei, welche ihm [illegible]

[illegible]

stürzten [illegible] [illegible] [illegible]

seinen Gemahl gemacht hatte, wurde der
Herzog Heinrich von Kärnthen zu ihrem König,
indessen eine Minorität sich für den Herzog
Friedrich von Oesterreich erklärt. Er selbst suchte
den Heinrich [illegible], ohne sich des Königsti-
tels zu bedienen, in seinem Erblande wollte
nach Böhmen zurück; er bemächtigte sich
der wichtigsten Festen, beschränkte auch Ko-
lin und Kuttenberg gegen die Meißner ver-
bündeten Truppen. Albrecht's Er-
mordung beseitigte den fürchterlichsten seiner
Gegner, die Ursache des Herzogs Friedrich
verminderten sich dadurch, und der von
Anderen ausgeführte Angriff auf Kärn-
then brachte keine wesentlichen Resultate,
Friedrich [illegible] genöthigt, durch den Ver-
trag von 1308 die Erbrechte zurückzugeben,

nommen wegen die Herrschaft besand

Fol. 9.

und sie, ein Anspruch auf Lohnen und
Wagen 4500 Mark gegen Gesetz zu
erheben, gemäß Ihren schon vorkommen
begründet, er besitzt und nicht die erfor=
derliche Klugheit, dieselben unsern eigen
unbeständigen Gründen gegenüber zu be=
haupten. Die Unabhängigkeit zu Bestrebung
Unwürdigen wurden verfolgt und, dem
Aufstand, die Anschuldigungen, damit der un=
gen Ausbruch des Aufstandes, nach Räuchern
geschickt, ein unträglichen Beamten an
deutschen, besonders Räuchern anzugehen,
die Menschen und Abgeordneten auf
einem ... gefangen angehalten und
später ... an Versammlung gegeben,
die Urteile ... eine unangenehme Ab...
... erregt, ein Aufstand war schon die
Folge. Die Bürger von Prag, und dann
Minoriten, gegen den Wind des Königs vor
...
stürzten ... bis 3 Uhr

männlich verehrten, verheiratheten ihre
Töchter an die ihnen anvertrauten Gefangenen,
und verschlossen dem Könige ihre Thore. Der
Anblick des von dem Markgrafen Friedrich
dem Gebissenen von Meißen seinem Schwager
zur zugeschickten Hilfsheeres und die Zusage,
daß die Festen geräumt und böhmischen Haupt-
leuten anvertraut werden sollten, bewogen
ten die Bürger, den König und seine Mannen
in die Stadt aufzunehmen. Die Zusage ward
aber bald vergessen, meißnisches Volk in
die Schlösser eingeführt, das Land und
mitzeitig durch ihre unersättliche Raub-
sucht beunruhigt; [illegible] Ge-
[illegible] die Könige [illegible]
die Obergewalt. Seine Unerfahrenheit gab
indessen der Empörung ein Übergewicht,
und in der allgemeinen Zuneigung der
Nation [illegible] zum [illegible]
[illegible] mit der Gemeinschaft [illegible] Heinrich.

vermittelte die Pfandschaft befreund'

deten seine Schwägerin, K. Wenzels II. jüngste Tochter Elisabeth; und beabsichtigte dieselbe, sie an Hynek Berka von Duba zu vermählen, weil doch nicht irgend ein mächtiger fürstlicher Schwager ihm ein Nebenbuhler für den Thron würde. Sie verwarf den Antrag mit dem Zusatze, daß sie, statt eine ungleiche Verbindung einzugehen, den ehrvergessenen Schwager der Krone berauben würde. Diese Aeusserung zog ihr hartes Gefängniß zu, welchem sie jedoch mit Hilfe ihres unehelichen Bruders Johann Wolek Propst auf dem Wyšehrad, entfloh. Sie gelangte nach Nimburg, dessen Bürgerschaft sich zu ihrem Schutze bewaffnete, bald wurde Nimburg ein Waffenplatz der mehren mächtigen Barone, die bis zu den Thoren von Prag vordrangen, auch unter Johann's von Wartenberg Anführung die

[illegible]

stürzten vorgegangen ließ Graf

Meißner und Kärnthner besiegten.
Wie 300 Jahre später der Winterkönig,
so floh vom Wallenstein Heinrich der Kär-
ntherzog der Krone. Gleichwohl behaupteten
sich noch auf vielen Punkten seine An-
hänger und selbst das ganze König-
reich war der Schauplatz der grausamen
Fehden. Diesem Zustande ein Ende zu machen,
unternahmen Peter von Aspelt, der Kurfürst
zu Mainz und jüngst noch Wratislaw den
Missionär. Auf seinen Betrieb sprach
K. Heinrich VII. 1309 dem Herzoge von Kärn-
then das Königreich Böhmen ab wegen Mißach-
tung seiner Herrschergewalt; und seinen
Sohn Johann am 1. Sept. 1310 mit der böh-
mischen Prinzessin Elisabeth vermählen;
nun kam er in Böhmen an. Dem Herzoge von
Kärnthen gelang die Gelingung nicht und
Schlachten bei Nürnberg verschanzte sich

[illegible] die Herrschaft [illegible]

das kleine Heer, welches der Kurfürst von Mainz für die Besitzungen von Böhmen hin-reichend erachtete; am 1. November über-schritt er die Grenze und der Bischof von Prag führte ihm eine ansehnliche Mannschaft zu.

Dem weiter vordringenden Heere öffnete zuerst Pilsen seine Thore, und solchem Beispiele folgten alle übrigen Städte, bis auf Prag und Kuttenberg, die dem all-gemeinen Zuge zu folgen durch die ver-schiedenen Besatzungen verhindert wurden. K. Johann mußte sich indessen nur vor Prag zeigen, und das eine Thor wurde ihm über-liefert, den 5. December. Heinrich von der Lipa und seine Schwaben waren die ersten in der Stadt, es folgte der König unter all-gemeinem Jubel der Bürgerschaft, während die Kärntner und Meißner über die Brück-

[illegible]

stürzten [illegible] ließ [illegible]

dem Schlosse zu fliehen. Aber auch hier war der
Heinrich von Kärnthen ein Angriff nicht; zu-
mal das Schloß gänzlich von Lebensmitteln
entblößt war. Am 8. Dezember begab
er sich auf die Flucht, jedoch von Wilhelm
von Hasenburg verfolgt und bald erreicht.
Die Söhne der Prager Bürger, die er als
Geisel entführt, hat Hasenburg ihm abge-
jagt, ihn selbst aber, sammt Gemahlin
und Gefolge nach Kärnthen ziehen lassen. 6
Am 5. Februar 1311 wurde König Johann
in der Domkirche zu Prag gekrönt. Das Kö-
nigreich entsetzt, empfand Heinrich die
Nothwendigkeit, wenig Land mit seinen
unmittelbaren Nachbarn, den Herzogen
von Bayern, Frieden zu haben. Diesen
abzuschließen, ist er Chunich ze Behaim
und ze Polan, Herzog ze Chernden, Graue
ze Tirol und ze Gortz, Vogt der Gotsheuser
ze Aglay, ze Triend und ze Brischen, an-

[illegible]

[illegible] Die Pfandschaft befand

10. Juli 1311 seine Schwester die verwittwe-
te Königin Elisabeth, bevollmächtigt, ein
Auftrag, dessen sie sich schon am 14. Juli sich
entledigte, gerade wie sie am 15. Juli 1311
sich verpflichtete, ihrem Bruder für die Lö-
sung der ihm verpfändeten Lande Kraen und
[illegible] Mark 2000 Mark Silber zu bezah-
len. [illegible] war auch die Ausführung
[illegible] Reichsmarschall, den 19. October
1314, Herzog Heinrich als König von Böhmen
den Herzogen von [illegible] seine Treue
gab, auch [illegible] sein Ansinnen blieb.
[illegible]
[illegible] am 5. Sept. 1321 [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

„Leitern der Ghibellinen" mit Cane della Scala, wie er denn 1321 ein Heer von 20000 Mann vor Monselice führte, ohne den Ort erobern zu können. Im Juni 1324 war er in des Königs Auftrag bemüht, den Frieden in Padua herzustellen. Seine Sendung zog ihm einen [illegible] Verdruß zu. [illegible] [illegible], des Grafen Johann Heinrich von Görz Vormund, und als Pfleger der Regierung der Landschaften Görz, Friaul, Karst, Istrien und Windische Mark führend, 1323–1324, erhielt er zur Seite den Herzog von Kärnten zugenommen und den Grafen Albrecht von Görz zum Vormündern.

[illegible] [illegible] die Handschrift [illegible]

fol. 11.

die Patronat von Aquileja, Bürgern

Alla ~~[illegible]~~ Torre, und die Söhne von

[illegible] [illegible] am 11. Februar 1328, [illegible]

den Vormund, zu befreien, [illegible]

[illegible] des neunjährigen Gra-

fen mit [illegible] der Kirche von Aquileja

[illegible] [illegible], und den gleich-

zeitig di la Scala und mehrere [illegible]

[illegible] als des [illegible] Gegner auftraten,

und die [illegible] am 16. September 1326

[illegible] di la Scala [illegible] [illegible]

[illegible], befand sich [illegible]

[illegible] [illegible], von dem [illegible]

18. Juli 1324 auf Treviso [illegible]

[illegible]:

[illegible] die letzten [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] ausgangen [illegible]

schaftete er sich vornehmlich mit
milden Stiftungen: seine Erfolge waren
die Kartause zu Schnals, den 25. Januar
1326 und das Hospital zum h. Geist
in der Vorstadt zu Innsbruck, den
19. Januar 1329; auch die sogenannten
~~Messen~~ königlichen Messen oder sein
Jahresgedächtniß hat er 1334 ver-
ordnet, zu Trident für den 2. Mai, und
zu Meran für den 31. Oktober. Die
Herrschaft Taufers hat er 1316 von
den Grafen von Kirchberg erkauft,
dagegen am 7. Februar 1335 Venzone
an den Grafen Heinrich von Görz ver-
kauft. Im J. 1313 hatte er Schulden
halber die ganze Finanzverwaltung

[illegible] die Landschaft befand

von Tirol auf 3 Jahre an seine Gläubiger übergeben. Heinrich starb auf Tirol, während er in der St. Pankrazenkapelle Messe hörte, am 2. April 1335. Seine erste Gemahlin, die böhmische Prinzessin Anna, hatte er am 3. September 1313 verloren, sowie um 1316 das einzige Kind dieser Ehe, den Knaben Leopold. Nachher, um 1315, war dem Herzoge die 2. Gemahlin, Adelheid, des Herzogs Heinrich von Braunschweig-Grubenhagen Tochter („cujus sororem habuit imperatrice Constantinopolitanae"), angetraut worden.

Mutter von 2. Töchtern, Margarethe und Adelheid, ist sie am 18. August 1320 mit Tod abgegangen.

[illegible]

der 3. Gemahlin, Beatrix von
Savoyen, hatte Heinrich's vormaliger
Schwager, K. Johann von Böhmen, in
Vorschlag gebracht; am 2. Juli 1324
derselben Aus, dann übernommene, ihr
10.000 Mark zum Brautschatz aus-
gesetzt, zugleich mit 20000 Mark
die rückständige Heimsteuer von Hein-
rich's erster Gemahlin, Anna, bezahlt.
Diese ungewöhnliche Freigebigkeit war
eine Folge von der Verlobung der Toch-
ter des Herzogs von Kärnthen mit
dem böhmischen Prinzen Johann Hein-
rich und der Entschädigung seines künf-
tigen Schwiegervaters auf aller
Kraft zu bessern. Es vergingen

oder einige Jahre bis zu Heinrich's Ver-
mählung mit der Prinzessin von Savoy-
en; sie erfolgte vor dem 26. März 1328
und Beatrix ist am 20. December
1331 kinderlos gestorben. Des Herzogs
Heinrich jüngere Tochter, Adelheid, blieb
unverheirathet. Ihre vernünftig ält-
ere Schwester Margaretha, bald nach
dem Jahre 1316 geboren, wurde dem
jüngern Sohne des Königs von Böh-
men, dem Prinzen Johann Heinrich, ver-
lobt. Zugleich wurde es dem Mai-
Herzog von Kärnten, als K. Johann
diejenigen, welchen er um die Krone
von Böhmen gebracht, bedeutende, auf

[illegible] ergingen bis [illegible]

auch noch sein Gebliebenes an die Seite
des vorzüglichen Freundes zu geben.

Der Prinz, geboren 1322, wurde als
fünfjähriger Knabe nach Tirol gebracht,
damit er, nach der Sitte jener Zeit,
an dem Hofe des Schwiegervaters er-
zogen ~~wurde~~ werde, und spielend
gleichsam einige Kenntniß des
Landes und die Liebe der Unter-
thanen sich erwerbe. Die Ehe-
verlobung hat K. Johann vollzogen,
zu Montzillesle Mencel, Klarissen-
kloster in Mont-Saint-Michel)
Montag nach Peter und Paul,
den 2. Juli 1324. So schrieb sich.

daß der Schimpf bei den Tirolern mit Glück gemacht hat, noch viel weniger bei seinen Zukünftigen, die man den Zeitgenossen den Beinamen Maultasch anhing, entweder, vergeltend, von ihrem Hange zur Klatscherei oder von dem übermäßig großen Munde, ein Umstand, durch welchen sogar Johannes von Müller sich nicht abhalten ließ, sie als pulcra nimia zu bezeichnen.

In der neueren Zeit hat indessen die Meinung Platz gegriffen, daß die ursprüngliche Benennung dem Schloße Maultasch, ober Terlan, nördlich von Botzen entlehnt sei.

[illegible]

Die Trauung erfolgte 1331; [illegible] [illegible], der die Grenze des 14. Jahr erreicht hatte, wurde das Beilager vollzogen. Herzog Heinrich von Kärnthen starb den 2. April 1335 und am 2. Mai d. J. verlieh Kaiser Ludwig Kärnthen und Tyrol als erledigte Reichslehen an die Herzoge von Oesterreich, jedoch mit Ausnahme des nördlichen Theiles von Tirol, das Innthales, das er seinen Erblanden [illegible] [illegible] beiden [illegible] an. Kärnthen, wo der Markgraf Conrad von Aufenstein schon bereits [illegible] gestimmt; [illegible] [illegible] verloren, die Tiroler hingegen

ehren in derselben das Andenken der-
selben erhalten, wenn nur die projek-
tirte Zerstückelung des Landes nicht
gereicht; diesem wußte sich das Mit-
leiden für die Waise gefallen und der
böhmische Kronprinz Karl, abgesandt,
um seiner Schwägerin Recht zu ver-
theidigen; wurde aller Orten freudig
begrüßt, und sah sich sofort von
einem Heere umgeben, das zahlreich
genug war, um an einem Verbündeten
der Herzoge von Oesterreich, an dem
Grafen von Görz, Schranken
zu nehmen, während seine Schwägerin
mit einer Heeresabtheilung Kärnthen
überzog;

stürzten vorzugehen biß Ofen;

Marquardtsens Erfolge brachen sich
an der unüberwindlichen Festigkeit Beharr-
lichkeit, deren Erlangung sie aufgeben
und mit dem ganzen abziehen mußte.
Nach 2 jähren Abtheilungen ist
Marquardtsen der männerpflichtige
reiche Knabe, der gleich einem Her-
kulischen Schwert bemühte, und mit
dem Spoorte versehn, glatt den
Gürtel der Schönen in die finstern
Rittersleben wollen zu sehen. Mit
mehr hat Frau Marquardtsen den
armen Gemahlin Vermögen und
Schmuck verwendet, sowie ihr nur
möglich war, wenn auch die un-

unmittelbar darauf herum gebeten,
wie die tirolische Landesgeschichte
nur genug sich ausdrückt: sie wollten ihren unmanierbaren Herrn, sei-
ner Gnaden aus Marken, wo sie
bleiben; und sie mit einem andern
kräftigern Herrn und Landes-
fürsten versehen.
Bey d. Margaretha und Kaiser
Ludwig im Bund, dem Geheimnisse
entgegen, um mit anderen
Landherren sich gegen ihn verschwo-
ren haben, er sich Johann Heinrich
aus einem Gebiete des Bischofs
von ~~Trient~~ erbittet.

Bürgerin ... ungezähmt ... heiß Schaut

Er erlangt dieser Burg-Herzog. Er erzählt
der ehemalige Reichs Graf in seiner
Selbstbiographie, zog mit dem Bruder
nach Böhmen, dann [illegible] nach Tirol, wo
[illegible] einen [illegible]
[illegible]. Zu Tirol verlangt man dieser
[illegible] das [illegible] der [illegible]
[illegible] und ihr [illegible] zu ergänzen.
Es ergab sich in Folge seiner [illegible],
dass Margaretha [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible]
den [illegible] Prinzen, dem Mark-
grafen [illegible] von Brandenburg, [illegible]
Witwen und [illegible] [illegible]
[illegible] und [illegible] für [illegible]
Obrigkeit auf dem [illegible]
Landtag [illegible] [illegible]."

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] alter [illegible] und Karl
[illegible]
burg bringen, und ihn auf die alten
[illegible]
[illegible] wissen verlangte, daß
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Petersburg anvertraut wurde. Von dort, wie korrespondirte sie mit [illegible] [illegible] mittelung. In jener Einsamkeit mag sie oft an ihr [illegible]

[illegible]

Kaiserin [illegible]

[illegible]

[illegible] vom [illegible] der
er [illegible] bekamen, [illegible]
sich bewegt. „Man war oft mit den
alten Schranken d. Umstände [illegible]
zeigte alle [illegible] Schwerfälligkeit [illegible]
1. Er trat vor die Kaiserin Königin über
das Vermögen ihres ausgeschlossenen
[illegible] Ludwig [illegible]
nicht, [illegible] zu [illegible],
in einem [illegible] [illegible],
vom [illegible] [illegible]
[illegible] und sein kaiserlicher [illegible]
[illegible] ehrwürdigen, [illegible]
[illegible] Ludwig welcher
[illegible], die Frau eines [illegible]
zu [illegible], beseitigte der [illegible]
[illegible], welche [illegible]
[illegible]
stürzten [illegible] ließ [illegible]

diesen Ältesten hatte er haben, nach dem
Tod ihrer Schwiegereltern verheirathen und
zu Erbe zu sichern, für die Disposition
einer Scheidung und für die geistliche
Rücksicht der Blutsverwandtschaft der neuen
Brautleute sorgte Ludwig selbst und er-
theilte sie. Und so wurde die Vermäh-
lung des Markgrafen Ludwig von
Brandenburg mit der Margarethe Maul-
tasch feierlich vollzogen und Ludwigs
alter Wunsch endlich erfüllt, die Graf-
schaft Tirol an das bairische Regen-
tenhaus zu bringen. Der Krieg, der dadurch
[illegible] durch die beiden in [illegible]
[illegible], [illegible] und [illegible]
abgedruckten kaiserlichen Urkunden
begründet [illegible] [illegible]
in seinen [illegible] in [illegible] [illegible]

[illegible] Wirthschaft
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] und [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Die 26. Decemb. 1841 [illegible]
nedict XIII [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] für ungültig zu er-
klären. [illegible]
[illegible]
[illegible] von Trier, herausgegeben
[illegible] nicht genug [illegible]
[illegible]
[illegible], wenn auch
nicht [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Raum kein [illegible] Glück, aber
im Jahre 134[?] mit den von [illegible] zu
Carrara und den Mailändern [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Tirol [illegible]
[illegible] Mai 134[?] [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Tirol [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

unserem Kapitelnistern, soviel die
Akten der späteren Vermählung betrifft,
nicht in Übereinstimmung kommen, wenn
er auch für rechtmäßigen Ehebruch
hat vor der Macht des Zauberers frei bekennen
zu haben. Es wurde hierauf die Urkunde
datiren die Urkunde für die Entscheidung
des Bischofs Ulrich von Chur aufzuheben
gegen mit dieser Zeit, Juli 1349, die
Ehe für ungültig erklärt, aber die
Ursache. Die zweite Ehe zu bestätigen
war Clemens VI. kein Zufall. Meinhard,
der Sohn, den Margarethe 1343 dem
Markgrafen von Brandenburg gebar,
eines neuen Verlöbnis, wie derselben.
Lebzeiten aber dieser Meinhard und
Margarethe von Luxemburg, Tochter
Herzog Albrechts des Weisen, durch

[illegible] verlobt worden war, mußte erst
der Schwiegervater seinen ganzen Einfluß auf-
bieten, um den Makel in der Geburt des
künftigen Schwiegersohnes zu tilgen. Des
Erzherzogs Ferdinandus II. Bitte, an Michael
von Khuenburg, den Erzbischof von Salzburg
und an [illegible], den Bischof von
Gurk, gerichtet, erlaubte endlich die nach-
malige Einsegnung der bis dahin von der
Kirche nicht anerkannten Ehe. [illegible]
wurde die [illegible] der Bitte [illegible]
durch des Bischofs von Gurk [illegible]
und [illegible]. Nachdem auch dieses
Hindernis beseitigt war, mußten die
beiden Verlobten sich trennen, zwar nur
auf drei Tage und öffentlich. Dann
über ihr [illegible] ausgesprochen, [illegible]

[illegible] [illegible] ließ [illegible]

wurde zu München den 2. September 1359 der Bann aufgehoben und zum folgenden Vertrauen der Bischof den neuen Bünde zum andern Male, [illegible] den für rechtzeitig erklärten: Ihr Mann und die österreichische Verwandtschaft. Nur zwei Jahre hat Markgraf Ludwig diese Versöhnung überlebt. Er starb den 18. September 1361 und sein Tod wurde einer Vergiftung zugeschrieben. Es heißt, er habe seiner Gemahlin Liebesverständniß mit Konrad von Frauenberg entdeckt, und sie deßhalb bedroht, sie sei aber der Erfüllung der Drohung zuvorgekommen.

Sogleich erhob sich Streit und zwar um die Oberherrschaft, welche der Kurfürst von der Pfalz und die Herzoge von [illegible]

einen, in Anspruch nehmen; während
die durch den entstandenen Willen des Mark-
grafen Ludwig zu der Vormundschaft
berufenen Räthe und Landherren sich
darin mit Hülfe des Herzogs Stefan II.
in Landshut zu behaupten suchten. Die Ge-
[illegible] sich, nachdem Meinhard am 16.
Juni 1362 in die Gewalt des Herzogs Ste-
fan gegeben wurde. Dachtlinge und
Conrad von Frauenberg und Konrad
von Königsbruck verschafften ihm
die Mittel, der Haft zu entrinnen und
nach Tirol zu gelangen. Hier befand
er sich gänzlich in Abhängigkeit von
der Mutter, während die Landherren
in Bayern auf seine Rückkehr drangen,
kam er ihren Wünschen entgegen.

Steuergelder vergeuden bis [illegible]

konnte, verschied er plötzlich am 13. Jänner
1364. Mindermann wurde aufgefordert, in
einem unbewachten Augenblicke hatte er
gegen die Mutter geäußert, daß er wisse,
daß man des Vaters Mord geschehen und
werde an ihr Rache nehmen, worauf
er dann ebenfalls Gift empfing; so
versuchte Viliani, den Mordzettel zu ver-
vollständigen, welche Manfred's junge
Witwe noch in demselben Jahre 1364
an zweiten Mann, eben jenen Bruder
Bruder Johann gewonnen, der in seiner
Ehe mit der Wandlung einer [illegible]
Gewalt so schrecklich ergangen [illegible]
ist, zumal dann die jüngere Margaretha
[illegible] weiteren [illegible] aber jetzt kein
[illegible] gefunden zu haben;

auf sein Daß ihn bei [illegible]

fol. 17.

Sie starb den 13. Januar 1366, Johanna [illegible] Königin den 13. November 1375; seine erste Gemahlin, die Erbin von Tirol, den 3. Okt. 1369. Er hatte durch Vertrag vom 2. September 1363 ihr Land den Herzogen von Oesterreich zu Erb und Eigenthum übergeben, und verlobte ihre Tochter [illegible] zu Wien. [illegible] sie hätte [illegible] nicht aufgegeben zu haben, wie den [illegible] von [illegible] [illegible] der einzigen Tugend und [illegible] unersättlichkeit [illegible] ca. d. [illegible] Mutius sagt sie: Femina inexhausta libidinis et audax, qua monstrosius et pejus in vita mortalium nihil est, praesertim si accedat, ut semper solet, loquacitas et fastus.

[illegible] vergangen [illegible] Graf

Die Grafen von Görz. Übersicht II.

Die Gräfin Meinhard's IV. und der Erbin von Tirol jüngerer Sohn, befand sich zur Zeit des Todes [illegible] für die Verträge welche sein väterlicher Großvater, der letzte Graf von Tirol, eingegangen war, in der Gefangenschaft des Erzbischofs von Salzburg bestimmte aber seinen späteren, den Ritter [illegible] von [illegible], doch [illegible], um den Preis von 700 Mark Silber ohne des Erzbischofs Wissen in Freiheit setzte 1263. Von ihm [illegible] in die Gemeinschaft [illegible] aufgenommen war, verbündete er sich zugleich mit Ungarn; mit [illegible] Bruder von [illegible] 1265 [illegible]

und wenn ich ihn an [illegible] [illegible]

Am 8. Februar 1269, stellte er mit dem Bruder in der Absicht, damit ihm die Grafschaft Görz zufiel. Er wurde sofort mit dem Patriarchen Gregor von Aquileja in Zwist verwickelt, hob den Prälaten zu Villanova bei Rosazzo im Bette auf und brachte ihn als seinen Gefangenen nach Görz. Gregor kam jedoch gleich bei dem Papste, bei dem Erzbischofe von Salzburg und bei K. Ottokar von Böhmen. So durfte er bereits am 27. August die Gefangenschaft verlassen, wenn er auch [illegible] musste. Es erfolgte gleichzeitig die Aussöhnung der beiden [illegible] [illegible] die Lehensrecht [illegible] an den Herrschaften Latisana, Lienz und Rosazzo [illegible]; ebenso die [illegible] entnommenen, sofort von [illegible] Streitigkeiten [illegible] bis [illegible]

Söhne, und mit abwechselndem Glücke
bis zum Tode des Patriarchen 1269.
Es ergab sich in der Kirche von Aqui-
leja ein Schisma, indem das Kapitel
den Prinzen Philipp von Kärnthen wähl-
te, indessen der Papst den Raimund
della Torre zum Patriarchen ernannte.
Gegen diesen erhub der Graf von Gör-
z Krieg und bemächtigte sich zugleich
eines großen Theils der Besitzungen.
Raimund mußte sich mit ihm abfinden,
1273, erneuerte aber neuerdings die
Feindseligkeiten, die durch Cremona, Mailä-
nder vermittelt gemacht, endlich das am
25. Februar 1275 Frieden geschlossen.
Inzwischen war Albrecht auch mit
seinem Bruder wegen des Theilungs-
geschäftes in Uneinigkeit gerathen;

[illegible]

ni keine zu dem Vergleiche vom 4. Mai fol. 18.
1271, wodurch Ungarn ihm das Steuer-
thal und die Herzogthümer in den Kärntn[illegible]
~~[illegible]~~ zu machenden Eroberungen über-
ließ. Vermöge eines nachträglichen Ab-
kommens vom Jahre 1272 erhielt
Ottokar auch noch die Besitzungen in
der windischen Mark, Kreisberg und
Mitterburg. Hiedurch in unmittel-
bare Berührung mit den Venetia-
nern gekommen, unternahm er im
Jahre 1278, sie aus den Friaulischen
[illegible] zu vertreiben. Zu
dem Ende verbündete er sich mit dem
Patriarchen von Aquileja und dieser
hieß ihn verkaufen Capo d'Istria und
die Burg St. Lorenz überreichen. Dessen-
ungeachtet die Stadt [illegible] und [illegible]
[illegible] [illegible] ließ Ottokar [illegible]

sah sich genöthigt, in dem Vertrage
vom 2. Februar 1279 von seiner Forde-
rung abzustehen und sich ihm bezüglich
des Patriarchen für die lang~~[illegible]~~-
wierige Fehde mit Meinhard zu fügen.
Wenig wurde damit erreicht, wohl
gerieth der Graf durch seine Unterneh-
mungen in schwere Schuldenlast, die ihn
bestimmte im Jahre 1289 mit der
Republik einseitig Frieden zu schließen,
ungeachtet des Widerspruchs seines
Bruders Albrecht, der auch bei dem
Patriarchen die kleine [illegible] beschwer-
lichen Freunde sich zu unterwerfen, soll-
ten die Wunderdinge eine [illegible]
führung verfügten; diese wurde auf-
gerichtet, jedoch in falschem Sinne.

erhalten daß ihm bei dieser Gele-

genheit [illegible] zu [illegible] der Graf noch-

mals zu Hilfe zog, worüber [illegible] für

die Republik verloren ging, dagegen

vermochte der Patriarch die Auslieferung

der in seinen eroberten Festen, beson-

ders von [illegible] und Fianona, eine

Forderung, welche der Graf mit Verspre-

chungen in der [illegible]

[illegible], [illegible] gleichzeitig die

[illegible] [illegible] in die [illegible] Mark

zurückwies. [illegible] sich mit

dem Patriarchen im J. 1289. räumte

die in Anspruch genommenen Plätze, wie

da aber [illegible] der Patriarchen

fand, wie er denn am 15. März 1290

dessen [illegible] [illegible] [illegible].

doch erschien er am 11. März 1291.

[illegible] [illegible] ließ Grafen

der der Patriarch mit Venedig sich verglich, als die Prälaten gemeint. Im Jahre 1292 stand er in Fehde mit dem Erzbischofe Konrad von Salzburg und im Jahre 1296 unterstützte er seine Bundesgenossen gegen K. Adolf, sowie den Patriarchen in dem abermaligen Kriege mit Venedig, wiewohl er diesem seinem Bundesgenossen am 21. Jänner 1291 Treviso entriß. Am 25. Oktober 1313 ~~[illegible]~~ kaufte er seinen beiden Söhnen aus der Ehe mit des Herzogs Konrad von Glogau Tochter Euphemia oder Ofemia seine Erbtheile an, und ist im Dezember 1304 zu Lienz, wo er gewöhnlich Hof hielt, verschieden. —

und eine Last(?) ihm bei [illegible] 1.

fol. 19.

zu überleben. Sie seine zweite Gemahlin, die Grä-
finnin von [illegible]burg, eine Verwandtin der(?)
die Grafschaft [illegible] beansprucht und
dessen den Titel geführet hatte. Der
einzige Erbe dieser Ehe, [illegible]
scheint [illegible] [illegible] zu sein.
Gerhards älterer Sohn, Graf Heinrich(?) III,
geboren um 1261, erscheint von 1286 in
Urkunden zugleich mit seinem Bruder(?),
der für die [illegible]schaft [illegible]
treten mußte, um nicht seines [illegible]
[illegible] zu sein. Im J. 1289 half er
mit den [illegible] [illegible] gegen
die [illegible]. [illegible]
[illegible] mit den [illegible], [illegible]
[illegible] er [illegible] [illegible], bis endlich am
1. Dezember 1297 die [illegible] erfolgte.
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

Patriarchen [illegible] der Bürgerkrieg ausging.
Bei Gelegenheit d. [illegible] in Aqui-
leja wurde er am 18. März 1297 zum
Hauptmann des Landes Friaul erwählt.
Auch zog ihm viele Feinde zu, namentlich
wollte die Stadt Udine den Hauptmann
nicht anerkennen, denn jenen An-
hängern [illegible] der [illegible]
von Aquileja, der von dem Kapitel er-
wählte [illegible] Prinz Konrad und
der von dem Papste ernannte Patri-
arch von [illegible], [illegible] zu be-
festigen – bis er am 5. April 1300
die Hauptmannschaft an den [illegible]
[illegible] und [illegible] [illegible] [illegible]
bei Gelegenheit des [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible] von Camino den
[illegible] [illegible] [illegible],

auf kein dass ihm bei [illegible]

waren sich im Sommer 1300 wieder
[illegible], und nach Peters [illegible]
die Graf Heinrich ebenfalls von der
Geistlichkeit und Ritterschaft [illegible] zum
Landeshauptmann erwählt, worauf
die Stadt als solchen den Grafen
Meinhard von Ortenburg annahmen.
Die beiden Herren schlugen sich, bis das
[illegible] die von dem Rechte be-
stellten Patriarchen Ottobono de
Razzis zu bestimmte, gemeine Sache
zu machen und im Bunde mit Ricciardo
von Camino den Patriarchen und
den Herzog Heinrich von Kärnten zu
befehden. [illegible] die von dem [illegible]
[illegible] Schilling(?) hatte Graf
Heinrich seine Leute in Friaul(?) [illegible],

[illegible] [illegible] [illegible]

auf dem Rechte, in der windischen Mark
und in Krain haben, so ferne dasselbe
jenseits des Kreuzberges gelegen war,
dann auch die Veste Ebenstein; Graf
Albrecht dagegen erhielt, & was dies-
seits des Kreuzberges zwischen der Klause
zu Mühlbach bis an die Grenze von
Kärnthen und was in Kärnthen gelegen
war. Ungeachtet der von K. Albrecht
am 23. Jänner 1306 ertheilten Bestäti-
gung wurde diese Erbtheilung bald
wieder umgestoßen und verabredet,
die beiden nach des Vaters Tod, doch
gemeinsam regieren und für die Dauer
von fünf Jahren das ganze Erbe
übernehmen sollen.

Am 11. Juni 1307 wurde jedoch eine

und kam dieß ihm bei [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] erlangt, wodurch Heinrich fol. 20.

Eberstein, Neuenstein(?), Frankenstein(?), die Kirch-

berg, [illegible] und [illegible], das Schloß und

die Klause bei Linz, die [illegible] [illegible],

[illegible], [illegible] und Görz, das

Land in [illegible], Friaul, auf dem Karst,

in der windischen Mark und in Krain

[illegible] [illegible] [illegible] erhielt, weil

[illegible] seinem [illegible] die Gebiete [illegible]

des [illegible] [illegible] [illegible],

[illegible], [illegible], [illegible], [illegible],

[illegible], [illegible], [illegible], [illegible],

burg, [illegible], [illegible], [illegible] und [illegible],

im [illegible] des [illegible] [illegible].

[illegible] hatte es aber nicht lange [illegible]

[illegible], durch ihn einen [illegible].

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] ließ Graf

vom 12. September 1307 erhielt Heinrich
noch Mätheim, Burg d. Schönau, St. Nabor
und Kirchheim; er blieb auch in der Ge-
meinschaft der Mitgemeiner zu Münner-
stadt, wovon er doch an Henneberg seinem
Bruder übertrug.

Im Jahr 1308 wurden beide Antheile
vermehrt durch die ihm Brüdern aus
des Grafen Gebhard von Hirschberg
zugefallenen Gütern. Von dersel-
selben Heinrich empfangen, das unter
seiner Burg Hertz gelegene Dorf zu
Wegfurth, er verlieh demselben im
J. 1307 Stadtrechte und Privilegien,
welche dasselbe sich bald in Aufnahme
brachten. Als der Herzog Heinrich
von Kärnthen Markgraf die Zeit

4

und nun [illegible] ihm [illegible] unter [illegible]

Da er im J. 1305 den Patriarchen von Aquileja, schlug, nachdem dieser am 25. September sich mit dem Herzoge versöhnt hatte, wie er ihm im Jahre 1307 dem Patriarchen das Castell Zelimberg entriß. In demselben Jahre trat er für Kaiser Albrecht gegen den Herzog Heinrich von Kärnthen, dem er zwey Burgen abgenommen, auch solches als Pfand für die aufgewendeten Kriegskosten und als des Königs Statthalter behielt, bis der Herzog mit dem Könige ausgesöhnt wurde. Von [illegible] bedrängt und genöthigt, sein Land zu verlassen, begleitete der [illegible] Ottokar [illegible]

[illegible]

1308 die Grafen zu seinem obersten -
Kriegshauptmann; er ergriff sich
aber bereits i. J. 1309 zwischen beiden
Herren ausgebrochenen Händel, welche auszu-
gleichen und zugleich die von dem Grafen
geleisteten wichtigen Dienste zu
belohnen, Ottokar am 16. November
1310 ihm die Castellen Sacile, San Vito,
Laij, Monfalcone und Silesa abtrat,
ihn auch zum Generalkapitanat seiner
weltlichen Gebiete ernannte. Bald
darauf wurde der Graf von Kaiser
Heinrich VII. als Stellvertreter -
nach Treviso gesetzt, die Erhebung
der Stadt und der weiteren Ringstellen
der Trevisaner Mark konnte er jedoch
nur durch einen Krieg an [illegible] 1311.

und eine [illegible] der vor dieser [illegible]
[illegible] ein von [illegible] in Beschluss
pagina 156 - ultima linea della 1a [illegible]
des Zeitalters würden jedoch die Ver-
wendung bald überwiegend, sie verbün-
deten sich insgeheim mit den Venezi-
anern, [illegible] auch den Patriar-
chen von Aquileia und dem Herzog
Heinrich von Kärnten zu einem
Angriffe auf die Bürgerschaft am
[illegible] Oktober 1313. Da jedoch dem
Patriarchen [illegible] übel bekommen daß
er [illegible] war, bewirkte ein Um-
schwung den Frieden unter den
ungünstigsten Bedingungen [illegible].
Darauf [illegible] R. bestellte den Grafen
zum Generalkapitän des Patriar-
chats, überließ ihm auch dessen
gesammte Einkommen, sicherte
sich eine Rente von 2000 Mark
Verbindlichkeit. Die Venezianer
würden [illegible] gewin-
nen und [illegible] bei [illegible] Grafen
Geschichte, die [illegible] R. von
Görz III., von [illegible]
über [illegible] Mark be-
stätigte [illegible] ließ Graf

[illegible]

Gericht durch die Rücksicht
für den dem Patrimonialherrn be-
freundeten König sich bewe-
gen, am 17. Sept. 1314 dem Pa-
trimonialherrn seine ganze welt-
liche Gewalt mit allen Herrschafts-
rechten, nur mit Ausnahme
[illegible] genannten Be-
stallung zurückzugeben und
sich mit einem Monatsgehal-
te von 100 Mark für seine
Hauptmannschaft zu begnügen.
Aber in folgenden Jahre
[illegible] Patrimonialherrn wählten hierauf
im XII. Januar 1315 den Hau-
[illegible]
[illegible] Verbesserungen zum [illegible],
[illegible]
[illegible]
[illegible] unterstützt
[illegible], wur-
den durch [illegible] Waffen ge-
walt zur Unterwerfung.

[illegible]
[illegible]
[illegible], den 29. Aug. 1313. [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
1318. [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] am 8 Jan. 1321. [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

erworben war. Die Lauſitz be-
nachbarten: die Stadt Prieſt
erbat ſich ihn im J. 1320. zu
ihrem Fürſten und ihr Landesbe-
ſitzer. Sachen verlieh ihm die Be-
ſtätigung in ausgedehnteſten
Begünſtigungen an der Grenz-
zu Mark. ſchloß er ſich be-
reits, als deren Lehnherrn
anſehen konnte. Indeß er-
reichte aber die Eiferſucht
der angrenzenden Fürſten. Seine
Lande in der Fremdung und ſie
nöthigten ſich mit dem alten
Titel zu begnügen [illegible]
gegen uns haben das Gren-
zen wie Schutz. Seine der
aufgefundenen Manuscrip-
ten dieſelben in jenen Zeiten,
1322. war etwa möglich u-
ber einem Gerichtsboten zu-
Treue von einer Ehrlich-
keit befeſtigen, die in derſel-
ben Macht, die 14 [illegible] Tage

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
1323, [illegible] Lebensende [illegible].
„Ridotto che messer Cane di
Verona et quel incoronare [illegible] fu
huomo valoroso molto in arme."
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] von [illegible] [illegible]
in [illegible] verbunden. [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] von [illegible], [illegible] 2
Mai 1297 [illegible] verlobt worden
war; [illegible] [illegible] der [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible] [illegible] von [illegible]
[illegible] [illegible] Beatrice,
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] VI. [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
haben, [illegible] am 11. [illegible] 1300
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
von [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] verlobt [illegible], [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
1314 [illegible] [illegible] [illegible]

untersagte aber, vermuthlich wegen
des Kränklichkeit deutschen Ab-
ganges zum letzten Male erscheint
Wenzel VI. in der Urkunde
vom 21 März 1318. Demzufolge
das Johann Heinrich erster den
Vater in dem Alter von
zehn Jahren, die Vormünder
erkannten ihn aber als ihren
Herren, während dessen Min-
derjährigkeit Hugo von Lybin
die Angelegenheiten des Ver-
eines besorgen sollte.

Bald erschienen aber neue
andere Prätendenten zur Vor-
mundschaft, Herzog Otto von
Österreich und Heinrich von Kärnt-
hen, der Titularkönig von
Böhmen. Für diesen entschied
das Kriegsglück und ihn als
Obervormund anzuerkennen,
ließ die Gräfin Mutter sich
gemüssigt. K. Heinrich über-
trug darauf die Regierung

auch kein daß ihm bei [illegible] [illegible]
des Landes einen mächtigen Unter-
than, den Grafen Albrecht von
Görz; 1323. Diese Einrichtung
war aber nicht von Bestand.
denn im Jänner 1325 führ-
te die Gräfin Mutter schon wie-
der die Vormundschaft in ihrem
Titel und Versprach K. Hein-
rich im nämlichen Jahre noch
Verlauf von acht Jahren keinen
Vicedom [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]. Am 8. 1326
wurde, auf Verlangen des
Kapitels zu Trient, der
von der Gräfin bestellte Vica-
rius abgesetzt und von dem
Könige ein anderer Vicarius
geschickt; den ungeachtet
die Bürger [illegible] [illegible],
[illegible] die Gräfin, in Fol-
ge des [illegible] ihr [illegible]
[illegible], der [illegible] [illegible]
[illegible] und noch Verlauf eines
Jahres, [illegible] K. Heinrich [illegible]

Genugthuung gegeben hatte,
daher zurückhaltend. Er war
kaum beruhigt und Herzog
und alle Herren, der [illegible]
entbot, den 11. Februar 1328
seine Vasallen zum Kriege
gegen Kaiser Ludwig und
gegen Kaiser Heinrich 16.
Vormund des minderjährigen
Grafen und kaiserlichen Ge-
nerals zu trauen. Nach Ge-
hen Mutter verließ den
Stadt, denen hierauf die
von Dalber im Jahre
1329 sich bemächtigten. Da-
gegen wurde Johann Hein-
rich im J. 1332 von der Stadt
Kirchheim zu ihrem [illegible] er-
wählt und im J. 1333 begab
er sich nebst seiner Mutter
für einen Zeitraum von
zehn Jahren unter K. Hein-
rich 6 Schutz, was diesen
gänzlich umstimmte. Beim

auf eine Art, daß ihm von dieser Gelegen-
heit Heinrich bißher genossen-
en, seinem Mündel Tyrol
und sogar die görzischen Stamm-
lande zu entziehen; und
für den eigenen und sei-
nes Bruders Söhne zuzu-
wenden, so erkannte er nun
in der am 9. Febr. 1335. dieß-
~~[illegible]~~ gestellten
Urkunde in die Hände von
Johann Heinrich den rechten
Erben zu Tyrol, indem er
ihm zugleich Bregenz,
Rottenburg und Hohenstein
in Lehensherrschaft überließ.
Der König verschied bald da-
rauf, den 2. April 1335 und
sofort wurde seine Tochter
Margaretha, im Widerspru-
che zu dem feierlich anerkann-
ten Rechte des Grafen von
Görz, als Gräfin von Tyrol
ausgerufen. Johann Heinrich,

müßten geschehen lassen, was abzuändern er nicht vermochte. Vermählt im J. 1336 zum Schwester der Stadt [illegible] erwählt, geriet er mit ihr in Fehde, diese war kaum geschehen den 11. März 1338, als der Graf [illegible] starb, und Ende März etwa im J. 1334 hatte er sich mit Beatrix von Arragon, Tochter des Königs Peter von Sicilien, verlobt die Vermählung derselben jedoch und ohne

Heinrich vermählte sich am 24. Juni 1335 die österreichische Prinzessin Anna, K. Friedrichs III. Tochter zu heirathen. Getrennt wurde er im folgenden Jahre, da er nur erst 14 Jahre zurückgelebt hatte. Als Kinderlose Witwe verschloß Anna

und nun ließ [illegible] einer [illegible]
sich in dem Clarissenkloster zu
Weimar und sie ist als dessen
Aebtissin den 13. oder 14 Jan.
1343 verschieden.

Albrecht II. oder Johann Al-
brecht, der jüngere Sohn aus Albrecht's
I erster Ehe, erhielt durch die Thei-
lungen von 1303 und 1307 [illegible]
[illegible] Theil der Grafschaft [illegible]
[illegible] den Besitzungen in
[illegible]. Er ist vor 1327 gestor-
ben und seiner ersten Ehe
mit der Landgräfin Elisabeth
von Hessen die Töchter Elisabeth
und Katharina und aus der zweiten
Ehe mit der Gräfin [illegible]
[illegible] (Adelheid)
von [illegible] die Söhne Albrecht
III, Manfred VIII, und Albrecht
IV, dann die Töchter Clara, Ka-
tharina, Margaretha, hinterlas-
sen und Elisabeth [illegible] als
der Gräfin genannt war

ehrenbürg Witwe des Grafen
Friedrich von Schaumberg, ihre
vollbürtige Schwester Katharina
den Grafen Ulrich von Hartard,
geschieden im J. 1387. Diese
erscheint im J. 1319 als Ehe-
gemahl des Herrn Hermann.
Die jüngere Katharina wurde
1343 dem berühmten Ulrich von
Walsee, dem Landeshauptmann
in der Steiermark und
Reichsritter zu Padua ange-
traut: Margaretha heiratete
einen Grafen von Ortenburg.
Albrecht III wurde von seinem
Vater K. Heinrich von Görz
Gebiete bestellt, mit einem
Jahresgehalte von 1000 Mark
von Verona. Nach dem kinderlosen
Abgange seines Schwa-
gers des Grafen Ulrich von
Pfannberg wurde er mit des-
sen Lehen in Steiermark belehnt.

und sein [illegible] den von [illegible] [illegible]

Würzburg Graz und H. Graf
von [illegible] dagegen den Ham-
burg Ulrich, 1337. Von den
dem Vater hinterlassenen und
durch den unbeerbten Abgang
des Grafen Johann zufallenden
[illegible] [illegible] Stam-
engüter besaß er in Gemein-
schaft mit seinen Brüdern doch
nicht ohne Anfechtung von
Seiten des Herzogs von Bay-
ern; diese [illegible] Möttling
und andern Schlössern in der
windischen Mark und in Krain
aber als zu dem Witthume
der Gräfin Anna gehörig x.
~~[illegible]~~
in Besitz, zogen auch diese,
und die dazu gehörige Stadt.
[illegible] gab zwar Herzog
Albrecht [illegible] dem
Grafen zurück den 11 Dec: 1339.
aber nur auf [illegible] [illegible]

oder einer ihren. Im J. 1344.
verpfändete Albrecht, als ihm Ma-
[illegible] Söhne [illegible]
[illegible]; er gerieth da-
bei darüber in Gefangenschaft
und musste einen nachtheili-
gen Vergleich eingehen. Kaum
in Freiheit gesetzt, erneuer-
te er die Fehde, die dessen
J. 1345 zu dem Frieden mit
lästigen Bedingungen aus-
ging. Gegen die Ansprüche
des Patriarchen Bertrand,
auf seiner Kirche vielleicht
mit Unrecht anzugehen. Um
der sich zu bemächtigen, schloss
er am 23. Dec. 1348 ein Bünd-
niss mit der Stadt Cividale
und einem Unterthanen des
Landes Friaul. Im Laufe
der im J. 1347 zum Ausbruch
gekommenen Fehde wurde
in dem Gefechte von Spilim-

nommen wegen die Herrschaft überend
und nun diese den von dieser Lehen
1350 der Hartwig gefangen ein
alsbald durch den Ritter von
Zillerthal, einen zürichischen
Lehensmann, ermordet.
Auch Verrath scheint dem
Herzoge nicht zur Last ge-
legt worden zu sein, er
gieng auf Befehl 6 Woch.
Folgen gegen die Mörder
und dessen Gehilfen darüber.
Im J. 1335 traten Albrecht
und sein Bruder Meinhard
der großen Allianz bei mit-
hilf deren K. Ludwig von
Baiern die Republik zu be-
zwingen dachte. Mit Herzog
Rudolph von Österreich ang-
befreundet, entsagte er am
6. Juni 1364 allen Ansprüche
auf Tirol und verschrieb
den beiden Herzogen
und dessen Brüdern auf d.
Fall seines unbeerbten Ab-
ganges die Grafschaft Görz.

die Markgrafschaft Istrien;
die Herrschaften Möttling.
Dazu in dem zu erwartenden an
der Pfalzgrafschaft in Kärnt-
hen, und all ander unter
Stück, sie sey eigen oder Lehen."
In dieser Schenkung war das
Erbtheil seines noch lebenden
Bruders Meinhard einbe-
griffen; das wollte er be-
[illegible] nicht im
eigenen Namen antasten,
sondern als von Öster-
reich ihm auf Lebenszeit
überantworteten Pflegen an-
nehmen und damit wan-
deln nach des Herzogs Rath
"zu unsern Lebtagen." Zu
[illegible] solcher ~~[illegible]~~
Schenkung übernahm Herzog
Rudolf die bedeutenden Schul-
den, welche der Graf von
Görz bei Juden und Christen
gemacht hatte, als Vormün-

4.

und nun daß die von seiner Lebzei-
teit die von Österreich in Beschlag
genommenen Güter der Letzten
görzischen Linie in Krain und
der windischen Mark zurückgezo-
gen worden wären, dann er be-
stätigte am 29. April ~~1366~~ 1365 den
Gotteshausen ihre Privilegien, wie
es bei den ersten Huldigungen
gewöhnlich war. Albrecht muß
im J. 1366 gestorben sein. Er-
durchs in zwei Ehen. Die zwei-
te Frau, die Gräfin Katharina
von Cilly, heirathete nach-
mals den Truchseß Johann
von ~~[illegible]~~ Waldburg.

Auch Graf Heinrich von Görz
sah seine Kinder in seiner
Ehe mit Beatrix von Bai-
ern. Bei den Kriegen mit
dem Patriarchen und mit
dem Markgrafen Ludwig
von Brandenburg war er
meist seines Bruders Gehül-
fe

Im J 1344 erwählten ihn die gegen den Patriarchen verbündeten Stände zu ihrem Beschützer und zum Capitaneus generalis von Friaul. Er muß im J 1361 verstorben sein, wiewol die Brüder sich erst am 14 Sept. 1364 in seinem Nachlaß die Herrschaft Görz theilten.

Graf Meinhard VIII, anfangs im J. 1339 in Gemeinschaft seines Bruders Albrecht, des Lehen der Pfalzgrafschaft Kärnthen. Im J 1347 verbündete er sich mit dem römischen Könige Karl in der Hoffnung mit dessen Beihilfe sein Recht auf Tyrol durchzusetzen. Stark durch die von Karl empfangenen Belehnung fiel er in das Land ein, ohne doch Kernfesten erobern zu können. Er ließ sich einen Stillstand gefallen. Bezeugen die Theilungen

er sich am 23. Okt 1348 bei dem
Bündnisse, welches die Städte ~~[illegible]~~
Cividal und Pordenone,
die Castellane in Istrien und
Friaul dem Patriarchen Bertrand
entgegengesetzt hatten und es
kostete die Freundschaft des Gra-
fen von Görz, wie wir gehört-
haben, dem Patriarchen das
Leben. Meinhard's Leistungen
verschafften dem neuen Patriar-
chen Nikolaus den Sieg über
Johann Ferro von Castello, aber
bereits im J. 1352 trat Mein-
hard als des Patriarchen ent-
schiedener Gegner auf und
die Fehde währte viele Jahre.
Die Veranlassung dazu gaben
des Patriarchen Bemühungen,
die seiner Kirche entfremde-
ten Güter zurückzunehmen.
Mit des Patriarchen Nachfol-
ger Ludwig della Torre, er-
verglich jedoch Meinhard ein

Schiedsbündniß, worin bestimmt war,
daß Meinhard und seine Erben,
nach ihrem Abgange aber sämmt-
liche Albrecht haben, die
Schirmvögte des Patriarchats
entsenden sollten. Mit schwe-
ren Schulden belastet, verpfän-
dete Meinhard am 22 Sept 1361
seine Grafschaft sammt den
davon abhängenden Herrschaf-
ten dem Herzoge Rudolph von
Oesterreich, eine Bestimmung, die
jedoch die Geburt von zwei
Söhnen entkräftigen mußte.
Im J. 1369 stiftete Meinhard
das Servitenkloster zu Lienz.
Am 8 Nov. 1374 verglich er sich
mit Bischof Paul von Freisingen
in Betreff der Herrschaften
Innichen und Gerhartsberg und
im J. 1379 gab er dem Patriar-
chen Marquard das Stand-
schloß Belimino zurück. Im Bünd-
nisse 1385 wollte er, wie er

schenkt, sein Haus bestellen, denn
er überwies seinem Schwager-
sohn, dem Grafen von Weylin,
durch Schloß Schönwergeneck ver-
sicherte seiner Gemahlin die
ihr verheißene Morgengabe
von 5000 Gulden auf die Herr-
schaft Greifenburg (den 3 Mai)
und ernannte am 6 Mai zu
seiner Kinder Vormündern
den Bischof Johann von Gurk
und den Grafen Heinrich
von Ortenburg. Noch in dem-
selben Jahre theilten die
Kinder sich in seinem Nach-
laß. Ihrer waren sechs, fünf
Töchter, Katharina, Euphemia,
Anna, Ursula und Elisabeth,
der ersten Ehe mit der Gräfin
Katharina von Sternberg entspro-
ssend, ~~[illegible]~~ denn auch der
zweiten Ehe mit der Gräfin
Ottehilde von Matsch die Söhne
Heinrich V. und Johann Mein-

n.

hard, deren Mutter als Witwe
den Grafen Johann von Hardek
heirathete. Katharina wurde
am 22 und 25. Sept. 1361, zur
Bestärkung des Erbfolgevertra-
ges, dem Herzoge Leopold
von Österreich verlobt, zu Aus-
gang Octobers 1372 dem Herzoge
Johann von Baiern München an-
getraut, nachdem sie demselben
seit 1369 verlobt gewesen war.
Sie war sehr mildthätig und
scheint des Vaters Liebling ge-
wesen zu sein, da sie in dem
Testamente ihren Brüdern gleich-
gestellt war, und folglich ein
Drittel der Erbschaft erhielt.
Sie starb den 21. Juni 1391.
Elisabeth erhielt zur Ausstattung
bei ihrer Vermählung im J.
1370 folgende in Friaul ge-
legene Orte: Venzone bei Tarvis und
Gemsberg mit dem Recht, daß
ihr Gemahl [illegible] Lehengeber.

Nach Eintritt von [illegible] genannten
[illegible], ist nur Vermuthung. Anna bi-
tete ein ihren verstorbenen Gemahl,
Johann Meinhard, den Banus von
Kroatien und Slavonien, den
5 Juni 1394 ein Seelgeräthbrief zu
Görz. Bertha, die im J. 1362 als
des Grafen Heinrich von Schaum-
berg Gemahlin erscheint, starb noch
dem Vater 1383. Elisabeth, dem Gra-
fen Hermann von Cilly im J.
1373 verlobt, starb gleich nach
dem Verlöbnisse. Johann Hein-
rich VIII. nun aber der ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ Vormundschaft entlassen,
errichtete im J 1394 in Gemein-
schaft mit seinem älteren
Bruder die Erbverbrüderung
mit den Herzogen von Österreich.
Am 18. Okt. 1406 theilte er sich
mit seinem Bruder in die vä-
terlichen Lande, nachdem ihm
[illegible] im J 1404 Görz über-
lassen worden war. Am J 1430

wird ferner als eines Verstorbe-
nen gedacht. Er hatte sich vor
dem Jahre 1405 mit des Herzogs
Heinrich des Reichen von Baiern-
Landshut Schwester Margaretha
und als Witwer, vermöge Ver-
löbniß vom Jahre 1422, mit Agnes
von Pettau vermählt. Ohne Zwei-
fel hat er die beiden Söhne sei-
ner ersten Ehe, Heinrich und
Ernst, überlebt. Seine Witwe
ging im J. 1432 eine andere Ehe
ein mit Leutold von Stubenberg.
Heinrich V., Meinhards VIII. äl-
terer Sohn, war im J. 1376 zwi-
schen dem 8 Octob und 22. Juni
geboren und damals großjäh-
rig, als er im J. 1394 mit den
Herzogen von Österreich, Albrecht,
Leopold, Ernst und Friedrich die
Lehenserbeinigung errichtete
Laut derselben sollte beim Er-
löschen des Mannsstammes die
Grafschaft an Österreich an-

entgegengesetzten Seite Krain:
Steine und Blätter an Görz
kommen. Im Kriege der
Venetianer mit Herzog ~~[illegible]~~
Ludwig von Teck, dem Patriarchen
von Aquileja, 1419, war der Graf
für diesen seinen Lehensherrn,
ohne doch dessen gänzlichen Ruin
abwenden zu können. Das Ge-
biet, Friaul und Istrien ge-
riethen unter die Botmäßigkeit
der Republik Venedig, von
der seine Grafschaft und die
Lehensherrlichkeit von Aquileja
zu Lehen zu nehmen der Graf
von Görz genöthigt war, nach-
dem er ein Gefangener des
Feldhauptmanns der Venetia-
ner, des Markgrafen von E-
ste, geworden war. „Al primo
di Novembre 1424, nella piazza
di St Marco fu fatto un gran
solajo e con grande trionfo ven-
ne su il detto conte di Gorizia

e del Tirolo, coi fratelli uno dei
quali avea una bandiera in ma-
no, l'altro una bacchetta colle
sue arme. Ed il doge l'investi
nel detto contado di Gorizia."

Beim Schützenfeste in Rom, 1424,
gerieth der Graf in Streit mit
Kaiser Sigismund wegen eines
Schild, welchen dieser erbeuten-
gen vereinigte und der Mo-
narch wurde von dem Grafen,
dessen Beistand Herzog Ernst
von Österreich war, befehdet.
Der Kaiser lud den Verwe-
genen vor den Reichstag und
Gericht wurde in contumaciam
zu einer Buße von 100 000 Du-
katen verurtheilt. Im J 1436
erneuerte er die Erbverbrüde-
rung mit Österreich, derungeachtet
er aber im J 1437 mit den
Grafen Friedrich und Ulrich
von von Cilly, die sich über Lan-
de von Görz und Cilly erstrecken

jener wenig zu seiner [illegible] überlebend
der Bauern gleich unfläthig und un-
gebildet, im höchsten "Grade dem Trun-
ke ergeben" Nicht selten wollte
er seinen Söhnen, die noch im Knaben-
alter waren, aus dem Pokale,
den schweren Wein aufzunöthigen."
illisque recusantibus ac renuentibus
omnium, conversus ad uxorem dixit:
ex alio concepisti, meretrix, neque
enim tibi mei sunt, qui noctem
integram sub stertentes dormiunt.
Cum pastoribus et rusticis saepius
quam cum nobilibus conversatus est
Senex super glacie cum pueris lu-
dit. Inter vulgata scorta frequen-
tissime latuit, raro in aula pran-
dius est solus coquum adhibens, offulas
in ipsa sapina voravit. Vestes in-
duit viles ac incinctas, pectus nu-
dum et apertum ostendit. Oculi
semper lachrymantes fuere." Seine
Gemahlin Katharina mißhandelte,
[illegible] er einen [illegible];

er wurde im J 1443 auf der Grä-
fen Anfall in Bernau gelegt und
zu Haut in einem Verließe ver-
wahrt. Da dieser Noth nehmen
sich seiner der Bischof Johann
Georg von Brenn und Graf Ul-
rich von Cilly an und die Ver-
mittler brachten die Gemahlin
dahin, daß sie am 21 Oct 1443
ihm die Freiheit wiedergab.
Dagegen mußte er gründliche
Beßerung versprechen, seinen Söh-
nen, behufs ihrer vernünftigen
Erziehung dem Grafen von Cilly
anvertrauen und am 24 Nov der
Gemahlin ein Jahrgeld von 300
Pfund und die Schlößer Grün-
burg und Arzl verschreiben. Al-
lein nach kurzen Tagen, im De-
cember wurde die Gräfin nicht
[illegible]
[illegible] wieder zu Gnaden
angenommen, doch abermals
so sehr beschränkt, daß sie 1445
entsprang und bei [illegible] [illegible]

des Spermann in dem Schlosse Widenburg wollte diese Burg hatte sie mit Hilfe ihrer Söhne und einiger Freunde eingenommen. Durch sein Testament vom 22 Jan 1453 übertrug der Graf die Vormundschaft über seine Söhne nicht der Mutter, sondern den Landständen und zwar so lange bis sein Erstgeborener Johann volljährig und aus der Gefangenschaft beim Hofe von Cilly zurückgekehrt sein würde oder, wenn dieses nicht zu erwarten, der jüngste Sohn mündig geworden wäre. Daß dieser Anordnung allerdings nicht Folge geleistet worden ist, vielmehr noch bei Lebzeiten des Gemahls die Gräfin und ihr Sohn Johann Herrschaftsrechte ausübten, ergibt sich aus der Bestätigung der Privilegien der Stadt Lennep welche sie am 30. Juni 1453

ausfertigen ließen. Ihr zweiter
ist Heinrich V. kurz vor oder
nach dem 18 März 1454 gestorben
Am 2 Okt. 1382 hatte er sich mit
des Herzogs Leopold von Österreich
und der Viridis Visconti Tochter
Elisabeth verlobt und dieselbe
sollte einen Brautschatz von
32 000 Dukaten haben; sie ist a-
ber als Jungfrau den 24. Juni
1391 mit Tode abgegangen. Da-
gegen hat Heinrich etwa im J.
1407 des Grafen Hermann von
Cilly Tochter geheiratet. Diese
scheint um d J 1426 verstorben
zu sein und der Witwer nahm
die zweite Frau, die reiche, sehr
schöne und kühne Katharina von
Gara, die Tochter des Ungari-
schen Palatinus Nicolaus von
Gara (vergl den Art Gara in
den Nachträgen zu G.) Als Wit-
we hatte Katharina mit der
Landschaft Görz zu rechten 1454

und im J. 1455 überließ sie ihren
Söhnen alle Ansprüche an den
Herrschaft, das Ottsheim [?] wol
ausgenommen, über welches
sie im J. 1456 sich mit ihren
Söhnen ~~[gestrichen]~~
Söhnen entzweiten. Um den Ur-
fehde zu bestreiten, verweigerte sie
den Herzogin von Österreich die
Schlösser Hainburg und Rodaun
zu Wellersch [?] hat sie im J. 1471
Seelenmessen gestiftet im J. 1483
war sie nicht mehr unter den
Lebenden. Ihr unermeßliches
Güter in Ungarn, Siklos, So-
mentorna, Zitsche, Ursa, Frucke [?],
Czabinol, Czabank, Güssing, Son-
lyo, [illegible], Czebenner, Hoara,
Gorr, verschaffte sie ihrem jüng-
sten Sohne Laurenz. Als Kinder
Heinrichs 6 aus der ersten Ehe
werden in einer alten Stamm-
tafel des Archivs zu Görz ange-
geben Anna, Barbara, [illegible],

Georg und Ulrich urkundlich ist
aber der einzige in der Stamm-
tafel übergangene Margarethe
bekannt; sie erscheint am 7.
Oct 1433 als Gemahlin des Gra-
fen Johann von Oettingen, denn
sie auch die von ihrer Groß-
mutter Kunigunde von Matsch her-
rührende Grafschaft Kirchberg in
Schwaben zu brachte, ihr von
her abzunehmen, haben doch
die Grafen von Oettingen bis
auf den Zeiten Kaiser Ferdi-
nand's I die görzischen Lan-
de in Anspruch genommen. Des
Grafen Heinrich ältester Sohn
Johann war ungefähr im J.
1436 geboren. Im J. 1443 an den
Hof des Grafen von Cilly im J.
1445 die Lebensverbindung, indem
er den Kindern von Görz bloß
die Erbfolge in der Grafschaft
[illegible] ließ. Dann wollte er
sich den görzischen [illegible] bereits

tizen-welches aber der Vogt zu
Villach verhinderte indem er in-
folle die Burghuth besetzte. Im
November 1456 starb der Graf
von Cilly und Graf Johann erhe-
vermöge der Erbverbrüderung
[illegible] Ortenburg in Anspruch.
Dieses wies aber Kaiser Fried-
rich als unbegründet ab, selbst
der Graf von Görz sein Recht
mit Waffengewalt geltend
zu machen suchte. Er überzog
Oberkärnthen im J. 1457 und
setzte die arge Verwüstung
an. Aber der Kaiser stellte ihm
seinen obersten Hauptmann Cilli's
den kriegskundigen Johann von
Witowetz und den Ritter Hans
von Pösing und St. Georgen ent-
gegen und die Waffen zerstör-
ten Ortenburg an der Drau
und ferner Lienz sammt einer
anderen Burgen görzischen Ge-
bietes. Also bedrängt musste

Graf Johann Frieden suchen und nicht nur den Ansprüche zu Ortenburg entsagen, sondern auch die verlorenen Vesten dem Kaiser abtreten. Dieser verpfändete sie, ganz namentlich an Johann von Mitrowitz, der sich jedoch bewegen ließ, daß entlegene Besitzthum gegen eine Summe Geldes, die Andreas von Weißpriach vorschoß und dafür Lienz und Bruck pfandweise erhielt zu überlassen. Bald darauf erhielt Johann eine Entschädigung von Seiten der Grafen von Schaunberg, die von ihm im J. 1459 den Brautschatz ihrer Großmutter Ursula von Görz, 24000 Ducaten, dann an Zinsen-rückstand und Kostgeldern 25.000 Ducaten forderten. Er starb zwischen dem 2 März und 22 März 1468, unvermählt, denn die am 7. Dec 1443 verlobte

Braut, die Gräfin Elisabeth von
Cilly, hatte sich im J. 1451 einen
andern Bräutigam, den Matthias
Hunyad, gefallen lassen. Graf
Ludwig von Görz war als unter-
geordneter Herr bis zum 17 Juni
1456 in Urkunden aufgeführt.
der Lehenbrief vom 4 April 1457
gedenkt aber nur seiner Brüder
Johann und Leonhard. Graf
Leonhard ist der erste seines
Geschlechts gewesen, urkundlich
den Fürstentitel zu führen,
wiewohl bereits seinem Vater
derselbe von den Zeitgenossen
beigelegt worden war, wie
Aeneas Sylvius bezeugt.
Als Reichsfürst übte er ob-
gleich ungetheilts Lehens-
mann von Oesterreich und Ve-
nedig, auf den Reichstagen
zu Nürnberg. 1467 Regensburg.
1470. Augsburg. 1473 und 1474.

(… ernwig) —

seine Herrschaft. Im J. 1466 erhielt er von Katharina, der Witwe des Grafen Ulrich von Cilly, die Herrschaft Belgrado in Friaul, worauf seiner Vaterschwester Eu- ~~[illegible]~~ Steiner, zurück, die er jedoch im J. 1497 dem Kaiser überließ. Im J. 1471 erkaufte er von dem Grafen Wilhelm von Schaunberg mehrere Güter. Im J. 1473 erbauten die Venetianer auf seinem Gebiete die Festung Gradiska, was er sich nicht gefallen lassen wollte, und damit seinen Landen die Verheerungen des Jahres 1474 zuzog. Am 9. Nov 1462 hatte Erzherzog Sigismund, der sich als seinen Erben betrachtete, ihm erlaubte für den Fall, daß er ohne männlichen Erben sterben sollte, auch Lienz, Heinfels und die Besitzungen im Pusterthale

10 000 Dukaten zu verschreiben
und darüber in seinem Testa-
mente zu verfügen. Sigismund
starb im ~~[illegible]~~ J. 1496 und
an dessen Leben, der Kaiser
Maximilian überließ Lienz und
Görz und seine übrigen, der
Gefahr von Venetianern und
Türken ausgesetzten Lande
in Friaul 1497, wogegen der
Kaiser ihm wieder [illegible]
[illegible] Venedig im
Bezug auf seine Lehensverhält-
nisse, ohne sie jedoch wegen des
anhaltenden Türkenkrieges
durch Waffengewalt geltend
machen zu können. Nach des
Grafen Tode ließ der Kaiser
dessen Schlösser besetzen und
in Folge des Krieges mit der
Liga von Cambray mußte Ve-
nedig der Lehensherrlichkeit über
Görz entsagen, 1511, außerdem
die ersten Gerichtsbarkeit abtreten.

(v. [illegible]amberg.) —

Graf Leonhard war den 12. April 1500 zu Lienz gestorben. Seine erste Gemahlin, des Nikolaus von Ilok, des Bannus von Slavonien und Königs von Bosnien Tochter, lebte noch im J. 1476. Die zweite Gemahlin, Paula von Gonzaga, Tochter des Markgrafen Friedrich von Mantua, wurde von ihrem Großvater, dem Markgrafen Ludwig, mit 8000 Dukaten ausgestattet, u. davon empfing Graf Leonhard im J. 1477 den Feldhofer von Malzgarn und den Burgbau von Graben bevollmächtigte. Mit diesem Gelde sollte Latisana am Tagliamento eingelöst werden, was jedoch unterblieb, weil der Graf im J. 1493 zu diesen Einlösungsgeschäften seine Gemahlin und ihren Bruder den Markgrafen Johann Franz bevollmächtigte. —

[illegible] 4.

Anmerkungen. Die Herrschaft befand
sich in den Händen der Carantani-
schen [illegible] [illegible]
Letzter lebte noch im J. 1497. denn
am Schlosse zu Görz sieht man ei-
nen Stein mit dem Wappen-
bilde [illegible] Wappen und
der Inschrift: [illegible]
[illegible] Herzog [illegible] Kärnthen
Graf zu Görz und zu Tirol, Vo-
gt [illegible] zu Aglar
zu Trient und zu Brixen
hat diesen Stein machen lassen
Anno MCCCCHIC; er war a-
ber im J. 1500 verstorben und hinter-
ließ [illegible] weder Witwe
noch Kinder. So ist [illegible] die Herr-
schaft [illegible] eingeführt 47 1/4 [ ]
Meilen [illegible] Folge [illegible]
[illegible] gekommen
[illegible] die Mutter
die Güter [illegible] Herrn, zog
K. Maximilian von Ungarn an
(v. Stramberg.) —

Graf von Schlitz genannt Görtz
das Buchenland, Buchonia, wo
der Apostel der Deutschen Win-
fried am Ufer der Fulda ein
Kloster gründete, das nach dem
Namen des Flusses genannt wurde,
der auch von König Pipin im
J. 754 die angrenzende waldige
Landstrecke, das Buchenland,"
zu dessen Dotation erhielt und
im Laufe der Zeiten zu einem
Hochstifte erhoben wurde endlich
nach einem mehr als tausendjäh-
rigen Bestehen ~~[illegible]~~ säcularisirt.

Beide Bestandtheile sind
jetzt in drei ungleiche Theile
zerrissen. Der größere mit der
Hauptstadt Fulda zu einem Groß-
herzogthume erhoben, dem Kur-
fürsten von Hessen, die andern
Theile an Großherzogen zu Hes-
sen und zu Preußen und dem
Könige von Baiern zugetheilt. Es
ist das Buchenland und zugleich

geistlichen Geschichtes von Schlitz ge-
nannt von Görz. Von den über
400 adeligen Besitzern des Hoch-
stifts, die mit dem 12. Jahrh. bis zur
Säcularisation Besitzungen im
Stiftslande selbst oder in den er-
[illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] und [illegible] Lehensträger
besitzen [illegible] selbst die alten Her-
zoge von Sachsen und die Land-
grafen von Thüringen, [illegible]
die Provinzen und Städte, ge-
hörten, sind die Grafen von Schlitz
genannt von Görz und von Dorn-
burg zu Langsfeld und die Freiher-
ren von und zu Tann zu Tann und
von Mansbach zu Mansbach die
Einzigen welche seit Anfang des
12. Jahrh. ihre „in Buchenland,“
(Hochstift Fulda) ansässigen Gü-
ter [illegible] sie [illegible] dem
[illegible] [illegible] und Re-
volution [illegible], noch besitzen
und bewahren.
Dem Geschlechte dieses Freiherr

welches seit seinem Ursprunge mit der des Landes und seiner geistlichen Regenten innig verbunden durch die Größe seiner Besitzungen und der darin liegenden Schlösser Schloß Blankenwalde, Hönberg, Hohenstein und Schönkenwalde. ((Blankenwalde, Hönberg, Hohenstein und Schönkenwalde)) darnach schon in der Mitte des 13 Jahrh. ebenjenseits Linien den Herrschern geleistet, ist bis jetzt noch nicht bearbeitet, obgleich wegen seiner vielen daraus hervorgegangenen ausgezeichneten Kriegsmänner und Gelehrten, welche in französischen, dänischen, russischen und badenschen Diensten die ersten Stellen bekleideten und einen europäischen Ruf erlangten, dieses schon längst hätte geschehen sollen.

Und was in den älteren, neueren und neusten genealogisch-historischen Werken über das

Gegenstände gezeigt werden ich entnehme
und nach diesem Urstammen entwickelt
von einem Gestalter vom Berg in Kärnt
...Vermischungen, ...
... kennen ...
... Aus den gezeichneten ...
... Rennthier ...
Aufmerksamkeit und Männer und
auch daraus von mir in den Er-
scheinungen ...
lich vorgefundenen ... Ur-
kunden bei Forschungen über ...
Geschlecht habe ich versucht, welche
genaue Vorstellung zu entwerfen.
Ferner von mir auch ...
besondere Geschlechtstafel, von 11 Jahr-
hunderten, ... zur speciellen
Unterschiede und Aufzeichnung die
in der Geschichte bekannten
Personen und entdeckte Theil
einige die von den meisten
historischen Schriftstellern der
Zeitgenossen ... unrichtigen
Beurtheilung der Urkunden. Die
Wiederherstellung eines Geschlechts

er eigentlich nennt, wenn auch
ihm hier so genannt wird,
weil er sich für seine Person
und Erben in einem Rund
erworben hatte, obgleich alle Ur-
kunden liberi, ingenui und viri
nobiles sich so nennen und auch
genannt wurden.

Beckmann's Geschlechtsre-
gister der geistlichen, freiherrli-
chen und edel Häuser der
Reichsritterschaft in Franken,
Orts Rhön und Werra enthält
auf einer Tabelle die Genealo-
gie der Grafen und Freiherrn
von Schlitz genannt Görtz, die
in dem beiderseitigen Werke zu
denen gehören, die auf Urkun-
den beruhend, wie ich mich selbst
überzeugt und durch die von
mir aufgefundenen Personen
vervollständigt worden sind.

Wenn auch die Linie
von Schlitz gen. Görtz das frei-
herrschaftliche [illegible] führen

zu haben scheinen, so ergiebt sich die
ja Lehensmittheilung an die so reich
aus Urkunden der Grafen von
Ziegenhain.
Hiebei ist noch zu bemerken,
daß die genannten Lehenleute
des Unterschenkamts des Stift
Fulda von ~~Ziegenhain~~ Schenken
zu haben, womit der Graf ein-
mal der Vorteile von Ziegenhain
im 11 Jahrh. als Erbschenk des
Stiftes mit der Stadt und der
Provinz Schenken sowie er
nicht die edlen Herren von
Frankenstein vom Stifte Fulda
Lehensbriefe (beschlossen) belehnt
wurde. Der Graf lud so sein
seinen Mitglieder, die Lan-
gurten von Ziegenhain waren
dadurch entbunden vom Dienst
des Stiftes als ministerialis ver-
pflichtet eben so wie die Erbbeam-
ten des Reiches und des Reichs-
die Herzogen der Sachsen, Lehen
Landadelsgüter, als Marschall, Truch-
seß und Kämmerer in den

Urkunden des 14 Jahrh. u. ministerialis regni genannt werden. Die ältern und die neuern Schriftsteller aber auch keine Zweifel aufgeworfen, daß diese Bürgen. Güter und Edle, wenn sie ein Lehen bei dem Kaiser oder dem Stifte zu Lehen übernehmen, dadurch ihrer Ehren Geburt und Ansehen auf die Freien und edlen Herren= (Dynasten=) Geschlechter ein Anspruch wenn sie als Ministerialen des Reichs oder der Kirche vorkommen. Dieses letztere aber wird von den neueren Geschichtschreibern — obgleich die Urkunden verlangen wo unter den ministeriales, comites et nobiles unter einer Benennung erscheinen — auch auf das heftigste bestritten, indem sie behaupten daß, wer ein Amt übernommen, seine Freie Geburt verloren und kein Edler sei.

ihnen auch Anlagen von einem ge-
schickten Pächter in einem dieser Be-
zirke bebaut würden, so würden diese
von den übrigen Güter Distrikten
dann als eine Musterwirthschaft (oder Ver-
suchsanstalt) anzusehen sein, um so
mehr, wenn es dem Zeitgeiste ent-
spricht und würde in vorigen Ge-
bräuche in den Wirthschaften (Ex-
peditionen) von den gebildeten
Männern eines Fürsten als [illegible]
absolut betrachtet, wenn es sich
um Rechte des Walds gegen das
Landes- und Lehnsfürsten han-
delte, welche jenem schon entrissen
sind oder noch zu entreißen wären

Seit Anfang dieses Jahr-
hunderts, wo die Wald- und [illegible]
und kirchlichen Streitigkeiten mehr oder
minder die Aufmerksamkeit zu-
gänglich gemacht worden sind, ver-
lieren die von einem Chor, Kopf
Schöpfer und Anderen aufgestellten
Betrachtungen, die als Autoritä-

worden, diese zuweilen, wenn
man noch einmal die Urkunden
am Originale nachgesehen und
das nicht darin fand, was
man früher darin zu finden glaub-
te. In der geschichtlichen Entwick-
lung des edlen Geschlechtes
der Schlitze wird sich nämlich
herausstellen, daß Fremold von
Slitese, der ministerialis ecclesiae
fuld. genannt, zugleich als ein
reicher und freigeborener Mann
(tam dives et ingenuus) bezeich-
net wird (1148). Von dessen Ge-
schlecht von Slitese wird in einer
fuldaischen Urkunde vom Jahre
1128 als vir nobilis, ohne die Be-
zeichnung ministerialis aufge-
führt und noch andere im 13
Jahrh. werden, edle Herrschaften
von den Aebten genannt. Fol-
glich gehörten die von Slitese
zu den Edlen, edeln und frei-
geborenen Geschlechtern, die

am 11. 12. und 13. [illegible] [illegible] [illegible] be-
schützten und erst später, nachdem
ein großer Theil der Besitzungen
und [illegible] Verbindungen der
durch solche Wechselbriefe verloren
gegangen, zum zweiten Mal ge-
räumt wurden.

Der Briefwechsel [illegible] des Mar-
zen eines Geschlechts ist nicht
minder merkwürdig, sowol we-
gen seines Alters (das durch ei-
nen [illegible] getroffenen Ver-
gleich [illegible] vom Jahre 1170 [illegible] zu
Fulda [illegible]. [illegible]
der jetzigen Zeit, [illegible] und
das [illegible] Burggebäude bei
acht Familien. Die [illegible] ist
die größtentheils [illegible]
[illegible] Namen [illegible]
[illegible] von ihren
[illegible] [illegible]
[illegible] Abstammung
bewiesen wird. [illegible] [illegible]

aber auch und daß der Weg
gewählt der alt Geschlechter, e-
eine gegenseitige Zählung, in der
Zahl, der [illegible] der
Gestalt und der Haltung ver-
schieden ist.

Der Ort Schlitz..
von dem ein edles Geschlecht
von Schlitz, den jetzigen Reichs-
grafen, den Namen führen,
wird schon in einer der Ur-
kunden vom Jahre 812 genannt,
wo auf Bitten des Abtes Rat-
gar zu Fulda vom Erzbischofe
Riculf zu Mainz die Kirche
zu Schlitz am 12. Okt. d. J.
zu Ehren der heiligen Jung-
frau und Märtyrin Marga-
rethe eingeweiht und zugleich
die Grenze des Pfarrbezirks
beschrieben wird. Der Abt
Ratgar ernannte, daß jene
16 Hufen in Schlitz zur
dotation und Hospitium dien-

die Stiftung welche zum Grabe des
heiligen Domcanonicus(?) durch Hilde-
brand bestimmt sei, und da
zugleich des, s. cogno. minis. gens
illustris erwähnt wird, so ist
wohl anzunehmen, daß diese
Schöffen mit ihren Lebenden
von diesem Geschlechte dem Hoch-
stifte übergeben und dieses be-
sitzende [illegible] Dorfes Hitaſe und
dessen [illegible] "die ersten
aus dem Geschlechte dessen Namen
in den Jülichschen Ur-
kunden als Zeugen vom Jahre
1050 und 1100 vorkommen, sind
Heinrich von Hitaſe und Otto
von Hitaſe nach Kindlingers
genealogischen Tabellen. Es ist
wohl anzunehmen, daß dieser
Otto I, ein Sohn von Heinrich
II gewesen, wie auch der Va-
ter von Hermann von Hitaſe,
der in den jülichschen Urkun-
den (1116, 1117 und 1118) erscheint.

daß diese beiden demnächst die
die Stifter verschiedener Linien
würden, geht aus andern Ur-
kunden hervor.

Alla Petizione dell'Associazione Cattolica Friulana sono sottoscritti

SENATO DEL REGNO

I due nomi segnati con [illegible] non riesce possibile di decifrarli.

[illegible] i suoi ossequi

Il suo devoto servitore
A. [illegible]
Direttore di Segreteria

All'Ill.mo Sig.r Cont. Antonini Senatore

Il Presidente
Avv.° Vincenzo Casasola

Il V. Segretario
Asquini Comm: Vincenzo

[illegible]

[illegible]iani Luigi
[illegible]dini Antonio
Trevisani Giovanni
[illegible]iacuzzi Enrico
Savio Vincenzo
[illegible] Giovanni
[illegible] Giuseppe
Crottini [illegible]
Tommaso Gallici
Eugenio Ferrari
Giuseppe fu [illegible]
Canciani Giuseppe
Antonio dell'Oste
Dott.r Matteo Petronio
Lesiani [illegible]

[illegible]nuzzi Giuseppe
Agostino [illegible]
Francesco Giuliani
[illegible] [illegible]
[illegible]unier Michele
[illegible]eco Andrea
[illegible]ento Conte Federico
[illegible] Dott. Frattini
[illegible] Pietro
[illegible]arcuzzi Antonio
Franzolini Luigi

Alla Petizione dell' Associazione Cattolica Friulana sono sottoscritti

I Consiglieri

Pietro Capellari
Luigi [illegible]
[illegible]

Il Presidente

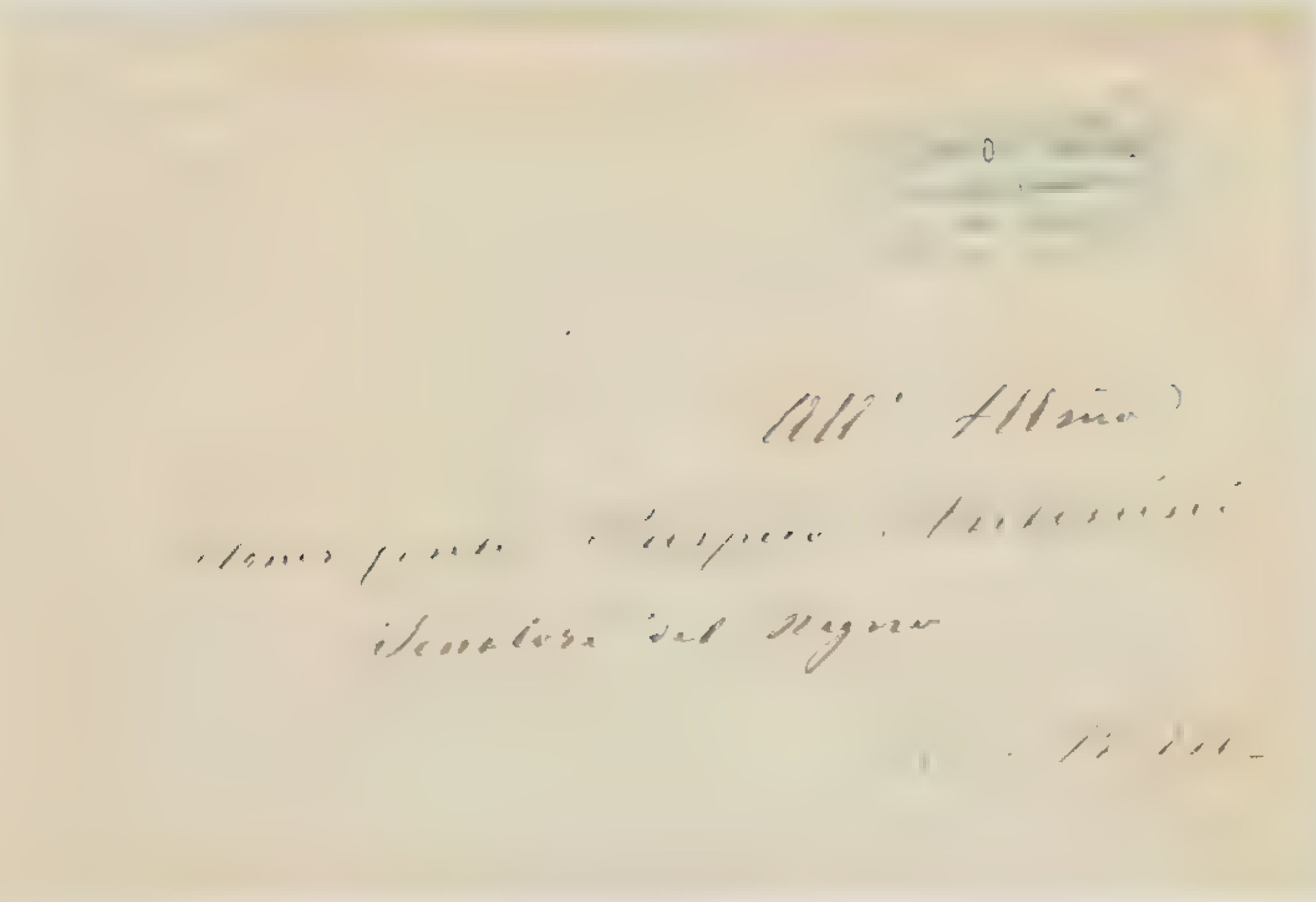
Avv. Vincenzo Casasola

Il Segretario
Asquini Comm: Vincenzo

Alla detta Petizione aderiscono.

[illegible]	Miani Luigi
Querini Giuseppe	Badini Antonio
[illegible] Vincenzo	[illegible] Giovanni
Franzolini Giacomo	[illegible]
Comuzzi Giuseppe	[illegible] Vincenzo
Agostino Berluzzi	[illegible] Giovanni
[illegible]	[illegible] Giuseppe
Tobia Bernardis	[illegible]
[illegible] Michele	[illegible] Gallici
[illegible] Andrea	[illegible]
[illegible] Conte [illegible]	Giuseppe fu [illegible]
Francesco Dott. Biattini	[illegible] Giuseppe
[illegible] Pietro	Antonio dell'Oste
[illegible] Antonio	Dott. Matteo Petronio
Franzolini Luigi	[illegible] Alessandro

[illegible] Luigi
[illegible] [illegible]utti
[illegible] [illegible]
Giovanni Osterman
P.e Tommaso Cutichelli
P.e Antonio Lunazzi
Antonio Fabris
P.e Giacomo M[illegible]
P.e Giuliano Cofuscola
Fr: Pietro Bertola
Ch: Angelo Balduini
Menegon Giacomo
Pumolo Domenico
Carlo Marigo
Fabris Eugenio
P.e [illegible] [illegible]
P.e Feliciano Agnoleta [illegible]



All' Ill.mo

Signor Conte Gaspare Antonini

Senatore del Regno

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
P. Antonio [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Brussa — i
Bertiolo — carr. 2
Camizzotta — 3 4 5
Camisano — 7 8 9 10 11
Coroippo — 11.
Caporiacho — 12.
Claviano — 13 17.
Cividal — 15
Colloredo di Cado. 16 17 18 19. 20 21 22.
Maniagraco. — 23 24.
[illegible] — 25 26 28
[illegible]teano — 25 26 27 28 29.
Morlano — c. 30.
[illegible] di Cerno — 31
[illegible] — 32 33.
Pauer — 34 35 36 37 38 39.
[illegible] — 40.
[illegible] — 41
[illegible] — 42 43 44 45.
Solido — 46.
[illegible] — 47 48 49 50.
[illegible] Daniel — 51.
[illegible] di Sedino — 52.

[illegible]
[illegible]
[illegible]

— 1 [illegible]
— 1 [illegible]
— 2 [illegible]
— 6 [illegible]

[illegible] 5 [illegible]
— 1 [illegible]
— [illegible]
— [illegible]
— 30 [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
aliena
[illegible]

[illegible]

molto Nobile
[illegible]

[illegible]

[illegible]

Del [illegible] veramente [illegible]
[illegible] gran parte delli
heremiti [illegible]
[illegible], et specialmente [illegible]
questo [illegible] male [illegible]
[illegible] perochè per i [illegible]
di dei mesi [illegible] non solo la
[illegible] ma [illegible]
d'ogni cosa [illegible]
ancora [illegible] huomini [illegible]
[illegible] d'ogni sorte di beni [illegible]
[illegible]: Nelle Ville [illegible]
[illegible] d'[illegible]
[illegible] di [illegible]
per la gran quantità d'huomini
[illegible] morti ~~[illegible] di fame~~ [illegible]
delle petecchie et [illegible]
fame, perochè in quest'anno fu
[illegible] una carestia d'ogni
sorte di biava, [illegible]
[illegible] settanta
[illegible] la [illegible] cinquanta
il [illegible] 32, et il [illegible]
[illegible] trenta sette [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible] il [illegible]
[illegible]
[illegible] et quest'anno [illegible]
[illegible] habbiamo essere
molto peggio che del passato, [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible]

[illegible] 5.ª [illegible]
[illegible] Reddendamento [illegible]
[illegible] Romercienti [illegible]
[illegible] communi [illegible]

Ornitti

[illegible]	[illegible]
Redditus libri [illegible]	1 [illegible]
13 [illegible]	6 [illegible]
Redditus libri [illegible]	2 [illegible]
Redditus libri [illegible]	6 [illegible]
Redditus libri [illegible]	[illegible]
Redditus libri [illegible] margarita	25 [illegible]
Redditus libri [illegible]	16 [illegible]
Redditus de [illegible]	12 [illegible]
[illegible]	[illegible]
Redditus [illegible]	30 [illegible]

16

Hoc libro existente in Archivio [illegible]
Civitatenti [illegible]
[illegible]
Civitat [illegible] aliena,
[illegible] manu mediante [illegible]
rogatus [illegible]
[illegible] et
[illegible] Civitatenti neque in [illegible]
[illegible]

[illegible] de mezo [illegible]
[illegible], e [illegible]

[illegible]
[illegible] tutte [illegible]
[illegible]

darti uno vero, e di indubitata fede in [illegible]
L: C: [illegible] 29 Novembre 1748 —
Gio: Girolamo Soaldo Canc.r Prev.le

In Dei nomine, Amen. Anno a Nativitate [illegible]
1516 [illegible] die 15 intrante marzo in Choro
maioris ecclesie sancte Marie [illegible] civitatis
presentibus dominis Jo: [illegible], et Nicolao Vgone canonicis
et [illegible] eiusdem civitatis [illegible]
ac [illegible] de [illegible] diacono commorante in
civitate [illegible], et aliis.
Dominus Guido de Manzanis iam dicte civitatis [illegible]
canonicus presentavit, et dedit Reverendo viro
domino Bernardo [illegible] eiusdem [illegible] civitatis
et parte dominorum Federici [illegible] Consilii
et comunis de Utino quandam litteram [illegible]
eiusdem Comunis Utini sigillo munitam integro,
et ipso [illegible]
Venerabilibus viris dominis [illegible] decano, et capitulo
[illegible] intimis dominis et [illegible]
Consilium et comune de Utino cum debita recomandatione
se ipsos. [illegible] intendimus [illegible]
[illegible] renovare dilectionem vestram [illegible]
[illegible] omni [illegible]
qua [illegible] et rogamus quod de
benevolentia et gratia [illegible] Mansarios vestros
[illegible] ad renovationem
[illegible] possibilitatem [illegible]
[illegible] auxilium [illegible]

cognoscentes ... huiusmodi scrittura

... exequendam

generare, in ... testimonium ...

... iustimus roborari.

Item die 10 ... martio ...

Ego Morandinus de Gemanzaro ...
auctoritate ...
interfui et rogatus scripsi.

Exemplatas et iacent ex alio exemplo autentico manu
... domini Morandini de Gemanzano ... aliena
fida manu mediante exemplatas, existentes in
Archivio Domorum ... Civitatis ...
... marcedus ... notarii
... manu ... in robore ...
...

Ex consimili autentico existente in Archivio
... Capituli Civitatensis ex ...
... tam ... precedenti
... Capitolo ...
... Udine: aliena fida manu ...
... rogatus extraxi ego
Hieronimus ... Civitatensis ... in eidem ...
... more ...

Noi Sebastiano de Mezo ... di ...
Provveditor, e ...

... quale ...

a' sottoscriverne e sottoscrivere qui si e occorso per dar fede

si e sottoscritto medesimo [illegible] sede [illegible]

Cividal di Friuli a [illegible] Novembre [illegible]

Gio: Girolamo [illegible] [illegible]

Estratto dai [illegible] quali sono [illegible]

[illegible] ministro [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] chiarato per [illegible] ordine [illegible] per man di

[illegible] [illegible] [illegible] Antonio

Nicoletti.

[illegible] esistente [illegible]

Noi Sebastiano [illegible]

Proveditor, e Capitanio

[illegible] attestiamo essere [illegible]

[illegible] sottoscritto [illegible]

[illegible] e dovere [illegible] da [illegible]

[illegible] fede [illegible]

Cividal di Friuli [illegible] Novembre [illegible]

Gio: Girolamo [illegible]

[illegible] in [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

La presente [illegible] è stata da me sottoscritta [illegible]

[illegible] estratta come [illegible] da un Volume [illegible]

[illegible]

consegnato dal Rev.do et Gen.li sig. Canonico D. Antonio
... Munio e ... della
della mag.ta ... Illmo ... Consig.ri
Di detta Città ... è segnato al di fuori
con ... Volume continente ...
... in ogni numero settantasette
... contra tale ...
giurate ... Notari da me alunate
... della sottoscrittione, o sia autentica ...
che si legge in questa ... in detto Volume
... con cui è scritta, e sottoscritta ...
... Volume della ... inqua ...
del ... Genaro 17.. da me veduto rico-
noscere ... mano ...
... Gregorio Cancelliere della ...
... in questa Città come
... degli ... Cavalieri ...
... Malta ... occasione ...
... Notari ... diligentemente
confrontate ... l'una con l'altra.
...
... Giugno 17.9
... Notaro ...

Indice degli documenti [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] lumi per rintracciar [illegible]

Primo. Parte del Consiglio di Udine 1513 —
determinano che sia chiuso il Consiglio
ristretto a 150 — [illegible]ini e 80 — Popolani —
Stabilite il termine di Cittadini onde non [illegible]
[illegible] Nobili.

da trasmettere [illegible]

2do Sentenza [illegible] Consiglio di [illegible] 1555 —
fra Cittadini e Popolani determina il riparto di
[illegible] Cariche fra Cittadini e Popolani.

cioè

1° Camerario di Comunità
2do [illegible] [illegible]
3° [illegible] [illegible]
4° [illegible] di Camera
5° Astante, o Giudice [illegible]

3° Decreto 1572 — [illegible]
[illegible] l'Ordine della Cittadinanza

4° Parte del Consiglio di Udine 1632 —
reintegrante i [illegible] nel Consiglio [illegible]

5° Parte del Consiglio med.° [illegible] —
dimostrante [illegible] ogni [illegible]
il Padre [illegible] arte meccanica [illegible]
esser [illegible] [illegible] consentito [illegible]
[illegible] nominato.

6° [illegible] 163[illegible] — [illegible]

che Udine tenesse il 3° loco, poiche prima Concordia
è convenienza di Città—
7° Cariche d'Astanti [illegible] a' [illegible] Scortati come
[illegible] sentenza, [illegible] 1553—
Astanti loro [illegible] Giudici, [illegible] giudicano [illegible] tanto
in prima [illegible], ed è [illegible]
[illegible] non può [illegible] cattione de' Astanti—
8° il Parlamento fare leggi [illegible] è soggetta
come dato statuto [illegible] 25—
1572—
9° Udine [illegible] di loro, e minore
[illegible] soggetta [illegible] di [illegible]
come si comprende dato statuto [illegible] 1729—
nella [illegible] 110— [illegible] minorione
[illegible] e della sentenza [illegible]
Collegio 1636— e 1637—
10° Ambasciatori [illegible] Scortati uniti ai [illegible]
come [illegible] sentenza 1636— [illegible] 15—
e seguire [illegible], ed in quella è
[illegible] della Patria- [illegible] nominato Ambasciatori
di Udine [illegible] Scortare—
11° Udine Città capo di Provincia mai non si [illegible]
mai [illegible] della Provincia [illegible], anzi ne
mai ebbe Ambasciata, [illegible] in
materie universali come segui [illegible] Doge
Sagredo 1675—
12° [illegible]

non dalla Città soggetta alle leggi della Chiesa e
del distretto di territorio.

Forum Julij Colonia — — — — 1214:
Forum Julij ... — — — — 1221:
... — — — — 1222:
... ... in civitate ... — 1320:
Consilium Sancti Paulini — — — 1366:
Civitas ... que dicitur Austria — 1039:
... in Civitate ... — — 1018:
... Itinerarium ... 389 ... — 485:
... Vita — — — — 648:
... — — — — 691:
...finum — — — — 988:

Ex.c. in ... confo. in Archivio ... Civitatis ... ...
... tracta est presens copia ... ...
... ... Civitatis.

La presente copia è stata da me sottoscritto fedelmente
estratta come stà, e giace da un Volume, statomi
consegnato dal Nob. ... ... Antonio
di Montegnaco ..., e Procuratore del ...
della Magnifica Città d'Udine, e del ... Co. Filippo ...
Nobile di detta Città, il qual Volume è segnato
di fuori con queste parole = Volume contenente
varie scritture in fogli numero ... =
uniformandosi ... contra dalle deposizioni
giurate ... ... da me ..., il
carattere della sottoscritta ... ...

che si legge in [illegible] in detto volume
ad [illegible] con cui è scritta, e sottoscritta [illegible]
intitolata = Descrizione [illegible] d'Italia
del dì [illegible] di Genaro 1770 = da me veduto riconoscere
di propria mano dall'Ill.mo Sig.r Flaminio Luciano Segretario
Cancelliere della n.da [illegible] di Milano ora esistente
in questa Città come Cancelliere degl'Ill.mi Sig.ri [illegible]
Commissari spediti dal Sacro Consiglio di Malta
per occasione, li quali [illegible] hanno
diligentemente confrontate, ed esaminate l'una
coll'altra [illegible]
Udine li 26 Giugno 1779 =

[illegible] Giorgi Nod.

[illegible]ere
[illegible]lis
[illegible]ke

Ill.mi S.ri [illegible] —— [illegible]

[illegible] il Commendator fra Flaminio [illegible] come [illegible]
[illegible] fermato [illegible] copia della
deliberatione della [illegible]
[illegible] rilevando [illegible]
[illegible] e delicato di nostra
[illegible] religione [illegible]
[illegible] e con il timore [illegible]
felice memoria [illegible]
dell'Assemblea [illegible] commissari [illegible]
[illegible] felice memoria [illegible]
e del Sig.r Commend.re fra Flaminio da [illegible]
[illegible] non avriano incaminato [illegible]
[illegible] della sud.a [illegible]
[illegible] tutti li [illegible]
[illegible] Assemblea [illegible]
[illegible]
[illegible] in anni antecedenti
[illegible] si negarono li publici Commissarij
[illegible] memoria [illegible] fra [illegible]
i tanto, che il suo [illegible] quanto [illegible]
come [illegible] d'Udine, [illegible]
[illegible] quando [illegible]
[illegible]
[illegible] che nella stessa [illegible]
[illegible] d'Udine [illegible] commissari
[illegible] far ammettere [illegible]
[illegible] come [illegible] d'Udine ma [illegible]
commissari [illegible]

volero attribuire [illegible] che [illegible]
non [illegible] havono [illegible]
marini era oriunda nativo dalla Città di Fiorenza
[illegible] nella Patria del Friuli nelle [illegible]
[illegible] di Fiorenza.

[illegible] Antonini [illegible] non [illegible]
[illegible] del [illegible]
[illegible] memoriale [illegible]
[illegible] in Roma [illegible]
Beatissimo, ed in [illegible] à sua Eminenza [illegible]
[illegible] A me pero
[illegible] di questa Patria
del Friuli non [illegible] abbiamo
in Roma, ed in [illegible] prove evidenti
come [illegible]
negl'anni 1598 [illegible]
[illegible] Roma [illegible]
[illegible] e [illegible]
[illegible] infinite altre [illegible]
[illegible] chiaro, che [illegible]
[illegible] preeminenza [illegible]
[illegible] Spanzia
[illegible] si chiamava [illegible]
[illegible] Chiesa [illegible]
[illegible] di [illegible]
[illegible]
[illegible]

e che

che tuttavia sono [illegible]

[illegible] ... sdine [illegible]

[illegible] Di [illegible]

[illegible] con tutta [illegible]

di marino con tutta la antica [illegible]

[illegible] Cittanella [illegible]

attentioni che sono compitare [illegible]

Roma che [illegible]

questi riornerano [illegible] sommario [illegible]

[illegible] ed una necessaria informatione [illegible]

[illegible] ho [illegible]

[illegible] maggiori [illegible] per Roma [illegible]

[illegible] che [illegible]

le carte [illegible] altri [illegible]

[illegible]

in quegl'anni accennati 1598 - 1602 [illegible]

[illegible] distanza et in tanta [illegible]

[illegible] parve lasciare

[illegible] nostro [illegible].

In contrario [illegible] mio [illegible]

da un [illegible] come [illegible]

[illegible]

[illegible] Commissari [illegible]

[illegible] delle carte [illegible]

[illegible]

[illegible] questa [illegible]

[illegible]

sterquino nel [illegible] erato [illegible]
commission [illegible] per esso a tutti li rappresentanti della
[illegible] [illegible] con [illegible] e
commettere [illegible] [illegible]
Nodari [illegible]
[illegible] [illegible] fede [illegible] [illegible] attestare
da quali [illegible] [illegible]
[illegible] ancora [illegible] mostrare [illegible]
me [illegible] esaminate [illegible] [illegible]
a [illegible] [illegible] [illegible] lingua, ed
altri [illegible] [illegible] nostra [illegible] [illegible] parlar.
In oltre [illegible] [illegible] [illegible] commissari
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ed [illegible] [illegible] antiquari
[illegible] levar in [illegible] e carte [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
come [illegible] antica [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] autore [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
questo autore [illegible] [illegible] comini
[illegible] [illegible] sotto
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] registro [illegible]
[illegible] come [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] esaminar
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] commissari [illegible]

deiveri

[illegible] 1512 [illegible]
[illegible] 20 [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] marchiani
[illegible] [illegible] Boia [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] entravano [illegible]
ribelli [illegible] [illegible] e cavalli [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fino
[illegible] anno 1512 [illegible] reintegrare [illegible]
di professione [illegible] [illegible] e quelli [illegible] reintegrò
delle stesse prerogative [illegible] e dignità
nel di borgo [illegible].
Infine se [illegible] [illegible] ne venissero [illegible]
se avemmo [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] che di quelli [illegible]
[illegible] ed in questo ancora imitato e
[illegible] che sono attualmente
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] che
[illegible] [illegible]
[illegible] nella maniera che hanno [illegible]
[illegible] di Venezia.
[illegible] impotente di forze
[illegible] in Attenzione [illegible]
[illegible] per essere [illegible]
[illegible] mio [illegible] alla nostra
[illegible] d'Italia.
[illegible] fino ad ora
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] da [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] 1748 = [illegible]
[illegible] [illegible] che [illegible] [illegible]
mia [illegible] sono [illegible] [illegible]
la copia autentica [illegible] [illegible]
[illegible] di [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] marzo
a questo [illegible] [illegible] come questa
[illegible] [illegible] di questo Volume [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] della
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] dall'attual [illegible] [illegible] e [illegible] di
[illegible] [illegible] questa è la [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

La presente copia è stata da me sottoscritto fedelmente
[illegible] come sta, e giace [illegible] me [illegible] [illegible]
dal [illegible] [illegible] Antonio di [illegible]
[illegible] e Procuratore [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] con questo
[illegible] = Volume contenente [illegible]
[illegible] = [illegible]
[illegible] [illegible] giurare
[illegible] [illegible] [illegible] a valere
[illegible]

detta sotto[illegible]one, ò sia autenticatione [illegible]
segue in questa continente [illegible] carattere
con cui è [illegible], e sottoscritta la carta [illegible] =
attestione della sud.a [illegible] del di [illegible] Genn.o
1729 = da me veduto [illegible] di propria
mano dall'Ill.mo Sig.r Flaminio Tassiano Segretario
Cancelliere della sud.a Attestazione di Milano ora
esistente in questa Città come Cancelliere
degl'Ill.mi Sig.ri Cavalieri Commissarii spediti dal
Sacro Consiglio di Malta [illegible]
[illegible] hanno diligentemente confrontate
et esaminate l'una con l'altra [illegible]
in fede [illegible]

Udine li 27. Giugno 1729 =

[illegible]

per [illegible] il luogo [illegible] [illegible] più grande [illegible]
[illegible] domestiche e [illegible] [illegible] [illegible]
non è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
la [illegible] dilitione, [illegible], [illegible] [illegible] Udine
in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] e [illegible] al [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] è
[illegible] di [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible], e [illegible]
[illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] ne [illegible] [illegible] [illegible] la
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] Cathedral [illegible]
e non nella Collegiata di Udine. [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sono andati [illegible]
[illegible] con quante [illegible] [illegible] fermorono in [illegible]
ne [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] del nostro [illegible]. in [illegible]
[illegible] [illegible] convenne la [illegible]
[illegible] Città [illegible] [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] e [illegible] [illegible] come [illegible]
[illegible], l'aumento in questo modo [illegible]
[illegible] [illegible] come [illegible] [illegible] [illegible].
[illegible] [illegible] [illegible], che [illegible] le [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] non è di questa [illegible],
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Lo detto [illegible] dalla fabrica [illegible]
anche dal [illegible] si chiama [illegible]
della [illegible]
è stata [illegible] nare [illegible]
[illegible] e conseguentemente [illegible]
[illegible] ordine [illegible] ordine [illegible]
[illegible] che non [illegible]
[illegible] la [illegible]
[illegible]
[illegible] dal Dominio [illegible] a questo
Serenissimo Governo [illegible] in [illegible]
[illegible] di [illegible] appresso
[illegible]
non è [illegible]
[illegible] nel luogo [illegible] e [illegible]
[illegible] il luogo è [illegible]
e come [illegible]
[illegible] d'ordine [illegible]
[illegible]
[illegible] luogo [illegible]
[illegible]
[illegible] nè [illegible]
[illegible]
[illegible] che
[illegible]
[illegible]
[illegible]

di questo

[illegible] questo Parlamento [illegible] [illegible] era
[illegible] ato [illegible] [illegible] Camera [illegible]
[illegible] metropoli [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] chiamati
[illegible] [illegible] al 1722 [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
vedrassi se questa Metropoli [illegible] [illegible]
[illegible] Parlamento [illegible] il Parlamento [illegible]
indipendentemente [illegible] luoghi della Patria [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] con Giurisdizione Civile, e Criminale
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Monfalcone
[illegible] [illegible] Tolmezo [illegible]
[illegible] Latisana, Venzon, Gemona, [illegible]
[illegible] chi più chi meno [illegible] ne possedono
[illegible] [illegible] di Civile e Criminale minore
[illegible] di Gemona, Venzon, e Tolmezo, che sono
[illegible] sono effettivamente [illegible]
[illegible] [illegible] Civile, Criminal
maggiore [illegible] [illegible] 800 [illegible]
[illegible] [illegible] sono soggette
[illegible] [illegible] [illegible] meno.
[illegible] [illegible] [illegible] Città [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] sono li Castellani, e [illegible]
[illegible] essendo questa [illegible] Città
[illegible] [illegible] dal Parlamento [illegible]

trattando ogni affare da se, come se fosse disgiunta
dalla Patria del Friuli, e solo riconosce il Luogotenente come
Giudice delegato in alcune materie. . . Le istanze
della Nobiltà [illegible] è un titolo onorifico, e per
accordarvi alcune onorifico [illegible] inerenti [illegible]
secondaria. Il Parlamento è composto di [illegible]
Prelati, Nobili [illegible], che [illegible] Nobili
Feudatarj, e sette Comunità. Osservati i titoli
[illegible] Nobili [illegible] ordine entra in Parlamento
con tutte le altre Comunità, che sono le sane
della Provincia conformare questa Comunità
[illegible] diversità di [illegible], cioè Cittadini
[illegible], chiamati Nobili, i Procuratori, e [illegible].

Parlamento [illegible] città della Provincia.
[illegible] titoli che in antico ed in presente
il Parlamento [illegible], che [illegible]
sono [illegible] appellati [illegible] il titolo di Nobile
[illegible], che [illegible] Nobiltà
[illegible] da quella de' [illegible] Feudatarj.
Crediamo [illegible] che [illegible]
[illegible] città [illegible] Nobiltà,
esaminiamo la costituzione di questa Nobiltà.
Prima [illegible]
[illegible] deputati [illegible]
[illegible] economico fatto da questa Comunità
[illegible] numero
Consiglio di 150. Cittadini, ed ottanta [illegible].
[illegible]
[illegible]

de' Deputati [illegible] 1720 [illegible] detti non

essendo [illegible] . [illegible] [illegible]

[illegible] 1523 [illegible], e si vedrà [illegible]

[illegible] erano [illegible] memoria [illegible]

e che oltre li Deputati [illegible] intervenivano [illegible]

de' Borghi [illegible] [illegible], [illegible]

[illegible] Carta 1522 [illegible]

[illegible] 1557 [illegible] [illegible]

[illegible] avere [illegible] tanto [illegible], che dovrano

essere [illegible] esser Addottati in [illegible]

e chi averà [illegible] [illegible] . la [illegible]

[illegible] [illegible], che [illegible] [illegible]

esercitata manualmente [illegible], che [illegible]

[illegible] meccanica [illegible] esser addottato [illegible]

[illegible] [illegible] . La Parte [illegible]

[illegible] la Città [illegible] [illegible] conoscere

[illegible] [illegible] dell'ordine [illegible]

[illegible] e si intervenissero [illegible], che dal

1532 [illegible] [illegible] e [illegible]

[illegible] anno [illegible] [illegible]

[illegible] in [illegible] [illegible]

[illegible] si è detto [illegible]

1555 [illegible] sempre [illegible] fino

[illegible] de' Deputati de' Borghi [illegible]

[illegible] [illegible]

1000 [illegible]

communità, contratti, [illegible] Nobiltà Generosa se non [illegible] [illegible] indubitati fondamenti; [illegible] concerto mentre non [illegible] avere [illegible] con li feudatari. Seguiti con [illegible] to statuto [illegible] 1422 [illegible] confermato dal Serenissimo [illegible] differenza [illegible] [illegible] [illegible] seguita nel 1473 fà conoscere la diversità. 1547 annullatione [illegible] 1557 [illegible] 1658 [illegible] seguito [illegible] communità [illegible] Serenissime [illegible] Ambasciatori [illegible] quali [illegible] Parlamento, [illegible] quale si vede [illegible] Parlamento [illegible] petronoli. [illegible] tutto ciò [illegible] [illegible] Nobiltà [illegible] Nobiltà e quella [illegible] feudatari e [illegible] la Nobiltà [illegible] [illegible] non sarà [illegible] [illegible] di [illegible] non si [illegible] statuti e nuove [illegible].

[illegible] vengono [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] fu [illegible] senza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible].

nel Livorello [illegible] Fiano 1651 [illegible]
onorano Udine con i Titoli [illegible]
capital del Friuli [illegible] che [illegible]
[illegible] 1658 – trovo' [illegible]
Nobili [illegible]

[illegible] Ricordo et primo [illegible] 1662 – ove trove di Nobiltà
certa [illegible] di Maria [illegible] Comuni erano [illegible]
quanto stabilite [illegible]
con le ordinazioni [illegible]
dette ordinazioni non venivano eseguite
ne racconta il decreto 18 [illegible] 1620. Onde
[illegible] Comunità avevano stabilite come
le carte e le attestazioni de' Cavalieri esaminate
essendo certi che la famiglia de' suoi Cavalcaboni
non era Cavalcaboni ma Maniaco antichissima
del Friuli come si scorge anche in Livorello
del sig. Fian 1651 [illegible] informatione [illegible]
dal [illegible] settimeno [illegible] [illegible]
e la Corte di [illegible] di Roma della [illegible]
[illegible] al giorno d'oggi trovavano.

[illegible] Terza, che [illegible] Comunità [illegible] di Malta non
[illegible]
[illegible] caso [illegible] Comunità in
Livorello Fiano 1651 – [illegible] 1658 –
[illegible] matricola e come
[illegible]
[illegible] libri.

[illegible] [illegible] [illegible] che la famiglia [illegible] [illegible]
[illegible] ma si ritrova ottima [illegible]
del primo testimonio [illegible] non [illegible]
originaria [illegible] [illegible] avevano
raggione di rendere [illegible] informazioni che una
famiglia estinta [illegible] e [illegible]
o vedita [illegible] aveva [illegible] [illegible]
[illegible] certa [illegible] di non d'averla
[illegible] veduta in Parlamento et in [illegible]
[illegible] come [illegible]
di questa famiglia [illegible]
[illegible] da Città [illegible] la
verità. [illegible] bene [illegible] che da
[illegible] famiglia de [illegible] di Torpia [illegible]
[illegible] con la famiglia [illegible]
non fosse stata [illegible]
in [illegible] tempi, che li [illegible] vivevano con
molti [illegible] in materia di matrimonij, et in
allora li [illegible] non avevano [illegible]
crederei [illegible] in [illegible]
de [illegible] ma se questo non [illegible] a
sufficienza [illegible]
publici sono sempre [illegible]
[illegible] altrui.
La Religion di Malta [illegible]
[illegible] con opponere ad una [illegible]
[illegible] ad [illegible]
moderò [illegible]
[illegible]

Giorno di giovedì 25 giugno 1629

Per l'[illegible] della Città d'Udine

Comparve avanti l'illustrissimo [illegible] Antonio [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] di Venetia [illegible]

[illegible] il Canonico [illegible] Antonio di [illegible]

[illegible] [illegible] per [illegible] le [illegible] [illegible] la

mag.ca Città d'Udine, e [illegible] [illegible]

[illegible] della Città [illegible] e fece [illegible] instanza

e alla di cui presenza [illegible] da me Giulio

[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] d'[illegible]

[illegible] [illegible] Antonio [illegible] e Francesco [illegible]

Notari del [illegible] Collegio di questa Città, e [illegible]

[illegible] medesimo, [illegible] [illegible] [illegible] del

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]: [illegible] [illegible] lingua d'Italia =

[illegible] di [illegible] 1629 = la quale [illegible]

a me Notaro [illegible] [illegible], e [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] del sacro Ordine di San Giovanni

Gerosolimitano [illegible] [illegible] lingua d'

Italia, e questo col fondamento della [illegible]

[illegible] nel giorno d'oggi alla mia presenza [illegible]

[illegible] Flaminio [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] di [illegible] [illegible], in

questa Città come [illegible] [illegible] [illegible] Cavalieri

Comitani [illegible] [illegible] sacro [illegible] [illegible]

[illegible] occasioni [illegible] memoria e [illegible] seguiti

[illegible] con le parte sottonominate [illegible]

in [illegible] volume serrato [illegible] pieni [illegible]

[illegible] = volume [illegible] varie scritture in

pagine n.° sessantasette == quel volume mi fu

consegnato per il fatto [illegible] insieme con la

[illegible] = sentenza = dal detto

sig.r di monteguaco [illegible] procuratore, e Antonio

[illegible] come il detto sig.r procuratore, e

Antonio [illegible] rilevare [illegible]

[illegible] qui sottonominati [illegible]

[illegible] sono [illegible] dal [illegible]

[illegible] mio segretario.

[illegible] in presenza [illegible] il [illegible] sig.r Vicario [illegible]

[illegible] quella domessa [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] e Antonio [illegible] Vicario [illegible]

[illegible] Levente.

[illegible]

Alla presenza del [illegible] sig.r Vicario [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Antonio [illegible]

[illegible] di questa Città e [illegible]

[illegible] nominato come nella

[illegible]

ricevuta [illegible] nobile

del giuramento di Fatali [illegible]

nominata intitolata = [illegible]

originaria di Italia del di x.te Genaro 1723 =

[illegible] = [illegible] del Eminentissimo =

e termina = [illegible] Biaggio [illegible] Segretario =

[illegible]

[illegible] nominata

[illegible]

[illegible] conciui è scritta, e sottoscritta

[illegible] nominata intitolata = [illegible]

[illegible] di x.te [illegible] =

Fatali vede [illegible] carta [illegible] Udine [illegible]

principia = [illegible] Città d'Udine è sempre stata [illegible]

[illegible] = e termina = [illegible]

[illegible] = [illegible] carta [illegible]

[illegible] testimonio con l'altra carta intitolata = [illegible]

[illegible] =

[illegible] nominate [illegible]

[illegible]

è di carattere [illegible] e [illegible]

[illegible] carta intitolata = [illegible]

[illegible]

Fatali vede [illegible] carta [illegible]

[illegible] = [illegible] =

[illegible] = [illegible] termina = [illegible]

[illegible] Eminentissima [illegible] = [illegible]

[illegible]

[illegible]icata = [illegible]

[illegible] Tenore [illegible] = [illegible]

[illegible] minata [illegible], [illegible] ra, [illegible] a

[illegible] e di [illegible] ratene

[illegible] e [illegible] lista, e [illegible] lista,

[illegible] entinata [illegible] = [illegible]

[illegible] = [illegible]

[illegible] nel, vedere [illegible] era [illegible]

[illegible] volume [illegible] = [illegible] in

[illegible] mento [illegible] = e [illegible] mira = [illegible]

[illegible] morivi [illegible] = [illegible] lista

[illegible] ntata [illegible] altra [illegible]

[illegible] = [illegible]

[illegible] = e con [illegible] genia

[illegible] luminate [illegible]

[illegible] autentificazione [illegible]

[illegible]

[illegible] lista [illegible] = [illegible]

[illegible] valia [illegible] =

[illegible] vere vedere [illegible] era [illegible] to

[illegible] volume [illegible] = [illegible]

[illegible] = e re mira = [illegible]

[illegible] uno [illegible] venivo [illegible]

[illegible] = a [illegible] carta [illegible]

[illegible] altra [illegible] =

[illegible]

[illegible] = [illegible]

[illegible]

che in

[illegible] in [illegible] con cui [illegible] [illegible]
[illegible] intitolata = [illegible]
[illegible] del di [illegible] Gennaro 17[illegible] =

Fattali in oltre vedere a lui [illegible]
[illegible] volume [illegible] =
[illegible] [illegible] 1728 [illegible] =

[illegible] = ne [illegible] [illegible]
de loro [illegible] = [illegible] stampata
[illegible] intitolata = Relatione
[illegible] [illegible] lingua [illegible] [illegible] 17[illegible]

[illegible] [illegible]mente [illegible] disse, che la sottoscrittione
[illegible] autenticatione [illegible] [illegible] e [illegible]
carattere uniforme [illegible]
[illegible] [illegible] intitolata = [illegible]
d.ta lingua [illegible] =

Fattali [illegible] [illegible] in [illegible]
[illegible] = [illegible]
[illegible] in Venetia = [illegible] =
[illegible] = [illegible]
[illegible] [illegible] testimonio [illegible]
intitolata = Relatione della d.ta lingua [illegible]
[illegible] = e [illegible] disse
[illegible] o sia autenticatione
[illegible] di carattere uniforme [illegible]
è [illegible] e sottoscritta [illegible] =
Relatione [illegible] lingua [illegible] di [illegible]
1749 =

Fattali [illegible] vedere altra [illegible] in [illegible]
volume [illegible] = [illegible]

e [illegible] = [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] = [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] di [illegible] 1729 =
e con tutta diligenza [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] lingua d'
Italia [illegible] di X[bre] [illegible] anno 1729 =

[illegible]

[illegible]

[illegible] Zuanne [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] lingua [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Secretario = [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] con cui è [illegible]

[illegible] numerata [illegible] = [illegible]

lingua italiana [illegible] 1749 =

[illegible] la carta [illegible] seguente [illegible]

principia = [illegible]

terminata [illegible] = e termina = [illegible]

[illegible] si [illegible] esaminarono [illegible] =

la quale carta [illegible]

con [illegible] carta [illegible] = [illegible]

nella lingua [illegible] italiana [illegible] 1749 =

[illegible] esaminate [illegible]

[illegible]

[illegible] uniforme à quello con cui è [illegible]

[illegible] registrata [illegible]

[illegible] nella lingua italiana [illegible]

[illegible] 1749 =

[illegible] principia = [illegible]

[illegible] = e termina [illegible]

[illegible] carta

[illegible] lingua [illegible]

[illegible] = [illegible] 1749 = [illegible]

[illegible] esaminare [illegible]

[illegible] uniforme [illegible]

[illegible] nella lingua italiana [illegible]

[illegible] 1749 =

[illegible]

come che ... = la venuta ... di ... = e ... = ... monaca ... = ... col testimonio ... della ... lingua ... Genaro 1779: e ... esaminate ... autenticatione, ... uniforme ... con cui ... ... carta ...

= Correzione ... lingua ... Genaro 1779 =

Tutali carimente ... detto ... = attende ... = e termina = mai ... mai ... col testimonio con l'altra carta ... lingua ... Genaro 1779 = ... esaminate ... autenticatione, ... con cui è ... e ... carta ... Correzione ... lingua ... 1779 =

... altra carta esistente in detto ... = ... nel ottobre 1778 - ... = e termina = ... e ...

...

[illegible] = [illegible]

[illegible] testimonio [illegible] = [illegible]

[illegible] lingua [illegible] Genaro 1729 =

[illegible] seminale [illegible]

[illegible] identificazione [illegible]

[illegible] dilarazione uniforme,

[illegible]

[illegible] = [illegible]

[illegible] Genaro 1729 =

[illegible] altra carta [illegible]

[illegible] =

[illegible]

[illegible] = [illegible] femina = [illegible]

[illegible] = [illegible] qual carta

[illegible] della [illegible]

[illegible] = [illegible] lingua [illegible]

[illegible] Genaro 1729 = [illegible] egualmente

[illegible]

[illegible] identificazione [illegible]

[illegible] uniforme [illegible]

[illegible] =

[illegible] della [illegible] lingua [illegible]

Genaro 1729 =

[illegible] per fine [illegible] carta [illegible]

[illegible] = [illegible] 1727 =

[illegible] femina = [illegible]

[illegible] = la quale carta [illegible]

[illegible] testimonio con [illegible] =

[illegible] da [illegible] [illegible]

[illegible] = [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] informe [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] ne [illegible] [illegible]

[illegible] =

[illegible] affirmavit et iuravit [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

e pare così le loro riduzioni, e venne partecipata [illegible] che si denominasse [illegible] e [illegible] della Patria del Friuli [illegible] si comunicava furono la fortuna di questa [illegible] a [illegible] [illegible] il Stato di [illegible] [illegible] parte [illegible] né verso [illegible]. [illegible] conservassero al loro economico governo, e perciò si radunavano [illegible] loro [illegible] e [illegible] si denominò [illegible] [illegible], ed [illegible] il paese [illegible] a levare [illegible] [illegible] l'Aringo ove l'anno 1513 [illegible] in un Consiglio numerato di 150 cittadini ed 80 [illegible] in guisa che uniti [illegible] Aringo formarono [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da quali le [illegible] [illegible] fino al 1382 [illegible] [illegible] delle [illegible] [illegible] mentre così [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la Patria e [illegible] [illegible] maggiore [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] e contadinaria. [illegible]
[illegible] governavano [illegible]
Firenze [illegible] [illegible] Parlamento
[illegible] di [illegible] e dei Communità
[illegible] stato [illegible]
[illegible] [illegible] Economia [illegible]
[illegible] [illegible] dalla Balia [illegible]zione
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] al [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] separatamente [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] proprie
[illegible] in Firenze [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Economia
[illegible] festa. [illegible] il Parlamento
[illegible] città di [illegible]
statuti [illegible] ai statuti del [illegible]
onde come [illegible] [illegible]
che [illegible] grande, [illegible]
[illegible] [illegible], è [illegible]
ma se [illegible] [illegible]
[illegible] non già [illegible] [illegible]
statuti [illegible] e ne meno [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] adiacente della [illegible], ed [illegible]
[illegible] [illegible]

Squei

2

La veduta cosa in [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] in grande.
[illegible]
[illegible] [illegible]
in [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]. La [illegible] [illegible] come bene
illuminati [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] conseguenze [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible].

[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible].
[illegible] [illegible].

[illegible] [illegible]
[illegible] origine [illegible]
[illegible] mentre [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] (500 anni) [illegible]
[illegible] illustre [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible].
[illegible]

d'esser annoverate, ed aiunte [illegible] della Nobilissima [illegible] della Patria.

A questo caso non deve [illegible] città [illegible] e [illegible] un requisito favorevole, cioè Udine [illegible] in aspetto [illegible] quali saranno di molta maggior magnificenza. [illegible] città [illegible] Cividale [illegible] di [illegible] quella [illegible] [illegible] città [illegible] parte delle quali [illegible] [illegible] Udine [illegible] città di [illegible] [illegible] saranno [illegible] [illegible] tanto [illegible], quanto per le loro magnificenze [illegible] saranno di molto maggiore [illegible] della Città d'Udine.

[illegible] provincia [illegible] Pordenone [illegible] San Vito, Sacile [illegible] Spilimbergo, e Gemona [illegible] maggiore [illegible] territorio.

[illegible] della Città [illegible] [illegible] città [illegible]

à questo subordinata, con i suoi Citadini [illegible] tare [illegible] dipendente.

Tali furono le [illegible] di questo Corpo fino al 1420

fermo [illegible] la dedizione [illegible] sincero e

[illegible] medesime [illegible] furono dal Prencipe

confermati in tutto ciò, che può [illegible] col esser di

[illegible] [illegible] nelle Ducali 1420 - 20

Giugno, 1424 - 24 - febraro, 1436 - 9 - maggio, [illegible]

Stampa @ 22 [illegible] [illegible] Giugno, [illegible] - 17 - Giugno, ed in tante altre meriè

il [illegible] [illegible], la di loro fede, e la mai interrotta

costanza nella devotione, e tale superiorità [illegible]

à Udine, e [illegible] Patria sempre il Parlamento

mantenne, come [illegible] con le sue adunanze

1424 - 20 Giugno, e 20 - [illegible] [illegible] -

Stampa @ 13. e con tanti altri atti, che [illegible] dal 1420 - fino al

sempre [illegible] [illegible] competentante, [illegible]

[illegible] [illegible] del Prencipato, e [illegible] col incremento

item 28. di Udine, [illegible] nostra con le pubbliche leggi

[illegible] [illegible] 658 - e dalle qualifica, che la

item 21. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] formano il general Parlamento [illegible]

in [illegible] [illegible], Nobili, e [illegible] [illegible] [illegible]

onde il Parlamento [illegible] [illegible] in Patria

ed Udine con tutti li suoi Citadini sempre subordinata

Stampa, 26. [illegible] [illegible] stesso. Ne può [illegible] [illegible]

mente né [illegible] [illegible] [illegible], e se mai

[illegible] chi non [illegible] della

negativa [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

Del 1479 - [illegible] formò il Statuto e da questo
Udine e suoi Cittadini sempre furono soggetti sin
Statuto nuovo - al 1673 - in ordine alla parte 1658 - [illegible]
Del 1673 - furono [illegible] nove leggi, et a questa
ora è soggetta e [illegible] onde questa al giorno d'oggi è
giudicata. Qualunque deliberazione
del Parlamento [illegible], Udine, e suoi Cittadini
devono esequire, e ogn'anno le Parti [illegible] nel
Parlamento. Del 1579 - Udine [illegible]
dal pagamento delle gravezze imposte dal Parlamento
[illegible] à 28 - luglio di detto anno [illegible]
obbligato [illegible] giudizio, qual al giorno d'oggi
vien esequito, onde la soggezion di Udine, e de suoi
Cittadini al Parlamento è pienamente [illegible]
[illegible] è tale, come mai [illegible] del suo
Consiglio primario. se è il Consiglio subordinato
ad altro Consiglio, cioè al Parlamento. se il Consiglio
di Padoua ò d'altra Città Illustre che [illegible]
Religione di San Giovanni soggetti [illegible]
altro Consiglio in Padoua istessa, ò suo Territorio
chi non vede, che sarebbe escluso e che non li Nobili
del subordinato mai [illegible] sarebbero
admessi alla Religione. Tanto [illegible] caso
nostro, ond'ecco come Udine non [illegible]
all'onore di tale milizia [illegible]
della Patria. Mà di grazia fermiamoci
à considerare Udine quale è nella Patria [illegible]
[illegible] [illegible] è [illegible] anche di molti [illegible]

[illegible]

universali che, e tre communità: [illegible] etc.,
Venzon, Tolmezo, [illegible] monas, [illegible] Communità della
Patria [illegible] Serenissimo [illegible] e [illegible] il mero
[illegible] [illegible] Venzone, e [illegible] monas [illegible]
altre [illegible] anno [illegible] mente ritenuto nelle loro
investiture, ed all'incontro Udine ha [illegible] come
consta dalle Annali 1440 - 3 Agosto, e dalla sua investitura
1620 - 20 Giugno. [illegible] ha soggette [illegible] 916 -
1. ni Annali 1429 e 1436 in calce del stampato [illegible] Montalcone 17 - Fagagna 17 - Meduna 35 - Tolmezo
154 - come consta dal libro delle Patrie [illegible] stampa
ed all'incontro Udine dalle ville [illegible]
Casali. In oltre Monfalcone ha Podestà, Carnia
Gastaldo; [illegible] un Nobile Veneto
[illegible] ed all'incontro Udine ha [illegible] Capitanio
di sua [illegible] [illegible] della Patria come si vede
in stampa @ 28 - dalla sua [illegible] ed investitura 1620; onde
se Udine è subordinata al Parlamento co' suoi Cittadini
e il suo Consiglio rispetto ai altri Consegli della Patria
[illegible] anno li quei pregi, che sono communi, non
[illegible] mai [illegible] [illegible] chiarati Nobili [illegible]
esser [illegible] alla Croce di San Giovanni, mentre
[illegible] non primaria, ma secondaria.
[illegible] dimostrar che Udine
p. [illegible] [illegible] mentre ciò dalla legge Patria
[illegible] viene detto nel Statuto [illegible] dal Parlamento
Avoretto @ 3 - 1429 - e confirmato dal [illegible] in detto anno [illegible]
17 - Luglio; [illegible] in Patria [illegible] maggior
[illegible] e Minore, e dichiarando la maggiore [illegible]
esser quella, [illegible] Nobili, ed altri [illegible]
[illegible], che al Giudicio del [illegible] [illegible]

esser altri, che non sono soggetti al Giudizio dei Giurisdicenti
stesso:

Si ... aut alij non subiecti ... iudicio

Da tali parole convien ... Nobiltà in Patria, l'una maggior, l'altra minore, mentre non può darsi la maggior ... relatione alla minore.

Convien inoltre ... Nobiltà maggior è quella che non riconosce ... Giudice fuori ... luog.te ... altri non sono che i Feudatarij e Castellani come consta ... 1504 - ... 8 - luglio ottenute dalla Communità d'Udine 1503 - 13 - Giugno e ... anco ...

Consta in contrario de Nobili ... Udine ... 1630 - 23 ... dell'... seguito ... d'Udine ... che de Nobili d'Udine ... li Feudatarij e di tali Giudizij ... gl'Ar... tanto in Civile, che in Criminale, come consta ... 13 ... 1740 - il che anche è stato ... al Criminale senza eccezione ... 1436 - 9 - maggio. ... Statuto antico formato 1429 - ... al 1673 - nè dalla informazione di detto anno fu stabilito in contrario, anzi nel medesimo sono ... ch'e comandano l'osservanza di detto Statuto 1429 - in mancanza della riforma. Perciò ... la Nobiltà ... in Patria de Feudatarij l'altra ... minore di tutte le altre Communità.

Margin notes:
... @ 130.
...
...

...

Che se ciò è vero, come verissimo, come mai [illegible] la
milizia di San Giovanni che per costituzione
fondamentale altri non riceve, che soggetti
pregiati di primaria Nobiltà potrà ricevervi
un Cittadino d'Udine come tale.

Fermo tale verità considerando esser di presente
come sempre furono tre li membri della Patria
ja 3r. cioè gli Prelati, Nobili Castellani, e le Communità
sono nell'ordine 3o onde il Cittadino d'Udine è
di un membro, che mai ebbe titolo di Nobile in
Parlamento. Conferma tale verità dai [illegible]
Parlamenti antichi, e moderni ne' quali li
Castellani sempre vengono nominati col titolo
di Nobili, qual membro non le Communità
salvo che [illegible], che essendo essi Nobili è un
Consiglio, che non hà il titolo di Nobile a
confronto del membro de' Castellani, ai Castellani
essi non possono uguagliarsi, e tanto si afferma
anco di presente, mentre in relatione à quali
tati: a 3r. 1474 – e stampate nel libro delle Leggi che
fermano la divisione della Patria anche nel
1658 – e nel 1686 – fù confermata la divisione
stessa, questa fermata in gli Prelati, Nobili
Castellani e le Communità.

Aggiungo il famoso decreto 1479 – 5 Genaro, in cui
18: a 3r si legge, che Detalmo di Cergneu aggravandosi
d'esser obbligato à due peti l'uno come Nobile
fuori della Terra d'Udine, l'altro come Cittadino
d'Udine a ragione che dicevasi godere di [illegible]

priuileggi uno di Nobiltà, l'altro di Civiltà e cavendoli, che il privileggio di Civiltà d'Udine era ingrata, renunziò il priuileggio della Civiltà ... e Cittadinanza, restando d'esser dichiarato come semplice abitator d'Udine, e negl'onori, e carichi come Castellano della Pattria, e ... stato del Dominio ... in fu decretata dalla ... rappresentanza. Leggasi il ... sudetto, e rifletasi alle seguenti parole:

Tanquam Nobilis extra ... terram ...,
et tanquam Civis in terra ...

Si comprende altro esser la Nobiltà, ed altro la Cittadinanza d'Udine, e che a confronto di un Nobile Castellano la Cittadinanza d'Udine ne cur ... nominata Nobile.

Si consideri le altre seguenti:

quia duplici priuileggio ...
... videlicet Nobilitatis ...
Ciuilitatis.

Onde nasce, che Udine dia Civiltà, non vera Nobiltà.

Considerabile è il Decreto:

quibus auditis, et diligenter consideratis
mag.^cus ... attenta onesta requisitione
istius domini ..., et quod onesta ... tenti
... denegandos assensus, refutationem
acceptauit, et declarauit ... dicti, et comm
dependentes ... tanquam Nobiles ex

Fidelissimi Vassalli Sri Sereniss. Dom., et non tanquam Cives Utini tractari debeant.

Et ecco con [illegible] fermato, che i dire dava Civiltà, non nera Nobiltà.

Et tanto ancora il medesimo Conseglio d'Udine confessò l'an. 1513 - 24 - Aprile nella sua Constitutione fonda=mentale del [illegible] governo: ecco le parole:

Eligantur per Consilium dicte Civitatis Consiliarij ex numero Civium 150 - Et Populanorum ad numerum 80. ita [illegible] ipsum Consilium resideat in personis ad numerum 230 -

Breve.

Confi[illegible], che fin ad ora Udine confessò, che dava Civiltà, non Nobiltà, e che volendo distinguere in avenire gl' ordini, li distingueva in Cittadini e Popolani senza nè men chiamarli [illegible]; onde conobbe non poter dare nera universal Nobiltà e però [illegible] secondaria, tutta subordinata al Parla=mento, sempre dipendente, e [illegible] inegare della Croce di Malta, [illegible] notarij, che questa sola è la constitutione fondamentale del suo Conseglio, e questa [illegible] in osservanza e confermata con solenne Giuditio 1555 - e che [illegible] sempre esseguita -

Fermato il primo punto [illegible] a dimostrare [illegible] [illegible] a dire [illegible] della natura del suo Conseglio, ma prima d'internarmi nel [illegible]

di questo carmi necessario havir un saggio di origine, e progressi d'Udine.

1283 - era questo un semplice Castello, come consta dal Ricordo d'Ottone di detto anno. Cominciò la sua Villa come si vede dalla concessione Patriarcale 1171 - in cui gl'huomini d'Udine furono obligati à mantener il Fosso della Villa; Del 1202 - Udine fù soggetto ai Conti Gorizia, e Villa si chiama, Del 1289 - 26 Novembre si vede che Udine, oltre il Castello, e Villa aveva un mercato, menzionato nella Carta di detto tempo

Castrum mercatum Villam Utini

à confronto di Savorgnano, che chiamasi Castrum Villam Savorgnani.

In quei tempi Udine non era Città, ma un mercato. Circa li tempi stessi poi mentre Raimondo della Torre Patriarca, partito da Cividale ad abitar in Udine, accresciuti in numero di persone, i Castellani della Patria seguirono il suo Prencipe, onde con la residenza del Prencipe tutto il Parlamento, di cui era capo si accrebbe in decoro.

Ciò non ostante mai il suo Consiglio fù considerato come Nobile, nè mai diede ueruna ... come consta dai citati Parlamenti, nei quali ai soli Castellani fù concesso tal titolo, e massime ciò si vede dal Parlamento 1335 - 4 Luglio in cui

in cui interviene per Udine [illegible] d'Udine, dal altro Parlamento 1353 [illegible] in cui interviene per Udine [illegible], e dal Parlamento 1414 in cui si vede definito per Udine, Alessandro [illegible]. Contra di più [illegible] dal Decreto 1479 5 Genaro in favore della Famiglia Cergneu [illegible], come ancora [illegible] dal Giuditio 1555 4 Luglio nel 6° gravame, prodotto dai Popolani perché il Consiglio d'Udine, fu popolare, fu di rango universale senza distinzione di [illegible], di ordini, e di persone, il che ancora [illegible] ferma colla fondamental Parte 1513 [illegible] onde mai diede veruna Nobiltà.

Fermato, che Udine non fece Nobili fino al 1513 il che anche si dimostra perché mai li Udinesi saranno [illegible] di far vedere alcuna aggregazione a Nobiltà come a Nobiltà fino a detto tempo perché per altro [illegible] dimostrare Aggregazioni alla di loro Civiltà, mediante pero il voto ancor de' Popolani, il che pero non basta [illegible] a considerare il suo Consiglio [illegible] 15[illegible] fino al presente sempre inalterato, e stabilito col Giuditio 1555.

In [illegible] luogo [illegible], che il Consiglio d'Udine mediante la detta Institutione 1513 non è dissimile [illegible] alcune altre Communità, anzi con una sensibile differenza, e [illegible] perché come [illegible] ora di

Cittadini, Artefici, e Rustici; dico le parole della Constitutione:

Addantur novi Consiliarii ad numerum ordinarium Civium 150, et Artificium Popularium 80 –

Ed il Filosofo attesta, che in una Città ben ordinata mai [illegible] admettersi Artefici.

Optima quidem Civitas nunquam Opificem faciat Civem.

E la raggione si è, perche gl'Artefici sono sordidi, e vili, e quasi ai servi s'agguagliano: ecco le sue parole:

Qui necessario uni ministrat servus est, qui pluribus [illegible], et [illegible].

Aggiunge il medesimo, che gl'onori delle Città devono distribuirsi secondo la dignità, ed il merito, ed un Artefice, che s'impiega in opere vili mai può vivere, né essercitarsi alle virtù, che sono il fondamento del merito.

Onde come mai un Cittadino d'un Consiglio in tal guisa composto può esser admesso alla Sacra [illegible] di San Giovanni quando questa richiede Nobiltà rimaria da tutte le Provincie del mondo Cattolico?

Cresce cotal raggione dell'esclusiva se si considera la qualità degl'Artefici che sono in [illegible] Consiglio. Sino all'anno 1632 indifferentemente [illegible] si ammettevano mentre in tale anno

[illegible]

solamente furono esclusi gl'osti, beccari, molinari, e [illegible] — li pistori furono con [illegible] reintegrati. Ogn'un sa che gl'osti sono persone [illegible], e ordinarie come [illegible] ne attesta. Gli pistori sono [illegible] li beccari più ancora come anco i molinari ed altri simili, onde chi non vede quanto sia pregiudicato quel Consiglio, che tali persone [illegible], ed in conseguenza chi chiaramente non conosce, ch'è una Città, e Consiglio, [illegible] rende consorti nella podestà, tal qualità di [illegible] non può dar soggetti [illegible] Religione.

Cuius simplicitati nulla alia re difinitur magis quam universitatem potestati [illegible], iudicandi, et decernendi.

Per in fatto il corso della [illegible] 1513 —, e del Giudizio [illegible] ed Artefici sono [illegible] della [illegible] podestà, sicchè [illegible] costituito in [illegible]

1555 — [illegible] ha per il suo Consorte qualche [illegible], o Artefice.

[illegible] Stato d'Udine sostentano [illegible] e [illegible] un [illegible]. [illegible] secondo [illegible] e [illegible] ci sono [illegible] e di questi [illegible] del 1632 — furono [illegible] beccari, gl'osti, e molinari, e [illegible] 1634 — furono restituiti [illegible] pistori, onde [illegible] mai può darsi [illegible]

ora un Caualiero sia Consorte di persona di
conditione, e ciò per necessaria conditione
al suo essere, mentre Cittadino di detto Consiglio
e nel'ora presente sia consorte e l'anticamera
d'un Capo coronato:

Cresce la raggione per i Cittadini, se si considera, che
gl'offitij d'Udine pochi si distribuiscono à i soli
Cittadini, il resto degl'offitij però si distribuisce
in mischianza ai Cittadini, e Popolani, e in confronto
ancora si ballotta un Cittadino con un Popolare.
Camerario di Comun può essere ballottato tanto
un Cittadino che un Popolare giusto il Capitolo
1555 - 4 - Luglio, cioè il n.º Popolare e Cittadino
si ballottano à confronto negl'offitij di Caluvador
di Comun, Camerario de' Pegni, Prior à S. Maria
Madalena, Prior à S. Gervasio ed altri, e tanto viene
[illegible] dai Capitoli 1555 - [illegible]

onde come può un Cittadino di questo Consiglio esser
admesso a l'[illegible] Nobilissima quando vi si
vede, che a niuno non vaglia admetterli [illegible]
nella Città della quale Nobili [illegible] si distribuiscono
e [illegible] ai Nobili in confronto di Popolari mentre
tra i interrogatori che si testimoniò da [illegible]
di constitutioni 1631 - viene [illegible] questi

XLX

se nella distributione, nominationi ed elettione di detti
Uffitij, Magistrati, Dignità, e [illegible] di maggioranza
[illegible]

è solito per a una [illegible]

persone Basse e che non sian [illegible]

[illegible] che confrontata la regola [illegible] Udine

[illegible] la sua [illegible] ad esser admessa [illegible]

Nobilissima [illegible]

[illegible] concesso; che in

questo momento sia un Nobile [illegible] confronto di un

[illegible] un [illegible] [illegible]

simili [illegible] e ciò per necessità di [illegible]

e che [illegible] à trattare di [illegible]

con [illegible] Conforti di un [illegible]; che si

dica, che tali [illegible] [illegible] per politica

come malamente [illegible] li deputati d'Udine

in una [illegible] fede 1740 - 18 - [illegible] poiche

tal fede viene [illegible] dal Giudizio

1555 - mentre non può dirsi [illegible] confronto di

[illegible] per politica di Governo, [illegible]

[illegible] di una parte volontaria [illegible]

[illegible] della sua politica 1523 - e in essecuzione

[illegible] Giuditio 1555 - ondè ecco Udine incapace

della Croce di San Giovanni e per [illegible]

[illegible] Provincia e per la natura del suo Consiglio

e per quanto [illegible] considerato. Ora

[illegible] à dimostrare [illegible] Udine [illegible] incapace

di tal pregio [illegible] suo essere, e natura [illegible]

[illegible]:

[illegible] ferma la massima, che la [illegible]

[illegible] dal ordine di San Giovanni [illegible]

primaria d'ogni Provincia, e di Città [illegible]

chi non vede, che Udine non è tale, ... non
hà ... Civile, e nè ... rappr.
Non Civile senza la rappresentanza ...
mà della Patria: tanto minore se quali i rap-
presentate, tanto si dichiara il servire ogni
qual volta in l'occasione. Mai fù sino la ...
... e al Luog.te d'Udine mà ... al Luog.te
Gen.le della Patria del Friuli e se tal volta ...
qualche copia d'ordini al Luog.te d'Udine ciò non
fù senza ... mà bensì per riguardo al
Luogo, dove risiede il Publico Rappresentante
per altro tutte le Ducali ... dirette al Luog.te
... , come sono i ... à stampa e ...
... de Decreti della Patria ..., nel
... in ogni Ducale ... :

Locumtenenti Patriae Fori Julii:

... la stessa sua Ducale 1723 ... Marzo non ...
diretta al Luog.te d'Udine, mà bensì della Patria
del Friuli e questa per quanto la ...
... d'Udine, ugualmente può dirsi
... Gemona Venzone, ... altra Comunità
o Castello come d'...

Non hà Rappresentanza Ecclesiastica, mentre ...
non è d'Udine, mà d'Aquileia e tutto ciò, che ...
... non è già come Patriarcha ..., mà come
Prelato d'Aquileia; se dunque Udine non hà ...
Publica Rappresentanza Civile, nè Ecclesiastica
come mai può dirsi ... come hà
... Civiltà può esser ... ione di
an...

di San Giovanni nè ... dede Lei

ove ... quetto chiude ...

... moti ... ... de ...

... di ... qualche decreto scritto

in Cormons, nè servì detta terra ...

... nè ser, vetto ...

vedete alcun accrescimento, non hà acquistata

alcuna raggione ... il Capitolo d'... ne-

del 1598 ... Eminatio d'Aquileia ...

... residenza dir Patriarcha ... e dalla Cong.e

in Causa di precedenza ... non fu atteso ...

il Patriarcha, e ... ario sono d'Aquileia,

onde l'abitatione non s'attende, come dà

accidente diverso; ... del Patriarcha

... tiene sua Luogotenenza. La

Luogotenenza del Patriar ... titolo di vende

dà tutte l'altre di Terra ferma; ... titolo

di Potestà, mà di Delegati Luogotenenti, onde

fù in loro ... Patriarchi d'Aquileia constituito

e ... il Patria ... benche venisse con

la sua abitatione ... alcuna qualità

à Udine così non ... la Luogotenenza.

... fù Patriarcha d'Aquileia, venisse della

Patria, ... è Luogote. non già ...

mà della Patria, e se Luogote. d'Udine ...

... coltre ... ario dirsi Luogote ...

di Pordenone, ed altri luoghi della Patria

...

Aggiungo che Udine non hà Territorio e ... che il Territorio è essenza d'una Città mentre giusta il sentimento del Filosofo, la Città non essendo, che una moltitudine di persone, sufficienti à ... viere da se stesse raggion vuole che anco abbia il ... territorio, poichè è impossibile, che sia tale sufficienza senza il Territorio medesimo. Ora se Udine non hà Publica rappresentanza nè Civile, nè Ecclesiastica propria, se non hà Territorio e se la sua Giurisdizione non si estende fuorchè à porte ... come mai potrà dirsi integra, e in conseguenza come potrà dar Cavalieri alla Religione di San Giovanni.

È questo tanto vero quanto di fonte ... Udine, è subordinata al Parlamento, ed al Consiglio imper... fetto e corrotto ... publica rappresentanza ... civile, nè Ecclesiastica non hà territorio ... in conseguenza non può dar Nobili alla sacra Religione.

In vero non sono che idee ... non si dà esempio che Udine abbia innalzato ... Acquistata con ... della Patria una tal distinzione trà suoi Cittadini in Nobili, e Popolani ... il termine modello di Cittadini nella Parte ... fatta per ... 1617 ... in figura ... solenne ...

ai ...

ai Ambasciatori de' Nobili Castellani, ma naque [illegible] che dovesse continuare nell'ordine delle Communità, e che dovessero precedere i Nobili e Castellani con l'ordine del Parlamento e allora non haveva tant'alte le mire; pur tentò con dimarre come tutte le Città [illegible] Ambasciatori al suo Serenissimo [illegible], mà li 3 - sette di detto anno dal Serenissimo [illegible] dichiarato, che dovessero [illegible] gli Ambasciatori del Parlam[ento] con risserva si significasse il Publico [illegible] verso gl'Amb[asciato]ri d'Udine, ed è notabile che dal 1429 - fino al 1518 -, e né tempi posteriori Udine mai si sognò di presentarsi in Ambasciata [illegible] motivo universale al suo Serenissimo, e prima trovavasi tempi, che abbia spedite legationi [illegible] li suoi interessi particolari, mà mai però per motivi universali;

mentre però publico mi trovieno, che anche la Piazza de' Nobili di Udine ha voce in quel Consiglio, e ciò si dimostra con la Parte del [illegible] 1523 - 6 - Genaro, e con molti altri irrefragabili documenti [illegible] notano nel Protocollo stesso in cui notano i Deputati che fanno la prima figura.

Vero è che del 1511 - i Deputati d'Udine ottenero [illegible] [illegible] la Parte 1513 -, ed altre [illegible] determinanti i numero dé Consiglieri [illegible] Gonfaloni, onde si vedesse [illegible] [illegible], mà è vero ancora, che tali [illegible] sono sopra [illegible] [illegible] [illegible]

Stam: @ 62 -

Stam: @ 37 -

Avoretto @ 34 -

hanno rag[illegible] d'entrare non come Cittadini, né [illegible] olani, ma [illegible] con [illegible] sono senza [illegible] di Legani dei Borg[illegible], e come quelli che hanno [illegible] nella qual maniera entrano tutti gl'altri ne [illegible] offitij della detta Communità, come si legge nella [illegible] 1523 sopra citata; onde ai Legani [illegible] il freggio del Conseglio, ed a' Conseglieri il peso d'averli e [illegible] sino tempo che il [illegible] non sia [illegible] onde temere [illegible] si accresceano [illegible] motivi di [illegible] il tentativo, e però [illegible] più aggiungo

Stampa @ 34 -

e altro non mi resta, che d'incontrar gl'obbietti opposti dà Udine, ò per meglio dire, che si vedono [illegible].

Il primo si è, che molti Auttori [illegible] d'Udine, e la chiamano Città non ignobile, Illustre, e Metropoli con li quali concorda la descrizione della [illegible] riportata nel [illegible] de' Secreti [illegible] la quale dice essere considerabili nella Patria del Friuli tre [illegible] principali, Parlamento, Città d'Udine, e Contadinanza, e ne' quali aggiungesi, che [illegible] Udine, accresciuta [illegible] ruine d'Aquileia è stata metropoli.

Soggiongono [illegible] molte lettere de' Principi essersi, nelle quali pare, che la riguardino come Città, e con titolo d'onore e massime, del Senato [illegible] 1423 - 5 marzo, e 1476 - [illegible], 1511 - 21 Novembre, 1517 - 18 - Luglio. Accortane [illegible] oltre Diploma del Patriarca Grimani 1527 - primo Novembre in cui [illegible] che gli già

aggiungo

aggiunge tutte le Attestationi, che sono a favor della Città Metropoli; aggiungendo in oltre le ducali 1525 - 29 - Aprile, scritte al Luogotenente di Udine nelle quali il Prencipe conferma la titola verso la Magnifica Città, non lasciando le ducali 1583 - 9 - Agosto nelle quali dicesi, che li Deputati di Udine sieno protettore in Parlamento, aggiungendo le altre ducali 1627 - 11 - decembre con le quali il Prencipe la considera come Città Principale.

Secondo osservano il Compendio 1679 - 31 - Agosto come fra Deputati della Patria, di Udine, onde dicono che Udine è Città Metropoli come tale vantata dai Scrittori universalmente per essa, e riconosciuta dal Prencipe naturale, e da altri ancora, e così può aspirare alla Religione di Malta.

Se essa dicono che è essere di Communità, mentre però combinasi e si combina l'essere di Città con l'essere di Communità come si vede da varii esempij.

Oltre che la Provincia è composta di tre Corpi, Parlamento, Città d'Udine, e Contadinanza, onde Udine fa figura distinta e la divisione di tre corpi si comprende dalle ducali 1682 - 8 - Agosto e dalle lettere ordinarie Pretorio 1740 - 26 - Genaro.

Considerano di più il Compendio 1679 - 31 - Agosto nel quale distingue in Udine Città la Communità aggiungono ducali 1539 - 23 - Giugno, Ferrara ...

di Cividale da Udine, non restando di
considerare, che anche diconsi Communità,
e non era Città.

Terzo. Considerano, che i Nobili d'Udine a ugual titolo
si chiamano, e si dicono come li Nobili Castellani
il che spicca dalle Ducali 1671-17-marzo e
20-Giugno; e che non fu sempre massima del
senato Veneto d'eleggere li Provveditori à Confini
della prima Nobiltà come da Ducali 1637-
19-Marzo, e li Nobili d'Udine furono fregiati
di tal carattere, come da [illegible] 1740: 26-marzo.

Quarto. L'obbietto del Consiglio Honorare gl'Udinesi nulla
considerano, poiche dicono essi non si dà conseguenza
di concorso da Cariche trà Nobile, e Honorato, e
se pur talvolta qualche Honorato si nomina
ciò nasce per politica di Governo, non [illegible]
di ragione come si prova dalla Fede de' suoi
Deputati 1740 a 18 Genaro dandosi però [illegible]
tempo al Nobile sempre un sentro Nobile
come dalla Fede stessa. Aggiungono essi, che,
anche il Consiglio di Cividale è Honorare come
dai Capitoli 1589 - e che pur non ostante
da soggetti alla Religione di Malta. Di più
dicono essi i Nobili Castellani nulla [illegible]
di Nobiltà benche in Parlamento entrino Communità
che non danno Nobiltà nessuna, onde ne pur li
Nobili d'Udine rendono la Nobiltà perche trà
quelli, e quelli non si dà connessione.

Quinto. Altri obbietti si propongono à rissolvere, cioè, che
Udine

Udine mai abbia dato soggetti ala Religione
di malta, e dicono nulla conchiudersi perche ciò dalli
accidenti dipende, oltre che dicon essi, un soggetto
di casa Valvasona di Maniago provò un 4.to per
linea feminina di sua Nobiltà con la famiglia
Corbella Nobile d'Udine, onde esso approvato
Udine ala Religione di San Giovanni. Di più
la famiglia di Pers del 1656 dimostrò un 4.o
femineo di sua Nobiltà con la famiglia Attoli Nobili
d'Udine, ond'esso fu approvato la 2.da volta
Udine ala Religione di malta, e però non può
dubitarsi, che non debba esser admessa. Queste
sono le raggioni d'Udine e tali le sue conclusioni
di quanto si può dir in contrario; ma

Rispondo al primo che gli Autori che dichiarono Udine Città
Illustre e Città metropoli, essi riguardarono l'apparenza
ma non la sostanza, il materiale, non il formale.

Non può dirsi Città libera quella ch'è subordinata
ad altro corpo superiore, quella che ne suoi Cittadini
venerar deve le leggi d'un altro corpo, che non ha
Vescovo, ne [illegible] Civile rappresentanza, che ha
un Consiglio composto di Notari, e Degani dei Borghi.

Non può dirsi Illustre quando non ha Provincia
non ha Territorio subordinato, e nulla ha più
che una semplice Communità, anzi meno delle
altre, et Udine è tale come di sopra si è dimostrato.

In oltre non può dirsi Metropoli quella che non è
Città Madre, o almeno, che non ha Provincia subor=
dinata, e tale è Udine. Udine ha sempre superiore [illegible]

come s'introduce ultimamente, resta in stato mentre
se Arte corrispondamento [illegible] quali ciò si cavasti
one rate dichiarate invalide dalla sacra congregati
one —

La denominatione di Città, che pareva [illegible] mettere li
molti Premi ii esseri verso il 1400 — resta mancare
mentre Città altro non è che una moltitudine
di persone unite per convivere insieme come [illegible]
filosofo ne attesta, e come tale io [illegible] che
Udine [illegible] [illegible] mai [illegible], ma [illegible] [illegible]
forte tale non è [illegible] come [illegible] ho dimostrato
ne [illegible] [illegible] molti [illegible] [illegible] potevano
[illegible] ciò che non [illegible] et è notorio [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] in fattioni, et Udine
[illegible] con altre Communità, e Nobili della Patria
avante i miei [illegible], che con tal titolo la
nominarono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la sua [illegible]
[illegible] [illegible] mura, ciò [illegible] [illegible] stato con [illegible]
e [illegible] [illegible] tale [illegible] [illegible] [illegible]
ho effetto [illegible] preminenza per [illegible]
[illegible] questo caso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] dal 1350 — fino [illegible] [illegible] —

Quali [illegible] Luogotenenti, d'Udine diretti mai furono [illegible]
[illegible] al Luogotenente della Patria, come il libro
de [illegible] [illegible], e se [illegible] il
Luogotenente [illegible] [illegible] come a [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] 3. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Udine [illegible] terra ferma [illegible]
intese [illegible] [illegible]
come à [illegible] [illegible], [illegible] ai [illegible]
[illegible] pubblice [illegible] [illegible]
[illegible] si dimostra con [illegible]
[illegible]: Locumtenenti, Patrie [illegible]

[illegible] Quali [illegible] Udine Città, ò con quale [illegible]
[illegible] nove [illegible] nulla [illegible]
mentre [illegible] [illegible]
è [illegible] [illegible] materiale, e la [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] che [illegible] [illegible] pestilenza
[illegible] Provincia non mai [illegible]
intrinseco che fosse è stato [illegible].

[illegible] secondo. [illegible] 1079 [illegible]
primo [illegible] [illegible]
[illegible] mai [illegible] di Città per quanto [illegible]
[illegible] come [illegible] è dimostrato
mai [illegible] mai [illegible] rappresentava
mai [illegible], mai [illegible] comunità
fu detta.

[illegible] [illegible], che Udine teneva [illegible] d'Aquileia
[illegible] Metropolitana [illegible] ad ora [illegible]
[illegible], come consta dalla relatione
del Cardinal [illegible] [illegible]
[illegible] d'Aquileia si vede [illegible]
Provincia [illegible] qual mai in Udine.
[illegible]

si chiamò prima in Parlamento Cividale in secondo come la Patria d'Udine sole viene per terzo loro.

il titolo di [illegible] 1682 - 8 - Aprile nulla conclude, poiche sempre [illegible] [illegible] al Parlamento, [illegible] [illegible] titolo [illegible] estima. [illegible] [illegible] nominati, tale si nomina ... [illegible] [illegible] che [illegible], [illegible] numero di persone come [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] chiamati [illegible] dicendo dal Parlamento [illegible] e da suoi deputati come consta dai capitoli 1611 - 6 - Genaro e terminatione 1727 - 13 - Decembre.

il secondo [illegible]. [illegible] di [illegible] non [illegible] di Nobiltà come in Parlamento si osserva [illegible] col medesimo titolo, [illegible] di tutte le altre Communità e nel Consiglio d'Udine come consta dai capitoli 1555 - [illegible] il Parlamento [illegible] [illegible] 1738 - 11 - Aprile.

[illegible] [illegible] quanto [illegible] che le altre Communità [illegible] [illegible] Nobili mentre [illegible] il contrario con [illegible] [illegible] [illegible] 1597 - e con [illegible] [illegible] riguardanti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

il quarto. [illegible] [illegible] di Cividale nulla [illegible] mentre Cividale [illegible] come consta dai [illegible] 1720 - [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

fu sempre Nobile, come consta dalla sentenza
1533 con la quale [illegible] in due Consigli
Nobile, e Popolare qual [illegible] a motivo di
Fuoco e [illegible] non potè pregiudicare [illegible]
della Nobiltà come [illegible] sostenta, [illegible]
in oltre confermata [illegible] come dalle
di Cividale [illegible] onde non è
meraviglia se li Nobili di Cividale sono ammessi
alla Religione, non quelli d'Udine.
ragione desunta [illegible]
conclude, mentre se il quarto Corbelli fu avvocato
come Nobile d'Udine, ciò seguì per errore [illegible]
ora non fu esaminata [illegible] della
Provincia, [illegible] Consiglio d'Udine, né
[illegible] Nobiltà [illegible] si esaminano e se [illegible]
[illegible] esaminavano [illegible]
ottenere almeno [illegible] motivo
è nata la regola [illegible] che nulla sia
[illegible] di chi erroneamente viene [illegible]
per mancanza [illegible] errore.
Concludendo [illegible] che l'Udine [illegible] non [illegible]
essere [illegible] al Parlamento [illegible]
Nobiltà minor [illegible] da tutti
[illegible] Consiglio è misto [illegible]
[illegible] i nostri Nobili vanno in concorso co' [illegible]
[illegible]
[illegible] originarie [illegible] e Città di nome non
[illegible]

e ristretto, e tanto io sento salvo mio individuo [illegible]

Si aggiunge una notizia [illegible] sopravvenuta, quale è molto rimarcabile al caso presente. Sono pochissimi anni che il sig. Co: Pietro Valvasone di Maniago fu [illegible] ad entrar nel numero de' Cavalieri di S. Stefano, onde gli [illegible] le prove con la cittadinanza d'Udine, gli furono queste [illegible], attesochè quel Consiglio non [illegible] considerato Civile, il che stante gli convenne far le prove stesse col titolo del suo feudo e [illegible] del Parlamento. Se però in questo ordine di Cavaleria per altro riguardevole non [illegible] considerato carattere un Cittadino d'Udine, più di mai potrà alcuno vantarsi venir abilitato da Civil di Malta.

(E.c.) [illegible] ristrettamente [illegible] Antonio [illegible] cinque [illegible] extracta cum originali concordat [illegible] [illegible] secretariam [illegible]

[illegible]

La presente copia è stata da me [illegible] fedelmente estratta come sta, e giace da un volume statomi consegnato dal Nob. et Rev.mo sig. Canonico D. Antonio di Montegnacco [illegible], e Procuratore del [illegible] Sindico della mag.ca Città d'Udine, e del sig. Co: Filippo [illegible] Sindico di detta Città, il qual volume è segnato [illegible] con queste parole = [illegible] contenente varie scritture in fogli numero [illegible]

uniformando

tesi formandosi, ecv. quanto consta dalle dichiarazioni giurate di lei sig.ri Notari da me quanto il carattere della sottoscrizione, ò sia autenticazione che si legge in calce esistente in detto volume, al carattere con cui è scritta, e sottoscritta la carta intitolata == Deposizione della sud.a Zingua di Italia del di x.bre Genaro 1729 == da me veduta o riconoscere di propria mano dal sud.o sig.r ... Fasiano Segr.io Cancelliere della sud.a Metropolitana di Milano ora esistente in questa Città come Cancelliere degl'Ill.mi Sig.ri Conservatori deputati dal Sacro Consiglio di Malta ... le quali li sig.ri Notari hanno diligentemente confrontate, et esaminate l'una con l'altra ... dette carte ... In fede ...

Udine li 20 Giugno 1729

Giulio ... Notaio ...

Udine alle altre Città di Terra Ferma, má sempre
intese di scrivere al Logotenente della Patria,
come á Rettor principale, e come scriveva ai Rettori
delle Città suddite, prendendo la Patria per una
serie di Città principale, il che si dimostra con le
lettere stesse: Locumtenenti Patriæ Fori Iulij:

Altre Ducali che chiamano Udine Città, ò con qualche altro
adiacente d'onore la nominano nulla provano;
mentre ciò riferir si deve sempre al suo essere
e sua essenza rispetto al materiale, alla moltitudine
degl'Abitanti, alla residenza accidentale delle
due Publiche Rappresentanze, et alla residenza
del Parlamento Capo di Provincia, non mai à suo
intrinseco che sopra è stato considerato:

Rispondo al secondo. Il concordio 1679 nulla conclude,
primo s'appoggia à reprobati fondamenti, mentre
Udine mai fece figura di Città per quanto altre
volte fare si dicesse come sopra è dimostrato
mai ebbe Vescovo, mai Publico Civile Rappresentante
mai Provincia, mai Territorio, anzi sempre Communità
fu detta.

In altre dicessi, che Udine senza distinzione d'Aquileia
[illegible] ...r
[illegible] ...tione
[illegible] ...a
[illegible] ...lla
[illegible] ...ne
[illegible] ...quileia